DEL
VECCHIO TESTAMENTO
TRADOTTO IN LINGUA VOLGARE

E CON ANNOTAZIONI ILLUSTR

TOMO VII.

CHE CONTIENE

I LIBRI DE' PARALIPOMENI, E I LIBRI DI ESDRA, E DI NEHEMIA.

IN TORINO MDCCLXXVII.

NELLA STAMPERIA REALE.

CON PRIVILEGIO.

PREFAZIONE

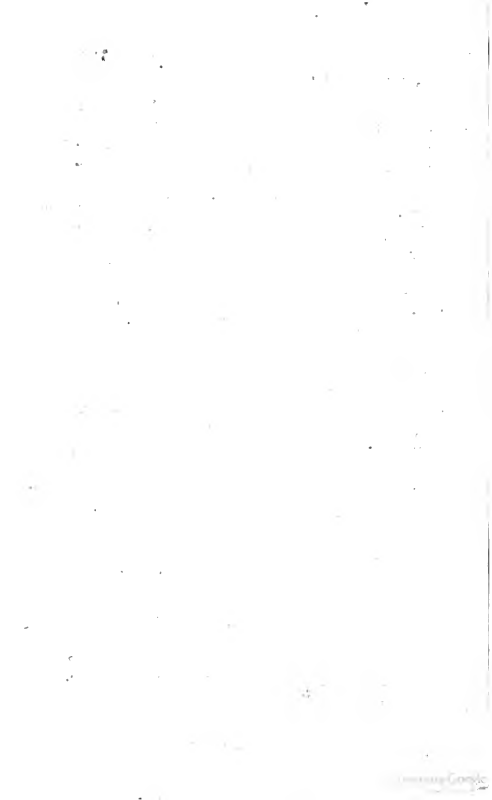
AI DUE LIBRI DE' PARALIPOMENI.

Gli antichi Ebrei per testimonianza di s. Girolamo riunivano in un solo questi due libri, a' quali nella versione dei LXX., e quindi nella nostra Volgata è stato dato il nome di Paralipomeni, come chi dicesse libri *delle cose tralasciate*, viene a dire non registrate negli altri libri, donde vedesi, ch' ei furono considerati quasi un supplemento alla Storia nei precedenti volumi descritta. La più comune opinione venuta a noi dagli Ebrei attribuisce questi due libri a Esdra, dicendosi, ch' ei gli scrivesse dopo il ritorno da Babilonia; e aggiungono alcuni, che egli in questo lavoro fosse aiutato dai profeti Aggeo, e Zacaria, coi quali egli visse, e conversò in Gerusalemme: e sebbene non manchino a quest' opinione le sue difficoltà, ed anche non piccole, contuttociò a più d' un Interprete è paruto, che ella non fosse da disprezzarsi. Dobbiam però confessare, che la cosa sarà sempre molto dubbiosa, mancando noi di lumi sufficienti per iscoprire in tanta distanza di tempo la verità, e per rispondere a tutto quello, che contro la stessa opinione si obbietta dai Critici.

Ma chiunque siasi l' autore di questi libri, ella è cosa indubitata, che a comporli si ser-

vì egli de' pubblici annali, e diarj scritti, e conservati con somma cura, e diligenza dalla Sinagoga. Sopra di che ogni ragion vuole, che io osservi come presso veruna nazione non ebbe giammai la storia Scrittori di tanto merito, di tanta virtù, e religione, e sapienza forniti, come presso gli Ebrei. Imperocchè per restringermi al solo regno di Giuda, noi da questi libri de' Paralipomeni appariamo come questo regno ebbe per Istorici molti profeti, che vissero dai tempi di Saul, e di David sino alla fine della Giudaica Monarchía; de' quali profeti le opere abbiamo gran motivo di dolerci, che non siano fino a noi pervenute. Così la storia di Davidde fu scritta da Samuele, da Nathan, e da Gad, I. *Paral.* XXIX. 29.; quella di Salomone dallo stesso Nathan, da Gad, da Ahía, e da Addo, II. *Paral.* IX. 29.; quella di Roboam da Addo, e da Semeía, II. *Paral.* XII. 15. Così pure noi leggiamo, che lo stesso profeta Addo compose le memorie del regno di Abía, II. *Paral.* XIII. 22., Hanani del regno di Asa, II. *Paral.* XVI. 7., Jehu figliuolo di Hanani, del regno di Josaphat, II. *Paral.* XX. 34. Così finalmente per tacere degli altri il profeta Isaía avea scritto di Osía, II. *Paral.* XXVI. 22., e di Ezechía, II. *Paral.* XXXII. 32., il qual libro più non si ha; ma abbiamo nella sua profezía quasi una compiuta istoria del re Achaz. Tali erano gli uomini, che poser la mano a scri-

vere l'iſtoria del popolo Ebreo. Onde con ragione Giuſeppe (*lib.* I. *cont. App.*) celebra, ed eſalta la diligenza, la eſattezza, e l'incorrotta fedeltà, colla quale nella ſua nazione ſi ſcrivevano, e ſi conſervavano le antiche memorie.

Abbiamo ne' Paralipomeni poche coſe intorno ai re d' Iſraello, trattenendoſi il ſagro Storico quaſi interamente ſui fatti dei re di Giuda. Nei primi otto capitoli del primo libro ſono riportate le genealogíe de' Patriarchi. Queſte genealogíe formavano una parte eſſenzialiſſima, e geloſiſſima della ſtoria Ebraica non ſolamente per la diſtinzione delle tribù, ma di più per ragione del Criſto, affinchè in ogni tempo poteſſe provarſi, ch' ei diſcendeva da Abramo, e dalla tribù di Giuda, e dalla ſtirpe di Davidde. Indi ſi ripete brevemente la ſtoria di Saul, e ſi paſſa a Davidde, di cui ſi parla in appreſſo ſino alla fine del libro. Nel ſecondo poi ſi ha la ſtoria di Salomone, e de' ſuoi ſucceſſori regi di Giuda fino alla cattività di Babilonia. Un grande elogio fece di queſti libri s. Girolamo dicendo, che *tutta la dottrina delle Scritture in eſſi contienſi*, ch' ei ſono *un compendio del Vecchio Teſtamento*, compendio di tale, e tanta importanza, che ſarebbe degno di diſprezzo chiunque ſenza averlo ſtudiato ſi luſingaſſe di ſaper qualche coſa delle ſacre Scritture. *Ep. ad Domnion.*

IL LIBRO I. DE' PARALIPOMENI.

LIBRO I. DE' PARALIPOMENI

CAPO PRIMO.

Genealogia da Adamo fino ad Abramo. Generazioni de' figliuoli di Abramo, e insieme de' figliuoli, e discendenti di Esau, e dei re, e duci del paese di Edom prima che fosse re trai figliuoli d' Israele.

1. * Adam, Seth, Enos,
   * Gen. 2. 7. 4. 25., & 5. 6. 9.
2. Cainan, Malaleel, Jared,
3. Henoch, Mathusale, Lamech,
4. Noe, Sem, Cham, & Japheth.
5. Filii Japheth: Gomer, & Magog, & Madai, & Javan, Thubal, Mosoch, Thiras.
6. Porro filii Gomer: Ascenez, & Riphath, & Thogorma.
7. Filii autem Javan: Elisa, & Tharsis, Cethim, & Dodanim.

1. *Adam, Seth, Enos,*
2. *Cainan, Malaleel, Jared,*
3. *Henoch, Mathusale, Lamech,*
4. *Noè, Sem, Cham, e Japheth.*
5. *Figliuoli di Japheth: Gomer, e Magog, e Madai, e Javan, Thubal, Mosoch, Thiras.*
6. *Figliuoli di Gomer: Ascenez, e Riphath, e Thogorma.*
7. *Figliuoli di Javan: Elisa, e Tharsis, Cethim, e Dodanim.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1., e 2. ***Adam, Seth, Enos, Cainan, ec.*** Adam generò Seth, Seth generò Enos, Enos generò Cainan, e così degli altri

Vers. 4. ***Noè, Sem, Cham, e Japheth.*** Noè generò questi tre figliuoli, Sem, ec. La mira dello Storico sagro si è di tessere la genealogía da Noè ad Abramo, come sopra avea tessuta quella da Adamo a Noè: per la qual cosa avrebbe potuto trattar solamente della discendenza di Sem; ma siccome la stirpe ancora degli altri due figliuoli di Noè fu molto illustre, e occupò gran parte della terra, quindi parla ancor brevemente de' figliuoli di Cham, e di Japheth.

8. Filii Cham: Chus, & Mesraim, & Phut, & Chanaan.

9. Filii autem Chus: Saba, & Hevila, Sabatha, & Regma, & Sabathacha. Porro filii Regma: Saba, & Dadan.

10. Chus autem genuit * Nemrod: iste cœpit esse potens in terra.

* *Gen.* 10. 8.

11. Mesraim vero genuit Ludim, & Anamim, & Laabim, & Nephthuim;

12. Phetrusim quoque, & Casluim, de quibus egressi sunt Philisthiim, & Caphtorim.

13. Chanaan vero genuit Sidonem primogenitum suum; Hethæum quoque,

14. Et Jebusæum, & Amorrhæum, & Gergesæum,

15. Hevæumque, & Aracæum, & Sinæum,

16. Aradium quoque, & Samaræum, & Hamathæum.

17. Filii † Sem: Ælam, & Assur, & Arphaxad, & Lud, & Aram, & Hus, & Hul, & Gether, & Mosoch.

† *Gen.* 10. 22., *&* 11. 10.

18. Arphaxad autem genuit Sale, qui & ipse genuit Heber.

19. Porro Heber nati sunt duo filii: nomen uni Phaleg, quia in diebus ejus divisa est terra; & nomen fratris ejus Jectan.

8. *Figliuoli di Cham: Chus, e Mesraim, e Phut, e Chanaan.*

9. *Figliuoli di Chus: Saba, ed Hevila, Sabatha, e Regma, e Sabathacha. Figliuoli di Regma: Saba, e Dadan.*

10. *Chus poi generò Nemrod: questi cominciò ad esser potente sopra la terra.*

11. *Mesraim generò Ludin, e Anamim, e Laabim, e Nephthuim;*

12. *Ed anche Phetrusim, e Casluim, da' quali vennero i Filistei, e i Caphtori.*

13. *Chanaan generò Sidone suo primogenito; e anche l' Hetheo,*

14. *E lo Jebuseo, e l' Amorreo, e il Gergeseo,*

15. *E l' Heveo, e l' Araceo, e il Sineo,*

16. *E l' Aradio, e il Samareo, e l' Amatheo.*

17. *Figliuoli di Sem: Elam, e Assur, e Arphaxad, e Lud, e Aram, e Hus, e Hul, e Gether, e Mosoch.*

18. *Arphaxad generò Sale, il quale poi generò Heber.*

19. *Nacquero ad Heber due figliuoli: uno ebbe nome Phaleg, perchè a suo tempo fu divisa la terra; suo fratello ebbe nome Jectan.*

Vers. 10. *Cominciò ad esser potente ec.* Ovvero: *Fu il primo, che ebbe potenza sopra la terra.* Vedi Gen. X. 9.

Vers. 17. *Figliuoli di Sem ... Hus, e Hul.* Erano nipoti di Sem, essendo figliuoli di Aram; ma nelle Scritture il nome di figliuoli si prende ancor pei nipoti, come si è veduto più volte.

Mosoch Egli è detto *Mus*, Gen. X. 23.; onde avrà avuto due nomi. Egli era nipote di Sem, essendo pur figliuolo di Aram.

20. Jectan autem genuit Elmodad, & Saleph, & Asarmoth, & Jare,

21. Adoram quoque, & Huzal, & Decla,

22. Hebal etiam, & Abimael, & Saba, necnon

23. Et Ophir, & Hevila, & Johab: omnes isti filii Jectan.

24. Sem: Arphaxad, Sale,

25. Heber, Phaleg, Ragau,

26. Serug, Nachor, Thare,

27. Abram: † iste est Abraham. † *Gen.* 11. 26.

28. Filii autem Abraham: Isaac, & Ismahel.

29. Et hæ generationes eorum: Primogenitus † Ismahelis, Nabaioth, & Cedar, & Adbeel, & Mabsam,

† *Gen.* 25. 13.

30. Et Masma, & Duma, Massa, Hadad, & Thema,

31. Jetur, Naphis, Cedma: hi sunt filii Ismahelis.

32. Filii autem Ceturæ concubinæ Abraham, quos genuit: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, & Sue. Porro filii Jecsan: Saba, & Dadan. Filii autem Dadan: Assurim, & Latussim, & Laomim.

33. Filii * autem Madian: Epha, & Epher, & Henoch, & Abida, & Eldaa: omnes hi filii Ceturæ. * *Gen.* 25. 4.

20. Jectan generò Elmodad, e Saleph, e Asarmoth, e Jare,

21. E Adoram, e Huzal, e Decla,

22. Ed Hebal, e Abimael, e Saba, ed anche

23. Ophir, ed Hevila, e Jobab: tutti questi figliuoli di Jectan.

24. (Discendenti di) Sem: Arphaxad, Sale,

25. Heber, Phaleg, Ragau,

26. Serug, Nachor, Thare,

27. Abram: questi è Abrahamo.

28. Figliuoli di Abrahamo: Isaac, e Ismaele.

29. E questi (sono) i lor discendenti: Nabaioth primogenito di Ismaele, Cedar, e Adbeel, e Mabsam,

30. E Masma, e Duma, Massa, Hadad, e Thema,

31. Jetur, Naphis, Cedma: questi sono i figliuoli di Ismaele.

32. Figliuoli di Cethura concubina di Abrahamo furono: Zamran, Jecsan, Madan, Madian, Jesboc, e Sue. Figliuoli di Jecsan, Saba, e Dadan. Figliuoli di Dadan, Assurim, e Latussim, e Laomim.

33. Figliuoli di Madian: Epha, ed Epher, ed Henoch, e Abida, ed Eldaa: tutti questi discendenti di Cetura.

Vers. 32. *Concubina di Abrahamo*. Ho ritenuto la voce Latina, benchè generalmente e nel Latino, e nel volgare ella abbia un significato diverso da quello, che dee avere in questo luogo; perocchè Cetura era vera moglie di Abramo, ma di secondo ordine. Ella è detta *moglie* di lui, *Gen.* XXV. 1.

34. Genuit * autem Abraham Isaac: cujus fuerunt filii Esau, & Israel. * *Gen.* 25. 19.

35. Filii * Esau: Eliphaz, Rahuel, Jehus, Ihelom, & Core. * *Gen.* 36. 10.

36. Filii Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: Thamna, Amalec.

37. Filii Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.

38. Filii Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.

39. Filii Lotan: Hori, Homam. Soror autem Lotan fuit Thamna.

40. Filii Sobal: Alian, & Manahath, & Ebal, Sephi, & Onam. Filii Sebeon: Aia, & Ana. Filii Ana: Dison.

41. Filii Dison: Hamram, & Eseban, & Jethran, & Charan.

42. Filii Eser: Balaan, & Zavan, & Jachan. Filii Disan: Hus, & Aran.

43. Isti sunt reges, qui imperaverunt in terra Edom, antequam esset rex super filios Israel: Bale filius Beor, & nomen civitatis ejus Denaba.

44. Mortuus est autem Bale, & regnavit pro eo Jobab filius Zare de Bosra.

34. *Abraham generò Isaac, di cui furon figliuoli Esau, e Israel.*

35. *Figliuoli di Esau: Eliphaz, Rahuel, Jehus, Ihelom, e Core.*

36. *Figliuoli di Eliphaz: Theman, Omar, Sephi, Gathan, Cenez: di Thamna (ebbe) Amalec.*

37. *Figliuoli di Rahuel: Nahath, Zara, Samma, Meza.*

38. *Figliuoli di Seir: Lotan, Sobal, Sebeon, Ana, Dison, Eser, Disan.*

39. *Figliuoli di Lotan: Hori, Homam. Sorella di Lotan fu Thamna.*

40. *Figliuoli di Sobal: Alian, e Manahath, ed Ebal, Sephi, e Onam. Figliuoli di Sebeon: Aia, e Ana. Figliuolo di Ana: Dison.*

41. *Figliuoli di Dison: Hamram, ed Eseban, e Jethran, e Charan.*

42. *Figliuoli di Eser: Balaan, e Zavan, e Jachan. Figliuoli di Disan: Hus, e Aran.*

43. *Questi sono i regi, i quali regnarono nel paese di Edom, prima che i figliuoli d'Israele avessero re: Bale figliuolo di Beor, di cui la città fu nomata Denaba.*

44. *E Bale morì, e gli succedette nel regno Jobab figliuolo di Zare di Bosra.*

Vers. 36 *Di Thamna (ebbe) Amalec.* Thamna fu moglie di Eliphaz di secondo ordine, e da essa egli ebbe Amalec, *Gen.* XXXVI. 12.

Vers 38. *Figliuoli di Seir ec.* Questo Seir non è Esau, ma un Horreo, di cui si descrive la genealogía per far conoscere la stirpe di Thamna madre di Amalec.

Vers. 44 *Regnò Jobab* Molti hanno creduto, ch'ei sia il celebre pazientissimo Giob. Allora il regno di Idumea non era ereditario.

45. Cumque & Jobab fuiſſet mortuus, regnavit pro eo Huſam de terra Themanorum.

46. Obiit quoque & Huſam; & regnavit pro eo Adad filius Badad, qui percuſſit Madian in terra Moab: & nomen civitatis ejus Avith.

47. Cumque & Adad fuiſſet mortuus, regnavit pro eo Semla de Maſreca.

48. Sed & Semla mortuus eſt, & regnavit pro eo Saul de Rohoboth, quæ juxta amnem ſita eſt.

49. Mortuo quoque Saul, regnavit pro eo Balanan filius Achobor.

50. Sed & hic mortuus eſt, & regnavit pro eo Adad; cujus urbis nomen fuit Phau, & appellata eſt uxor ejus Meetabel filia Matred filia Mezaab.

51. Adad autem mortuo, duces pro regibus in Edom eſſe cœperunt: dux Thamna, dux Alva, dux Jetheth,

52. Dux Oolibama, dux Ela, dux Phinon,

53. Dux Cenez, dux Theman, dux Mabſar,

54. Dux Magdiel, dux Hiram. Hi duces Edom.

45. E dopo la morte di Jobab regnò in ſua vece Huſam del paeſe di Theman.

46. E morì anche Huſam, e regnò in ſuo luogo Adad figliuolo di Badad, il quale ſconfiſſe i Madianiti nella terra di Moab: la ſua città fu Avith.

47. E morto Adad, regnò in ſua vece Semla di Maſreca.

48. E morì anche Semla, e regnò in ſuo luogo Saul di Rohoboth, la quale (città) è ſituata preſſo al (gran) fiume (Eufrate).

49. Morto parimente Saul, regnò in ſua vece Balanan figliuolo di Achobor.

50. E queſti pure morì, e regnò in ſua vece Adad; la città del quale fu Phau, e la ſua moglie ebbe nome Meetabel figliuola di Matred, la quale era figlia di Mezaab.

51. E dopo la morte di Adad cominciarono ad eſſere in Edom dei governatori in cambio dei re: governatore di Thamna, governatore di Alva, governatore di Jetheth,

52. Governatore di Oolibama, governatore di Ela, governatore di Phinon,

53. Governatore di Cenez, governatore di Theman, governatore di Mabſar,

54. Governatore di Magdiel, governatore di Hiram. Queſti ſono i governatori di Edom.

Verſ. 45. ***Del paeſe di Theman.*** Theman, città principaliſſima dell' Idumea.

Verſ. 52. ***Di Oolibama.*** Una delle mogli di Eſau ebbe queſto nome, e da lei probabilmente fu nominata quella città.

CAPO II.

Genealogía di Giuda Patriarca, sino ad Isai padre di David, e de' fratelli, e sorelle di lui.

1. * Filii autem Israel: Ruben, Simeon, Levi, Juda, Issachar, & Zabulon,
* *Gen.* 35. 23.

2. Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, & Aser.

3. Filii * Juda: Her, Onan, & Sela: hi tres nati sunt ei de filia Suæ Chananitide. Fuit autem Her primogenitus Juda, malus coram Domino, & occidit eum. * *Gen.* 38. 3., & 46. 12.

4. * Thamar autem nurus ejus peperit ei Phares, & Zara. Omnes ergo filii Juda, quinque. * *Inf.* 4. 1. *Matth.* 1. 3.

5. Filii autem Phares: Hesron, & Hamul.

6. Filii quoque Zaræ: Zamri, & Ethan, & Eman, Chalchal quoque, & Dara, simul quinque.

7. Filii * Charmi: Achar, qui turbavit Israel, & peccavit in furto Anathematis.
* *Jos.* 7. 1.

8. Filii Ethan: azarias.

1. I figliuoli d' Israel sono Ruben, Simeon, Levi, Giuda, Issachar, e Zabulon,

2. Dan, Joseph, Beniamin, Nephthali, Gad, e Aser.

3. Figliuoli di Giuda: Her, Onan, e Sela: questi tre furono a lui partoriti dalla figliuola di Sue Chananea. Her primogenito di Giuda fu uomo cattivo dinanzi al Signore, il quale lo fece morire.

4. E Thamar nuora di Giuda partorì a lui Phares, e Zara. Giuda adunque ebbe in tutto cinque figliuoli.

5. I figliuoli di Phares: Hesron, e Hamul.

6. I figliuoli di Zara: Zamri, ed Ethan, ed Eman, e Chalchal, e Dara; cinque in tutto.

7. Figliuolo di Charmi: Achar, il quale messe sossopra Israele, e peccò di furto di anatema.

8. Figliuolo di Ethan: Azaria.

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Her . . . fu uomo cattivò ec.* Dicesi, che il suo peccato fosse quello stesso, per cui Dio punì Onan, *Gen.* XXXVIII.

Vers. 7. *Achar, il quale messe sossopra ec.* E per ciò fu detto *Achar, disturbatore*, dove prima chiamavasi *Achan*. Vedi *Jos.* VII. 1.

9. * Filii autem Hesron, qui nati sunt ei: Jerameel, & Ram, & Calubi. * *Ruth.* 4. 19.

10. Porro Ram genuit Aminadab. Aminadab autem genuit Nahasson, principem filiorum Juda.

11. Nahasson quoque genuit Salma, de quo ortus est Booz.

12. Booz vero genuit Obed, qui & ipse genuit Isai.

13. * Isai autem genuit primogenitum Eliab, secundum Abinadab, tertium Simmaa,

* 1. *Reg.* 16. 6., 8. 9.
Ibid. 17. 12.

14. Quartum Nathanael, quintum Raddai,

15. Sextum Asom, septimum David.

16. Quorum sorores fuerunt Sarvia, & Abigail. Filii Sarviæ: Abisai, Joab, & Asael, tres.

17. Abigail autem genuit Amasa, cujus pater fuit Jether Ismahelites.

18. Caleb vero filius Hesron accepit uxorem nomine Azuba, de qua genuit Jerioth: fueruntque filii ejus Jaser, & Sobab, & Ardon.

19. Cumque mortua fuisset Azuba, accepit uxorem Caleb Ephrata, quæ peperit ei Hur.

9. I figliuoli, che ebbe Hesron: Jerameel, e Ram, e Calubi.

10. E Ram generò Aminadab: Aminadab generò Nahasson, principe de' figliuoli di Giuda.

11. Nahasson poi generò Salma, da cui venne Booz.

12. E Booz generò Obed, il quale poi generò Isai.

13. E Isai generò Eliab suo primogenito, secondo Abinadab, terzo Simmaa,

14. Quarto Nathanael, quinto Raddai,

15. Sesto Asom, settimo David.

16. De' quali furon sorelle Sarvia, e Abigail. I figliuoli di Sarvia tre: Abisai, Joab, e Asael.

17. Abigail fu madre di Amasa, di cui fu padre Jether Ismaelita.

18. Caleb figliuolo di Hesron prese per moglie Azuba, dalla quale ebbe Jerioth: e figliuoli di lei furono Jaser, e Sobab, e Ardon.

19. E morta Azuba, Caleb sposò Ephrata, la quale gli partorì Hur.

Vers. 9. *Ram* In altri luoghi detto *Aram*. Egli fu padre di Aminadab.

Vers. 10. *Principe de' figliuoli di Giuda.* Mosè avendo eletti i principi delle tribù nel deserto, Nahasson ebbe quella dignità nella sua tribù di Giuda.

Vers. 15. *Settimo David.* Isai aveva otto figliuoli, come sta scritto, 1 *Reg.* XVI. 10 Gli Ebrei, e dietro ad essi moltissimi Interpreti credono, che uno de' figliuoli di Isai fosse adottivo, perchè uno de' suoi figliuoli essendo morto nella prima gioventù, lo stesso Isai adottasse per suo il di lui figliuolo, che fosse Jonathan figliuolo di Samaa.

20. Porro Hur genuit Uri: & Uri genuit Bezeleel.

21. Post hæc ingressus est Hesron ad filiam Machir patris Galaad; & accepit eam, cum esset annorum sexaginta: quæ peperit ei Segub.

22. Sed & Segub genuit Jair, & possedit viginti tres civitates in terra Galaad.

23. Cepitque Gessur, & Aram oppida Jair, & Canath, & viculos ejus sexaginta civitatum, omnes isti filii Machir patris Galaad.

24. Cum autem mortuus esset Hesron, ingressus est Caleb ad Ephrata. Habuit quoque Hesron uxorem Abia, quæ peperit ei Ashur patrem Thecuæ.

25. Nati sunt autem filii Jerameel primogeniti Hesron, Ram primogenitus ejus, & Buna, & Aram, & Asom, & Achia.

26. Duxit quoque uxorem alteram Jerameel nomine Atara, quæ fuit mater Onam.

27. Sed & filii Ram primogeniti Jerameel fuerunt Moos, Jamin, & Achar.

28. Onam autem habuit filios Semei, & Jada. Filii autem Semei: Nadab, & Abisur.

29. Nomen vero uxoris Abisur Abihail, quæ peperit ei Ahobban, & Molid.

30. Filii autem Nadab fuerunt Saled, & Apphaim. Mortuus est autem Saled absque liberis.

20. *Hur poi generò Uri: e Uri generò Bezeleel.*

21. *Dipoi Hesron prese la figlia di Machir principe di Galaad; e la sposò avendo egli sessant' anni: ed ella gli partorì Segub.*

22. *E Segub generò Jair, il quale fu signore di ventitre città nella terra di Galaad.*

23. *Ma Gessur, e Aram presero le città di Jair, e Canath co' suoi sessanta villaggi, i quali tutti erano del figliuolo di Machir principe di Galaad.*

24. *Morto poi Hesron, Caleb sposò Ephrata. Hesron ebbe per moglie anche Abia, la quale gli partorì Ashur principe di Thecua.*

25. *Ma Jerameel primogenito di Hesron ebbe Ram primogenito, e Buna, e Aram, e Asom, e Achia.*

26. *Un' altra moglie ancora ebbe Jerameel di nome Atara, la quale fu madre di Onam.*

27. *Figliuoli di Ram primogenito di Jerameel furono Moos, Jamin, e Achar.*

28. *Di Onam furon figliuoli Semei, e Jada. Figliuoli di Semei: Nadab, e Abisur.*

29. *E la moglie di Abisur si nomò Abihail, la quale partorì a lui Ahobban, e Molid.*

30. *Figliuoli di Nadab furono Saleb, e Apphaim. E Saled morì senza figliuoli.*

Vers. 23. *Ma Gessur, e Aram presero ec.* Si intende i popoli di Gessur, e di Aram, che è la Siria.

31. Filius vero Apphaim, Jesi: qui Jesi genuit Sesan. Porro Sesan genuit Oholai.

32. Filii autem Jada fratris Semei: Jether, & Jonathan. Sed & Jether mortuus est absque liberis.

33. Porro Jonathan genuit Phaleth, & Ziza. Isti fuerunt filii Jerameel.

34. Sesan autem non habuit filios, sed filias; & servum Ægyptium nomine Jeraa;

35. Deditque ei filiam suam uxorem, quæ peperit ei Ethei.

36. Ethei autem genuit Nathan, & Nathan genuit Zabad;

37. Zabad quoque genuit Ophlal, & Ophlal genuit Obed.

38. Obed genuit Jehu, Jehu genuit Azariam;

39. Azarias genuit Helles, & Helles genuit Elasa;

40. Elasa genuit Sisamoi, Sisamoi genuit Sellum;

41. Sellum genuit Icamiam, Icamia autem genuit Elisama.

42. Filii autem Caleb fratris Jerameel: Mesa primogenitus ejus: ipse est pater Ziph: & filii Maresa patris Hebron.

43. Porro filii Hebron: Core, & Taphua, & Recem, & Samma.

44. Samma autem genuit Raham, patrem Jercaam, & Recem genuit Sammai.

31. *Apphaim ebbe un sol figliuolo Jesi: il qual Jesi generò Sesan. E Sesan generò Oholai.*

32. *Figliuoli di Jada fratello di Semei: Jether, e Jonathan: ma Jether morì senza figliuoli.*

33. *E Jonathan generò Phaleth, e Ziza. Questi furono i figliuoli di Jerameel.*

34. *E Sesan non ebbe figliuoli, ma sì delle figlie; ed ebbe un servo Egiziano per nome Jeraa;*

35. *A cui diede per moglie una sua figlia, la quale partorì a lui Ethei.*

36. *Ethei generò Nathan, e Nathan generò Zabad;*

37. *E Zabab generò Ophlal, e Ophlal generò Obed.*

38. *Obed generò Jehu, Jehu generò Azaria;*

39. *Azaria generò Helles, Helles generò Elasa;*

40. *Elasa generò Sisamoi, Sisamoi generò Sellum;*

41. *Sellum generò Icamia, Icamia generò Elisama.*

42. *Figliuoli di Caleb fratello di Jerameel: Mesa suo primogenito, che fu principe di Ziph: e i discendenti di Maresa padre di Hebron.*

43. *Figliuoli di Hebron: Core, e Taphua, e Recem, e Samma.*

44. *E Samma generò Raham, padre di Jercaam, e Recem generò Sammai.*

Vers. 31. *Sesan generò Oholai.* Sesan ebbe quest' unica figliuola. *Vedi vers. 34. 35.*

Vers. 42. *Figliuoli di Caleb*, detto *Calubi*, vers. 19. Egli è diverso dal celebre Caleb figliuolo di Jephone.

45. Filius Sammai, Maon: & Maon pater Bethſur.

46. Epha autem concubina Caleb peperit Haran, & Moſa, & Gezez. Porro Haran genuit Gezez.

47. Filii autem Jahaddai: Regom, & Joathan, & Geſan, & Phalet, & Epha, & Saaph.

48. Concubina Caleb Maacha peperit Saber, & Tharana.

49. Genuit autem Saaph pater Madmena Sue patrem Machbena, & patrem Gabaa. Filia vero Caleb fuit Achſa.

50. Hi erant filii Caleb, filii Hur primogeniti Ephrata: Sobal pater Chariathiarim,

51. Salma pater Bethlehem, Hariph pater Bethgader.

52. Fuerunt autem filii Sobal patris Cariathiarim, qui videbat dimidium requietionum.

53. Et de cognatione Cariathiarim Jethrei, & Aphuthæi, & Semathei, & Maſerei; ex his egreſſi ſunt Saraitæ, & Eſthaolitæ.

45. *Figliuolo di Sammai, Maon: e Maon padre di Bethſur.*

46. *Ed Epha concubina di Caleb partorì Haran, e Moſa, e Gezez. E Haran generò Gezez.*

47. *Figliuoli di Jahaddai: Regom, e Joathan, e Geſan, e Phalet, ed Epha, e Saaph.*

48. *Maacha concubina di Caleb partorì Saber, e Tharana.*

49. *E Saaph principe di Madmena generò Sue, che fu principe di Machbena, e principe di Gabaa. Figliuola poi di Caleb fu Achſa.*

50. *Queſti ſono i figliuoli di Caleb figliuolo di Hur, primogenito di Ephrata: Sobal principe di Cariathiarim,*

51. *Salma principe di Bethlehem, Hariph principe di Bethgader.*

52. *E Sobal principe di Cariathiarim, il quale poſſedeva la metà del luogo del ripoſo, ebbe de' figliuoli.*

53. *E delle famiglie loro in Cariathiarim (vennero) li Jethrei, e gli Aphuthei, e i Semathei, e i Maſerei, da' quali derivarono (anche) i Saraiti, e gli Eſthaoliti.*

Verſ. 52. ***Sobal principe di Cariathiarim.*** Il nome di ***padre*** è dato quì ſovente ai fondatori delle città, nelle quali ſi poſarono i loro diſcendenti; così Sobal era padre, cioè principe di Cariathiarim.

Il quale poſſedeva la metà ec. Di un tratto di paeſe detto *Menuchah*, o ſia *luogo del ripoſo*, ſi parla *Joſ.* XX. 41. *Vedi verſ.* 54., *e cap.* VIII. 6.

54. Filii Salma: Bethlehem, & Netophathi, coronæ domus Joab; & dimidium requietionis Sarai.

55. Cognationes quoque fcribarum habitantium in Jabes, canentes, atque refonantes, & in tabernaculis commorantes. Hi funt Cinæi, qui venerunt de calore patris domus Rechab.

54. *Figliuoli di Salma: Bethlehem, e Netophathi, corone della casa di Joab; e la metà del luogo del ripofo fu di Sarai.*

55. *Vi fono ancora le famiglie dei dottori della legge, che abitanò in Jabes, e abitano fotto le tende cantando, e fonando. Quefti fono i Cinei difcefi da Chamath padre della cafa di Rechab.*

Verf. 54. *Corone della cafa ec.* Gloria della cafa di Gioab.

Fu di Sarai. Fu abitato dai difeendenti di Sarai.

Verf. 55. *Vi fono ancora le famiglie dei dottori ec.* I Rechabiti, dei quali fi è parlato altrove, abitavano alla campagna fotto le tende, non coltivavano la terra, e non aveano nè vigne, nè altra poffeffione, *Jerem.* XXXV. 6. 7 8 *ec.*; quindi aveano gran comodità di ftudiare, e meditare la legge, e di confervarne, e propagarne la dottrina; onde fono quì detti *dottori*, (o fia *fcribi*, cioè *fcrittori*) *della legge*. Eglino fi occupavan molto in cantare le lodi di Dio al fuono de' loro ftrumenti. Forfe fi parla quì de' Cinei difcefi da Rechab, perchè quefti abitarono nella tribù di Giuda, mentre quelli difcefi da Hebet andarono a ftare nella tribù di Manaffe, *Jud* IV. 11. Sembra, che i Cinei foffero affociati ai Leviti in qualche parte almeno del fervizio del tempio.

Difcefi da Chamath. La volgata ha pofto il fignificato del nome proprio. *Chamath* vuol dir *calore*.

CAPO III.

Generazioni di Davidde, e dei re di Giuda della stirpe di Davidde co' loro figliuoli, e figliuole.

1. * David vero hos habuit filios, qui ei nati sunt in Hebron: primogenitum Amnon ex Achinoam Jezrahelitide; secundum Daniel de Abigail Carmelitide;
* 2. *Reg* 3. 2.

2. Tertium Absalom filium Maacha filiæ Tholmai regis Gessur; quartum Adoniam filium Haggith;

3. Quintum Saphatiam ex Abital; sextum Jethraham de Egla uxore sua.

4. Sex ergo nati sunt ei in Hebron, ubi regnavit septem annis, & sex mensibus. Triginta autem, & tribus annis regnavit in Jerusalem.

5. * Porro in Jerusalem nati sunt ei filii Simmaa, & Sobab, & Nathan, & Salomon, quatuor de Bethsabee filia Ammiel; * 2. *Reg*. 5. 14.

6. Jebaar quoque, & Elisama,

1. *Davidde poi ebbe questi figliuoli, i quali nacquero a lui in Hebron: Ammon primogenito figliuolo di Achinoam Jezrahelitide; secondo Daniel di Abigail del Carmelo;*

2. *Terzo Absalom figliuolo di Maacha figliuola di Tholmai re di Gessur; quarto Adonia figliuolo di Haggith;*

3. *Quinto Saphatia figliuolo di Abital; sesto Jethraham figliuolo di Egla sua moglie.*

4. *Sei figliuoli pertanto ebbe Davidde, mentre stava in Hebron, dove regnò sette anni, e sei mesi. Regnò di poi in Gerusalemme trentatre anni.*

5. *E in Gerusalemme ebbe questi figliuoli: Simmaa, e Sobab, e Nathan, e Salomone, tutti quattro di Bethsabee figliuola di Ammiel;*

6. *E di poi Jebaar, ed Elisama,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Jezrahelitide.* Di quella città di Jezrahel, che era nella tribù di Giuda, *Jos.* XV. 56.

Secondo, *Daniel.* Egli si chiamava anche *Cheleab*, 2 *Reg*. III. 3.

Vers. 5. *Tutti quattro di Bethsabea.* Quando adunque di Salomone dicesi ne' Proverbi *fu figliuolo unigenito di sua madre*, s' intende, ch' ei fu il figliuolo più amato di Bethsabea.

7. Et Eliphaleth, & Noge, & Nepheg, & Japhia,

8. Necnon Elisama, & Eliada, & Elipheleth, novem:

9. Omnes hi filii David absque filiis concubinarum: habueruntque sororem Thamar.

10. Filius autem Salomonis Roboam; cujus Abia filius genuit Asa. De hoc quoque natus est Josaphat,

11. Pater Joram: qui Joram genuit Ochoziam, ex quo ortus est Joas.

12. Et hujus Amasias filius genuit Azariam. Porro Azariæ filius Joathan

13. Procreavit Achaz patrem Ezechiæ, de quo natus est Manasses.

14. Sed & Manasses genuit Amon patrem Josiæ.

15. Filii autem Josiæ fuerunt primogenitus Johanan, secundus Joakim, tertius Sedecias, quartus Sellum.

16. De Joakim natus est Jechonias, & Sedecias.

* *Matth.* 1. 11.

17. Filii Jechoniæ fuerunt Asir, Salathiel:

7. *Ed Eliphaleth, e Noge, e Nepheg, e Jophia,*

8. *E anche Elisama, ed Eliada, ed Elipheleth, nove.*

9. *Questi sono tutti figliuoli di Davidde senza i figliuoli delle concubine: ed ebbero una sorella, cioè Thamar.*

10. *Figliuolo di Salomone fu Roboam, il di cui figliuolo Abia generò Asa. E da questo fu generato Josaphat,*

11. *Il quale fu padre di Joram: e Joram generò Ochozia, il quale generò Gioas.*

12. *Di Gioas fu figliuolo Amasía, il quale generò Azaría. E di Azaria fu figliuolo Joathan,*

13. *Il quale generò Achaz padre di Ezechia, da cui venne Manasse.*

14. *Manasse poi generò Amon padre di Josia.*

15. *Figliuoli di Josía furono Johanan primogenito, secondo Joakim, terzo Sedecía, quarto Sellum.*

16. *Di Joakim nacque Jechonía, e Sedecia.*

17. *Figliuoli di Jechonía furono Asir, Salathiel:*

Vers. 7., e 8. *Elipheleth, ec.* Questo nome si trova due volte in questo luogo, come anche *cap.* 14. Credesi, che il primo essendo morto nell' infanzia, David diede il suo nome a un altro, che gli nacque dipoi.

Nove. Messi a parte i quattro figliuoli di Bethsabea. Nel libro secondo dei Re, *cap.* XV. 14. si contano undici figliuoli di Davidde probabilmente, perchè due in tenera età morirono senza lasciar figliuoli.

Vers. 16. *Jechonía.* Detto anche *Joachin, e Cenia*, 4. *Reg.* XXIV. 6., *Jerem.* XXII. 28. secondo l' Ebreo.

E Sedecía. Questi non debb' essere quel Sedecía, che fu l' ultimo re avanti la cattività.

18. Melchiram, Phadaia, Sennefer, & Jecemia, Sama, & Nadabia.

19. De Phadaia orti funt Zorobabel, & Semei. Zorobabel genuit Mofollam, Hananiam, & Salomith fororem eorum:

20. Hafaban quoque, & Ohol, & Barachian, & Hafadian, Jofabhefed, quinque.

21. Filius autem Hananiæ, Phaltias pater Jefeiæ, cujus filius Raphaia: hujus quoque filius Arnan, de quo natus eft Obdia, cujus filius fuit Sechenias.

22. Filius Secheniæ, Semeia, cujus filii Hattus, & Jegaal, & Baria, & Naaria, & Saphat, fex numero.

23. Filius Naariæ Elioenai, & Ezechias, & Ezricham, tres.

24. Filii Elioenai: Odvia, & Eliafub, & Pheleia, & Accub, & Johanan, & Dalaia, & Hanani, feptem.

18. *Melchiram, Phadaia, Sennefer, e Jecemia, Sama, e Nadabia.*

19. *Di Phadaia nacquero Zorobabel, e Semei. Zorobabel generò Mofollam, Hanania, e Salomith loro forella:*

20. *E anche quefti cinque, Hafaban, e Ohol, e Barachia, e Hafadia, e Jofabhefed.*

21. *Figliuolo di Hanania fu Phaltias, il quale fu padre di Jefeia, di cui fu figliuolo Raphaia, il quale fu padre di Arnan, da cui nacque Obdia, di cui fu figliuolo Sechenia.*

22. *Figliuolo di Sechenia fu Semeia, del quale furon figliuoli Hattus, e Jegaal, e Baria, e Naaria, e Saphat, numero fei.*

23. *Di Naaria furon tre figliuoli: Elioenai, ed Ezechia, ed Ezricham.*

24. *Figliuoli di Elioenai: Odvia, ed Eliafub, e Pheleia, e Accub, e Johanan, e Dalaia, e Hanani, fette.*

Verf. 18. *Melchiram, Phadaia, ec.* Quefti furon figliuoli di Salathiel, nipoti di Jechonia.

Verf. 19. *Di Phadaia nacquero Zorobabel, ec.* In s. Matteo I. 12., Zorobabel è detto *figliuolo di Salathiel*, cioè *nipote.*

Zorobabel generò Moffollam, Hanania. Uno di quefti due figliuoli di Zorobabel portò anche il nome di Abiud, *Matth.* I. 13

Verf. 22. *Numero fei.* Comprefo il padre Semeia. In alcuni Mfs., e in varie edizioni vedefi aggiunto un *Sefa*, ma quefto nome è nato dal numero fteffo prefo a traverfo per un nome proprio.

CAPO IV.

Trattasi di nuovo della discendenza di Giuda, e di Simeone, e delle abitazioni loro. La stirpe di Cham è distrutta da' figliuoli di Simeone, e da essi pure sono abbattuti gli Amaleciti.

1. *Filii Juda: Phares, Hesron, & Charmi, & Hur, & & Sobal.

* *Gen.* 38. 3., *&* 46. 12. *Sup.* 2. 4. *Matth.* 1. 3.

2. Rahaia vero filius Sobal genuit Jahath, de quo nati sunt Ahumai, & Laad. Hæ cognationes Sarathi.

3. Ista quoque stirps Etam: Jezrahel, & Jesema, & Jedebos: nomen quoque sororis eorum, Asalelphuni.

4. Phanuel autem pater Gedor, & Ezer pater Hosa. Isti sunt filii Hur primogeniti Ephrata patris Bethlehem.

1. *Figliuoli di Giuda: Phares, Hesron, e Charmi, e Hur, e Sobal.*

2. *E Rahaia figliuolo di Sobal generò Jahath, il quale fu padre di Ahumai, e di Laad. Da questi le famiglie de' Sarathiti.*

3. *Questa pure è la stirpe di Etam: Jezrael, e Jesema, e Jedebos: i quali ebbero una sorella per nome Asalelphuni.*

4. *Phanuel fu padre di Gedor, ed Ezer padre di Hosa. Questi sono i discendenti di Hur primogenito di Ephrata padre di Bethlehem.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuoli di Giuda, Phares, Hesron, ec.* Si potrebbe tradurre *discendenti di Giuda, ec.*; perocchè solo Phares è figliuolo di Giuda, Hesron è figliuolo di Phares, Charmi figliuolo di Zara, pronipote di Giuda.

Vers. 2. *Da questi le famiglie de' Sarathiti.* Le famiglie, onde fu popolata Sarath, ovvero Saraa, vengono da quelli, che son nominati in questo luogo.

Vers. 3. *Questa pure è la stirpe di Etam.* Se quì Etam è nome di luogo, o città, come credono molti, si dovrà intendere, che le famiglie, che abitarono Etam, furono quelle derivate dagli uomini, che son quì nominati. Etam era nella tribù di Simeon; ma le due tribù di Simeon, e di Giuda erano non solo vicine, ma mescolate tra di loro d'abitazione.

Vers. 4. *Phanuel fu padre di Gedor, ec.* Padre di quelli, che abitarono Gedor, ovvero Beth Gader. Così Ezer padre, o progenitore degli abitanti di Hosa, ovvero Husat. Questi due Phanuel, ed Ezer sono discendenti di

5. Assur vero patri Thecuæ erant duæ uxores, Halaa, & Naara.

6. Peperit autem ei Naara Oozam, & Hepher, & Themani, & Ahasthari: isti sunt filii Naara.

7. Porro filii Halaa: Sereth, Isaar, & Ethnan.

8. Cos autem genuit Anob, & Soboba, & cognationem Aharehel filii Arum.

9. Fuit autem Jabes inclytus præ fratribus suis, & mater ejus vocavit nomen illius Jabes, dicens: Quia peperi eum in dolore.

10. Invocavit vero Jabes Deum Israel, dicens: Si benedicens benedixeris mihi, & dilataveris terminos meos, & fuerit manus tua mecum, & feceris me a malitia non opprimi. Et præstitit Deus, quæ precatus est.

11. Caleb autem frater Sua genuit Mahir, qui fuit pater Esthon.

12. Por-

5. *Assur padre di Thecua ebbe due mogli, Halaa, e Naara.*

6. *E Naara gli partorì Oozam, ed Hepher, e Themani, ed Ahasthari: questi sono figliuoli di Naara.*

7. *Figliuoli di Halaa: Sereth, Isaar, ed Ethnan.*

8. *E Cos generò Anob, e Soboba, donde la famiglia di Aharehel figliuolo di Arum.*

9. *Ma Jabes fu il più illustre tra' suoi fratelli, e la madre sua gli pose nome Jabes, dicendo: Lo ho partorito con dolore.*

10. *Or Jabes invocò il Dio d' Israele, e disse: Se tu mi benedirai distintamente, e dilaterai i miei confini, e se sarà meco la tua mano, e non permetterai, ch' io venga oppresso dalla malvagità. E Dio gli concedette quello, ch' ei domandò.*

11. *Or Caleb fratello di Sua generò Mahir, il quale fu padre di Esthon.*

12. *Esthon*

Hur. Hur fu il primogenito de' figliuoli partoriti da Ephrata a Caleb, e fu ancora padre dei Bethlemiti, degli abitanti di Bethlem detta anche *Ephrata* dalla madre di Hur.

Verf. 5 *Assur padre di Thecua.* Degli abitanti di Thecua.

Verf. 8. *E Cos generò ec.* Alcuni credono Cos figliuolo di Ethnan, altri fratello. Può essere, che ei sia lo stesso, che Cenez, ovvero Kenez, *verf.* 13.

Verf. 9. *Ma Jabes fu il più illustre ec.* Se Cos è Cenez, Cenez fu padre di Othoniel, il quale pote avere due nomi; quello di Jabes dalla madre, quello di Othoniel dal padre. Di Othoniel vedi *Jos.* XV. 17. 18, *ec.*, *Jud.* I. 13.

Verf. 10. *Se sarà meco la tua mano, ec.* V' ha quì una reticenza, e si sottintende: Io renderò grazie a te, e onorerò, e benedirò il nome tuo, offrirò sagrifizj, ec.

Verf. 11. *Or Caleb fratello di Sua ec* Questo Caleb è differente da quello, di cui è parlato di sopra, e differente anche da Caleb figliuolo di Jephone. *Vedi verf.* 15.

12. Porro Esthon genuit Bethrapha, & Phesse, & Tehinna patrem urbis Naas. Hi sunt viri Recha.

13. Filii autem Cenez: Othoniel, & Saraia. Porro filii Othoniel: Hathath, & Maonathi.

14. Maonathi genuit Ophra; Saraia autem genuit Joab patrem Vallis artificum: ibi quippe artifices erant.

15. Filii vero Caleb filii Jephone: Hir, & Ela, & Naham. Filii quoque Ela, Cenez.

16. Filii quoque Jaleleel: Ziph, & Zipha, Thiria, & Asrael.

17. Et filii Ezra: Jether, & Mered, & Epher, & Jalon; genuitque Mariam, & Sammai, & Jesba patrem Esthamo.

18. Uxor quoque ejus Judaia peperit Jared patrem Gedor, & Heber patrem Socho, & Icuthiel patrem Zanoe. Hi autem filii Bethiæ filiæ Pharaonis, quam accepit Mered.

19. Et filii uxoris Odaiæ sororis Naham patris Ceila, Garmi, & Esthamo, qui fuit de Machati.

12. *Esthon generò Bethrapha, e Phesse, e Tehinna principe della città di Naas. Questi sono, che abitarono. Recha.*

13. *Figliuoli di Cenez: Othoniel, e Saraia. Figliuoli di Othoniel: Hathath, e Maonathi.*

14. *Maonathi generò Ophra; e Saraia generò Joab principe delle Valle degli artefici: perocchè ivi abitavano gli artefici.*

15. *Figliuoli di Caleb figliuolo di Jephone: Hir, ed Ela, e Naham. Figliuolo di Ela, Cenez.*

16. *Figliuoli di Jaleleel: Ziph, e Zipha, Thiria, e Asrael.*

17. *Figliuoli di Ezra: Jether, e Mered, ed Epher, e Jalon; ed egli generò Maria, e Sammai, e Jesba padre di Esthamo.*

18. *Moglie di lui fu anche Judaia, la quale partorì Jared padre di Gedor, ed Heber padre di Socho, e Icuthiel padre di Zanoe. E questi sono i figliuoli di Bethia figliuola di Pharaone, sposata da Mered.*

19. *E i figliuoli di (sua) moglie Odaia sorella di Naham, padre di Ceila, sono Garmi, ed Esthamo, il quale fu di Machati.*

Vers. 13. *Figliuoli di Cenez: Othoniel, ec.* Onde Othoniel è detto *Cenezeo*; ma anche il celebre Caleb figliuolo di Jephone è detto *Cenezeo*; onde alcuni han creduto, che Caleb, e Othoniel fossero fratelli; altri, ch' ei fossero figliuoli di fratelli.

Vers. 17. *Padre di Esthamo.* Padre di quelli, che abitarono Esthamo città di Giuda.

Vers. 18. *Moglie di lui fu ec.* Sembra naturale, che quel *di lui* si riferisca a Jesba. Ma in questo versetto non veggiamo quali siano i figliuoli di Bethia moglie di Mered. Gedor, Soco, Icuthiel, Zanoe son luoghi abitati dai posteri di Mered.

Vers. 19. *I figliuoli di (sua) moglie Odaia ec.* Furono figliuoli di Odaia (probabilmente la stessa, che Judaia *vers.* 18.) moglie di Mered,

20. Filii quoque Simon: Amnon, & Rinna filius Hanan, & Thilon. Et filii Jesi: Zoheth, & Benzoheth,

21. Filii * Sela filii Juda: Her pater Lecha, & Laada pater Maresa, & cognationes domus operantium byssum in domo juramenti.

* *Gen.* 38. 5.

22. Et qui stare fecit solem, virique Mendacii, & Securus, & Incendens, qui principes fuerunt in Moab, & qui reversi sunt in Lahem. Hæc autem verba vetera.

23. Hi sunt figuli habitantes in Plantationibus, & in Sepibus apud regem in operibus ejus; commoratique sunt ibi.

20. *Figliuoli di Simon*: *Amnon*, *e Rinna figliuolo di Hanan*, *e Thilon*. *E i figliuoli di Jesi sono Zoheth*, *e Benzoheth*.

21. *Figliuoli di Sela figliuolo di Giuda*: *Her padre di Lecha*, *e Laada padre di Maresa*, *e le casate di quelli*, *che lavorano il bisso nella casa del giuramento*,

22. *E colui*, *che arrestò il sole*, *e gli uomini della Menzogna*, *e il Franco*, *e l'Ardente*, *i quali furon principi in Moab*, *e poi tornarono a Lahem*. *La storia è antica*.

23. *Questi sono quelli*, *che fanno i vasi di terra*, *che abitano alle Piante*, *e alle Siepi nelle case del re*, *lavorando per lui*; *e ivi abitarono*.

---

anche Garmi, ed Esthamo, e Machati; o piuttosto Mered ebbe da Odaia ancor tre figliuoli, che popolarono que' tre luoghi Esthamo, e Machati sono luoghi conosciutissimi: non però così Garmi, o Garem.

Vers. 21. *Nella casa del giuramento.* L'Ebreo *In Beth Asbeha*.

Vers. 22. *E colui*, *che arrestò il sole*, *ec.* La nostra volgata ha quì tradotto i nomi proprj secondo il loro significato. L'Ebreo sta così: *E Joakim*, *e quei di Cosba* (ovvero *Chozeba*), *Joas*, *e Saraph*, *che ebbero dominio in Moab*, *e que'*, *che tornarono a Lehem*, o sia *Bethlehem*. Gli Ebrei sopra questo luogo sognarono, che Elimelech marito di Noemi suocera di Ruth arrestasse il sole per convertire i suoi compatriotti di Bethlehem. Ma lasciando da parte le screditate loro invenzioni, per un uomo, che arresta il sole, si può benissimo intendere un uomo di gran fortezza, e valore, e quasi un altro Giosuè. Imperocchè Giosuè dall'avere arrestato il sole fu detto *Joakim*, che significa *colui*, *che arrestò*, viene a dire arrestò il sole: or quegli tra' posteri di Sela, a cui fu dato lo stesso nome, fu probabilmente dopo i tempi di Giosuè; o se fu avanti, quel nome gli fu dato da chi scrisse di lui dopo il miracolo di Giosuè, e lo paragonò a quell'Eroe. Nella stessa guisa l'autore della volgata suppone, che negli altri nomi proprj fosse nascosta un'allusione adattata a quelle persone. Cosba, o Chozeba è una città rammentata in Giosuè, *cap.* XV. 44.

Vers. 23. *Che abitano alle Piante*, *e alle Siepi*. Ovvero, come ha l'Ebreo, *a Nethaim*, *e a Gadera*. Di questi due luoghi della Palestina non si ha notizia veruna come di altri rammentati in questi libri.

Nelle case del re. Alcuni intenderebbono volentieri il re di Babilonia, quasi questi discendenti di Sela nella loro cattività fossero impiegati a lavorare del loro mestiere pel re di Babilonia; ma il testo sagro non dà il

24. Filii * Simeon: Namuel, & Jamin, Jarib, Zara, Saul;
* *Gen.* 46. 10.

25. Sellum filius ejus, Mapsam filius ejus, Masma filius ejus.

26. Filii Masma: Hamuel filius ejus, Zachur filius ejus, Semei filius ejus.

27. Filii Semei sedecim, & filiæ sex; fratres autem ejus non habuerunt filios multos, & universa cognatio non potuit adæquare summam filiorum Juda.

28. Habitaverunt autem in Bersabee, & Molada, & Hasarsuhal,

29. Et in Bala, & in Asom, & in Tholad,

30. Et in Bathuel, & in Horma, & in Siceleg,

31. Et in Bethmarchaboth, & in Hasarsusim, & in Bethberai, & in Saarim. Hæ civitates eorum usque ad regem David.

32. Villæ quoque eorum: Etam, & Aen, Remmon, & Thochen, & Asan, civitates quinque.

33. Et universi viculi eorum per circuitum civitatum istarum usque ad Baal. Hæc est habitatio eorum, & sedium distributio.

34. Mosobab quoque, & Jemlech, & Josa filius Amasiæ,

24. *Figliuoli di Simeon: Namuel, e Jamin, Jarib, Zara, e Saul;*

25. *Di cui fu figliuolo Sellum, il quale fu padre di Mapsam, e questi fu padre di Masma.*

26. *Figliuolo di Masma fu Hamuel, di cui fu figliuolo Zachur, da cui nacque Semei.*

27. *Semei ebbe sedici figliuoli, e sei figlie; ma i suoi fratelli non ebbero molti figliuoli, e tutta la loro discendenza non potè agguagliare il numero de' figliuoli di Giuda.*

28. *Eglino si stanziarono in Bersabea, e in Molada, e in Hasarsuhal,*

29. *E in Bala, e in Asom, e in Tholad,*

30. *E in Bathuel, e in Horma, e in Siceleg,*

31. *E in Bethmarchaboth, e in Hasarsusim, e in Bethberai, e in Saarim. Queste furono le loro città fino al tempo del re Davidde.*

32. *E i loro villaggi: Etam, e Aen, Remmon, e Thochen, e Asan, numero cinque.*

33. *E insieme tutti i villaggi, che sono attorno alle dette città fino a Baal. In questi luoghi essi abitano, e ivi sono distribuite le loro sedi.*

34. *Mosobab, e Jemlech, e Josa figliuolo di Amasia,*

---

minimo indizio, onde possa conietturarsi, che si parli quì di Ebrei esuli dal loro paese; ed è più naturale il credere, che questo re sia Davidde, o Salomone, o alcun altro dei re di Giuda.

Vers. 29. *In Tholad.* In *El Tholad*, Jos. XIX. 4.

Vers. 30. *Bathuel.* Credono, che sia la famosa Bethulia, *Jos.* XIX. 4., *Judith* VI. 7.

Vers. 33. *Fino a Baal.* Jos. XIX. 8. Fu detta anche *Balaath*, e *Ballath*.

35. Et Joel, & Jehu filius Josabiæ filii Saraiæ filii Asiel,

36. Et Elioenai, & Jacoba, & Isuhaia, & Asaia, & Adiel, & Ismiel, & Banaia,

37. Ziza quoque filius Sephei filii Allon filii Idaia filii Semri filii Samaia.

38. Isti sunt nominati principes in cognationibus suis, & in domo affinitatum suarum multiplicati sunt vehementer.

39. Et profecti sunt, ut ingrederentur in Gador usque ad orientem vallis, & ut quærerent pascua gregibus suis.

40. Inveneruntque pascuas uberes, & valde bonas, & terram latissimam, & quietam, & fertilem, in qua ante habitaverant de stirpe Cham.

41. Hi ergo venerunt, quos supra descripsimus nominatim, in diebus Ezechiæ regis Juda: & percusserunt tabernacula eorum, & habitatores, qui inventi fuerant ibi, & deleverunt eos usque in præsentem diem: habitaveruntque pro eis, quoniam uberrimas pascuas ibidem repererunt.

35. E Joel, e Jehu figliuolo di Josabia, il quale fu figliuolo di Saraia figliuolo di Asiel,

36. Ed Elioenai, e Jacoba, e Isuhaia, e Asaia, e Adiel, e Ismiel, e Banaia,

37. E Ziza figliuolo di Sephei figliuolo di Allon figliuolo di Idaia figliuolo di Semri figliuolo di Samaia.

38. Questi sono i capi illustri delle famiglie, e delle casate di Simeon, e si moltiplicò grandemente la loro schiatta.

39. Ed eglino s' innoltrarono per occupare Gador fino alla parte orientale della valle, cercando pascolo pe' loro greggi.

40. E trovaron pasture abondanti, e molto buone, e un paese molto ampio, e tranquillo, e ferace, nel quale avea prima abitato la stirpe di Cham.

41. Quegli adunque, che sopra abbiam descritti pei loro nomi, andarono a tempo di Ezechia re di Giuda: e gettarono a terra le tende, e gli abitanti, che vi trovarono, e gli annichilarono, come sono fino al presente: e vi abitarono in luogo di quelli, perchè vi trovarono grassissimi pascoli.

Vers. 39 *Gador.* Vedi *Jos.* XV. 58. Alcuni vogliono, che sia Gadera, o Gaderothaim, *Jos* XV 36. La storia descritta in questo luogo è questa: Cresciuti di numero gli uomini della tribù di Simeon, e particolarmente le schiatte illustri, delle quali furono capi i principi notati, *vers.* 34. 35., ec., e trovandosi i Simeoniti molto ristretti in mezzo alla tribù di Giuda (la quale dopo lo scisma avea occupate varie città tenute prima da que' di Simeon), andarono a' tempi di Ezechía a conquistare Gador, e il paese circonvicino abitato da' Chananei. Per simil causa fu fatta da que' di Simeon circa lo stesso tempo l' altra spedizione descritta, *vers.* 42. 43.

42. De filiis quoque Simeon abierunt in montem Seir viri quingenti, habentes principes Phalthiam, & Naariam, & Raphaiam, & Oziel filios Jesi:

43. Et percusserunt reliquias, quæ evadere potuerant, Amalecitarum, & habitaverunt ibi pro eis usque ad diem hanc.

42. Andarono parimente altri de' figliuoli di Simeon al monte Seir in numero di cinquecento uomini, avendo per loro condottieri Phalthia, e Naaria, e Raphaia, e Oziel figliuoli di Jesi;

43. E distrussero gli avanzi degli Amaleciti, che avean potuto salvarsi, e ivi abitarono in luogo di essi, e vi sono fino al dì d' oggi.

CAPO V.

Catalogo de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, e de' luoghi, dove abitarono, e come abbatterono gli Agareni; ma finalmente per la loro idolatria furono condotti in ischiavitù dagli Assiri.

1. Filii quoque Ruben primogeniti Israel (ipse quippe fuit primogenitus ejus; sed cum * violasset thorum patris sui, data sunt primogenita ejus filiis Joseph filii Israel, & non est ille reputatus in primogenitum. * *Gen.* 35. 23. *Ibid.* 22., & 49. 4.

2. Porro Judas, qui erat fortissimus inter fratres suos, de stirpe ejus principes germinati sunt: primogenita autem reputata sunt Joseph):

1. Figliuoli di Ruben primogenito d' Israele (perocchè egli fu suo primogenito; ma avendo violato il talamo del padre suo, la sua primogenitura fu data ai figliuoli di Giuseppe figliuolo di Israele, ed egli non fu considerato come primogenito.

2. Or Giuda era il più forte di tutti i fratelli, e dalla stirpe di lui sono discesi de' principi: ma la primogenitura fu riserbata a Giuseppe):

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Or Giuda era il più forte ec.* Ruben essendo decaduto dai diritti di primogenito (che è la ragione, per cui dal sagro Storico non è stato egli nominato in primo luogo colla sua discendenza in questa genealogia, benchè egli fosse il maggiornato di Giacobbe), la primogenitura quanto alla doppia porzione la ebbe Giuseppe, quanto alla preminenza la ebbe Giuda, la di cui tribù fu sempre considerata come la prima di tutte, e da lei vennero i re da Davidde fino alla cattività, e da lei venne il Re de' regi, il Messia.

3. Filii * ergo Ruben primogeniti Israel: Enoch, & Phallu, Efron, & Charmi.

* *Gen.* 46. 6. *Exod.* 6. 14. *Num.* 26. 5.

3. *Figliuoli adunque di Ruben primogenito d'Israele: Enoch, e Phallu, Esron, e Charmi.*

4. Filii Joel: Samia filius ejus, Gog filius ejus, Semei filius ejus.

4. *Di Joel fu figliuolo Samia, il quale fu padre di Gog, il quale fu padre di Semei.*

5. Micha filius ejus, Reia filius ejus, Baal filius ejus,

5. *Di questo fu figliuolo Micha, di Micha fu figliuolo Reia, di Reia fu figliuolo Baal.*

6. Beera filius ejus, quem captivum duxit Thelgatphalnasar rex Assyriorum, * & fuit princeps in tribu Ruben.

* 4. *Reg.* 15. 29.

6. *Di questo fu figliuolo Beera, il quale fu uno de' principi della tribù di Ruben, e fu menato in ischiavitù da Thelgathphalnasar re degli Assiri.*

7. Fratres autem ejus, & universa cognatio ejus, quando numerabantur per familias suas, habuerunt principes Jehiel, & Zachariam.

7. *I suoi fratelli, e tutta la sua consortería, quando se ne fece il novero per famiglie, ebbero per principi Jehiel, e Zacharia.*

8. Porro Bala filius Azaz, filii Samma, filii Joel, ipse habitavit in Aroer usque ad Nebo, & Beelmeon.

8. *Bala figliuolo di Azaz figliuolo di Samma figliuolo di Joel abitò in Aroer, e fino a Nebo, e Beelmeon.*

9. Contra orientalem quoque plagam habitavit usque ad introitum eremi, & flumen Euphraten: multum quippe jumentorum numerum possidebant in terra Galaad.

9. *E abitò anche verso l'oriente fino all' entrar del deserto, e al fiume Eufrate: perocchè eglino possedevano gran quantità di bestiami nella terra di Galaad.*

10. In diebus autem Saul præliati sunt contra Agareos, & interfecerunt illos, habitaveruntque pro eis in tabernaculis eorum in omni plaga, quæ respicit ad orientem Galaad.

10. *E regnando Saul, fecer guerra agli Agarei, e gli sconfissero, e occuparon le tende, nelle quali questi abitavano in tutto il paese, che è all' oriente di Galaad.*

11. Filii vero Gad e regione eorum habitaverunt in terra Basan usque Selcha:

11. *E i figliuoli di Gad abitavano dirimpetto a loro nella terra di Basan fino a Selcha.*

Vers. 6. *Beera fu uno de' principi . . . e fu menato in ischiavitù ec.* Thelgathphalnasar menò in ischiavitù le tribù di Ruben, e di Gad, e la mezza tribù di Manasse, e Nephthali, e Zabulon. *Vedi* 4. *Reg'* XV.

Vers. 10. *Fecero guerra agli Agarei.* Arabi detti così da Agar, e Ismaeliti da Ismaele figliuolo di Agar.

12. Joel in capite, & Saphan secundus. Janai autem, & Saphat in Basan.

13. Fratres vero eorum secundum domos cognationum suarum, Michael, & Mosollam, & Sebe, & Jorai, & Jachan, & Zie, & Heber, septem.

14. Hi filii Abihail, filii Huri, filii Jara, filii Galaad, filii Michael, filii Jesesi, filii Jeddo, filii Buz.

15. Fratres quoque filii Abdiel filii Guni, princeps domus in familiis suis.

16. Et habitaverunt in Galaad, & in Basan, & in viculis ejus, & in cunctis suburbanis Saron usque ad terminos.

17. Omnes hi numerati sunt in diebus Joathan regis Juda, & in diebus Jeroboam regis Israel.

18. Filii Ruben, & Gad, & dimidiæ tribus Manasse, viri bellatores, scuta portantes, & gladios, & tendentes arcum, eruditique ad prælia, quadraginta quatuor millia, & septingenti sexaginta, procedentes ad pugnam.

12. *Joel era il capo, e Saphan avea il secondo posto. Janai poi, e Saphat in Basan.*

13. *I loro fratelli distinti nelle loro famiglie, e casate furono sette, Michael, e Mosollam, e Sebe, e Jorai, e Jachan, e Zie, ed Heber.*

14. *Questi furon figliuoli di Abihail, figliuolo di Huri, figliuolo di Jara, figliuolo di Galaad, figliuolo di Michael, figliuolo di Jesesi, figliuolo di Jeddo, figliuolo di Buz.*

15. *Loro fratelli furono ancora i figliuoli di Abdiel figliuolo di Guni, i quali furono principi nelle loro famiglie, e casate.*

16. *E abitarono in Galaad, e in Basan, e ne' villaggi all' intorno, e in tutti i borghi di Saron fino ai confini.*

17. *Tutti questi furono noverati a tempo di Joathan re di Giuda, e a tempo di Jeroboam re d' Israele.*

18. *I figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, uomini guerrieri, che portavano scudo, e spada, e maneggiavan l' arco, sperimentati alla guerra, erano quarantaquattro mila settecento sessanta, quando andavano a combattere.*

Vers. 12. *Janai, e Saphat in Basan.* Abitarono in Basan, ovvero erano principi tra' figliuoli di Gad abitanti nel paese di Basan.

Vers. 17 *Tutti questi furon noverati.* Viene a dire le loro famiglie, i loro discendenti son registrati ne' censi fatti in due differenti tempi sotto Joatham re di Giuda, e sotto Jeroboam re di Israele.

19. Dimicaverunt contra Agareos: Ituræi vero, & Naphis, & Nodab præbuerunt eis auxilium.

19. *Ebbero guerra cogli Agarei, a' quali prestaron soccorso gli Iturei con que' di Naphis, e di Nodab.*

20. Traditique sunt in manus eorum Agarei, & universi, qui fuerant cum eis: quia Deum invocaverunt cum præliarentur, & exaudivit eos, eo quod credidissent in eum.

20. *Ed essi sconfissero gli Agarei con tutti quelli, che erano in loro aiuto: perchè nel combattere invocarono Dio, ed ei gli esaudì, perchè avean creduto in lui.*

21. Ceperuntque omnia, quæ possederant, camelorum quinquaginta millia, & ovium ducenta quinquaginta millia, & asinos duo millia, & animas hominum centum millia.

21. *E si impadronirono di tutto il loro, di cinquanta mila cammelli, di dugento cinquanta mila pecore, e di due mila asini, e di cento mila prigionieri.*

22. Vulnerati autem multi corruerunt: fuit enim bellum Domini. Habitaveruntque pro eis usque ad transmigrationem.

22. *E molti morirono delle loro ferite: perocchè fu grande battaglia. Ed eglino abitarono nel luogo di quelli fino alla trasmigrazione.*

23. Filii quoque dimidiæ tribus Manasse possederunt terram a finibus Basan usque Baal Hermon, & Sanir, & montem Hermon; ingens quippe numerus erat.

23. *Parimente i figliuoli della mezza tribù di Manasse occuparono le terre (che sono) dai confini di Basan fino a Baal-Hermon, e Sanir, e la montagna di Hermon; perchè erano in gran numero.*

24. Et hi fuerunt principes domus cognationis eorum: Epher, & Jesi, & Eliel, & Ezriel, & Jerémia, & Odoia, & Jediel, viri fortissimi, & potentes, & nominati duces in familiis suis.

24. *E i principi delle loro famiglie furono Epher, e Jesi, ed Eliel, ed Ezriel, e Jerémia, e Odoia, e Jediel, uomini fortissimi, e potenti, e capi di gran rinomanza nelle loro famiglie.*

25. Reliquerunt autem Deum patrum suorum, & fornicati sunt post deos populorum terræ, quos abstulit Deus coram eis:

25. *Ma eglino abbandonarono il Dio de' padri loro, e peccarono per amore degli dei di quelle nazioni, le quali erano state distrutte da Dio alla loro venuta.*

Vers. 19. *Gli Ithurei.* L'Iturea è una lunga striscia di paese alle falde del Libano dal Giordano in là verso occidente.

Vers. 22. *Sino alla trasmigrazione.* Sino che furon trasportati nell' Assiria, come è detto, *vers. 6.*

26. * Et suscitavit Deus Israel spiritum Phul regis Assyriorum, & spiritum Thelgathphalnasar regis Assur, & transtulit Ruben, & Gad, & dimidiam tribum Manasse, & adduxit eos in Lahela, & in Habor, & Ara, & fluvium Gozan usque ad diem hanc.

* 4. *Reg.* 15. 19., & 29.

26. *Ma il Dio d' Israele mosse l' animo di Phul re degli Assiri, e di Thelgathphalnasar re di' Assur, e trasportò Ruben, e Gad, e la mezza tribù di Manasse a Lahela, e ad Habor, e ad Ara sul fiume Gozan, dove sono anche in oggi.*

Vers. 26. *Mosse l' animo di Phul ... e di Thelgathphalnasar ec.* Phul portò via solamente le riechezze del paese a tempo di Manahem re di Israele, 4. *Reg.* XV. 19. 20. Thelgathphalnasar dipoi menò in ischiavitù Ruben, Gad, Nephthali, e la mezza tribù di Manasse.

CAPO VI.

Genealogia de' figliuoli di Levi, e quali di essi fossero stabiliti da David cantori, e ministri nella casa del Signore. Generazione de' figliuoli di Aronne colle loro città in ciascheduna delle tribù d' Israele: delle città di rifugio.

1. * Filii Levi: Gerson, Caath, & Merari.

* *Gen.* 46. 11. *Inf.* 23. 6.

2. Filii Caath: Amram, Isaar, Hebron, & Oziel.

3. Filii Amram: Aaron, Moyses, & Maria. Filii Aaron: Nadab, & Abiu, Eleazar, & Ithamar.

1. *Figliuoli di Levi: Gerson, Caath, e Merari.*

2. *Figliuoli di Caath: Amram, Isaar, Hebron, e Oziel.*

3. *Figliuoli di Amram: Aaron, Moises, e Maria. Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Figliuoli di Aaron: Nadab, e Abiu, Eleazar, e Ithamar.* Nadab, e Abiu perirono, come è detto, *Levit.* X. 2. Rimasero Eleazaro, e Ithamar: Eleazaro, come seniore, ebbe il sommo Sacerdozio continuato ne' suoi posteri fino ad Ozi, dopo il quale, fu Pontefice Heli, de' posteri di Ithamar. Dopo Heli furono quattro Pontefici della stessa stirpe; ma dopo di questi tornò il sommo Pontificato ai discendenti di Eleazaro, nella persona di Sadoc, i posteri del quale tennero la stessa dignità fino alla trasmigrazione di Babilonia.

4. Eleazar genuit Phinees, & Phinees genuit Abisue,

5. Abisue vero genuit Bocci, & Bocci genuit Ozi,

6. Ozi genuit Zaraiam, & Zaraias genuit Meraioth.

7. Porro Meraioth genuit Amariam, & Amarias genuit Achitob,

8. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Achimaas,

9. Achimaas genuit Azariam, Azarias genuit Johanan,

10. Johanan genuit Azariam: ipse est, qui Sacerdotio functus est in domo, quam ædificavit Salomon in Jerusalem.

11. Genuit autem Azarias Amariam, & Amarias genuit Achitob,

12. Achitob genuit Sadoc, & Sadoc genuit Sellum,

13. Sellum genuit Helciam, & Helcias genuit Azariam,

14. Azarias genuit Saraiam, & Saraias genuit Josedec.

15. Porro Josedec egressus est, quando transtulit Dominus Judam, & Jerusalem per manus Nabuchodonosor.

16. Filii * ergo Levi: Gerson, Caath, & Merari.

* *Exod.* 6. 16.

17. Et hæc nomina filiorum Gerson: Lobni, & Semei.

18. Filii Caath: Amram, & Isaar, & Hebron, & Oziel.

4. *Eleazar generò Phinees, e Phinees generò Abisue,*

5. *Abisue generò Bocci, e Bocci generò Ozi,*

6. *Ozi generò Zaraia, e Zaraia generò Meraioth,*

7. *Meraioth generò Amaria, e Amaria generò Achitob,*

8. *Achitob generò Sadoc, e Sadoc generò Achimaas,*

9. *Achimaas generò Azaria, Azaria generò Johanan,*

10. *Johanan generò Azaria: egli esercitò le funzioni del Sacerdozio nel tempio edificato da Salomone in Gerusalemme.*

11. *Azaria generò Amaria, e Amaria generò Achitob,*

12. *Achitob generò Sadoc, e Sadoc generò Sellum,*

13. *Sellum generò Helcia, Helcia generò Azaria,*

14. *Azaria generò Saraia, Saraia generò Josedec.*

15. *Josedec cambiò paese, quando il Signore trasportò il popol di Giuda, e di Gerusalemme per le mani di Nabuchodonosor.*

16. *Figliuoli adunque di Levi furono Gerson, Caath, e Merari.*

17. *E i nomi de' figliuoli di Gerson sono Lobni, e Semei.*

18. *Figliuoli di Caath: Amram, e Isaar, ed Hebron, e Oziel.*

Vers. 10. *Johanan generò Azaria.* Johanan è Joiada, 2. *Reg* XI. 4.
Egli esercitò le funzioni ec Sembra verisimile, che queste parole riguardino Azaría, il quale con petto sacerdotale resistè ad Ozía, il quale pretendeva di offerire l' incenso. *Vedi* 2. *Paral.* XXVI. 17. 18.

Vers. 12. *Sellum.* Detto anche *Mosollam*, cap. IX. 11.

19. Filii Merari: Moholi, & Musi. Hæ autem cognationes Levi secundum familias eorum.

20. Gersom, Lobni filius ejus, Jahath filius ejus, Zamma filius ejus,

21. Joah filius ejus, Addo filius ejus, Zara filius ejus, Jethrai filius ejus.

22. Filii Caath: Aminadab filius ejus, Core filius ejus, Asir filius ejus,

23. Elcana filius ejus, Abiasaph filius ejus, Asir filius ejus,

24. Thahath filius ejus, Uriel filius ejus, Ozias filius ejus, Saul filius ejus.

25. Filii Elcana: Amasai, & Achimoth, & Elcana.

26. Filii Elcana: Sophai filius ejus, Nahath filius ejus,

27. Eliab filius ejus, Jeroham filius ejus, Elcana filius ejus.

28. Filii Samuel: primogenitus Vasseni, & Abia.

29. Filii autem Merari: Moholi, Lobni filius ejus, Semei filius ejus, Oza filius ejus,

30. Sammaa filius ejus, Haggia filius ejus, Asaia filius ejus.

19. *Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Ed ecco la discendenza di Levi secondo le sue famiglie.*

20. *Di Gerson nacque Lobni, di Lobni Jahath, di Jahath Zamma,*

21. *Di Zamma Joah, di Joah Addo, di Addo Zara, di Zara Jethrai.*

22. *Figliuoli di Caath: Aminadab fu suo figliuolo, Core figliuolo di Aminadab, Asir di Core,*

23. *Elcana di Asir, Abiasaph di Elcana, Asir di Abiasaph,*

24. *Thahath di Asir, Uriel di Thahath, Ozia di Uriel, Saul figliuolo di Ozia.*

25. *Figliuoli di Elcana: Amasai, e Achimoth, ed Elcana.*

26. *Figliuoli di Elcana: Sophai suo figliuolo, Nahath figliuolo di Sophai,*

27. *Eliab figliuolo di Nahath, Jeroham figliuolo di Eliab, Elcana figliuolo di Jeroham.*

28. *Figliuoli di Samuel: primogenito Vasseni, e Abia.*

29. *Figliuoli di Merari sono Moholi, Lobni figliuolo di questo, Semei figliuolo di Lobni, Oza di Semei,*

30. *Sammaa di Oza, Haggia di Sammaa, Asaia di Haggia.*

Vers. 22. ***Core figliuolo di Aminadab*, *ec*.** Core fu ingojato dalla terra, *Num* XVI.; ma Dio salvò miracolosamente i suoi figliuoli, da' quali vennero i posteri, chè sono quì rammentati.

Vers. 28. *Primogenito Vasseni*. Il primogenito di Samuele è chiamato Johel, I. *Reg.* VIII. 2.; onde o egli ebbe due nomi, o il suo nome di Johel si è quì lasciato indietro per error de' copisti. I LXX tradussero: *Il primogenito di lui* (di Samuele) *Johel, e il secondo, Abia*; perocchè *Vasseni* significa *e il secondo*.

31. Isti sunt, quos constituit David super cantores domus Domini, * ex quo collocata est arca: * 2. *Reg.* 6. 17.

32. Et ministrabant coram tabernaculo testimonii, canentes, donec ædificaret Salomon domum Domini in Jerusalem: stabant autem juxta ordinem suum in ministerio.

33. Hi vero sunt, qui assistebant cum filiis suis: de filiis Caath, Heman cantor filius Johel, filii Samuel,

34. Filii Elcana, filii Jeroham, filii Eliel, filii Thohu,

35. Filii Suph, filii Elcana, filii Mahath, filii Amasai,

36. Filii Elcana, filii Johel, filii Azariæ, filii Sophoniæ,

37. Filii Thahath, filii Asir, filii Abiasaph, filii Core,

38. Filii Isaar, filii Caath, filii Levi, filii Israel.

31. Questi sono quelli, a' quali Davidde diede la soprintendenza sopra i cantori della casa del Signore, dopo che fu messa al suo posto l' arca.

32. Ed ei facevano il loro uffizio cantando dinanzi al tabernacolo del testimonio, fino a tanto che Salomone ebbe edificata la casa del Signore in Gerusalemme: ed eglino esercitavano il lor ministero secondo il loro turno.

33. Ed ecco quelli, che servivano insieme co' loro figliuoli: dei figliuoli di Caath, Heman era cantore; egli era figliuolo di Joel, figliuolo di Samuel,

34. Figliuolo di Elcana, figliuolo di Jeroham, figliuolo di Eliel, figliuolo di Thohu,

35. Figliuolo di Suph, figliuolo di Elcana, figliuolo di Mahath, figliuolo di Amasai,

36. Figliuolo di Elcana, figliuolo di Johel, figliuolo di Azaría, figliuolo di Sophonía,

37. Figliuolo di Thahath, figliuolo di Asir, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core,

38. Figliuolo di Isaar, figliuolo di Caath, figliuolo di Leví, figliuolo di Israel.

Vers. 31. *Dopo che fu messa al suo posto l' arca.* Dopo che l' arca, la quale fino a quel tempo era stata ora in uno, or in un altro luogo, ebbe sede fissa in Gerusalemme nel tabernacolo fatto da Davidde. Allora fu, che Davidde fece la divisione dei Leviti nelle loro classi. Quì si parla di quelli, che furono da lui preposti ai cori de' Leviti cantori.

Vers. 33. *Heman cantore.* Egli era uomo sapiente, 3. *Reg.* IV. 31., e capo di uno de' cori, cioè di quello di mezzo, come Ethan era capo del sinistro, Asaph del destro. Le loro famiglie aveano preminenza sopra le altre dei cantori. Quindi si tesse quì la loro genealogía fino a Levi, come di famiglie distinte, e illustri.

39. Et frater ejus Asaph, qui stabat a dextris ejus: Asaph filius Barachiæ, filii Samaa,

40. Filii Michael, filii Basaiæ, filii Melchiæ,

41. Filii Athanai, filii Zara, filii Adaia,

42. Filii Ethan, filii Zamma, filii Semei,

43. Filii Jeth, filii Gersom, filii Levi.

44. Filii autem Merari fratres eorum ad sinistram: Ethan filius Chusi, filii Abdi, filii Maloch,

45. Filii Hasabiæ, filii Amasiæ, filii Helciæ,

46. Filii Amasai, filii Boni, filii Somer,

47. Filii Moholi, filii Musi, filii Merari, filii Levi.

48. Fratres quoque eorum Levitæ, qui ordinati sunt in cunctum ministerium tabernaculi domus Domini.

49. Aaron vero, & filii ejus adolebant incensum super altare holocausti, & super altare thymiamatis, in omne opus Sancti Sanctorum: & ut precarentur pro Israel, juxta omnia,

39. E il suo fratello Asaph stava alla sua destra: Asaph era figliuolo di Barachía, figliuolo di Samaa,

40. Figliuolo di Michael, figliuolo di Basaia, figliuolo di Melchía,

41. Figliuolo di Athanai, figliuolo di Zara, figliuolo di Adaia,

42. Figliuolo di Ethan, figliuolo di Zamma, figliuolo di Semei,

43. Figliuolo di Jeth, figliuolo di Gersom, figliuolo di Levi.

44. I loro fratelli figliuoli di Merari erano alla sinistra: Ethan figliuolo di Chusi, figliuolo di Abdi, figliuolo di Maloch,

45. Figliuolo di Hasabía, figliuolo di Amasía, figliuolo di Helcía,

46. Figliuolo di Amasai, figliuolo di Boni, figliuolo di Somer,

47. Figliuolo di Moholi, figliuolo di Musi, figliuolo di Merari, figliuolo di Levi.

48. E i loro fratelli Leviti eran destinati a fare tutto il servizio del tabernacolo della casa del Signore.

49. Ma Aronne, e i suoi figliuoli mettevano a brugiare le vittime sopra l' altare degli olocausti, e sopra l' altare de' profumi in tutto quello, che riguardava il Santo de' Santi, e fa-

Vers. 39. *Il suo fratello Asaph.* Asaph era della stessa tribù, che Eman, e dello stesso sangue; e perciò diceſi suo fratello.

Vers. 44. *Ethan figliuolo di Chusi.* Ethan è detto anche *Idithan*, sì in questo libro, e sì ancora ne' titoli de' Salmi.

Vers. 49. *Mettevano a brugiare le vittime ec.* La voce *incensum* significa quì, come in qualche altro luogo, le carni delle vittime, che si abbrugiavano sull' altare degli olocausti.

quæ præceperat Moyses servus Dei.

50. Hi sunt autem filii Aaron: Eleazar filius ejus, Phinees filius ejus, Abisue filius ejus,

51. Bocci filius ejus, Ozi filius ejus, Zarahia filius ejus,

52. Meraioth filius ejus, Amarias filius ejus, Achitob filius ejus,

53. Sadoc filius ejus, Achimaas filius ejus.

54. Et hæc habitacula eorum per vicos, atque confinia, filiorum scilicet Aaron, juxta cognationes Caathitarum: ipsis enim sorte contigerant.

55. Dederunt igitur eis Hebron in terra Juda, & suburbana ejus per circuitum:

56. † Agros autem civitatis, & villas Caleb filio Jephone.

† *Jos.* 21. 12.

57. Porro filiis Aaron dederunt civitates ad confugiendum, Hebron, & Lobna, & suburbana ejus,

58. Jether quoque, & Esthemo cum suburbanis suis; sed & Helon, & Dabir cum suburbanis suis,

59. Asan quoque, & Bethsemes, & suburbana earum.

cevano orazione per Israele secondo tutto quello, che aveva ordinato Mosè servo di Dio.

50. *Or questi sono i figliuoli di Aaron: Eleazar suo figliuolo, Phinees figliuolo di Eleazaro, Abisai di Phinees,*

51. *Bocci di Abisai, Ozi di Bocci, Zarahia di Ozi,*

52. *Meraioth di Zarahia, Amaria di Meraioth, Achitob di Amaria,*

53. *Sadoc di Achitob, Achimaas di Sadoc.*

54. *Ed ecco i luoghi, dove questi figliuoli di Aaron abitavano, viene a dire i borghi, e luoghi all' intorno, che erano toccati ad essi in sorte, principiando dalle famiglie di Caath.*

55. *Fu dunque ad essi assegnata Hebron nella tribù di Giuda, e i borghi all' intorno.*

56. *Ma i campi della città, e i villaggi furono di Caleb figliuolo di Jephone.*

57. *Furono ancora date a' figliuoli di Aaron delle città, Hebron (città di rifugio), e Lobna co' suoi sobborghi,*

58. *E Jether, ed Esthemo co' loro sobborghi; e anche Helon, e Dabir co' loro sobborghi.*

59. *E parimente Asan, e Bethsemes co' loro sobborghi.*

Vers. 57. *Hebron (città di rifugio), ec.* Ho chiuse in parentesi queste parole *città di rifugio* per dimostrare, come elle non si applicano alle seguenti città, ma solo a quella di Hebron. Circa le città di rifugio; vedi *Jos.* XX. 7. 8.

60. De tribu autem Benjamin Gabee, & suburbana ejus, & Almath cum suburbanis suis, Anathoth quoque cum suburbanis suis: omnes civitates tredecim per cognationes suas.

61. Filiis autem Caath residuis de cognatione sua dederunt ex dimidia tribu Manasse in possessionem urbes decem.

62. Porro filiis Gersom per cognationes suas, de tribu Issachar, & de tribu Aser, & de tribu Nephthali, & de tribu Manasse in Basan, urbes tredecim.

63. Filiis autem Merari per cognationes suas de tribu Ruben, & de tribu Gad, & de tribu Zabulon dederunt sorte civitates duodecim.

64. Dederunt quoque filii Israel Levitis civitates, & suburbana earum:

65. Dederuntque per sortem ex tribu filiorum Juda, & ex tribu filiorum Simeon, & ex tribu filiorum Beniamin, urbes has, quas vocaverunt nominibus suis:

66. Et his, qui erant de cognatione filiorum Caath, fueruntque civitates in terminis eorum de tribu Ephraim.

60. *E della tribù di Beniamin fu data loro Gabee co' suoi sobborghi, e Almath co' suoi sobborghi, e Anathoth co' suoi sobborghi: tredici città divise tralle loro famiglie.*

61. *E a quei, che restavano de' figliuoli di Caath, e alle loro famiglie dettero dieci città della mezza tribù di Manasse.*

62. *E a' figliuoli di Gersom, e alle loro famiglie furono assegnate tredici città della tribù di Issachar, e della tribù di Aser, e della tribù di Nephthali, e della mezza tribù di Manasse, che era in Basan.*

63. *E ai figliuoli di Merari, e alle loro famiglie diedero a sorte dodici città della tribù di Ruben, e della tribù di Gad, e della tribù di Zabulon.*

64. *Parimente dettero i figliuoli d' Israele ai Leviti delle città co' loro sobborghi:*

65. *E le diedero loro a sorte nella tribù de' figliuoli di Giuda, e nella tribù de' figliuoli di Simeon, e nella tribù de' figliuoli di Beniamin, alle quali città dieder quegli i proprj loro nomi:*

66. *E parimente quelli della stirpe di Caath ebbero in loro dominio delle città della tribù di Ephraim.*

Vers. 60. *Tredici città.* Erano tredici, *Jos.* XXI.; ma qui ne sono notate undici, essendo state ommesse Jetha, e Gabaon.

Vers. 61. *Dieci città della mezza tribù di Manasse.* Queste dieci città date a quelli di Caath furono parte della mezza tribù di Manasse, parte di Dan, e parte di Ephraim.

67. † Dederunt ergo eis urbes ad confugiendum, Sichem cum suburbanis suis in monte Ephraim, & Gazer cum suburbanis suis: † *Jos.* 21. 21.

67. Diedero adunque ad essi Sichem (città del refugio) co' suoi sobborghi sul monte Ephraim, e Gazer co' suoi sobborghi:.

68. Jechmaan quoque cum suburbanis suis, & Bethoron similiter,

68. E Jechmaan co' suoi sobborghi, e parimente Bethoron,

69. Necnon & Helon cum suburbanis suis, & Gethremmon in eumdem modum.

69. E anche Helòn co' suoi sobborghi, e Gethremmon nella stessa maniera.

70. Porro ex dimidia tribu Manasse. Aner, & suburbana ejus, Baalam, & suburbana ejus: his videlicet, qui de cognatione filiorum Caath reliqui erant.

70. E nella mezza tribù di Manasse fu assegnata Aner co' suoi sobborghi, e Baalam co' suoi sobborghi a quei, che restavano della stirpe de' figliuoli di Caath.

71. Filiis autem Gersom de cognatione dimidiæ tribus Manasse Gaulon in Basan, & suburbana ejus, & Astharoth cum suburbanis suis.

71. E i figliuoli della stirpe di Gersom ebbero nella mezza tribù di Manasse Gaulon in Basan co' suoi sobborghi, e Astharoth co' suoi sobborghi.

72. De tribu Issachar Cedes, & suburbana ejus, & Dabereth cum suburbanis suis,

72. Nella tribù di Issachar Cedes co' suoi sobborghi, e Dabereth co' suoi sobborghi,

73. Ramoth quoque, & suburbana ejus, & Anem cum suburbanis suis.

73. E anche Ramoth co' suoi sobborghi, e Anem co' suoi sobborghi.

74. De tribu vero Aser Masal cum suburbanis suis, & Abdon similiter,

74. E nella tribù di Aser Masal co' suoi sobborghi, e parimente Abdon,

75. Hucac quoque, & suburbana ejus, & Rohob cum suburbanis suis.

75. E anche Hucac co' suoi sobborghi, e Rohob co' suoi sobborghi.

76. Porro de tribu Nephthali Cedes in Galilæa, & suburbana ejus, Hamon cum suburbanis suis, & Cariathaim, & suburbana ejus.

76. E nella tribù di Nephthali, Cedes nella Galilea co' suoi sobborghi, Hamon co' suoi sobborghi, e Cariathaim co' suoi sobborghi,

77. Filiis

77. *E.*

Vers. 68. *Jechmaan* Chiamata *Cibsaim*, *Jos.* XXI 22.

Vers. 69 *Elon* Ovvero *Ajalon*, Jos XXI. 24 Oltre a quelle, che son quì notate, quei di Caath ebbero anche Elteco, e Gabbathon, *Jos.* XXI. 23.

Vers. 70. *A quei, che restavano della stirpe di Caath.* A que' figliuoli di Caath, i quali non essendo della famiglia di Aronne, erano non sacerdoti, ma semplici Leviti.

77. Filiis autem Merari residuis: de tribu Zabulon Remmono, & suburbana ejus, & Thabor cum suburbanis suis:

78. Trans Jordanem quoque ex adverso Jericho contra orientem Jordanis, de tribu Ruben, Bosor in solitudine cum suburbanis suis, & Jassa cum suburbanis suis;

79. Cademoth quoque, & suburbana ejus, & Mephaat cum suburbanis suis:

80. Necnon & de tribu Gad, Ramoth in Galaad, & suburbana ejus, & Manaim cum suburbanis suis.

81. Sed & Hesebon cum suburbanis suis, & Jezer cum suburbanis suis.

77. *E a quei, che restavano della stirpe de' figliuoli di Merari, diedero Remmono nella tribù di Zabulon co' suoi sobborghi, e Thabor co' suoi sobborghi:*

78. *E di là dal Giordano dirimpetto a Jerico, all' oriente del Giordano, ebbero nella tribù di Ruben, Bosor nel deserto co' suoi sobborghi, e Jassa co' suoi sobborghi;*

79. *E anche Cademoth co' suoi sobborghi, e Mephaat co' suoi sobborghi:*

80. *E oltre a ciò nella tribù di Gad, Ramoth in Galaad co' suoi sobborghi, e Manaim co' suoi sobborghi.*

81. *E anche Hesebon co' suoi sobborghi, e Jezer co' suoi sobborghi.*

Vers. 77. *Nella tribù di Zabulon.* Di questa tribù furon date a' figliuoli di Merari anche Damna, e Saalel, *Jos.* XXI. 35.

CAPO VII.

Posteri di Issachar, di Beniamin, di Nephthali, di Manasse, di Ephraim, e di Aser.

1. * Porro filii Issachar: Thola, & Phua, Jasub, & Simeron, quatuor.

* *Gen.* 46. 13.

2. Filii Thola: Ozi, & Raphaia, & Jeriel, & Jemai, & Jebsem, & Samuel, principes per domos cognationum suarum. De stirpe Thola viri fortissimi numerati sunt in diebus David, viginti duo millia sexcenti.

1. *I figliuoli di Issachar quattro: Thola, e Phua, Jasub, e Simeron.*

2. *Figliuoli di Thola: Ozi, e Raphaia, e Jeriel, e Jemai, e Jebsem, e Samuel, capi di varie famiglie, e casate. Della stirpe di Thola furon contati a tempo di Davidde ventidue mila seicento uomini di sommo valore.*

3. Filii Ozi: Izrahia, de quo nati sunt Michael, & Obadia, & Johel, & Jesia, quinque omnes principes.

4. Cumque eis per familias, & populos suos, accincti ad prælium, viri fortissimi, triginta sex millia; multas enim habuerunt uxores, & filios.

5. Fratres quoque eorum per omnem cognationem Issachar, robustissimi ad pugnandum, octoginta septem millia numerati sunt.

6. Filii * Beniamin: Bela, & Bechor, & Jadihel, tres.

* Gen. 46. 21.

7. Filii Bela: Esbon, & Ozi, & Oziel, & Jerimoth, & Urai, quinque principes familiarum, & ad pugnandum robustissimi: numerus autem eorum, viginti duo millia, & triginta quatuor.

8. Porro filii Bechor: Zamira, & Joas, & Eliezer, & Elioenai, & Amri, & Jerimoth, & Abia, & Anathoth, & Almath. Omnes hi, filii Bechor.

9. Numerati sunt autem per familias suas principes cognationum suarum, ad bella fortissimi, viginti millia, & ducenti.

3. Figliuolo di Ozi: Izrahia, da cui nacque Michael, e Obadia, e Johel, e Jesia, tutti cinque principi.

4. E venivano dietro ad essi delle loro consorterie, e famiglie, trentasei mila uomini fortissimi addestrati al mestiero dell'armi; perocchè aveano molte mogli, e figliuoli.

5. E de' loro fratelli in tutta la casa di Issachar si contarono fino a ottantasette mila valorosissimi combattenti.

6. Figliuoli di Beniamin tre: Bela, e Bechor, e Jadihel.

7. Figliuoli di Bela: Esbon, e Ozi, e Oziel, e Jerimoth, e Urai, cinque capi di famiglie di uomini di sommo valore nelle battaglie, il numero de' quali fu di ventidue mila trentaquattro.

8. Figliuoli di Bechor: Zamira, e Joas, ed Eliezer, ed Elioenai, e Amri, e Jerimoth, e Abia, e Anathoth, e Almath. Tutti questi figliuoli di Bechor.

9. E furon contati nelle loro famiglie, le quali furono il ceppo di altri rami, ventimila dugento uomini valorosissimi in guerra.

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Tutti cinque principi.* Cinque sono, compreso il padre Izrahia.

Vers. 5. *E de' loro fratelli ec.* Uomini della stessa tribù, e dello stesso sangue.

Vers. 6. *Figliuoli di Beniamin tre: ec.* Dieci erano i figliuoli di Beniamin, cinque soli sono contati, *cap.* VIII. 1., *Num.* XXVI., forse perchè questi soli ebber discendenza. I cinque poi si riducono quì a tre, perche di due figliuoli di Beniamin probabilmente perirono tutti i posteri nella guerra fatta a Beniamin dalle altre tribù (*Jud.* XX.); onde a' tempi di Davidde non si contavano se non tre rami di questa tribù.

10. Porro filii Jadihel: Balan. Filii autem Balan: Jehus, & Beniamin, & Aod, & Chanana, & Zethan, & Tharsis, & Ahisahar.

11. Omnes hi filii Jadihel, principes cognationum suarum, viri fortissimi, decem, & septem millia, & ducenti ad prælium procedentes.

12. Sepham quoque, & Hapham filii Hir, & Hasim filii Aher.

13. * Filii autem Nephthali: Jasiel, & Guni, & Jeser, & Sellum, filii Bala.

* *Gen.* 46. 24.

14. Porro filius Manasse, Esriel: concubinaque ejus Syra peperit Machir patrem Galaad.

15. Machir autem accepit uxores filiis suis Happhim, & Saphan: & habuit sororem nomine Maacha: nomen autem secundi, Salphaad; natæque sunt Salphaad filiæ:

10. *Figliuolo di Jadihel: Balan. Di Balan furono figliuoli Jehus, e Beniamin, e Aod, e Chanana, e Zethan, e Tharsis, e Ahisahar.*

11. *Tutti questi discendenti di Jadihel capi delle loro famiglie, nelle quali furono diciassette mila dugento uomini fortissimi in età militare.*

12. *Sepham, e Hapham figliuoli di Hir, e Hasim figliuolo di Aher.*

13. *Figliuoli di Nephthali: Jasiel, e Guni, e Jeser, e Sellum, figliuoli di Bala.*

14. *Figliuolo di Manasse, Esriel: e una Soriana sua concubina partorì a Manasse Machir padre di Galaad.*

15. *Machir diede moglie a' suoi figliuoli Happhim, e Saphan: ed ebbe una sorella per nome Maacha: il suo nipote fu nominato Salphaad; e Salphaad ebbe delle figliuole.*

Vers. 13. *Figliuoli di Bala.* Vuol dire: Dan, e Nephthali furon figliuoli di Giacobbe nati a lui da Bala sua serva. Non si è fatta però veruna menzione di Dan, forse perchè egli non ebbe altro figliuolo, nè altro principe di sua discendenza, se non Husim, o Chusim.

Vers. 14. *Figliuolo di Manasse, Esriel.* Esriel è detto figliuolo, cioè pronipote di Manasse, perchè egli era figliuolo di Machir figliuolo di Galaad figliuolo di Manasse. Così alcuni accordano questo luogo con quello, che si ha nel libro de' Numeri, dove il solo figliuolo di Manasse è Machir, *Num.* XXVI. 9.

Vers. 15. *Diede moglie a' suoi figliuoli, Happhim, e Saphan.* Vuolsi, che questi siano quegli stessi figliuoli di Hir della tribù di Beniamin nominati, *vers.* 12., i quali fossero adottati da Machir.

Ebbe una sorella per nome Maacha. Posta questa lezione, bisogna dire, che la sorella, e la moglie di Machir ebbero lo stesso nome; lo che non è niente incredibile.

Il suo nipote fu nominato Salphaad. Salphaad fu figliuolo di Hepher figliuolo di Galaad figliuolo di Machir.

16. Et peperit Maacha uxor Machir filium, vocavitque nomen ejus Phares: porro nomen fratris ejus, Sares: & filii ejus Ulam, & Recen.

17. Filius autem Ulam, Badan: hi sunt filii Galaad, filii Machir, filii Manasse.

18. Soror autem ejus Regina peperit Virum decorum, & Abiezer, & Mohola.

19. Erant autem filii Semida, Ahin, & Sechem, & Leci, & Aniam.

20. Filii autem Ephraim: Suthala, Bared filius ejus, Thahath filius ejus, Elada filius ejus, Thahath filius ejus, hujus filius Zabad,

21. Et hujus filius Suthala, & hujus filius Ezer, & Elad: occiderunt autem eos viri Geth indigenæ, quia descenderant, ut invaderent possessiones eorum.

22. Luxit igitur Ephraim pater eorum multis diebus, & venerunt fratres ejus, ut consolarentur eum.

16. E Maacha moglie di Machir partorì un figliuolo, al quale pose nome Phares, il quale ebbe un fratello chiamato Sares: del quale furono figliuoli Ulam, e Recen.

17. Figliuolo di Ulam fu Badan: questi sono i figliuoli di Galaad, figliuolo di Machir, figliuolo di Manasse.

18. La sorella di lui Regina partorì il Bell' uomo, e Abiezer, e Mohola.

19. Figliuoli di Semida erano Ahin, e Sechem, e Leci, e Aniam.

20. Figliuolo di Ephraim: Suthala, Bared suo figliuolo, Thahath suo figliuolo, Elada suo figliuolo, Thahath suo figliuolo, Zabad suo figliuolo.

21. Figliuolo di lui Suthala, e figliuoli di questo Ezer, ed Elad: ma gli abitanti del paese di Geth gli uccisero, perchè erano andati ad occupare le loro possessioni.

22. Ed Ephraim padre loro li pianse per molto tempo, e i suoi fratelli andarono a racconsolarlo.

Vers. 17. *Badan.* Credesi comunemente, che ei sia il famoso Jair giudice di Israele, *Jud.* X. 3. *Vedi* I. *Reg.* XII. 11.

Vers 18. *La sua sorella Regina partorì il Bell'uomo.* Ovvero, ritenendo i nomi Ebrei, si tradurrà: La sua sorella Malket partorì Isch-hod.

Vers. 20. *Figliuolo di Ephraim, Suthala, Bared ec.* E' molto probabile il sentimento di quegli Interpreti, i quali credono, che tutti quelli, che sono quì nominati fino al versetto 26., sono figliuoli di Ephraim nel senso più stretto.

Vers. 21. *Gli abitanti del paese di Geth gli uccisero, perchè erano andati ec* Sembra certo, che questo fatto dee riportarsi al tempo, in cui gli Ebrei erano tuttora in Egitto; per la qual cosa si può intendere, che quelli di Geth facessero qualche scorrería nell' Egitto, e che i figliuoli di Ephraim, i quali vollero opporsi a que' masnadieri, restassero uccisi nella mischia. Non abbiamo verun altro lume di questo avvenimento nelle Scritture.

23. Ingressusque est ad uxorem suam, quæ concepit, & peperit filium, & vocavit nomen ejus Beria, eo quod in malis domus ejus ortus esset.

24. Filia autem ejus fuit Sara, quæ ædificavit Bethoron inferiorem, & superiorem, & Ozensara.

25. Porro filius ejus Rapha, & Reseph, & Thale, de quo natus est Thaan,

26. Qui genuit Laadan: hujus quoque filius Ammiud, qui genuit Elizama;

27. De quo ortus est Nun, qui habuit filium Josue.

28. Possessio autem eorum, & habitatio Bethel cum filiabus suis, & contra orientem Noran, ac occidentalem plagam Gazer, & filiæ ejus, Sichem quoque cum filiabus suis, usque ad Aza cum filiabus ejus.

29. Juxta filios quoque Manasse, Bethsan, & filias ejus, Thanach, & filias ejus, Mageddo, & filias ejus, Dor, & filias ejus: in his habitaverunt filii Joseph, filii Israel.

30. Filii † Aser: Jemma, & Jesua, & Jessui, & Baria, & Sara soror eorum.

† *Gen.* 46. 17.

31. Filii autem Baria: Heber, & Melchiel: ipse est pater Barsahith.

32. Heber autem genuit Jephlat, & Somer, & Hotham, & Suaa sororem eorum.

33. Filii Jephlat: Phosech, & Chamaal, & Asoth: hi filii Jephlat.

23. E si accostò alla sua moglie, la quale concepì, e partorì un figliuolo, a cui pose nome Beria, perchè egli era nato in mezzo alle afflizioni di sua casa.

24. Figliuola di Ephraim fu Sara, la quale fondò Bethoron la superiore, e la inferiore, e Ozen-Sara.

25. E furon figliuoli di lui Rapha, e Reseph, e Thale, da cui nacque Thaan,

26. Il quale generò Laadan, di cui fu figliuolo Ammiud, il quale generò Elizama;

27. Da cui nacque Nun, il quale fu padre di Giosuè.

28. Le loro possessioni, e abitazioni furono Bethel colle sue adiacenze, e Noran dalla parte di oriente, e Gazer colle sue adiacenze da occidente, e parimente Sichem colle sue adiacenze fino ad Aza, comprese le sue adiacenze.

29. Ebbero anche in vicinanza de' figliuoli di Manasse Bethsan colle sue adiacenze, Thanac colle sue adiacenze, Mageddo, e Dor colle loro adiacenze: in questi luoghi abitarono i figliuoli di Joseph figliuolo di Israel.

30. Figliuoli di Aser: Jemma, e Jesua, e Jessui, e Baria, e Sara loro sorella.

31. Figliuoli di Baria: Heber, e Melchiel: egli è padre di Barsahith.

32. Heber generò Jephlat, e Somer, e Hothan, e Suaa loro sorella.

33. Figliuoli di Jephlat: Phosec, e Chamaal, e Asoth: questi sono i figliuoli di Jephlat.

34. Porro filii Somer: Ahi, & Roaga, & Haba, & Aram.

35. Filii autem Helem fratris ejus: Supha, & Jemna, & Selles, & Amal.

36. Filii Supha: Sue, Harnapher, & Sual, & Beri, & Jamra;

37. Bosor, & Hod, & Samma, & Salusa, & Jethran, & Bera.

38. Filii Jether: Jephone, & Phaspha, & Ara.

39. Filii autem Olla: Aree, & Haniel, & Resia.

40. Omnes hi filii Aser, principes cognationum, electi, atque fortissimi duces ducum: numerus autem eorum ætatis, quæ apta esset ad bellum, viginti sex millia.

34. *Figliuoli di Somer: Ahi, e Roaga, e Haba, e Aram.*

35. *I figliuoli di Helem suo fratello: Supha, e Jemna, e Selles, e Amal.*

36. *Figliuoli di Supha: Sue, Harnapher, e Sual, e Beri, e Jamra;*

37. *Bosor, e Hod, e Samma, e Salusa, e Jethran, e Bera.*

38. *Figliuoli di Jether: Jephone, e Phaspha, e Ara.*

39. *Figliuoli di Olla: Aree, e Haniel, e Resia.*

40. *Tutti questi discendenti di Aser, capi di famiglie, condottieri primarj, eletti, e di sommo valore: il numero di quelli, che erano in età militare fu di ventisei mila.*

CAPO VIII.

Altra genealogia di Beniamin, e di Saul, e de' figliuoli di lui.

1. † Beniamin autem genuit Bale primogenitum suum, Asbel secundum, Ahara tertium,

† *Gen.* 46. 21. *Sup.* 7. 6.

2. Nohaa quartum, & Rapha quintum.

3. Fueruntque filii Bale: Addar, & Gera, & Abiud,

4. Abisue quoque, & Naaman, & Ahoe.

1. *Beniamin generò Bale suo primogenito, Asbel secondo, terzo Ahara,*

2. *Nohaa quarto, e Rapha quinto.*

3. *Furono figliuoli di Bale: Addar, e Gera, e Abiud,*

4. *E anche Abisue, e Naaman, e Ahoe,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Beniamin generò Bale ec.* Si descrive di bel nuovo più copiosamente la genealogía di Beniamin sí per ragione di Saul, nella persona del quale comincio la dignità reale, e sì per dare una piena notizia di questa tribù dopo il ritorno dalla cattività di Babilonia: imperocchè molti di quelli, che son quì nominati, si leggono, 1. *Esdr.*, *cap.* X. 11.

5. Sed & Gera, & Sephuphan, & Huram.

6. Hi sunt filii Ahod, principes cognationum habitantium in Gabaa, qui translati sunt in Manahath.

7. Naaman autem, & Achia, & Gera; ipse transtulit eos; & genuit Oza, & Ahiud.

8. Porro Saharaim genuit in regione Moab, postquam dimisit Husim, & Bara uxores suas.

9. Genuit autem de Hodes uxore sua Jobab, & Sebia, & Mosa, & Molchom;

10. Jehus quoque, & Sechia, & Marma. Hi sunt filii ejus principes in familiis suis.

11. Mehusim vero genuit Abitob, & Elphaal.

12. Porro filii Elphaal: Heber, & Misaam, & Samad: hic ædificavit Ono, & Lod, & filias ejus.

13. Baria autem, & Sama principes cognationum habitantium in Aialon: hi fugaverunt habitatores Geth.

14. Et Ahio, & Sesac, & Jerimoth,

15. Et Zabadia, & Arod, & Heder,

16. Michael quoque, & Jespha, & Joha, filii Baria,

17. Et Zabadia, & Mosollam, & Hezeci, & Heber,

18. Et Jesamari, & Jezlia, & Jobab, filii Elphaal,

19. Et Jacim, & Zachri, & Zabdi,

5. E oltre a questi Gera, e Sephuphan, e Huram.

6. Questi sono i figliuoli di Ahod principi delle famiglie degli abitanti di Gabaa; i quali furono trasportati a Manahath.

7. Eì furono Naaman, e Achia, e Gera; l' istesso, che li trasportò; ed egli generò Oza, e Ahiud.

8. E Saharaim avendo ripudiate le sue mogli Husim, e Bara, ebbe de' figliuoli nel paese di Moab.

9. E la sua moglie Hodes gli partorì Jobab, e Sebia, e Mosa, e Molchom;

10. E anche Jehus, e Sechia, e Marma. Questi sono i suoi figliuoli capi delle loro famiglie.

11. Mehusim generò Abitob, ed Elphaal.

12. Figliuoli di Elphaal: Heber, e Misaam, e Samad: questi edificò Ono, e Lod, e i luoghi, che da queste dipendono.

13. Baria, e Sama capi delle famiglie abitanti in Aialon: questi scacciarono gli abitanti di Geth.

14. E Ahio, e Sesac, e Jerimoth,

15. E Zabadia, e Arod, ed Heder,

16. E anche Michael, e Jespha, e Joha figliuoli di Baria.

17. E Zabadia, e Mosollam, e Hezeci, ed Heber.

18. E Jesamari, e Jezlia, e Jobab, figliuoli di Elphaal.

19. E Jacim, e Zechri, e Zabdi,

Verf. 6. *I quali furono trasportati a Manahath.* Nel paese di Giuda. Questo però seguì dopo il ritorno dalla cattività. Ahod credesi il famoso giudice di Israele, i di cui discendenti sono nominati, *verf. 7.*

20. Et Elioenai, & Selethai, & Eliel,

21. Et Adaia, & Baraia, & Samarath filii Semei,

22. Et Jefpham, & Heber, & Eliel,

23. Et Abdon, & Zechri, & Hanan,

24. Et Hanania, & Elam, & Anathothia,

25. Et Jephdaia, & Phanuel filii Sefac.

26. Et Samfari, & Sohoria, & Otholia,

27. Et Jerfia, & Elia, & Zechri filii Jeroham.

28. Hi patriarchæ, & cognationum principes, qui habitaverunt in Jerufalem.

29. * In Gabaon autem habitaverunt Abigabaon, & nomen uxoris ejus Maacha:

* *Inf.* 9. 35.

30. Filiufque ejus primogenitus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Nadab.

31. Gedor quoque, & Ahio, & Zacher, & Macelloth:

32. Et Macelloth genuit Samaa: habitaveruntque ex adverfo fratrum fuorum in Jerufalem cum fratribus fuis.

33. * Ner autem genuit Cis, & Cis genuit Saul. Porro Saul genuit Jonathan, & Melchifua, & Abinadab, & Esbaal.

* *Reg.* 14. 51. *Inf.* 9. 39. 2. *Reg.* 4. 4.

34. Filius autem Jonathan, Meribbaal, & Meribbaal genuit Micha.

20. *Ed Elioenai, e Selethai, ed Eliel.*

21. *E Adaia, e Baraia, e Samarath figliuoli di Semei.*

22. *E Jefpham, ed Heber, ed Eliel,*

23. *E Abdon, e Zechri, e Hanan,*

24. *E Hananía, ed Elam, e Anathothía,*

25. *E Jephdaia, e Phanuel figliuoli di Sefac.*

26. *E Samfari, e Sohoría, e Otholía,*

27. *E Jerfia, ed Elía, e Zechri figliuoli di Jeroham.*

28. *Quefti fono i primi padri, e capi di famiglie, che abitarono in Gerufalemme.*

29. *In Gabaon poi abitarono Abi-Gabaon (la di cui moglie ebbe nome Maacha).*

30. *E il fuo figliuol primogenito Abdon, e Sur, e Cis, e Baal, e Nadab.*

31. *Ed anche Gedor, e Ahio, e Zacher, e Macelloth:*

32. *E Macelloth generò Samaa: e quefti abitarono co' loro fratelli in Gerufalemme dirimpetto agli altri loro fratelli.*

33. *Ner poi generò Cis, e Cis generò Saul. E Saul generò Gionatha, e Melchifua, e Abinadab, ed Esbaal.*

34. *Figliuolo di Gionatha fu Meribbaal, e Meribbaal generò Micha.*

Verf. 28. *Quefti fono i primi padri . . che abitarono in Gerufalemme.* Si è altrove notato come Gerufalemme almeno per una parte fpettava alla tribù di Beniamin; ma dipoi ella fu di Giuda.

Verf. 33. *Ner generò Cis.* Ner avea anche il nome di Abiel, 1. *Reg.* IX. 1.

35. Filii Micha: Phithon, & Melech, & Tharaa, & Ahaz:

36. Et Ahaz genuit Joada: & Joada genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri: porro Zamri genuit Mosa,

37. Et Mosa genuit Banaa, cujus filius fuit Rapha, de quo ortus est Elasa, qui genuit Asel.

38. Porro Asel sex filii fuerunt his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, & Hanan: omnes hi filii Asel.

39. Filii autem Esec fratris ejus, Ulam primogenitus, & Jehus secundus, & Eliphalet tertius.

40. Fueruntque filii Ulam viri robustissimi, & magno robore tendentes arcum: & multos habentes filios, ac nepotes, usque ad centum quinquaginta. Omnes hi, filii Beniamin.

35. *Figliuoli di Micha: Phithon, e Melech, e Tharaa, e Ahaz:*

36. *E Ahaz generò Joada: e Joada generò Alamath, e Azmoth, e Zamri: e Zamri generò Mosa.*

37. *E Mosa generò Banaa, di cui fu figliuolo Rapha, da cui nacque Elasa, il quale generò Asel.*

38. *E Asel ebbe sei figli, i nomi de' quali sono questi: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, e Hanan: tutti questi figliuoli di Asel.*

39. *I figliuoli poi di Esec suo fratello furono Ulam primogenito, Jehus secondogenito, Eliphaz terzo.*

40. *E i figliuoli di Ulam furono uomini fortissimi, e di gran valore, abili arcieri, che ebbero molti figliuoli, e nipoti (cioè) fino a cento, e cinquanta. Tutti questi son figliuoli di Beniamin.*

Vers. 40. *Abili arcieri.* I Beniamiti, e particolarmente quei di Gabaa sono lodati per la particolare loro destrezza nel maneggiare l' arco. *Vedi Jud.* XX. 16.

CAPO IX.

Chi ſiano ſtati que' figliuoli di Iſraele; i quali abitarono i primi in Geruſalemme. Ufficj dei ſacerdoti, e dei Leviti. Si ripetono le generazioni di Saul, e de' ſuoi figliuoli.

1. Univerſus ergo Iſrael dinumeratus eſt: & ſumma eorum ſcripta eſt in libro regum Iſrael, & Juda. Translatique ſunt in Babylonem propter delictum ſuum.

2. Qui autem habitaverunt primi in poſſeſſionibus, & in urbibus ſuis: Iſrael, & ſacerdotes, & Levitæ, & Nathinæi.

3. Commorati ſunt in Jeruſalem de filiis Juda, & de filiis Beniamin, de filiis quoque Ephraim, & Manaſſe.

1. *Si è adunque fatto il conto di tutto quanto Iſraele: e il numero, a cui aſcendevano, fu ſcritto nel cataſto dei re d' Iſraele, e di Giuda. Ed eglino furon traſportati a Babilonia pei loro peccati.*

2. *Quelli poi, che abitarono i primi nelle loro poſſeſſioni, e nelle loro città, furono gli Iſraeliti, i ſacerdoti, i Leviti, e i Nathinei.*

3. *Dimorarono in Geruſalemme parte de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin, e anche de' figliuoli di Ephraim, e di Manaſſe.*

ANNOTAZIONI

Verſ. 1. *Si è adunque fatto il conto ec.* Vuol dire: Ho finora dagli atti pubblici traſcritto il numero degli uomini, a cui aſcendeva ciaſcuna tribù prima della traſmigrazione.

Ed eglino furon traſportati a Babilonia. Colla tribù di Giuda furon traſportati a Babilonia molti delle dieci tribù, le famiglie de' quali non volendo ſeguire lo ſciſma di Jeroboam, ſi erano ritirate fin d' allora nel regno di Giuda, o al tempo della cattività delle dieci tribù ſi rifugiarono trai Giudei. Queſti Iſraeliti adunque dopo i ſettant' anni di ſchiavitù tornarono anch' eſſi con Giuda nella Paleſtina. Eglino avean conſervati i regiſtri pubblici delle loro genealogie, cuſtoditi con molta cura da tutta la nazione. Quindi viene adeſſo il ſagro Storico a deſcrivere quelli, i quali dopo la cattività tornarono i primi ad abitare nel loro paeſe, diviſi come erano per l' avanti in quattro claſſi, viene a dire ſacerdoti, Leviti, Iſraeliti, e i ſervi pubblici di nazione ſtranieri. Queſti ultimi furon da prima i Gabaoniti, de' quali vedi *Joſ.* IX. 27.; indi a queſti ſi aggiunſero molti de' Chananei, a' quali fu ſalvata la vita colla condizione di ſervire in aiuto de' Leviti, e de' ſacerdoti. *Vedi* 3. *Reg.* IX. 20. 21.

4. Othei filius Ammiud, filii Amri, filii Omrai, filii Bonni, de filiis Phares filii Juda.

5. Et de Siloni: Asaia primogenitus, & filii ejus.

6. De filiis autem Zara: Jehuel, & fratres eorum sexcenti nonaginta.

7. Porro de filiis Beniamin: Salo filius Mosollam, filii Odvia, filii Asana:

8. Et Jobania filius Jeroham: & Ela filius Ozi, filii Mochori: & Mosollam filius Saphatiæ, filii Rahuel, filii Jebaniæ:

9. Et fratres eorum per familias suas nongenti quinquaginta sex. Omnes hi principes cognationum per domos patrum suorum.

10. De sacerdotibus autem Jedaia, Joairib, & Jachin:

11. Azarias quoque filius Helciæ, filii Mosollam, filii Sadoc, filii Maraioth, filii Achitob, Pontifex domus Dei.

4. Othei figliuolo di Ammiud, figliuolo di Amri, figliuolo di Omrai, figliuolo di Bonni uno de' figliuoli di Phares, figliuolo di Giuda.

5. E Asaia primogenito di Siloni, e i figliuoli di lui.

6. Jehuel uno de' figliuoli di Zara, e i fratelli di questi secento novanta.

7. E de' figliuoli di Beniamin: Salo figliuolo di Mosollam, figliuolo di Odvia, figliuolo di Asana:

8. E Jobania figliuolo di Jeroham: ed Ela figliuolo di Ozi, figliuolo di Mochori: e Mosollam figliuolo di Saphatia, figliuolo di Rahuel, figliuolo di Jebania:

9. E i fratelli di questi divisi nelle loro famiglie in numero di novecento cinquantasei. Tutti questi furon capi di diversi rami della loro consortería.

10. Dei sacerdoti poi vi fu Jedaia, Joairib, e Jachin:

11. Come anche Azaría figliuolo di Helcía, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Maraioth, figliuolo di Achitob, Pontefice della casa di Dio.

Vers. 4. *Othei figliuolo di Ammiud.* E' molto verisimile, che ei sia lo stesso, che quello, il quale è detto *Hathaia* figliuolo di Husía, 2. *Esdr.* XI. 1. 2. La maniera di pronunziare i nomi Ebrei è poco costante. Oltre a ciò, molti aveano due nomi; e molti son nominati in Esdra, e tralasciati in questo luogo, e altri nominati quì, e omessi in Esdra. Così nissuno dee maravigliarsi delle varietà, che s' incontrano trall' una, e l' altra descrizione.

Vers. 11. *Azaria ... Pontefice della casa di Dio.* Azaría è detto *Saraia*, 2. *Esdr.* XI. 11. Egli non era sommo Pontefice: perocche questa dignità la avea Gesù figliuolo di Josedech; ma egli teneva il primo posto dopo il sommo Pontefice. *Vedi* 4. *Reg.* XXV. 18.

12. Porro Adaias filius Jeroham, filii Phassur, filii Melchiæ: & Maasai filius Adiel, filii Jezra, filii Mosollam, filii Mosollamith, filii Emmer:

12. *E Adaia figliuolo di Jeroham, figliuolo di Phassur, figliuolo di Melchia: e Maasai figliuolo di Adiel, figliuolo di Jezra, figliuolo di Mosollam, figliuolo di Mosollamith, figliuolo di Emmer:*

13. Fratres quoque eorum principes per familias suas, mille septingenti sexaginta, fortissimi robore ad faciendum opus ministerii in domo Dei.

13. *E insieme i loro fratelli capi delle loro famiglie in numero di mille settecento sessanta uomini robusti, e vigorosi per portar le fatiche del ministero nella casa del Signore.*

14. De Levitis autem Semeia filius Hassub, filii Ezricam, filii Hasebia, de filiis Merari.

14. *Dei Leviti poi Semeia figliuolo di Hassub, figliuolo di Ezricam, figliuolo di Hasebia, uno de' figliuoli di Merari.*

15. Bacbacar quoque carpentarius, & Galal, & Mathania filius Micha, filii Zechri, filii Asaph.

15. *E Bacbacar legnaiuolo, e Galal, e Mathania figliuolo di Micha, figliuolo di Zechri, figliuolo di Asaph.*

16. Et Obdia filius Semeiæ, filii Galal, filii Idithun: & Barachia filius Asa, filii Elcana, qui habitavit in atriis Netophati.

16. *E Obdia figliuolo di Semeia, figliuolo di Galal, figliuolo di Idithun: e Barachia figliuolo di Asa, figliuolo di Elcana, il quale abitò nei villaggi di Netophati.*

17. Janitores autem: Sellum, & Accub, & Telmon, & Ahimam; & frater eorum Sellum princeps.

17. *I portinai furono Sellum, e Accub, e Telmon, e Ahimam; e il loro fratello Sellum era loro capo:*

18. Usque ad illud tempus, in porta regis ad orientem, observabant per vices suas de filiis Levi.

18. *Fino a quel tempo una parte de' figliuoli di Levi erano di sentinella ciascuno a suo turno alla porta del re, che è a Levante.*

Vers. 15. *Bacbacar legnaiuolo*. L'esercizio delle arti meccaniche non era disprezzato tragli Ebrei, come nemmeno presso le antiche nazioni; e i Leviti, e i sacerdoti, che non aveano campagne da coltivare, e aveano molto tempo libero dalle occupazioni del ministero, potevano impiegarlo in qualche onesto mestiere.

Vers. 17. *I portinai ... Sellum, e Accub, ec.* Questi quattro erano capi dei Leviti portinai, e Sellum avea la preminenza sopra di tutti.

Vers. 18. *Erano di sentinella ... alla porta del re, ec.* A quella porta, per cui il re entrava nell' atrio dei sacerdoti. *Vedi* 4. *Reg.* XVI. 18.

19. Sellum vero filius Core, filii Abiasaph, filii Core cum fratribus suis, & domo patris sui; hi sunt Coritæ super opera ministerii, custodes vestibulorum tabernaculi: & familiæ eorum per vices castrorum Domini custodientes introitum.

19. Sellum figliuolo di Core, figliuolo di Abiasaph, figliuolo di Core co' suoi fratelli, e colla famiglia del padre suo; questi sono i Coriti, che presiedono ai lavori concernenti il ministero, e hanno la custodia dei vestiboli del tabernacolo: e le loro famiglie a vicenda sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.

20. Phinees autem filius Eleazari erat dux eorum coram Domino.

20. E Phinees figliuolo di Eleazaro era loro capo nel servigio del Signore.

21. Porro Zacharias filius Mosollamia, janitor portæ tabernaculi testimonii.

21. E Zacharia figliuolo di Mosollamia era custode della porta del tabernacolo del testimonio.

22. Omnes hi electi in ostiarios per portas, ducenti duodecim; & descripti in villis propriis: quos constituerunt David, & Samuel videns in fide sua,

22. Tutti questi eletti a stare di guardia alle porte erano dugento dodici; ed erano descritti nel catasto delle loro città: e furono istituiti da Davidde, e da Samuele profeta per la loro fede,

23. Tam ipsos, quam filios eorum, in ostiis domus Domini, & in tabernaculo, vicibus suis.

23. Tanto essi, come i loro figliuoli per custodire le porte della casa del Signore, e del santuario secondo il loro turno.

24. Per quatuor ventos erant ostiarii; id est ad orientem, & ad occidentem, & ad aquilonem, & ad austrum.

24. I portinai erano collocati secondo i quattro venti, viene a dire a levante, a occidente, a settentrione, e a mezzodì.

Vers. 19. *Sono di sentinella all' ingresso del campo del Signore.* Custodiscono il tempio di Dio al presente, come i padri loro custodivano un dì il tabernacolo, che era nel mezzo degli alloggiamenti di Israele, al qual tabernacolo fu sostituito il tempio.

Vers. 22. *Furono istituiti da Davidde, e da Samuele per la loro fede.* Davidde ebbe molta attenzione, perchè il servizio della casa del Signore si facesse colla maggior decenza, e dignità; e può ben essere, che quello, che intorno a ciò fu ordinato dallo stesso Davidde, fosse stato già ideato, e suggerito da Samuele; onde l' uno, e l' altro sono nominati come autori di sì belle istituzioni degne della loro fede, e dello zelo, che ebbero per l' onore di Dio, e pel decoro della sua casa.

25. Fratres autem eorum in viculis morabantur, & veniebant in ſabbatis ſuis de tempore uſque ad tempus.

26. His quatuor Levitis creditus erat omnis numerus janitorum, & erant ſuper exedras, & theſauros domus Domini.

27. Per gyrum quoque templi Domini morabantur in cuſtodiis ſuis: ut cum tempus fuiſſet, ipſi mane aperirent fores.

28. De horum genere erant & ſuper vaſa miniſterii; ad numerum enim & inferebantur vaſa, & efferebantur.

29. De ipſis, & qui credita habebant utenſilia Sanctuarii, præerant ſimilæ, & vino, & oleo, & thuri, & aromatibus.

30. Filii autem ſacerdotum unguenta ex aromatibus conficiebant.

31. Et Mathathias Levites primogenitus Sellum Coritæ præfectus erat eorum, quæ in ſartagine frigebantur.

32. Porro de filiis Caath fratribus eorum, ſuper panes erant propoſitionis, ut ſemper novos per ſingula ſabbata præpararent.

25. *E i loro fratelli ſtanziavano ne' loro villaggi, ma venivano nei loro ſabati di ſettimana in ſettimana.*

26. *A queſti quattro Leviti eran ſubordinati tutti quanti i portinai, ed eſſi ſoprintendevano alle camere, e ai teſori della caſa del Signore.*

27. *Eglino parimente dimoravano ai loro poſti attorno al tempio del Signore: e venuta l' ora, aprivano al mattino le porte.*

28. *Di queſti alcuni aveano la cuſtodia dei vaſi, che ſervono pel miniſtero; perocchè ſi contavano i vaſi, quando ſi mettevan fuora, e quando ſi rimettevano dentro.*

29. *Di queſti, che avean la cuſtodia dei vaſi del Santuario, alcuni avean cura della farina, e del vino, e dell' olio, e dell' incenſo, e degli aromi.*

30. *Ma erano i figliuoli de' ſacerdoti quelli, che facevan gli unguenti cogli aromi.*

31. *E Mathathia Levita primogenito di Sellum di Core avea cura di tutto quello, che ſi friggeva nella padella.*

32. *Alcuni de' figliuoli di Caath loro fratelli erano deputati ſopra i pani della propoſizione per prepararne ſempre de' nuovi ogni ſabato,*

Verſ. 26. *A queſti quattro Leviti ec.* A quelli, che ſon nominati, *verſ.* 17.

Alle camere, e ai teſori. Alle camere, dove ſtavano i teſori della caſa del Signore, le ſuppellettili ſagre, i vaſi, ec.

Verſ. 31. *Di tutto quello, che ſi friggeva nella padella.* Si è veduto già come in certi ſagrifizj ſi offerivano ſull' altare degli olocauſti ſtiacciate, o ſimili coſe fritte coll' olio. *Vedi Levit.* VII. 12., VIII. 28.

33. Hi sunt principes cantorum per familias Levitarum, qui in exedris morabantur, ut die, ac nocte jugiter suo ministerio deservirent.

33. *Questi sono i capi de' cantori di famiglie Levitiche, i quali abitavano nelle camere annesse al tempio, affinchè potessero di continuo e dì, e notte applicarsi al loro ministero.*

34. Capita Levitarum, per familias suas principes, manserunt in Jerusalem.

34. *I capi dei Leviti, principi nelle loro famiglie stavano in Gerusalemme.*

35. In * Gabaon autem commorati sunt pater Gabaon Jehiel, & nomen uxoris ejus Maacha. * *Sup.* 8. 29.

35. *Ma abitava in Gabaon, Jehiel fondatore di Gabaon, la di cui moglie si chiamò Maacha.*

36. Filius primogenitus ejus Abdon, & Sur, & Cis, & Baal, & Ner, & Nadab,

36. *Abdon suo figliuolo primogenito, e Sur, e Cis, e Baal, e Ner, e Nadab,*

37. Gedor quoque, & Ahio, & Zacharias, & Macelloth.

37. *E parimente Gedor, e Ahio, e Zacharia, e Macelloth.*

38. Porro Macelloth genuit Samaan: isti habitaverunt e regione fratrum suorum in Jerusalem, cum fratribus suis.

38. *E Macelloth generò Samaan. Questi abitarono in Gerusalemme co' loro fratelli dirimpetto agli altri loro fratelli.*

39. * Ner autem genuit Cis: & Cis genuit Saul: & Saul genuit Jonathan, & Melchisua, & Abinadab, & Esbaal.

* *Sup.* 8. 33.

39. *Ner poi generò Cis: e Cis generò Saul: e Saul generò Jonathan, e Melchisua, e Abinadab, ed Esbaal.*

40. Filius autem Jonathan, Meribbaal: & Meribbaal genuit Micha.

40. *Meribbaal fu figliuolo di Jonathan, e Meribbaal generò Micha.*

41. Porro filii Micha: Phiton, & Melech, & Tharaa, & Ahaz.

41. *Figliuoli di Micha: Phiton, e Melech, e Tharaa, e Ahaz.*

42. Ahaz autem genuit Jara, & Jara genuit Alamath, & Azmoth, & Zamri. Zamri autem genuit Mosa.

42. *E Ahaz generò Jara, e Jara generò Alamath, e Azmoth, e Zamri. E Zamri generò Mosa.*

Vers. 33. *Questi sono i capi de' cantori ec.* Probabilmente ciò s' intende di quei quattro Leviti rammentati, *vers.* 17., e 26.

Vers. 34. *I capi de' Leviti ... stavano in Gerusalemme.* Erano sempre di servizio, e non a turno, come gli altri; onde non potean discostarsi da Gerusalemme.

Vers. 35. *Ma abitava in Gabaon, ec.* Dai Leviti torna alla stirpe di Beniamin, e ci dà nuovamente la genealogia di Saul per passare a Davidde, per ragion del quale (o piuttosto del Messia, che dovea nascer da lui) sono scritte tutte queste cose.

43. Mosa vero genuit Banaa: cujus filius Raphaia genuit Elasa, de quo ortus est Asel.

44. Porro Asel sex filios habuit his nominibus: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, Hanan: hi sunt filii Asel.

43. Mosa generò Banaa, il di cui figliuolo Raphaia generò Elasa, da cui nacque Asel.

44. Or Asel ebbe sei figliuoli, i nomi de' quali furono: Ezricam, Bocru, Ismahel, Saria, Obdia, Hanan: questi sono i figliuoli di Asel.

CAPO X.

Saul per varie sue iniquità è riprovato, e ucciso insieme co' figliuoli de' Filistei, e troncatogli il capo dai Filistei, il rimanente del corpo è sepolto insieme coi suoi figliuoli dagli uomini di Jabes Galaad.

1. * Philisthiim autem pugnabant contra Israel, fugeruntque viri Israel Palæstinos, & ceciderunt vulnerati in monte Gelboe. * 1. *Reg.* 31. 1.

2. Cumque appropinquassent Philisthæi persequentes Saul, & filios ejus, percusserunt Jonathan, & Abinadab, & Melchisua, filios Saul.

3. Et aggravatum est prælium contra Saul, inveneruntque eum sagittarii, & vulneraverunt jaculis.

4. Et dixit Saul ad armigerum suum: Evagina gladium tuum, & interfice me, ne forte veniant incircumcisi isti, & illudant mihi. Noluit autem armiger ejus hoc facere, timore perterritus: arripuit ergo Saul ensem, & irruit in eum.

5. Quod cum vidisset armiger ejus, videlicet mortuum esse Saul, irruit etiam ipse in gladium suum, & mortuus est.

1. Or i Filistei eran venuti alle mani con Israele, e gli Israeliti furono messi in fuga, e ne morirono feriti (molti) sul monte Gelboe.

2. E avanzandosi i Filistei nell' inseguire Saul, e i suoi figliuoli, uccisero Gionata, e Abinadab, e Melchisua, figliuoli di Saul.

3. E la zuffa divenne più atroce attorno a Saul, ed ei fu scoperto dagli arcieri, i quali lo feriron di freccia.

4. E Saul disse al suo scudiere: Sfodera la tua spada, e uccidimi, affinchè non vengano questi incirconcisi a farmi oltraggio. Ma lo scudiere pieno di spavento non volle far questo: Saul allora diè di piglio alla spada, e gettossi sopra di essa.

5. La qual cosa avendo veduta il suo scudiere, e veduto, che Saul era morto, egli pure gettossi sopra la sua spada, e morì.

6. Interiit ergo Saul, & tres filii ejus, & omnis domus illius pariter concidit.

7. Quod cum vidissent viri Israel, qui habitabant in campestribus, fugerunt: & Saul, ac filiis ejus mortuis, dereliquerunt urbes suas, & huc, illucque dispersi sunt: veneruntque Philisthiim, & habitaverunt in eis.

8. Die igitur altero detrahentes Philisthiim spolia cæsorum, invenerunt Saul, & filios ejus jacentes in monte Gelboe.

9. Cumque spoliassent eum, & amputassent caput, armisque nudassent, miserunt in terram suam, ut circumferretur, & ostenderetur idolorum templis, & populis:

10. Arma autem ejus consecraverunt in fano dei sui, & caput affixerunt in templo Dagon.

11. Hoc cum audissent viri Jabes Galaad, omnia scilicet, quæ Philisthiim fecerant super Saul,

12. Consurrexerunt singuli virorum fortium, & tulerunt cadavera Saul, & filiorum ejus: attuleruntque ea in Jabes, & sepelierunt ossa eorum subter quercum, quæ erat in Jabes, & jejunaverunt septem diebus.

6. Perì adunque Saul, e tre figliuoli di lui, e tutta la sua famiglia parimente perì.

7. La qual cosa avendo veduta gli Israeliti, che abitavano nelle pianure, si diedero alla fuga: e morto Saul, e morti i suoi figliuoli, abbandonate le loro città, si spersero chi quà, chi là: e andarono i Filistei ad abitarvi.

8. Ma il dì seguente i Filistei raccogliendo le spoglie degli uccisi, trovarono Saul, e i suoi figliuoli stesi sul monte di Gelboe.

9. E lo spogliarono, e tagliatagli la testa, e nudatolo della sua armatura, lo mandarono nel loro paese, perchè fosse portato attorno, e fatto vedere alla gente ne' templi de' loro idoli:

10. E le armi di lui le consagrarono al tempio del loro dio, e la testa la affissero al tempio di Dagon.

11. Ma avendo udito gli uomini di Jabes di Galaad tutto quello, che i Filistei avean fatto al corpo di Saul,

12. Si mossero un dietro all' altro tutti gli uomini di petto, e portaron via i cadaveri di Saul, e de' suoi figliuoli: e li recarono a Jabes, e seppellirono le ossa loro sotto la quercia di Jabes, e digiunarono sette giorni.

Vers. 10. *E la testa la affissero al tempio di Dagon.* Il corpo lo appesero alle mura di Bethsan, il capo scorticato lo depositarono nel tempio di Dagon, come in ringraziamento a quel loro dio della vittoria conseguita. *Vedi* 1. *Reg.* XXXI. 10.

13. Mortuus est ergo Saul propter iniquitates suas; eo quod prævaricatus sit * mandatum Domini, quod præceperat, & non custodierit illud: sed insuper etiam pythonissam consuluerit, * *Exod.* 17. 14. 1. *Reg.* 15. 8. 1. *Reg.* 28. 8.

14. Nec speraverit in Domino: propter quod interfecit eum, & transtulit regnum ejus ad David filium Isai.

13. Morì adunque Saul pelle sue iniquità; perocchè egli non osservò i comandamenti intimati a lui dal Signore, e li trasgredì: e di più ancora consultò la Pitonissa,

14. E non isperò nel Signore; il quale perciò lo fece morire, e trasferì il suo regno a Davidde figliuolo di Isai.

CAPO XI.

Davidde unto re, discacciati li Jebusei dalla cittadella di Sion, fa sua dimora in Gerusalemme circondato da fortissimi, e valorosissimi soldati, de' quali si raccontano le imprese. Davidde non vuol bere l'acqua desiderata, perchè gli è portata a gran rischio da' suoi campioni.

1. * Congregatus est igitur omnis Israel ad David in Hebron, dicens: Os tuum sumus, & caro tua.

* 2. *Reg.* 5. 1.

2. Heri quoque, & nudiustertius, cum adhuc regnaret Saul, tu eras, qui educebas, & introducebas Israel: tibi enim dixit Dominus Deus tuus: Tu pasces populum meum Israel, & tu eris princeps super eum.

3. Venerunt ergo omnes majores natu Israel ad regem in Hebron, & iniit David cum eis fœdus coram Domino: unxeruntque eum regem super Israel, juxta sermonem Domini, quem locutus est in manu Samuel.

1. Indi si raunò tutto Israele presso a David in Hebron, e gli dissero: Noi siam tue ossa, e tua carne.

2. E anche per lo passato quando regnava Saul, eri tu, che conducevi in campo, e riconducevi a casa Israele: perocchè a te disse il Signore Dio tuo: Tu pascerai il popol mio d' Israele, e sarai suo principe.

3. Andarono adunque tutti i seniori d' Israele davanti al re in Hebron, e David fece con essi alleanza dinanzi al Signore: e lo unsero in re d' Israele, secondo la parola detta dal Signore per bocca di Samuele.

4. * Abiit quoque David, & omnis Israel in Jerusalem: hæc est Jebus, ubi erant Jebusæi habitatores terræ.

* 2. *Reg.* 5, 6.

5. Dixeruntque, qui habitabant in Jebus ad David: Non ingredieris huc. Porro David cepit arcem Sion, quæ est Civitas David.

6. Dixitque: Omnis, qui percusserit Jebusæum in primis, erit princeps, & dux. Ascendit igitur primus Joab filius Sarviæ, & factus est princeps.

7. Habitavit autem David in arce, & idcirco appellata est Civitas David:

8. Ædificavitque urbem in circuitu a Mello usque ad gyrum; Joab autem reliqua urbis exstruxit.

9. Proficiebatque David vadens, & crescens, & Dominus exercituum erat cum eo.

10. * Hi principes virorum fortium David, qui adjuverunt eum, ut rex fieret super omnem Israel, juxta verbum Domini, quod locutus est ad Israel. * 2. *Reg.* 23. 8.

11. Et iste numerus robustorum David: Jesbaam filius Hachamoni princeps inter triginta: iste levavit hastam suam super trecentos vulneratos una vice.

12. Et post eum Eleazar filius patrui ejus Ahohites, qui erat inter tres potentes.

4. E David se ne andò con tutto Israele a Gerusalemme: questa è Jebus, dove erano li Jebusei abitatori di quel paese.

6. E questi abitanti di Jebus dissero a Davidde: Non entrerai quà dentro. Ma David prese la fortezza di Sion, che fu poi la Città di David.

6. Or egli avea detto: Chi sarà il primo a vincere li Jebusei, egli sarà principe, e capitano. E Joab figliuolo di Sarvia salì il primo, e fu fatto principe.

7. E Davidde abitò nella fortezza, e per ciò ella fu chiamata Città di David:

8. Ed egli riedificò la città in tutto il suo giro da Mello fino all' altra estremità; e Joab rifabbricò il resto della città.

9. E Davidde andava facendo progressi, e prendeva vigore, e il Signor degli eserciti era con lui.

10. Questi sono i principali tragli uomini forti di David, i quali gli diedero aiuto, perch' ei divenisse re di tutto Israele secondo la parola annunziata dal Signore ad Israele.

11. E questo è il novero dei forti di Davidde: Jesbaam figliuolo di Hachamoni capo di trenta: egli imbrandì la lancia contro trecento persone, che egli ferì in una sola volta.

12. E dopo di lui Eleazar (figliuolo del suo zio paterno), Ahohite, che era uno dei tre possenti.

Vers. 12. *Eleazar (figliuolo del suo zio paterno).* Eleazaro figliuolo dello zio paterno del primo campione. *Vedi* 2. *Reg.* XIII. 9.

13. Iste fuit cum David in Phesdomim, quando Philisthiim congregati sunt ad locum illum in prælium: & erat ager regionis illius plenus hordeo, fugeratque populus a facie Philisthinorum.

14. Hi steterunt in medio agri, & defenderunt eum: cumque percussissent Philisthæos, dedit Dominus salutem magnam populo suo.

15. * Descenderunt autem tres de triginta principibus ad petram, in qua erat David, ad speluncam Odollam, quando Philisthiim fuerant castrametati in valle Raphaim.

* 2. *Reg.* 23. 13.

16. * Porro David erat in præsidio: & statio Philisthinorum in Bethlehem.

* 2. *Reg.* 23. 14.

17. Desideravit igitur David, & dixit: O si quis daret mihi aquam de cisterna Bethlehem, quæ est in porta!

18. Tres ergo isti per media castra Philisthinorum perrexerunt, & hauserunt aquam de cisterna Bethlehem, quæ erat in porta, & attulerunt ad David, ut biberet: qui noluit, sed magis libavit illam Domino,

19. Dicens: Absit, ut in conspectu Dei mei hoc faciam, & sanguinem istorum virorum bibam: quia in periculo animarum suarum attulerunt mihi aquam. Et ob hanc causam no-

13. *Questi si trovò con Davidde a Phesdomim, quando i Filistei si raunarono colà per venire a battaglia: e i campi di quel paese erano tutti seminati di orzo, e il popolo avea voltate le spalle a' Filistei.*

14. *Ma questi tennero fermo in mezzo ai campi, e li difesero: e avendo posti in rotta i Filistei, il Signore fece un benefizio grande al suo popolo.*

15. *Questi tre dei trenta campioni andarono a quel masso, dove stava Davidde presso alla caverna di Odollam, quando i Filistei aveano gli alloggiamenti nella valle di Raphaim.*

16. *E David era in quel suo posto: e una stazione di Filistei era in Bethlehem.*

17. *Davidde adunque mostrando il suo desiderio, disse: Oh chi mi desse dell' acqua della cisterna di Bethlehem, che è vicino alla porta!*

18. *Allora questi tre passarono per mezzo al campo de' Filistei, e attinser l' acqua della cisterna di Bethlehem, che era vicino alla porta, e la portarono a David, perchè ne bevesse: ed egli nol volle fare, ma la offerse al Signore,*

19. *Dicendo: Lungi da me il far cosa tale nel cospetto del mio Dio, che io beva il sangue di uomini tali, i quali ponendo a risico la loro vita mi han portata quest' acqua. Per questo egli*

Vers. 13. *Questi si trovò ec.* Dal capo XXIII. del libro II. dei Re si vede, che Semma figliuolo di Age ebbe parte alla gloria di Eleazaro in quella occasione; e il versetto 14. dice in plurale: *Questi tenner fermo, ec.*

luit bibere. Hæc fecerunt tres robustissimi.

20. Abisai quoque frater Joab ipse erat princeps trium. Et ipse levavit hastam suam contra trecentos vulneratos: & ipse erat inter tres nominatissimus,

21. Et inter tres secundos inclytus, & princeps eorum; verumtamen usque ad tres primos non pervenerat.

22. Banaias filius Joiadæ viri robustissimi, qui multa opera perpetrarat, de Cabseel: ipse percussit duos ariel Moab: & ipse descendit, & interfecit leonem in media cisterna tempore nivis.

23. Et ipse percussit virum Ægyptium, cujus statura erat quinque cubitorum, & habebat lanceam ut liciatorium texentium: descendit igitur ad eum cum virga, & rapuit hastam, quam tenebat manu, & interfecit eum hasta sua.

24. Hæc fecit Banaias filius Joiadæ, qui erat inter tres robustos nominatissimus,

25. Inter triginta primus; verumtamen ad tres usque non pervenerat: posuit autem eum David ad auriculam suam.

26. Porro fortissimi viri in exercitu, Asael frater Joab, & Elchanan filius patrui ejus de Bethlehem;

27. Sammoth Arorites, Helles Phalonites;

non volle bere. Questa cosa fecero quei tre fortissimi uomini.

20. *Parimente Abisai fratello di Joab era il primo di un ternario. Egli pure combattè colla sua lancia trecento uomini, e gli uccise; ed egli era famosissimo tra quei tre,*

21. *E il più glorioso, e capo di quei tre secondi; ma egli non agguagliò i tre primi.*

22. *Banaia di Cabseel figliuolo di Joiada uomo fortissimo, che avea fatto molte imprese: egli uccise i due arieli di Moab: ed egli pure calò in una cisterna, e in mezzo ad essa uccise un leone in tempo di nevata.*

23. *Egli pure uccise un Egiziano di statura di cinque cubiti, che aveva una lancia simile a un subbio da tessitori: ed egli andò contro di lui con un bastone, e gli strappò di mano la lancia, e con questa sua lancia l'uccise.*

24. *Queste cose fece Banaia figliuolo di Joiada, il quale era il più famoso dei tre campioni,*

25. *Il primo di trenta; ma non agguagliava i tre primi: e Davidde lo fece suo confidente.*

26. *Nell'esercito poi i più valorosi erano Asael fratello di Joab, ed Elcanan figliuolo di suo zio paterno, che era di Bethlehem;*

27. *Sammoth di Arori, Helles di Phalon;*

Vers. 20. *Il primo di un ternario.* Del ternario secondo, *vers.* 21.
Vers. 22. *I due arieli* Vedi 2. *Reg.* XXIII. 20. Ariel significa un gran lione.

28. Ira filius Accès Thecuites, Abiezer Anathothites;

29. Sobbochai Husathites, Ilai Ahohites;

30. Maharai Netophathites, Heled filius Baana Netophathites;

31. Ethai filius Ribai de Gabaath filiorum Beniamin, Banaia Pharathonites;

32. Hurai de torrente Gaas, Abiel Arbathites, Azmoth Bauramites, Eliaba Salabonites.

33. Filii Assem Gezonites, Jonathan filius Sage Ararites;

34. Ahiam filius Sachar Ararites;

35. Eliphal filius Ur;

36. Hepher Mecherathites, Ahia Phelonites;

37. Hesro Carmelites, Naarai filius Asbai;

38. Joel frater Nathan, Mibahar filius Agarai;

39. Selec Ammonites, Naari Berothites, armiger Joab filii Sarviæ;

40. Ira Jethræus, Gared Jethræus;

41. Urias Hethæus, Zabad filius Oholi;

42. Adina filius Ziza Rubenites, princeps Rubenitarum, & cum eo triginta;

43. Hanan filius Maacha, & Josaphat Mathanites;

44. Ozia Astarothites, Samma, & Jehiel filii Hotham Arorites;

45. Jedihel filius Samri, & Joha frater ejus Thosaites;

28. *Ira figliuolo di Acces di Thecua, Abiezer di Anathoth;*

29. *Sobbochai di Husath, Ilai di Ahoh;*

30. *Maharai di Netophath, Heded figliuolo di Baana di Netophath;*

31. *Ethai figliuolo di Ribai di Gabaath della tribù di Beniamin, Banaia di Pharathon;*

32. *Hurai del torrente di Gaas, Abiel di Arbath, Azmoth di Bauram, Eliaba di Salabon.*

33. *De' figliuoli di Assem Gezonita, Jonathan figliuolo di Sage di Arari;*

34. *Ahiam figliuolo di Sachar di Arari;*

35. *Eliphal figliuolo di Ur;*

36. *Hepher di Mecherath, Ahia di Phelon;*

37. *Hesro del Carmelo, Naarai figliuolo di Asbai;*

38. *Joel fratello di Nathan, Mibahar figliuolo di Agarai;*

39. *Selec di Ammoni, Naarai di Beroth, scudiere di Joab figliuolo di Sarvia;*

40. *Ira di Jether, Gared di Jether;*

41. *Uria Hetheo, Zabad figliuolo di Oholi;*

42. *Adina figliuolo di Ziza della tribù di Ruben, capo dei Rubeniti, e con lui altri trenta;*

43. *Hanan figliuolo di Maacha, e Josaphat di Mathana;*

44. *Ozia di Astaroth, Samma, e Jehiel figliuoli di Hotham di Arori;*

45. *Jedihel figliuolo di Samri, e Joha suo fratello di Thosa;*

Vers. 43. *Josaphat di Mathana.* Questa città è nominata, *Num.* XXXI. 18.

46. Eliel Mahumites, & Jeribai, & Josaia filii Elnaem, & Jethma Moabites, Eliel, & Obed, & Jasiel de Masobia.

46. Eliel di Mahumi, e Jeribai, e Josaia figliuoli di Elnaem, e Jethma di Moab, Eliel, e Obed, e Jasiel di Masobia.

CAPO XII.

Chi fossero quelli, che seguirono David, quando fuggiva da Saul, e quelli, che vennero dipoi da tutte le tribù ad Hebron per farlo re.

1. Hi quoque venerunt ad David in Siceleg, cum adhuc fugeret Saul filium Cis, * qui erant fortissimi, & egregii pugnatores, * 1. *Reg.* 27. 2.

1. *Questi pure andarono a trovar David in Siceleg, mentre egli era tutt' ora fuggiasco per paura di Saul figliuolo di Cis; ed erano uomini fortissimi, e illustri nel mestiero dell' armi,*

2. Tendentes arcum, & utraque manu fundis saxa jacientes, & dirigentes sagittas: de fratribus Saul ex Beniamin.

2. *Abili a tendere l' arco, e a scagliar sassi colla fionda con ambedue le mani, e a tirar diritte le frecce: erano congiunti di sangue con Saul, e della tribù di Beniamin.*

3. Princeps Ahiezer, & Joas, filii Samaa Gabaathites, & Jaziel, & Phalleth, filii Azmoth, & Baracha, & Jehu Anathotites.

3. *Il principale era Ahiezer, e poi Joas, ambedue figliuoli di Sammaa di Gabaath, e Jaziel, e Phalleth, figliuoli di Azmoth, e Baracha, e Jehu di Anathoth.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1., e 2. *Questi pure andarono a trovar David in Siceleg*, ec. Fa meraviglia il vedere uomini di gran valore, e riputazione della tribù, e del sangue di Saul, abbandonare il partito di questo re per andar a trovare un uomo di altra tribù, fuggitivo, ed esule dal suo paese, che vivea all' ombra della protezione di un re infedele. Questi Beniamiti sono differenti da quelli, i quali si unirono a David dopo la morte di Saul, e i quali sono rammentati, *vers.* 9. Ma il numero, e la condizione di questi, i quali, vivente Saul, preferirono un esule a un sovrano potente, fa vedere insieme e la providenza di Dio verso del giusto, e quello, che possa a guadagnare i cuori degli uomini una vera, e sperimentata virtù. Il re di Geth avea data Siceleg a David, perchè ivi soggiornasse co' suoi.

4. Samaias quoque Gabaonites fortissimus inter triginta, & super triginta: Jeremias, & Jeheziel, & Johanan, & Jozabad Gaderothites.

5. Et Eluzai, & Jerimuth, & Baalia, & Samaria, & Saphatia Haruphites.

6. Elcana, & Jesia, & Azareel, & Joezer, & Jesbaam de Carehim.

7. Joela quoque, & Sabadia, filii Jeroham de Gedor.

8. Sed & de Gaddi transfugerunt ad David, cum lateret in deserto, viri robustissimi, & pugnatores optimi, tenentes clypeum, & hastam: facies eorum quasi facies leonis, & veloces quasi capræ in montibus:

9. Ezer princeps, Obdias secundus, Eliab tertius,

10. Masmana quartus, Jeremias quintus,

11. Ethi sextus, Eliel septimus,

12. Johanan octavus, Elzebad nonus,

13. Jeremias decimus, Machbanai undecimus:

14. Hi de filiis Gad principes exercitus: novissimus centum militibus præerat, & maximus, mille.

4. *E Samaia di Gabaon, il più valoroso de' trenta, e capo dei trenta: Jeremia, e Jeheziel, e Johanan, e Jozabad di Gaderoth.*

5. *Ed Eluzai, e Jerimuth, e Baalia, e Samaria, e Saphathia di Haruph.*

6. *Elcana, e Jesia, e Azareel, e Joezer, e Jesbaam di Carehim.*

7. *E Joela, e Zabadia figliuoli di Jeroham di Gedor.*

8. *Parimente della tribù di Gad si rifugiarono presso David, quando egli stava nascosto nel deserto, uomini fortissimi, e campioni valorosi, armati di scudo, e di lancia: egli aveano facce come di lioni, ed erano snelli, come le capre di montagna.*

9. *Il principale di essi Ezer, Obdia il secondo, il terzo Eliab,*

10. *Il quarto Masmana, Jeremia il quinto,*

11. *Ethi il sesto, Eliel il settimo,*

12. *Johanan l'ottavo, Elzebad il nono,*

13. *Jeremia il decimo, Machbanai l'undecimo:*

14. *Questi erano della tribù di Gad principi dell'esercito: il minimo di essi avea il comando di cento soldati, il massimo di mille.*

Vers. 4. *Il più valoroso dei trenta, ec.* Si è già notato, 2. *Reg.* XXIII. 8. 13., che questi valorosi uffiziali si dicevano *i trenta*, qualunque fosse il numero di quelli, che erano ascritti in quella schiera.

Vers. 8. *Snelli come le capre di montagna.* Gli antichi tenevano gran conto della agilità nel soldato, e per questo avvezzavano i novizj soldati alla corsa.

Vers. 14. *Il minimo di essi avea il comando di cento ec.* Vuolsi intendere, che David divenuto re istituì, che i più valorosi di questi uffiziali avessero il comando di mille uomini ciascuno, e i men valorosi, di cento. Davidde in Siceleg non avea più di secento soldati.

15. Isti sunt qui transierunt Jordanem mense primo, quando inundare consuevit super ripas suas: & omnes fugaverunt, qui morabantur in vallibus ad orientalem plagam, & occidentalem.

15. *Questi sono, che passarono il Giordano il primo mese, quando egli suole uscir del suo letto, e soverchiar le sue rive: e posero in fuga tutti quelli, che stavano nelle valli dalla parte di oriente, e da quella di occidente.*

16. Venerunt autem & de Beniamin, & de Juda ad præsidium, in quo morabatur David.

16. *Vennero anche di quelli di Beniamin, e di Giuda a quel sito forte, dove stava David.*

17. Egressusque est David obviam eis, & ait: Si pacifice venistis ad me, ut auxiliemini mihi, cor meum jungatur vobis: si autem insidiamini mihi pro adversariis meis, cum ego iniquitatem in manibus non habeam, videat Deus patrum nostrorum, & judicet.

17. *E David andò loro incontro, e disse: Se voi con buon fine siete venuti da me a porgermi aiuto, il mio cuore sarà unito col vostro: ma se voi mi tendete insidie, secondando i miei avversarj, mentre io ho pure le mani da ogni peccato, siane testimone, e giudice il Dio de' padri nostri.*

18. Spiritus vero induit Amasai principem inter triginta, & ait: Tui sumus, o David, & tecum, fili Isai: pax, pax tibi, & pax adjutoribus tuis: te enim adjuvat Deus tuus. Suscepit ergo eos David, & constituit principes turmæ.

18. *E Amasai capo dei trenta mosso dallo spirito disse: Noi siam tuoi, o Davidde, e siam con te, o figliuolo di Isai: pace, pace a te, e pace a quelli, che ti porgono aiuto: perocchè il tuo Dio ti porge aiuto. Davidde allora gli accolse, e li fece dei principali nelle sue schiere.*

19. Porro de Manasse transfugerunt ad David, quando veniebat cum Philisthiim adversus Saul, ut pugnaret: & non dimicavit cum eis; * quia inito consilio remiserunt eum principes Philisthinorum, di-

19. *Venner pure di que' di Manasse a Davidde, mentre egli era in cammino co' Filistei per combattere contro Saul: ma egli non combattè insieme con loro; perchè i principi de' Filistei, tenuto consiglio, lo rimandarono*

Vers. 15. *Il primo mese.* Risponde parte al marzo, parte all'aprile. Allora il Giordano gonfia, e soverchia le sue rive a motivo delle nevi, che si struggono sulle montagne.

Vers. 16. *A quel sito forte, ec.* Nel paese di Moab, dove David si era ritirato, 2. *Reg.* XXII. 4.

Vers. 18. *Mosso dallo spirito ec.* Dallo spirito di Dio, da istinto superiore, e divino.

centes: Periculo capitis nostri revertetur ad dominum suum Saul. * 1. *Reg.* 29. 4.

indietro, dicendo: Egli si riunirà col suo signore Saul a spese delle nostre teste.

20. Quando igitur reversus est in Siceleg, transfugerunt ad eum de Manasse Ednas, & Jozabad, & Jedihel, & Michael, & Ednas, & Jozabad, & Eliu, & Salathi, principes millium in Manasse:

20. *Or quando egli fu ritornato a Siceleg, si rifugiarono presso di lui di quelli di Manasse Ednas, e Jozadab, e Jedihel, e Michael, ed Ednas, e Jozabad, ed Eliu, e Salathi, i quali comandavano a mille uomini di Manasse:*

21. Hi præbuerunt auxilium David adversus latrunculos: omnes enim erant viri fortissimi, & facti sunt principes in exercitu.

21. *Questi diedero aiuto a David contro i ladroni: perocchè eran tutti uomini fortissimi, e furono fatti principi nell' esercito.*

22. Sed & per singulos dies veniebant ad David ad auxiliandum ei, usque dum fieret grandis numerus, quasi exercitus Dei.

22. *E ogni giorno veniva gente a David in suo soccorso, onde egli ebbe finalmente un grande esercito.*

23. Iste quoque est numerus principum exercitus, qui venerunt ad David, * cum esset in Hebron, ut transferrent regnum Saul ad eum, juxta verbum Domini.
* 2. *Reg.* 5. 3.

23. *Questo è parimente il numero dei capi dell' esercito, i quali andarono a trovar David mentre era in Hebron per trasferire a lui il regno di Saul, secondo la parola del Signore.*

24. Filii Juda portantes clypeum, & hastam, sex millia octingenti expediti ad prælium.

24. *Figliuoli di Giuda armati di scudo, e di lancia, e in ordine per combattere, sei mila ottocento.*

25. De filiis Simeon, virorum fortissimorum ad pugnandum, septem millia centum.

25. *Figliuoli di Simeon uomini fortissimi per la guerra, sette mila cento.*

26. De filiis Levi quatuor millia sexcenti.

26. *Figliuoli di Levi quattro mila seicento.*

27. Joiada quoque princeps de stirpe Aaron, & cum eo tria millia septingenti.

27. *Joiada principe della stirpe di Aaron avea seco tre mila settecento uomini.*

Vers. 21. *Contro i ladroni.* I quali avean saccheggiata Siceleg, 1. *Reg.* xxx. 1. 2.

Vers. 27. *Joiada principe della stirpe di Aaron.* Ei non era sommo Sacerdote, ma principe della schiera militare di quella.

28. Sadoc etiam puer egregiæ indolis, & domus patris ejus, principes viginti duo.

29. De filiis autem Beniamin fratribus Saul tria millia: magna enim pars eorum adhuc sequebatur domum Saul.

30. Porro de filiis Ephraim viginti millia octingenti, fortissimi robore, viri nominati in cognationibus suis.

31. Et ex dimidia tribu Manasse decem & octo millia, singuli per nomina sua venerunt, ut constituerent regem David.

32. De filiis quoque Issachar viri eruditi, qui noverant singula tempora ad præcipiendum, quid facere deberet Israel, principes ducenti: omnis autem reliqua tribus eorum consilium sequebatur.

33. Porro de Zabulon, qui egrediebantur ad prælium, & stabant in acie instructi armis bellicis, quinquaginta millia venerunt in auxilium, non in corde duplici.

28. *Parimente Sadoc giovinetto di ottima indole (venne) colla casa del padre suo, e con ventidue capi di famiglie.*

29. *De' figliuoli di Beniamin fratelli di Saul tre mila: perocchè una gran parte di essi seguiva tutt' ora il partito della casa di Saul.*

30. *Figliuoli di Ephraim venti mila ottocento uomini fortissimi, e di gran nome nelle loro famiglie.*

31. *E della mezza tribù di Manasse diciotto mila scelti nominatamente a uno a uno vennero a creare re Davidde.*

32. *E de' figliuoli di Issachar vennero degli uomini sapienti, i quali sapean discernere ciaschedun tempo, affine d' indicare quel, che dovesse fare Israele: erano dugento principi, e tutto il resto della tribù si rimetteva al loro parere.*

33. *Quelli di Zabulon esercitati nella guerra, e armati come in ordine di battaglia, vennero in aiuto in numero di cinquanta mila con un sol cuore.*

Vers. 28. *Sadoc giovinetto ec.* Saul lo avea fatto sommo Sacerdote, e Davidde lo mantenne nella sua dignità, onde si videro per la prima volta due sommi Sacerdoti, Abiathar, e Sadoc.

Vers. 32. *Uomini sapienti, i quali sapean discernere ec.* Sono molto divisi tra loro gli Interpreti nello spiegare di qual genere di scienza fosse ornati questi dugento uomini, i quali a nome di tutta la tribù di Issachar si presentarono a David in Hebron. A me sembra, che le parole stesse del nostro testo dicano assai chiaramente, che erano uomini forniti di gran prudenza nel maneggio de' pubblici affari, persone di buon consiglio, capaci di discernere quello, che più convenisse in tal occasione al ben generale della repubblica, e al particolare della loro tribù. Eglino avean perciò piena potestà di agire, e risolvere come rappresentanti, e ambasciadori della stessa tribù nel caso della elezione del nuovo re.

34. Et de Nephthali principes mille, & cum eis instructi clypeo, & hasta triginta & septem millia.

35. De Dan etiam præparati ad prælium viginti octo millia sexcenti.

36. Et de Aser egredientes ad pugnam, & in acie provocantes quadraginta millia.

37. Trans Jordanem autem de filiis Ruben, & de Gad, & dimidia parte tribus Manasse, instructi armis bellicis, centum viginti millia.

38. Omnes isti viri bellatores expediti ad pugnandum, corde perfecto venerunt in Hebron, ut constituerent regem David super universum Israel; sed & omnes reliqui ex Israel uno corde erant, ut rex fieret David.

39. Fueruntque ibi apud David tribus diebus comedentes, & bibentes: præparaverant enim eis fratres sui.

40. Sed & qui juxta eos erant usque ad Issachar, & Zabulon, & Nephthali, afferebant panes in asinis, & camelis, & mulis, & bobus ad vescendum: farinam, palathas, uvam passam, vinum, oleum, boves, arietes ad omnem copiam: gaudium quippe erat in Israel.

34. *E di Nephthali mille principi, e con essi trentasette mila uomini armati di scudo, e di lancia.*

35. *Parimente di Dan vent' otto mila secento preparati come per dar battaglia.*

36. *E di Aser quaranta mila buoni per la guerra, e pronti a menar le mani.*

37. *E di quei di là dal Giordano, de' figliuoli di Ruben, e di Gad, e della mezza tribù di Manasse, cento venti mila ben armati per combattere.*

38. *Tutti questi uomini guerrieri pronti a combattere, con ottimo cuore si raunarono in Hebron per creare Davidde re di tutto Israele; ma oltre a questo, tutti parimente gli Israeliti concordavan su questo punto di fare re Davidde.*

39. *E si trattenner ivi presso Davidde tre giorni mangiando, e bevendo, avendone fatte le provisioni i loro fratelli.*

40. *Di più i vicini, e fin quelli di Issachar, e di Zabulon, e di Nephthali portavano pane da mangiare sopra gli asini, sopra i cammelli, e i muli, e i buoi, e farina, e fichi secchi, e uva passa, e vino, e olio, e bovi, e arieti in grande abbondanza: perocchè il gaudio regnava in Israele.*

CAPO XIII.

Da Cariathiarim è ricondotta l' arca del Signore dalla casa di Abinadab, festeggiando innanzi ad essa Davidde con tutto Israele; ma perchè Oza avendo toccata l' arca è ucciso dal Signore, David la fece andare in casa di Obededom; il quale da indi in poi è benedetto dal Signore.

1. Iniit autem consilium David cum tribunis, & centurionibus, & universis principibus,

2. Et ait ad omnem cœtum Israel: Si placet vobis, & a Domino Deo nostro egreditur sermo, quem loquor, mittamus ad fratres nostros reliquos in universas regiones Israel, & ad sacerdotes, & Levitas, qui habitant in suburbanis urbium, ut congregentur ad nos,

3. Et reducamus arcam Dei nostri ad nos: non enim requisivimus eam in diebus Saul.

4. Et respondit universa multitudo, ut ita fieret: placuerat enim sermo omni populo.

5. Congregavit ergo David cunctum Israel a Sihor Ægypti usque dum ingrediaris Emath, * ut adduceret arcam Dei de Cariathiarim.

* 2. *Reg.* 6. 2.

1. *Ma Davidde tenne consulta coi tribuni, e coi centurioni, e con tutti i principi,*

2. *E disse a tutta l' adunanza d' Israele: Se piace a voi, e se quello, ch' io dirò viene dal Signore Dio nostro, mandiamo ad avvisare tutti gli altri nostri fratelli in tutte le regioni d' Israele, e i sacerdoti, e i Leviti, che abitano nei sobborghi delle città, che si adunino insieme con noi,*

3. *Per ricondurre a casa nostra l' arca del nostro Dio: perocchè noi non abbiamo pensato ad essa a' tempi di Saul.*

4. *E tutta la moltitudine rispose, che si facesse così: perocchè a tutto il popolo era stato gradito quel discorso.*

5. *Davidde pertanto convocò tutto Israele da Sihor dell' Egitto fino all' ingresso di Emath, affin di ricondurre l' arca di Dio da Cariathiarim.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. ***Non abbiam pensato ad essa ai tempi di Saul.*** Per tutto il tempo del regno di Saul non abbiam pensato a scegliere un luogo più proprio, e conveniente per l' arca, che Cariathiarim.

Vers. 5. ***Da Sihor dell' Egitto ec.*** Sihor, ovvero Sichor è il Nilo, o piuttosto quel ramo del Nilo, che è più vicino alla terra Santa. Dice adun-

6. Et ascendit David, & omnis vir Israel ad collem Cariathiarim, qui est in Juda, ut afferret inde arcam Domini Dei sedentis super cherubim, ubi invocatum est nomen ejus.

6. E salì David, e tutti gli uomini d'Israele sul colle di Cariathiarim, che è nella tribù di Giuda, per trasferir di colà l'arca del Signore Dio, il quale è assiso sopra i cherubini, dove s'invoca il suo nome.

7. Imposueruntque arcam Dei super plaustrum novum de domo Abinadab: Oza autem, & frater ejus minabant plaustrum.

7. E dalla casa di Abinadab portaron l'arca di Dio sopra un carro nuovo: e Oza, e il suo fratello guidavano il carro.

8. Porro David, & universus Israel ludebant coram Deo omni virtute in canticis, & in citharis, & psalteriis, & tympanis, & cymbalis, & tubis.

8. E David, e tutto quanto Israele davan segni di gioia dinanzi al Signore, cantando con tutte le loro forze de' cantici, e sonando cetere, e salterj, e timpani, e cimbali, e trombe.

9. Cum autem pervenissent ad aream Chidon, tetendit Oza manum suam, ut sustentaret arcam; bos quippe lasciviens paullulum inclinaverat eam.

9. Ma quando furon giunti all'aia di Chiton, Oza stese la mano per reggere l'arca: perocchè un bue ricalcitrando l'avea fatta piegare alcun poco.

10. Iratus est itaque Dominus contra Ozam, & percussit eum; eo quod tetigisset arcam: & mortuus est ibi coram Domino.

10. Il Signore pertanto si adirò contro di Oza, e lo percosse per avere toccata l'arca: ed egli quivi morì dinanzi al Signore.

11. Contristatusque est David, eo quod divisisset Dominus Ozam: vocavitque locum illum Divisio Ozæ, usque in præsentem diem.

11. E David si afflisse, perchè il Signore avea separato Oza, e diede a quel luogo il nome di Separazione di Oza: che dura anche in oggi.

12. Et timuit Deum tunc temporis, dicens: Quomodo possum ad me introducere arcam Dei?

12. Ed egli allora ebbe timore di Dio, e disse: Come poss'io introdurre in mia casa l'arca di Dio?

---

que: dal Nilo (cioè dal mezzodì) fino ad Emath, che è a settentrione ultimo confine, che divide la Palestina dalla Siria.

' Vers. 11. *Il Signore avea separato Oza.* Avea separato Oza dal consorzio del popol di Dio, lo avea sterminato dalla terra: ovvero, avea separata l'anima di lui dal suo corpo; imperocchè solamente per l'uomo la morte è separazione dello spirito dalla carne, non così per gli animali irragionevoli.

13. Et ob hanc causam non adduxit eam ad se, hoc est, in civitatem David, sed avertit in domum Obededom Gethæi.

14. Mansit ergo arca Dei in domo Obededom tribus mensibus: & benedixit Dominus domui ejus, & omnibus, quæ habebat.

13. E per tal motivo non la condusse in sua casa, viene a dire nella città di Davidde, ma la fece indirizzare verso la casa di Obededom di Geth.

14. Quindi l'arca di Dio stette in casa di Obededom per tre mesi: e il Signore benedisse la casa di lui, e tutte le cose sue.

CAPO XIV.

David riceve dal re di Tiro dei legnami, e degli artefici per fabbricarsi un palazzo. Sposa delle altre mogli, e ne ha molti figliuoli. Dopo aver consultato il Signore, vince due volte i Filistei.

1. * Misit quoque Hiram rex Tyri nuntios ad David, & ligna cedrina, & artifices parietum, lignorumque, ut ædificarent ei domum.

* 2. Reg. 5. 11.

2. Cognovitque David, quod confirmasset eum Dominus in regem super Israel, & sublevatum esset regnum suum super populum ejus Israel.

3. * Accepit quoque David alias uxores in Jerusalem: genuitque filios, & filias.

* 2. Reg. 5. 13.

4. Et hæc nomina eorum, qui nati sunt ei in Jerusalem: Samua, & Sobad, Nathan, & Salomon.

1. Hiram re di Tirò mandò anch'egli ambasciadori a David, e dei legnami di cedro, e dei muratori, e dei legnaiuoli, i quali fabbricassero per lui una casa.

2. E David conobbe, come il Signore lo avea confermato re d'Israele, e come il suo regno era stato elevato in gloria per bene d'Israele popolo di lui.

3. Davidde sposò anche altre mogli in Gerusalemme, dalle quali ebbe figliuoli, e figliuole.

4. Ed ecco i nomi di quelli, che nacquero a lui in Gerusalemme: Samua, e Sobad, e Nathan, e Salomon.

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Per bene d'Israele popolo di lui*. Per vantaggio, e salute di Israele, popolo del Signore: imperocchè, come lasciò scritto un grand' uomo, benchè gentile, *si elegge il re non perchè egli pensi a se stesso, ma affinchè per mezzo di lui il popolo sia felice.*

5. Jebaar, & Elisua, & Eliphalet.

6. Noga quoque, & Napheg, & Japhia.

7. Elisama, & Baaliada, & Eliphalet.

8. * Audientes autem Philisthiim, eo quod unctus esset David in regem super universum Israel, ascenderunt omnes ut quærerent eum: quod cum audisset David, egressus est obviam eis. * 2. *Reg.* 5. 17.

9. Porro Philisthiim venientes diffusi sunt in valle Raphaim.

10. Consuluitque David Dominum, dicens: Si ascendam ad Philisthæos, & si trades eos in manu mea? & dixit ei Dominus: Ascende, & tradam eos in manu tua.

11. Cumque illi ascendissent in Baalpharasim, percussit eos ibi David, & dixit: Divisit Deus inimicos meos per manum meam, sicut dividuntur aquæ: & idcirco vocatum est nomen illius loci Baalpharasim.

12. Dereliqueruntque ibi deos suos, quos David jussit exuri.

13. Alia etiam vice Philisthiim irruerunt, & diffusi sunt in valle.

14. Consuluitque rursum David Deum, & dixit ei Deus: Non ascendas post eos; recede ab eis, & venies contra illos ex adverso pyrorum.

15.

5. *Jebaar, ed Elisua, ed Eliphalet.*

6. *E Noga, e Napheg, e Japhia.*

7. *Elisama, e Baaliada, ed Eliphalet.*

8. *Ma i Filistei avendo udito come David era stato unto re di tutto Israele, si mosser tutti per assalirlo: la qual cosa avendo saputa David, andò loro incontro.*

9. *E i Filistei avanzatisi si sparsero per la valle di Raphaim.*

10. *E Davidde consultò il Signore, e disse: Verrò io a battaglia co' Filistei, e li darai tu nelle mie mani? E il Signore gli disse: Va, io darolli nelle tue mani.*

11. *Ed essendo quelli venuti a Baal-pharasim, David in quel luogo gli sconfisse, e disse: Il Signore ha dissipati per mia mano i miei nemici, come si dissipano le acque: e per questo fu dato a quel luogo il nome di Baal-pharasim.*

12. *E ivi lasciarono i loro dei, i quali Davidde comandò, che fosser dati alle fiamme.*

13. *Un' altra volta ancora i Filistei fecero un' irruzione, e si sparsero per quella valle.*

14. *E Davidde consultò di nuovo il Signore, e Dio gli disse: Non andar dietro ad essi; ritirati da loro, e anderai ad assalirli dirimpetto ai peri.*

15. *E*

Vers. 11. *Come si dissipano le acque.* Come le acque gettate per terra si sperdono, e spariscono.

15. Cumque audieris sonitum gradientis in cacumine pyrorum, tunc egredieris ad bellum. Egressus est enim Deus ante te, ut percutiat castra Philisthiim.

16. Fecit ergo David, sicut præceperat ei Deus, & percussit castra Philisthinorum de Gabaon usque Gazera.

17. Divulgatumque est nomen David in universis regionibus, & Dominus dedit pavorem ejus super omnes gentes.

15. E quando sentirai il romore di uno, che sale sulle cime dei peri, allora ti muoverai per venire alle mani. Perocchè Dio si è mosso dinanzi a te per mettere in iscompiglio il campo de' Filistei.

16. Davidde pertanto fece quel, che gli avea comandato il Signore, e pose in rotta i Filistei da Gabaon fino a Gazer.

17. E la rinomanza di Davidde si sparse per tutti i paesi, e il Signore lo rendette formidabile a tutte le genti.

Vers. 15. *E quando sentirai il romore ec.* Questo era il segnale della venuta degli Angeli del Signore in aiuto di Davidde.

Vers. 16. *Fino a Gazer.* Questa città era vicina ad Azoto.

CAPO XV.

Preparato il tabernacolo, vien condotta con grand' apparato l' arca di Dio a Gerusalemme, accompagnandola tutto Israele, ed esercitando i sacerdoti, e Leviti il loro ministero, e ufficio. Michol schernisce David, che ballava dinanzi all' arca vestito di bisso, e di un Ephod di lino.

1. Fecit quoque sibi domos in civitate David, & ædificavit locum arcæ Dei, tetenditque ei tabernaculum.

1. Egli si fabbricò delle case nella città di David, ed edificò un luogo per l' arca di Dio, e formolle un tabernacolo.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E formolle un tabernacolo.* L' antico tabernacolo fatto da Mosè rimase a Gabaon.

2. Tunc dixit David: Illicitum est, ut a quocumque portetur arca Dei nisi a Levitis, quos elegit Dominus ad portandum eam, & ad ministrandum sibi usque in æternum.

2. Allora disse David: Non è lecito, che l' arca di Dio sia portata da altri, che dai Leviti eletti dal Signore a portarla, e ad essere suoi ministri in perpetuo.

3. Congregavitque universum Israel in Jerusalem, ut afferretur arca Dei in locum suum, quem præparaverat ei.

3. E convocò tutto Israele a Gerusalemme per far portare l' arca di Dio al suo luogo, ch' ei le avea preparato.

4. Necnon & filios Aaron, & Levitas.

4. E (convocò) anche i figliuoli di Aronne, e i Leviti.

5. De filiis Caath, Uriel princeps fuit; & fratres ejus centum viginti.

5. De' figliuoli di Caath era capo Uriel; e avea seco cento venti de' suoi fratelli.

6. De filiis Merari, Asaia princeps; & fratres ejus ducenti viginti.

6. De' figliuoli di Merari era capo Asaia; e con lui dugento venti de' suoi fratelli.

7. De filiis Gersom, Joel princeps; & fratres ejus centum triginta.

7. De' figliuoli di Gersom capo era Joel; e con lui cento trenta de' suoi fratelli.

8. De filiis Elisapham, Semeia princeps; & fratres ejus ducenti.

8. De' figliuoli di Elisapham era capo Semeia; e avea seco dugento fratelli.

9. De filiis Hebron, Eliel princeps; & fratres ejus octoginta.

9. De' figliuoli di Hebron era capo Eliel; e avea seco ottanta fratelli.

10. De filiis Oziel, Aminadab princeps; & fratres ejus centum duodecim.

10. De' figliuoli di Oziel capo era Aminadab; e con lui cento dodici fratelli.

11. Vocavitque David Sadoc, & Abiathar Sacerdotes, & Levitas, Uriel, Asaiam, Joel, Semeiam, Eliel, & Aminadab:

11. E David chiamò a se Sadoc, e Abiathar Sacerdoti, e i Leviti, Uriel, Asaia, Joel, Semeia, Eliel, e Aminadab:

Vers. 2. *Non è lecito, che l' arca ec.* Davidde attribuì il disordine nato nell' occasione del trasporto dell' arca all' averla fatta portare non sulle spalle de' sacerdoti (come era ordinato, *Num.* IV. 5. 15.), ma sopra un carro.

Vers. 8. *De' figliuoli di Elisapham era capo Semeia.* Elisapham era figliuolo di Oziel figliuolo di Caath, *Exod.* VI. 18. 22.

Vers. 9. *De' figliuoli di Hebron ec.* Hebron era figliuolo di Caath, *Ex.* IV. 18.

12. Et dixit ad eos: Vos, qui estis principes familiarum Leviticarum, sanctificamini cum fratribus vestris, & afferte arcam Domini Dei Israel ad locum, qui ei præparatus est;

13. * Ne ut a principio, quia non eratis præsentes, percussit nos Dominus, sic & nunc fiat, illicitum quid nobis agentibus. * *Sup.* 13. 10.

14. Sanctificati sunt ergo sacerdotes, & Levitæ, ut portarent arcam Domini Dei Israel.

15. * Et tulerunt filii Levi arcam Dei, sicut præceperat Moyses juxta verbum Domini, humeris suis, in vectibus.
* *Num.* 4. 15.

16. Dixitque David principibus Levitarum, ut constituerent de fratribus suis cantores in organis musicorum, nablis videlicet, & lyris, & cymbalis, ut resonaret in excelsis sonitus lætitiæ.

17. Constitueruntque Levitas, Heman filium Joel, & de fratribus ejus, Asaph filium Barachiæ: de filiis vero Merari, fratribus eorum, Ethan filium Casaiæ;

18. Et cum eis fratres eorum: in secundo ordine Zachariam, & Ben, & Jaziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, Eliab, & Banaiam, & Maasiam, & Mathathiam, & Eliphalu, & Maceniam, & Obededom, & Jehiel, janitores.

12. E disse loro: Voi, che siete i capi delle famiglie Levitiche, purificatevi insieme co' vostri fratelli, e portate l'arca del Signore Dio d'Israele al luogo preparato per essa;

13. Affinchè come l'altra volta il Signore ci gastigò, perchè voi non eravate presenti, così non avvenisse ora, se alcuna cosa non permessa si facesse da noi.

14. Si purificarono adunque i sacerdoti, e i Leviti per portar l'arca del Signore Dio d'Israele.

15. E portarono l'arca di Dio i figliuoli di Levi (conforme aveva ordinato Mosè secondo la parola del Signore) sopra le loro spalle, sulle stanghe.

16. E David ordinò ai capi de' Leviti, che scegliessero tra i loro fratelli dei cantori, e sonatori di musicali strumenti, viene a dire di nabli, lire, e cimbali, affinchè risonassero fino al cielo i suoni di letizia.

17. E quelli scelsero de' Leviti Heman figliuolo di Joel, e de' fratelli di lui, Asaph figliuolo di Barachia: e dei figliuoli di Merari, e loro fratelli, Ethan figliuolo di Casaia;

18. E con essi i loro fratelli: e nel secondo ordine Zacharia, e Ben, e Jaziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, Eliab, e Banaia, e Maasia, e Mathathia, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, che erano portinai.

Vers. 12. *Purificatevi ec.* Col lavare le vostre vesti, e colla continenza.

19. Porro cantores Heman, Asaph, & Ethan in cymbalis æneis concrepantes.

20. Zacharias autem, & Oziel, & Semiramoth, & Jahiel, & Ani, & Eliab, & Maasias, & Banaias in nablis arcana cantabant.

21. Porro Mathathias, & Eliphalu, & Macenias, & Obededom, & Jehiel, & Ozaziu in citharis pro octava canebant epinicion.

22. Chonenias autem princeps Levitarum, prophetiæ præerat ad præcinendam melodiam: erat quippe valde sapiens.

23. Et Barachias, & Elcana janitores arcæ.

24. Porro Sebenias, & Josaphat, & Nathanael, & Amasai, & Zacharias, & Banaias, & Eliezer sacerdotes clangebant tubis coram arca Dei: & Obededom, & Jehias erant janitores arcæ.

25. * Igitur David, & omnes majores natu Israel, & tribuni ierunt ad deportandam arcam fœderis Domini de domo Obededom cum lætitia.

* 2. *Reg*. 6. 12.

19. *E i cantori Heman, Asaph, ed Ethan sonavano i cimbali di bronzo.*

20. *E Zacharía, e Oziel, e Semiramoth, e Jahiel, e Ani, ed Eliab, e Maasia, e Banaia cantavano inni misteriosi sui nabli.*

21. *E Mathathia, ed Eliphalu, e Macenia, e Obededom, e Jehiel, e Ozaziu cantavano inni di vittoria sulle cetere a otto corde.*

22. *E Chonenía principe de' Leviti era quello, che presedeva al canto per dare il tuono: perocchè era molto intelligente.*

23. *E Barachía, ed Elcana facevano da portinai dell' arca.*

24. *E Sebenía, e Josaphat, e Nathanael, e Amasai, e Zacharía, e Banaia, ed Eliezer sacerdoti sonavan le trombe dinanzi all' arca di Dio: e Obededom, e Jehía erano uscieri dell' arca.*

25. *Davidde adunque, e tutti i seniori d' Israele, e i tribuni andarono a trasportare l' arca del testamento del Signore dalla casa di Obededom con gran festa.*

Vers. 20. *Cantavano inni misteriosi sui nabli.* Lo strumento detto dagli Ebrei *nabel* secondo la significazione di questa voce, che vale *otre*, è stato creduto una cornamusa; altri però credono, che ei fosse strumento di legno a corda.

Vers. 24. *Obededom, e Jehía erano uscieri dell' arca.* Andavano accanto all' arca, come stanno gli uscieri di guardia alla porta della camera dei principi.

26. Cumque adjuvisset Deus Levitas, qui portabant arcam fœderis Domini, immolabantur septem tauri, & septem arietes.

27. Porro David erat indutus stola byssina, & universi Levitæ, qui portabant arcam, cantoresque, & Chonenias princeps prophetiæ inter cantores: David autem etiam indutus erat Ephod lineo.

28. Universusque Israel deducebant arcam fœderis Domini in jubilo, & sonitu buccinæ, & tubis, & cymbalis, & nablis, & citharis, concrepantes.

29. Cumque pervenisset arca fœderis Domini usque ad civitatem David, Michol filia Saul prospiciens per fenestram, vidit regem David saltantem, atque ludentem; & despexit eum in corde suo.

26. *E perchè Dio avea dato aiuto ai Leviti, che portavano l' arca del testamento del Signore, furono immolati sette tori, e sette arieti.*

27. *Davidde poi era vestito di una veste lunga di bisso, come anche tutti i Leviti, che portavan l' arca, e i cantori, e Chonenia maestro del coro dei cantori: ma David avea ancora un Ephod di lino.*

28. *E tutto Israele accompagnava l' arca del testamento del Signore con voci di giubilo, e trai suoni di buccine, e di trombe, e di cimbali, e di nabli, e di cetere.*

29. *E quando l' arca del testamento del Signore fu arrivata fino alla città di David, Michol figliuola di Saul mirando da una finestra vide il re David, che saltava, e ballava; e in cuor suo lo disprezzò.*

Vers. 26. *E perchè Dio avea dato aiuto*. Perchè Dio avea conceduto ai Leviti di portar l' arca dalla casa di Obededom fino alla cittadella di Sion, senza che avvenisse loro nissun tristo accidente, furon perciò immolati in ringraziamento sette tori.

Vers. 27. *Davidde era vestito di una lunga veste di bisso*. Il bisso era una specie di finissima, e preziosissima seta, che si cavava da un pesce, il quale si pesca in tutta la Grecia, e sulle costiere da Costantinopoli fino all' Egitto. Questo pesce dicesi *Pinna magna*, e la seta, di cui si parla, serve a tenerlo attaccato al suo guscio, e al fondo del mare. L' abbondanza della seta di Persia propagata dipoi in varie parti d' Europa, fece sì, che cominciò a tenersi poco conto di quella del pesce Penna, la quale ha un bellissimo, e lucentissimo color d' oro.

CAPO XVI.

Collocata l'arca nel tabernacolo dell'alleanza, e offerte le vittime, e benedetto da David il popolo, ſi fa un banchetto. Si ordinano i varj miniſteri de' Leviti dinanzi all'arca. Cantico di laude al Signore.

1. * Attulerunt igitur arcam Dei, & conſtituerunt eam in medio tabernaculi, quod tetenderat ei David, & obtulerunt holocauſta, & pacifica coram Deo. * 2. *Reg.* 6. 17.

2. Cumque compleſſet David offerens holocauſta, & pacifica, benedixit populo in nomine Domini.

3. Et diviſit univerſis per ſingulos, a viro uſque ad mulierem, tortam panis, & partem aſſæ carnis bubalæ, & frixam oleo ſimilam.

4. Conſtituitque coram arca Domini de Levitis, qui miniſtrarent, & recordarentur operum ejus, & glorificarent, atque laudarent Dominum Deum Iſrael.

5. Aſaph principem, & ſecundum ejus Zachariam; porro Jahiel, & Semiramoth, & Jehiel, & Mathathiam, & Eliab, & Banaiam, & Obededom: Jehiel ſuper organa pſalterii, & lyras: Aſaph autem ut cymbalis perſonaret:

6. Banaiam vero, & Jaziel ſacerdotes, canere tuba jugiter coram arca fœderis Domini.

1. *Portarono adunque l'arca di Dio, e la collocarono in mezzo al tabernacolo eretto da Davidde, e offerſero olocauſti, e oſtie pacifiche dinanzi a Dio.*

2. *E quando Davidde ebbe finito di offerire gli olocauſti, e le oſtie pacifiche, benediſſe il popolo nel nome del Signore.*

3. *E diſtribuì a tutti, uomini, e donne, una porzione di pane, e un pezzo di carne di bue arroſtita, e della farina fritta coll'olio.*

4. *E poſe in iſtazione dinanzi all' arca del Signore un numero di Leviti, i quali eſercitaſſero il lor miniſtero, e faceſſero commemorazione delle opere di lui, e glorificaſſero, e laudaſſero il Signore Dio d' Iſraele.*

5. *Aſaph il primo, e dopo di lui Zacharia; e poi Jahiel, e Semiramoth, e Jehiel, e Mathathia, ed Eliab, e Banaia, e Obededom: Jehiel per ſonare i ſalterj, e le lire: e Aſaph per ſonare i cimbali:*

6. *E Banaia, e Jaziel ſacerdoti per ſonare in ogni tempo la tromba dinanzi all' arca del teſtamento del Signore.*

7. In illo die fecit David principem ad confitendum Domino Asaph, & fratres ejus.

7. *In quel giorno David fece Asaph primo cantore per lodare il Signore, e con lui i suoi fratelli.*

8. * Confitemini Domino, & invocate nomen ejus: notas facite in populis adinventiones ejus.

* *Ps.* 104. 1. *Isa.* 12. 4.

8. *Date lode al Signore, e invocate il suo nome: annunziate le opere di lui alle genti.*

9. Cantate ei, & psallite ei: & narrate omnia mirabilia ejus.

9. *Cantate le lodi di lui al suono degli stromenti: e raccontate tutte le sue meraviglie.*

10. Laudate nomen sanctum ejus: lætetur cor quærentium Dominum.

10. *Laudate il santo nome di lui: il cuore di que', che cercano il Signore, sia nell' allegrezza.*

11. Quærite Dominum, & virtutem ejus: quærite faciem ejus semper.

11. *Cercate il Signore, e la sua virtù: cercate mai sempre la sua presenza.*

12. Recordamini mirabilium ejus, quæ fecit: signorum illius, & judiciorum oris ejus.

12. *Ricordatevi delle meraviglie operate da lui: de' suoi prodigj, e de' giudizj, ch' ei pronunziò di sua bocca.*

13. Semen Israel servi ejus: filii Jacob electi ejus.

13. *Figliuoli d' Israele suo servo: figliuoli di Giacobbe suo favorito.*

14. Ipse Dominus Deus noster: in universa terra judicia ejus.

14. *Egli è il Signore Dio nostro: egli fa giudizio di tutta quanta la terra.*

15. Recordamini in sempiternum pacti ejus: sermonis, quem præcepit in mille generationes.

15. *Ricordatevi eternamente del suo patto: della parola intimata da lui per mille generazioni.*

16. Quem pepigit cum Abraham: & juramenti illius cum Isaac.

16. (*Della parola*) *stipulata da lui con Abramo: del giuramento fatto da lui a Isacco.*

17. Et constituit illud Jacob in præceptum, Israel in pactum sempiternum,

17. *Egli lo stabilì qual legge per Giacobbe, e come patto eterno per Israele,*

ANNOTAZIONI

Vers. 7. *Fece Asaph primo cantore ec.* Ovvero: *Fece, che Asaph principiasse a lodare Dio* col salmo, che segue Asaph ricevè questo salmo da David, e lo cantò con tutto il coro, di cui egli era capo.

Vers. 8. *Date lode al Signore.* Questo salmo è diviso nel nostro Salterio, e una parte forma il salmo 104., l' altra parte è il cominciamento del salmo 95. La sposizione di esso si darà insieme cogli altri salmi.

18. Dicens: Tibi dabo terram Chanaan, funiculum hereditatis vestræ.	18. *Dicendo: Io ti darò la terra di Chanaan, che sarà vostro retaggio.*
19. Cum essent pauci numero, parvi, & coloni ejus.	19. *Mentre eglino eran pochi di numero, piccolini, e in essa stranieri.*
20. Et transierunt de gente in gentem, & de regno ad populum alterum.	20. *E andavan pellegrinando d' una in altra nazione, e da un regno ad un altro popolo.*
21. Non dimisit quemquam calumniari eos, sed increpavit pro eis reges.	21. *Ei non permise, che alcuno gli inquietasse, e per causa loro punì dei re.*
22. * Nolite tangere christos meos: & in prophetis meis nolite malignari. * *Ps.* 104. 5.	22. *Non toccate gli unti miei: e non fate torto a' miei profeti.*
23. * Cantate Domino omnis terra: annuntiate ex die in diem salutare ejus. * *Ps.* 95. 1. 2.	23. *Canta, o terra, per ogni parte laude al Signore: annunziate ogni giorno la sua salute.*
24. Narrate in gentibus gloriam ejus: in cunctis populis mirabilia ejus;	24. *Notificate la sua gloria alle genti: e a tutti i popoli le sue meraviglie;*
25. Quia magnus Dominus, & laudabilis nimis: & horribilis super omnes deos.	35. *Perocchè grande egli è il Signore, e degno infinitamente di lode: ed egli è da temersi sopra tutti gli dei.*
26. Omnes enim dii populorum idola: Dominus autem cœlos fecit.	26. *Conciossiachè tutti gli dei delle genti son simolacri: ma il Signore creò il cielo.*
27. Confessio, & magnificentia coram eo: fortitudo, & gaudium in loco ejus.	27. *Egli è attorniato di gloria, e di grandezza: la fortezza, e il gaudio si trova nel luogo, dov' ei risiede.*
28. Afferte Domino, familiæ populorum, afferte Domino gloriam, & imperium.	28. *Offerite al Signore, o famiglie delle nazioni, offerite al Signore la gloria, e l' impero.*
29. Date Domino gloriam, nomini ejus: levate sacrificium, & venite in conspectu ejus, & adorate Dominum in decore Sancto.	29. *Offerite al Signore la gloria, che è dovuta al suo nome: presentategli sagrifizj, e venite al suo cospetto, e adorate il Signore nel magnifico suo Santuario.*
30. Commoveatur a facie ejus omnis terra: ipse enim fundavit orbem immobilem.	30. *Alla presenza di lui si ponga in moto tutta la terra: perchè egli diede all' universo stabili fondamenti.*

31. Lætentur cœli, & exultet terra: & dicant in nationibus: Dominus regnavit.

31. *Siano in letizia i cieli, ed esulti la terra: ridicasi tralle nazioni: Il Signore è venuto nel suo reame.*

32. Tonet mare, & plenitudo ejus: exultent agri, & omnia, quæ in eis sunt.

32. *Romoreggi il mare, e tutte le cose, ch' egli contiene: esultino le campagne, e ciò, che in esse si trova.*

33. Tunc laudabunt ligna saltus coram Domino: quia venit judicare terram.

33. *Allor sarà, che le piante della foresta intuoneranno laude dinanzi al Signore: perchè egli è venuto a giudicare la terra.*

34. Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in æternum misericordia ejus.

34. *Date gloria al Signore, perchè egli è buono: perchè la misericordia di lui è in eterno.*

35. Et dicite: Salva nos Deus salvator noster, & congrega nos, & erue de gentibus, ut confiteamur nomini sancto tuo, & exultemus in carminibus tuis.

35. *E dite: Salvaci, o Dio Salvator nostro, e insieme raccoglici, di mezzo traendoci delle nazioni, affinchè diamo gloria al santo tuo nome, ed esultiamo cantando i tuoi inni.*

36. Benedictus Dominus Deus Israel ab æterno usque in æternum: & dicat omnis populus: Amen; & hymnum Domino.

36. *Benedetto il Signore Dio d' Israele dall' eternità fino all' eternità: e tutto il popolo dica: Amen; e canti inno al Signore.*

37. Reliquit igitur ibi coram arca fœderis Domini Asaph, & fratres ejus, ut ministrarent in conspectu arcæ jugiter per singulos dies, & vices suas.

37. *Davidde adunque lasciò ivi dinanzi all' arca del testamento del Signore Asaph, e i suoi fratelli, perchè adempissero di continuo il lor ministero dinanzi all' arca di per dì, secondo il lor turno.*

38. Porro Obededom, & fratres ejus sexaginta octo, & Obededom filium Idithun, & Hosa constituit janitores.

38. *Obededom poi, e i suoi fratelli (in numero di sessantotto), e Obededom figliuolo di Idithun, e Hosa li fece portinai.*

39. Sadoc autem Sacerdotem, & fratres ejus sacerdotes, coram tabernaculo Domini in excelso, quod erat in Gabaon,

39. *E pose Sadoc Sacerdote, e i sacerdoti suoi fratelli al servigio del tabernacolo del Signore, che era nel luogo eccelso di Gabaon,*

Vers. 39. *E pose Sadoc Sacerdote . . . al servizio del tabernacolo ec.* Sadoc era stato fatto sommo Pontefice da Saul, e Davidde conservandogli la sua dignità, determinò, che Abiathar facesse le funzioni del suo ministero

40. Ut offerrent holocausta Domino super altare holocautomatis jugiter, mane, & vespere, juxta omnia, quæ scripta sunt in lege Domini, quam præcepit Israeli.

41. Et post eum Heman, & Idithun, & reliquos electos, unumquemque vocabulo suo ad confitendum Domino, quoniam in æternum misericordia ejus.

42. Heman quoque, & Idithun canentes tuba, & quatientes cymbala, & omnia musicorum organa, ad canendum Deo. Filios autem Idithun fecit esse portarios.

43. Reversusque est omnis populus in domum suam: & David, ut benediceret etiam domui suæ.

40. *Affinchè offerissero continuamente, mattina, e sera olocausti sopra l' altare degli olocausti, eseguendo appuntino tutto quello, che sta scritto nella legge del Signore prescritta ad Israele.*

41. *E dopo lui Heman, e Idithun, e gli altri, che erano stati scelti, e notati pe' loro nomi a cantar laude al Signore, la misericordia del quale è eterna.*

42. *E lo stesso Heman, e Idithun sonavano la tromba, e toccavano i cimbali, e tutti i musicali strumenti, cantando inni al Signore. I figliuoli poi di Idithun li fece portinai.*

43. *E tutto il popolo se ne tornò alle case loro, come pur fece David, affin di benedire la sua casa.*

---

nel tabernacolo di Gerusalemme, Sadoc nell' antico tabernacolo di Gabaon. Così provvide alla pace, levando di mezzo ogni motivo di gelosía, e di disturbo, facile a nascere trai due Pontefici.

Vers. 41. *E dopo lui, Heman, e Idithun.* Sembra, che questi facero l' uffizio di cantori a Gabaon; come pur sembra, che i figliuoli di Idithun furono portinai a Gabaon.

CAPO XVII.

Avendo pensato Davidde di edificare una casa al Signore, è promesso a lui un figliuolo, il quale la edificherà: per la qual cosa Davidde rende grazie a Dio, celebrando la sua bontà verso di se.

1. * Cum autem habitaret David in domo sua, dixit ad Nathan prophetam: Ecce ego habito in domo cedrina: arca autem fœderis Domini sub pellibus est. * 2. *Reg.* 7. 1.

2. Et ait Nathan ad David: Omnia, quæ in corde tuo sunt, fac: Deus enim tecum est.

3. Igitur nocte illa factus est sermo Dei ad Nathan, dicens:

4. Vade, & loquere David servo meo: Hæc dicit Dominus: Non ædificabis tu mihi domum ad habitandum.

5. Neque enim mansi in domo ex eo tempore, quo eduxi Israel, usque ad diem hanc: sed fui semper mutans loca tabernaculi, & in tentorio manens cum omni Israel.

6. Numquid locutus sum saltem uni judicum Israel, quibus præceperam, ut pascerent populum meum, & dixi: Quare non ædificastis mihi domum cedrinam?

7. Nunc itaque sic loqueris ad servum meum David: Hæc dicit Dominus exercituum: Ego tuli te, cum in pascuis sequereris gregem, ut esses dux populi mei Israel,

1. Davidde essendo fermo in sua casa disse a Nathan profeta: Ecco che io abito in una casa di cedro: e l'arca del testamento del Signore sta sotto le pelli.

2. E Nathan disse a Davidde: Fa tutto quello, che il cuor t'ispira: perocchè il Signore è con te.

3. Ma quella stessa notte Dio parlò a Nathan, e disse:

4. Va, e di' a Davidde mio servo: Queste cose dice il Signore: Tu non edificherai la casa di mia abitazione.

5. Imperocchè io non ho mai avuto casa dal dì, in cui trassi Israele (fuor dell'Egitto), fino a questo giorno: ma andai sempre cangiando il luogo di mia residenza, e standomi sotto una tenda con tutto Israele.

6. Ho io parlato giammai ad alcuno de' giudici d'Israele, ai quali diedi incumbenza di governare il mio popolo, e gli ho io detto: Perchè non mi avete voi fatta una casa di cedro?

7. Adesso adunque tu dirai a Davidde mio servo: Queste cose dice il Signore degli eserciti: Io ti elessi, allorchè tu menavi al pascolo il gregge, per farti condottiere del popol mio d'Israele.

8. Et fui tecum quocumque perrexisti: & interfeci omnes inimicos tuos coram te, fecique tibi nomen quasi unius magnorum, qui celebrantur in terra.

8. E sono stato con te in tutti i tuoi passi: e ho distrutti tutti i tuoi nemici dinanzi a te, e ti ho dato rinomanza quale può averla uno de' grandi, che son famosi sulla terra.

9. Et dedi locum populo meo Israel: plantabitur, & habitabit in eo, & ultra non commovebitur: nec filii iniquitatis atterent eos, sicut a principio,

9. E io ho assegnato abitazione al mio popolo d' Israele: ivi egli è piantato, e vi resterà, e non saranne staccato mai più: e i figliuoli di iniquità non lo opprimeranno, come una volta,

10. Ex diebus, quibus dedi judices populo meo Israel, & humiliavi universos inimicos tuos. Annuntio ergo tibi, quod ædificaturus sit tibi Dominus domum.

10. Da quel tempo, in cui io diedi de' giudici al popol mio d' Israele, e umiliai tutti i tuoi nemici. Io adunque ti fo sapere, che il Signore fonderà stabile la tua casa.

11. Cumque impleveris dies tuos, ut vadas ad patres tuos, suscitabo semen tuum post te, quod erit de filiis tuis, & stabiliam regnum ejus.

11. E quando, compiuti i tuoi giorni, tu sarai andato a riunirti co' padri tuoi, io farò sorgere dopo di te uno di tua stirpe, il quale sarà de' tuoi discendenti, e darò a lui un regno perenne.

12. Ipse ædificabit mihi domum, & firmabo solium ejus usque in æternum.

12. Egli mi edificherà una casa, e io farò stabile il suo trono in eterno.

13. Ego ero ei in patrem, & ipse erit mihi in filium: & misericordiam meam non auferam

13. Io sarogli padre, ed ei sarammi figliuolo: e non sottrarrò a lui la mia misericordia,

---

ANNOTAZIONI

Vers. 9. *E io ho assegnato abitazione al mio popolo ec.* Nella terra di Chanaan, donde ho sterminati gli antichi abitatori.

Ivi egli è piantato, e vi resterà. Promessa condizionale, come lo furono quelle fatte su tal proposito allo stesso popolo per bocca di Mosè, delle quali non goderono l' effetto gli Ebrei, quando si ritiraron da Dio; e mancarono di fedeltà verso di lui.

Vers. 12, e 13. *Farò stabile il suo trono in eterno.* Ciò letteralmente intendesi di quel Re figliuolo di David secondo la carne, primario obietto delle promesse, come di tutte le Scritture; e le parole seguenti *Io sarogli padre, ec.* sono applicate a Cristo da Paolo, come altrove si è notato. *Vedi Heb.* 1. 5.

Non sottrarrò a lui la mia misericordia, ec. Il suo regno passerà a' suoi posteri; lo che io non concedei a Saulle. Il rimanente di questo capitolo è stato illustrato, *lib. 2. Reg. cap. VII.*

ab eo, ſicut abſtuli ab eo, qui ante te fuit.

14. Et ſtatuam eum in domo mea, & in regno meo uſque in ſempiternum: & thronus ejus erit firmiſſimus in perpetuum.

15. Juxta omnia verba hæc, & juxta univerſam viſionem iſtam, ſic locutus eſt Nathan ad David.

16. Cumque veniſſet rex David, & ſediſſet coram Domino, dixit: Quis ego ſum, Domine Deus, & quæ domus mea, ut præſtares mihi talia?

17. Sed & hoc parum viſum eſt in conſpectu tuo; ideoque locutus es ſuper domum ſervi tui etiam in futurum: & feciſti me ſpectabilem ſuper omnes homines, Domine Deus.

18. Quid ultra addere poteſt David, cum ita glorificaveris ſervum tuum, & cognoveris eum?

19. Domine, propter famulum tuum juxta cor tuum feciſti omnem magnificentiam hanc, & nota eſſe voluiſti univerſa magnalia.

20. Domine, non eſt ſimilis tui; & non eſt alius Deus abſque te ex omnibus, quos audivimus auribus noſtris.

21. Quis enim eſt alius ut populus tuus Iſrael, gens una in terra, ad quam perrexit Deus, ut liberaret, & faceret populum ſibi, & magnitudine ſua, atque terroribus ejiceret nationes a facie ejus, quem de Ægypto liberarat?

come la ſottraſſi a colui, che fu prima di te.

14. *E io gli darò il governo della mia caſa, e del mio regno in eterno: e immobile ſarà il ſuo trono in perpetuo.*

15. *Nathan eſpoſe a Davidde tutte queſte parole, e tutta queſta viſione.*

16. *Ed eſſendo il re Davidde andato dinanzi al Signore, e poſtoſi a ſedere, diſſe: Chi ſon io, o Signore Dio, e che è la mia caſa, onde tu doveſſi far coſe tali per me?*

17. *Ma queſto è paruto ancor poco a te; e per queſto hai parlato intorno alla caſa del tuo ſervo, anche pe' tempi avvenire: e mi hai renduto ſtimabile ſopra tutti gli uomini, Signore Dio,*

18. *Che può egli chiedere di più Davidde, avendo tu glorificato a tal ſegno il tuo ſervo, e moſtratogli il tuo affetto?*

19. *Signore, tu per amor del tuo ſervo, ſecondo il tuo beneplacito, hai agito con tanta magnificenza, e hai voluto, che foſſero note (a lui) tutte queſte meraviglie.*

20. *Signore, non havvi ſimile a te; nè altro Dio vi è fuori di te tra tutti quelli, de' quali abbiam ſentito parlare.*

21. *Perocchè qual altro popolo è egli come il tuo d'Iſraele, nazione unica ſopra la terra, per cui liberare ſi moſſe Dio, e per farla ſuo popolo, diſcacciando colla ſua poſſanza, e co' terrori le genti dinanzi a queſto popolo liberato da lui dall' Egitto?*

22. Et posuisti populum tuum Israel tibi in populum usque in æternum, & tu, Domine, factus es Deus ejus.

23. Nunc igitur, Domine, sermo, quem locutus es famulo tuo, & super domum ejus, confirmetur in perpetuum, & fac sicut locutus es:

24. Permaneatque, & magnificetur nomen tuum usque in sempiternum, & dicatur: Dominus exercituum Deus Israel, & domus David servi ejus permanens coram eo.

25. Tu enim, Domine Deus meus, revelasti auriculam servi tui, ut ædificares ei domum: & idcirco invenit servus tuus fiduciam, ut oret coram te.

26. Nunc ergo, Domine, tu es Deus, & locutus es ad servum tuum tanta beneficia.

27. Et cœpisti benedicere domui servi tui, ut sit semper coram te: te enim, Domine, benedicente, benedicta erit in perpetuum.

22. E per tuo popolo eleggesti in sempiterno Israele, e tu, Signore, divenisti suo Dio.

23. Adesso adunque, o Signore, confermata sia in perpetuo la parola annunziata da te riguardo al tuo servo, e riguardo alla sua casa; e fa tu quello, che hai detto:

24. E ne segua l' effetto, affinchè sia magnificato il tuo nome in perpetuo, e si dica: Il Signore degli eserciti (egli è) il Dio d' Israele, e la casa di David suo servo si mantiene dinanzi a lui.

25. Perocchè tu, o Signore Dio mio, hai rivelato al tuo servo di volere fondare la sua casa: e per questo il tuo servo ha avuta fidanza di fare questa preghiera dinanzi a te.

26. Adesso adunque, o Signore, tu se' Dio, e hai annunziati favori sì grandi al tuo servo.

27. E hai principiato a benedire la casa del servo tuo, affinchè ella si mantenga per sempre dinanzi a te: perocchè benedicendola tu, o Signore, sarà ella benedetta in perpetuo.

CAPO XVIII.

Guerre fatte da Davidde: tributi imposti alle genti; suoi uffiziali.

1. * Factum est autem post hæc, ut percuteret David Philisthiim, & humiliaret eos, & tolleret Geth, & filias ejus de manu Philisthiim;

* 2. *Reg.* 8. 1.

2. Percuteretque Moab, & fierent Moabitæ servi David, offerentes ei munera.

3. Eo tempore percussit David etiam Adarezer regem Soba regionis Hemath, quando perrexit, ut dilataret imperium suum usque ad flumen Euphraten.

4. Cepit ergo David mille quadrigas ejus, & septem millia equitum, ac viginti millia virorum peditum, subnervavitque omnes equos curruum, exceptis centum quadrigis, quas reservavit sibi.

5. Supervenit autem & Syrus Damascenus, ut auxilium præberet Adarezer regi Soba; sed & hujus percussit David viginti duo millia virorum.

6. Et posuit milites in Damasco, ut Syria quoque serviret sibi, & offerret munera. Adjuvitque eum Dominus in cunctis, ad quæ perrexerat.

1. *Dopo tali cose Davidde mise in rotta i Filistei, e gli umiliò, e ritolse Geth, e i suoi villaggi dalle mani de' Filistei;*

2. *E sconfisse Moab, e i Moabiti divennero servi di David, e gli offerivano doni.*

3. *In quello stesso tempo David vinse Adarezer re di Soba nel paese di Hemath, allorchè si mosse per dilatare il suo dominio fino al fiume Eufrate,*

4. *E David prese a lui mille cocchi a quattro cavalli, e sette mila soldati a cavallo, e venti mila pedoni, e tagliò i garetti a tutti i cavalli de' cocchi, eccettuati i cavalli di cento cocchi, i quali egli serbò per se.*

5. *Ed essendo sopraggiunti i Soriani di Damasco per recar soccorso ad Adarezer re di Soba, uccise loro Davidde ventidue mila uomini.*

6. *E mise presidio in Damasco, onde anche la Siria fosse soggetta a lui, e gli offerisse tributi. E il Signore gli diede aiuto in tutte le sue imprese.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Gli offerivano doni.* Questi doni, o regali erano veri tributi sì in questo luogo, e sì ancora, *vers.* 6.

7. Tulit quoque David pharetras aureas, quas habuerant servi Adarezer, & attulit eas in Jerusalem.

8. Necnon de Thebath, & Chun, urbibus Adarezer, æris plurimum, de quo fecit Salomon mare æneum, & columnas, & vasa ænea.

9. Quod cum audisset Thou rex Hemath, percussisse videlicet David omnem exercitum Adarezer regis Soba,

10. Misit Adoram filium suum ad regem David, ut postularet ab eo pacem, & congratularetur ei, quod percussisset, & expugnasset Adarezer: adversarius quippe erat Thou Adarezer.

11. Sed & omnia vasa aurea, & argentea, & ænea consecravit David rex Domino cum argento, & auro, quod tulerat ex universis gentibus tam de Idumæa, & Moab, & filiis Ammon, quam de Philisthiim, & Amalec.

12. Abisai vero filius Sarviæ percussit Edom in valle Salinarum decem, & octo millia:

13. Et constituit in Edom præsidium, ut serviret Idumæa David: salvavitque Dominus David in cunctis, ad quæ perrexerat.

14. Re-

7. E David prese ancora i turcassi d' oro, che erano stati dei servi di Adarezer, e li portò a Gerusalemme.

8. E similmente gran quantità di bronzo da Thebath, e da Chun, città di Adarezer, del qual bronzo Salomone fece il mare di bronzo, e le colonne, e i vasi di bronzo.

9. Avendo adunque udito Thou re di Hemath, come David avea disfatto tutto l' esercito di Adarezer re di Soba,

10. Mandò Adoram suo figliuolo al re David per chiedergli pace, e per congratularsi con lui dell' avere abbattuto, e soggiogato Adarezer: perocchè Thou avea nimicizia con Adarezer.

11. Consagrò eziandio il re David al Signore tutti i vasi d' oro, e di argento, e di bronzo, e l' argento, e l' oro, che egli avea preso a tutte le genti, tanto dell' Idumea, e di Moab, e degli Ammoniti, come de' Filistei, e degli Amaleciti.

12. Abisai poi figliuolo di Sarvia sconfisse diciotto mila Idumei nella valle delle Saline.

13. E pose presidio nell' Idumea, affinchè l' Idumea fosse soggetta a David: e il Signore salvò Davidde in tutte le sue imprese.

14. Da-

Vers. 8. *Da Thebath, e da Chun.* Bochart crede, che queste due città siano quelle stesse, le quali sono dette *Bete*, e *Beroth*, 2. *Reg.* VIII. 4.

Vers. 11. *Dell' Idumea, e di Moab.* Nel libro 2. dei Re *cap.* VIII., *vers.* 12., si legge: *Della Siria, e di Moab*; ma i Siri erano uniti in quella guerra cogli Idumei; onde non vi è motivo di pretendere d' intaccare la volgata, come taluno vorrebbe.

14. Regnavit ergo David super universum Israel, & faciebat judicium, atque justitiam cuncto populo suo.

15. Porro Joab filius Sarviæ erat super exercitum, & Josaphat filius Ahilud a commentariis.

16. Sadoc autem filius Achitob, & Ahimelech filius Abiathar Sacerdotes: & Susa scriba.

17. Banaias quoque filius Joiadæ super legiones Cerethi, & Phelethi: porro filii David primi ad manum regis.

14. Davidde adunque regnò sopra tutto Israele, e rendeva ragione, e amministrava giustizia a tutto il suo popolo.

15. E Joab figliuolo di Sarvia era capo dell'esercito, e Josaphat figliuolo di Ahilud era segretario.

16. Sadoc figliuolo di Achitob, e Achimelec figliuolo di Abiathar erano Sacerdoti: e Susa notaio.

17. Parimente Banaia figliuolo di Joiada aveva il comando delle legioni di Cerethi, e di Phelethi: e i figliuoli di David erano i primi al fianco del re.

CAPO XIX.

Hanon re degli Ammoniti fa oltraggio ai servi di David, mandati per consolarlo nella morte del padre. Davidde lo assalisce, e lo vince insieme coi Siri, che erano in suo aiuto.

1. * Accidit autem, ut moreretur Naas rex filiorum Ammon, & regnaret filius ejus pro eo. * 2. *Reg.* 10. 1.

2. Dixitque David: Faciam misericordiam cum Hanon filio Naas: præstitit enim mihi pater ejus gratiam. Misitque David nuntios ad consolandum eum super morte patris sui. Qui cum pervenissent in terram filiorum Ammon, ut consolarentur Hanon,

3. Dixerunt principes filiorum Ammon ad Hanon: Tu forsitan putas, quod David honoris causa in patrem tuum miserit, qui consolentur te: nec

1. Or venne a morte Naas re degli Ammoniti, e gli succedette il suo figlio nel regno.

2. E David disse: Io userò cortesia verso Hanon figliuolo di Naas: perchè suo padre mi fece de' favori. E David gli mandò ambasciadori a consolarlo sopra la morte del padre. Ma giunti che furon questi sulle terre degli Ammoniti per consolare Hanon,

3. I magnati degli Ammoniti dissero ad Hanon: Tu forse ti credi, che per onorar la memoria del padre tuo mandi Davidde a consolarti: e non rifletti,

animadvertis, quod ut explorent, & investigent, & scrutentur terram tuam, venerint ad te servi ejus.

4. Igitur Hanon pueros David decalvavit, & rasit, & præcidit tunicas eorum a natibus usque ad pedes, & dimisit eos.

5. Qui cum abiissent, & hoc mandassent David, misit in occursum eorum (grandem enim contumeliam sustinuerant), & præcepit, ut manerent in Jericho, donec cresceret barba eorum, & tunc reverterentur.

6. Videntes autem filii Ammon, quod injuriam fecissent David, tam Hanon, quam reliquus populus miserunt mille talenta argenti, ut conducerent sibi de Mesopotamia, & de Syria Maacha, & de Soba currus, & equites.

7. Conduxeruntque triginta duo millia curruum, & regem Maacha cum populo ejus. Qui cum venissent, castrametati sunt e regione Medaba. Filii quoque Ammon congregati de urbibus suis venerunt ad bellum.

8. Quod cum audisset David, misit Joab, & omnem exercitum virorum fortium.

9. Egressique filii Ammon direxerunt aciem juxta portam civitatis: reges autem, qui ad auxilium ejus venerant, separatim in agro steterunt.

10. Igitur Joab, intelligens bellum ex adverso, & post tergum contra se fieri, elegit viros fortissimos de universo

che questi suoi servi son venuti ad esplorare, e disaminare, e osservare il tuo paese.

4. *Hanon pertanto fece tosare, e radere i servi di David, e fece trinciare le loro robe dalle natiche fino a' piedi, e gli licenziò.*

5. *E quelli se n' andarono, e avendo fatta saper la cosa a Davidde, mandò gente incontro ad essi (perocchè grande era lo sfregio, che avean sofferto), e ordinò loro di fermarsi in Gerico, persino a tanto che crescesse loro la barba, e allora tornassero.*

6. *Ma gli Ammoniti riflettendo all' ingiuria fatta a Davidde, tanto Hanon, come tutto il popolo mandaron mille talenti d' argento per assoldare cocchi, e cavalli della Mesopotamia, e della Siria di Maacha, e di Soba.*

7. *E misero insieme trentadue mila cocchi, e il re di Maacha colla sua gente. E questi giunti che furono, posero il campo dirimpetto a Medaba. Ed anche i figliuoli di Ammon raunati dalle loro città vennero per principiare la guerra.*

8. *Le quali cose avendo intese David, mandò Gioab con tutte le schiere dei più valorosi.*

9. *E i figliuoli di Ammon si mossero, e si posero in ordine di battaglia presso alla porta della città: e i re, che erano venuti a soccorrerli, si tennero separatamente nella campagna.*

10. *Gioab adunque comprendendo, come si volea combatterlo di fronte, e alle spalle, scelse gli uomini più valorosi di*

Iſrael, & perrexit contra Syrum.

11. Reliquam autem partem populi dedit ſub manu Abiſaï fratris ſui: & perrexerunt contra filios Ammon:

12. Dixitque: Si vicerit me Syrus, auxilio eris mihi: ſi autem ſeparaverint te filii Ammon, ero tibi in præſidium.

13. Confortare, & agamus viriliter pro populo noſtro, & pro urbibus Dei noſtri: Dominus autem, quod in conſpectu ſuo bonum eſt, faciet.

14. Perrexit ergo Joab, & populus, qui cum eo erat, contra Syrum ad prælium: & fugavit eos.

15. Porro filii Ammon videntes, quod fugiſſet Syrus, ipſi quoque fugerunt Abiſai fratrem ejus, & ingreſſi ſunt civitatem: reverſuſque eſt etiam Joab in Jeruſalem.

16. Videns autem Syrus, quod cecidiſſet coram Iſrael, miſit nuntios, & adduxit Syrum, qui erat trans fluvium: Sophach autem princeps militiæ Adarezer erat dux eorum.

17. Quod cum nuntiatum eſſet David, congregavit univerſum Iſrael, & tranſivit Jordanem, irruitque in eos, & direxit ex adverſo aciem, illis contra pugnantibus.

18. Fugit autem Syrus Iſrael: & interfecit David de Syris ſeptem millia curruum, & quadraginta millia peditum, & Sophach exercitus principem.

tutto Iſraele, e andò contro i Siri.

11. *E del rimanente del popolo diede il comando ad Abiſai ſuo fratello: e queſti ſi moſſero contro i figliuoli di Ammon:*

12. *E diſſe: Se i Siri mi faran piegare, tu mi darai ſoccorſo: e ſe i figliuoli di Ammon ti vinceſſero, ſarò in tuo aiuto.*

13. *Fatti animo, e combattiam virilmente pel noſtro popolo, e per le città del noſtro Dio: il Signore poi faccia quel, che a lui piacerà.*

14. *Allora Gioab, e la gente, che era con lui ſi moſſero per aſſalire i Siri: e gli sbaragliarono.*

15. *E i figliuoli di Ammon veggendo, come i Siri eran fuggiti, voltarono anch' eſſi le ſpalle ad Abiſai fratello di Gioab, ed entrarono nella città: e Gioab ſe ne tornò a Geruſalemme.*

16. *Ma i Soriani veggendo, come erano ſtati perdenti con Iſraele, ſpediron meſſi, e fecero venire i Soriani, che abitavan di là dal fiume: e Sophach capo delle ſchiere di Adarezer era loro condottiere.*

17. *Lo che avendo inteſo Davidde, raunò tutto Iſraele, e paſsò il Giordano, e ordinato l'eſercito in faccia ad eſſi, gli aſſalì, reſiſtendo quelli dalla loro parte.*

18. *Ma i Soriani voltaron le ſpalle ad Iſraele: e David ucciſe ſette mila uomini dei cocchi, e quaranta mila pedoni con Sophach capo dell' eſercito.*

19. Videntes autem servi Adarezer se ab Israel esse superatos, transfugerunt ad David, & servierunt ei. Noluitque ultra Syria auxilium præbere filiis Ammon.

19. E i servi di Adarezer veggendo come erano stati superati da Israele, ricorsero a David, e si soggettarono a lui. E la Siria non volle più dar aiuti a' figliuoli di Ammon.

ANNOTAZIONI

Vers. 19. *I servi di Adarezer ... ricorsero a David, ec.* Adarezer vinto da David, e divenuto suo tributario avea ancora soggetti dei piccoli principi, o regoli; ma dopo questa vittoria riportata da David, que' principi si soggettarono al re di Israele.

CAPO XX.

Guerre terminate felicemente contro gli Ammoniti, e i Filistei. Tra questi è ucciso un gigante, che avea sei dita, in tutto ventiquattro.

1. * Factum est autem post anni circulum, eo tempore, quo solent reges ad bella procedere, congregavit Joab exercitum, & robur militiæ, & vastavit terram filiorum Ammon; perrexitque, & obsedit Rabba: porro David manebat in Jerusalem, quando Joab percussit Rabba, & destruxit eam.

* 2. *Reg.* 10. 7., & 11. 1.

2. Tulit autem David coronam Melchom de capite ejus, & invenit in ea auri pondo talentum, & pretiosissimas gemmas, fecitque sibi inde diadema: manubias quoque urbis plurimas tulit:

3. Populum autem, qui erat in ea, eduxit: & fecit super eos tribulas, & trahas, & ferrata carpenta transire, ita ut dissecarentur, & contererentur: sic fecit David cunctis urbibus

1. Æ dopo il giro d' un anno, in quella stagione, nella quale sogliono i re andare alla guerra, Gioab raunò l' esercito, e il nerbo de' soldati, e diede il guasto alle terre de' figliuoli di Ammon; e andò innanzi, e assediò Rabba: or Davidde restò in Gerusalemme, quando Gioab espugnò Rabba, e la distrusse.

2. E David prese la corona, che Melchom aveva in capo, e vi trovò il peso di un talento d' oro, e delle gemme di gran pregio, e ne fece un diadema per se: e fece anche grandissima preda in quella città:

3. E il popolo, che vi era dentro, lo fece uscir fuora: e fece passare sopra di essi delle tregge, e de' carri armati di ferro, e di falci, talmente che restavano trinciati, e stritolati: lo stes-

filiorum Ammon: & reversus est cum omni populo suo in Jerusalem.

4. * Post hæc initum est bellum in Gazer adversum Philisthæos, in quo percussit Sobochai Husathites Saphai de genere Raphaim, & humiliavit eos. * 2. *Reg.* 21. 18.

5. Aliud quoque bellum gestum est adversus Philisthæos, in quo percussit Adeodatus filius Saltus Bethlehemites fratrem Goliath Gethæi, cujus hastæ lignum erat quasi liciatorium texentium.

6. Sed & aliud bellum accidit in Geth, in quo fuit homo longissimus, senos habens digitos, id est, simul viginti quatuor: qui & ipse de Rapha fuerat stirpe generatus.

7. Hic blasphemavit Israel: & percussit eum Jonathan filius Samaa fratris David. Hi sunt filii Rapha in Geth, qui ceciderunt in manu David, & servorum ejus.

so fece David in tutte le città de' figliuoli di Ammon: e tornossene colla sua gente a Gerusalemme.

4. *Principiò dipoi la guerra a Gazer contro i Filistei, e allora fu che Sobochai di Husathi uccise Saphai della stirpe de' Raphaimi, e umiliò coloro.*

5. *Altra guerra vi fu ancora contro i Filistei, nella quale Adeodato figliuolo di Saltus di Bethlehem uccise il fratello di Goliath di Geth, che aveva un' asta, il legno di cui era come un subbio da tessitori.*

6. *E un' altra guerra vi fu in Geth, dove si trovò un uomo di grandissima statura, che avea sei dita, viene a dire in tutto ventiquattro dita: il quale anch' egli era nato della stirpe di Rapha.*

7. *Questi bestemmiava Israele: ma Jonathan figliuolo di Samaa, fratello di Davidde lo uccise. Questi sono i figliuoli di Rapha in Geth, e perirono per le mani di Davidde, e della sua gente.*

ANNOTAZIONI

Vers. 7. *Questi sono i figliuoli di Rapha.* Raphaimi, o figliuoli di Rapha sono in generale i giganti della Palestina, come si è veduto già in molti luoghi.

CAPO XXI.

David avendo offeso il Signore col far il censo del popolo, è percosso dalla pestilenza (che aveva eletta dei tre flagelli), fino a tanto che placa coll' orazione il Signore, e alza un altare nell' aia di Ornan Jebuseo.

1. * Consurrexit autem satan contra Israel: & concitavit David, ut numeraret Israel.

* 2. *Reg.* 24. 1. *Inf.* 27. 24.

1. *Ma Satan si levò su contro Israele: e incitò David a fare il censo d' Israele.*

2. Dixitque David ad Joab, & ad principes populi: Ite, & numerate Israel a Bersabee usque Dan: & afferte mihi numerum, ut sciam.

2. *David pertanto disse a Gioab, e ai capi del popolo: Andate, e numerate Israele da Bersabea fino a Dan: e riferitemi la somma, perchè io vo' saperla.*

3. Responditque Joab: Augeat Dominus populum suum centuplum, quam sunt: nonne, domine mi rex, omnes servi tui sunt? Quare hoc quærit dominus meus, quod in peccatum reputetur Israeli?

3. *E Gioab rispose: Il Signore aumenti il suo popolo cento volte più di quel, ch' egli è: ma non son eglino, o re mio signore, tutti quanti tuoi servi? Per qual motivo va cercando il signor mio di fare una cosa, che sarà imputata a peccato ad Israele?*

4. Sed sermo regis magis prævaluit: egressusque est Joab, & circuivit universum Israel: & reversus est Jerusalem.

4. *Ma prevalse il parere del re: e Gioab andò, e fece il giro di tutto Israele: e tornò a Gerusalemme.*

5. Deditque Davidi numerum eorum, quos circuierat: & inventus est omnis numerus Israel, mille millia, & centum millia virorum educentium gla-

5. *E portò a David i ruoli di que' luoghi, che avea già visitati: e tutto questo numero di Israeliti si trovò essere di un milione, e cento mila uomini atti*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Che sarà imputata a peccato ad Israele.* Per cui sarà punito Israele. La voce *peccato* significa sovente la pena, colla quale è punito il peccato.

dium: de Juda autem quadringenta septuaginta millia bellatorum.

6. Nam Levi, & Beniamin non numeravit, eo quod Joab invitus exequeretur regis imperium.

7. Displicuit autem Deo, quod jussum erat; & percussit Israel.

8. Dixitque David ad Deum: Peccavi nimis, ut hoc facerem: obsecro aufer iniquitatem servi tui, quia insipienter egi.

9. Et locutus est Dominus ad Gad Videntem Davidis, dicens:

10. Vade, & loquere ad David, & dic ei: Hæc dicit Dominus: Trium tibi optionem do: unum, quod volueris, elige, & faciam tibi.

11. * Cumque venisset Gad ad David, dixit ei: Hæc dicit Dominus: Elige, quod volueris: * 2. *Reg*. 24. 13.

12. Aut tribus annis famem: aut tribus mensibus te fugere hostes tuos, & gladium eorum non posse evadere: aut tribus diebus gladium Domini, & pestilentiam versari in terra, & Angelum Domini interficere in universis finibus Israel: nunc igitur vide, quid respondeam ei, qui misit me.

a maneggiar la spada: e quattrocento settanta mila combattenti di Giuda.

6. *Perocchè Gioab di mala voglia adempiendo l'ordine del re, non fece il censo di Levi, e di Beniamin.*

7. *E a Dio dispiacque il comandamento dato dal re; e punì Israele.*

8. *E David disse a Dio: Ho peccato grandemente facendo tal cosa: perdona, o Signore, l'iniquità del tuo servo, perchè io stoltamente ho operato.*

9. *E il Signore parlò a Gad Veggente di David, e disse:*

10. *Va, e parla a Davidde, e digli: Il Signore dice così: Io ti do l'elezione di una di queste tre cose: scegli quella, che vorrai ricever da me.*

11. *E Gad essendosi presentato a Davidde, disse: Queste cose dice il Signore: Scegli quel, che ti pare:*

12. *O la fame per tre anni: o per tre mesi andar fuggendo i tuoi nemici senza poterti sottrarre alla spada loro: o che per tre dì la spada del Signore, e la pestilenza vada in giro per lo paese, e che l'Angelo del Signore vada facendo strage in tutte le regioni d'Israele: ora vedi tu quel, ch'io debba rispondere a colui, che mi ha mandato.*

Vers. 6. *Non fece il censo di Levi, e di Beniamin.* Il censo adunque della tribù di Beniamin, che leggesi, *cap.* VII. 6. 7., *ec.* non fu fatto in questa occasione.

13. Et dixit David ad Gad: Ex omni parte me angustiæ premunt; sed melius mihi est, ut incidam in manus Domini, quia multæ sunt miserationes ejus, quam in manus hominum.

14. Misit ergo Dominus pestilentiam in Israel: & ceciderunt de Israel septuaginta millia virorum.

15. Misit quoque Angelum in Jerusalem, ut percuteret eam: cumque percuteretur, vidit Dominus, & misertus est super magnitudine mali: & imperavit Angelo, qui percutiebat: Sufficit; jam cesset manus tua. Porro Angelus Domini stabat juxta aream Ornan Jebusæi.

16. Levansque David oculos suos, vidit Angelum Domini stantem inter cœlum, & terram, & evaginatum gladium in manu ejus, & versum contra Jerusalem: & ceciderunt tam ipse, quam majores natu vestiti ciliciis proni in terram.

17. Dixitque David ad Deum: Nonne ego sum, qui jussi, ut numeraretur populus? Ego, qui peccavi: ego, qui malum feci: iste grex quid commeruit? Domine Deus meus, vertatur, obsecro, manus tua in me, & in domum patris mei: populus autem tuus non percutiatur.

13. *Rispose Davidde a Gad: Dovunque io mi volga sono in angustie; ma è meglio per me il cader nelle mani del Signore (perocchè molte sono le sue misericordie), che il cader nelle mani degli uomini.*

14. *Mandò adunque il Signore la peste in Israele: e perirono d' Israele settanta mila uomini.*

15. *Mandò ancora l' Angelo a Gerusalemme per flagellarla: e mentre ell' era in desolazione, il Signore gettò sopra di lei il suo sguardo, ed ebbe compassione di tanto male: e intimò all' Angelo sterminatore: Non più; trattieni la tua mano. Or l' Angelo del Signore si stava presso all' aia di Ornan Jebuseo.*

16. *E alzando Davidde i suoi occhi, vide l' Angelo del Signore, che stava tra cielo, e terra, e aveva in mano la spada sguainata volta contro Gerusalemme: e tanto egli, come i seniori vestiti di sacco si prostraron bocconi per terra.*

17. *E David disse a Dio: Non son io quegli, che ordinai, che si facesse il censo del popolo? Io sono, che ho peccato, io, che ho fatto il male: che ha meritato questo gregge? Signore Dio mio, rivolgi, ti prego, contro di me la tua mano, e contro la casa del padre mio: ma non sia flagellato il tuo popolo.*

Vers. 13. *E' meglio per me il cadere nelle mani del Signore.* Le mani di Dio sono mani di Padre, che gastigano per effetto di amore: gli uomini agiscono per lo più con passione, e per malizia. In un altro senso è meglio il cadere nelle mani degli uomini, che in quelle di Dio, come dicesi, *Dan.* XIII. 23., *Eccli.* II. 22., perchè Dio può punire pell' eternità, ma il male, che possono farci gli uomini, è passeggero.

18. Angelus autem Domini præcepit Gad, ut diceret Davidi, ut ascenderet, exstrueretque altare Domino Deo in area Ornan Jebusæi.

19. Ascendit ergo David juxta sermonem Gad, quem locutus ei fuerat ex nomine Domini.

20. Porro Ornan cum suspexisset, & vidisset Angelum, quatuorque filii ejus cum eo, absconderunt se: nam eo tempore terebat in area triticum.

21. Igitur cum veniret David ad Ornan, conspexit eum Ornan, & processit ei obviam de area, & adoravit eum pronus in terram.

22. Dixitque ei David: Da mihi locum areæ tuæ, ut ædificem in ea altare Domino, ita ut quantum valet argenti accipias, & cesset plaga a populo.

23. Dixit autem Ornan ad David: Tolle, & faciat dominus meus rex quodcumque ei placet: sed & boves do in holocaustum, & tribulas in ligna, & triticum in sacrificium: omnia libens præbebo.

24. Dixitque ei rex David: Nequaquam ita fiet, sed argentum dabo, quantum valet: neque enim tibi auferre debeo, & sic offerre Domino holocausta gratuita.

25. Dedit ergo David Ornan pro loco siclos auri justissimi ponderis sexcentos.

26. * Et ædificavit ibi altare Domino: obtulitque holocausta, & pacifica, & invo-

18. E l'Angelo del Signore comandò a Gad, che dicesse a Davidde, che andasse ad ergere un altare al Signore Dio nell'aia di Ornan Jebuseo.

19. Andò adunque David secondo quel, che gli avea detto Gad a nome del Signore.

20. Ma Ornan, e i suoi quattro figliuoli nell'alzare gli occhi avendo veduto l'Angelo, andarono a nascondersi: perocchè allora battevano il grano nell'aia.

21. Ma in arrivando David a casa di Ornan, Ornan lo vide, e si mosse dall'aia verso di lui, e lo adorò inchinandosi fino a terra.

22. E David gli disse: Dammi il sito della tua aia, prendendone tu il valore in contanti, affinchè io vi edifichi un altare al Signore, onde non sia più flagellato il popolo.

23. E Ornan disse a David: Prendila, o re signor mio, e fanne quel, che ti piace: anzi anche i bovi io do pell'olocausto, e le tregge per far il fuoco, e il grano pel sagrifizio: tutto volentieri darò.

24. E il re David gli disse: Non sarà così, ma io ne pagherò il valore a denaro contante: perocchè non debbo io togliere a te, e così offerire al Signore olocausti, che non mi costino nulla.

25. David adunque diede ad Ornan per prezzo del luogo secento sicli di oro di giusto peso.

26. E ivi edificò un altare al Signore: e offerì olocausti, e ostie pacifiche, e invocò il Si-

cavit Dominum, & exaudivit eum in igne de cœlo super altare holocausti.

* 2. *Par.* 3. 1.

gnore, il quale lo esaudì, mandando fuoco dal cielo sull' altare dell' olocausto.

27. Præcepitque Dominus Angelo: & convertit gladium suum in vaginam.

27. *E il Signore comandò all' Angelo di rimettere la spada nel fodero.*

28. Protinus ergo David videns, quod exaudisset eum Dominus in area Ornan Jebusæi, immolavit ibi victimas.

28. *E immediatamente Davidde veggendo, come il Signore lo aveva esaudito nell' aia di Ornan Jebuseo, vi immolò delle vittime.*

29. Tabernaculum autem Domini, † quod fecerat Moyses in deserto, & altare holocaustorum, ea tempestate erat in excelso Gabaon.

† *Exod.* 36. 2.

29. *Or il tabernacolo del Signore fatto da Mosè nel deserto, e l' altare degli olocausti erano in quel tempo nel luogo eccelso di Gabaon.*

30. Et non prævaluit David ire ad altare, ut ibi obsecraret Deum: nimio enim fuerat in timore perterritus, videns gladium Angeli Domini.

30. *E David non ebbe forze per andare a quell' altare, per ivi pregare il Signore per l' eccessivo spavento, che aveva avuto al veder la spada dell' Angelo del Signore.*

CAPO XXII.

Davidde prepara le cose necessarie per edificare il tempio del Signore, e ordina a Salomone di fabbricarlo, e di onorare sempre con ogni studio il Signore. Esorta i principi ad assisterlo.

1. Dixitque David: Hæc est domus Dei, & hoc altare in holocaustum Israel.

2. Et præcepit, ut congregarentur omnes proselyti de terra Israel, & constituit ex eis latomos ad cædendos lapides, & poliendos, ut ædificaretur domus Dei.

3. Ferrum quoque plurimum ad clavos januarum, & ad commissuras, atque juncturas præparavit David: & æris pondus innumerabile.

4. Ligna quoque cedrina non poterant æstimari, quæ Sidonii, & Tyrii deportaverant ad David.

5. Et dixit David: Salomon filius meus puer parvulus est, & delicatus: domus autem, quam ædificari volo Domino, talis esse debet, ut in cunctis regionibus nominetur: præparabo ergo ei necessaria. Et ob hanc causam ante mortem suam omnes præparavit impensas.

1. *E David disse: Qui è la casa di Dio, e questo è l' altare degli olocausti d' Israele.*

2. *E ordinò, che si convocassero tutti i proseliti delle terre d' Israele, e di essi ne scelse degli scarpellini per tagliare, e pulire le pietre per la fabbrica della casa del Signore.*

3. *Preparò ancora Davidde moltissimo ferro per fare i chiodi delle porte, e per commettere insieme, e legare le pietre, e i legnami: e quantità immensa di bronzo.*

4. *Era parimente inestimabile l' ammasso dei legnami di cedro portati a Davidde dai Sidonj, e dai Tirj.*

5. *Perocchè disse Davidde: Salomone mio figliuolo è giovinetto tenero, e debole: e la casa, che io desidero, che si erga al Signore, debb' esser tale, che abbia nome tra tutte le genti: io adunque anderò preparando quel, che vi bisogna. E per questo prima della sua morte ne fece anticipatamente tutte le spese.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Tutti i proseliti delle terre d' Israele, ec.* In questo luogo la voce *proseliti* significa gli avanzi de' Chananei, a' quali era stata salvata la vita colla condizione di rinunziare all' idolatria, e di rimanere servi pubblici.

6. Vocavitque Salomonem filium suum: & præcepit ei, ut ædificaret domum Domino Deo Israel.

6. *E chiamò a se Salomone suo figliuolo: e gli ordinò di fabbricare la casa al Signore Dio d' Israele.*

7. † Dixitque David ad Salomonem: Fili mi, voluntatis meæ fuit, ut ædificarem domum nomini Domini Dei mei,

† 2. *Reg.* 7. 2. *Sup.* 17. 1.

7. *E David disse a Salomone: Figliuol mio, io ebbi in animo di edificare una casa al nome del Signore Dio mio,*

8. Sed factus est sermo Domini ad me, dicens: Multum sanguinem effudisti, & plurima bella bellasti: non poteris ædificare domum nomini meo, tanto effuso sanguine coram me:

8. *Ma il Signore parlommi, e disse: Tu hai sparso molto sangue, e hai fatte molte guerre: tu non potrai edificare la casa al nome mio, avendo sparso tanto sangue dinanzi a me.*

9. Filius, qui nascetur tibi, erit vir quietissimus: faciam enim eum requiescere ab omnibus inimicis suis per circuitum; & ob hanc causam Pacificus vocabitur: & pacem, & otium dabo in Israel cunctis diebus ejus.

9. *Tu avrai un figliuolo, il quale sarà uomo di pace: io farò, che egli non sia disturbato da veruno de' suoi nemici all' intorno; e per questo ei sarà chiamato il Pacifico: e pace, e tranquillità darò io ad Israele per tutto il tempo di sua vita.*

10. † Ipse ædificabit domum nomini meo; & ipse erit mihi in filium, & ego ero illi in patrem: firmaboque solium regni ejus super Israel in æternum.

† 2. *Reg.* 7. 13. 3. *Reg.* 5. 5. *Heb.* 1. 5.

10. *Egli edificherà la casa al nome mio; ed ei sarammi figliuolo, e io sarogli padre: e stabil farò il trono del suo regno sopra Israele in eterno.*

11. Nunc ergo, fili mi, sit Dominus tecum, & prosperare, & ædifica domum Domino Deo tuo, sicut locutus est de te.

11. *Or adunque, figliuol mio, sia teco il Signore, e vivi felice, ed edifica la casa al Signore Dio tuo, com' egli ha di te predetto.*

12. Det quoque tibi Dominus prudentiam, & sensum, ut regere possis Israel, & custodire legem Domini Dei tui.

12. *E diati di più il Signore prudenza, e senno, affinchè possi governare Israele, e osservare la legge del Signore Dio tuo.*

Vers. 8. *Dinanzi a me.* E' una giunta, che amplifica la copia del sangue umano sparso da Davidde in tante guerre, benchè giuste.

13. Tunc enim proficere poteris, si custodieris mandata, & judicia, quæ præcepit Dominus Moysi, ut doceret Israel: confortare, & viriliter age, ne timeas, neque paveas.

13. *Imperocchè allora potrai andare di bene in meglio, se osserverai i comandamenti, e le leggi intimate dal Signore a Mosè, perchè le insegnasse ad Israele: fatti animo, opera virilmente, non temere, non ti sbigottire.*

14. Ecce ego in paupertate mea præparavi impensas domus Domini, auri talenta centum millia, & argenti mille millia talentorum: æris vero, & ferri non est pondus: vincitur enim numerus magnitudine: ligna, & lapides præparavi ad universa impendia.

14. *Ecco che io nella mia povertà ho preparato il bisognevole per la casa del Signore, cento mila talenti d' oro, e un milione di talenti d' argento: il bronzo poi, e il ferro è in tanta quantità, che sorpassa ogni calcolo: e legnami, e pietre ho preparati per tutti i bisogni.*

15. Habes quoque plurimos artifices, latomos, & cæmentarios, artificesque lignorum, & omnium artium ad faciendum opus prudentissimos

15. *Hai ancora moltissimi operai, scarpellini, e muratori, e legnaiuoli, e artefici d' ogni maniera abilissimi ne' loro mestieri*

16. In auro, & argento, & ære, & ferro, cujus non est numerus. Surge igitur, & fac, & erit Dominus tecum.

16. *Sia di oro, sia di argento, e di bronzo, e di ferro; ed ei sono senza numero. Muoviti adunque, e opera, e il Signore sarà teco.*

17. Præcepit quoque David cunctis principibus Israel, ut adjuvarent Salomonem filium suum.

17. *Comandò ancora Davidde a tutti i principi d' Israele, che assistessero Salomone suo figliuolo.*

18. Cernitis, inquiens, quod Dominus Deus vester vobiscum sit, & dederit vobis requiem per circuitum, & tradiderit omnes inimicos vestros in manus vestras, & subjecta sit terra coram Domino, & coram populo ejus.

18. *Voi vedete (disse loro), come il Signore Dio vostro è con voi, e vi ha dato riposo da tutte le parti, e ha dati nelle mani vostre tutti i vostri nemici, e la terra è soggetta al Signore, e al suo popolo.*

Vers. 14. *Nella mia povertà ec.* Davidde pieno dello spirito di fede mira come un nulla tutto quello, che gli uomini possono offerire a Dio: perocchè che può mai offerirsegli, che abbia qualche relazione a quella infinita grandezza? E che può offerire a lui un uomo, qualunque egli sia, che dono non sia del medesimo Dio?

19. Præbete igitur corda vestra, & animas vestras, ut quæratis Dominum Deum vestrum: & consurgite, & ædificate Sanctuarium Domino Deo, ut introducatur arca fœderis Domini, & vasa Domino consecrata in domum, quæ ædificatur nomini Domini.

19. *Disponete adunque i vostri cuori, e gli animi vostri, e cercate il Signore Dio vostro: e risolvetevi, ed edificate un Santuario al Signore Dio, affinchè e l'arca del testamento del Signore, e i vasi consagrati al Signore sian portati nella casa edificata al nome del Signore.*

CAPO XXIII.

Davidde vecchio, dichiarato re Salomone, stabilisce gli uffic j de' Leviti, fattone il novero. I figliuoli di Mosè sono contati tra i Leviti.

1. Igitur David senex, & plenus dierum regem constituit Salomonem filium suum super Israel.

2. Et congregavit omnes principes Israel, & sacerdotes, atque Levitas:

3. Numeratique sunt Levitæ a triginta annis, & supra: & inventa sunt triginta octo millia virorum.

4. Ex his electi sunt, & distributi in ministerium domus Domini viginti quatuor millia: præpositorum autem, & judicum sex millia.

1. *Davidde adunque avanzato in età, e pieno di giorni stabilì Salomone suo figliuolo re d'Israele.*

2. *E convocò tutti i principi d'Israele, e i sacerdoti, e i Leviti:*

3. *E fu fatto il novero dei Leviti dai trent' anni in su: e si trovarono trent' otto mila persone.*

4. *Ventiquattro mila di questi furono scelti, e distribuiti pei ministeri della casa del Signore: e i prefetti, e i giudici furono sei mila.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Dai trent' anni in su.* Davidde fece prima il censo de' Leviti dai trent' anni in su, come avea stabilito Mosè, *Num* IV. 3. Ma dipoi considerando, che le loro fatiche erano molto diminuite dopo che l'arca, e il tabernacolo erano in luogo fisso, e i Leviti non aveano da portare, come nel deserto, le suppellettili sagre, e le varie parti del tabernacolo, fece un secondo censo, nel quale per avere un maggior numero di ministri del Santuario, furon computati i Leviti dai venti anni in su, *vers.* 24.

Trentotto mila. I sacerdoti non eran compresi in questo numero.

Vers. 4. *Prefetti, e giudici.* Quelli, che sono chiamati prefetti nella nostra volgata, alcuni credono, essere piuttosto gli scribi, o dottori del popolo. Riguardo ai Giudici vedi 2. *Paral.* XIX. 8.

5. Porro quatuor millia janitores: & totidem psaltæ canentes Domino in organis, quæ fecerat ad canendum.

6. * Et distribuit eos David per vices filiorum Levi, Gerson videlicet, & Caath, & Merari. * *Sup.* 6. 1.

7. Filii Gerson: Leedan, & Semei.

8. Filii Leedan: princeps Jahiel, & Zethan, & Joel, tres.

9. Filii Semei: Salomith, & Hosiel, & Aran, tres: isti principes familiarum Leedan.

10. Porro filii Semei: Leheth, & Ziza, & Jaus, & Baria: isti filii Semei, quatuor.

11. Erat autem Leheth prior, Ziza secundus: porro Jaus, & Baria non habuerunt plurimos filios, & idcirco in una familia, unaque domo computati sunt.

12. Filii Caath: Amram, & Isaar, Hebron, & Oziel, quatuor.

13. * Filii Amram: Aaron, & Moyses. † Separatusque est Aaron, ut ministraret in Sancto Sanctorum ipse, & filii ejus in sempiternum, & adoleret incensum Domino secundum ritum suum, ac benediceret nomini ejus in perpetuum.
* *Sup.* 6. 3. † *Heb.* 5. 4.

5. *E quattro mila erano i portinai: e altrettanti i cantori, che cantavano le laudi del Signore sopra gli strumenti fatti da lui per lo canto.*

6. *E Davidde li distribuì nei loro turni secondo le casate de' figliuoli di Levi, viene a dire di Gerson, e di Caath, e di Merari.*

7. *Figliuoli di Gerson: Leedan, e Semei.*

8. *Figliuoli di Leedan tre: primogenito Jahiel, e Zethan, e Joel.*

9. *Figliuoli di Semei tre: Salomith, e Hosiel, e Aran: questi erano i capi delle famiglie di Leedan.*

10. *Figliuoli di Semei quattro: Leheth, e Ziza, e Jaus, e Baria: questi figliuoli di Semei.*

11. *Or Leheth era primogenito, Ziza secondogenito: ma Jaus, e Baria non ebbero molti figliuoli, e perciò furon contati come una sola casa, e famiglia.*

12. *Figliuoli di Caath quattro: Amram, e Isaar, Hebron, e Oziel.*

13. *Figliuoli di Amram: Aaron, e Mosè: ma Aaron fu separato pel ministero del Santo de' Santi egli, e i suoi figliuoli in sempiterno per brugiare l' incenso in onor del Signore secondo i suoi riti, e benedire il nome di lui in perpetuo.*

Vers. 11. *Non ebbero molti figliuoli, e perciò ec.* Essendo poco numerose le due famiglie di Jaus, e di Baria, furono contate per una sola, affinchè non restassero troppo aggravate, se ciascheduna di esse avesse dovuto fare tutto quello, che facevano le famiglie maggiori.

14. Moysi quoque hominis Dei filii annumerati sunt in tribu Levi.

15. Filii * Moysi: Gersom, & Eliezer.

* *Exod.* 2. 22., & 18. 3. 4.

16. Filii Gersom: Subuel primus.

17. Fuerunt autem filii Eliezer: Rohobia primus: & non erant Eliezer filii alii. Porro filii Rohobia multiplicati sunt nimis.

18. Filii Isaar: Salomith primus.

19. Filii Hebron: Jeriau primus, Amarias secundus, Jahaziel tertius, Jecmaan quartus.

20. Filii Oziel: Micha primus, Jesia secundus.

21. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filii Moholi: Eleazar, & Cis.

22. Mortuus est autem Eleazar: & non habuit filios, sed filias: acceperuntque eas filii Cis fratres earum.

23. Filii Musi: Moholi, & Eder, & Jerimoth, tres.

24. Hi filii Levi in cognationibus, & familiis suis, principes per vices, & numerum capitum singulorum, qui faciebant opera ministerii domus Domini a viginti annis, & supra.

25. Dixit enim David: Requiem dedit Dominus Deus Israel populo suo, & habitationem Jerusalem usque iu æternum.

26. Nec

14. Ed anche i figliuoli di Mosè, uomo di Dio, furon noverati nella tribù di Levi.

15. Figliuoli di Mosè: Gersom, ed Eliezer.

16. Figliuoli di Gersom: Subuel primogenito.

17. Di Eliezer fu figliuolo Rohobia capo di famiglia: e altri figliuoli non ebbe Eliezer. Ma i figliuoli di Rohobia moltiplicarono sommamente.

18. Figliuoli di Isaar: Salomith primogenito.

19. Figliuoli di Hebron: Jeriau primogenito, Amaria secondo, terzo Jahaziel, quarto Jecmaan.

20. Figliuoli di Oziel: primo Micha, secondo Jesia.

21. Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi. Figliuoli di Moholi: Eleazar, e Cis.

22. E morì Eleazaro: e non ebbe figliuoli, ma delle figlie: e le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli.

23. Figliuoli di Musi tre: Moholi, ed Eder, e Jerimoth.

24. Questi sono i figliuoli di Levi capi delle loro famiglie, e consorterie, noverati testa per testa, i quali esercitavano a turno le incumbenze del ministero della casa del Signore dai venti anni in poi.

25. Perocchè disse Davidde: Il Signore Dio d' Israele ha dato requie al suo popolo, e ferma stanza in Gerusalemme in perpetuo.

26. *E*

Vers. 22. *E le sposarono i figliuoli di Cis loro fratelli.* Cioè cugini germani; così era disposto nella legge, *Num.* XXVII. 3. 6., XXXVI. 7.

26. Nec erit officii Levitarum, ut ultra portent tabernaculum, & omnia vasa ejus ad ministrandum.

26. E non avran più i Leviti l'ufficio di portare il tabernacolo, e tutti i vasi di servigio del medesimo.

27. Juxta præcepta quoque David novissima supputabitur numerus filiorum Levi a viginti annis, & supra.

27. Or secondo le ultime disposizioni di David il numero de' figliuoli di Levi dee contarsi dai venti anni in poi.

28. Et erunt sub manu filiorum Aaron in cultum domus Domini, in vestibulis, & in exedris, & in loco purificationis, & in Sanctuario, & in universis operibus ministerii templi Domini.

28. E saranno subordinati ai figliuoli di Arònne riguardo al culto della casa del Signore, sia nei vestiboli, sia nelle camere, e nel luogo della purificazione, e nel Santuario, e in tutte le funzioni del ministero del tempio del Signore.

29. Sacerdotes autem super panes propositionis, & ad similæ sacrificium, & ad lagana azyma, & sartaginem, & ad torrendum, & super omne pondus, atque mensuram.

29. I sacerdoti poi hanno la soprintendenza dei pani della proposizione, de' sagrifizj di fior di farina, e delle offelle azzime, e de' frittumi, e di quello, che si arrostisce, e di tutti i pesi, e misure.

30. Levitæ vero, ut stent mane ad confitendum, & canendum Domino: similiterque ad vesperam,

30. E i Leviti si trovino la mattina a cantare le lodi del Signore: e parimente la sera,

31. Tam in oblatione holocaustorum Domini, quam in sabbatis, & calendis, & solemnitatibus reliquis juxta numerum, & cæremonias uniuscujusque rei, jugiter coram Domino.

31. Tanto alle oblazioni degli olocausti del Signore, come ne' giorni di sabato, e delle calende, e nelle altre solennità nel numero prescritto, e osservando costantemente le cerimonie, che a ciascuna cosa convengono dinanzi al Signore.

Vers. 28. *Nel luogo della purificazione.* Nell'atrio interiore, dove erano le conche per la purificazione dei sacerdoti, quando si preparavano ad esercitare le loro funzioni.

Vers. 29. *Hanno la soprintendenza de' pani della proposizione.* I sacerdoti gli esponevano davanti al Signore, levandone i vecchi: i Leviti poi li preparavano. Vedi sopra, *cap.* IX. 32., *Levit.* XXIV. 8.

E di tutti i pesi, e misure. Che si conservavano nel tempio affin di ovviare alle fraudi, che poteano commettersi nel popolo con false stadere, e misure. *Vedi Exod.* XXX. 13.

32. Et custodiant observationes tabernaculi fœderis, & ritum Sanctuarii, & observationem filiorum Aaron fratrum, ut ministrent in domo Domini.

32. E manterranno le regole del tabernacolo del testamento, e i riti del Santuario, e gli ordini de' figliuoli d' Aronne loro fratelli per fare le loro funzioni nella casa del Signore.

Verf. 32. *Per fare le loro funzioni ec.* Affinchè possano meritare di essere ricevuti a fare le loro funzioni nella Casa di Dio: imperocchè sembra, che questa sia una minaccia pe' Leviti, che fossero poco ubbidienti.

CAPO XXIV.

Ventiquattro classi delle famiglie di Eleazar, e di Ithamar stabilite da David pel ministero del Signore: nella stessa guisa sono distribuite a sorte le famiglie degli altri Leviti.

1. Porro filiis Aaron hæ partitiones erant: Filii Aaron: Nadab, & Abiu, & Eleazar, & Ithamar.

2. Mortui sunt autem Nadab, & Abiu ante patrem suum absque liberis: sacerdotioque functus est Eleazar, & Ithamar.

* *Lev.* 10. 2. *Num.* 3. 4.

3. Et divisit eos David, id est, Sadoc de filiis Eleazari, & Ahimelech de filiis Ithamar, secundum vices suas, & ministerium.

1. I figliuoli di Aronne furon divisi in queste classi: Figliuoli di Aronne: Nadab, e Abiu, ed Eleazar, e Ithamar.

2. E morirono Nadab, e Abiu prima del padre loro senza figliuoli: e fecero le funzioni del sacerdozio Eleazar, e Ithamar.

3. E Davidde li divise, viene a dire la famiglia di Sadoc figliuolo di Eleazaro, e quella di Ahimelech della casa di Ithamar, fissando i turni del loro ministero.

ANNOTAZIONI

Verf. 3. *Ahimelech della Casa ec.* Abiathar avea anche il nome di Ahimelech, *verf.* 6. 31.

4. Inventique sunt multo plures filii Eleazar in principibus viris, quam filii Ithamar. Divisit autem eis, hoc est filiis Eleazar, principes per familias sedecim: & filiis Ithamar per familias, & domos suas octo.

5. Porro divisit utrasque inter se familias sortibus: erant enim principes Sanctuarii, & principes Dei tam de filiis Eleazar, quam de filiis Ithamar.

6. Descripsitque eos Semeias filius Nathanael scriba Levites coram rege, & principibus, & Sadoc Sacerdote, & Ahimelech filio Abiathar, principibus quoque familiarum sacerdotalium, & Leviticarum: unam domum, quæ ceteris præerat, Eleazar: & alteram domum, quæ sub se habebat ceteros, Ithamar.

7. Exivit autem sors prima Joiarib, secunda Jedei,

8. Tertia Harim, quarta Seorim,

9. Quinta Melchia, sexta Maiman,

10. Septima Accos, octava Abia,

4. E si trovarono in molto maggior numero i capi di famiglie discendenti da Eleazaro, che quelli di Ithamar. Ed egli distribuì i discendenti di Eleazaro in sedici famiglie con un capo per ogni famiglia: e quelli di Ithamar in otto famiglie,

5. E le funzioni dell' una, e dell' altra famiglia le tirò a sorte: perchè tanto i discendenti di Eleazaro, come quelli di Ithamar erano principi del Santuario, e principi di Dio.

6. E Semeia figliuolo di Nathanael della tribù di Levi, e segretario ne fece la descrizione alla presenza del re, e de' magnati, e di Sadoc Sacerdote, e di Ahimelech figliuolo di Abiathar, e dei capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche, prendendo alternativamente la casa di Eleazaro, che era sopra le altre: e la casa di Ithamar, che altre ne avea sotto di se.

7. E il primo turno toccò a Joiarib, il secondo a Jedeo,

8. Il terzo ad Harim, il quarto a Seorim,

9. Il quinto a Melchia, il sesto a Maiman,

10. Il settimo ad Accos, l' ottavo ad Abía,

Vers. 5. *Le tirò a sorte.* Affin di togliere ogni occasione di querela, e di gelosía.

Principi di Dio. Principi, e capi di grande autorità, e potestà in tutto quel, che concerne il culto di Dio. Un dotto Interprete tradusse *principi del Santuario, e principi dei giudici.* Ognuna delle ventiquattro famiglie sacerdotali avea il suo capo, che era come un sommo Sacerdote nella sua classe; quindi i Pontefici, e i principi de' sacerdoti, de' quali è fatta menzione così spesso nel Vangelo.

Vers. 6. *La casa di Eleazaro, che era sopra le altre: ec.* Eleazaro era il primogenito di Aronne: Dio avea promesso alla famiglia di lui il sacerdozio in perpetuo, *Num.* XXV. 13., e questa famiglia era più numerosa, come si è detto *vers.* 4. La famiglia di Ithamar veniva appresso, e possedeva in quel tempo il sommo Sacerdozio.

11. Nona Josua, decima Sechenia,

12. Undecima Eliasib, duodecima Jacim,

13. Tertia decima Hoppha, decima quarta Isbaab,

14. Decima quinta Belga, decima sexta Emmer,

15. Decima septima Hezir, decima octava Aphses,

16. Decima nona Pheteia, vigesima Hezechiel,

17. Vigesima prima Jachin, vigesima secunda Gamul,

18. Vigesima tertia Dalaiau, vigesima quarta Maaziau.

19. Hæ vices eorum secundum ministeria sua, ut ingrediantur domum Domini, & juxta ritum suum sub manu Aaron patris eorum: sicut præceperat Dominus Deus Israel.

20. Porro filiorum Levi, qui reliqui fuerant, de filiis Amram, erat Subael, & de filiis Subael Jehedeia.

21. De filiis quoque Rohobiæ princeps Jesias.

22. Isaari vero filius Salemoth, filiusque Salemoth Jahath:

23. Filiusque ejus Jeriau primus, Amarias secundus, Jaaziel tertius, Jecmaan quartus.

24. Filius Oziel, Micha: filius Micha, Samir.

11. *Il nono a Jesua, il decimo a Sechenia,*

12. *L' undecimo ad Eliasib, il duodecimo a Jacim,*

13. *Il tredicesimo ad Hoppha, il quattordicesimo ad Isbaab,*

14. *Il quindicesimo a Belga, il sedicesimo ad Emmer,*

15. *Il diciassettesimo a Hezir, il diciottesimo ad Aphses,*

16. *Il diciannovesimo a Pheteia, il ventesimo ad Hezechiel,*

17. *Il ventesimo primo a Jachin, il ventesimo secondo a Gamul,*

18. *Il ventesimo terzo a Dalaiau, il ventesimo quarto a Maaziau.*

19. *Ecco le loro distribuzioni secondo i lor ministeri, affinchè entrino nella casa del Signore secondo il loro turno, secondo gli ordini di Aronne loro padre: come avea prescritto il Signore Dio d' Israele.*

20. *Or gli altri figliuoli di Levi erano Subael de' figliuoli di Amram, e Jehedeia de' figliuoli di Subael.*

21. *E de' figliuoli di Rohobia era capo Jesia.*

22. *Salemoth figliuolo di Isaari, e Jahath figliuolo di Salemoth.*

23. *E il figliuolo primogenito di Jahath Jeriau, il secondo Amaria, il terzo Jehaziel, il quarto Jecmaan.*

24. *Figliuolo di Oziel, Micha: figliuolo di Micha, Samir.*

Vers 19 *Secondo gli ordini di Aaron.* Per servire a Dio secondo gli ordini osservati fin da Aronne, e tramandati per tradizione a' suoi posteri.

Vers. 20 *Subael de' figliuoli di Amram, ec.* Egli era della famiglia di Gerson figliuolo di Mosè, e nipote di Amram. Egli è detto *tesoriere* del tempio, *cap.* XXVI. 24.

25. Frater Micha, Jesia: filiusque Jesiæ, Zacharias.

25. Fratello di Micha Jesia: e Zacharia era figliuolo di Jesia.

26. Filii Merari: Moholi, & Musi. Filius Oziau, Benno.

26. Figliuoli di Merari: Moholi, e Musi: figliuolo di Oziau, Benno.

27. Filius quoque Merari, Oziau; & Soam, & Zachur, & Hebri.

27. Figliuolo ancora di Merari, Oziau; e Soam, e Zachur, ed Hebri.

28. Porro Moholi filius: Eleazar, qui non hahebat liberos.

28. Moholi ebbe un figliuolo, cioè Eleazaro, il quale non ebbe figliuoli.

29. Filius vero Cis: Jerameel.

29. Figliuolo di Cis, Jerameel.

30. Filii Musi: Moholi, Eder, & Jerimoth. Isti filii Levi secundum domos familiarum suarum.

30. Figliuoli di Musi: Moholi, Eder, e Jerimoth. Questi sono i figliuoli di Levi secondo la diramazione delle loro famiglie.

31. Miseruntque & ipsi sortes contra fratres suos filios Aaron coram David rege, & Sadoc, & Ahimelech, & principibus familiarum sacerdotalium, & Leviticarum: tam majores, quam minores, omnes sors æqualiter dividebat.

31. Ed eglino pure tirarono a sorte a imitazione de' loro fratelli figliuoli di Aaron dinanzi al re David, e a Sadoc, e ad Ahimelech, e dinanzi ai capi delle famiglie sacerdotali, e Levitiche: i maggiori, e i minori, tutti egualmente tiravano a sorte.

Vers. 26., e 27. *Figliuolo pure di Merari, Oziau.* Se queste parole si chiuderanno in parentesi, sembra, che si leveran le difficoltà, che nascono dai figliuoli, che si danno quì a Merari, non rammentati in verun altro luogo di questi libri. Ecco adunque come puo ordinarsi la seconda parte del versetto 26., e il 27. *Benno figliuolo di Oziau* (*Oziau fu pur figliuolo di Merari*), *e Soam, e Zachur, ed Hebri.* Così Benno, Soam, Zachur, ed Hebri son figliuoli di Oziau figliuolo, o nipote, o discendenre di Merari.

Vers. 31. *Ed eglino pure tirarono a sorte ec.* Sccome i sacerdoti posteri di Aronne divisi in ventiquattto classi erano stati tirati a sorte per sapere con qual ordine dovessero servire al tabernacolo; così pute i Leviti divisi in ventiquattto classi (una per ogni classe di sacerdoti) tirarono a sorte per sapere con quale delle classi sacerdotali dovessero servire nel loro ministero.

CAPO XXV.

De' figliuoli di Asaph, Heman, e Idithun cantori, e sonatori di salterio, e di cetra sono distribuite a sorte ventiquattro famiglie, e classi.

1. Igitur David, & magistratus exercitus segregaverunt in ministerium filios Asaph, & Heman, & Idithun: qui prophetarent in citharis, & psalteriis, & cymbalis, secundum numerum suum dedicato sibi officio servientes.

2. De filiis Asaph: Zacchur, & Joseph, & Nathania, & Asarela filii Asaph: sub manu Asaph prophetantis juxta regem.

3. Porro Idithun filii: Idithun, Godolias, Sori, Jeseias, & Hasabias, & Mathathias, sex, sub manu patris sui Idithun, qui in cithara prophetabat super confitentes, & laudantes Dominum.

1. *Davidde adunque, e i capi della moltitudine trascelsero per ministri i figliuoli di Asaph, e di Heman, e di Idithun: perchè cantassero le lodi di Dio al suono delle cetre, de' salterj, e de' cimbali, servendo in numero conveniente all' ufficio, per cui erano destinati.*

2. *De' figliuoli di Asaph: Zachur, e Joseph, e Nathania, e Asarela figliuoli di Asaph: sotto la direzione di Asaph, il quale cantava presso del re.*

3. *I figliuoli poi di Idithun, sei: Idithun, Godolia, Sori, Jesaia, e Hasabia, e Mathathia sotto la direzione del padre loro Idithun, il quale al suon della cetra cantava innanzi a quelli, che celebravano, e laudavano il Signore.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E i capi della moltitudine.* I principi tanto dello stato civile, come dell' Ecclesiastico. *Vedi cap.* XXIV. 6.

E Idithun. Detto anche *Ethan*, cap. XV. 19.

Perchè cantassero. Letteralmente *perchè profetassero*. Questi cantori sagri celebravano le lodi del Signore cantando le sagre canzoni ispirate da Dio a' suoi servi, i profeti, ed eran talora mossi dallo Spirito di Dio a comporne delle nuove. Così ne' primi tempi della Chiesa veggiamo, che i Cristiani nelle sagre adunanze si sentivano mossi dallo Spirito di Dio a comporre de' salmi, e de' cantici spirituali, co' quali di santa letizia riempievano tutti i fedeli. Vedi quello, che si dice, 1. *Cor.* XIV. 26.

Vers. 2. *Cantava presso del re* Questo vuol dire o che di Asaph si serviva David per far cantare i suoi salmi (*vedi* XVI. 7), e Asaph li metteva in musica; ovvero che egli esercitava il suo ministero non in Gabaon, ma in Gerusalemme nel tabernacolo fatto dal re Dal seguente versetto 6., dove si ha la stessa frase *presso del re*, pare, che sia preferibile il secondo senso.

4. Heman quoque: Filii Heman: Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, & Jerimoth, Hananias, Hanani, Eliatha, Geddelthi, & Romemthiezer, & Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth:

5. Omnes isti filii Heman Videntis regis in sermonibus Dei, ut exaltaret cornu: deditque Deus Heman filios quatuordecim, & filias tres.

6. Universi sub manu patris sui ad cantandum in templo Domini distributi erant in cymbalis, & psalteriis, & citharis, in ministeria domus Domini juxta regem: Asaph videlicet, & Idithun, & Heman.

7. Fuit numerus eorum cum fratribus suis, qui erudiebant canticum Domini, cuncti doctores, ducenti octoginta octo.

4. V' era anche Heman: i figliuoli di Heman furono Bocciau, Mathaniau, Oziel, Subuel, e Jerimoth, Hanania, Hanani, Eliatha, Geddelthi, e Rommemthiezer, e Jesbacassa, Mellothi, Othir, Mahazioth.

5. Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David per far parole delle cose di Dio) lo rendevano glorioso: Dio diede ad Heman quattordici figliuoli, e tre figlie.

6. Tutti quanti eran distribuiti sotto la direzione de' padri loro, cioè di Asaph, e di Idithun, e di Heman per cantare nel tempio del Signore sui cimbali, e sui salterj, e sulle cetre, per adempire gli uffizj della casa del Signore presso del re.

7. E il numero di questi insieme co' loro fratelli, che erano tutti dotti, e insegnavano a cantare le canzoni del Signore, fu di dugento ottantotto.

Vers. 5. *Tutti questi figliuoli di Heman (Veggente di David ...) lo rendevano illustre: Dio diede ec.* Il senso, che ho seguitato nella traduzione di questo versetto (che è oscuro, anzi che no) sembrerà assai giusto, ove si considerin tutte le parti del discorso. Heman è detto *Veggente di David per far parole delle cose di Dio*, viene a dire cantore sagro, che era adoperato dal re, quando volea parlare delle grandezze del Signore, e delle opere grandi fatte da lui a favor del suo popolo; e tale è per lo più l' argomento de' salmi di David. Questo sagro cantore era glorioso per tutti que' figliuoli rammentati nel versetto precedente, avendogli dato il Signore fino a quattordici maschi, e tre figlie. Il corno è messo sovente ne' libri santi per la gloria, la celebrità, la grandezza: per questo, in vece di dire, che Heman avea tutti questi figliuoli, i quali ne ricrescevano la gloria, il testo dice, che esaltavano, levavano in alto il suo corno.

Vers. 7. *E il numero di questi insieme co' loro fratelli, ec.* I Leviti cantori eran divisi in ventiquattro classi, come i sacerdoti. Ogni classe avea dodici maestri di canto capaci di insegnare agli altri; così erano in tutto dugento ottanta otto maestri. In ognuna poi di queste classi era un gran numero di cantori di minore abilità, i quali imparavano, e si formavano sotto la direzione de' primi.

8. Miseruntque sortes per vices suas ex æquo, tam major, quam minor, doctus pariter, & indoctus.

9. Egressaque est sors prima Joseph, qui erat de Asaph. Secunda Godoliæ, ipsi & filiis ejus, & fratribus ejus duodecim.

10. Tertia Zachur, filiis, & fratribus ejus duodecim.

11. Quarta Isari, filiis, & fratribus ejus duodecim.

12. Quinta Nathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

13. Sexta Bocciau, filiis, & fratribus ejus duodecim.

14. Septima Isreela, filiis, & fratribus ejus duodecim.

15. Octava Jesaiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

16. Nona Mathaniæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

17. Decima Semeiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

18. Undecima Azareel, filiis, & fratribus ejus duodecim.

19. Duodecima Hasabiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

20. Tertia decima Subael, filiis, & fratribus ejus duodecim.

21. Quarta decima Mathathiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

8. *E tutti egualmente tirarono a sorte classe per classe, tanto maggiori, che minori, maestri, e discepoli.*

9. *E il primo a uscire a sorte fu Joseph, che era figliuolo di Asaph. Il secondo uscì Godolía, egli, e i suoi figliuoli, e fratelli in numero di dodici.*

10. *Il terzo Zachur co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

11. *Il quarto Isari co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

12. *Il quinto Nathanía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

13. *Il sesto Bocciau co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

14. *Il settimo Izreela co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

15. *L' ottavo Jesaía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

16. *Il nono Mathanía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

17. *Il decimo Semeía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

18. *L' undecimo Azareel co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

19. *Il dodicesimo Hasabía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

20. *Il tredicesimo Subael co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

21. *Il quattordicesimo Mathathía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

Vers. 8. *E tutti egualmente tirarono a sorte ec.* Tirarono a sorte l' ordine delle classi, e in qual delle classi ciascuno dovesse aver luogo. In ogni classe vi erano dodici maestri, compreso uno dei ventiquattro figliuoli di Asaph, di Heman, e di Idithun: il rimanente della classe erano altri cantori più, o meno capaci.

Vers. 9. *Il quale era figliuolo di Asaph.* Quì va sottinteso *egli co' suoi figliuoli, e fratelli dodici*, come nelle seguenti estrazioni. Pe' fratelli s' intendono o fratelli, o parenti.

Vers. 17. *Semeia* è lo stesso, che Idithun tra' figliuoli di Idithun, *vers.* 3.

22. Quinta decima Jerimoth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

23. Sexta decima Hananiæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

24. Septima decima Jesbacassæ, filiis, & fratribus ejus duodecim.

25. Octava decima Hanani, filiis, & fratribus ejus duodecim.

26. Nona decima Mellothi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

27. Vigesima Eliatha, filiis, & fratribus ejus duodecim.

28. Vigesima prima Othir, filiis, & fratribus ejus duodecim.

29. Vigesima secunda Geddelthi, filiis, & fratribus ejus duodecim.

30. Vigesima tertia Mahazioth, filiis, & fratribus ejus duodecim.

31. Vigesima quarta Romemthiezer, filiis, & fratribus ejus duodecim.

22. *Il quindicesimo Jerimoth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

23. *Il sedicesimo Hananía co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

24. *Il diciassettesimo Jesbacassa co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

25. *Il diciottesimo Hanani co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

26. *Il diciannovesimo Mellothi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

27. *Il ventesimo Eliatha co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

28. *Il ventunesimo Othir co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

29. *Il ventesimo secondo Geddelthi co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

30. *Il ventesimo terzo Mahazioth co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

31. *Il ventesimo quarto Romemthi-Ezer co' suoi figliuoli, e fratelli dodici.*

CAPO XXVI.

Si tirano a sorte i portinai del tempio, e qual porta debba custodire ciascuna famiglia, e lo stesso di quelli, che debbono custodire i tesori, e i vasi sacri.

1. Divisiones autem janitorum: de Coritis Meselemia filius Core, de filiis Asaph.

1. *Le classi de' portinai furon queste: Della casa di Core, Meselemia figliuolo di Core, de' figliuoli di Asaph.*

2. Filii Meselemiæ: Zacharias primogenitus, Jadihel secundus, Zabadias tertius, Jathanael quartus,

2. *Figliuoli di Meselemia: Zacharia primogenito, secondo Jadihel, terzo Zabadía, quarto Jathanael,*

3. Ælam quintus, Johanan sextus, Elioenai septimus.

3. *Quinto Elam, Johanan sesto, Elioenai settimo.*

4. Filii autem Obededom: Semeias primogenitus, Jozabad secundus, Joaha tertius, Sachar quartus, Nathanael quintus,

4. *Figliuoli di Obededom: Semeia primogenito, secondo Jozabad, terzo Joaha, Sachar quarto, Nathanael quinto,*

5. Ammiel sextus, Issachar septimus, Phollathi octavus: quia benedixit illi Dominus.

5. *Ammiel sesto, settimo Issachar, ottavo Phollathi: perocchè Obededom fu benedetto dal Signore.*

6. Semei autem filio ejus nati sunt filii præfecti familiarum suarum: erant enim viri fortissimi.

6. *E Semei suo figliuolo ebbe dei figliuoli capi di loro famiglie: ed erano uomini fortissimi.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Le classi de' portinai ec.* I Leviti destinati a custodire le porte della Casa del Signore, e i tesori, e le guardarobe furon presi dalle famiglie di Core, e di Merari, e furon divisi in ventiquattro classi con quattro capi, i quali risedevano sempre a Gerusalemme, e ognuno de' quali avea sotto di se un numero considerabile di portinai. Questi portinai servivano armati; onde la loro funzione era militare: e sono perciò chiamati uomini fortissimi, uomini di valore. I quattro capi di questa elezione, secondo il numero delle porte del tempio, furono Selemía, Zacharìa, Obedebom, e Zephim con Hosa.

Figliuolo di Core, de' figliuoli di Asaph. Core era della famiglia di Caath: Meselemia era di questa famiglia, e del ramo di questa famiglia, che avea per autore Asaph, o sia Abiasaph nominato di sopra, *cap* VI. 37.

Vers. 5. *Obededom fu benedetto dal Signore.* Per aver dato ricetto all' arca, 2. *Reg.* VI. 11. 12. La fecondità si avea per gran benedizione.

7. Filii ergo Semeiæ: Othni, & Raphael, & Obed, Elzabad, fratres ejus viri fortissimi, Eliu quoque, & Samachias.

8. Omnes hi de filiis Obededom: ipsi, & filii, & fratres eorum fortissimi ad ministrandum: sexaginta duo de Obededom.

9. Porro Meselemiæ filii, & & fratres eorum robustissimi, decem, & octo.

10. De Hosa autem, id est, de filiis Merari: Semri princeps (non enim habuerat primogenitum, & idcirco posuerat eum pater ejus in principem),

11. Helcias secundus, Tabelias tertius, Zacharias quartus. Omnes hi filii, & fratres Hosa tredecim.

12. Hi divisi sunt in janitores, ut semper principes custodiarum, sicut & fratres eorum, ministrarent in domo Domini.

13. Missæ sunt ergo sortes ex æquo, & parvis, & magnis per familias suas in unamquamque portarum.

14. Cecidit ergo sors orientalis Selemiæ; porro Zachariæ filio ejus, viro prudentissimo, & erudito, sortito obtigit plaga septentrionalis.

7. Figliuoli di Semeía: Othni, e Raphael, e Obed, Elzabad, e i suoi fratelli uomini fortissimi, ed anche Eliu, e Samachía.

8. Tutti questi eran della famiglia di Obededom: eglino, e i figliuoli, e fratelli loro, uomini di gran robustezza pel lor ministero: sessantadue della casa di Obededom.

9. I figliuoli di Meselemía, e i loro fratelli uomini fortissimi, diciotto.

10. Di Hosa, cioè della stirpe di Merari: Semri fu capo di una banda (perocchè suo padre non avea il primogenito, e a lui avea dato perciò il primo luogo),

11. Secondo Helcía, terzo Tabelía, Zacharía quarto. Tutti questi figliuoli di Hosa insieme co' loro fratelli eran tredici.

12. A questi fu distribuito l'ufficio di portinai in tal maniera, che i capi delle guardie, come anche i loro fratelli servivano sempre nella casa del Signore.

13. Per ciascheduna adunque delle porte furon tirate egualmente a sorte le famiglie senza distinzione di piccolo, o di grande.

14. Or la porta di oriente toccò a Selemía; e a Zacharía suo figliuolo, uomo prudentissimo, e intelligente, toccò a sorte quella di settentrione.

Vers. 9 *E i loro fratelli* I loro parenti. I figliuoli di Meselemia eran sette, *vers.* 2. 3

Vers. 10 *Suo padre non avea il primogenito, ec.* Non poteva dare per tal uffizio il suo primogenito, che non era idoneo, perchè di debole complessione, o per altro difetto.

Vers. 14. *A Selemía.* Detto *Meselemía*, vers. 2.

15. Obededom vero, & filiis ejus ad austrum: in qua parte domus erat seniorum concilium.

16. Sephim, & Hosa ad occidentem juxta portam, quæ ducit ad viam ascensionis: custodia contra custodiam.

17. Ad orientem vero Levitæ sex: & ad aquilonem quatuor per diem, atque ad meridiem similiter in die quatuor: & ubi erat concilium, bini, & bini.

18. In cellulis quoque janitorum ad occidentem quatuor in via, binique per cellulas.

19. Hæ sunt divisiones janitorum filiorum Core, & Merari.

20. Porro Achias erat super thesauros domus Dei, & vasa sanctorum.

21. Filii Ledan filii Gersonni: de Ledan principes familiarum, Ledan, & Gersonni: Jehieli.

22. Filii Jehieli: Zatan, & Joel fratres ejus super thesauros domus Domini,

23. Amramitis, & Isaaritis, & Hebronitis, & Ozihelitis.

15. *E ad Obededom, e a' suoi figliuoli quella di mezzodì: nella qual parte della casa era il consiglio de' seniori.*

16. *Sephim, e Hosa ad occidente presso alla porta, che mena alla strada della salita: una guardia dirimpetto all'altra guardia.*

17. *Alla porta d'oriente sei Leviti: e a quella di settentrione quattro ogni dì, e a mezzogiorno parimente quattro ogni dì: e dove era il consiglio, due alla volta.*

18. *E alle celle de' portinai ad occidente quattro sulla strada, due per volta alle celle.*

19. *Ecco come fu spartita la custodia delle porte ai figliuoli di Core, e di Merari.*

20. *Achias poi avea la custodia de' tesori della casa del Signore, e de' vasi sagri.*

21. *Figliuoli di Ledan figliuolo di Gersonni: di Ledan figliuolo di Gersonni vengono questi capi di famiglie: Jehieli.*

22. *I figliuoli di Jehieli: Zatan, e Joel suoi fratelli custodi dei tesori della casa del Signore,*

23. *Insieme con quelli delle famiglie di Amram, di Isaar, di Hebron, e di Ozihel.*

Vers. 15. ***Nella qual parte della casa era il consiglio.*** La sala, dove si adunavano a consiglio i seniori. Alcuni intendono la sala del Sinedrio.

Vers. 16. ***Presso alla porta, che mena alla strada della salita.*** Alla strada, per cui dal palazzo del re si sale al tempio. *Vedi 4. Reg.* X. 12. XII. 20.

Una guardia dirimpetto all' altra guardia. Sembra doversi intendere, che questa porta avesse doppia guardia; e può concepirsi, che l' una guardia stesse alla porta del tempio, l' altra all' infilatura della salita, che menava dal palazzo del re al tempio.

Vers. 17. ***Alla porta d' oriente sei Leviti.*** Ella era la più frequentata.

24. Subael autem filius Gersom filii Moysi, præpositus thesauris.

25. Fratres quoque ejus Eliezer, cujus filius Rahabia, & hujus filius Isaias, & hujus filius Joram, hujus quoque filius Zechri, & hujus filius Selemith.

26. Ipse Selemith, & fratres ejus super thesauros sanctorum, quæ sanctificavit David rex, & principes familiarum, & tribuni, & centuriones, & duces exercitus,

27. De bellis, & manubiis præliorum, quæ consecraverant ad instaurationem, & supellectilem templi Domini.

28. Hæc autem universa sanctificavit Samuel Videns, & Saul filius Cis, & Abner filius Ner, & Joab filius Sarviæ. Omnes, qui sanctificaverant, ea per manum Selemith, & fratrum ejus.

29. Isaaritis vero præerat Chonenias, & filii ejus ad opera forinsecus super Israel, ad docendum, & judicandum eos.

24. *E Subael figliuolo di Gersom figliuolo di Mosè, capo dei tesorieri.*

25. *Ed Eliezer suo fratello, di cui fu figliuolo Rahabia, e di questo Isaia, e di questo fu figliuolo Joram, di cui fu figliuolo Zechri, e di questo Selemith.*

26. *Lo stesso Selemith, e i suoi fratelli aveano la custodia dei tesori delle cose sante consagrate dal re David, e dai principi delle famiglie, e dai tribuni, e dai centurioni, e dagli altri capi dell' esercito,*

27. *Cioè delle cose predate, e delle spoglie prese in guerra, e consagrate pel mantenimento del tempio del Signore, e de' suoi utensili.*

28. *Or tutte queste cose erano state consagrate da Samuele Profeta, da Saul figliuolo di Cis, e da Abner figliuolo di Ner, e da Gioab figliuolo di Sarvia. Tutti quelli, che ne facevan offerta, le mettevan nelle mani di Salemith, e de' suoi fratelli.*

29. *I discendenti di Isaar aveano per loro capo Chonenia co' suoi figliuoli, e presedevano alle cose di fuori concernenti Israele all' istruire, e al giudicare.*

Vers. 24. *Subael figliuolo di Gersom.* Dei posteri di Gersom.

Vers. 29. *Presedevano alle cose di fuori.* Aveano ispezione sopra la cultura de' terreni appartenenti al tempio, sopra la gente destinata a tagliare le legna, a preparare, e lavorar le pietre pe' risarcimenti del tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* XI. 16.

All' istruire, e al giudicare. Due altre nobilissime funzioni de' Leviti, istruire il popolo, e giudicare le cause. *Vedi cap.* XXIII. 4. Le due famiglie di Hasabía, e di Jería, nelle quali contavansi quattro mila quattrocento persone, esercitavano queste due funzioni nelle tribù di Rubeo, e di Gad, e nella mezza tribù di Manasse di là dal Giordano: ciò si intende in quelle parole *alle cose di fuori concernenti Israele*, come è spiegato alla fine del versetto 32. Non si parla de' Leviti, che ebbero simili incumbenze di quà dal Giordano; che doveano pur essere in numero assai maggiore.

30. Porro de Hebronitis Hasabias, & fratres ejus viri fortissimi, mille septingenti, præerant Israeli trans Jordanem contra occidentem in cunctis operibus Domini, & in ministerium regis.

30. *Hasabía della famiglia degli Hebroniti, e i suoi fratelli, in numero di mille settecento, aveano ispezione sopra Israele di là dal Giordano verso ponente per tutto quello, che riguardava le cose del Signore, e il servizio del re.*

31. Hebronitarum autem princeps fuit Jeria, secundum familias, & cognationes eorum. Quadragesimo anno regni David recensiti sunt; & inventi sunt viri fortissimi in Jazer Galaad,

31. *Jeria fu capo degli Hebroniti divisi nelle loro famiglie, e consorterie. L'anno quaranta di Davidde ne fu fatto il censo in Jazer di Galaad; e di questi uomini fortissimi,*

32. Fratresque ejus robustioris ætatis, duo millia septingenti principes familiarum. Præposuit autem eos David rex Rubenitis, & Gadditis, & dimidiæ tribui Manasse in omne ministerium Dei, & regis.

32. *E de' loro fratelli nel vigor dell' età si trovarono due mila settecento capi di famiglie. E David re diede loro la soprintendenza sopra i Rubeniti, e i Gadditi, e la mezza tribù di Manasse per tutto quello, che concerneva il servizio di Dio, e quello del re.*

Verf. 30. *Della famiglia degli Hebroniti.* Hebron fu figliuolo di Amram.

CAPO XXVII.

Dei dodici principi, ciaſcuno de' quali avea nel ſuo meſe il comando di ventiquattro mila ſoldati; e dei principi, ovver prefetti delle tribù, dei teſori, e delle altre facoltà del re.

1. Filii autem Iſrael ſecundum numerum ſuum, principes familiarum, tribuni, & centuriones, & præfecti, qui miniſtrabant regi juxta turmas ſuas, ingredientes, & egredientes per ſingulos menſes in anno, viginti quatuor millibus ſinguli præerant.

2. Primæ turmæ in primo menſe Jesboam præerat filius Zabdiel, & ſub eo viginti quatuor millia,

3. De filiis Phares, princeps cunctorum principum in exercitu, menſe primo.

4. Secundi menſis habebat turmam Dudia Ahohites, & poſt ſe alter nomine Macelloth, qui regebat partem exercitus viginti quatuor millium.

1. I figliuoli poi di Iſraele, i quali ſotto i loro capi di famiglie, e tribuni, e centurioni, e prefetti ſervivano al re diviſi nelle loro ſchiere, e ſi davano il cambio ogni meſe dell' anno, erano in numero di ventiquattro mila con un capitano.

2. La prima banda di ventiquattro mila pel primo meſe avea per capitano Jesboam figliuolo di Zabdiel,

3. Della ſtirpe di Phares, e il primo capo di tutti i capi dell' eſercito, nel primo meſe.

4. Alla banda del ſecondo meſe comandava Dudia di Ahoki, e dopo di lui Macelloth, il quale comandava una parte dei ventiquattro mila.

ANNOTAZIONI

Verſ. 1. *I figliuoli poi di Iſraele, i quali ſotto i loro capi ec.* Davidde fin da' primi tempi del ſuo regno per eſercitare la gioventù nel meſtiere dell' armi, e aver ſempre pronto a ſua difeſa, e del regno un corpo conſiderevole di ſoldati, diviſa l' età militare in dodici bande di ventiquattro mila uomini per ogni banda, ordinò, che ogni meſe una di queſte foſſe ſotto le armi pronta a tutti gli ordini del re. Così tutte queſte bande, che ſi davano il cambio ogni meſe, formavano co' loro uffiziali, e comandanti un corpo di trecento mila ſoldati ſcelti, e avvezzi alla guerra, i quali in poco tempo potevano radunarſi per qualunque occorrenza. I ventiquattro mila ſi prendevano da tutte le tribù, e da queſte erano mantenuti nel tempo del loro ſervizio: imperocchè queſta milizia era di onore, ma non di lucro, nè davaſi ſtipendio. Ogni comandante generale dei ventiquattro mila del ſuo meſe avea un aiuto, o ſia un ſecondo per quando il primo foſſe o malato, o aſſente.

5. Dux quoque turmæ tertiæ in mense tertio erit Banaias filius Joiadæ sacerdos, & in divisione sua viginti quattuor millia.

6. Ipse est Banaias fortissimus inter triginta, & super triginta: præerat autem turmæ ipsius Amizabad filius ejus.

7. Quartus, mense quarto, Asahel frater Joab, & Zabadias filius ejus post eum: & in turma ejus viginti quatuor millia.

8. Quintus, mense quinto, princeps Samaoth Jezerites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

9. Sextus, mense sexto, Hira filius Acces Thecuites: & in turma ejus viginti quatuor millia.

10. Septimus, mense septimo, Helles Phallonites de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

11. Octavus, mense octavo, Sobochai Husathites de stirpe Zarahi: & in turma ejus viginti quatuor millia.

12. Nonus, mense nono, Abiezer Anathotites de filiis Jemini: & in turma ejus viginti quatuor millia.

13. Decimus, mense decimo, Marai, & ipse Netophathites de stirpe Zarai: & in turma ejus viginti quatuor millia.

14. Un-

5. Capo parimente della terza banda il terzo mese era Banaia sacerdote figliuolo di Joiada, che avea ventiquattro mila uomini sotto di se.

6. Questi è quel Banaia fortissimo tra quei trenta, e capo dei trenta: e alla sua banda presedeva (in secondo luogo) Amizabad suo figliuolo.

7. Quarto capitano pel quarto mese Azahel fratello di Gioab, e dopo di lui Zabadía suo figliuolo: la sua banda era di ventiquattro mila.

8. Quinto capitano pel quinto mese Samaoth di Jezer: la sua banda di ventiquattro mila.

9. Sesto pel sesto mese Hira figliuolo di Acces di Thecua: la sua banda di ventiquattro mila.

10. Settimo pel settimo mese Helles di Phalloni della tribù di Ephraim: la sua banda di ventiquattro mila.

11. Ottavo pell'ottavo mese Sobochai di Husathi della stirpe di Zarahi: la sua banda di ventiquattro mila.

12. Nono pel nono mese Abiezer di Anathoth, de' figliuoli di Jemini: la sua banda di ventiquattro mila.

13. Decimo pel decimo mese Marai di Netophath della stirpe di Zarai: e la sua banda di ventiquattro mila.

14. Un-

Vers. 5. ***Banaia sacerdote.*** Banaia, di cui è altrove parlato più volte, non è chiamato sacerdote, se non in questo luogo; onde molti interpretano questa parola nel senso di consigliere, come 2. *Reg.* VIII. 18.

14. Undecimus mense undecimo Banaias Pharathonites de filiis Ephraim: & in turma ejus viginti quatuor millia.

15. Duodecimus mense duodecimo Holdai Netophathites de stirpe Gothoniel: & in turma ejus viginti quatuor millia.

16. Porro tribubus præerant Israel: Rubenitis dux Eliezer filius Zechri: Simeonitis dux Saphatias filius Maacha:

17. Levitis Hasabias filius Camuel: Aaronitis Sadoc:

18. Juda Eliu frater David; Issachar Amri filius Michael;

19. Zabulonitis Jesmaias filius Abdiæ: Nephthalitibus Jerimoth filius Ozriel:

20. Filiis Ephraim Osee filius Ozaziu: dimidiæ tribui Manasse Joel filius Phadaiæ:

21. Et dimidiæ tribui Manasse in Galaad Jaddo filius Zachariæ: Beniamin autem Jasiel filius Abner:

22. Dan vero Ezrihel filius Jeroham: hi principes filiorum Israel.

14. *Undecimo per l' undecimo mese Banaia di Pharathon della tribù di Ephraim: e la sua banda di ventiquattro mila.*

15. *Duodecimo pel duodecimo mese Holdai di Netophath della stirpe di Gothoniel: e la sua banda di ventiquattro mila.*

16. *Primi delle tribù d' Israele: di que' di Ruben era il primo Eliezer figliuolo di Zechri: di quei di Simeon Saphatia figliuolo di Maacha;*

17. *Di quei di Levi Hasabia, figliuolo di Camuel: di quei di Aaron Sadoc:*

18. *Nella tribù di Giuda Eliu fratello di David: in quella di Issachar Amri figliuolo di Michael:*

19. *In quella di Zabulon Jesmaia figliuolo di Abdia: in quella di Nephthali Jerimoth figliuolo di Ozriel:*

20. *In quella di Ephraim Osee figliuolo di Ozaziu: nella mezza tribù di Manasse Joel figliuolo di Phadaia:*

21. *Nella mezza tribù di Manasse in Galaad Jaddo figliuolo di Zacharia: in quella di Beniamin Jasiel figliuolo di Abner:*

22. *In quella di Dan Ezrihel figliuolo di Jeroham: questi i capi de' figliuoli d' Israele.*

Vers. 16. *Primi delle tribù di Israele.* Questi aveano una preminenza di onore, e di dignità, la quale sovente era data all' età. I principi poi descritti di sopra, capi delle milizie, erano scelti dal re pel loro valore, e capacità nelle cose della guerra. Non si sa il perchè sia tralasciata la tribù di Aser, e quella di Gad.

23. Noluit autem David numerare eos a viginti annis inferius: quia dixerat Dominus, ut multiplicaret Israel quasi stellas cœli.

24. * Joab filius Sarviæ cœperat numerare, nec complevit, quia super hoc ira irruerat in Israel: & idcirco numerus eorum, qui fuerant recensiti, non est relatus in fastos regis David. * *Sup.* 21. 2.

25. Super thesauros autem regis fuit Azmoth filius Adiel: his autem thesauris, qui erant in urbibus, & in vicis, & in turribus, præsidebat Jonathan filius Oziæ.

26. Operi autem rustico, & agricolis, qui exercebant terram, præerat Ezri filius Chelub:

27. Vinearumque cultoribus Semeias Romathites: cellis autem vinariis Zabdias Aphonites.

28. Nam super oliveta, & ficeta, quæ erant in campestribus, Balanan Gederites: super apothecas autem olei Joas.

29. Porro armentis, quæ pascebantur in Saron, præpositus fuit Setrai Saronites: & super boves in vallibus Saphat filius Adli:

23. Ma Davidde non volle contarli dai venti anni in giù: perchè il Signore avea detto di moltiplicare Israele come le stelle del cielo.

24. Joab figliuolo di Sarvia avea principiato il censo, ma nol finì, perchè l'ira di Dio era piombata sopra Israele: e perciò il numero di quelli, che erano stati noverati, non fu scritto ne' fasti di David.

25. Soprintendente de' tesori del re fu Azmoth figliuolo di Adiel: di que' tesori poi, che erano nelle città, e ne' villaggi, e nelle torri, era soprintendente Gionatha figliuolo di Ozia.

26. Ai lavori poi della campagna, e ai contadini, che lavoravan la terra, presedeva Ezri figliuolo di Chelub:

27. E Semeia Romathite ai vignaiuoli: e alle cantine Zabdia Aphonite.

28. Balanan di Geder avea cura degli uliveti, e de' luoghi piantati di fichi nelle pianure: e Joas delle conserve di olio.

29. Agli armenti, che pascevano nel Saron, era preposto Setrai di Saron: e a' buoi nelle valli Saphat figliuolo di Adli.

Vers. 23. *Perchè il Signore avea detto di moltiplicare ec.* Ebbe scrupolo a far contare gli Israeliti dai venti anni in giù; perchè potea parere, che egli volesse far prova, se Dio veramente avesse adempiute le sue promesse, ovvero perchè egli vide, che il numero era troppo grande, e trascendente.

Vers. 24. *Il numero ... non fu scritto nei fasti di David.* Vedi quello, che si è detto 2. *Reg.* XXIV. 1.

Vers. 25. *Di que' tesori poi, che erano nelle città, ec.* De' tesori, che erano fuori di Gerusalemme. La voce *tesoro* si prende più volte nelle Scritture per le conserve, o sia magazzini di grani, vini, olj, masserizie, ec.; e di questa specie di tesori era probabilmente custode in capite Gionata figliuolo di Ozía.

Vers. 29. *Nel Saron.* Fertilissimo paese di pianura, che stendevasi da Cesarea di Palestina fino a Joppe.

30. Super camelos vero Ubil Ismahelites: & super asinos Jadaias Meronathites.

31. Super oves quoque Jaziz Agareus: omnes hi principes substantiæ regis David.

32. Jonathan autem patruus David consiliarius, vir prudens, & literatus. Ipse, & Jahiel filius Hachamoni erant cum filiis regis.

33. Achitophel etiam consiliarius regis, & Chusai Arachites amicus regis.

34. Post Achitophel fuit Joiada filius Banaiæ, & Abiathar. Princeps autem exercitus regis erat Joab.

30. *Ai cammelli Ubil Ismaelita: agli asini Jadia di Meronath.*

31. *Alle pecore Jaziz Agareo: tutti questi erano amministratori dei beni del re David.*

32. *Ma Jonathan zio paterno di David, uomo letterato, e prudente era suo consigliere. Egli, e Jahiel figliuolo di Hachamoni stavano attorno a' figliuoli del re.*

33. *Parimente Achitophel era consigliere del re, e Chusai Arachite amico del re.*

34. *Dopo Achitophel fu Joiada figliuolo di Banaia, e Abiathar. Capitano generale dell' esercito del re era Joab.*

Vers. 30. *Ai cammelli Ubil Isma'lita*. Ubil, ovvero Abil significa un guardiano di cammelli. Gli Ismaeliti aveano gran copia di cammelli, e Davidde prende perciò un Ismaelita a governare i suoi; come un Agareo a governar le sue pecore, *vers.* 31., perchè gli Agarei erano buonissimi pastori.

Vers. 32. *Stavano attorno a' figliuoli del re.* Erano governatori, e precettori de' figliuoli di David.

Vers. 34. *Dopo Achitophel fu ec.* Dopo la tragica morte di Achitophel que', che seguono furon consiglieri di David.

CAPO XXVIII.

Preparato tutto il necessario per la fabbrica del tempio, Davidde esorta Salomone, e tutti i principi congregati, all' osservanza dei comandamenti di Dio, e prescrive la forma del tempio da edificarsi.

1. Convocavit igitur David omnes principes Israel, duces tribuum, & præpositos turmarum, qui ministrabant regi, tribunos quoque, & centuriones, & qui præerant substantiæ, & possessionibus regis, filiosque suos cum eunuchis, & potentes, & robustissimos quosque in exercitu, Jerusalem.

2. Cumque surrexisset rex, & stetisset, ait: Audite me fratres mei, & populus meus: cogitavi, ut ædificarem domum, in qua requiesceret arca fœderis Domini, & scabellum pedum Dei nostri, & ad ædificandum omnia præparavi.

3. * Deus autem dixit mihi: Non ædificabis domum nomini meo, eo quod sis vir bellator, & sanguinem fuderis.

* 2. *Reg.* 7. 13.

1. Convocò adunque Davidde a Gerusalemme tutti i principi di Israele, e i capi delle tribù, e i capitani delle bande, che servivano il re, e i tribuni, e i centurioni, e quelli, che amministravano i beni, e le possessioni del re, e i suoi figliuoli coi cortigiani, e i più possenti, e i più valorosi dell' esercito.

2. E il re alzatosi, e stando in piedi disse: Ascoltatemi, fratelli miei, e mio popolo: io ebbi intenzione di edificare una casa, in cui posasse l' arca del testamento del Signore, e lo sgabello de' piedi del nostro Dio, e ho preparate tutte le cose per la fabbrica,

3. Ma Dio mi ha detto: Non edificherai tu una casa al nome mio, perchè se' uomo di battaglie, e hai sparso del sangue.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Coi cortigiani.* Letteralmente *cogli eunuchi*; ma questo nome diventò termine generale per significare gli uomini di corte.

Vers 2. *Lo sgabello de' piedi ec.* Concepivasi Dio quasi sedente sull' ali de' Cherubini co' piedi posti sull' arca.

4. Sed elegit Dominus Deus Iſrael me de univerſa domo patris mei, ut eſſem rex ſuper Iſrael in ſempiternum: de Juda enim elegit principes; porro de domo Juda domum patris mei; & de filiis patris mei placuit ei, ut me eligeret regem ſuper cunctum Iſrael.

5. * Sed & de filiis meis (filios enim mihi multos dedit Dominus) elegit Salomonem filium meum, ut ſederet in throno regni Domini ſuper Iſrael: * *Sap.* 9. 7.

6. Dixitque mihi: Salomon filius tuus ædificabit domum meam, & atria mea: ipſum enim elegi mihi in filium, & ego ero ei in patrem.

7. Et firmabo regnum ejus uſque in æternum, ſi perſeveraverit facere præcepta mea, & judicia, ſicut & hodie.

8. Nunc ergo coram univerſo cœtu Iſrael, audiente Deo noſtro: Cuſtodite, & perquirite cuncta mandata Domini Dei noſtri, ut poſſideatis terram bonam, & relinquatis eam filiis veſtris poſt vos uſque in ſempiternum.

9. Tu autem Salomon, fili mi, ſcito Deum patris tui, & ſervito ei corde perfecto, & animo voluntario: * omnia enim corda ſcrutatur Dominus, & univerſas mentium cogitationes intelligit. Si quæſieris

4. Ma il Signore Dio d' Iſraele eleſſe me di tutta la famiglia del padre mio, perchè io foſſi in perpetuo re d' Iſraele: perocchè egli ha ſcelti i principi da Giuda; e della ſtirpe di Giuda ſcelſe la caſa del padre mio; e de' figliuoli del padre mio piacque a lui di ſceglier me per re di tutto Iſraele.

5. E de' miei ſteſſi figliuoli (perocchè molti figliuoli mi ha dato il Signore) ha ſcelto Salomone mio figliuolo, perchè ſegga ſul trono del regno del Signore ſopra Iſraele:

6. E ha detto a me: Salomone tuo figliuolo edificherà la mia caſa, e i miei atrj: perocchè lui ho ſcelto per mio figliuolo, e io ſarogli padre.

7. E io ſtabilirò il ſuo regno fino in eterno, ſe egli perſevererà nell' adempire i miei comandamenti, e le leggi, come fa adeſſo.

8. Adeſſo pertanto dinanzi a tutta l' adunanza d' Iſraele, dinanzi al Dio noſtro, che aſcolta (io dico): Oſſervate, e ſtudiate tutti i comandamenti del Signore Dio noſtro, affinchè abbiate il poſſeſſo di queſta buona terra, e la laſciate a' voſtri figliuoli dopo di voi in eterno.

9. Ma tu, figlio mio Salomone, conoſci il Dio del padre tuo, e ſervilo con cuore perfetto, e di buona voglia: perocchè il Signore è ſcrutatore di tutti i cuori, e tutti penetra i penſieri della mente. Se lo cercherai, tu

---

Verſ. 4. *Perchè io foſſi in perpetuo ec.* Davidde certamente in parlando così mirava a quel re di Giuda del ſangue ſuo promeſſo nella celebre profezia di Giacobbe, *Gen.* XLIX. 10.

eum, invenies: si autem dereliqueris eum, projiciet te in æternum. * *Ps.* 7. 10.

10. Nunc ergo, quia elegit te Dominus, ut ædificares domum sanctuarii, confortare, & perfice.

11. Dedit autem David Salomoni filio suo descriptionem porticus, & templi, & cellariorum, & cœnaculi, & cubiculorum in adytis, & domus propitiationis,

12. Necnon & omnium, quæ cogitaverat, atriorum, & exedrarum per circuitum in thesauros domus Domini, & in thesauros sanctorum,

13. Divisionumque sacerdotalium, & Leviticarum in omnia opera domus Domini, & in universa vasa ministerii templi Domini.

14. Aurum in pondere per singula vasa ministerii. Argenti quoque pondus pro vasorum, & operum diversitate.

15. Sed & in candelabra aurea, & ad lucernas eorum aurum pro mensura uniuscujusque candelabri, & lucernarum: similiter & in candelabra argentea, & in lucernas eorum, pro diversitate mensuræ, pondus argenti tradidit.

lo troverai: se poi tu lo abbandonassi, egli ti rigetterà in eterno.

10. *Adesso adunque, dacchè il Signore ti ha eletto a edificare la casa santa, fatti cuore, e compisci l' opera.*

11. *E David diede a Salomone suo figliuolo il disegno del portico, e del tempio, e delle camere, e dei cenacoli, e delle stanze segrete, e della casa di propiziazione,*

12. *E anche di tutti gli atrj, che egli aveva ideato, e delle abitazioni all' intorno pei tesori della casa del Signore, e pei tesori delle cose sante,*

13. *E la distribuzione de' sacerdoti, e de' Leviti per tutti gli uffícj della casa del Signore, e per tutti i vasi, che dovean servire alla casa del Signore.*

14. (*Gli diede*) *l' oro secondo il peso, che aver dovea ciascun de' vasi del ministero. E l' argento pesato secondo i diversi vasi, e lavori.*

15. *E pe' candelabri d' oro, e pelle loro lampane diede l' oro secondo la grandezza di ciascun candelabro, e delle lampane: e similmente l' argento pesato pe' candelabri d' argento, e le loro lampane secondo la varia loro grandezza.*

Verf. 11. *E della casa di propiziazione*. Del Santo de' Santi, luogo dell' arca, e del propiziatorio.

Verf. 15., e 16. *Pe' candelabri d' argento*. Fino a dieci furono i candelabri del tempio di Salomone. Divisde avea pensato di farli la metà d' argento; ma Salomone non credette di fare contro l' intenzione del padre, facendoli tutti di oro. Così egli largheggiò ancora in molte altre cose per dare alla Casa del Signore una maggiore splendidezza; parimente le dieci mense furono tutte di oro, 2. *Paral.* IV. 21.

16. Aurum quoque dedit in mensas propositionis pro diversitate mensarum: similiter & argentum in alias mensas argenteas.

17. Ad fuscinulas quoque, & phialas, & thuribula ex auro purissimo, & leunculos aureos, pro qualitate mensuræ pondus distribuit in leunculum, & leunculum. Similiter & in leones argenteos diversum argenti pondus separavit.

18. Altari autem, in quo adoletur incensum, aurum purissimum dedit: ut ex ipso fieret similitudo quadrigæ Cherubim extendentium alas, & velantium arcam fœderis Domini.

19. Omnia, inquit, venerunt scripta manu Domini ad me, ut intelligerem universa opera exemplaris.

20. Dixit quoque David Salomoni filio suo: Viriliter age, & confortare, & fac: ne timeas, & ne paveas: Dominus enim Deus meus tecum erit, & non

16. *Diede anche l'oro per le mense dei pani di proposizione, secondo la diversità delle mense: e similmente l'argento per altre mense d'argento.*

17. *Similmente per le forchette, e le coppe, e i turiboli di oro finissimo, e pe' lioncini d'oro, secondo le loro grandezze assegnò pesato l'oro per l'uno, e per l'altro lioncino. E alla stessa guisa pei leoni d'argento separò un' altra quantità di argento pesato.*

18. *E pell' altare, su di cui si brugia l'incenso, diede oro finissimo: e per farne la immagine di un cocchio di Cherubini, i quali stendendo le ale velassero l'arca del testamento del Signore.*

19. *Tutte queste cose, disse egli, sono state mandate a me descritte di mano del Signore, affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello.*

20. *Disse ancora David a Salomone suo figliuolo: Opera virilmente, e fatti animo, e pon mano all' opra: non temere, non ti sbigottire: perocchè il Signo-*

Vers. 17. *Pe' leoni d'argento separò ec.* Non è fatta in veruu luogo altra menzione di questi lioni, o lioncini.

Vers. 18. *E per farne l'immagine.* In vece di *ut* l'Ebreo, e la volgata stessa in qualche edizione hanno *et ut*, come si è messo nella versione. I Cherubini, de' quali si parla in questo luogo, sono quelli, che furon posti da Salomone nel Santo de' Santi, i quali coprivan l'arca colle loro ali distese, 3. *Reg.* VIII. 7. Or Dio è rappresentato sopra un cocchio portato dai Cherubini, *Ps.* XVII. 11., *Ezech.* X. 8. 9.: per questo si dice, che con quell'oro dovea farsi l'immagine di un cocchio tirato dai Cherubini.

Vers. 19. *Affinchè io comprendessi tutti i lavori di quel modello.* Come già a Mosè diede Dio sul monte Sina l'idea, e il modello del tabernacolo; così diede a Davidde in una rivelazione il modello del tempio, e la minuta descrizione di tutte le parti, e di tutto quello, che occorreva pel servigio del medesimo tempio.

dimittet te, nec derelinquet, donec perficias omne opus ministerii domus Domini.

re Dio mio sarà teco, e non ti lascerà, e non ti abbandonerà, fin a tanto che tu abbi compiuto tutto quel, che dee servire alla casa d.l Signore.

21. Ecce divisiones sacerdotum, & Levitarum, in omne ministerium domus Domini assistunt tibi, & parati sunt, & noverunt tam principes, quam populus facere omnia præcepta tua.

21. Ecco che tutte le classi dei sacerdoti, e dei Leviti sono a te d' intorno, e sono pronti a fare ogni cosa in servigio della casa del Signore, e tanto i capi, come il popolo sapranno eseguire tutti i suoi comandi.

CAPO XXIX.

Somme spese da David nei preparativi per la fabbrica del tempio: a queste si aggiungono moltissime oblazioni dei principi, e del popolo. Davidde benedice il Signore, e prega per Salomone, e pel popolo: e offerti con gran giubilo i sagrifizj, Salomone è unto per la seconda volta re in luogo di David suo padre, il quale l' anno quarantesimo del suo regno riposa in pace.

1. Locutusque est David rex ad omnem ecclesiam: Salomonem filium meum unum elegit Deus, adhuc puerum, & tenellum: opus namque grande est; neque enim homini præparatur habitatio, sed Deo.

2. Ego autem totis viribus meis præparavi impensas domus Dei mei; aurum ad vasa aurea, & argentum in argentea, æs in ænea, ferrum in ferrea, ligna ad lignea, & lapides onychinos, & quasi stibinos, & diversorum colorum, omnemque pretiosum la-

1. E il re David disse a tutta l' adunanza: Dio ha eletto tra tutti gli altri Salomone mio figliuolo ancor giovinetto, e di poche forze: or l' impresa è grande; perocchè non ad un uomo preparasi l' albergo, ma a Dio.

2. Or io con tutte le forze mie ho fatti preparativi di quel, che vi vuole per la casa del Dio mio; l'oro pei vasi di oro, e l'argento per quei d' argento, il bronzo per que' di bronzo, il ferro per que' di ferro, i legnami per que' di legno, e le pietre di oniche, e quelle simili allo stibio,

---

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *E quelle simili allo stibio*. Nelle miniere d' argento trovasi, come dice Plinio, *lib.* XXXIII., *cap.* 6., una pietra, che sembra come

pidem, & marmor Parium abundantiſſime:

3. Et ſuper hæc, quæ obtuli in domum Dei mei, de peculio meo aurum, & argentum do in templum Dei mei, exceptis his, quæ præparavi in ædem ſanctam:

4. Tria millia talenta auri de auro Ophir, & ſeptem millia talentorum argenti probatiſſimi ad deaurandos parietes templi.

5. Et, ubicumque opus eſt aurum, de auro, & ubicumque opus eſt argentum, de argento opera fiant per manus artificum: & ſi quis ſponte offert, impleat manum ſuam hodie, & offerat quod voluerit Domino.

6. Polliciti ſunt itaque principes familiarum, & proceres tribuum Iſrael, tribuni quoque, & centuriones, & principes poſſeſſionum regis,

7. Dederuntque in opera domus Dei auri talenta quinque millia, & ſolidos decem millia, argenti talenta decem millia, & æris talenta decem, & octo millia, ferri quoque centum millia talentorum.

e quelle di varj colori, e ogni ſorta di pietre prezioſe, e marmo di Paros in grandiſſima copia:

3. E oltre a tutte queſte coſe offerte da me per la caſa del mio Dio, io do del mio peculio dell' oro, e dell' argento per lo tempio del mio Dio, oltre a quello, che ho meſſo a parte pel Santuario:

4. Tre mila talenti di oro di Ophir, e ſette mila talenti di argento finiſſimo per coprir di oro le pareti del tempio.

5. E dovunque ſarà di meſtieri i lavori da farſi di oro, ſi faccian d' oro, e que' da farſi di argento, d' argento ſi facciano dagli artefici: e ſe alcuno ſpontaneamente vuol fare offerta, la preſenti oggi colle ſue mani, e offeriſca al Signore quello, che gli parrà.

6. I capi adunque delle famiglie, e i principi delle tribù di Giuda, i tribuni ancora, e i centurioni, e gli amminiſtratori de' beni del re promiſero,

7. E diedero per le opere della caſa del Signore cinque mila talenti di oro, e dieci mila ſoldi (d' oro), dieci mila talenti d' argento, e diciotto mila talenti di rame, e cento mila talenti di ferro.

ſchiuma d' argento bianca, lucente, ma non diafana, detta *ſtimmi*, *ſtibio*, *alabaſtro*, *farbaſon*: qu[illegible] ſembra, che ſia inteſa in queſto luogo.

Verſ. 7 *E dieci mila ſoldi*. Si crede aſſai comunemente, che queſti *ſoldi* ſiano lo ſteſſo, che *dramme* d' oro: la dramma valeva un quarto di ſiclo ſecondo alcuni: altri vogliono, che foſſe eguale al ſiclo d' oro.

8. Et apud quemcumque inventi sunt lapides, dederunt in thesauros domus Domini per manum Jahiel Gersonitis.

8. E tutti quelli, che si trovarono di avere delle pietre preziose, le diedero per esser riposte ne' tesori della casa del Signore a Jahiel Gersonita.

9. Lætatusque est populus, cum vota sponte promitterent: quia corde toto offerebant ea Domino: sed & David rex lætatus est gaudio magno:

9. E il popolo si allegrò in promettendo le sue offerte volontarie: perchè di tutto cuore le facevano al Signore: e lo stesso re David ne ebbe allegrezza grande:

10. Et benedixit Domino coram universa multitudine, & ait: Benedictus es, Domine Deus Israel patris nostri, ab æterno in æternum.

10. E benedisse il Signore alla presenza di tutta la moltitudine, e disse: Benedetto se' tu, Signore Dio d' Israele padre nostro, d' eternità in eternità.

11. Tua est, Domine, magnificentia, & potentia, & gloria, atque victoria; & tibi laus: cuncta enim, quæ in cœlo sunt, & in terra, tua sunt: tuum, Domine, regnum, & tu es super omnes principes.

11. Tua ell' è, o Signore, la magnificenza; la possanza, la gloria, e la vittoria; e tua è la lode: perocchè tutte le cose, che sono in cielo, e in terra, sono tue: tuo, o Signore, è il regno, e tu se' sopra tutti i regnanti.

12. Tuæ divitiæ, & tua est gloria: tu dominaris omnium: in manu tua virtus, & potentia: in manu tua magnitudo, & imperium omnium.

12. Tue son le ricchezze, tua è la gloria: tu se' il Signore di tutto: la forza, e la possanza sono in tua mano: in tua mano la grandezza, e l' impero di tutte le cose.

13. Nunc igitur, Deus noster, confitemur tibi, & laudamus nomen tuum inclytum.

13. Adesso adunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il nome tuo grande.

14. Quis ego, & quis populus meus, ut possimus hæc tibi universa promittere? tua sunt omnia, & quæ de manu tua accepimus, dedimus tibi.

14. Chi son io, e che è il mio popolo, che abbiam cuor di promettere tutte queste cose? tue sono tutte le cose, e a te abbiam dato quello, che dalla mano tua abbiam ricevuto.

15. Peregrini enim sumus coram te, & advenæ, sicut omnes patres nostri. * Dies nostri quasi umbra super terram, & nulla est mora. * Sup. 2. 5.

15. Perocchè noi siam pellegrini, e stranieri dinanzi a te, come tutti i padri nostri. Come un' ombra sono i nostri giorni sopra la terra, e non v' è consistenza.

Vers. 8. *A Jahiel Gersonita*. Egli co' suoi fratelli era tesoriere della Casa di Dio. *Vedi cap.* XXVI. 22.

16. Domine Deus noster, omnis hæc copia, quam paravimus, ut ædificaretur domus nomini sancto tuo, de manu tua est, & tua sunt omnia.

16. Signore Dio nostro, tutta questa abbondanza (di cose) preparata da noi per erigere una casa al santo nome tuo, è venuta dalla tua mano, e tue sono tutte le cose.

17. Scio, Deus meus, quod probes corda, & simplicitatem diligas, unde & ego in simplicitate cordis mei lætus obtuli universa hæc, & populum tuum, qui hic repertus est, vidi cum ingenti gaudio tibi offerre donaria.

17. Io so, Dio mio, che tu disamini i cuori, e ami la semplicità, ond' io nella semplicità del mio cuore tutte queste cose ho offerte con gaudio, e ho veduto come il popol tuo raunato in questo luogo con gaudio grande ti ha offerti i suoi doni.

18. Domine Deus Abraham, Isaac, & Israel patrum nostrorum, custodi in æternum hanc voluntatem cordis eorum, & semper in venerationem tui mens ista permaneat.

18. Signore Dio di Abramo, d' Isacco, e d' Israele padri nostri, conserva eternamente questa inclinazione de' cuori loro, e sia per sempre durevole questo loro affetto al tuo culto.

19. Salomoni quoque filio meo da cor perfectum, ut custodiat mandata tua, testimonia tua, & cæremonias tuas: & faciat universa, & ædificet ædem, cujus impensas paravi.

19. E anche a Salomone mio figlio dà tu un cuore perfetto, affinchè osservi i tuoi comandamenti, e le tue leggi, e le tue cerimonie: e ponga ad effetto ogni cosa, e la casa edifichi, di cui io ho preparati i materiali.

20. Præcepit autem David universæ ecclesiæ: Benedicite Domino Deo nostro. Et benedixit omnis ecclesia Domino Deo patrum suorum: & inclinaverunt se, & adoraverunt Deum, & deinde regem.

20. E David disse a tutta l' adunanza: Benedite il Signore Dio nostro. E tutta l' adunanza benedisse il Signore Dio de' padri loro: e si inchinarono, e adorarono Dio, poi il re.

21. Immolaveruntque victimas Domino: & obtulerunt holocausta die sequenti tauros mille, arietes mille, agnos mille cum libaminibus suis, & universo ritu abundantissime in omnem Israel.

21. E immolaron vittime al Signore: e offersero in olocausto il dì seguente mille tori, mille arieti, mille agnelli colle loro libagioni, e conformandosi in tutto ai riti: e ciò servì più che abbondantemente per tutto Israele.

Vers. 21. *E ciò servì ... per tutto Israele.* Per fare banchetto delle carni di quelle vittime pacifiche.

22. Et comederunt, & biberunt coram Domino in die illo cum grandi lætitia. * Et unxerunt secundo Salomonem filium David. Unxerunt autem eum Domino in principem, & Sadoc in Pontificem.

* 3. Reg. 1. 34.

22. *E mangiarono, e bevvero in quel dì davanti al Signore con grande allegrezza. E unsero per la seconda volta Salomone figliuolo di Davidde. E lo unsero pel Signore in re, e Sadoc in sommo Sacerdote.*

23. Seditque Salomon super solium Domini in regem pro David patre suo, & cunctis placuit: & paruit illi omnis Israel.

23. *E Salomone si assise sul trono del Signore in vece di David suo padre, ed egli fu gradito da tutti: e tutto Israele gli prestò ubbidienza.*

24. Sed & universi principes, & potentes, & cuncti filii regis David dederunt manum, & subjecti fuerunt Salomoni regi.

24. *E tutti i principi, e i magnati, e tutti i figliuoli del re David giuraron fedeltà, e furon soggetti al re Salomone.*

25. Magnificavit ergo Dominus Salomonem super omnem Israel, & dedit illi gloriam regni, qualem nullus habuit ante eum rex Israel.

25. *Il Signore adunque innalzò Salomone sopra tutto Israele, e diede a lui un regno glorioso, quale verun re d' Israele non l' ebbe prima di lui.*

26. Igitur David filius Isai regnavit super universum Israel.

26. *Davidde pertanto figliuolo di Isai fu re di tutto Israele.*

27. * Et dies, quibus regnavit super Israel, fuerunt quadraginta anni: in Hebron regnavit septem annis, & in Jerusalem annis triginta tribus.

* 3. Reg. 2. 11.

27. *E il tempo, per cui egli regnò sopra Israele, fu di quarant' anni: in Hebron regnò sette anni, e in Gerusalemme trentatre.*

28. Et mortuus est in senectute bona plenus dierum, & divitiis, & gloria: & regnavit Salomon filius ejus pro eo.

28. *E morì in prospera vecchiezza pieno di giorni, e di ricchezze, e di gloria: e Salomone suo figliuolo gli succedette nel regno.*

Vers. 22. *Unsero per la seconda volta Salomone*. Credesi, che questa seconda unzione fosse fatta dopo la morte di David; e tanto più perchè ella è quì congiunta con quella di Sadoc, il quale fu surrogato in luogo di Abiathar, perchè questi favoriva il partito di Adonía.

Lo unsero pel Signore. Vuol dire, che con quella unzione egli fu consagrato in certo modo al servigio del Signore, all' onore del quale debbono far servire la loro autorità, e possanza i Sovrani, i quali sanno, che ogni potestà vien da Dio, *Rom.* XIII. 1. 2.

29. Gesta autem David regis priora, & novissima scripta sunt in libro Samuelis Videntis, & in libro Nathan prophetæ, atque in volumine Gad Videntis;

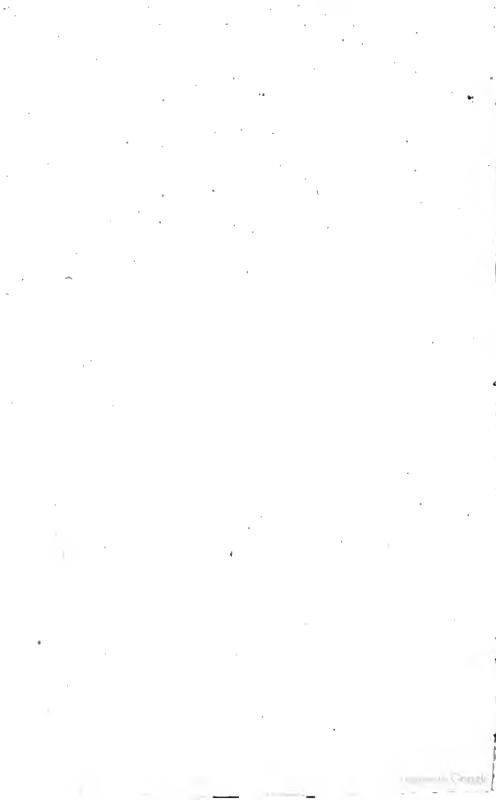
30. Universique regni ejus, & fortitudinis, & temporum, quæ transierunt sub eo sive in Israel, sive in cunctis regnis terrarum.

29. Or le prime, e le ultime geste di David re sono scritte nel libro di Samuele profeta, e nel libro di Nathan profeta, e in quello di Gad profeta;

30. Colla storia di tutto il suo regno, e delle imprese, e degli avvenimenti, che succedettero sotto di lui sì in Israele, e sì in tutti i reami della terra.

Vers. 30. *Sì in Israele, e sì in tutti i reami della terra.* Que' tre profeti, che vissero a' tempi di David, aveano scritte memorie non solo di tutto quel, che riguardava Davidde, e il popolo Ebreo, ma anche di tutte le cose degne di memoria accadute nelle vicine nazioni, e particolarmente degli avvenimenti connessi in qualche modo colla storia di Israello.

FINE DEL LIBRO PRIMO DE' PARALIPOMENI.

LIBRO II. DE' PARALIPOMENI.

LIBRO II. DE' PARALIPOMENI

CAPO PRIMO.

Salomone avendo offerto mille ostie in Gabaon, il Signore apparisce a lui la stessa notte, concedendogli la sapienza da lui domandata colla giunta delle ricchezze, e della gloria. Egli dopo di ciò fa radunata di cocchi, e di cavalieri.

1. * Confortatus est ergo Salomon filius David in regno suo, & Dominus Deus ejus erat cum eo, & magnificavit eum in excelsum.

* 3. *Reg.* 3. 1.

2. Præcepitque Salomon universo Israeli, tribunis, & centurionibus, & ducibus, & judicibus omnis Israel, & principibus familiarum;

3. Et abiit cum universa multitudine in excelsum Gabaon, ubi erat tabernaculum fœderis Dei, quod fecit Moyses famulus Dei in solitudine.

4. * Arcam autem Dei adduxerat David de Cariathiarim in locum, quem præparaverat

1. *Salomone adunque figliuolo di David ebbe fermo il possesso del suo reame, e il Signore Dio suo era con lui, e lo esaltò fino al cielo.*

2. *E Salomone convocò tutto Israele, i tribuni, e i centurioni, e i capitani, e i giudici di tutto Israele, e i capi delle famiglie;*

3. *E con tutta questa moltitudine andò al luogo eccelso di Gabaon, dove era il tabernacolo del testamento del Signore fabbricato da Mosè servo di Dio nel deserto.*

4. *(Or David avea condotta l'arca di Dio da Cariathiarim al luogo, ch' ei le avea prepa-*

ANNOTAZIONI

Vers. 4. *Or David avea condotta l'arca di Dio ec.* Ho chiuso in parentesi per maggior chiarezza questo versetto, in cui il sagro Storico rammenta incidentemente, che in Gabaon non era più l'arca di Dio trasportata già a Gerusalemme da Davidde, 2. *Reg.* VI.

ei, & ubi fixerat illi tabernaculum, hoc est, in Jerusalem.
* 2. *Reg.* 6. 17. 1. *Par.* 16. 1. *Exod.* 38. 8.

rato, e dove le avea piantato un padiglione, viene a dire a Gerusalemme).

5. Altare quoque æneum, quod fabricatus fuerat Beseleel filius Uri filii Hur, ibi erat coram tabernaculo Domini: quod & requisivit Salomon, & omnis ecclesia.

5. *E parimente l'altare di bronzo fatto da Beseleel figliuolo di Uri figliuolo di Hur era colà dinanzi al tabernacolo del Signore: e Salomone, e tutta l'adunanza si presentò dinanzi ad esso.*

6. Ascenditque Salomon ad altare æneum coram tabernaculo fœderis Domini, & obtulit in eo mille hostias.

6. *E Salomone salì all'altare di bronzo dinanzi al tabernacolo dell'alleanza del Signore, e vi offerse mille ostie.*

7. Ecce autem in ipsa nocte apparuit ei Deus, dicens: Postula, quod vis, ut dem tibi.

7. *Ed ecco che la stessa notte gli apparve Dio, e gli disse: Chiedi quello, che vuoi, ch'io ti conceda.*

8. Dixitque Salomon Deo: Tu fecisti cum David patre meo misericordiam magnam: & constituisti me regem pro eo.

8. *E Salomone disse a Dio: Tu facesti delle grandi misericordie a David mio padre: e me hai stabilito re in suo luogo.*

9. Nunc ergo, Domine Deus, impleatur sermo tuus, quem pollicitus es David patri meo: tu enim me fecisti regem super populum tuum multum, qui tam innumerabilis est, quam pulvis terræ.

9. *Ora adunque, Signore Dio, si adempia la parola di tua promessa fatta a David mio padre: perocchè tu mi hai fatto re di questo tuo popolo grande, che è innumerabile come i granelli di polvere della terra.*

10. * Da mihi sapientiam, & intelligentiam, ut ingrediar, & egrediar coram populo tuo: quis enim potest hunc populum tuum digne, qui tam grandis est, judicare?
* *Sap.* 9. 10.

10. *Dammi la saggezza, e l'intelligenza, affinchè io possa governare il tuo popolo: imperocchè chi può degnamente guidare questo tuo popolo, che è così grande?*

11. Dixit autem Deus ad Salomonem: Quia hoc magis placuit cordi tuo, & non postulasti divitias, & substantiam, & gloriam, neque animas eo-

11. *E Dio disse a Salomone: Perchè in cuor tuo hai preferite queste cose, e non hai domandate ricchezze, nè beni, nè gloria, nè la morte di que', che ti*

Vers. 7. *Ed ecco che la stessa notte ec.* Tutto quello, che è quì raccontato fino al versetto 13., è esposto, 3. *Reg.* III.

rum, qui te oderant, sed nec dies vitæ plurimos; petisti autem sapientiam, & scientiam, ut judicare possis populum meum, super quem constitui te regem;

odiano, e neppur lunga vita; ma hai domandata la sapienza, e la scienza affin di render giustizia al mio popolo, di cui io ti ho fatto re;

12. Sapientia, & scientia data sunt tibi: divitias autem, & substantiam, & gloriam dabo tibi, ita ut nullus in regibus nec ante te, nec post te fuerit similis tui.

12. *La sapienza, e la scienza son concedute a te: e le ricchezze, e i beni, e la gloria darò a te in tal guisa, che nissuno nè prima, nè dopo sarà mai simile a te.*

13. Venit ergo Salomon ab excelso Gabaon in Jerusalem coram tabernaculo fœderis, & regnavit super Israel.

13. *Salomone adunque se n' andò dal luogo eccelso di Gabaon a Gerusalemme dinanzi al tabernacolo del testamento, e prese possesso del regno d' Israele.*

14. * Congregavitque sibi currus, & equites, & facti sunt ei mille quadringenti currus, & duodecim millia equitum: & fecit eos esse in urbibus quadrigarum, & cum rege in Jerusalem.

* 3. *Reg.* 10. 26.

14. *E raunò cocchi, e cavalieri, ed ebbe fino a mille quattrocento cocchi, e dodici mila soldati a cavallo: e feceli stanziare nelle città de' cocchi, e in Gerusalemme presso al re.*

15. Præbuitque rex argentum, & aurum in Jerusalem quasi lapides, & cedros quasi sycomoros, quæ nascuntur in campestribus multitudine magna.

15. *E il re fece, che l'argento, e l' oro in Gerusalemme era come le pietre, e i cedri come i fichi fatui, che nascono in gran numero ne' piani.*

16. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, & de Coa a negotiatoribus regis, qui ibant, & emebant pretio,

16. *Ed erano menati a lui i cavalli dall' Egitto, e da Coa dai mercatanti del re, i quali andavano a comprargli a caro prezzo,*

17. Quadrigam equorum sexcentis argenteis, & equum centum quinquaginta: similiter de universis regnis Hethæorum, & a regibus Syriæ emtio celebrabatur.

17. *Quattro cavalli da cocchio secento sicli d' argento, e un cavallo cento cinquanta: e se ne faceva ancor grande incetta da tutti i regni degli Hethei, e dai re della Siria.*

Vers. 14. *Ebbe fino a mille quattrocento cocchi*, ec. 3. Reg. IV. 26.

CAPO II.

Preparati gli operai per la fabbrica del tempio, Salomone fa convenzione col re Hiram, perchè gli mandi un perito artefice, e pel taglio de' legnami necessarj alla edificazione del medesimo tempio.

1. Decrevit autem Salomon ædificare domum nomini Domini, & palatium sibi.

2. Et numeravit septuaginta millia virorum portantium humeris, & octoginta millia, qui cæderent lapides in montibus, præpositosque eorum tria millia sexcentos.

3. * Misit quoque ad Hiram regem Tyri, dicens: Sicut egisti cum David patre meo, & misisti ei ligna cedrina, ut ædificaret sibi domum, in qua & habitavit, * 3. *Reg.* 5. 2.

4. * Sic fac mecum, ut ædificem domum nomini Domini Dei mei, ut consecrem eam ad adolendum incensum coram illo, & fumiganda aromata, & ad propositionem panum sempiternam, & ad holocautomata mane, & vespere, sabbatis quoque, & neomeniis, & solemnitatibus Domini Dei nostri in sempiternum, quæ mandata sunt Israeli.

1. Or Salomone si risolvè di edificare la casa al nome del Signore, e un palazzo per se.

2. E comandò settanta mila uomini da portar pesi, e ottanta mila scarpellini, che tagliasser le pietre sulle montagne, e diede loro tre mila secentò soprastanti.

3. E mandò anche a dire ad Hiram re di Tiro: Nella stessa guisa, che facesti tu con Davidde mio padre, mandandogli dei legnami di cedro per fabbricar quella casa, in cui egli risedè,

4. Fa ora con me, affinchè io possa edificare la casa al nome del Signore Dio mio, e dedicarla a lui per brugiarvi l'incenso dinanzi a lui, e spargervi il fumo degli aromati, e per esporvi in perpetuo i pani, e offerirvi gli olocausti la mattina, e la sera, e ne' sabati, e ne' novilunj, e nelle solennità del Signore Dio nostro in sempiterno, conforme fu ordinato ad Israele,

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Tre mila secento.* Nel luogo paralello del libro terzo dei Re sono noverati solamente tre mila trecento; onde o i trecento omessi in quel luogo sono aggiunti adesso, o piuttosto que' trecento erano i soprintendenti generali, da' quali dipendevano i tre mila trecento.

5. Domus enim, quam ædificare cupio, magna est: magnus est enim Deus noster super omnes deos.

6. Quis ergo poterit prævalere, ut ædificet ei dignam domum? si cœlum, & cœli cœlorum capere eum nequeunt, quantus ego sum, ut possim ædificare ei domum? sed ad hoc tantum, ut adoleatur incensum coram illo.

7. Mitte ergo mihi virum eruditum, qui noverit operari in auro, & argento, ære, & ferro, purpura, coccino, & hyacintho, & qui sciat sculpere cælaturas, cum his artificibus, quos mecum habeo in Judæa, & Jerusalem, quos præparavit David pater meus.

8. Sed & ligna cedrina mitte mihi, & arceuthina, & pinea de Libano: scio enim, quod servi tui noverint cædere ligna de Libano, & erunt servi mei cum servis tuis,

9. Ut parentur mihi ligna plurima. Domus enim, quam cupio ædificare, magna est nimis, & inclyta.

5. Perocchè la casa, che io bramo di edificare, sarà grande: perchè grande sopra tutti gli dei egli è il Dio nostro.

6. Chi adunque sarà da tanto di edificargli casa degna di lui? Se il cielo, e i cieli de' cieli non posson capirlo, che son io per aggiungere a edificargli una casa? ma non per altro io la so, se non per brugiarvi incenso dinanzi a lui.

7. Mandami adunque un uomo intelligente atto a lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, di porpora, di scarlatto, e di jacinto, e che sappia far lavori di intaglio, adoperando cogli artefici, che io ho presso di me nella Giudea, e in Gerusalemme raccolti da David padre mio.

8. E mandami parimente del legname di cedro, e di ginepro, e di pino dal Libano: perocchè io so come i tuoi servi sono abili nel lavorare i legnami del Libano, e i miei servi lavoreranno insieme co' tuoi,

9. Affinchè mi si provveda del legname in quantità. Perocchè la casa, ch' io bramo di edificare, ha da essere grandissima, e magnifica.

Vers. 7. *Di porpora, di scarlatto, e di jacinto.* La prima voce significa il color di porpora più stimato, che si cavava da un pesce, come si è altrove notato. Il coccino, o sia scarlatto (in Ebreo *Carmil*) dicesi, che fosse un' altra specie di porpora, che si faceva in qualche luogo verso il monte Carmelo: il color di jacinto, che era come un' altra specie di porpora, si faceva (almeno il più bello) col sugo di una lumaca di mare, che si pescava sulle cost ere del mare da Tiro fino al Carmelo.

Vers. 8 *E di ginepro* Il ginepro (non il salvatico, che è un semplice arbusto, ma il domestico) non intarla, e si usava nelle grandi fabbriche per testimonianza di Plinio, e di altri Scrittori.

10. Præterea operariis, qui cæsuri sunt ligna, servis tuis dabo in cibaria tritici coros viginti millia, & hordei coros totidem, & vini viginti millia metretas, olei quoque sata viginti millia.

10. Or io a' tuoi servi, che lavoreranno attorno ai legnami, darò pel loro vitto venti mila cori di grano, e altrettanti di orzo, e venti mila metrete di vino, e venti mila sati di olio.

11. Dixit autem Hiram rex Tyri per literas, quas miserat Salomoni: Quia dilexit Dominus populum suum, idcirco te regnare fecit super eum.

11. E Hiram re di Tiro nella lettera, che scrisse a Salomone, così diceva: Perchè il Signore ha amato il suo popolo, per questo ne ha dato a te il governo.

12. Et addidit, dicens: Benedictus Dominus Deus Israel, qui fecit cœlum, & terram, qui dedit David regi filium sapientem, & eruditum, & sensatum, atque prudentem, ut ædificaret domum Domino, & palatium sibi.

12. E soggiungeva: Benedetto il Signore Dio d' Israele, che fece il cielo, e la terra, il quale ha dato al re David un figliuolo sapiente, scienziato, e pieno di senno, e di prudenza, affinchè questi edificasse una casa al Signore, e un palazzo per se.

13. Misi ergo tibi virum prudentem, & scientissimum Hiram, patrem meum,

13. Ho adunque mandato a te un uomo virtuoso, e di grandissima capacità, Hiram mio padre,

14. Filium mulieris de filiabus Dan, cujus pater fuit Tyrius, qui novit operari in auro, & argento, ære, & ferro, & marmore, & lignis, in purpura quoque, & hyacintho, & bysso, & coccino: & qui scit cælare omnem sculpturam, & adinvenire prudenter quodcumque in opere necessarium est, cum artificibus tuis, & cum artificibus domini mei David patris tui.

14. Figliuolo di una donna della tribù di Dan, di padre di Tiro, il quale sa lavorare di oro, e di argento, di bronzo, e di ferro, e di marmo, e d' ogni specie di legno, ed anche di porpora, e di jacinto, e di bisso, e di scarlatto: e il quale sa fare ogni maniera d' intagli, e inventare ingegnosamente tutto quello, che occorra per qualunque lavoro, e starà co' tuoi artefici, e con quelli del signor mio David tuo padre.

Vers. 13. *Hiram mio padre.* Lo chiama suo padre o per riguardo all' età, o piuttosto per significazione di stima, e di affetto. Così *cap.* IV. 16. egli è chiamato padre di Salomone.

15. Triticum ergo, & hordeum, & oleum, & vinum, quæ pollicitus es, domine mi, mitte servis tuis.

16. Nos autem cædemus ligna de Libano, quot necessaria habueris, & applicabimus ea ratibus per mare in Joppe: tuum autem erit transferre ea in Jerusalem.

17. Numeravit igitur Salomon omnes viros proselytos, qui erant in terra Israel post dinumerationem, quam dinumeravit David pater ejus, & inventi sunt centum quinquaginta millia, & tria millia sexcenti.

18. Fecitque ex eis septuaginta millia, qui humeris onera portarent, & octoginta millia, qui lapides in montibus cæderent: tria autem millia, & sexcentos præpositos operum populi.

15. *Manda pertanto, signor mio, a' tuoi servi il grano, e l'orzo, l'olio, e il vino, che hai promesso.*

16. *E noi farem tagliare i legnami del Libano, quanti te ne bisognano, e noi gli uniremo in fodere per condurli per mare a Joppe: e tuo pensiero sarà di trasportargli a Gerusalemme.*

17. *Salomone pertanto fece prendere nota di tutti i proseliti, che erano nelle terre d'Israele dopo il novero fattone da David suo padre, e se ne trovò cento cinquantatre mila secento.*

18. *E di questi ne scelse settanta mila per portar pesi sulle spalle, e ottanta mila per tagliare le pietre sulle montagne: e tre mila seicento per sovrastanti al lavoro di questa gente.*

Vers. 17. *Tutti i proseliti.* Vedi 1. *Paral.* XXII. 2. Salomone non volle servirsi di uomini liberi, come gli Israeliti, per portar pesi, e scavare, e tagliar pietre.

CAPO III.

Fabbrica del tempio col portico, col velo, e colle due colonne dinanzi alle porte dello stesso tempio.

1. * Et cœpit Salomon ædificare domum Domini in Jerusalem in monte Moria, qui demonstratus fuerat David patri ejus in loco, quem paraverat David in † area Ornan Jebusæi. * 3. *Reg.* 6. 1. † 2.*Reg.*24.25. 1.*Par.*21.26.

2. Cœpit autem ædificare mense secundo anno quarto regni sui.

3. Et hæc sunt fundamenta, quæ jecit Salomon, ut ædificaret domum Dei: longitudinis cubitos in mensura prima sexaginta, latitudinis cubitos viginti.

4. Porticum vero ante frontem, quæ tendebatur in longum juxta mensuram latitudinis domus, cubitorum viginti: porro altitudo centum viginti cubitorum erat: & deauravit eam intrinsecus auro mundissimo.

1. *E Salomone diede principio alla fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme sul monte Moria additato già a Davidde suo padre, nel luogo preparato da Davidde nell' aia di Ornan Jebuseo.*

2. *E diede principio alla fabbrica il secondo mese dell' anno quarto del suo regno.*

3. *Ed ecco le misure de' fondamenti gettati da Salomone: la lunghezza era di sessanta cubiti dell' antica misura, la larghezza venti cubiti.*

4. *Il vestibolo poi, che era in faccia, avea la sua lunghezza corrispondente alla larghezza della casa, di venti cubiti: e l' altezza era di cento venti cubiti: e (Salomone) la fece tutta indorare al di dentro d' oro finissimo.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Sul monte Moria.* Dove per antichissima tradizione dicevasi fin da' tempi di s. Girolamo condotto Isacco da Abramo per esservi immolato. *August. de civ.* XVI. 32.

Additato già a Davidde. Vedi 1. *Paral.* XXI. 15. 26. 28., XXII. 1. 2.

Vers. 3. *Dell' antica misura.* Secondo l' antica misura, o lunghezza del cubito, qual era in uso a' tempi di Mosè, e di Salomone. L' autore di questi libri notò questa particolarità, perchè a' suoi tempi, cioè dopo il ritorno dalla cattività il cubito, che si usava, viene a dire il cubito di Babilonia era minore dell' antico. *Vedi Ezech.* XL. 3 5., XLIII. 13.

Vers. 4. *E l' altezza era di cento venti cubiti.* Intendesi l'altezza del portico, o piuttosto del frontispizio, che era come una gran torre.

5. Domum quoque majorem texit tabulis ligneis abiegnis, & laminas auri obrizi affixit per totum: sculpsitque in ea palmas, & quasi catenulas se invicem complectentes.

6. Stravit quoque pavimentum templi pretiosissimo marmore, decore multo.

7. Porro aurum erat probatissimum, de cujus laminis texit domum, & trabes ejus, & postes, & parietes, & ostia: & cælavit Cherubim in parietibus.

8. Fecit quoque domum Sancti Sanctorum: longitudinem juxta latitudinem domus, cubitorum viginti, & latitudinem similiter viginti cubitorum: & laminis aureis texit eam, quasi talentis sexcentis.

9. Sed & clavos fecit aureos, ita ut singuli clavi siclos quinquagenos appenderent: cœnacula quoque texit auro.

10. Fecit etiam in domo Sancti Sanctorum Cherubim duos, opere statuario: & texit eos auro.

11. Alæ Cherubim viginti cubitis extendebantur, ita ut una ala haberet cubitos quinque, & tangeret parietem domus: & altera quinque cubitos habens alam tangeret alterius Cherub.

12. Similiter Cherub alterius ala quinque habebat cubitos, & tangebat parietem: & ala

5. E la casa maggiore la rivestì di tavole di abete, e vi affisse sopra da tutte le parti lamine di oro purissimo: e vi fece scolpire delle palme, e come catenelle infilate le une nelle altre.

6. E lastricò il pavimento del tempio di prezioso marmo a grande ornamento.

7. Finissimo poi era l' oro, col quale ridotto in lamine coperse la casa, e le sue travi, e i pilastri, e le pareti, e le porte: e sulle pareti fece de' Cherubini di intaglio.

8. Fece parimente la casa del Santo de' Santi: la di cui lunghezza era, come la larghezza del tempio, di venti cubiti, e la larghezza pure di venti cubiti: e la vestì di lamine d' oro di peso circa secento talenti.

9. E i chiodi stessi li fece di oro, e ognuno di essi chiodi pesava cinquanta sicli: e la soffitta la coperse parimente d'oro.

10. E fece ancora nella casa del Santo de' Santi due statue di Cherubini: e le ricoperse di oro.

11. Le ale de' Cherubini aveano di estensione venti cubiti, talmente che un' ala dell' un di essi avea cinque cubiti, e toccava la muraglia della casa: e l' altra aveva anch' essa cinque cubiti, e toccava l' ala dell' altro Cherubino.

12. Parimente un' ala dell' altro Cherubino avea cinque cubiti, e toccava la muraglia: e

---

Vers. 5. ***La casa maggiore.*** Il Santo, che era molto più grande dal Santo de' Santi.

Vers. 9. ***E la soffitta la coperse ec.*** Questo sembra il senso dell' Ebreo.

ejus altera quinque cubitorum alam Cherub alterius contingebat.

l' altra ala avea pur cinque cubiti, e toccava l' ala dell' altro Cherubino.

13. Igitur alæ utriusque Cherubim expansæ erant, & extendebantur per cubitos viginti: ipsi autem stabant erectis pedibus, & facies eorum erant versæ ad exteriorem domum.

13. *Le ale adunque di ambedue i Cherubini eran distese, e prendevan lo spazio di venti cubiti: ed eglino stavan ritti sui loro piedi, e i loro volti guardavano la casa esteriore.*

14. * Fecit quoque velum ex hyacintho, purpura, cocco, & bysso: & intexuit ei Cherubim. * *Matth.* 27. 51.

14. *Fece anche il velo di jacinto, di porpora, di scarlatto, e di bisso: e vi fece ricamare dei Cherubini.*

15. * Ante fores etiam templi duas columnas, quæ triginta, & quinque cubitos habebant altitudinis: porro capita earum, quinque cubitorum.
* *Jer.* 52. 20.

15. *E di più dinanzi alle porte del tempio due colonne alte trentacinque cubiti: e i loro capitelli di cinque cubiti.*

16. Necnon & quasi catenulas in oraculo, & superposuit eas capitibus columnarum: malogranata etiam centum, quæ catenulis interposuit.

16. *E fece ancora delle catenelle come nel Santuario, e le soprappose ai capitelli delle colonne: e cento meligranati framischiati colle catenelle.*

17. Ipsas quoque columnas posuit in vestibulo templi, unam a dextris, & alteram a sinistris: eam, quæ a dextris erat, vocavit Jachin; & quæ ad levam, Booz.

17. *E collocò queste colonne nel vestibolo del tempio, una a destra, e l' altra a sinistra: e quella della destra la chiamò Jachin; e quella della sinistra, Booz.*

Vers. 13. *E i loro volti guardavan la casa esteriore. ec.* Eran rivolti verso il Santo secondo la positura de' loro corpi; ma le facce loro eran rivolte l' una verso l' altra, *Exod.* XXV. 20.

Vers. 14. *Fece anche il velo ec.* Questo era dinanzi al Santo de' Santi; un altro era dinanzi al Santo, *Heb.* IX. 3.

Vers. 15. *Due colonne alte trentacinque cubiti.* Tutte due le colonne facevano trentasei cubiti di altezza; ma un mezzo cubito dell' una, e mezzo dell' altra dovea restar coperto dal capitello.

CAPO IV.

Si fa l'altare di bronzo, il mare di getto, le dieci conche, i candelabri, le mense, le coppe, e le altre cose appartenenti al tempio, e all'ornato di esso.

1. Fecit quoque altare æneum viginti cubitorum longitudinis, & viginti cubitorum latitudinis, & decem cubitorum altitudinis.

2. * Mare etiam fusile decem cubitis a labio usque ad labium, rotundum per circuitum: quinque cubitos habebat altitudinis; & funiculus triginta cubitorum ambiebat gyrum ejus. * 3. *Reg.* 7. 23.

3. Similitudo quoque boum erat subter illud, & decem cubitis quædam extrinsecus cælaturæ, quasi duobus versibus alvum maris circuibant: boves autem erant fusiles.

4. Et ipsum mare super duodecim boves impositum erat, quorum tres respiciebant ad aquilonem, & alii tres ad occidentem: porro tres alii meridiem, & tres, qui reliqui erant, orientem habentes mare superpositum: posteriora autem boum erant intrinsecus sub mari.

5. Porro vastitas ejus habebat mensuram palmi, & labium illius erat quasi labium calicis, vel repandi lilii: capiebatque tria millia metretas.

1. Fece parimente un altare di bronzo lungo venti cubiti, e largo venti cubiti, e alto dieci.

2. E una gran conca di getto, che avea dieci cubiti di diametro da un orlo all'altro, essendo tutta rotonda: cinque cubiti avea di profondità; e una corda di trenta cubiti abbracciava tutto il suo ambito.

3. Sotto di essa erano figure di bovi, e per dieci cubiti vi erano al di fuori delle scolture divise in due ordini, le quali occupavano l'altezza del mare: ed erano i bovi di un sol getto col mare.

4. E lo stesso mare posava sopra dodici bovi, tre de' quali eran volti a settentrione, e tre altri ad occidente: tre altri a mezzodì, e gli ultimi tre a levante, e sostenevano il mare: e le parti deretane de' bovi eran di dentro sotto il mare.

5. La saldezza del mare era della misura di un palmo, e il suo orlo era come quello di un calice, o di un giglio sbocciato: e capiva tre mila metrete.

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Sotto di essa ec.* Sotto l'orlo della conca.
Vers. 5. *Capiva tre mila metrete.* Vedi 3. *Reg.* VII. 26.

6. Fecit quoque conchas decem: & posuit quinque à dextris, & quinque a sinistris, ut lavarent in eis omnia, quæ in holocaustum oblaturi erant: porro in mari sacerdotes lavabantur.

6. Fece ancora dieci conche: e ne collocò cinque a destra, e cinque a sinistra, affinchè in esse si lavasse tutto quello, che doveva offerirsi in olocausto: nel mare poi si lavavano i sacerdoti.

7. Fecit autem & candelabra aurea decem secundum speciem, qua jussa erant fieri: & posuit ea in templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris.

7. E fece ancora dieci candellieri d'oro della forma prescritta: e li pose nel tempio, cinque a destra, e cinque a sinistra.

8. Necnon & mensas decem: & posuit eas in templo, quinque a dextris, & quinque a sinistris: phialas quoque aureas centum.

8. E parimente dieci mense: e le collocò cinque a destra, e cinque a sinistra: e parimente cento catinelle di oro.

9. Fecit etiam atrium sacerdotum, & basilicam grandem: & ostia in basilica, quæ texit ære.

9. Fece ancora l' atrio de' sacerdoti, e il gran portico: e al portico le porte coperte di bronzo.

10. Porro mare posuit in latere dextro contra orientem ad meridiem.

10. Il mare poi lo collocò dal lato destro a mezzodì di chi guarda verso levante.

11. Fecit autem Hiram lebetes, & creagras, & phialas: & complevit omne opus regis in domo Dei:

11. E Hiram fece delle caldaie, delle forchette, e delle catinelle: e compiè tutti i lavori del re nella casa di Dio:

12. Hoc est, columnas duas, & epistylia, & capita, & quasi quædam retiacula, quæ capita tegerent super epistylia.

12. Viene a dire le due colonne, e gli epistilj, e i capitelli, e certe come reti, che coprivano i capitelli al di sopra degli epistilj.

13. Malogranata quoque quadringenta, & retiacula duo, ita ut bini ordines malogranatorum singulis retiaculis jungerentur, quæ protegerent epistylia, & capita columnarum.

13. E parimente quattrocento meligranati, e le due reti, talmente che a ciascuna rete andavano uniti due ordini di meligranati; ond' erano coperti gli epistilj, e i capitelli delle colonne.

14. Bases etiam fecit, & conchas, quas superposuit basibus:

14. Fece le basi, e le conche, le quali egli pose sopra le basi:

Vers. 9. *E il gran portico.* Quello detto *atrio del popolo.* L' atrio del popolo cingeva da tre lati l' atrio de' sacerdoti.

15. Mare unum, boves quoque duodecim sub mari;

16. Et lebetes, & creagras, & phialas. Omnia vasa fecit Salomoni Hiram pater ejus in domo Domini ex ære mundissimo.

17. In regione Jordanis fudit ea rex in argillosa terra inter Sochoth, & Saredatha.

18. Erat autem multitudo vasorum innumerabilis, ita ut ignoraretur pondus æris.

19. Fecitque Salomon omnia vasa domus Dei, & altare aureum, & mensas, & super eas panes propositionis:

20. Candelabra quoque cum lucernis suis, ut lucerent ante oraculum juxta ritum, ex auro purissimo:

21. Et florentia quædam, & lucernas, & forcipes aureos: omnia de auro mundissimo facta sunt.

22. Thymiateria quoque, & thuribula, & phialas, & mortariola ex auro purissimo. Et ostia cælavit templi interioris, id est, in Sancta Sanctorum: & ostia templi forinsecus aurea. Sicque completum est omne opus, quod fecit Salomon in domo Domini.

15. Il mare, e i dodici bovi sotto il mare;

16. E caldaie, e forchettoni, e catini. E ogni sorta di utensili di bronzo purissimo fece a Salomone Hiram suo padre per la casa del Signore.

17. Il re li fece fondere presso al Giordano in una terra argillosa tra Sochoth, e Saredatha.

18. Or la quantità dei vasi fu innumerabile, talmente che non si sapeva quanto vi fosse andato di bronzo.

19. E Salomone fece tutti questi vasi della casa di Dio, e l' altare di oro, e le mense, sulle quali si mettevano i pani della proposizione:

20. E parimente i candellieri colle sue lampane di oro purissimo, affinchè facesser lume dinanzi all' oracolo secondo il rito:

21. E certi fioroni, e lucerne, e molle di oro: tutte queste cose furon fatte di un oro finissimo.

22. E gli scaldini ancora, e i turiboli, e le catinelle, e i mortai di oro finissimo. E le porte del tempio interiore, cioè del Santo de' Santi erano di intaglio: e le porte del tempio erano di oro al di fuori. Così furon ridotti a compimento tutti i lavori fatti da Salomone nella casa del Signore.

CAPO V.

Offerta di molti doni. L'arca contenente le tavole di Mosè è portata nell' oracolo, onde la gloria del Signore empiè il tempio.

1. * Intulit igitur Salomon omnia, quae voverat David pater suus, argentum, & aurum, & universa vasa posuit in thesauris domus Dei.

* 3. *Reg.* 7. 51.

2. * Post quae congregavit majores natu Israel, & cunctos principes tribuum, & capita familiarum de filiis Israel in Jerusalem: ut adducerent arcam foederis Domini de civitate David, quae est Sion.

* *Ibid.* 8. 1.

3. Venerunt itaque ad regem omnes viri Israel in die solemni mensis septimi.

4. Cumque venissent cuncti seniorum Israel, portaverunt Levitae arcam,

5. Et intulerunt eam, & omnem paraturam tabernaculi. Porro vasa Sanctuarii, quae erant in tabernaculo, portaverunt sacerdotes cum Levitis.

6. Rex autem Salomon, & universus coetus Israel, & omnes, qui fuerunt congregati ante arcam, immolabant arietes, & boves absque ullo numero: tanta enim erat multitudo victimarum.

7. Et intulerunt sacerdotes arcam foederis Domini in locum suum, id est, ad oraculum templi, in Sancta Sanctorum subter alas Cherubim:

1. *Salomone adunque fece portare, e riporre ne' tesori della casa del Signore tutto quello, che era stato offerto da David suo padre, l' argento, e l' oro, e tutti i vasi.*

2. *Indi convocò i seniori di Israele, e tutti i principi delle tribù, e capi di famiglia de' figliuoli d' Israele a Gerusalemme per trasportare l' arca del testamento del Signore dalla città di David, cioè da Sion.*

3. *Si radunarono adunque presso al re tutti gli uomini d' Israele nel dì solenne del settimo mese.*

4. *E quando furon venuti tutti i seniori d' Israele, i Leviti portaron l' arca.*

5. *E la introdusser (nel tempio) con tutto l' acconcime del tabernacolo. I vasi poi del Santuario, che erano nel tabernacolo, li portarono i sacerdoti co' Leviti.*

6. *E il re Salomone, e tutta l' adunanza d' Israele, e tutti quelli, che si erano congregati dinanzi all' arca, immolavano arieti, e bovi senza numero: tanto era grande la quantità delle vittime.*

7. *E i sacerdoti portaron dentro l' arca del testamento del Signore al suo posto, viene a dire nell' oracolo del tempio, nel Santo de' Santi sotto le ale dei Cherubini:*

8. Ita ut Cherubim expanderent alas suas super locum, in quo posita erat arca, & ipsam arcam tegerent cum vectibus suis.

9. Vectium autem, quibus portabatur arca, quia paullulum longiores erant, capita parebant ante oraculum: si vero quis paullulum fuisset extrinsecus, eos videre non poterat. Fuit itaque arca ibi usque in præsentem diem.

10. Nihilque erat aliud in arca, nisi duæ tabulæ, quas posuerat Moyses in Horeb, quando legem dedit Dominus filiis Israel egredientibus ex Ægypto.

11. Egressis autem sacerdotibus de Sanctuario (omnes enim sacerdotes, qui ibi poterant inveniri, sanctificati sunt: nec adhuc in illo tempore vices, & ministeriorum ordo inter eos divisus erat),

12. Tam Levitæ, quam cantores, id est, & qui sub Asaph erant, & qui sub Heman, & qui sub Idithun, filii, & fratres eorum vestiti byssinis, cymbalis, & psalteriis, & citharis concrepabant, stantes ad orientalem plagam altaris, &

8. *Talmente che i Cherubini stendevan le loro ale sopra il luogo, dove posava l' arca, e l' arca stessa coprivano, e le sue stanghe.*

9. *E i capi delle stanghe, sulle quali portavasi l' arca, perchè queste erano lunghe assai, comparivano dinanzi all' oracolo: ma uno, che stesse un po' in fuora, non potea vederli. E l' arca ebbe ivi sua stanza fino al di d' oggi.*

10. *E nell' arca non vi era altro che le due tavole poste vi da Mosè presso all' Horeb, quando il Signore diede la legge a' figliuoli d' Israele usciti dall' Egitto.*

11. *E quando i sacerdoti furono usciti dal Santuario (perocchè tutti i sacerdoti, che poterono intervenirvi, si santificarono: e non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, e l' ordine delle loro funzioni),*

12. *Tanto i Leviti, come i cantori, viene a dire quelli, che erano sotto Asaph, e quelli sotto Heman, e quelli sotto Idithun, e i lor figliuoli, e fratelli vestiti di bisso sonavano cimbali, e salterj, e cetere, stando in piedi dalla parte orientale dell' al-*

Vers. 9. *E i capi delle stanghe, ec.* Le stanghe eran più lunghe dell' arca, ma non del luogo, in cui stava l' arca; quindi è, che i capi di esse stanghe potean vedersi da chi stesse all' ingresso, alla porta del Santo de' Santi; ma non da chi stesse in distanza

Vers. 11. *Non erano ancora stati spartiti tra loro i turni, ec.* La distribuzione delle classi era già fatta sotto Davidde; ma non era per anco osservata (come porta quì l' Ebreo), come fu osservata dopo la dedicazione del tempio; e per questa dedicazione, atteso il gran numero delle vittime, non sarebbe stato sufficiente il numero dei sacerdoti, e Leviti di settimana; quindi tutti i sacerdoti *si santificarono*, viene a dire si prepararono a esercitare il loro ministero; e lo stesso intendasi de' Leviti.

cum eis sacerdotes centum viginti canentes tubis.

tare, e con essi cento venti sacerdoti, che sonavan le loro trombe.

13. Igitur cunctis pariter & tubis, & voce, & cymbalis, & organis, & diversi generis musicorum concinentibus, & vocem in sublime tollentibus, longe sonitus audiebatur, ita ut cum Dominum laudare cœpissent, & dicere: Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia ejus: impleretur domus Dei nube,

13. *Per la qual cosa mentre tutti egualmente e cantavano, e sonavano trombe, cimbali, organi, e ogni sorta di musicali strumenti, e alzavano in alto le loro voci, ne andava il rimbombo nelle lontane parti; e quando ebber principiato a cantare, e a dire: Date laude al Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia è eterna: la casa di Dio fu ingombrata da una nuvola,*

14. Nec possent sacerdotes stare, & ministrare propter caliginem. Compleverat enim gloria Domini domum Dei.

14. *E i sacerdoti non potevano starvi, nè fare le loro funzioni a causa della caligine. Perocchè la gloria del Signore avea ripiena la casa di Dio.*

CAPO VI.

Salomone benedice il popolo d'Israele. Rende a Dio grazie dell'adempimento della promessa fatta a Davidde; e prega umilmente il Signore, che esaudisca i voti di quelli, che faranno orazione in quel tempio.

1. * Tunc Salomon ait: Dominus pollicitus est, ut habitaret in caligine:

* 3. *Reg.* 8. 12.

1. *Allora Salomone disse: Il Signore ha promesso, che porrebbe sua stanza nella caligine:*

2. Ego autem ædificavi domum nomini ejus, ut habitaret ibi in perpetuum.

2. *E io ho eretta una casa al nome di lui, affinchè egli la abiti in eterno.*

3. Et convertit rex faciem suam, & benedixit universæ multitudini Israel (nam omnis turba stabat intenta), & ait:

3. *E il re si rivolse a benedire tutta la moltitudine d'Israele (perocchè tutta la turba stava in piedi in attenzione), e disse:*

4. Be-

4. Be-

4. Benedictus Dominus Deus Israel, qui, quod locutus est David patri meo, opere complevit, dicens:

4. Benedetto il Signore Dio d' Israele, il quale ha condotto ad effetto quello, che promise a David mio padre, allorchè disse:

5. A die, qua eduxi populum meum de terra Ægypti, non elegi civitatem de cunctis tribubus Israel, ut ædificaretur in ea domus nomini meo: neque elegi quemquam alium virum, ut esset dux in populo meo Israel;

5. Dal giorno, in cui io trassi il mio popolo dalla terra d' Egitto, io non mi elessi tralle tribù d' Israele una città, dove si edificasse una casa al nome mio: e non elessi alcun altro uomo, perchè governasse il popol mio di Israele;

6. Sed elegi Jerusalem, ut sit nomen meum in ea; & elegi David, ut constituerem eum super populum meum Israel.

6. Ma elessi Gerusalemme, perchè ella portì il mio nome; ed elessi David per farlo re del mio popolo d' Israele.

7. Cumque fuisset voluntatis David patris mei, ut ædificaret domum nomini Domini Dei Israel,

7. E David padre mio avendo avuto bramosia di edificare una casa al nome del Signore Dio d' Israele,

8. Dixit Dominus ad eum: Quia hæc fuit voluntas tua, ut ædificares domum nomini meo, bene quidem fecisti hujuscemodi habere voluntatem:

8. Il Signore gli disse: Che tu abbia avuta la volontà di edificare una casa al nome mio, bene sta, che tu abbi avuto tal desiderio:

9. Sed non tu ædificabis domum; verum filius tuus, qui egredietur de lumbis tuis, ipse ædificabit domum nomini meo.

9. Ma non tu edificherai questa casa; ma il tuo figliuolo nato da te, egli edificherà la casa al nome mio.

10. Complevit ergo Dominus sermonem suum, quem locutus fuerat: & ego surrexi pro David patre meo, & sedi super thronum Israel, sicut locutus est Dominus: & ædificavi domum nomini Domini Dei Israel:

10. Il Signore adunque ha adempiuta la parola, ch' egli avea detta: e io son venuto in luogo del padre mio Davidde, e mi sono assiso sul trono d' Israele, come disse il Signore: ed ho eretta la casa al nome del Signore Dio d' Israele:

11. Et posui in ea arcam, in qua est pactum Domini, quod pepigit cum filiis Israel.

11. E in essa ho collocata l' arca, dentro di cui sta il patto del Signore fermato co' figliuoli d' Israele.

12. Stetit ergo coram altari Domini ex adverso universæ multitudinis Israel, & extendit manus suas.

12. Indi (Salomone) si stette in piedi dinanzi all' altare del Signore alla presenza di tutta la moltitudine d' Israele, e stese le mani sue.

13. Siquidem fecerat Salomon basim æneam, & posuerat eam in medio basilicæ, habentem quinque cubitos longitudinis, & quinque cubitos latitudinis, & tres cubitos altitudinis: stetitque super eam: & deinceps flexis genibus contra universam multitudinem Israel, & palmis in cœlum levatis,

14. * Ait: Domine Deus Israel, non est similis tui Deus in cœlo, & in terra: qui custodis pactum, & misericordiam cum servis tuis, qui ambulant coram te in toto corde suo. * 2. *Mac.* 2. 8.

15. Qui præstitisti servo tuo David patri meo quæcumque locutus fueras ei: & quæ ore promiseras, opere complesti, sicut & præsens tempus probat:

16. Nunc ergo, Domine Deus Israel, imple servo tuo patri meo David quæcumque locutus es, dicens: Non deficiet ex te vir coram me, qui sedeat super thronum Israel: ita tamen si custodierint filii tui vias suas, & ambulaverint in lege mea, sicut & tu ambulasti coram me.

17. Et nunc, Domine Deus Israel, firmetur sermo tuus, quem locutus es servo tuo David.

13. (*Perocchè avea Salomone fatta una predella di bronzo, e l'avea fatta porre nel mezzo del portico, lunga cinque cubiti, e larga cinque cubiti, e alta tre cubiti, ed egli vi stava sopra in piedi*): *e dipoi inginocchiatosi alla presenza di tutta la turba d'Israele, e alzate al cielo le mani,*

14. *Disse: Signore Dio d'Israele, non havvi Dio simile a te nel cielo, o nella terra: a te, che osservi i patti, e usi misericordia co' servi tuoi, i quali con tutto il cuor loro battono le tue vie.*

15. *Tu, che adempisti a favore di David tuo servo, padre mio, tutto quello, che a lui predicesti: e quello, che promettesti in parole, lo eseguisti di fatto, come il presente tempo il dimostra:*

16. *Adesso adunque, o Signore Dio d'Israele, adempi tutto quello, che al padre mio David tuo servo annunziasti, dicendo: Non mancherà di tua stirpe chi segga dinanzi a me sul trono d'Israele: a condizione però, che i tuoi figliuoli veglino sopra le vie loro, e camminino nella mia legge, come tu pur camminasti dinanzi a me.*

17. *Adesso adunque, o Signore Dio d'Israele, sia confermata la tua parola data da te a Davidde tuo servo.*

ANNOTAZIONI

Vers. 13. *Una predella.* Ovvero una *tribuna*, per quanto può congetturarsi dal testo originale. Ella era nel mezzo dell'atrio del popolo allo scoperto, ed ella non avea verun sedile; perocchè il re stesso non si metteva mai a sedere nel tempio, ma stava ritto, o in ginocchio.

18. Ergone credibile est, ut habitet Deus cum hominibus super terram? Si cœlum, & cœli cœlorum non te capiunt, quanto magis domus ista, quam ædificavi?

18. E' egli adunque credibile, che Dio abiti sopra la terra cogli uomini? Se il cielo, e i cieli de' cieli non ti capiscono, quanto meno questa casa edificata da me?

19. Sed ad hoc tantum facta est, ut respicias orationem servi tui, & obsecrationem ejus, Domine Deus meus: & audias preces, quas fundit famulus tuus coram te:

19. Ma ella per questo solo è stata fatta, affinchè tu, Signore Dio mio, ti rivolga alle suppliche del tuo servo: e ascolti le preci, che spande dinanzi a te lo stesso tuo servo:

20. Ut aperias oculos tuos super domum istam diebus, ac noctibus super locum, in quo pollicitus es, ut invocaretur nomen tuum;

20. Affinchè gli occhi tu tenga aperti di giorno, e di notte sopra di questa casa, nella quale tu hai promesso, che sarebbe invocato il tuo nome;

21. Et exaudires orationem, quam servus tuus orat in eo, & exaudias preces famuli tui, & populi tui Israel. Quicumque oraverit in loco isto, exaudi de habitaculo tuo, id est, de cœlis, & propitiare.

21. Affin di esaudire le orazioni fatte qui dal tuo servo, e di ammettere le suppliche del tuo servo, e di Israele tuo popolo. Chiunque in questo luogo farà orazione, esaudiscilo dal luogo di tua abitazione, cioè dal cielo, e fa con lui misericordia.

22. Si peccaverit quispiam in proximum suum, & jurare contra eum paratus venerit, seque maledicto constrinxerit coram altari in domo ista;

22. Se uno avrà peccato contro il suo prossimo, e si offerirà di dar giuramento contro di lui, e si avvincerà di maledizione dinanzi all' altare in questa casa;

23. Tu audies de cœlo, & facies judicium servorum tuorum, ita ut reddas iniquo viam suam in caput proprium, & ulciscaris justum, retribuens ei secundum justitiam suam.

23. Tu dal cielo ascolterai, e farai ragione a' tuoi servi, cader facendo sulla testa dell' iniquo la sua ingiustizia, e facendo le vendette del giusto, e rimunerando la sua giustizia.

24. Si superatus fuerit populus tuus Israel ab inimicis (peccabunt enim tibi), & conversi egerint pœnitentiam, & obsecraverint nomen tuum, & fuerint deprecati in loco isto,

24. Se da' nemici sarà stato messo in fuga Israele tuo popolo (perocchè egli peccherà contro di te), e convertiti faran penitenza, e invocheranno in questa casa il tuo nome, e faran suppliche a te in questo luogo,

25. Tu exaudies de cœlo, & propitiare peccato populi tui Israel, & reduc eos in terram, quam dedisti eis, & patribus eorum

25. Tu dal cielo gli esaudirai, e avrai misericordia d'Israele tuo popolo, e li ritornerai nella terra data da te ad essi, e ai padri loro.

26. Si, clauso cœlo, pluvia non fluxerit propter peccata populi, & deprecati te fuerint in loco isto, & confessi nomini tuo, & conversi a peccatis suis, cum eos afflixeris,

26. Se, chiuso il cielo, mancheranno le piogge pei peccati del popolo, e faranno orazione a te in questo luogo, e confesseranno il tuo nome, e umiliati da te si convertiranno dai loro peccati,

27. Exaudi de cœlo, Domine, & dimitte peccata servis tuis, & populi tui Israel, & doce eos viam bonam, per quam ingrediantur: & da pluviam terræ, quam dedisti populo tuo ad possidendum.

27. Esaudiscili dal cielo, o Signore, e perdona i lor peccati a' tuoi servi, e ad Israele tuo popolo, e mostra loro la buona strada, che debbono battere: e dà la pioggia alla terra data da te in dominio del popol tuo.

28. * Fames si orta fuerit in terra, & pestilentia, ærugo, & aurugo, & locusta, & bruchus; & hostes, vastatis regionibus, portas obsederint civitatis; omnisque plaga, & infirmitas presserit:

* *Inf.* 20. 9.

28. Se verrà nel paese la fame, e la pestilenza, e la ruggine, e il fuoco salvatico, e le cavallette, e i bruci; e i nemici, desolate le terre, stringeranno d' assedio la città; o qualunque altro flagello, e malore li prema:

29. Si quis de populo tuo Israel fuerit deprecatus, cognoscens plagam, & infirmitatem suam, & expanderit manus suas in domo hac,

29. Se considerando le sue piaghe, e malori alcun del popolo d' Israele ti pregherà, e alzerà a te in questa casa le mani sue,

30. Tu exaudies de cœlo, de sublimi scilicet habitaculo tuo, & propitiare, & redde unicuique secundum vias suas, quas nosti eum habere in corde suo (tu enim solus nosti corda filiorum hominum):

30. Tu dal cielo, dall' eccelsa abitazione tua lo esaudirai, e farai misericordia, e renderai a ciascuno secondo quello, che scorgerai nel suo cuore: perocchè tu solo conosci i cuori degli uomini:

31. Ut timeant te, & ambulent in viis tuis cunctis diebus, quibus vivunt super faciem terræ, quam dedisti patribus nostris.

31. Affinchè ti temano, e battano le tue vie in tutto il tempo, che viveranno sopra la terra data da te ai padri loro.

32. Externum quoque, qui non est de populo tuo Israel, si venerit de terra longinqua,

32. Gli stranieri eziandío, che non sono del tuo popolo d' Israele, se di lontan paese verranno

propter nomen tuum magnum, & propter manum tuam robustam, & brachium tuum extentum, & adoraverit in loco isto,

33. Tu exaudies de cœlo firmissimo habitaculo tuo; & facies cuncta, pro quibus invocaverit te ille peregrinus: ut sciant omnes populi terræ nomen tuum, & timeant te sicut populus tuus Israel: & cognoscant, quia nomen tuum invocatum est super domum hanc, quam ædificavi.

34. Si egressus fuerit populus tuus ad bellum contra adversarios suos per viam, in qua miseris eos, adorabunt te contra viam, in qua civitas hæc est, quam elegisti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

35. Tu exaudies de cœlo preces eorum, & obsecrationem, & ulciscaris.

36. Si autem peccaverint tibi (* neque enim est homo, qui non peccet), & iratus fueris eis, & tradideris hostibus, & captivos duxerint eos in terram longinquam, vel certe, quæ juxta est; * 3. *Reg.* 8. 46. *Eccl.* 7. 21. 1. *Joan.* 1. 8.

37. Et conversi in corde suo in terra, ad quam captivi ducti fuerant, egerint pœnitentiam, & deprecati te fuerint in terra captivitatis suæ, dicentes: Peccavimus, inique fecimus, injuste egimus;

38. Et reversi fuerint ad te in toto corde suo, & in tota anima sua in terra captivitatis suæ, ad quam ducti sunt, adorabunt te contra viam terræ

tratti dal nome tuo grande, e dalla forte tua mano, e dal possente tuo braccio, e te adoreranno in questo luogo,

33. *Tu dal cielo, dalla saldissima abitazione tua gli esaudirai; e farai tutto quello, che chiederà a te lo straniero, affinchè sia conosciuto da tutti i popoli della terra il tuo nome, ed ei ti temano come il popol tuo d' Israele: e conoscano come da te prende il nome questa casa edificata da me.*

34. *Se il popol tuo si moverà per far guerra a' suoi nemici, e andando, dove tu gli avrai mandati, te adoreranno rivolti a questa parte, dove è questa città eletta da te, e la casa edificata da me al tuo nome:*

35. *Tu dal cielo esaudirai le loro preghiere, e le suppliche, e farai le loro vendette.*

36. *Che se eglino peccheranno contro di te (perocchè uomo non è, che non pecchi), onde tu irato contro di loro li darai in potere de' nemici, i quali li meneranno prigionieri lungi, o dappresso;*

37. *E nel paese, dove furon menati schiavi, si convertiranno di cuore, e faran penitenza, e nella terra di loro schiavitù ti supplicheranno, dicendo: Abbiam peccato, abbiamo operato iniquamente, abbiamo agito ingiustamente;*

38. *E a te torneranno con tutto il cuor loro, e con tutta l' anima nella terra di loro schiavitù, dove furon condotti, e te adoreranno rivolti verso il pae-*

ſuæ, quam dediſti patribus eorum, & urbis, quam elegiſti, & domus, quam ædificavi nomini tuo:

39. Tu exaudies de cœlo, hoc eſt, de firmo habitaculo tuo, preces eorum, & facias judicium, & dimittas populo tuo, quamvis peccatori:

40. Tu es enim Deus meus: Aperiantur, quæſo, oculi tui, & aures tuæ intentæ ſint ad orationem, quæ fit in loco iſto.

41. * Nunc igitur conſurge, Domine Deus, in requiem tuam, tu, & arca fortitudinis tuæ: ſacerdotes tui, Domine Deus, induantur ſalutem, & ſancti tui lætentur in bonis.

* *Pſ.* 131. 8. 9., *&* 10.

42. Domine Deus, ne averteris faciem chriſti tui: memento miſericordiarum David ſervi tui.

ſe dato da te a' padri loro, e verſo la città eletta da te, e verſo la caſa, che io ho eretta al tuo nome:

39. *Tu dal cielo, dalla ſaldiſſima abitazione tua eſaudirai le loro preci, e farai loro ragione, perdonando al tuo popolo, benchè peccatore:*

40. *Perocchè ſei il mio Dio: Siano aperti, ti prego, gli occhi tuoi, e attente le tue orecchie all' orazione, che ſi fa in queſto luogo.*

41. *Adeſſo adunque, o Signore Dio, levati, e vieni alla tua requie, tu, e l' arca di tua poſſanza. I tuoi ſacerdoti, o Signore Dio, ſiano ammantati di ſalute, e i tuoi ſanti feſteggino pe' tuoi benefizj.*

42. *Signore Dio, non volger lo ſguardo dal tuo criſto: ricorditi della benignità di Davidde tuo ſervo.*

Verſ. 41. *Vieni alla tua requie, ec.* Alla tua ſede, al luogo fiſſo di tua dimora.

E l' arca di tua poſſanza L' arca, per mezzo della quale deſti tanti ſegni prodigioſi di tua onnipotenza. Dell' arca preſa da' Filiſtei dice Davidde, che Dio *abbandonò alla cattività la fortezza degli Iſraeliti, e la loro gloria nelle mani de' nemici*, Pſ 77 61.

I tuoi ſacerdoti ſiano ammantati di ſalute. Siano ricolmi de' tuoi benefizj, ſiano ſalvati da te, affinchè per opera loro gli altri ancora ſi ſalvino.

Verſ. 42. *Dal tuo criſto.* Dal tuo unto, dal re eletto da te, e per ordine tuo conſagrato.

Della benignità. Ovvero *della pietà.*

CAPO VII.

Divorati i sagrifizj da un fuoco celeste, la maestà di Dio riempie il tempio, e, immolato grandissimo numero di ostie, si celebra per sette giorni la dedicazione del tempio, e nel dì ottavo si fa la colletta. Il Signore rivela a Salomone come egli ha esaudita la sua orazione.

1. Cumque complesset Salomon fundens preces, ignis descendit de cœlo, & devoravit holocausta, & victimas, & majestas Domini implevit domum.

2. * Nec poterant sacerdotes ingredi templum Domini, eo quod implesset majestas Domini templum Domini.

* 2. *Mac.* 2. 8.

3. Sed & omnes filii Israel videbant descendentem ignem, & gloriam Domini super domum: & corruentes proni in terram super pavimentum stratum lapide adoraverunt, & laudaverunt Dominum: Quoniam bonus, quoniam in seculum misericordia ejus.

4. Rex autem, & omnis populus immolabant victimas coram Domino.

5. * Mactavit igitur rex Salomon hostias, boum viginti duo millia, arietum centum viginti millia: & dedicavit domum Dei rex, & universus populus.

* 3. *Reg.* 8. 63.

6. Sacerdotes autem stabant in officiis suis, & Levitæ in organis carminum Domini, quæ fecit David rex ad lau-

1. Finito che ebbe Salomone di spander le sue preghiere, cadde fuoco dal cielo, il quale divorò gli olocausti, e le vittime, e la maestà del Signore riempiè la casa.

2. E non potevano i sacerdoti entrar nel tempio del Signore, perchè la maestà del Signore avea ripieno il suo tempio.

3. Ma tutti ancora i figliuoli d'Israele vedevano il fuoco discendere, e la gloria del Signore sopra la casa: e prostratisi bocconi per terra sopra il pavimento lastricato di pietra, adorarono, e lodarono il Signore, come quegli, che è buono, e di cui la misericordia è eterna.

4. E il re, e tutto il popolo immolavan vittime dinanzi al Signore.

5. Or il re Salomone offerse in vittime ventidue mila bovi, e cento venti mila arieti: e il re con tutto il popolo fece la consagrazione della casa di Dio.

6. E i sacerdoti erano intenti agli uffici loro, e i Leviti cantavano sugli strumenti gli inni del Signore fatti dal re David.

dandum Dominum, quoniam in æternum misericordia ejus, hymnos David canentes per manus suas: porro sacerdotes canebant tubis ante eos, cunctusque Israel stabat.

de per lodare il Signore, la misericordia del quale è eterna. Così ei cantavano gli inni di David sui loro strumenti: e i sacerdoti dirimpetto ad essi sonavan le trombe, e tutto Israele si stava in piedi.

7. Sanctificavit quoque Salomon medium atrii ante templum Domini: obtulerat enim ibi holocausta, & adipes pacificorum: quia altare æneum, quod fecerat, non poterat sustinere holocausta, & sacrificia, & adipes.

7. Salomone santificò anche la parte di mezzo dell' atrio dinanzi al tempio del Signore: perocchè ivi egli avea offerti olocausti, e il grasso delle ostie pacifiche: perchè l' altare di bronzo, che egli avea fatto, non poteva essere sufficiente per gli olocausti, e pe' sagrifizj, e pel grasso delle ostie pacifiche.

8. Fecit ergo Salomon solemnitatem in tempore illo septem diebus, & omnis Israel cum eo, ecclesia magna valde, ab introitu Emath usque ad torrentem Ægypti.

8. Celebrò adunque Salomone in quel tempo la festa solenne per sette giorni, e con lui tutto Israele raunato in grandissima moltitudine dall' ingresso di Emath fino al torrente d' Egitto.

9. Fecitque die octavo collectam, eo quod dedicasset altare septem diebus, & solemnitatem celebrasset diebus septem.

9. E l' ottavo giorno fece la festa della raunata solenne per aver fatta per sette dì la dedicazione dell' altare, e celebrata per sette dì la solennità.

10. Igitur in die vigesimo tertio mensis septimi dimisit populos ad tabernacula sua, lætantes, atque gaudentes super bono, quod fecerat Dominus Davidi, & Salomoni, & Israeli populo suo.

10. Quindi ai ventitre del settimo mese rimandò alle sue tende il popolo lieto, e pieno di giubilo a motivo dei benefizj fatti dal Signore a Davidde, e a Salomone, e ad Israele suo popolo.

11. * Complevitque Salomon domum Domini, & domum regis, & omnia, quæ disposuerat in corde suo, ut faceret in domo Domini, & in domo sua; & prosperatus est.

* 3. *Reg.* 9. 1.

11. E Salomone ridusse a perfezione la casa del Signore, e la casa del re, e tutto quello, che aveva ideato in cuor suo di fare nella casa del Signore, e nella propria casa; e fu felice.

ANNOTAZIONI

Vers 8 *La festa solenne*. Dopo la dedicazione cominciò la solennità de' tabernacoli, che durò sette giorni, come si è già notato, 3. *Reg.* VIII. 12.

12. Apparuit autem ei Dominus nocte, & ait: Audivi orationem tuam, & elegi locum istum mihi in domum sacrificii.

13. Si clausero cœlum, & pluvia non fluxerit, & mandavero, & præcepero locustæ, ut devoret terram, & misero pestilentiam in populum meum:

14. Conversus autem populus meus, super quos invocatum est nomen meum, deprecatus me fuerit, & exquisierit faciem meam, & egerit pœnitentiam a viis suis pessimis; & ego exaudiam de cœlo, & propitius ero peccatis eorum, & sanabo terram eorum.

15. Oculi quoque mei erunt aperti, & aures meæ erectæ ad orationem ejus, qui in loco isto oraverit.

16. Elegi enim, & sanctificavi locum istum, ut sit nomen meum ibi in sempiternum, & permaneant oculi mei, & cor meum ibi cunctis diebus.

17. Tu quoque si ambulaveris coram me, sicut ambulavit David pater tuus, & feceris juxta omnia, quæ præcepi tibi, & justitias meas, judiciaque servaveris;

18. Suscitabo thronum regni tui, sicut pollicitus sum David patri tuo, dicens: Non auferetur de stirpe tua vir, qui sit princeps in Israel.

19. Si autem aversi fueritis, & dereliqueritis justitias meas,

12. E il Signore gli apparve di notte, e disse: Ho udita la tua orazione, e ho eletto questo luogo per me, come casa di sagrifizio.

13. Se io chiuderò il cielo, e non cadrà stilla di pioggia, e darò commissione, e ordine alle locuste di divorare la terra, e manderò nel mio popolo la pestilenza:

14. E convertitosi il mio popolo, che prende il nome da me, mi pregherà, e cercherà di placarmi, e farà penitenza della sua mala vita; io pur dal cielo gli esaudirò, e sarò propizio a' loro peccati, e da' suoi mali libererò il loro paese.

15. E gli occhi miei saranno aperti, e intente le mie orecchie all' orazione di chiunque mi invocherà in questo luogo.

16. Perocchè questo luogo ho io eletto, e santificato, affinchè egli porti in eterno il mio nome, e fissi stiano sopra di esso gli occhi miei, e il cuor mio in ogni tempo.

17. Tu pure se camminerai dinanzi a me, come camminò Davidde tuo padre, e farai in tutto, e per tutto secondo quello, ch' io ti ho insegnato, e osserverai i miei comandamenti, e le mie leggi;

18. Stabilirò il trono del tuo regno, come promisi a David tuo padre, dicendogli: Non mancherà giammai chi della tua discendenza il regno abbia d' Israele.

19. Ma se voi vi alienerete da me, e abbandonerete i miei

& præcepta mea, quæ proposui vobis, & abeuntes servieritis diis alienis, & adoraveritis eos,

20. Evellam vos de terra mea, quam dedi vobis: & domum hanc, quam sanctificavi nomini meo, projiciam a facie mea, & tradam eam in parabolam, & in exemplum cunctis populis.

21. Et domus ista erit in proverbium universis transeuntibus, & dicent stupentes: Quare fecit Dominus sic terræ huic, & domui huic?

22. Respondebuntque: Quia dereliquerunt Dominum Deum patrum suorum, qui eduxit eos de terra Ægypti, & apprehenderunt deos alienos, & adoraverunt eos, & coluerunt: idcirco venerunt super eos universa hæc mala.

comandamenti, e i miei precetti intimativi da me, e andrete a servire gli dei stranieri, e gli adorerete,

20. *Io vi estirperò dalla terra, ch' io diedi a voi: e questa casa consagrata al nome mio io me la torrò dagli occhi, e farò che divenga favola, ed esempio a tutte le genti.*

21. *E questa casa sarà lo scherno di tutti i passeggeri, e con istupore diranno: Per qual motivo il Signore ha trattato così questo paese, e questa casa?*

22. *E sarà loro risposto: Perchè hanno abbandonato il Signore Dio de' padri loro, che li trasse dalla terra d' Egitto, e hanno abbracciati gli dei stranieri, e gli hanno adorati, e onorati: per questo son caduti sopra di essi tutti questi flagelli.*

CAPO VIII.

Salomone edifica varie città: gli avanzi delle nazioni soggetta al tributo; offerisce olocausti, e fissa i ministeri de' sacerdoti, e de' Leviti secondo le disposizioni fatte da Davidde: spedisce la flotta ad Ophir, donde è portata a lui quantità grande di oro.

1. * Expletis autem viginti annis, postquam ædificavit Salomon domum Domini, & domum suam,

* 3. *Reg.* 9. 10.

2. Civitates, quas dederat Hiram Salomoni, ædificavit, & habitare ibi fecit filios Israel.

1. *Or passati venti anni dacchè Salomone ebbe edificata la casa del Signore, e la propria casa,*

2. *Egli ristorò le città dategli da Hiram, e le fece abitare da' figliuoli d' Israele.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Le città dategli da Hiram.* Rendute da Hiram a Salomone, come sta scritto, 3. *Reg.* IX. 11.

3. Abiit quoque in Emath Suba, & obtinuit eam.

4. Et ædificavit Palmiram in deserto, & alias civitates munitissimas ædificavit in Emath.

5. Exstruxitque Bethoron superiorem, & Bethoron inferiorem, civitates muratas, habentes portas, & vectes, & seras:

6. Balaath etiam, & omnes urbes firmissimas, quæ fuerunt Salomonis, cunctasque urbes quadrigarum, & urbes equitum: omnia quæcumque voluit Salomon, atque disposuit, ædificavit in Jerusalem, & in Libano, & in universa terra potestatis suæ.

7. Omnem populum, qui derelictus fuerat de Hethæis, & Amorrhæis, & Pherezæis, & Hevæis, & Jebusæis, qui non erant de stirpe Israel:

8. De filiis eorum, & de posteris, quos non interfecerant filii Israel, subjugavit Salomon in tributarios usque in diem hanc.

9. Porro de filiis Israel non posuit, ut servirent operibus regis: ipsi enim erant viri bellatores, & duces primi, & principes quadrigarum, & equitum ejus.

10. Omnes autem principes exercitus regis Salomonis fuerunt ducenti quinquaginta, qui erudiebant populum.

3. E andò anche ad Emath di Suba, e se ne fece signore.

4. E fabbricò nel deserto Palmira, e altre città molto ben fortificate edificò in Emath.

5. Ed edificò parimente Bethoron superiore, e Bethoron inferiore, città murate, che aveano porte, e sbarre, e serrature.

6. E il simile fece a Balaath, e a tutte le migliori città, che ebbe Salomone, e a tutte le città de' cocchi, e a quelle dei soldati a cavallo: tutto quello, che avea bramato, e ideato Salomone, fu fatto da lui in Gerusalemme, e sul Libano, e in ogni regione del suo dominio.

7. E tutta la gente, che era rimasa degli Hethei, e degli Amorrei, e de' Pherezei, e degli Hevei, e delli Jebusei, i quali non erano della stirpe di Israele:

8. E i loro figliuoli, e discendenti da quelli, a' quali gli Israeliti avean salvata la vita, Salomone li fece soggetti al tributo, come sono anche in oggi.

9. Ma riguardo a' figliuoli d' Israele non ne prese egli per farli servire ai lavori del re: ma eglino erano arrolati nella milizia, e primarj condottieri, e capi dei cocchi, e soldati a cavallo.

10. Or tutti i capi dell' esercito del re Salomone furono dugento cinquanta, e questi addestravano il popolo.

Vers. 3. *Emath di Suba.* Si crede, che Emath sia la famosa città di Emesa sul fiume Oronte nella Siria di Soba. Dello stesso paese è Palmira. *Vedi* 2. *Reg.* VIII. 9., 1. *Paral.* XVIII. 9.

11. * Filiam vero Pharaonis tranſtulit de civitate David, in domum, quam ædificaverat ei. Dixit enim rex: Non habitabit uxor mea in domo David regis Iſrael, eo quod ſanctificata ſit: quia ingreſſa eſt in eam arca Domini.

* 3. *Reg.* 3. 1.

12. Tunc obtulit Salomon holocauſta Domino ſuper altare Domini, quod extruxerat ante porticum;

13. Ut per ſingulos dies offerretur in eo juxta præceptum Moyſi in ſabbatis, & in calendis, & in feſtis diebus, ter per annum, id eſt, in ſolemnitate azymorum, & in ſolemnitate hebdomadarum, & in ſolemnitate tabernaculorum.

14. Et conſtituit juxta diſpoſitionem David patris ſui officia ſacerdotum in miniſteriis ſuis: & Levitas in ordine ſuo, ut laudarent, & miniſtrarent coram ſacerdotibus, juxta ritum uniuſcujuſque diei: & janitores in diviſionibus ſuis per portam, & portam: ſic enim præceperat David homo Dei.

15. Nec prætergreſſi ſunt de mandatis regis tam ſacerdotes, quam Levitæ ex omnibus, quæ præceperat, & in cuſtodiis theſaurorum.

16. Omnes impenſas præparatas habuit Salomon ex eo die, quo fundavit domum Domini uſque in diem, quo perfecit eam.

11. *Ed egli fece paſſare la figliuola di Faraone dalla città di David alla caſa, che fabbricò per eſſa. Conciossiachè il re diſſe: Non abiterà la mia moglie nella caſa di David re d' Iſraele: perchè queſta fu ſantificata, quando entrovvi dentro l' arca del Signore:*

12. *Allora Salomone offerſe olocauſti al Signore ſopra l' altare del Signore eretto da lui dinanzi al veſtibolo;*

13. *Affinchè ogni giorno vi ſi offeriſſero ſagrifizj ſopra di eſſo ſecondo il comando di Mosè, i giorni di ſabato, e delle calende, e nelle ſolennità di tre volte l' anno, viene a dire nella ſolennità degli azzimi, e nella ſolennità delle ſettimane, e nella ſolennità de' tabernacoli.*

14. *E ſtabilì le funzioni de' ſacerdoti nel lor miniſtero ſecondo la diſtribuzione fatta da Davidde ſuo padre: e l' ordine, che dovean tenere i Leviti nel cantare, e nell' adempire i loro ufficj dinanzi ai ſacerdoti ſecondo il rito di ciaſcun giorno: e lo ſpartimento de' portinai a queſta, e a quella porta: perchè così aveva ordinato David uomo di Dio.*

15. *E i ſacerdoti, e i Leviti non traſgredirono alcuno di tutti quanti gli ordini dati dal re anche riguardo alla cuſtodia dei teſori.*

16. *Salomone ebbe in pronto tutto quel, che biſognava per le ſpeſe dal dì, in cui gettò i fondamenti della caſa del Signore fino al dì, in cui la conduſſe alla ſua perfezione.*

17. Tunc abiit Salomon in Asiongaber, & in Ahilath ad oram Maris rubri, quæ est in terra Edom.

18. Misit autem ei Hiram per manum servorum suorum naves, & nautas gnaros maris, & abierunt cum servis Salomonis in Ophir: tuleruntque inde quadringenta quinquaginta talenta auri, & attulerunt ad regem Salomonem.

17. *Allora Salomone andò ad Asiongaber, e ad Ahilath sul lido del mar rosso, che è nella terra di Edom.*

18. *E Hiram mandò a lui per mezzo de' suoi servi delle navi, e de' piloti pratichi del mare, i quali andarono colle genti di Salomone ad Ophir: e ne portarono quattrocento cinquanta talenti di oro al re Salomone.*

Vers. 17. *Che è nella terra di Edom.* Il qual mare è nell' Idumea.
Vers. 18. *Quattrocento cinquanta talenti d' oro.* Vedi 3. Reg. IX. 28.

CAPO IX.

La regina di Saba ammira la sapienza di Salomone: fa a lui, e ne riceve dei regali, e si parte. Quantità dell' oro, che era portato a Salomone anno per anno: le aste, gli scudi, e tutti i vasi pel convito gli fa di oro, e forma un trono di avorio vestito di oro. Immensità delle ricchezze, della sapienza, e della possanza di Salomone. Egli muore l' anno quarantesimo del suo regno, e a lui succede il figliuolo Roboamo.

1. * Regina quoque Saba cum audisset famam Salomonis, venit, ut tentaret eum in ænigmatibus in Jerusalem cum magnis opibus, & camelis, qui portabant aromata, & auri plurimum, gemmasque pretiosas. Cumque venisset ad Salomonem, locuta est ei quæcumque erant in corde suo.

* 3. *Reg.* 10. 1. *Matth.* 12. 42. *Luc.* 11. 31.

1. *Ma la regina di Saba avendo udita la rinomanza di Salomone, venne a Gerusalemme per far saggio di lui per mezzo di ardui quesiti, avendo seco grandi ricchezze, e de' cammelli, che portavano aromati, e moltissimo oro, e gemme preziose. E giunta che fu dinanzi a Salomone, espose a lui tutto quello, che aveva in cuore.*

2. Et exposuit ei Salomon omnia, quæ proposuerat: nec quidquam fuit, quod non perspicuum ei fecerit.

3. Quæ postquam vidit, sapientiam scilicet Salomonis, & domum, quam ædificaverat,

4. Necnon & cibaria mensæ ejus, & habitacula servorum, & officia ministrorum ejus, & vestimenta eorum, pincernas quoque, & vestes eorum, & victimas, quas immolabat in domo Domini, non erat præ stupore ultra in ea spiritus.

5. Dixitque ad regem: Verus est sermo, quem audieram in terra mea de virtutibus, & sapientia tua.

6. Non credebam narrantibus, donec ipsa venissem, & vidissent oculi mei, & probassem vix medietatem sapientiæ tuæ mihi fuisse narratam: vicisti famam virtutibus tuis.

7. Beati viri tui, & beati servi tui, qui assistunt coram te omni tempore, & audiunt sapientiam tuam.

8. Sit Dominus Deus tuus benedictus, qui voluit te ordinare super thronum suum, regem Domini Dei tui. Quia diligit Deus Israel, & vult servare eum in æternum; id-

2. E Salomone le diede risposta sopra tutto quello, che ella gli propose: e nissuna cosa fu, ch' ei non le discifrasse.

3. Or quando ella ebbe conosciuta la sapienza di Salomone, e veduta la casa fabbricata da lui,

4. E in qual modo egli era servito alla mensa, e le abitazioni de' suoi cortigiani, e gli ufficj de' ministri, e le loro vestimenta, e i coppieri co' loro abiti, e le vittime, che si immolavano nella casa del Signore, ella si rimanea senza fiato:

5. E disse al re: Vero è quello, che io avea sentito dire nel mio paese di tue virtù, e di tua sapienza.

6. Io non prestava fede a chi ne parlava, fino a tanto che io son venuta, e ho veduto co' proprj occhi, e ho toccato con mano, che la metà appena era stata a me descritta di tua sapienza: tu hai colle tue virtù superata la fama.

7. Beata la tua gente, e beati i tuoi servi, che stanno sempre dintorno a te, e ascoltano la tua sapienza.

8. Benedetto sia il Signore Dio tuo, il quale ti ha collocato sul suo trono a regnare in luogo del Signore Dio tuo. Perchè Dio ama Israele, e vuol conservarlo in eterno; per que-

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *La casa fabbricata da lui.* Il tempio di Dio, che superava tutto quello, che Salomone avea fatto di grande.

Vers. 8. *A regnare in luogo del Signore Dio tuo.* Dio è il primo Re del popolo fedele, e tutta la gloria del miglior re sulla terra si è di governare come ministro di Dio secondo la parola di Paolo, e di essere luogotenente del Re dei regi.

circo posuit te super eum regem, ut facias judicia, atque justitiam.

9. Dedit autem regi centum viginti talenta auri, & aromata multa nimis, & gemmas pretiosissimas. Non fuerunt aromata talia, ut hæc, quæ dedit regina Saba regi Salomoni.

10. Sed & servi Hiram cum servis Salomonis attulerunt aurum de Ophir, & ligna thyina, & gemmas pretiosissimas:

11. De quibus fecit rex, de lignis scilicet thyinis, gradus in domo Domini, & in domo regia, citharas quoque, & psalteria cantoribus: numquam visa sunt in terra Juda ligna talia.

12. Rex autem Salomon dedit reginæ Saba cuncta, quæ voluit, & quæ postulavit, & multo plura, quam attulerat ad eum: quæ reversa abiit in terram suam cum servis suis.

13. Erat autem pondus auri, quod afferebatur Salomoni per singulos annos, sexcenta sexaginta sex talenta auri:

14. Excepta ea summa, quam legati diversarum gentium, & negotiatores afferre consueverant, omnesque reges Arabiæ, & satrapæ terrarum, qui comportabant aurum, & argentum Salomoni.

sto egli ha dato te a lui per suo re, affinchè tu renda ragione, e facci giustizia.

9. *Or ella diede al re cento venti talenti di oro, e quantità grandissima d' aromi, e gemme di sommo pregio. Non vi furon mai tali aromi, come quelli, che diede la regina di Saba al re Salomone.*

10. *E anche i servi di Hiram co' servi di Salomone portaron dell' oro da Ophir, e legname di thyno, e gemme preziosissime:*

11. *Del qual legname di thyno il re fece fare le scale nella casa del Signore, e nella casa reale, e le cetre, e i salterj pei cantori: non si vide mai tal sorta di legname nel paese di Giuda.*

12. *E il re Salomone diede alla regina di Saba tutto quello, che ella bramò, o richiese, e molto più di quello, che ella avea portato a lui: ed ella se n' andò, e tornò nel suo regno co' suoi servi.*

13. *Or l' oro, che veniva portato anno per anno a Salomone, faceva il peso di secento sessantasei talenti di oro:*

14. *Senza metter in conto le somme, che solevan portare i deputati di varie nazioni, e i mercatanti, e tutti i re dell' Arabia, e i satrapi delle provincie, i quali recavano a Salomone dell' oro, e dell' argento.*

Vers. 11. *Del qual legno di tyno fece fare le scale ec.* Vuolsi, che di questo fosser fatti i gradini della salita, la quale conduceva dal palazzo reale al tempio.

15. Fecit igitur rex Salomon ducentas hastas aureas de summa sexcentorum aureorum, qui in singulis hastis expendebantur:

16. Trecenta quoque scuta aurea trecentorum aureorum, quibus tegebantur singula scuta: posuitque ea rex in armamentario, quod erat consitum nemore.

17. Fecit quoque rex solium eburneum grande: & vestivit illud auro mundissimo.

18. Sex quoque gradus, quibus ascendebatur ad solium, & scabellum aureum, & brachiola duo altrinsecus, & duos leones stantes juxta brachiola.

19. Sed & alios duodecim leunculos stantes super sex gradus ex utraque parte: non fuit tale solium in universis regnis.

20. Omnia quoque vasa convivii regis erant aurea, & vasa domus saltus Libani ex auro purissimo. Argentum enim in diebus illis pro nihilo reputabatur.

21. Siquidem naves regis ibant in Tharsis cum servis Hiram, semel in annis tribus: & deferebant inde aurum, & argentum, & ebur, & simias, & pavos.

22. Magnificatus est igitur Salomon super omnes reges terræ præ divitiis, & gloria.

23.

15. *Quindi il re Salomone fece augento picche di oro, delle quali ciascuna costava il peso di seicento sicli di oro.*

16. *E parimente trecento rotelle di oro, delle quali ognuna si copriva con trecento sicli di oro: e il re le ripose nell arsenale, che era situato nel bosco.*

17. *Fece ancora il re un gran trono di avorio: e lo rivestì di oro finissimo.*

18. *E i sei gradini, pe' quali si saliva al trono, e la predella di oro con due bracci, che sporgevano da un lato, e dall' altro, e due leoni presso ai bracci.*

19. *E oltre a ciò dodici altri lioncini, che stavan ritti sopra i sei gradini dall' un lato, e dall' altro: non ebbe simil trono verun altro dei regni.*

20. *Tutti parimente i vasi della mensa del re erano di oro, e i vasi della casa del bosco del Libano eran di finissimo oro. Conciossiachè l' argento a quel tempo non si aveva in nissun pregio.*

21. *Perocchè le navi del re andavano a Tharsis una volta ogni tre anni co' servi di Hiram: e di là portavano oro, e argento, e avorio, e scimmie, e pavoni.*

22. *Salomone adunque superò tutti i re della terra in grandezza, in ricchezze, e in gloria.*

23. *E*

Vers. 16. *Che era situato nel bosco*. I LXX lessero *Che era nella casa del bosco del Libano.*

23. Omnesque reges terrarum desiderabant videre faciem Salomonis, ut audirent sapientiam, quam dederat Deus in corde ejus:

24. Et deferebant ei munera, vasa argentea, & aurea, & vestes, & arma, & aromata, equos, & mulos per singulos annos.

25. Habuit quoque Salomon quadraginta millia equorum in stabulis, & curruum, equitumque duodecim millia, constituitque eos in urbibus quadrigarum, & ubi erat rex in Jerusalem.

26. Exercuit etiam potestatem super cunctos reges a flumine Euphrate usque ad terram Philisthinorum, & usque ad terminos Ægypti.

27. Tantamque copiam præbuit argenti in Jerusalem quasi lapidum; & cedrorum tantam multitudinem, velut sychomororum, quæ gignuntur in campestribus.

28. Adducebantur autem ei equi de Ægypto, cunctisque regionibus.

29. Reliqua autem operum Salomonis priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Nathan prophetæ, & in libris Ahiæ Silonitis, in visione quoque Addo Videntis contra Jeroboam filium Nabat.

30. Regnavit autem Salomon in Jerusalem super omnem Israel quadraginta annis.

31. Dormivitque cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Roboam filius ejus pro eo.

23. E tutti i re della terra desideravano di vedere la faccia di Salomone per ascoltare la sapienza, che Dio avea messa nel cuore di lui:

24. E gli portavano ogni anno doni, e vasi di oro, e d'argento, e vestimenta, e armi, e aromi, e cavalli, e muli.

25. E Salomone ebbe nelle sue stalle quaranta mila cavalli, e dodici mila cocchi, e dodici mila cavalieri, e li teneva nelle città dei cocchi, e in Gerusalemme, dove egli dimorava.

26. Ed egli fu l'arbitro di tutti i re dal fiume Eufrate fino alla terra de' Filistei, e fino ai confini d'Egitto.

27. E fece abondare l'argento in Gerusalemme come le pietre; e i cedri, come i fichi salvatichi, che nascon pei piani.

28. E dall' Egitto, e da tutti gli altri paesi erano condotti a lui de' cavalli.

29. Il rimanente poi delle geste di Salomone le prime, e le ultime sono scritte ne' libri di Nathan profeta, e ne' libri di Ahía Silonite, e anche nella visione di Addo, che profetò contro Jeroboam figliuolo di Nabat.

30. Or Salomone regnò in Gerusalemme sopra tutto Israele anni quaranta.

31. E si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e Roboam suo figliuolo gli succedette nel regno.

CAPO X.

Roboamo disprezza il consiglio de' vecchi, e abbraccia quello de' giovani, onde il regno è diviso in due parti, è Jeroboam è eletto re delle dieci tribù.

1. * Profectus est autem Roboam in Sichem: illuc enim cunctus Israel convenerat, ut constituerent eum regem.

* 3. *Reg.* 12. 1.

2. Quod cum audisset Jeroboam filius Nabat, qui erat in Ægypto (fugerat quippe illuc ante Salomonem), statim reversus est.

3. Vocaveruntque eum, & venit cum universo Israel, & locuti sunt ad Roboam, dicentes:

4. Pater tuus durissimo jugo nos pressit; tu leviora impera patre tuo, qui nobis imposuit gravem servitutem; & paullulum de onere sublevа, ut serviamus tibi.

5. Qui ait: Post tres dies revertimini ad me. Cumque abiisset populus,

6. Iniit consilium cum senibus, qui steterant coram patre ejus Salomone, dum adhuc viveret, dicens: Quid datis consilii, ut respondeam populo?

7. Qui dixerunt ei: Si placueris populo huic, & leniveris eos verbis clementibus, servient tibi omni tempore.

8. At ille reliquit consilium senum, & cum juvenibus tra-

1. *Or Roboamo andò a Sichem: perchè colà erasi adunato tutto Israele per farlo re.*

2. *Ma avendo udite queste cose Jeroboam figliuolo di Nabat, che era in Egitto (dove si era rifugiato per paura di Salomone), subitamente se ne tornò.*

3. *E fu fatto chiamare, ed ei si unì con tutto Israele, e parlarono a Roboamo, e dissero:*

4. *Il padre tuo ci oppresse di durissimo giogo; sia il tuo governo più mite, che quello del padre tuo, il quale ci ha messi in una schiavitù dolorosa; diminuisci tu alcun poco le gravezze, e noi saremo tuoi servi.*

5. *Ed egli disse: Tornate di qui a tre giorni. E quando il popolo si fu ritirato,*

6. *Egli tenne consulta co' seniori, che stavano attorno a Salomone suo padre, mentr' ei vivea, e disse loro: Che mi consigliate voi di rispondere al popolo?*

7. *E quelli gli dissero: Se tu seconderai questo popolo, e gli addolcirai colle buone parole, ei saranno tuoi servi per sempre.*

8. *Ma egli abbandonò il consiglio de' vecchi, e cominciò a*

ctare cœpit, qui cum eo nutriti fuerant, & erant in comitatu illius.

9. Dixitque ad eos: Quid vobis videtur? vel respondere quid debeo populo huic, qui dixit mihi: Subleva jugum, quod imposuit nobis pater tuus?

10. At illi responderunt, ut juvenes, & nutriti cum eo in deliciis, atque dixerunt: Sic loqueris populo, qui dixit tibi: Pater tuus aggravavit jugum nostrum, tu subleva: & sic respondebis ei: Minimus digitus meus grossior est lumbis patris mei.

11. Pater meus imposuit vobis grave jugum, & ego majus pondus apponam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

12. Venit ergo Jeroboam, & universus populus ad Roboam die tertio, sicut præceperat eis.

13. Respondit que rex dura, derelicto consilio seniorum:

14. Locutusque est juxta juvenum voluntatem: Pater meus grave vobis imposuit jugum, quod ego gravius faciam: pater meus cecidit vos flagellis, ego vero cædam vos scorpionibus.

15. Et non acquievit populi precibus: erat enim voluntatis Dei, ut compleretur sermo ejus, * quem locutus fuerat per manum Ahiæ Silonitis ad Jeroboam filium Nabat.

* 3. *Reg.* 11. 29.

16. Populus autem universus, rege duriora dicente, sic locutus est ad eum: Non est

discorrerla coi giovani, che erano stati allevati con lui, ed erano suoi compagni.

9. *E disse loro: Che ve ne pare? e che debb' io rispondere a questo popolo, che mi dice: Alleggia il giogo impostoci dal padre tuo?*

10. *Ma quelli come giovani, e allevati con lui nelle delizie, risposero, e dissero: A questo popolo, il quale ti ha detto: Il padre tuo ha aggravato il nostro giogo, alleggialo tu: dirai, e risponderai così: Il mio dito mignolo è più grosso, che i fianchi del padre mio.*

11. *Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi straziero cogli scorpioni.*

12. *Tornò adunque Jeroboam, e tutto il popolo a Roboamo il terzo giorno, com' egli avea loro ordinato.*

13. *E il re, abbandonato il consiglio dei vecchi, rispose con durezza:*

14. *E parlò secondo il parere de' giovani: Il padre mio pose sopra di voi un giogo pesante, e io lo aggraverò di più: il padre mio vi battè colle verghe, e io vi straziero cogli scorpioni.*

15. *E non si piegò alle preghiere del popolo: perocchè Dio voleva, che si adempisse la sua parola annunziata per bocca di Ahia Silonita a Jeroboam figliuolo di Nabat.*

16. *Or tutto il popolo alla cruda risposta del re, disse così: Noi non abbiam che fare*

nobis pars in David, neque hereditas in filio Isai. Revertere in tabernacula tua Israel, tu autem pasce domum tuam, David. Et abiit Israel in tabernacula sua.

con Davidde, nè da sperar nulla dal figliuolo di Isai. Torna alle tue tende, o Israele, e tu, o David, governa la tua casa. Così Israele se ne andò alle sue tende.

17. Super filios autem Israel, qui habitabant in civitatibus Juda, regnavit Roboam.

17. *E Roboamo ebbe il regno di que' figliuoli d' Israele, che abitavano nelle città di Giuda.*

18. Misitque rex Roboam Aduram, qui præerat tributis, & lapidaverunt eum filii Israel, & mortuus est. Porro rex Roboam currum festinavit ascendere, & fugit in Jerusalem.

18. *E il re Roboamo mandò (a' figliuoli d' Israele) Aduram, che soprintendeva ai tributi; e i figliuoli d' Israele lo lapidarono, ed ei morì. E il re Roboamo salì in tutta fretta sul suo cocchio, e fuggì a Gerusalemme.*

19. Recessitque Israel a domo David usque ad diem hanc.

19. *E Israele si separò dalla casa di David, come è anche in oggi.*

CAPO XI.

Dio comanda a Roboamo, che non faccia guerra ad Israele. Roboamo edifica molte città, e corrono a lui molti sacerdoti, e Leviti, e tutti gli altri adoratori di Dio cacciati da Jeroboam. Roboamo prende gran numero di mogli, e di concubine.

1. * Venit autem Roboam in Jerusalem, & convocavit universam domum Juda, & Beniamin centum octoginta millia electorum, atque bellantium, ut dimicaret contra Israel, & converteret ad se regnum suum. * 3. *Reg.* 12. 21.

1. *E giunto che fu Roboamo a Gerusalemme, convocò tutta la tribù di Giuda, e quella di Beniamin, in numero di cento ottanta mila scelti combattenti per far guerra ad Israele, e riunirlo al suo regno.*

2. Factusque est sermo Domini ad Semeiam hominem Dei, dicens:

2. *Ma il Signore parlò a Semeia uomo di Dio, e disse:*

3. Loquere ad Roboam filium Salomonis, regem Juda, & ad universum Israel, qui est in Juda, & Beniamin:

3. *Dirai a Roboam figliuolo di Salomone, re di Giuda, e a tutto Israele di Giuda, e di Beniamin:*

4. Hæc dicit Dominus: Non ascendetis, neque pugnabitis contra fratres vestros: revertatur unusquisque in domum suam, quia mea hoc gestum est voluntate. Qui cum audissent sermonem Domini, reversi sunt, nec perrexerunt contra Jeroboam.

5. Habitavit autem Roboam in Jerusalem, & ædificavit civitates muratas in Juda.

6. Exstruxitque Bethlehem, & Etam, & Thecue;

7. Bethsur quoque, & Socho, & Odollam;

8. Necnon & Geth, & Maresa, & Ziph;

9. Sed & Aduram, & Lachis, & Azeca;

10. Saraa quoque, & Ajalon, & Hebron, quæ erant in Juda, & Beniamin, civitates munitissimas.

11. Cumque clausisset eas muris, posuit in eis principes, ciborumque horrea, hoc est, olei, & vini.

12. Sed & in singulis urbibus fecit armamentarium scutorum, & hastarum, firmavitque eas summa diligentia: & imperavit super Judam, & Beniamin.

13. Sacerdotes autem, & Levitæ, qui erant in universo Israel, venerunt ad eum de cunctis sedibus suis,

4. *Queste cose dice il Signore: Non vi moverete, nè farete guerra ai vostri fratelli: se ne torni ciascuno a casa sua, perocchè per voler mio è avvenuto questo. E quelli, udita la parola del Signore, se n' andarono, nè si mossero contro Jeroboam.*

5. *E Roboamo abitò in Gerusalemme, e fabbricò delle città murate nel paese di Giuda.*

6. *E fortificò Bethlehem, ed Etam, e Thecue;*

7. *Ed anche Bethsur, e Socho, e Odollam;*

8. *E Geth, e Maresa, e Ziph;*

9. *E Aduram, e Lachis, e Azeca;*

10. *E Saraa, e Ajalon, ed Hebron, che erano nel paese di Giuda, e di Beniamin, città fortissime.*

11. *E quando le ebbe cinte di mura, vi pose dei governatori, e dei magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.*

12. *E parimente fece in tutte le città un arsenale di scudi, e di picche, e le fortificò con grandissima cura: e regnò sopra la tribù di Giuda, e di Beniamin.*

13. *E i sacerdoti, e i Leviti, che erano in tutto Israele, andarono a lui da tutti i luoghi loro,*

ANNOTAZIONI

Vers. 11. *Magazzini di viveri, cioè di olio, e di vino.* L' Ebreo *magazzini di viveri, e di olio, e di vino.*

14. Relinquentes ſuburbana, & poſſeſſiones ſuas, & tranſeuntes ad Judam, & Jeruſalem: eo quod abjeciſſet eos Jeroboam, & poſteri ejus, ne ſacerdotio Domini fungerentur.

14. E abbandonando i ſobborghi, e tutti i loro beni, paſſarono dalla parte di Giuda, e di Geruſalemme: perchè Jeroboam, e i ſuoi figliuoli li maltrattavano, affinchè non faceſſero le funzioni del ſacerdozio del Signore.

15. Qui conſtituit ſibi ſacerdotes excelſorum, & dæmoniorum, vitulorumque, quos fecerat.

15. Ed egli creò ſacerdoti dei luoghi eccelſi, e de' demonj, e de' vitelli, che avea fatti.

16. Sed & de cunctis tribubus Iſrael, quicumque dederant cor ſuum, ut quærerent Dominum Deum Iſrael, venerunt in Jeruſalem ad immolandum victimas ſuas coram Domino Deo patrum ſuorum.

16. Ma di tutte le tribù di Iſraele tutti quelli, che aveano in cuore di ſeguire il Signore Dio d' Iſraele, andavano a Geruſalemme ad offerirvi le loro vittime dinanzi al Signore Dio de' padri loro.

17. Et roboraverunt regnum Juda, & confirmaverunt Roboam filium Salomonis per tres annos: ambulaverunt enim in viis David, & Salomonis annis tantum tribus.

17. E fortificarono il regno di Giuda, e ſoſtennero il regno di Roboam figliuolo di Salomone per tre anni: perocchè eglino batterono le vie di David, e di Salomone per tre anni.

18. Duxit autem Roboam uxorem Mahalath, filiam Jerimoth filii David: Abihail quoque filiam Eliab filii Iſai,

18. Or Roboamo preſe per moglie Mahalath figliuola di Jerimoth figliuolo di David: ed anche Abihail figliuola di Eliab figliuolo di Iſai.

19. Quæ peperit ei filios Jehus, & Somoriam, & Zoom.

19. La quale gli partorì Jehus, e Somoria, e Zoom.

Verſ. 14. *Affinchè non faceſſero le funzioni del ſacerdozio.* Jeroboam proibiva loro di andare a Geruſalemme a far le funzioni del miniſtero nella Caſa del Signore, e probabilmente ancora di iſtruire il popolo nella legge.

Verſ. 17. *Batterono le vie di David, e di Salomone.* Quegli, i quali hanno ſcritto in favore di Salomone, e pretendono, che ei ſi convertiſſe, e faceſſe penitenza, trovano in queſte parole un argomento per la loro cauſa; perocchè lo Spirito ſanto (così eſſi dicono) non avrebbe portato Salomone per un eſempio di vera pietà, ſe queſti aveſſe continuato fino al fine ne' ſuoi traſcorſi. Ma certamente Salomone non è dato per eſempio di pietà come David, ſe non per quel tempo, in cui ſeguì gli eſempi di David. E certamente per quello, che ei fece in vantaggio, e onore della religione ne' primi tempi, può egli proporſi come un vero modello d' ogni virtù; e queſto è tutto quello, che può ragionevolmente inferirſi da queſto luogo; quindi la gran quiſtione della ſalute eterna di queſto re riman ſempre indeciſa.

20. Post hanc quoque accepit Maacha filiam Absalom, quæ peperit ei Abia, & Ethai, & Ziza, & Salomith.

21. Amavit autem Roboam Maacha filiam Absalom super omnes uxores suas, & concubinas: nam uxores decem, & octo duxerat, concubinas autem sexaginta: & genuit viginti octo filios, & sexaginta filias.

22. Constituit vero in capite Abiam filium Maacha, ducem super omnes fratres suos: ipsum enim regem facere cogitabat,

23. Quia sapientior fuit, & potentior super omnes filios ejus, & in cunctis finibus Juda, & Beniamin, & in universis civitatibus muratis: præbuitque eis escas plurimas, & multas petivit uxores.

20. Dopo questa sposò Maacha figliuola di Absalom, la quale gli partorì Abia, ed Ethai, e Ziza, e Salomith.

21. E Roboam amò Maacha figliuola di Absalom più di tutte le sue mogli, e concubine: perocchè egli avea diciotto mogli, e sessanta concubine: e generò ventotto figliuoli, e sessanta figliuole.

22. Ma ad Abia figliuolo di Maacha diede la preferenza, e lo fece come capo sopra tutti i suoi fratelli: perocchè aveva in animo di dargli il regno,

23. Perchè egli era più saggio, e più forte di tutti i suoi figliuoli, i quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, e di Beniamin in tutte le città murate, dove dava loro da vivere largamente, e li provvide di molte mogli.

Verf. 22. *Ad Abia ... diede la preferenza, ec.* La maniera, onde si esprime il sagro Storico, giustifica il sentimento della maggior parte degli Interpreti, i quali credono, che Abía non era primogenito di Roboamo; ma sì perchè vide in lui prudenza, e saviezza maggiore, che ne' fratelli, e sì ancora, perchè era figliuolo della moglie più diletta volle farlo suo successore nel regno.

Verf. 23 *I quali stavano quà, e là ai confini di Giuda, ec.* Mi son fatto lecito di aggiugnere quelle due parole *i quali stavano*, perchè senza di queste il senso di questo luogo sarebbe assai imbrogliato; ma con queste si ha un buonissimo senso, e quale secondo molti dotti Interpreti ricavasi dall' Ebreo Roboamo per condurre a fine il suo disegno di lasciar il regno ad Abía dopo la sua morte, disperse gli altri suoi figliuoli quà, e là nei paesi di Giuda, e nelle città murate, dove aveano certamente chi vegliava sopra i loro andamenti, affinchè non potessero formar partito contro Abía: proccurava però di tenerli contenti provvedendo al loro mantenimento con molta generosità, e facendo sposare a ciascuno di essi molte mogli.

CAPO XII.

A motivo de' peccati di Roboamo, e del popolo di Giuda, Dio li dà in potere del re d' Egitto, il quale, prese le più forti città di Giuda, saccheggia Gerusalemme, porta via i tesori del re, e quelli del tempio, e anche gli scudi d' oro, e d' argento, invece de' quali Roboamo ne fa di bronzo. Egli muore, e ha per successore Abia suo figliuolo.

1. Cumque roboratum fuisset regnum Roboam, & confortatum, dereliquit legem Domini, & omnis Israel cum eo.

2. * Anno autem quinto regni Roboam, ascendit Sesac rex Ægypti in Jerusalem (quia peccaverant Domino)

* 3. *Reg.* 14. 25.

3. Cum mille ducentis curribus, & sexaginta millibus equitum: nec erat numerus vulgi, quod venerat cum eo ex Ægypto, Libyes scilicet, & Troglodytæ, & Æthiopes.

4. Cepitque civitates munitissimas in Juda, & venit usque in Jerusalem.

5. Semeias autem propheta ingressus est ad Roboam, & principes Juda, qui congregati fuerant in Jerusalem, fugientes Sesac, dixitque ad eos: Hæc dicit Dominus: Vos reliquistis me, & ego reliqui vos in manu Sesac.

1. *Ma quando Roboamo fu bene stabilito, e fortificato nel regno, egli, e tutto Israele dietro a lui abbandonò la legge del Signore.*

2. *E l' anno quinto del regno di Roboamo, Sesac re dell' Egitto si mosse contro Gerusalemme (perchè quegli avean peccato contro il Signore)*

3. *Con mille dugento cocchi, e sessanta mila cavalieri: ed era senza numero l' altra turba venuta con lui dall' Egitto, e gente della Libia, e Trogloditi, ed Etiopi.*

4. *Ed espugnò le città più forti di Giuda, e arrivò fino a Gerusalemme.*

5. *Or Semeia profeta si presentò al re Roboamo, e ai principi di Giuda raunati in Gerusalemme per timore di Sesac, e disse loro: Queste cose dice il Signore: Voi avete abbandonato me, e io ho abbandonato voi in potere di Sesac.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *E Trogloditi.* Popolo dell' Egitto sulla costiera del mar rosso. Abitavano nelle caverne scavate da loro nei massi, donde venne loro il nome, *Plin. lib.* v. 8.

6. Consternatique principes Israel, & rex dixerunt: Justus est Dominus.

7. Cumque vidisset Dominus, quod humiliati essent, factus est sermo Domini ad Semeiam, dicens: Quia humiliati sunt, non disperdam eos, daboque eis pauxillum auxilii, & non stillabit furor meus super Jerusalem per manum Sesac.

8. Verumtamen servient ei, ut sciant distantiam servitutis meæ, & servitutis regni terrarum.

9. Recessit itaque Sesac rex Ægypti ab Jerusalem, sublatis thesauris domus Domini, & domus regis, omniaque secum tulit, & clypeos aureos, quos fecerat Salomon,

10. Pro quibus fecit rex æneos, & tradidit illos principibus scutariorum, qui custodiebant vestibulum palatii.

11. Cumque introiret rex domum Domini, veniebant scutarii, & tollebant eos, iterumque referebant eos ad armamentarium suum.

12. Verumtamen quia humiliati sunt, aversa est ab eis ira Domini, nec deleti sunt penitus: siquidem & in Juda inventa sunt opera bona.

6. E sbigottiti i principi di Israele, e il re, dissero: Giusto è il Signore.

7. Ma il Signore veggendo come erano umiliati, parlò a Semeia, e disse: Perchè ei si sono umiliati, io non gli spergerò, e darò loro un pocolino di aiuto, e il mio furore non gronderà sopra Gerusalemme per mano di Sesac.

8. Ma saranno soggetti a lui, affinchè conoscano la differenza tral servire a me, e'l servire ai re della terra.

9. Così Sesac re dell' Egitto si ritirò da Gerusalemme, portando via i tesori della casa del Signore, e della casa reale, e gli scudi di oro fatti da Salomone,

10. In vece de' quali il re ne fece fare altri di bronzo, dandogli ai capitani delle guardie, che custodivano l' atrio del palazzo.

11. E quando il re entrava nella casa del Signore, quei che portavan gli scudi, andavano a prendergli, e poi li riportavano all' arsenale.

12. Ma perchè ei si umiliarono, si calmò verso di loro l' ira del Signore, e non furono sterminati affatto, perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.

Vers. 12 *Perchè anche in Giuda si trovarono delle buone opere.* Eran tuttora nel reame di Giuda degli uomini pii, e per amore di questi Dio ebbe misericordia degli altri.

13. * Confortatus est ergo rex Roboam in Jerusalem, atque regnavit: quadraginta autem, & unius anni erat cum regnare cœpisset, & decem, & septem annis regnavit in Jerusalem, urbe, quam elegit Dominus, ut confirmaret nomen suum ibi de cunctis tribubus Israel. Nomen autem matris ejus Naama Ammanitis.

* 3. *Reg.* 14. 21.

14. Fecit autem malum, & non præparavit cor suum, ut quæreret Dominum.

15. Opera vero Roboam prima, & novissima scripta sunt in libris Semeiæ prophetæ, & Addo Videntis, & diligenter exposita. Pugnaveruntque adversum se Roboam, & Jeroboam cunctis diebus.

16. Et dormivit Roboam cum patribus suis, sepultusque est in civitate David. Et regnavit Abia filius ejus pro eo.

13. *Roboamo adunque riprese vigore, e regnò in Gerusalemme: or egli avea quarant' un anno quando principiò a regnare, e diciassette anni regnò in Gerusalemm, città eletta dal Signore tra tutte le tribù d' Israele per istabilirvi il culto del nome suo. Sua madre si chiamò Naama, ed era Ammonita.*

14. *Egli però fece il male, e non rivolse il cuor suo a cercare il Signore.*

15. *Ma le geste di Roboam, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Semeia profeta, e di Addo Profeta, ed esposte con esattezza. E Roboamo, e Jeroboam ebbero tra loro continua guerra.*

16. *E Roboamo si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David. E gli succedette nel regno Abia suo figliuolo.*

Vers. 14. *Egli però fece il male*, ec. La penitenza di Roboamo non fu di durata; ricadde ne' precedenti disordini, e in essi morì.

CAPO XIII.

Abia stando per venire a battaglia contro Jeroboamo, esorta l'esercito di lui a non combattere contro Giuda, che avea per suo condottiere il Signore, cui essi aveano rigettato. Egli, posta sua speranza in Dio, ottiene la vittoria, ed espugna varie città. Da varie mogli ha moltissimi figliuoli.

1. * Anno octavo decimo regis Jeroboam, regnavit Abia super Judam.

* 3. *Reg.* 15. 1.

2. Tribus annis regnavit in Jerusalem: nomenque matris ejus Michaia, * filia Uriel de Gabaa. Et erat bellum inter Abiam, & Jeroboam.

* *Ibid.* 15. 6.

3. Cumque iniisset Abia certamen, & haberet bellicosissimos viros, & electorum quadringenta millia; Jeroboam instruxit econtra aciem octingenta millia virorum, qui & ipsi electi erant, & ad bella fortissimi.

4. Stetit ergo Abia super montem Semeron, qui erat in Ephraim, & ait: Audi Jeroboam, & omnis Israel:

1. *L'anno diciottesimo del regno di Jeroboam, Abia regnò in Giuda.*

2. *Tre anni regnò in Gerusalemme. Sua madre ebbe nome Michaia figliuola di Uriel di Gabaa. E fu guerra tra Abia, e Jeroboamo.*

3. *E Abia avendo mossa la guerra, e avendo quattrocento mila uomini valorosissimi, e scelti; Jeroboamo dall' altra parte mise in ordine un esercito di ottocento mila uomini scelti, e fortissimi nel mestiero dell' armi.*

4. *Abia adunque si piantò sul monte Semeron, che è nella tribù di Ephraim, e disse: Ascolta tu Jeroboam, e tutto Israele:*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Sua madre ... Michaia figliuola di Uriel di Gabaa.* Ella è detta *Maacha figliuola di Absalom*, cap. XI. 20.; ma Absalom potè avere anche il nome di Uriel, e abbiamo già altrove osservato, che forse ella era non figliuola, ma nipote di Absalom, essendo nata dalla famosa Thamar sorella di lui. Or questa nipote di Absalom potè esser nativa di Gabaa.

Vers. 4. *Sul monte Semeron.* Dove fu poi Samaria.

5. Num ignoratis, quod Dominus Deus Israel dederit regnum David super Israel in sempiternum, ipsi, & filiis ejus in pactum salis?

6. Et surrexit Jeroboam filius Nabat, servus Salomonis filii David: † & rebellavit contra Dominum suum.

† 3. *Reg.* 11. 26.

7. Congregatique sunt ad eum viri vanissimi, & filii Belial: & prævaluerunt contra Roboam filium Salomonis. Porro Roboam erat rudis, & corde pavido, nec potuit resistere eis.

8. Nunc ergo vos dicitis, quod resistere possitis regno Domini, quod possidet per filios David, habetisque grandem populi multitudinem, atque vitulos aureos, quos fecit vobis Jeroboam in deos.

9. Et ejecistis sacerdotes Domini, filios Aaron, atque Levitas: * & fecistis vobis sacerdotes, sicut omnes populi terrarum: quicumque venerit, & initiaverit manum suam in tauro de bobus, & in arietibus septem, fit sacerdos eorum, qui non sunt dii.

* 3. *Reg.* 12. 31.

5. Ignorate voi forse, come il Signore Dio d' Israele diede per sempre il regno d' Israele a David, e a' suoi figliuoli con patto inviolabile?

6. E come si levò su Jeroboam figliuolo di Nabat, servo di Salomone figliuolo di David: e si ribellò contro il suo Signore.

7. E si unirono con lui uomini vanissimi figliuoli di Belial, e supplantarono Roboamo figliuolo di Salomone. Or Roboamo era inesperto, e di poco cuore, e non potè resistere ad essi.

8. Adesso pertanto voi dite, che avete forze da sottrarvi al regno del Signore posseduto da lui per mezzo dei figliuoli di David, e avete turba grande di popolo, e i vitelli d' oro fatti a voi da Jeroboam per vostri dei.

9. E avete discacciati i sacerdoti del Signore, figliuoli di Aronne, e i Leviti: e vi siete creati de' sacerdoti, come tutte le genti della terra: venga chi si sia, e consagri la sua mano immolando un giovine toro, e sette arieti, egli è sacerdote di quelli, che non son dei.

Vers. 5. *Con patto inviolabile.* Letteralmente *con patto di sale*, incorruttibile, da non doversi mai alterare. Notisi, che tutto il discorso di Abía è pieno di gravità, e di religione, benchè egli fosse un peccatore, anzi un empio; questo vuol dire, che ei faceva servire a' suoi interessi la religione, e le sue parole tendono a incoraggire i suoi, e disanimare i nemici, perchè ei vuol mostrare, che questi sottraendosi al dominio della casa di David aveano peccato contro Dio, e non potevano averlo se non nemico.

Vers. 7. *Roboamo era inesperto, e di poco cuore.* Così Abía parla del proprio padre; egli però potea sapere, che Roboamo avea voluto far guerra ai ribelli, e che Dio gliel avea proibito, 3. *Reg.* XII. 21.

10. Noster autem Dominus Deus est, quem non relinquimus; sacerdotesque ministrant Domino de filiis Aaron, & Levitæ sunt in ordine suo:

11. Holocausta quoque offerunt Domino per singulos dies mane, & vespere, & thymiama juxta legis præcepta confectum, & proponuntur panes in mensa mundissima, estque apud nos candelabrum aureum, & lucernæ ejus, ut accendantur semper ad vesperam: nos quippe custodimus præcepta Domini Dei nostri, quem vos reliquistis.

12. Ergo in exercitu nostro dux Deus est, & sacerdotes ejus, qui clangunt tubis, & resonant contra vos. Filii Israel nolite pugnare contra Dominum Deum patrum nostrorum, quia non vobis expedit.

13. Hæc illo loquente, Jeroboam retro moliebatur insidias. Cumque ex adverso hostium staret, ignorantem Judam suo ambiebat exercitu.

14. Respiciensque Judas vidit instare bellum ex adverso, & post tergum, & clamavit ad Dominum: ac sacerdotes tubis canere cœperunt.

15. Omnesque viri Juda vociferati sunt: & ecce illis clamantibus, perterruit Deus Jeroboam, & omnem Israel, qui stabat ex adverso Abia, & Juda.

16. Fugeruntque filii Israel Judam, & tradidit eos Deus in manu eorum.

10. Ma il Signore nostro egli è Dio, e noi non lo abbandoniamo; e al Signore servono i sacerdoti della stirpe di Aronne, e i Leviti nelle cose, che toccano ad essi:

11. Ed eglino offeriscono olocausti al Signore mattina, e sera, e i timiami manipolati secondo il prescritto della legge, e si espongono i pani sopra una mensa mondissima, ed abbiamo presso di noi il candelliere di oro colle sue lampane, che si accendono sempre la sera: perocchè noi osserviamo i precetti del Signore Dio nostro, cui voi avete abbandonato,

12. Per la qual cosa il condottiere del nostro esercito egli è Dio, e i suoi sacerdoti dan fiato alle trombe, e le suonano contro di voi. Figliuoli d' Israele, non vogliate combattere contro il Signore Dio de' padri vostri, perchè a voi ciò non torna.

13. Mentre egli così parlava, Jeroboam di dietro gli tendeva insidie. E stando in faccia a' nemici, andava cingendo Giuda col suo esercito.

14. E Giuda volgendosi indietro vide, come egli era assalito di fronte, e alle spalle, e alzò le grida al Signore: e i sacerdoti principiarono a sonare le trombe.

15. E tutti gli uomini di Giuda diedero un grido: e al rimbombo delle lor voci Dio atterrì Jeroboam, e tutto Israele, che assaliva Abia, e Giuda.

16. E i figliuoli d' Israele voltaron le spalle a Giuda, e Dio gli abbandonò nelle mani di lui.

17. Percussit ergo eos Abia, & populus ejus plaga magna: & corruerunt vulnerati ex Israel quingenta millia virorum fortium.

18. Humiliatique sunt filii Israel in tempore illo, & vehementissime confortati filii Juda, eo quod sperassent in Domino Deo patrum suorum.

19. Persecutus est autem Abia fugientem Jeroboam, & cepit civitates ejus, Bethel, & filias ejus, & Jesana cum filiabus suis, Ephron quoque, & filias ejus.

20. Nec valuit ultra resistere Jeroboam in diebus Abia: quem percussit Dominus, & mortuus est.

21. Igitur Abia, confortato imperio suo, accepit uxores quatuordecim: procreavitque viginti duos filios, & sedecim filias.

22. Reliqua autem sermonum Abia, viarumque, & operum ejus scripta sunt diligentissime in libro Addo prophetæ.

17. *Abia adunque, e il suo popolo ne fecero gran macello: e delle loro ferite morirono dalla parte d' Israele cinquecento mila uomini di valore.*

18. *E restarono abbattuti in quel tempo i figliuoli d' Israele, e grandissimo vigore ripresero i figliuoli di Giuda, perchè aveano sperato nel Signore Dio de' padri loro.*

19. *E Abia inseguì Jeroboam, che fuggiva, e prese le sue città, Bethel, e i luoghi di sua dipendenza, e Jesana, e i luoghi di sua dipendenza, e anche Ephron colle sue adiacenze.*

20. *E Jeroboam non potè più far testa, mentre visse Abia: e fu percosso dal Signore, e morì.*

21. *Abia adunque, assodato il suo impero, prese quattordici mogli: e generò ventidue figliuoli, e sedici figliuole.*

22. *Il rimanente poi delle geste di Abia, e de' suoi costumi, e delle sue opere sta minutissimamente descritto nel libro di Addo profeta.*

Vers. 18. *E restarono abbattuti i figliuoli d' Israele.* Così Dio si servì di un cattivo uomo, com' era Abía, per punire un re, e un popolo peggiore, com' era Jeroboamo, e i suoi sudditi già divenuti idolatri.

Vers. 20. *E fu percosso dal Signore, e morì.* Tutta la serie del discorso, e quello, che segue, ci mena a intendere, che della morte di Jeroboam si parli, e non di quella di Abía. Jeroboam dopo quella sconfitta non potè più alzare la testa, e percosso dal Signore finì di vivere di lì a qualche anno; perocchè egli sopravvisse due anni ad Abia; ma la Scrittura dimostra come in tutto quel tempo Jeroboam non potè rimettersi in forze, nè stare a petto di Giuda.

CAPO XIV.

Ad Abia succede il figliuolo Asa, il quale, ottenuta da Dio la pace, atterra il culto degli idoli, e riedifica, e fortifica le città di Giuda, e coll' aiuto divino vince Zara re degli Etiopi con un esercito di un milione d'uomini.

1. * Dormivit autem Abia cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: regnavitque Asa filius ejus pro eo, in cujus diebus quievit terra annis decem.

* 3. *Reg.* 15. 8.

2. Fecit autem Asa, quod bonum, & placitum erat in conspectu Dei sui; & subvertit altaria peregrini cultus, & excelsa,

3. Et confregit statuas, lucosque succidit:

4. Et præcepit Judæ, ut quæreret Dominum Deum patrum suorum, & faceret legem, & universa mandata:

5. Et abstulit de cunctis urbibus Juda aras, & fana, & regnavit in pace.

6. Ædificavit quoque urbes munitas in Juda, quia quietus erat, & nulla temporibus ejus bella surrexerant, pacem Domino largiente.

1. *E Abia si addormentò co' padri suoi, e lo seppellirono nella città di David: e gli succedette nel regno Asa suo figliuolo, a tempo del quale il paese fu in pace per dieci anni.*

2. *E Asa fece quel, che era ben fatto, e accetto negli occhi del suo Dio; e atterrò gli altari di culto straniero, e i luoghi eccelsi.*

3. *E fece in pezzi le statue, e abbattè i boschetti:*

4. *E comandò a Giuda, che cercassero il Signore Dio de' padri loro, e osservassero la legge, e tutti quanti i comandamenti:*

5. *E da tutte le città di Giuda tolse via gli altari, e i templi, e regnò in pace.*

6. *E ristaurò le città forti di Giuda, perchè egli avea quiete, e non fu mossa veruna guerra a suo tempo, concedendo il Signore la pace.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *E i luoghi eccelsi.* Quelli consagrati a' falsi dei, ma non quelli dedicati al vero Dio. *Vedi* 2. *Paral.* XV. 17.

7. Dixit autem Judæ: Ædificemus civitates istas, & vallemus muris, & roboremus turribus, & portis, & seris, donec a bellis quieta sunt omnia, eo quod quæsierimus Dominum Deum patrum nostrorum, & dederit nobis pacem per gyrum. Ædificaverunt igitur, & nullum in exstruendo impedimentum fuit.

7. Ed ei disse a Giuda: Ristauriamo queste città, e circondiamole di mura, e afforziamole di torrazzi colle lor porte, e sbarre, ora che d' ogni parte respiro abbiam dalle guerre, perchè abbiam cercato il Signore Dio de' padri nostri, ed egli ci ha data la pace all' intorno. Si miser dunque a fabbricare, nè vi fu cosa, che impedisse il lavoro.

8. Habuit autem Asa in exercitu suo portantium scuta, & hastas, de Juda trecenta millia; de Beniamin vero scutariorum, & sagittariorum ducenta octoginta millia, omnes isti viri fortissimi.

8. Or Asa avea nel suo esercito di que', che portavano scudo, e picca, trecento mila uomini di Giuda; di Beniamin dugento ottanta mila armati di scudo, e arcieri, e tutta gente fioritissima.

9. Egressus est autem contra eos Zara Æthiops cum exercitu suo, decies centena millia, & curribus trecentis: & venit usque Maresa:

9. E si mosse contro di loro Zara re di Etiopia col suo esercito di un milione d' uomini, e trecento cocchi: e si avanzò fino a Maresa.

10. Porro Asa perrexit obviam ei, & instruxit aciem ad bellum in valle Sephata, quæ est juxta Maresa:

10. E Asa gli andò incontro, e mise l' esercito in ordine di battaglia nella valle di Sephata, che è presso a Maresa.

11. * Et invocavit Dominum Deum, & ait: Domine, non est apud te ulla distantia, utrum in paucis auxilieris, an in pluribus: adjuva nos, Domine Deus noster: in te enim, & in tuo nomine habentes fiduciam, venimus contra hanc multitudinem. Domine, Deus noster tu es: non prævaleat contra te homo.

11. E invocò il Signore Dio, e disse: Signore, non havvi divario alcuno per te tral dar soccorso col piccol numero, e 'l darlo col numero grande: aiutaci, o Signore Dio nostro: perocchè in te, e nel nome tuo avendo fidanza ci siamo mossi contro questa gran turba. Signore, nostro Dio se' tu; non la vinca un uomo appetto a te.

* 1. *Reg.* 14. 6.

12. Ex- 12. *Il*

Vers. 10. *Presso a Maresa.* La città di Maresa non era molto lontana da Eleuteropoli.

12. Exterruit itaque Dominus Æthiopes coram Asa, & Juda: fugeruntque Æthiopes.

13. Et persecutus est eos Asa, & populus, qui cum eo erat, usque Gerara: & ruerunt Æthiopes usque ad internecionem, quia Domino cædente contriti sunt, & exercitu illius præliante. Tulerunt ergo spolia multa.

14. Et percusserunt civitates omnes per circuitum Gerare: grandis quippe cunctos terror invaserat: & diripuerunt urbes, & multam prædam asportaverunt.

15. Sed & caulas ovium destruentes, tulerunt pecorum infinitam multitudinem, & camelorum. Reversique sunt in Jerusalem.

12. *Il Signore pertanto atterrì gli Etiopi in faccia ad Asa, e a Giuda: e gli Etiopi si diedero alla fuga.*

13. *E Asa, e le sue genti gli inseguirono fino a Gerara: e gli Etiopi furon messi in rotta, e sterminati, perchè dal Signore, che li percoteva, furon disfatti, e dall' esercito di lui, che pugnava. Fu adunque fatto un gran bottino.*

14. *E furono prese per forza tutte le città intorno a Gerara: perocchè era entrato in tutti grande sbigottimento: e le città furono saccheggiate, e ne riportarono molta preda.*

15. *E distrutte eziandio le capanne delle pecore, menaron via un infinito numero di bestiame minuto, e di cammelli. E se ne tornarono a Gerusalemme.*

Vers. 13. *Fino a Gerara.* Città dell' Arabia, distante circa venticinque miglia da Eleuteropoli.

Dal Signore, che li percoteva, e dall' esercito di lui. Per questo esercito del Signore molti intendono gli Angeli di lui mandati a soccorrere Asa, e il suo esercito.

CAPO XV.

Azaria profetizza, che Israele sarà per molto tempo senza il vero Dio, senza sacerdoti, senza legge. Asa animato dalle esortazioni di lui toglie le immondezze degli idoli, e leva ogni autorità alla madre sua idolatra. Il popolo fa giuramento di servire a Dio.

1. Azarias autem filius Obed, facto in se Spiritu Dei,

2. Egressus est in occursum Asa, & dixit ei: Audite me Asa, & omnis Juda, & Beniamin: Dominus vobiscum, quia fuistis cum eo. Si quæsieritis eum, invenietis: si autem dereliqueritis eum, derelinquet vos.

3. Transibunt autem multi dies in Israel absque Deo vero, & absque sacerdote, doctore, & absque lege.

1. E *Azaria figliuolo di Obed preso dallo Spirito di Dio,*

2. *Andò incontro ad Asa, e gli disse: Udite le mie parole tu, o Asa, e tutto Giuda, e tutto Beniamin: Il Signore (è stato) con voi, perchè voi siete stati con lui. Se lo cercherete, lo troverete: se lo abbandonerete, egli vi abbandonerà.*

3. *Molto tempo passerà Israele senza il vero Dio, e senza sacerdote, e senza dottore, e senza legge.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Zacharia figliuolo di Obed* Di questo profeta non si ha altra notizia.

Vers. 2. *Perchè voi siete stati con lui.* E' dono di Dio, ed è effetto della sua grazia, che l'uomo si stia con Dio; viene a dire stia unito a lui per la carità, e faccia la volontà dello stesso Dio. Ma siccome l'uomo coopera, e liberamente, e volontariamente coopera alla grazia; quindi Dio premia co' suoi favori la stessa cooperazione dell'uomo.

Vers 3, 4., 5., 6. *Molto tempo passerà Israele ec.* Io non mi discosterei dal sentimento di quegli Interpreti, i quali vogliono, che sia descritto in questo luogo lo stato del regno di Israele sotto Geroboamo, che vi introdusse l'idolatria, e sotto i re, che a lui succedettero. E certamente fino alla sua cattività si può dire, che Israele fu senza il culto del vero Dio, dominando la empietà, e la superstizione, fu senza sacerdote, e dottore della legge, perchè i sacerdoti della stirpe di Aronne si erano ritirati nel regno di Giuda; e se alcun ne rimase nel paese delle dieci tribù, non era più sacerdote, e dottore della verità, ma della menzogna; e finalmente fu Israele senza legge, perchè questa fu totalmente negletta nei capi più sostanziali, quantunque gli Israeliti ritenessero, e facessero professione di venerare i cinque libri di Mosè. Torno a dire, questa sposizione è assai giusta, e non vorrei discostarmene. Ma come nelle parole profetiche molte volte il presente è figura, e immagine del

4. Cumque reversi fuerint in angustia sua ad Dominum Deum Israel, & quæsierint eum, reperient eum.

4. E quando nelle angustie loro si rivolgeranno al Signore Dio loro, e lo cercheranno, lo troveranno.

5. In tempore illo non erit pax egredienti, & ingredienti, sed terrores undique in cunctis habitatoribus terrarum:

5. In quel tempo non vi sarà sicurezza per andare, e venire, ma' saranno in terrore da ogni parte tutti gli abitatori della terra:

6. Pugnabit enim gens contra gentem, & civitas contra civitatem; quia Dominus conturbabit eos in omni angustia.

6. Perocchè prenderà le armi nazione contro nazione, e città contro città; perocchè il Signore li porrà in iscompiglio con ogni sorta d' afflizioni.

7. Vos ergo confortamini, & non dissolvantur manus vestræ: erit enim merces operi vestro.

7. Voi pertanto armatevi di coraggio, e non si illanguidiscano le vostre braccia: conciossiachè della fatica vostra avrete mercede.

8. Quod cum audisset Asa, verba scilicet, & prophetiam Azariæ filii Obed prophetæ, confortatus est, & abstulit idola de omni terra Juda, & de Beniamin, & ex urbibus, quas ceperat, montis Ephraim, & dedicavit altare Domini, quod erat ante porticum Domini.

8. Ma Asa avendo udite le parole, e la profezía di Azaria figliuolo di Obed profeta, si fece animo, e tolse via gli idoli da tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, e dalle città del monte Ephraim, che egli aveva espugnate, e dedicò l' altare del Signore, che era dinanzi al portico del tempio del Signore.

---

futuro, parmi ancora, che possano con molta ragione le parole di Azaría essere dirette a esprimere il presente misero stato di tutti i discendenti di Giacobbe. Elle sono quasi interamente simili a una profezía di Osea, *cap.* III. 4. 5., la quale comunemente è applicata ai tempi della ultima dispersione di Israele dopo il rifiuto del suo Messía. Ma oltre di ciò Gesù Cristo medesimo, *Matth.* XXIV. 6. 7. 9. 13., sembra, che abbia recitate in gran parte queste stesse parole riportandole all' ultima sua venuta, che sarà il termine dell' induramento, e della cecità di Israele. Sono adunque in questo tempo gli Ebrei senza Dio, il quale non li riconosce più per suo popolo, senza sacerdote, senza dottore, che sia capace di istruirli del vero, senza legge, perchè quella, di cui si gloriavano tanto, ha ceduto il luogo al Vangelo. E in questo stato infelice già da molti secoli vive tutta quella nazione, e viverà fino a tanto che, tolto il velame dagli occhi di Israele, si rivolga questi, secondo la parola di un altro profeta, a mirare con amore, e compunzione colui, che fu da essi trafitto.

Vers. 8. *Dedicò l' altare del Signore.* Credesi, che l' altare, di cui si parla, sia non l' altare ordinario degli olocausti, ma l' altro altare eretto

9. Congregavitque universum Judam, & Beniamin, & advenas cum eis de Ephraim, & de Manasse, & de Simeon: plures enim ad eum confugerant ex Israel, videntes, quod Dominus Deus illius esset cum eo.

9. E convocò tutto Giuda, e Beniamin, e con essi gli estranei di Ephraim, e di Manasse, e di Simeon: perocchè molti di quei d' Israele si ricoveravano presso di lui, veggendo come il Signore Dio suo era con lui.

10. Cumque venissent in Jerusalem mense tertio, anno decimo quinto regni Asa,

10. E quando furon venuti a Gerusalemme il terzo mese dell' anno decimoquinto del regno di Asa,

11. Immolaverunt Domino in die illa, de manubiis, & præda, quam adduxerant, boves septingentos, & arietes septem millia.

11. Immolarono al Signore in quel dì settecento bovi, e sette mila arieti della preda, che avean portata.

12. Et intravit ex more ad corroborandum fœdus, ut quærerent Dominum Deum patrum suorum in toto corde, & in tota anima sua.

12. Ed egli entrò secondo la costumanza affine di confermar l'alleanza, affinchè seguissero con tutto il cuore, e con tutta l'anima loro il Signore Dio de' padri loro.

13. Si quis autem, inquit, non quæsierit Dominum Deum Israel, moriatur a minimo usque ad maximum, a viro usque ad mulierem.

13. Chiunque poi, disse egli, non cercherà il Signore Dio di Israele, sia messo a morte o grande, o piccolo ch' ei sia, o maschio, o femmina.

14. Juraveruntque Domino voce magna in jubilo, & in clangore tubæ, & in sonitu buccinarum,

14. E fecer giuramento al Signore a voce altissima, con gran festa, tragli strepiti delle trombe, e al suono dei flauti,

15. Omnes, qui erant in Juda cum execratione: in omni enim corde suo juraverunt, & in tota voluntate quæsierunt eum, & invenerunt: præstititque eis Dominus requiem per circuitum.

15. Tutti quelli di Giuda con imprecazioni: perocchè di tutto cuore giurarono, e con pienezza di volontà cercarono lui, e lo trovarono: e il Signore diede loro la pace da tutte parti.

---

da Salomone nel mezzo dell'atrio, perchè quello degli olocausti non bastava al gran numero delle vittime. Vedi sopra VII. 7, VIII 24. Questo altare dunque fu dedicato di nuovo da Asa col farvi immolare parte delle vittime, che si offerirono, come è detto *vers* 11. In vece di *dedicò* l' Ebreo porta *rinovellò*, *ristorò*. Così potrà intendersi, che, ristorato quell' altare, Asa di bel nuovo lo dedicò.

Vers. 10. *Il terzo mese*. Nel terzo mese dell' anno sacro, nel qual mese (Sivan) era celebrata la solennità delle settimane, o sia la Pentecoste.

16. Sed & Maacha matrem Asa regis ex augusto deposuit imperio, eo quod fecisset in luco simulacrum Priapi: quod omne contrivit, & in frusta comminuens, combussit in torrente Cedron.

17. Excelsa autem derelicta sunt in Israel; attamen cor Asa erat perfectum cunctis diebus ejus.

18. Eaque, quæ voverat pater suus, & ipse, intulit in domum Domini, argentum, & aurum, vasorumque diversam supellectilem.

19. Bellum vero non fuit usque ad trigesimum quintum annum regni Asa.

16. *E di più a Maacha madre di Asa re fu tolta da lui l' augusta dignità, perchè ella avea collocato in un boschetto il simolacro di Priapo; il quale egli ridusse in pezzi, e in polvere, e gettollo alle fiamme nel torrente Cedron.*

17. *Nondimeno rimasero in Israele i luoghi eccelsi; ma contuttociò il cuore di Asa fu perfetto in tutto il tempo di sua vita.*

18. *Ed egli portò nel tempio del Signore quello, che egli, e il padre suo avean promesso con voto, l' argento, e l' oro, e vasi di varie maniere.*

19. *E non fu guerra fino all' anno trentesimoquinto del re Asa.*

Vers. 19. *Fino all' anno trentesimo quinto &c.* Moltissimi Interpreti quest' anno trentacinque lo computano dalla separazione delle dieci tribù dal regno di Giuda. Così quest' anno trentacinque sarebbe il quindicesimo del regno di Asa.

CAPO XVI.

Baasa re d' Israele muove guerra ad Asa, il quale chiama in suo aiuto Benadad re di Siria, e mette in prigione il profeta Hanani, il quale gli faceva perciò dei rimproveri, e, tormentato dal dolore delle gambe, ponendo sua fiducia nell' arte de' medici, viene a morte l' anno quarantesimo primo del suo regno.

1. Anno autem trigesimo sexto regni ejus, ascendit Baasa rex Israel in Judam, & muro circumdabat Rama, ut nullus tute posset egredi, & ingredi de regno Asa.

2. Protulit ergo Asa argentum, & aurum de thesauris domus Domini, & de thesauris regis, misitque ad Benadad regem Syriæ, qui habitabat in Damasco, dicens:

3. Fœdus inter me, & te est, pater quoque meus, & pater tuus habuere concordiam: quam ob rem misi tibi argentum, & aurum, ut rupto fœdere, quod habes cum Baasa rege Israel, facias eum a me recedere.

4. Quo comperto, Benadad misit principes exercituum suorum ad urbes Israel: qui percusserunt Ahion, & Dan, & Abelmaim, & universas urbes Nephthali muratas.

1. *Ma l' anno trentasei del suo regno Baasa re d' Israele entrò nel paese di Giuda, e serrò Rama con muraglie attorno, in maniera che nissuno del regno di Asa poteva o uscirne, o entrarvi.*

2. *Allora Asa cavò fuori l' argento, e l' oro dai tesori della casa del Signore, e dai tesori del re, e lo mandò a Benadad re di Siria, che dimorava in Damasco, e gli fece dire:*

3. *Noi siamo confederati tu, ed io, e anche il padre mio, e il padre tuo vissero in amistà: per questo ti mando quest' oro, e quest' argento, affinchè, rotta l' alleanza, che tu hai con Baasa re d' Israele, lo costringa a partirsene dal mio paese.*

4. *A tal novella Benadad mandò i condottieri de' suoi eserciti contro le città d' Israele, i quali espugnarono Ahion, e Dan, e Abelmaim, e tutte le città murate di Nephthali.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Serrò Rama con muraglie ec.* Baasa fortificò questa città, la quale era all' imboccatura di un passo angusto, per cui dal paese d' Israele andavano i suoi nel regno di Giuda. Vedi sopra, *cap.* XV. 9.

5. Quod cum audisset Baasa, desiit ædificare Rama, & intermisit opus suum.

6. Porro Asa rex assumsit universum Judam, & tulerunt lapides de Rama, & ligna, quæ ædificationi præparaverat Baasa, ædificavitque ex eis Gabaa, & Maspha.

7. In tempore illo venit Hanani propheta ad Asa regem Juda, & dixit ei: Quia habuisti fiduciam in rege Syriæ, & non in Domino Deo tuo, idcirco evasit Syriæ regis exercitus de manu tua.

8. * Nonne Æthiopes, & Libyes multo plures erant quadrigis, & equitibus, & multitudine nimia: quos cum Domino credidisses, tradidit in manu tua? * *Sup.* 14. 9.

9. Oculi enim Domini contemplantur universam terram, & præbent fortitudinem his, qui corde perfecto credunt in eum. Stulte igitur egisti; & propter hoc ex præsenti tempore adversum te bella consurgent.

10. Iratusque Asa adversus Videntem, jussit eum mitti in nervum: valde quippe super hoc fuerat indignatus: & interfecit de populo in tempore illo plurimos.

5. *Udito ciò Baasa, cessò di fortificare Rama, e lasciò l'opera imperfetta.*

6. *E il re Asa prese seco tutta la gente di Giuda, e portaron via da Rama le pietre, e i legnami preparati da Baasa, e con essi fortificò Gabaa, e Maspha.*

7. *In quel tempo si presentò ad Asa re di Giuda il profeta Hanani, e gli disse: Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria, e non nel Signore Dio tuo, per questo è scampato dalle tue mani l'esercito del re di Siria.*

8. *Non eran eglino in molto maggior numero gli Etiopi, e que' della Libia co' loro cocchi, e soldati a cavallo, e colla loro spaventosa moltitudine? e avendo tu creduto al Signore, egli li diede nelle tue mani.*

9. *Perocchè gli occhi del Signore contemplano tutta la terra, e danno fortezza a quelli, che credono in lui con cuor sincero. Tu adunque hai operato stoltamente; e per questo da ora in poi sorgeranno delle guerre contro di te.*

10. *Ma Asa si mosse ad ira contro il Profeta, e comandò ch' ei fosse messo alla catena: perchè questa cosa lo avea grandemente irritato: e uccise in quel tempo moltissime persone del popolo.*

Vers. 7 *Perchè tu hai riposta la tua fidanza nel re di Siria. ec.* Asa dopo segni sì evidenti della protezione di Dio, dopo le promesse fattegli da Dio di essere in suo aiuto, purchè continuasse ad essergli fedele, Asa peccò ricorrendo ai soccorsi di un principe straniero, e spogliando il tempio per indurre questo principe a violare l'alleanza, che avea col re di Israele. Quindi il Signore gli fa sapere, che per la sua diffidenza è stata tolta a lui, e al suo popolo la consolazione, e la gloria di abbattere non solo Baasa, ma anche il confederato di Baasa, il re di Siria.

11. Opera autem Asa prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

11. *Ma le gesta di Asa dal principio fino alla fine sono scritte nel libro dei Re di Giuda, e d' Israele.*

12. Ægrotavit etiam Asa anno trigesimo nono regni sui dolore pedum vehementissimo, & nec in infirmitate sua quæsivit Dominum; sed magis in medicorum arte confisus est.

12. *Asa poi cadde malato l' anno trentanove del suo regno di fierissimo dolore di gambe, e neppur nella sua infermità ricorse a Dio; ma confidò piuttosto nel sapere de' medici.*

13. Dormivitque cum patribus suis: & mortuus est anno quadragesimo primo regni sui.

13. *E si addormentò co' padri suoi: e morì l' anno quarantesimo primo del suo regno.*

14. Et sepelierunt eum in sepulcro suo, quod foderat sibi in civitate David: posueruntque eum super lectum suum plenum aromatibus, & unguentis meretriciis, quæ erant pigmentariorum arte confecta, & combusserunt super eum ambitione nimia.

14. *E lo seppellirono nel sepolcro, che egli avea fatto scavare per se nella città di David: e lo posero sul suo letto pieno di aromi, e unguenti delicatissimi manipolati con arte da' profumieri, e li brugiarono con pompa stragrande sopra di lui.*

Vers. 12. *Cadde malato di fierissimo dolore di gambe.* Credono, che fosse la gotta.

Ma confidò piuttosto nel sapere dei medici. Non è biasimato Asa per aver consultato i medici, nè per aver fatto uso dei rimedj dell' arte; ma perchè dai medici, e dai loro rimedj credè di poter conseguire la sua guarigione senza ricorrere colla penitenza, e coll' orazione a Dio, senza di cui nulla possono nè i medici, nè i loro rimedj.

Vers. 14 *Pieno di aromi .. e li brugiarono ... sopra di lui.* Queste parole, per chi ben le considera, escludono assolutamente l'opinione di quegli Interpreti, i quali hanno voluto, che non il cadavere di Asa coperto di aromi fosse abbrugiato, ma gli aromi, e gli unguenti fossero abbrugiati presso al cadavere, e per rendere un tal onore al cadavere. Benchè sia verissimo, che l' abbrugiare i corpi morti non era molto in uso tragli Ebrei prima di questi tempi; abbiamo però l' esempio dei corpi di Saul, e de' suoi figliuoli abbrugiati a Gabaa, I. *Reg* XXXI 12; e che quest' usanza si osservasse dipoi riguardo ai re di Giuda, apparisce chiaramente da quello, che leggesi nel seguente capo XXI. 19., *Jerem.* XXXIV. 5.

CAPO XVII.

Il pio Josaphat succede al padre Asa, e divien possente per ricchezze, e per forza d'armi: spedisce i dottori della legge di Dio per tutto il paese di Giuda: novero de' suoi principi, e de' soldati subordinati ai medesimi.

1. Regnavit autem Josaphat filius ejus pro eo, & invaluit contra Israel.

2. Constituitque militum numeros in cunctis urbibus Juda, quæ erant vallatæ muris. Præsidiaque disposuit in terra Juda, & in civitatibus Ephraim, quas ceperat Asa pater ejus.

3. Et fuit Dominus cum Josaphat, quia ambulavit in viis David patris sui primis: & non speravit in Baalim;

4. Sed in Deo patris sui, & perrexit in præceptis illius, & non juxta peccata Israel.

5. Confirmavitque Dominus regnum in manu ejus; & dedit omnis Juda munera Josaphat: factæque sunt ei infinitæ divitiæ, & multa gloria.

1. *E succedette a lui nel regno Josaphat suo figliuolo, il quale fu superiore di forze ad Israele.*

2. *E collocò un numero di soldati in tutte le città di Giuda cinte di muraglie. E pose dei presidj nella terra di Giuda, e nelle città di Ephraim prese da Asa suo padre.*

3. *E il Signore fu con Josaphat, perchè egli seguitò le prime orme di David suo padre: e non pose fidanza in Baalim;*

4. *Ma nel Dio del padre suo, e battè le vie de' suoi comandamenti, e non imitò i peccati di Israele.*

5. *E il Signore afficurò a lui il possesso del regno; e tutto Giuda offerse doni a Josaphat: ed egli acquistò ricchezze infinite, e molta gloria.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Seguitò le prime orme di David suo padre.* Imitò la pura, e schietta pietà, di cui avea dati sì grandi esempi Davidde ne' primi tempi avanti alla sua caduta. Alcuni Interpreti vorrebbono far dire a queste parole più di quello, che naturalmente posson dire; perocchè le interpretano in tal guisa: *Seguitò le orme di David, le prime del padre suo*, viene a dire seguì gli esempi di David, come li seguì ne' primi tempi il padre suo. Sposizione acuta, ma per questo appunto sospetta.

6. Cumque sumsisset cor ejus audaciam propter vias Domini, etiam excelsa, & lucos de Juda abstulit.

7. Tertio autem anno regni sui misit de principibus suis Benhail, & Obdiam, & Zachariam, & Nathanael, & Michæam, ut docerent in civitatibus Juda:

8. Et cum eis Levitas, Semeiam, & Nathaniam, & Zabadiam, Asael quoque, & Semiramoth, & Jonathan, Adoniamque, & Thobiam, & Thobadoniam, Levitas, & cum eis Elisama, & Joran sacerdotes;

9. Docebantque populum in Juda, habentes librum legis Domini, & circuibant cunctas urbes Juda, atque erudiebant populum.

10. Itaque factus est pavor Domini super omnia regna terrarum, quæ erant per gyrum Juda, nec audebant bellare contra Josaphat.

11. Sed & Philisthæi Josaphat munera deferebant, & vectigal argenti; Arabes quoque adducebant pecora, arietum septem millia septingenta, & hircorum totidem.

6. E rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore, tolse dal paese di Giuda i luoghi eccelsi, e i boschetti.

7. E l' anno terzo del suo regno spedì de' suoi magnati Benhail, e Obdia, e Zacharia, e Nathanael, e Michea, affinchè insegnassero nelle città di Giuda:

8. E con essi i Leviti, Semeia, e Nathania, e Zabadia, e Azael, e Semiramoth, e Jonathan, e Adonia, e Thobia, e Thobadonia, tutti Leviti, e i sacerdoti Elisama, e Joran;

9. E istruivano questi il popolo di Giuda, portando seco il libro della legge del Signore, e andavano attorno per tutte le città di Giuda, e insegnavano al popolo.

10. Per la qual cosa i regni tutti confinanti con Giuda ebbero timor del Signore, e non ardivano di muover guerra a Josaphat.

11. E gli stessi Filistei offerivano doni a Josaphat, e un tributo in denaro; e anche gli Arabi gli menavano de' loro bestiami, e sette mila settecento castrati, e altrettanti capri.

Vers. 6. *Rinfrancatosi a lui il cuore per ragion del culto del Signore.* Il culto di Dio, e la pietà rendendolo ogni dì più animoso, e di gran cuore, si avanzò a distruggere i luoghi eccelsi, e i boschetti consagrati alle false divinità.

Vers. 7., 8., e 9. *Mandò de' suoi magnati ... affinchè insegnassero ec.* Questi signori primarj della sua corte furon mandati da Josaphat co' Leviti, e co' sacerdoti, affinchè facessero note a tutti le intenzioni del re, e conciliassero maggior rispetto alle istruzioni de' ministri del Signore. Del rimanente tutta la serie del discorso dimostra, che i sacerdoti, e i Leviti furon quelli, i quali portando il libro della legge, la esponevano al popolo, e lo esortavano ad osservarla.

12. Crevit ergo Josaphat, & magnificatus est usque in sublime: atque ædificavit in Juda domos ad instar turrium, urbesque muratas.

13. Et multa opera paravit in urbibus Juda: viri quoque bellatores, & robusti erant in Jerusalem,

14. Quorum iste numerus per domos, atque familias singulorum: in Juda principes exercitus Ednas dux, & cum eo robustissimi viri trecenta millia.

15. Post hunc Johanan princeps, & cum eo ducenta octoginta millia.

16. Post istum quoque Amasias filius Zechri consecratus Domino, & cum eo ducenta millia virorum fortium.

17. Hunc sequebatur robustus ad prælia Eliada, & cum eo tenentium arcum, & clypeum ducenta millia.

18. Post istum etiam Jozabad, & cum eo centum octoginta millia expeditorum militum.

19. Hi omnes erant ad manum regis, exceptis aliis, quos posuerat in urbibus muratis in universo Juda.

12. Così Josaphat si fece potente, e si elevò in grandezza: ed edificò in Giuda delle case a guisa di torri, e delle città murate.

13. E molte opere fece nella città di Giuda: e teneva anche in Gerusalemme un numero di combattenti di valore,

14. Il numero de' quali egli è questo secondo le loro case, e famiglie: in Giuda capi dell'esercito (erano) Ednas, che avea sotto di se trecento mila uomini valorosissimi.

15. Dopo di lui Johanan capitano, e sotto di lui dugento ottanta mila uomini.

16. E dopo questo Amasia figliuolo di Zechri consagrato al Signore, e sotto di lui dugento mila uomini fortissimi.

17. Dietro a questo veniva Eliada gagliardo campione, e sotto di lui dugento mila uomini armati di scudo, e di arco.

18. Dopo di lui Jozabad, e sotto di lui cento ottanta mila uomini armati alla leggera.

19. Tutti questi erano pronti al comando del re, senza contare quelli, che egli avea messi di presidio nelle città murate in tutto il paese di Giuda.

Vers. 12. *Delle case a guisa di torri*. Le quali in tempo di guerra potevano essere come tante fortezze nel tempo stesso, che ornavano il paese.

Vers. 16. *Consagrato al Signore*. Forse egli era Nazareo.

Vers. 19. *Tutti questi erano pronti ec.* Josaphat avea un millione, e cento sessanta mila soldati sotto quattro generali senza contar i presidj delle città fortificate. Questo solo fa vedere, che grandissimo dovette essere il numero degli Israeliti, i quali si rifugiarono nel paese di Giuda; perocchè le sole tribù di Giuda, di Beniamin, e di Levi, benchè assai numerose, non avrebber potuto dare un sì grande esercito. *Vedi cap.* XV. 9. Così Dio rimunerava la giustizia, e la pietà di Josaphat.

CAPO XVIII.

Josaphat contrae affinità coll' empio Achab, e va con lui contro Ramoth di Galaad, promettendo vittoria i quattrocento falsi profeti: e Michea, che predice il contrario, è imprigionato; ma Achab, secondo la predizione di Michea, è ucciso.

1. Fuit ergo Josaphat dives, & inclytus multum, * & affinitate conjunctus est Achab.

2. Descenditque post annos ad eum in Samariam: ad cujus adventum mactavit Achab arietes, & boves plurimos, ipsi, & populo, qui venerat cum eo: persuasitque illi, ut ascenderet in Ramoth Galaad.

* 4. *Reg.* 8. 18. 2. *Par.* 21. 6.

3. Dixitque Achab rex Israel ad Josaphat regem Juda: Veni mecum in Ramoth Galaad. Cui ille respondit: Ut ego, & tu: sicut populus tuus, sic & populus meus, tecumque erimus in bello.

4. Dixitque Josaphat ad regem Israel: Consule, obsecro, impræsentiarum sermonem Domini.

1. *Josaphat adunque fu molto ricco, e famoso, e contrasse parentela con Achab.*

2. *E di lì a qualche anno andò a trovarlo a Samaria: e al suo arrivo Achab fece uccidere degli arieti, e de' bovi in gran numero per lui, e per la gente, che era con lui: e lo indusse ad andar seco a Ramoth di Galaad.*

3. *E disse Achab re d' Israele a Josaphat re di Giuda: Vieni meco a Ramoth di Galaad. E questi gli rispose: Io, e tu siamo una stessa cosa: e il tuo popolo, e il mio popolo saranno una stessa cosa, e verremo con te alla guerra.*

4. *E Josaphat disse al re di Israele: Di grazia, domanda un po' adesso quel, che dica il Signore.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Contrasse parentela con Achab, ec.* Joram figliuolo di Josaphat sposò Atalia figliuola di Achab Questo matrimonio, e la confederazione fatta con Achab furono due grandi errori di Josaphat, e furono l' origine di molti mali per lui, e pel suo popolo. Vedi il capo seguente, *vers.* 2., e XX. 33.

5. Congregavit igitur rex Israel prophetarum quadringentos viros, & dixit ad eos: In Ramoth Galaad ad bellandum ire debemus, an quiescere? At illi: Ascende, inquiunt, & tradet Deus in manu regis.

6. Dixitque Josaphat: Numquid non est hic prophetes Domini, ut ab illo etiam requiramus?

7. Et ait rex Israel ad Josaphat: Est vir unus, a quo possumus quærere Domini voluntatem; sed ego odi eum, quia non prophetat mihi bonum, sed malum omni tempore: est autem Michæas filius Jemla. Dixitque Josaphat: Ne loquaris, rex, hoc modo.

8. Vocavit ergo rex Israel unum de eunucis, & dixit ei: Voca cito Michæam filium Jemla.

9. Porro rex Israel, & Josaphat rex Juda uterque sedebant in solio suo vestiti cultu regio: sedebant autem in area juxta portam Samariæ, omnesque prophetæ vaticinabantur coram eis.

10. Sedecias vero filius Chanaana fecit sibi cornua ferrea, & ait: Hæc dicit Dominus: His ventilabis Syriam, donec conteras eam.

11. Omnesque prophetæ similiter prophetabant, atque dicebant: Ascende in Ramoth Galaad, & prosperaberis, & tradet eos Dominus in manu regis.

12. Nuntius autem, qui ierat ad vocandum Michæam, ait illi: En verba omnium prophetarum uno ore bona regi annun-

5. E il re d' Israele radunò quattrocento profeti, e disse loro: Dobbiam noi muover guerra a Ramoth di Galaad, ovvero starsene in riposo? E quelli dissero: Va, il Signore ne darà il dominio al re.

6. E Josaphat disse: Non v'ha egli quà nissun profeta del Signore, cui noi possiamo interrogare?

7. E il re d' Israele disse a Josaphat: Havvi un uomo, a cui noi potremmo domandare qual sia il volere del Signore; ma io lo ho in ira, perchè sempre mi profetizza non del bene, ma del male: egli è Michea figliuolo di Jemla. E Josaphat disse: Non parlare, o re, in tal guisa.

8. Chiamò pertanto il re di Israele uno degli eunuchi, e gli disse: Chiamami subito Michea figliuolo di Jemla.

9. Or il re d' Israele, e Josaphat re di Giuda si stavano l' uno, e l' altro sul loro trono vestiti alla reale: ed erano sulla piazza vicino alla porta di Samaria, e tutti que' profeti profetizzavano dinanzi a loro.

10. Ma Sedecia figliuolo di Chanaana si fece delle corna di ferro, e disse: Queste cose dice il Signore: Con queste tu getterai in aria la Siria, e finalmente la calpesterai.

11. E tutti que' profeti profetizzavano nella stessa guisa, e dicevano: Vanne a Ramoth di Galaad, e avrai ottimo evento, e il Signore faranne padrone il re.

12. Or colui, che era stato mandato ad avvisare Michea, gli disse: Sappi, che tutti a una bocca i profeti annunziano

tiant: quæso ergo te, ut & sermo tuus ab eis non dissentiat, loquarisque prospera.

prosperi successi al re: fa adunque, ti prego, che le tue parole non discordino dalle loro, e annunzia buone nuove.

13. Cui respondit Michæas: Vivit Dominus: quia quodcumque dixerit mihi Deus meus, hoc loquar.

13. *Ma gli rispose Michea: Viva il Signore: io dirò tutto quello, che dirà a me il mio Dio.*

14. Venit ergo ad regem. Cui rex ait: Michæa, ire debemus in Ramoth Galaad ad bellandum, an quiescere? Cui ille respondit: Ascendite: cuncta enim prospera evenient, & tradentur hostes in manus vestras.

14. *Egli adunque si presentò al re. E il re gli disse: Michea, dobbiam noi muover guerra contro Ramoth di Galaad, ovvero stare in riposo? Ed ei gli rispose: Andate: perchè tutto vi riuscirà felicemente, e saran dati i nemici nelle vostre mani.*

15. Dixitque rex: Iterum, atque iterum te adjuro, ut mihi non loquaris, nisi quod verum est, in nomine Domini.

15. *Ma il re gli disse: Ti scongiuro una, e due volte pel nome del Signore, che tu non mi dica, se non la verità.*

16. At ille ait: Vidi universum Israel dispersum in montibus, sicut oves absque pastore: & dixit Dominus: Non habent isti dominos: revertatur unusquisque in domum suam in pace.

16. *Ed egli disse: Ho veduto tutto quanto Israele disperso pei monti, come pecore senza pastore: e il Signore ha detto: Costoro non hanno chi li governi: se ne tornì ciascun di loro in pace a casa sua.*

17. Et ait rex Israel ad Josaphat: Nonne dixi tibi, quod non prophetaret iste mihi quidquam boni, sed ea, quæ mala sunt?

17. *Ma il re d' Israele disse a Josaphat: Non te l' ho io detto, che costui non avrebbe profetizzato a me niente di bene, ma sì del male?*

18. At ille, Idcirco, ait, audite verbum Domini: Vidi Dominum sedentem in solio suo, & omnem exercitum cœli assistentem ei a dextris, & a sinistris.

18. *Ma Michea disse: Udite adunque voi la parola del Signore: Io ho veduto il Signore assiso sul suo trono, e tutte le milizie del cielo, che lo circondavano a destra, e a sinistra.*

19. Et dixit Dominus: Quis decipiet Achab regem Israel, ut ascendat, & corruat in Ramoth Galaad? Cumque diceret unus hoc modo, & alter alio,

19. *E il Signore ha detto: Chi ingannerà Achab re d' Israele, affinchè egli si muova contro Ramoth di Galaad, e vi muoia? E dicendo chi una cosa, e chi un' altra,*

20. Processit spiritus, & stetit coram Domino, & ait:

20. *Lo spirito si è fatto avanti, e si è presentato al Signore,*

Ego decipiam eum. Cui Dominus: In quo, inquit, decipies?

21. At ille respondit: Egrediar, & ero spiritus mendax in ore omnium prophetarum ejus. Dixitque Dominus: Decipies, & prævalebis: Egredere, & fac ita.

22. Nunc igitur, ecce Dominus dedit spiritum mendacii in ore omnium prophetarum tuorum, & Dominus locutus est de te mala.

23. Accessit autem Sedecias filius Chanaana, & percussit Michææ maxillam, & ait: Per quam viam transivit Spiritus Domini a me, ut loqueretur tibi?

24. Dixitque Michæas: Tu ipse videbis in die illo, quando ingressus fueris cubiculum de cubiculo, ut abscondaris.

25. Præcepit autem rex Israel, dicens: Tollite Michæam, & ducite eum ad Amon principem civitatis, & ad Joas filium Amelech:

26. Et dicetis: Hæc dicit rex: Mittite hunc in carcerem, & date eis panis modicum, & aquæ pauxillum, donec revertar in pace.

27. Dixitque Michæas: Si reversus fueris in pace, non est locutus Dominus in me. Et ait: Audite omnes populi.

e ha detto: Son qui io, che lo ingannerò. E il Signore a lui: Come lo ingannerai tu?

21. *Ed egli rispose: Anderò, e sarò spirito mentitore nella bocca di tutti i suoi profeti. E il Signore ha detto: Lo ingannerai, e riuscirai: Vattene, e fa così.*

22. *Il Signore adunque ha posto, come tu vedi, lo spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi profeti, e il Signore stesso ha pronunziate sciagure contro di te.*

23. *Allora Sedecia figliuolo di Chanaana si appressò, e diede uno schiaffo a Michea, e disse: Quale strada ha preso lo Spirito del Signore per andarsene da me, e venire a parlarti?*

24. *E Michea disse: Te ne avvedrai tu stesso in quel giorno, quando ti ritirerai d' una in altra stanza per nasconderti.*

25. *Ma il re d' Israele comandò, e disse: Prendete Michea, e menatelo ad Amon governatore della città, e a Joas figliuolo di Amalec:*

26. *E direte loro: Queste cose dice il re: Mettetelo in prigione, e dategli un po' di pane, e un poco di acqua, fino al mio felice ritorno.*

27. *E Michea disse: Se tu tornerai felicemente, non sarà vero che il Signore abbia parlato per bocca mia. E soggiunse: Popoli tutti avete inteso.*

Vers. 21. *Vattene, e fa così. ec.* Non comanda Dio la menzogna, ma la permette per giusto giudizio, affinchè colui, che odia la verità, sia ingannato dalla menzogna.

28. Igitur ascenderunt rex Israel, & Josaphat rex Juda in Ramoth Galaad.

29. Dixitque rex Israel ad Josaphat: Mutabo habitum, & sic ad pugnam vadam: tu autem induere vestibus tuis. Mutatoque rex Israel habitu, venit ad bellum.

30. Rex autem Syriæ præceperat ducibus equitatus sui, dicens: Ne pugnetis contra minimum, aut contra maximum, nisi contra solum regem Israel.

31. Itaque cum vidissent principes equitatus Josaphat, dixerunt: Rex Israel est iste. Et circumdederunt eum dimicantes: at ille clamavit ad Dominum, & auxiliatus est ei, atque avertit eos ab illo.

32. Cum enim vidissent duces equitatus, quod non esset rex Israel, reliquerunt eum.

33. Accidit autem, ut unus e populo sagittam in incertum jaceret, & percuteret regem Israel inter cervicem, & scapulas: at ille aurigæ suo ait: Converte manum tuam, & educ me de acie, quia vulneratus sum.

34. Et finita est pugna in die illo. Porro rex Israel stabat in curru suo contra Syros usque ad vesperam; & mortuus est occidente sole.

28. Si mossero adunque il re d' Israele, e Josaphat re di Giuda contro Ramoth di Galaad.

29. E il re d' Israele disse a Josaphat: Io cambierò il mio abito, e così entrerò in battaglia: tu poi porta le tue vesti. E cangiate le vesti il re d' Israele, entrò in battaglia.

30. Or il re di Siria avea comandato ai capitani della sua cavalleria: Non vi azzuffate con veruno o grande, o piccolo, ma col solo re d' Israele.

31. Per la qual cosa i capitani della cavalleria, veduto Josaphat, dissero: Egli è il re di Israele. E circondatolo lo assalirono: ed egli invocò gridando il Signore, il quale lo soccorse, e allontanò coloro da lui.

32. Perocchè avendo conosciuto i capitani della cavalleria, com' ei non era il re d' Israele, lo lasciarono stare.

33. Or egli avvenne, che uno della turba tirò a caso una freccia, e ferì il re d' Israele tral collo, e le spalle: ond' egli disse al suo cocchiere: Volgiti indietro, e menami fuora della battaglia, perchè io son ferito.

34. E finì in quel giorno la guerra. Ora il re d' Israele si stette sul suo cocchio fino alla sera in vista de' Siri; e sul tramontare del sole morì.

CAPO

CAPO XIX.

Josaphat è riconvenuto dal profeta Jehu per aver dato aiuto ad Achab. Egli ammonisce i suoi giudici ad osservare la giustizia, e i Leviti a promuovere il culto di Dio, e istruire diligentemente il popolo.

1. Reversus est autem Josaphat rex Juda in domum suam pacifice in Jerusalem.

2. Cui occurrit Jehu filius Hanani Videns, & ait ad eum: Impio præbes auxilium, & his, qui oderunt Dominum amicitia jungeris, & idcirco iram quidem Domini merebaris:

3. Sed bona opera inventa sunt in te, eo quod abstuleris lucos de terra Juda, & præparaveris cor tuum, ut requireres Dominum Deum patrum tuorum.

4. Habitavit ergo Josaphat in Jerusalem: rursumque egressus est ad populum de Bersabee usque ad montem Ephraim, & revocavit eos ad Dominum Deum patrum suorum.

5. Constituitque judices terræ in cunctis civitatibus Juda munitis per singula loca;

6. Et præcipiens judicibus: Videte, ait, quid faciatis: non enim hominis exercetis judicium, sed Domini: & quodcumque judicaveritis, in vos redundabit.

1. *E Josaphat re di Giuda se ne tornò sano, e salvo a casa sua a Gerusalemme.*

2. *E andogli incontro il Profeta Jehu figliuolo di Hanani, e gli disse: Tu dai aiuto a un empio, e stringi amicizia con gente, che odia il Signore, e per questo ti meritavi l' ira del Signore:*

3. *Ma si sono trovate in te delle buone opere, perchè tu hai spiantati i boschetti dalla terra di Giuda, e hai rivolto il cuor tuo a cercare il Signore Dio de' padri tuoi.*

4. *Abitò adunque Josaphat in Gerusalemme: e andò di nuovo a visitare il popolo da Bersabee fino alle montagne di Ephraim, e li fe' ritornare al Signore Dio de' padri loro.*

5. *E pose dei giudici in tutte le città forti di Giuda, e in ogni luogo;*

6. *E dando i suoi ordini a' giudici, diceva: Badate a quel, che fate: perocchè voi fate le veci non di un uomo, ma di Dio: e i vostri giudizj, qualunque ei siano, cadranno sopra di voi.*

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *E dando i suoi ordini ai giudici, ec.* In questo, e nei seguenti versetti si ha una nobile istruzione pei sovrani, e pei giudici riguardo

7. Sit timor Domini vobiscum, & cum diligentia cuncta facite: non est enim apud Dominum Deum nostrum iniquitas, * nec personarum acceptio, nec cupido munerum.

* *Deut.* 10. 17. *Sap.* 6. 8. *Eccli.* 35. 16. *Actor.* 10. 34. *Eph.* 6. 9. *Coloss.* 3. 25.

7. Sia con voi il timor del Signore, e fate ogni cosa con esattezza: imperocchè ingiustizia non è presso al Signore Dio nostro, nè accettazione di persone, nè bramosia di doni.

8. In Jerusalem quoque constituit Josaphat Levitas, & sacerdotes, & principes familiarum ex Israel, ut judicium, & causam Domini judicarent habitatoribus ejus.

8. E parimente in Gerusalemme Josaphat nominò dei Leviti, e dei sacerdoti, e dei capi delle famiglie d' Israele, affinchè a nome del Signore rendesser ragione a' suoi cittadini.

9. Præcepitque eis, dicens: Sic agetis in timore Domini fideliter, & corde perfecto.

9. E intimò loro, e disse: Vi diporterete con fedeltà, e con cuore perfetto nel timor del Signore.

10. Omnem causam, quæ venerit ad vos, fratrum vestrorum, qui habitant in urbibus suis inter cognationem, & cognationem, ubicumque quæstio est de lege, de mandato, de cæremoniis, de justificationibus, ostendite eis, ut non peccent in Dominum, & ne veniat ira super vos, & super fratres vestros: sic ergo agentes non peccabitis.

10. In qualunque lite tra famiglia, e famiglia de' vostri fratelli dimoranti nelle loro città, la qual lite sia portata a voi, ogni volta che si tratti della legge, de' comandamenti, delle cerimonie, o de' precetti, voi gli istruirete, affinchè non pecchino contro il Signore, e affinchè non piombi l' ira di Dio sopra di voi, e sopra i vostri fratelli: e così facendo non peccherete.

11. Amarias autem Sacerdos, & Pontifex vester in his, quæ ad Deum pertinent, præsidebit: porro Zabadias filius Ismahel,

11. E Amaría Sacerdote, e Pontefice vostro avrà giurisdizione in tutto quello, che spetta al Signore: e Zabadía figliuolo

all' amministrazione pura, e incorrotta della giustizia, e riguardo allo spirito, col quale questa parte gravissima, ed essenzialissima del buon governo debba adempirsi. Sono parimente nel versetto 10. molto bene distinte le due giurisdizioni, la civile, e la Ecclesiastica. Questa era esercitata in capite da Amaría sommo Sacerdote, e quella da Zabadía principe della tribù di Giuda, che faceva le veci del re, ed era come quello, che sotto gli Imperadori Romani dicevasi Prefetto del Pretorio.

qui est dux in domo Juda, super ea opera erit, quæ ad regis officium pertinent: habetisque magistros Levitas coram vobis: confortamini, & agite diligenter, & erit Dominus vobiscum in bonis.

di Ismahel, principe della casa di Giuda, presiederà a tutti gli affari riguardanti l' officio del re: e avete con voi per maestri i Leviti: fatevi cuore, e siate diligenti, e il Signore sarà con voi, e faravvi del bene.

CAPO XX.

Gli Ammoniti, i Moabiti, e i Siri muovon guerra a Josaphat, il quale, intimato il digiuno, ricorre supplichevole a Dio insieme col suo popolo, ed è liberato da' nemici, i quali si trucidano tra di loro, e ne acquista le spoglie. E' ripreso dal Profeta per aver fatta alleanza coll' empio Ochozia.

1. Post hæc congregati sunt filii Moab, & filii Ammon, & cum eis de Ammonitis ad Josaphat, ut pugnarent contra eum.

2. Veneruntque nuntii, & indicaverunt Josaphat, dicentes: Venit contra te multitudo magna de his locis, quæ trans mare sunt, & de Syria; & ecce consistunt in Asasonthamar, quæ est Engaddi.

1. Dopo queste cose si raunarono i figliuoli di Moab, e i figliuoli di Ammon, e con essi erano degli Ammoniti per muover guerra contro Josaphat.

2. E furono spediti messi a dire a Josaphat: Una gran turba di gente si è mossa contro di te da paesi di là dal mare, e dalla Siria; ed ora sono a campo in Asason-Thamar, che è Engaddi.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *I figliuoli di Ammon, e con essi degli Ammoniti.* Sarebbe nominato due volte lo stesso popolo secondo questa lezione, essendo fuor d' ogni dubbio la stessa cosa i figliuoli di Ammon, e gli Ammoniti. Varj manoscritti, e varie edizioni della nostra volgata in vece di *Ammoniti* mettono *gli Idumei*, i quali effettivamente ebbero parte in questa guerra.

Vers. 2. *Da' paesi di là dal mare.* Da paesi, che sono di là dal mare morto, dall' Idumea, dall' Arabia, dalle terre di Madian.

E dalla Siria. Ai paesi di Moab, e di Ammon davasi talora il nome di Siria.

Che è Engaddi. Ebbe poi il nome di *fonte della capra*, perchè o nella città, o presso a lei vi era un fonte in luogo scoscelo, dove le sole capre potevano arrampicarsi. *Asason-Thamar* vale luogo acquoso piantato di palme. Engaddi era nel territorio di Jerico.

3. Josaphat autem timore perterritus totum se contulit ad rogandum Dominum, & prædicavit jejunium Juda.

3. E Josaphat pieno di spavento si rivolse tutto a pregare il Signore, e intimò il digiuno a tutto il popol di Giuda.

4. Congregatusque est Judas ad deprecandum Dominum; sed & omnes de urbibus suis venerunt ad obsecrandum eum.

4. E si adunò il popol di Giuda per invocare il Signore; e tutte le genti vennero dalle loro città a porgergli suppliche.

5. Cumque stetisset Josaphat in medio cœtu Juda, & Jerusalem in domo Domini ante atrium novum,

5. E alzatosi Josaphat nel mezzo dell' adunanza di Giuda, e di Gerusalemme nella casa del Signore dinanzi al nuovo atrio,

6. Ait: Domine Deus patrum nostrorum, tu es Deus in cœlo, & dominaris cunctis regnis gentium: in manu tua est fortitudo, & potentia, nec quisquam tibi potest resistere.

6. Disse: Signore Dio de' padri nostri, tu se' il Dio del cielo, e sei il padrone di tutti i regni delle nazioni: nelle mani tue è la fortezza, e la possanza, e nissuno può resistere a te,

7. Nonne tu Deus noster interfecisti omnes habitatores terræ hujus coram populo tuo Israel, & dedisti eam semini Abraham amici tui in sempiternum?

7. Non se' tu quegli, o Signor nostro, che uccidesti tutti gli abitanti di questa terra all' arrivo d' Israele tuo popolo, e la assegnasti alla stirpe d' Abramo amico tuo in perpetuo?

8. Habitaveruntque in ea, & extruxerunt in illa Sanctuarium nomini tuo, dicentes:

8. E la hanno abitata, e ci hanno eretto un Santuario al nome tuo, e han detto:

9. Si irruerint super nos mala, gladius judicii, pestilentia, & fames, stabimus coram domo hac in conspectu tuo, in qua invocatum est nomen tuum: & clamabimus ad te in tribulationibus nostris, & exaudies, salvosque facies.

9. Se verranno sciagure sopra di noi, spada vendicatrice, o pestilenza, o carestia, noi ci presenteremo al tuo cospetto dinanzi a questa casa, la quale porta il tuo nome: e nelle nostre tribolazioni alzeremo le grida a te, e tu ci esaudirai, e ci salverai.

Vers. 5. *Dinanzi al nuovo atrio.* Il re stava sulla sua tribuna nell' atrio del popolo, e per conseguenza l' atrio, dinanzi al quale egli stava, è l' atrio dei sacerdoti; ma non sappiamo per qual motivo quest' atrio dicasi *nuovo*, eccetto che o dallo stesso Josaphat, o da Asa, o da Ezechia fosse stato rinnovato, o abbellito lo stesso atrio; della qual cosa non abbiamo veruno sicuro riscontro.

10. Nunc igitur filii Ammon, & Moab, & mons Seir, * per quos non concessisti Israel, ut transirent, quando egrediebantur de Ægypto, sed declinaverunt ab eis, & non interfecerunt illos;

* *Deut.* 2. 1.

10. Ecco adunque che adesso i figliuoli di Ammon, e di Moab, e le montagne di Seir, sulle terre de' quali non permettesti, che passasse Israele, quando usciva dall' Egitto, ed egli lasciolli da parte, e non gli uccise;

11. E contrario agunt, & nituntur ejicere nos de possessione, quam tradidisti nobis.

11. Eglino pel contradio tentano, e fanno ogni sforzo per cacciar noi dal paese, di cui tu desti a noi il possesso.

12. Deus noster, ergo non judicabis eos? In nobis quidem non est tanta fortitudo, ut possimus huic multitudini resistere, quæ irruit super nos. Sed cum ignoremus quid agere debeamus, hoc solum habemus residui, ut oculos nostros dirigamus ad te.

12. Dio nostro, dunque tu non farai giudizio di costoro? Imperocchè non è in noi tal fortezza, che possiam resistere a questa moltitudine, che ci assalisce. Ma non sapendo quel, che abbiamo da fare, questo solo ci rimane di volgere a te gli occhi nostri.

13. Omnis vero Juda stabat coram Domino cum parvulis, & uxoribus, & liberis suis.

13. E tutto Giuda era dinanzi al Signore co' piccoli bambini, e colle mogli, e co' figliuoli.

14. Erat autem Jahaziel filius Zachariæ, filii Banaiæ, filii Jehiel, filii Mathaniæ, Levites, de filiis Asaph, super quem factus est Spiritus Domini in medio turbæ,

14. Ed eravi Jahaziel figliuolo di Zacharia, figliuolo di Banaia, figliuolo di Jehiel, figliuolo di Mathania, Levita, della famiglia di Asaph, ed entrò lo Spirito del Signore in lui, che stava in mezzo alla folla.

15. Et ait: Attendite omnis Juda, & qui habitatis Jerusalem, & tu, rex Josaphat: Hæc dicit Dominus vobis: Nolite timere, nec paveatis hanc multitudinem: non est enim vestra pugna, sed Dei.

15. Ed egli disse: Ponete mente tu, o Giuda, e voi, abitanti di Gerusalemme, e tu, re Josaphat: Queste cose dice a voi il Signore: Non vi spaurite, e non temete quella moltitudine: perocchè non è vostra la pugna, ma di Dio.

Vers. 13. *Co' piccoli bambini, e colle mogli, ec.* Gli Ebrei nelle pubbliche calamità univano alle comuni orazioni i vagiti de' pargoletti per placare il Signore, ponendo dinanzi a' di lui occhi quella turba innocente per far quasi violenza al cuore di lui: imperocchè *questa violenza gli è grata*, dice Tertulliano, *Apolog. Vedi Judith* IV. 9., *Joel* II. 15. 16.

16. Cras descendetis contra eos: ascensuri enim sunt per clivum nomine Sis, & invenietis illos in summitate torrentis, qui est contra solitudinem Jeruel.

17. Non eritis vos, qui dimicabitis, sed tantummodo confidenter state, & videbitis auxilium Domini super vos, o Juda, & Jerusalem: nolite timere, nec paveatis: cras egrediemini contra eos, & Dominus erit vobiscum.

18. Josaphat ergo, & Juda, & omnes habitatores Jerusalem ceciderunt proni in terram coram Domino, & adoraverunt eum.

19. Porro Levitæ de filiis Caath, & de filiis Core, laudabant Dominum Deum Israel voce magna, in excelsum.

20. Cumque mane surrexissent, egressi sunt per desertum Thecue: profectisque eis, stans Josaphat in medio eorum dixit: Audite me, viri Juda, & omnes habitatores Jerusalem: credite in Domino Deo vestro, & securi eritis: credite prophetis ejus, & cuncta evenient prospera.

21. Deditque consilium populo, & statuit cantores Domini, ut laudarent eum in turmis suis, & antecederent exercitum, ac voce consona dicerent: * Confitemini Domino, quoniam in æternum misericordia ejus. * Ps. 135. 1.

22. Cumque cœpissent laudes canere, vertit Dominus insidias eorum in semetipsos, filiorum

16. Domane andrete contro di essi: perocchè saliranno al colle chiamato Sis, e li troverete all' estremità del torrente, che corre dirimpetto al deserto di Jeruel.

17. A voi non toccherà il combattere, ma solo tenetevi fermi con fidanza, e vedrete il soccorso, che darà il Signore a voi, o Giuda, e o Gerusalemme: non vi spaurite, non temete: domani vi moverete contro di loro, e il Signore sarà con voi.

18. Allora Josaphat, e tutto Giuda, e tutti gli abitanti di Gerusalemme si prostraron bocconi per terra dinanzi al Signore, e lo adorarono.

19. E i Leviti della stirpe di Caath, e della stirpe di Core davan laude al Signore Dio di Israele con voce, che andava al cielo.

20. E la mattina seguente si mossero, e si incamminarono pel deserto di Thecue: e mentre erano per istrada, Josaphat stando in piedi in mezzo di loro, disse: Udite me, uomini di Giuda, e abitanti di Gerusalemme: credete al Signore Dio vostro, e sarete senza timori: credete ai profeti di lui, e tutto anderà felicemente.

21. E diede i suoi avvertimenti al popolo, e scelse dei cantori del Signore, i quali divisi in ischiere cantassero le sue lodi, e precedessero l' esercito, e tutti a una voce dicessero: Date lode al Signore, perchè la sua misericordia è eterna.

22. E quand' eglino ebber dato principio al canto, il Signore rivolse contro di lor medesimi

ſcilicet Ammon, & Moab, & montis Seir, qui egreſſi fuerant, ut pugnarent contra Judam, & percuſſi ſunt.

gli ſtratagemmi de' nemici, viene a dire de' figliuoli di Ammon, e di Moab, e di quelli del monte Seir, che erano andati per combattere contro Giuda, e rimaſero ſconfitti.

23. Namque filii Ammon, & Moab conſurrexerunt adverſum habitatores montis Seir, ut interficerent, & delerent eos: cumque hoc opere perpetraſſent, etiam in ſemetipſos verſi, mutuis concidere vulneribus.

23. *Imperocchè i figliuoli di Ammon, e di Moab aſſalirono gli abitanti del monte di Seir, e li trucidarono, e li diſtruſſero: e fatto queſto venuti in rotta tra di loro ſi uccisero gli uni gli altri.*

24. Porro Juda cum veniſſet ad ſpeculam, quæ reſpicit ſolitudinem, vidit procul omnem late regionem plenam cadaveribus, nec ſupereſſe quemquam, qui necem potuiſſet evadere.

24. *E Giuda arrivato che fu alla vedetta, che guarda il deſerto, vide da lungi tutta la regione, quant' era ſpazioſa, piena di cadaveri, e non eſſere rimaſo alcuno, che aveſſe fuggita la morte.*

25. Venit ergo Joſaphat, & omnis populus cum eo ad detrahenda ſpolia mortuorum: inveneruntque inter cadavera variam ſupellectilem, veſtes quoque, & vaſa pretioſiſſima, & diripuerunt, ita ut omnia portare non poſſent, nec per tres dies ſpolia auferre præ prædæ magnitudine.

25. *Andò adunque Joſaphat, e con lui tutto il popolo a prendere le ſpoglie dei morti: e trovarono trai cadaveri varie ſupellettili, e veſti, e vaſi di grandiſſimo pregio, e li preſero, e duraron fatica a portar via ogni coſa in tre dì, tanta fu la preda.*

26. Die autem quarto congregati ſunt in Valle Benedictionis: etenim quoniam ibi benedixerunt Domino, vocaverunt locum illum Vallis Benedictionis uſque in præſentem diem.

26. *E il quarto giorno ſi raunarono nella Valle di Benedizione: imperocchè atteſo l' aver eglino quivi benedetto il Signore, diedero a quel luogo il nome di Valle di Benedizione, che dura anche in oggi.*

27. Reverſuſque eſt omnis vir Juda, & habitatores Jeruſalem, & Joſaphat ante eos in Jeruſalem cum lætitia magna, eo quod dediſſet eis Dominus gaudium de inimicis ſuis.

27. *E tutta la gente di Giuda, e gli abitanti di Geruſalemme ſe ne tornarono a Geruſalemme, preceduti da Joſaphat, con gran letizia, perchè il Signore avea dato loro di trionfar de' loro nemici.*

Verſ. 24. *Alla vedetta, che guarda il deſerto.* Queſta vedetta era ſull' alto del colle di Sis, ovvero Ziz, cioè colle fiorito, *verſ.* 16.

28. Ingressique sunt in Jerusalem cum psalteriis, & citharis, & tubis in domum Domini.

29. Irruit autem pavor Domini super universa regna terrarum, cum audissent, quod pugnasset Dominus contra inimicos Israel.

30. Quievitque regnum Josaphat, & præbuit ei Deus pacem per circuitum.

31. Regnavit igitur Josaphat super Judam, & erat triginta quinque annorum cum regnare cœpisset: viginti autem, & quinque annis regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Azuba filia Selahi.

32. Et ambulavit in via patris sui Asa, nec declinavit ab ea, faciens, quæ placita erant coram Domino.

33. Verumtamen excelsa non abstulit, & adhuc populus non direxerat cor suum ad Dominum Deum patrum suorum.

34. Reliqua autem gestorum Josaphat priorum, & novissimorum scripta sunt in verbis Jehu filii Hanani, quæ digessit in libros Regum Israel.

35. * Post hæc iniit amicitias Josaphat rex Juda cum Ochozia rege Israel, cujus opera fuerunt impiissima. * 3. *Reg.* 22. 45.

28. *Ed entrarono in Gerusalemme, e nella casa del Signore al suono de' salterj, e delle cetre, e delle trombe.*

29. *E sopra tutti i regni circonvicini si sparse il timor del Signore, avendo udito in qual modo il Signore avea combattuto contro i nemici d' Israele.*

30. *E il regno di Josaphat fu in pace, e il Signore gli diede tranquillità da tutte parti.*

31. *Josaphat adunque regnò sopra Giuda, e avea trentacinque anni quando principiò a regnare: e regnò anni venticinque in Gerusalemme; e sua madre avea nome Azuba figliuola di Selahi.*

32. *E imitò il padre suo Asa, nè in veruna cosa tralignò da lui, facendo quello, che era accetto nel cospetto del Signore.*

33. *Egli però non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo non aveva ancora rivolto il cuor suo al Signore Dio de' padri loro.*

34. *Il rimanente poi delle geste di Josaphat, le prime, e le ultime sono scritte nel libro di Jehu figliuolo di Hanani, il quale le espose nei libri dei Re d' Israele.*

35. *Dopo di ciò Josaphat re di Giuda fece amicizia con Ochozia re d' Israele, le opere del quale furono empie al sommo.*

Vers. 33. *Non tolse via i luoghi eccelsi, e il popolo ec.* Josaphat tolerò i luoghi eccelsi, ne' quali il popolo sagrificava al vero Dio, li tolerò, perchè il popolo, che non avea un vero, e perfetto zelo pel culto ordinato dal Signore, non sapea distaccarsi dalla consuetudine di frequentare que' luoghi.

Vers 34. *Nel libro di Jehu ec.* Jehu è il profeta rammentato di sopra, *cap.* XIX.

Ne' libri dei Re di Israele. Re d' Israele son detti anche i re di Giuda non solo quì, ma anche, *cap.* XXI. 2., secondo il testo originale, e *cap.* XXIV. 16.

36. Et particeps fuit, ut facerent naves, quæ irent in Tharsis: feceruntque classem in Asiongaber.

37. Prophetavit autem Eliezer filius Dodau de Maresa ad Josaphat, dicens: Quia habuisti fœdus cum Ochozia, percussit Dominus opera tua. Contritæque sunt naves, nec potuerunt ire in Tharsis.

36. *E si unì con lui a fare delle navi, che facessero il viaggio di Tharsis: e fecero un' armata navale in Asion-gaber.*

37. *Ma Eliezer figliuolo di Dodau di Maresa profetizzò, e disse a Josaphat: Perchè tu hai fatto lega con Ochozia, il Signore ha rovinati i tuoi disegni. E le navi andarono in pezzi, e non poterono fare il viaggio di Tharsis.*

CAPO XXI.

L' empio Joram figliuolo di Josaphat uccide i suoi fratelli, e alcuni principi di Israele. Elia gli predice per lettera una pessima malattia, e la morte, e lo spogliamento di sua casa, e del regno; lo che poi avvenne.

1. * Dormivit autem Josaphat cum patribus suis, & sepultus est cum eis in civitate David: regnavitque Joram filius ejus pro eo.

* 3. *Reg.* 22. 51.

2. Qui habuit fratres, filios Josaphat, Azariam, & Jahiel, & Zachariam, & Azariam, & Michael, & Saphatiam: omnes hi filii Josaphat regis Juda.

3. Deditque eis pater suus multa munera argenti, & auri, & pensitationes cum civitatibus munitissimis in Juda: regnum autem tradidit Joram, eo quod esset primogenitus.

1. *E Josaphat si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto con essi nella città di David: e gli succedette nel regno Joram suo figliuolo.*

2. *E i suoi fratelli, figliuoli di Josaphat, furono Azaria, e Jahiel, e Zacharia, e Azaria, e Michael, e Saphatia: tutti questi figliuoli di Josaphat re di Giuda.*

3. *E il padre loro diede ad essi molti doni in oro, e argento, e delle entrate, e delle città fortissime in Giuda: ma il regno lo diede a Joram, perchè egli era il primogenito.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Azaria . . . e Azaria.* Questi due nomi sono diversi tra loro nell' Ebreo: il primo si pronunzia Azaría, l' altro è Azarihau.

4. Surrexit ergo Joram super regnum patris sui: cumque se confirmasset, occidit omnes fratres suos gladio, & quosdam de principibus Israel.

4. *Joram pertanto prese possesso del regno del padre suo: e quando ebbe stabilita la sua autorità, fece morir di spada tutti i suoi fratelli, e alcuni dei principi d' Israele.*

5. Triginta duorum annorum erat Joram cum regnare cœpisset: & octo annis regnavit in Jerusalem.

5. *Trentadue anni avea Joram quando cominciò a regnare: e regnò otto anni in Gerusalemme.*

6. Ambulavitque in viis regum Israel, sicut egerat domus Achab: filia quippe Achab erat uxor ejus, & fecit malum in conspectu Domini.

6. *E camminò per le vie dei re d' Israele, come avea fatto la casa di Achab: perocchè egli avea per moglie una figliuola di Achab, ed ei fece il male nel cospetto del Signore.*

7. Noluit autem Dominus disperdere domum David propter pactum, quod inierat cum eo: & quia promiserat, ut daret ei lucernam, & filiis ejus omni tempore.

7. *Contuttociò il Signore non volle sperdere la casa di David a causa dell' alleanza fatta con lui: e perchè avea promesso di lasciare a lui, e a' suoi figliuoli una facella in ogni tempo.*

8. * In diebus illis rebellavit Edom, ne esset subditus Judæ, & constituit sibi regem.

* Gen. 27. 40.

8. *In quel tempo Edom si ribellò, e si sottrasse dalla soggezione di Giuda, e si creò un re.*

9. Cumque transisset Joram cum principibus suis, & cuncto equitatu, qui erat secum, surrexit nocte, & percussit Edom, qui se circumdederat, & omnes duces equitatus ejus.

9. *E Joram portatosi colà co' suoi capitani, e con tutta la cavallería, che teneva seco, di notte assalì, e sconfisse gli Idumei, e tutti i capitani della loro cavallería, i quali lo aveano circondato.*

10. Attamen rebellavit Edom, ne esset sub ditione Juda usque ad hanc diem. Eo tempore & Lobna recessit, ne esset sub manu illius: dereliquerat enim Dominum Deum patrum suorum.

10. *Contuttociò l' Idumea fu ribelle, e si sottrasse all' impero di Giuda, com' è anche in oggi. In quel tempo anche Lobna si ritirò dalla ubbidienza di lui: perchè egli avea abbandonato il Signore Dio de' padri suoi.*

11. Insuper & excelsa fabricatus est in urbibus Juda, & fornicari fecit habitatores Jerusalem, & prævaricari Judam.

11. *Egli oltre a ciò fece ergere de' luoghi eccelsi nella città di Giuda, e indusse gli abitanti di Gerusalemme all' idolatría, e Giuda ad essere peccatore.*

Vers. 6. *Avea per moglie una figliuola di Achab.* La famosa Athalía.

12. Allatæ sunt autem ei literæ ab Elia propheta, in quibus scriptum erat: Hæc dicit Dominus Deus David patris tui: Quoniam non ambulasti in viis Josaphat patris tui, & in viis Asa regis Juda,

12. *Or fu recata a lui una lettera di Elía profeta, nella quale stava scritto: Queste cose dice il Signore Dio di David padre tuo: Perchè tu non hai battute le vie di Josaphat tuo padre, nè le vie di Asa re di Giuda,*

13. Sed incessisti per iter regum Israel, & fornicari fecisti Judam, & habitatores Jerusalem, imitatus fornicationem domus Achab, insuper & fratres tuos, domum patris tui, meliores te, occidisti:

13. *Ma se' andato dietro ai re d' Israele, e hai indotti a idolatrare Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, imitando l' idolatría della casa di Achab, e di più hai messi a morte i tuoi fratelli, stirpe del padre tuo, migliori di te:*

14. Ecce Dominus percutiet te plaga magna cum populo tuo, & filiis, & uxoribus tuis, universaque substantia tua:

14. *Ecco che il Signore ti percuoterà con aspro flagello insieme col popol tuo, e co' tuoi figliuoli, e colle tue mogli, e con tutto quello, che a te appartiene:*

15. Tu autem ægrotabis pessimo languore uteri tui, donec egrediantur vitalia tua paullatim per singulos dies.

15. *E tu ti ammalerai di malattia pessima nel tuo ventre a segno tale, che usciran fuora a poco a poco ogni dì le tue viscere.*

16. Suscitavit ergo Dominus contra Joram spiritum Philisthinorum, & Arabum, qui confines sunt Æthiopibus:

16. *Il Signore adunque risvegliò contro Joram lo spirito de' Filistei, e degli Arabi, che confinano cogli Etiopi:*

17. Et ascenderunt in terram Juda, & vastaverunt eam, diripueruntque cunctam substantiam, quæ inventa est in domo regis, insuper & filios ejus, & uxores: nec remansit ei filius, nisi Joachaz, qui minimus natu erat.

17. *Ed entrarono nella terra di Giuda, e la devastarono, e portaron via tutto quello, che trovarono nella casa del re, e anche i suoi figliuoli, e le mogli: e non gli rimase altro figliuolo, se non Joachaz, che era il più piccolo di età.*

Vers. 12. *Una lettera di Elía profeta.* Elía era stato trasportato al luogo, dove egli vive tuttora, sotto il regno di Josaphat. Da quel luogo adunque egli scrisse a Joram la profetica gravissima lettera, che è quì registrata, la quale fu portata al re o da Eliseo, o da altro profeta, a cui apparve lo stesso Elía, come apparve sul Tabor nella trasfigurazione del Salvatore. Così generalmente gli Interpreti.

18. Et super hæc omnia percussit eum Dominus alvi languore insanabili.

19. Cumque diei succederet dies, & temporum spatia volverentur, duorum annorum expletus est circulus: & sic longa consumtus tabe, ita ut egereret etiam viscera sua, languore pariter, & vita caruit. Mortuusque est in infirmitate pessima, & non fecit ei populus secundum morem combustionis exequias, sicut fecerat majoribus ejus.

20. Triginta duorum annorum fuit cum regnare cœpisset, & octo annis regnavit in Jerusalem. Ambulavitque non recte, & sepelierunt eum in civitate David: verumtamen non in sepulcro regum.

18. E di più il Signore lo flagellò con malattia incurabile di ventre.

19. E un giorno succedendo all' altro, consumandosi le rivoluzioni de' tempi, terminò il corso di due anni: ed egli distrutto dal suo pestifero morbo, talmente che gettava fuora anche gli intestini, finì di penare, e di vivere. E morto che fu di quell' orrido male, il popolo non fece a lui, come a' suoi maggiori, l' esequie coll' abbrugiarlo secondo il costume.

20. Trentadue anni aveva egli quando principiò a regnare, e otto anni regnò in Gerusalemme. E camminò non rettamente, e lo seppellirono nella città di David: ma non nel sepolcro dei re.

Vers. 19. *Il popolo non fece a lui, come ec.* Si onorava più, o meno il cadavere del re secondo la maniera, ond' egli avea governati i suoi popoli. Ne abbiam già veduti, e ne vedremo altri esempi.

CAPO XXII.

Jehu uccide l' empio Ochozia figliuolo di Joram; e anche Joram re di Israele. Mentre Athalia uccide i figliuoli del re, Jozabeth salva Joas il più piccolo di tutti.

1. * Constituerunt autem habitatores Jerusalem Ochoziam filium ejus minimum regem pro eo: omnes enim majores natu, qui ante eum fuerant, interfecerant latrones Arabum, qui irruerant in castra. Regnavitque Ochozias filius Joram regis Juda. * 4. *Reg.* 8. 24.

1. Or gli abitanti di Gerusalemme fecero succedere a lui nel regno Ochozia ultimo de' suoi figliuoli: perocchè i più grandi di età erano tutti stati uccisi dai ladroni Arabi, i quali aveano assalito repentinamente gli alloggiamenti. Così regnò Ochozia figliuolo di Joram re di Giuda.

2. Quadraginta duorum annorum erat Ochozias, cum regnare cœpisset, & uno anno regnavit in Jerusalem; & nomen matris ejus Athalia filia Amri.

3. Sed & ipse ingressus est per vias domus Achab: mater enim ejus impulit eum, ut impie ageret.

4. Fecit igitur malum in conspectu Domini, sicut domus Achab: ipsi enim fuerunt ei consiliarii post mortem patris sui in interitum ejus.

5. Ambulavitque in consiliis eorum. Et perrexit cum Joram filio Achab rege Israel in bellum contra Hazael regem Syriæ in Ramoth Galaad: vulneraveruntque Syri Joram.

6. Qui reversus est, ut curaretur in Jezrahel: multas enim plagas acceperat in supradicto certamine. Igitur Ochozias filius Joram, rex Juda descendit, ut inviseret Joram filium Achab in Jezrahel ægrotantem.

7. Voluntatis quippe fuit Dei adversus Ochoziam, ut veniret ad Joram; & cum venisset, ut egrederetur cum eo adversum

2. *Ochozia aveva quaranta due anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Gerusalemme; e sua madre si nomava Athalía figliuola di Amri.*

3. *Ma anch' egli principiò a battere le vie della casa di Achab: perocchè la madre sua lo precipitò nell' empietà.*

4. *Egli pertanto fece il male nel cospetto del Signore, come la casa di Achab, dalla quale scelse i suoi consiglieri dopo la morte del padre suo per sua rovina.*

5. *Ed egli seguitò i loro consigli. E andò a Ramoth di Galaad con Joram figliuolo di Achab, re d' Israele, a far guerra ad Hazael re di Siria: e Joram rimase ferito dai Siri.*

6. *E tornossene in Jezrael per farsi medicare: perocchè molte ferite aveva egli rilevate in quella battaglia. Quindi Ochozia figliuolo di Joram, re di Giuda andò a visitare Joram figliuolo di Achab, malato in Jezrael.*

7. *Perocchè fu volontà di Dio irato contro Ochozia, che egli andasse a visitare Joram; ed essendovi andato, si movesse con*

Vers. 2. *Ochozía avea quarantadue anni, quando cominciò a regnare.* Il Siro, l' Arabo, e alcune edizioni dei LXX leggono *ventidue anni*, come si ha nel libro 4. dei Re, *cap.* VIII. 26.; onde per autorità della stessa Scrittura sembra doversi correggere l' errore commesso dai Copisti in questo luogo. Joram padre di Ochozía morì in età di quarant' anni, come in questo stesso libro si dice, *cap.* XXI. 20.; il figliuolo perciò non poteva averne quarantadue, quando salì sul trono. Bisogna adunque o riconoscere con molti dotti, e cattolici Interpreti, che sia quì corso errore nei numeri, ovvero confessare, che noi non abbiamo lume sufficiente a sciogliere la difficoltà; imperocchè le diverse maniere studiate da varj Spositori per conciliare la Scrittura colla Scrittura, sono tali, che senza parar un inconveniente, ne creano molti.

Jehu filium Namsi, quem unxit Dominus, ut deleret domum Achab.

lui per gire incontro a Jehu figliuolo di Namsi unto dal Signore per isterminar la casa di Achab.

8. Cum ergo everteret Jehu domum Achab, invenit principes Juda, & filios fratrum Ochoziæ, qui ministrabant ei, & interfecit illos.

8. *Mentre adunque Jehu andava a distruggere la casa di Achab, trovò i principi di Giuda, e i figliuoli de' fratelli di Ochozia, i quali servivano a lui, e gli uccise.*

9. Ipsum quoque perquirens Ochoziam comprehendit latitantem in Samaria: adductumque ad se occidit, & sepelierunt eum: eo quod esset filius Josaphat, qui quæsierat Dominum in toto corde suo: nec erat ultra spes aliqua, ut de stirpe quis regnaret Ochoziæ:

9. *Ed essendo andato in cerca anche dello stesso Ochozia, che era ascoso in Samaria, lo ebbe in suo potere: e fattoselo condur davanti, lo uccise, e lo seppellirono: perchè era figliuolo di Josaphat, il quale avea cercato il Signore con tutto il cuor suo: nè v' era più speranza, che alcuno della stirpe di Ochozia potesse regnare:*

10. * Siquidem Athalia mater ejus, videns quod mortuus esset filius suus, surrexit, & interfecit omnem stirpem regiam domus Joram.

* 4. *Reg.* 11. 1.

10. *Conciossiachè Athalia sua madre, veggendo morto il suo figliuolo, infuriata uccise tutta la stirpe reale della casa di Joram.*

11. Porro Josabeth filia regis tulit Joas filium Ochoziæ, & furata est eum de medio filiorum regis, cum interficerentur: absconditque eum cum nutrice sua in cubiculo lectulorum. Josabeth autem, quæ absconderat eum, erat filia regis Joram, uxor Joiadæ Pontificis, soror Ochoziæ: & idcirco Athalia non interfecit eum.

11. *Ma Josabeth figliuola del re prese Joas figliuolo di Ochozia, trafugandolo di mezzo ai figliuoli del re, mentre erano uccisi: e lo nascose colla sua balia nella camera dei letti. Or Josabeth, che lo nascose, era figliuola del re Joram, moglie di Joiada Pontefice, sorella di Ochozia: così Athalia non lo uccise.*

12. Fuit ergo cum eis in domo Dei absconditus sex annis, quibus regnavit Athalia super terram.

12. *Ed egli stette trai sacerdoti nascosto nella casa di Dio per sei anni, quanto durò Athalia a regnar nel paese.*

Vers. 9. *Che era ascoso in Samaria.* Viene a dire nel paese di Samaria; perocchè Ochozia morì non nella città di Samaria, ma a Mageddo, 4. *Reg.* IX. 27.

CAPO XXIII.

Joiada Pontefice unge Joas in re di Giuda, e fa sì, che è uccisa Athalía, ed è ristabilito il culto di Dio, e il popolo distrugge la casa, e gli altari, e i simolacri di Baal.

1. * Anno autem septimo confortatus Joiada, assumsit centuriones, Azariam videlicet filinm Jeroham, & Ismahel filium Johanan, Azariam quoque filium Obed, & Maasiam filium Adaiæ, & Elisaphat filium Zechri: & iniit cum eis fœdus.

* 4. *Reg.* 11. 4.

1. *Ma l' anno settimo Joiada, fattosi animo, si unì coi centurioni, viene a dire Azaría figliuolo di Jeroham, e Ismahel figliuolo di Johanan, e Azaría figliuolo di Obed, e Maasia figliuolo di Adaia, ed Elisaphat figliuolo di Zechri: e fece lega con essi.*

2. Qui circumeuntes Judam congregaverunt Levitas de cunctis urbibus Juda, & principes familiarum Israel, veneruntque in Jerusalem.

2. *E questi andando attorno pel paese di Giuda raunarono da tutte le città di Giuda i Leviti, e i principi delle famiglie d' Israele, i quali si portarono a Gerusalemme.*

3. Iniit ergo omnis multitudo pactum in domo Dei cum rege. Dixitque ad eos Joiada: Ecce filius regis regnabit, sicut locutus est Dominus super filios David.

3. *E tutta questa gente strinse lega col re nella casa di Dio. E Joiada disse loro: Ecco che il figliuolo del re regnerà, come il Signore predisse dei figliuoli di David.*

4. Iste est ergo sermo, quem facietis:

4. *Voi pertanto farete così:*

5. Tertia pars vestrum, qui veniunt ad sabbatum, sacerdotum, & Levitarum, & janitorum erit in portis: tertia vero pars ad domum regis: & tertia ad portam, quæ appellatur Fundamenti: omne vero reliquum vulgus sit in atriis domus Domini.

5. *La terza parte di voi sacerdoti, e Leviti, e portinai, che venite il sabato, starà alle porte: un altro terzo alla casa del re: e un altro alla porta, che dicesi del Fondamento: il rimanente poi del popolo stia ne' portici della casa del Signore.*

6. Nec quispiam alius ingrediatur domum Domini, nisi sacerdotes, & qui ministrant de Levitis: ipsi tantummodo ingrediantur, quia sanctificati sunt: & omne reliquum vulgus observet custodias Domini.

7. Levitæ autem circumdent regem, habentes singuli arma sua (& si quis alius ingressus fuerit templum, interficiatur). Sintque cum rege & intrante, & egrediente.

8. Fecerunt ergo Levitæ, & universus Juda, juxta omnia, quæ præceperat Joiada Pontifex. Et assumserunt singuli viros, qui sub se erant, & veniebant per ordinem sabbati, cum his, qui impleverant sabbatum, & egressuri erant: siquidem Joiada Pontifex non dimiserat abire turmas, quæ sibi per singulas hebdomadas succedere consueverant.

9. Deditque Joiada Sacerdos centurionibus lanceas, clypeosque, & peltas regis David, quas consecraverat in domo Domini.

10. Constituitque omnem populum tenentium pugiones a parte templi dextra, usque ad partem templi sinistram coram altari, & templo, per circuitum regis.

11. Et

6. E nissun altro entrerà nella casa del Signore, fuori de' sacerdoti, e de' Leviti, che sono in funzione: eglino soli entreranno, perchè sono santificati: e tutto il resto della gente stia di sentinella dinanzi al Signore.

7. I Leviti poi attornieranno il re tutti armati; e se alcun altro entrerà nel tempio, sia messo a morte. Ed eglino stian col re dovunque vada, o venga.

8. I Leviti adunque, e tutto Giuda eseguirono puntualmente gli ordini di Joiada Pontefice. Ciascuno prese la gente, che avea sotto di se, e quei, che venivano al loro turno per fare la settimana, e quelli, che avean compita la settimana, e doveano uscire: perocchè il Pontefice Joiada non avea permesso, che se n' andasser le schiere, le quali lasciavano il luogo alle altre alla fin della settimana.

9. E Joiada Sacerdote diede ai centurioni le lance, e gli scudi, e le targhe del re David offerte da lui alla casa del Signore.

10. E tutta la gente armata di spada la collocò dalla parte destra del tempio, sino al lato sinistro del tempio dinanzi all' altare, e al tempio attorno al re.

11. E

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *Dinanzi al Signore* Dinanzi alla Casa del Signore nell' atrio del popolo. Da quello, che segue, *vers.* 7, pare, che possa inferirsi, che questi, i quali son comandati per istare di sentinella nell' atrio del popolo, dovessero essere gli uomini di Giuda, e di Beniamin, a molti de' quali Joiada avea scoperti i suoi disegni, e gli avea tirati al partito del piccolo re.

11. Et eduxerunt filium regis, & imposuerunt ei diadema, & testimonium, dederuntque in manu ejus tenendam legem, & constituerunt eum regem. Unxit quoque illum Joiada Pontifex, & filii ejus: imprecatique sunt ei, atque dixerunt: Vivat rex.

12. Quod cum audisset Athalia, vocem scilicet currentium, atque laudantium regem, ingressa est ad populum in templum Domini.

13. Cumque vidisset regem stantem super gradum in introitu, & principes, turmasque circa eum, omnemque populum terræ gaudentem, atque clangentem tubis, & diversi generis organis concinentem, vocemque laudantium, scidit vestimenta sua, & ait: Insidiæ, insidiæ.

14. Egressus autem Joiada Pontifex ad centuriones, & principes exercitus dixit eis: Educite illam extra septa templi, & interficiatur foris gladio: præcepitque Sacerdos, ne occideretur in domo Domini.

15. Et imposuerunt cervicibus ejus manus: cumque intrasset portam equorum domus regis, interfecerunt eam ibi.

16. Pepigit autem Joiada fœdus inter se, universumque populum, & regem, ut esset populus Domini.

11. E condusser fuora il figliuolo re, e gli cinsero il diadema, e il testimonio, e gli posero in mano il libro della legge, e lo dichiararono re. E Joiada Pontefice co' suoi figliuoli lo unse: e gli fecero buoni augurj e dissero: Viva il re.

12. Ma avendo udito Athalia il rumore del popolo, che concorreva, e celebrava il re, si presentò al popolo nel tempio del Signore.

13. E avendo veduto all' ingresso il re, che stava in luogo rilevato, e i principi, e le schiere dintorno a lui, e tutto quanto il popolo in festa, che sonava le trombe, e altri varj strumenti, e udite le voci di que', che cantavan le lodi di lui, stracciò le sue vesti, e disse: Congiura, congiura.

14. Ma Joiada Pontefice appressatosi ai centurioni, e ai capi dell' esercito, disse: Menatela fuora del recinto del tempio, e là fuora uccidetela di spada: ma il sommo Sacerdote raccomandò, che non la uccidessero nella casa del Signore.

15. E quelli le misero le mani sul collo: e quando ella fu entrata nella porta dei cavalli della casa reale, ivi la uccisero.

16. E Joiada strinse un patto tra se, e il popolo tutto, e il re, ch' ei sarebber popolo del Signore.

Vers. 11. *E il testimonio.* Quella membrana contenente alcune sentenze della legge, 4. *Reg.* XI. 12.

17. Itaque ingressus est omnis populus domum Baal: & destruxerunt eam: & altaria, ac simulacra illius confregerunt: Mathan quoque sacerdotem Baal interfecerunt ante aras.

18. Constituit autem Joiada præpositos in domo Domini sub manibus sacerdotum, & Levitarum, quos distribuit David in domo Domini: ut offerrent holocausta Domino, sicut scriptum est in lege Moysi, in gaudio, & canticis, juxta dispositionem David.

19. Constituit quoque janitores in portis domus Domini, ut non ingrederetur eam immundus in omni re.

20. Assumsitque centuriones, & fortissimos viros, ac principes populi, & omne vulgus terræ, & fecerunt descendere regem de domo Domini, & introire per medium portæ superioris in domum regis, & collocaverunt eum in solio regali.

21. Lætatusque est omnis populus terræ, & urbs quievit: porro Athalia interfecta est gladio.

17. *Quindi tutto il popolo entrò nella casa di Baal: e la distrussero: e fecero in pezzi i suoi altari, e i suoi simolacri: e uccisero ancora dinanzi agli altari Mathan sacerdote di Baal.*

18. *E Joiada creò dei prefetti della casa del Signore subordinati ai sacerdoti, e ai Leviti, i quali erano stati distribuiti da Davidde pel servigio della casa del Signore, affinchè si offerissero al Signore gli olocausti, come sta scritto nella legge di Mosè, con cantici di allegrezza, secondo la disposizione fatta da Davidde.*

19. *Mise ancora de' portinai alle porte della casa del Signore, affinchè nissuno vi entrasse, che avesse qualsisia immondezza.*

20. *E prese seco i centurioni, e gli uomini di valore, e i capi del popolo, e tutta la gente del paese, e fecero scendere il re dalla casa del Signore, ed entrar nella casa reale per la porta superiore, e lo collocarono sul trono regio.*

21. *E tutto il popolo del paese ne fece festa, e la città stette in pace: e Athalia perì di spada.*

Vers. 18. ***Subordinati ai sacerdoti, e ai Leviti, i quali erano stati distribuiti ec.*** Viene a dire i prefetti del tempio stabiliti da Joiada, che aveano l' incombenza di custodire lo stesso tempio, furon subordinati ai sacerdoti, e Leviti, che erano via via di settimana, e facevano le loro funzioni secondo la distribuzione fatta da Davidde.

CAPO XXIV.

Joas buono, e pio, mentre visse Joiada, ordina, che si metta insieme il danaro pei risarcimenti del tempio; indi divenuto empio, fa uccidere Zacharia figliuolo di Joiada. Il paese di Giuda con Gerusalemme è saccheggiato dai Siri, e Joas è ucciso da' suoi servi.

1. * Septem annorum erat Joas cum regnare cœpisset: & quadraginta annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Sebia de Bersabee.

4. *Reg.* 11. 21., & 12. 1.

2. Fecitque, quod bonum est coram Domino cunctis diebus Joiadæ Sacerdotis.

3. Accepit autem ei Joiada uxores duas, e quibus genuit filios, & filias.

4. Post quæ placuit Joas, ut instauraret domum Domini.

5. Congregavitque sacerdotes, & Levitas, & dixit eis: Egredimini ad civitates Juda, & colligite de universo Israel pecuniam ad sartatecta templi Dei vestri per singulos annos, festinatoque hoc facite: porro Levitæ egere negligentius.

6. Vocavitque rex Joiadam Principem, & dixit ei: Quare tibi non fuit curæ, ut cogeres Levitas inferre de Juda, & de Jerusalem pecuniam, quæ constituta est a Moyse servo Domi-

1. Joas avea sette anni quando cominciò a regnare: e quarant' anni regnò in Gerusalemme: sua madre avea nome Sebia di Bersabee.

2. Ed egli fece quello, che era giusto nel cospetto del Signore per tutto il tempo, che visse Joiada Sacerdote.

3. E Joiada gli fece prendere due mogli, dalle quali egli ebbe de' figliuoli, e delle figlie.

4. Indi venne desiderio a Joas di restaurare la casa del Signore.

5. E convocò i sacerdoti, e i Leviti, e disse loro: Andate attorno per le città di Giuda a raccorre da tutto Israele il denaro per le riparazioni da farsi anno per anno al tempio del vostro Dio, e ciò fate con sollecitudine: ma i Leviti usarono poca diligenza.

6. E il re chiamò Joiada Pontefice, e gli disse: Perchè non hai tu procurato di indurre i Leviti a portare il denaro di Giuda, e di Gerusalemme secondo che fu stabilito da Mosè ser-

---

ANNOTAZIONI

Ver. 6. *Secondo che fu stabilito da Mosè ec.* Vedi *Exod.* XXX. 13., 4. *Reg.* XII. 4.

ni, ut inferret eam omnis multitudo Israel in tabernaculum testimonii?

vo del Signore, che dovesse tutta la moltitudine d' Israele offerirlo per la erezione del tabernacolo dell' alleanza?

7. Athalia enim impiissima, & filii ejus destruxerunt domum Dei, & de universis, quæ sanctificata fuerant in templo Domini, ornaverunt fanum Baalim.

7. *Imperocchè la empia Athalia, e i suoi figliuoli hanno ruinata la casa di Dio, e di tutte le cose consagrate al tempio del Signore hanno ornato il tempio di Baalim.*

8. Præcepit ergo rex, & fecerunt arcam: posueruntque eam juxta portam domus Domini forinsecus.

8. *Il re adunque comandò, che si facesse una cassa: e la collocarono al di fuori vicino alla porta della casa del Signore.*

9. Et prædicatum est in Juda, & Jerusalem, ut deferrent singuli pretium Domino, * quod constituit Moyses servus Dei super omnem Israel in deserto.

* *Exod.* 30. 12.

9. *E fu intimato per tutto Giuda, e in Gerusalemme, che ciascheduno portasse al Signore il tributo imposto da Mosè servo di Dio sopra tutto Israele nel deserto.*

10. Lætatique sunt cuncti principes, & omnis populus: & ingressi contulerunt in arcam Domini, atque miserunt ita ut impleretur.

10. *E tutti i principi, e il popol tutto ne ebbero piacere: e andarono, e gettarono nell' arca il denaro, a segno che la empierono.*

11. Cumque tempus esset, ut deferrent arcam coram rege per manus Levitarum (videbant enim multam pecuniam) ingrediebatur scriba regis, & quem primus Sacerdos constituerat, effundebantque pecuniam, quæ erat in arca: porro arcam reportabant ad locum suum: sicque faciebant per singulos dies, & congregata est infinita pecunia.

11. *E quando era tempo, che l' arca fosse portata per mano de' Leviti dinanzi al re (perocchè vedevano, che il denaro era in gran quantità), veniva il segretario del re con un deputato eletto dal sommo Sacerdote, e mettevan fuori il denaro, che era nell' arca: e l' arca la riportavano al suo luogo: e così facevano tutti i giorni, e si raccolse infinito denaro.*

Vers. 7. *La empia Athalia, e i suoi figliuoli ec.* Non è incredibile, che, vivente il padre Joram, i figliuoli di Athalía facessero quello, che quì si racconta in dispregio del tempio del Signore; quindi non è necessario di supporre, che sia quì posto il plurale pel singolare, nè di intendere pe' figliuoli di Athalia Ochozía, o sia Joachaz rimaso solo in vita per essere stati gli altri figliuoli di lei uccisi dagli Arabi, *cap.* XXI. 17.

12. Quam dederunt rex, & Joiada his, qui præerant operibus domus Domini: at illi conducebant ex ea cæsores lapidum, & artifices operum singulorum, ut instaurarent domum Domini: fabros quoque ferri, & æris, ut quod cadere cœperat, fulciretur.

13. Egeruntque hi, qui operabantur industrie, & obducebatur parietum cicatrix per manus eorum, ac suscitaverunt domum Domini in statum pristinum, & firmiter eam stare fecerunt.

14. Cumque complessent omnia opera, detulerunt coram rege, & Joiada reliquam partem pecuniæ: de qua facta sunt vasa templi in ministerium, & ad holocausta, phialæ quoque, & cetera vasa aurea, & argentea: & offerebantur holocausta in domo Domini jugiter cunctis diebus Joiadæ.

15. Senuit autem Joiada plenus dierum, & mortuus est, cum esset centum triginta annorum.

16. Sepelieruntque eum in civitate David cum regibus, eo quod fecisset bonum cum Israel, & cum domo ejus.

17. Postquam autem obiit Joiada, ingressi sunt principes Juda, & adoraverunt regem; qui delinitus obsequiis eorum, acquievit eis.

12. Il quale fu dal re, e da Joiada dato a quelli, che aveano la soprintendenza ai lavori della casa del Signore: e questi con esso pagavano la mercede degli scarpellini, e degli artefici d'ogni specie per ristorare la casa del Signore: e similmente i lavoratori di ferro, e di bronzo, i quali racconciassero le cose, che avean principiato a patire.

13. E gli operai lavorarono con tutta diligenza, e per le mani loro furono chiusi i peli, che facevan le mura, e ritornarono la casa del Signore nel suo antico stato, e la rendettero stabile, e salda.

14. E finiti che furono tutti i lavori, portarono al re, e a Joiada il denaro, che era avanzato: e con esso furon fatti de' vasi pel servigio del tempio, e pegli olocausti, e delle coppe, e altri vasi di oro, e di argento: e si offersero gli olocausti continuamente nella casa del Signore per tutto il tempo, che visse Joiada.

15. Ma Joiada vecchio, e pieno di giorni morì in età di cento trent' anni.

16. E fu sepolto nella città di David insieme coi re, perchè egli avea fatto del bene ad Israele, e alla casa di lui.

17. Ma dopo la morte di Joiada i principi di Giuda andarono a inchinarsi al re; ed egli ammollito dai loro ossequj fece a modo loro.

Vers. 16. *E alla casa di lui*. Alla casa di David col custodire, e mettere sul trono il piccolo Joas.

18. Et dereliquerunt templum Domini Dei patrum suorum, servieruntque lucis, & sculptilibus; & facta est ira contra Judam, & Jerusalem propter hoc peccatum.

19. Mittebatque eis prophetas, ut reverterentur ad Dominum, quos protestantes illi audire nolebant.

20. Spiritus itaque Dei induit Zachariam filium Joiadæ, sacerdotem; & stetit in conspectu populi, & dixit eis: Hæc dicit Dominus Deus: Quare transgredimini præceptum Domini, quod vobis non proderit, & dereliquistis Dominum, ut derelinqueret vos?

21. Qui congregati adversus eum miserunt lapides juxta regis imperium in atrio domus Domini.

22. Et non est recordatus Joas rex misericordiæ, quam fecerat Joiada pater illius secum, * sed interfecit filium ejus, qui cum moreretur, ait: Videat Dominus, & requirat.

* *Matth.* 23. 35.

18. *E abbandonarono il tempio del Signore Dio de' padri loro, e rendetter culto ai simolacri, ed ai boschetti; e questo peccato trasse l'ira sopra Giuda, e Gerusalemme.*

19. *E (Dio) mandava loro de' profeti, affinchè tornassero al Signore; ma quelli non volevano ascoltare le loro intimazioni.*

20. *Ma lo Spirito del Signore investì Zacharia figliuolo di Joiada, sacerdote; ed egli si presentò al cospetto del popolo, e disse loro: Queste cose dice il Signore Dio: Per qual motivo trasgredite voi i comandamenti del Signore, lo che non tornerà in bene vostro, e avete abbandonato il Signore, perchè egli ancor vi abbandoni?*

21. *E quelli ristrettisi insieme contro di lui lo lapidarono secondo l'ordine del re nell' atrio della casa del Signore.*

22. *E il re Joas non si ricordò dei benefizj fatti a lui da Joiada, ma uccise il suo figliuolo, il quale in morendo disse: Il Signore vegga, e faccia vendetta.*

Vers. 20. *Zacharia figliuolo di Joiada.* Vedi quello, che abbiam detto, *Matth.* XXIII. 35.

Vers. 22 *Il Signore vegga, e faccia vendetta* Si potrebbe egualmente tradurre: *Il Signore vedrà, e farà vendetta*; imperocchè una profezía ella è questa; e Dio vide, e vendicò sopra Joas l'ingratitudine, e l'empietà, e la barbarie usata contro un santo Profeta figliuolo del suo benefattore, e padre, ucciso nel luogo santo. Che se in ogni modo si voglia, che ella sia un'imprecazione, questa imprecazione dettolla non appetito di vendetta, ma zelo della giustizia. Così Paolo, 2. *Tim.* IV. 14., parlando di un nemico suo, e della fede, dice: *Lo ricompenserà il Signore secondo le opere sue.*

23. * Cumque evolutus esset annus, ascendit contra eum exercitus Syriæ: venitque in Judam, & Jerusalem, & interfecit cunctos principes populi, atque universam prædam miserunt regi in Damascum.

* 4. *Reg.* 12. 17.

24. Et certe cum permodicus venisset numerus Syrorum, tradidit Dominus in manibus eorum infinitam multitudinem, eo quod dereliquissent Dominum Deum patrum suorum. In Joas quoque ignominiosa exercuere judicia.

25. Et abeuntes dimiserunt eum in languoribus magnis: surrexerunt autem contra eum servi sui in ultionem sanguinis filii Joiadæ, sacerdotis; & occiderunt eum in lectulo suo, & mortuus est: sepelieruntque eum in civitate David, sed non in sepulcris regum.

26. Insidiati vero sunt ei Zabad filius Semmaath Ammanitidis, & Jozabad filius Semarith Moabitidis.

27. Porro filii ejus, ac summa pecuniæ, quæ adunata fuerat sub eo, & instauratio domus Dei, scripta sunt diligentius in libro Regum. Regnavit autem Amasias filius ejus pro eo.

23. E compito il corso di un anno, l' esercito della Siria si mosse contro Joas: ed entrò nel paese di Giuda, e in Gerusalemme, e fecero morire tutti i capi del popolo, e mandaron tutto il bottino al loro re in Damasco.

24. E veramente essendo venuti i Siri in mediocrissimo numero, il Signore diede nelle mani loro una infinita moltitudine, perchè aveano abbandonato il Signore Dio de' padri loro. E anche Joas fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.

25. E partendosi lo lasciarono in gravi malori: e i suoi servi se gli levaron contro per vendicare il sangue del figliuolo di Joiada, sacerdote; e lo ammazzarono nel suo letto, ed ei morì: e fu sepolto nella città di David, ma non ne' sepolcri dei re.

26. E quelli, che lo tradirono, furono Zabad figliuolo di Semmaath donna Ammonita, e Jozabad figliuolo di Semarith donna Moabite.

27. Quanto ai figliuoli, ch'egli ebbe, e alla somma del denaro messa insieme sotto di lui, e al modo, onde fu ristorata la casa di Dio, queste cose sono scritte più minutamente nel libro dei Re. Or a lui succedette nel regno Amasia suo figliuolo.

Vers. 24. *Fu strapazzato da quelli obbrobriosamente.* Non è specificato quello, che gli facessero; ma si vede dal versetto seguente, che lo aveano straziato malamente nella persona.

Vers. 27. *Nel libro dei Re.* Questo non è alcuno di quelli, che abbiam sotto tal titolo trai libri canonici, ma un altro libro, il quale non è pervenuto fino a noi.

CAPO XXV.

Amasia succede a Joas suo padre, e uccide quelli, che avean dato morte al padre suo; e, vinti gli Idumei, adora gli dei loro, e perciò è fatto prigione da Joas re di Israele provocato da lui a battaglia. Gerusalemme è saccheggiata; e finalmente Amasia fuggitivo è ucciso a Lachis.

1. * Viginti quinque annorum erat Amasias cum regnare cœpisset, & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Joadan de Jerusalem. * 4. *Reg.* 14. 2.

2. Fecitque bonum in conspectu Domini; verumtamen non in corde perfecto.

3. Cumque roboratum sibi videret imperium, jugulavit servos, qui occiderant regem patrem suum.

4. Sed filios eorum non interfecit, sicut scriptum est in libro legis Moysi, ubi præcepit Dominus, dicens: * Non occidentur patres pro filiis, neque filii pro patribus suis: sed unusquisque in suo peccato morietur. * *Deut.* 24. 16. 4. *Reg.* 14. 6. *Ezech.* 18. 20.

5. Congregavit igitur Amasias Judam, & constituit eos per familias, tribunosque, & centuriones in universo Juda, & Beniamin: & recensuit a viginti annis supra, invenitque

1. *Venticinque anni aveva Amasia quando principiò a regnare, e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Joadan, ed era di Gerusalemme.*

2. *Ed egli fece il bene nel cospetto del Signore; ma non con cuore perfetto.*

3. *E quando vide assicurato il suo regno, fece scannare i servi, che avean ucciso il re suo padre.*

4. *Ma non fece morire i loro figliuoli, conforme sta scritto nel libro della legge di Mosè, dove il Signore ordinò, e disse: Non saranno uccisi i padri pe' figliuoli, nè i figliuoli pei padri loro: ciascheduno morrà pel suo proprio peccato.*

5. *Amasia pertanto convocò Giuda, e li distribuì nelle sue famiglie, e diede dei tribuni, e dei centurioni a tutto il popol di Giuda, e di Beniamin: e ne fece il censo dai venti anni in*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Ma non con cuore perfetto.* Non era schietta, e sincera la sua pietà, e non fu salda, e costante.

trecenta millia juvenum, qui egrederentur ad pugnam, & tenerent hastam, & clypeum.

6. Mercede quoque conduxit de Israel centum millia robustorum, centum talentis argenti.

7. Venit autem homo Dei ad illum, & ait: O rex, ne egrediatur tecum exercitus Israel: non est enim Dominus cum Israel, & cunctis filiis Ephraim.

8. Quod si putas in robore exercitus bella consistere, superari te faciet Deus ab hostibus: Dei quippe est adjuvare, & in fugam convertere.

9. Dixitque Amasias ad hominem Dei: Quid ergo fiet de centum talentis, quæ dedi militibus Israel? Et respondit ei homo Dei: Habet Dominus, unde tibi dare possit multo his plura.

10. Separavit itaque Amasias exercitum, qui venerat ad eum ex Ephraim, ut reverteretur in locum suum. At illi contra Judam vehementer irati reversi sunt in regionem suam.

11. Porro Amasias confidenter eduxit populum suum, & abiit in vallem Salinarum, percussitque filios Seir decem millia.

su, e trovò trecento mila giovani atti alla guerra armati di scudo, e di lancia.

6. *E assoldò ancora cento mila uomini valorosi d'Israele, pagando cento talenti di oro.*

7. *Ma un uomo di Dio andò a lui, e gli disse: Non venga teco, o re, l'esercito d'Israele: perocchè il Signore non è con Israele, nè coi figliuoli di Ephraim.*

8. *Che se tu ti pensi, che tutto in guerra dipenda dalla forza dell'esercito, Dio farà, che tu sii vinto da' nemici: perocchè in mano di Dio sta il dare aiuto, o mettere in fuga.*

9. *E Amasia disse all'uom di Dio: E che sarà egli de' cento talenti dati da me ai soldati d'Israele? E l'uom di Dio gli rispose: Il Signore ha il modo di poterne rendere a te molti più.*

10. *Allora Amasia separò l'esercito, che gli era venuto da Ephraim, affinchè se ne tornasse al suo paese. E questi sdegnati forte contro di Giuda se n'andarono a casa loro.*

11. *E Amasia con fidanza diede la mossa alle sue genti, e andò nella valle delle Saline, e sconfisse i figliuoli di Seir in numero di dieci mila.*

Vers. 6. *E assoldò ancora cento mila uomini di Israele.* Dio avea più volte fatto conoscere, che dispiaceva a lui, che i re di Giuda tenessero commercio col regno d'Israele, dopo che questo era tutto invasato dall'empietà. *Vedi cap* XV. 2., XVI. 3., XIX 2., XX 37.

Vers. 7. *Un Uomo di Dio.* Questo profeta secondo gli Ebrei sarebbe Amos padre di Isaia; ma veramente non v'ha fondamento veruno per poter dire, che Amos padre di Isaia fosse profeta.

12. Et alia decem millia virorum ceperunt filii Juda, & adduxerunt ad præruptum cujusdam petræ, præcipitaveruntque eos de summo in præceps, qui universi crepuerunt.

12. *E altri dieci mila uomini li fecero prigionieri i figliuoli di Giuda, e li condussero sopra un masso scoscesso, e li precipitarono da quell' altura al basso, e tutti quanti si fracassarono.*

13. At ille exercitus, quem remiserat Amasias, ne secum iret ad prælium, diffusus est in civitatibus Juda a Samaria usque ad Bethoron, & interfectis tribus millibus, diripuit prædam magnam.

13. *Ma quell' esercito licenziato da Amasia per non condurlo seco alla guerra, si sparse per le città di Giuda da Samaria fino a Bethoron, e uccise tre mila persone, e portò via molta preda.*

14. Amasias vero post cædem Idumæorum, & allatos deos filiorum Seir, statuit illos in deos sibi, & adorabat eos, & illis adolebat incensum.

14. *Ma Amasia dopo la strage degli Idumei, e dopo avèr portato seco gli dei de' figliuoli di Seir, se gli fece suoi dei, e gli adorava, e brugiava loro degli incensi.*

15. Quamobrem iratus Dominus contra Amasiam misit ad illum prophetam, qui diceret ei: Cur adorasti deos, qui non liberaverunt populum suum de manu tua?

15. *Per la qual cosa sdegnato il Signore contro di Amasia, mandò a lui un profeta, affinchè gli dicesse: Per qual motivo adori tu degli dei, i quali non salvarono il loro popolo dalle tue mani?*

16. Cumque hæc ille loqueretur, respondit ei: Num consiliarius regis es? quiesce, ne interficiam te. Discedensque propheta: Scio, inquit, quod cogitaverit Deus occidere te, quia fecisti hoc malum, &

16. *E mentre in tal guisa parlava a lui il profeta, egli rispose: Se' tu forse consigliere del re? Taci, che io non ti faccia morire. E il profeta partendo disse: Io so, che Dio ha risolto di farti perire per questo*

Verf. 12. *Sopra un masso scoscesο.* Che fu poi detto *Jectéel*, 4. *Reg.* xiv. 7.

Verf. 13. *Da Samaria fino a Bethoron.* Bethoron la inferiore era nella tribù di Beniamin. Questa spedizione de' soldati d' Israele fu dopo il loro ritorno nel paese di Samaria (*verf.* 10.), quando avendo udita la vittoria di Amasia sopra gli Idumei, la rabbia di essere stati licenziati da questo re, e di non aver avuto parte al bottino di quella guerra, gli spinse a vendicarsi sopra i vicini paesi di Giuda.

Verf. 16. *Se' tu forse consigliere del re?* Amasia prima delle sue vittorie avea ascoltato il profeta, per consiglio di cui rimandò l' esercito d' Israele; adesso la superbia lo ha accecato in guisa, che minaccia la morte al profeta, perchè lo riprende della sua empietà.

insuper non acquievisti consilio meo.

17. Igitur Amasias rex Juda, inito pessimo consilio, misit ad Joas filium Joachaz filii Jehu, regem Israel, dicens: Veni, videamus nos mutuo.

18. At ille remisit nuntios, dicens: Carduus, qui est in Libano, misit ad cedrum Libani, dicens: Da filiam tuam filio meo uxorem: & ecce bestiæ, quæ erant in silva Libani, transierunt, & conculcaverunt carduum.

19. Dixisti: Percussi Edom; & idcirco erigitur cor tuum in superbiam: sede in domo tua: cur malum adversum te provocas, ut cadas & tu, & Juda tecum?

20. Noluit audire Amasias, eo quod Domini esset voluntas, ut traderetur in manus hostium propter deos Edom.

21. Ascendit igitur Joas rex Israel, & mutuos sibi præbuere conspectus. Amasias autem rex Juda erat in Bethsames Juda:

22. Corruitque Juda coram Israel, & fugit in tabernacula sua.

23. Porro Amasiam regem Juda, filium Joas filii Joachaz, cepit Joas rex Israel in Bethsames, & adduxit in Jerusalem;

male, che hai fatto, e perchè di più non hai dato retta a' miei consigli.

17. *Or Amasia, re di Giuda con pessimo consiglio mandò a dire a Joas figliuolo di Joachaz figliuolo di Jehu, re d' Israele: Vieni, affinchè ci veggiamo tra noi.*

18. *Ma questi rimandò i messi con dire: Il cardo, che è sul Libano, mandò a dire al cedro del Libano: Dà la tua figlia per moglie al mio figliuolo: ma ad un tratto le fiere, che erano nei boschi del Libano in passando, calpestarono il cardo.*

19. *Tu hai detto: Io ho sconfitti gli Idumei; e per questo il cuor tuo si è levato in superbia: stattene a sedere in casa tua: perchè ti cerchi tu dei malanni per andar per terra tu, e Giuda con teco?*

20. *Amasia non volle ascoltarlo, perchè era voler del Signore, ch' ei fosse dato in potere de' suoi nemici a causa degli dei di Edom.*

21. *Per la qual cosa Joas re d' Israele si mosse, e vennero in presenza l'uno dell' altro. E Amasia re di Giuda era in Bethsames di Giuda:*

22. *E Giuda non potè stare a petto con Israele, e se ne fuggi alle sue tende.*

23. *E Amasia re di Giuda, figliuolo di Joas, figliuolo di Joachaz, fu fatto prigioniere da Joas re d' Israele, in Bethsa-*

Vers. 17. *Affinchè ci vediamo tra noi.* Questa è una disfida. *Vedi 4. Reg. XIV. 8.*

destruxitque murum ejus a porta Ephraim usque ad portam anguli, quadringentis cubitis.

24. Omne quoque aurum, & argentum, & universa vasa, quæ repererat in domo Dei, & apud Obededom, in thesauris etiam domus regiæ, necnon & filios obsidum reduxit in Samariam.

25. Vixit autem Amasias filius Joas, rex Juda, postquam mortuus est Joas filius Joachaz rex Israel, quindecim annis.

26. Reliqua autem sermonum Amasiæ priorum, & novissimorum scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

27. Qui postquam recessit a Domino, tetenderunt ei insidias in Jerusalem. Cumque fugisset in Lachis, miserunt, & interfecerunt eum ibi.

28. Reportantesque super equos, sepelierunt eum cum patribus suis in civitate David.

mes, e fu condotto da lui a Gerusalemme. E Joas abbattè la muraglia (della città) dalla porta di Ephraim fino alla porta dell' angolo per quattrocento cubiti.

24. *E tutto l'oro, e l'argento, e tutti quanti i vasi, ch' ei trovò nella casa di Dio, e nelle stanze di Obededom, e anche nei tesori della casa reale li portò a Samaria, e anche i figliuoli degli ostaggi.*

25. *Or Amasia figliuolo di Joas re di Giuda visse quindici anni dopo la morte di Joas figliuolo di Joachaz, re d' Israele.*

26. *Il rimanente poi delle azioni di Amasia le prime, e le ultime sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d' Israele.*

27. *E dopo che egli si fu allontanato dal Signore, fu ordita una congiura contro di lui in Gerusalemme. Ed essendo egli fuggito a Lachis, colà mandaron gente ad ucciderlo.*

28. *E riportatolo sopra un cocchio lo seppellirono co' padri suoi nella città di David.*

Vers. 24. *Nelle stanze di Obededom.* Obededom, e i suoi discendenti erano tesorieri del tempio, I. *Paral.* XVI. 15.

E anche i figliuoli degli ostaggi. Non si può dir con certezza quello, che siano questi figliuoli degli ostaggi condotti seco da Joas nel suo ritorno a Samaria. Alcuni suppongono, che Joas avesse presso di se delle primarie persone di Giuda date a lui molto prima da Amasia in qualità di ostaggi, e che nel suo arrivo a Gerusalemme dopo la vittoria cambiasse questi ostaggi prendendo i loro figliuoli.

CAPO XXVI.

E' celebrata la pietà di Ozía figliuolo di Amasia. Egli trionfa de' Filistei, degli Ammoniti, e degli Arabi, ed edifica molte città; ma dipoi invanitosi per la troppa felicità, presume di offerire l'incenso: per la qual cosa fu afflitto dal Signore colla lebbra fino al giorno della sua morte; e Joathan suo figliuolo ebbe il governo del regno, e a lui succedette.

1. * Omnis autem populus Juda, filium ejus Oziam annorum sedecim, constituit regem pro Amasia patre suo.

* 4. *Reg.* 14. 21.

2. Ipse ædificavit Ailath, & restituit eam ditioni Juda, postquam dormivit rex cum patribus suis.

3. Sedecim annorum erat Ozias cum regnare cœpisset, & quinquaginta duobus annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jechelia de Jerusalem.

4. Fecitque, quod erat rectum in oculis Domini, juxta omnia, quæ fecerat Amasias pater ejus.

5. Et exquisivit Dominum in diebus Zachariæ intelligentis, & videntis Deum: cumque requireret Dominum, direxit eum in omnibus.

1. *E tutto il popol di Giuda dichiarò re in sua vece Ozía suo figliuolo in età di sedici anni.*

2. *Egli edificò Ailath, e la rimise sotto l'impero di Giuda, dopo che il re si fu addormentato co' padri suoi.*

3. *Sedici anni aveva Ozía quando cominciò a regnare, e cinquantadue anni regnò in Gerusalemme: sua madre si nomò Jechelia di Gerusalemme.*

4. *E fece quello, che era giusto negli occhi del Signore, e imitò in tutto Amasia suo padre.*

5. *E cercò sollecitamente il Signore, mentre visse Zacharía, uomo prudente, e profeta del Signore: e il Signore, cui egli cercava, lo stradò bene in tutte le cose.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Ozía.* Egli è chiamato anche Azaría, 4. *Reg.* XIV. 21.

Vers. 2. *Edificò Ailath.* Ovvero *fortificò* questa città dell' Idumea, dopo averla ricuperata.

Vers. 4. *E imitò in tutto Amasia suo padre.* Fu giusto, com' egli da principio, e dipoi traviò egli pure come il padre.

Vers. 5. *Mentre visse Zacharía, ec.* Questo Zacharía credesi figliuolo postumo di quel Zacharía figliuolo di Joiada ucciso da Joas, come si è veduto, *cap.* XXIV. 21.

6. Denique egressus est, & pugnavit contra Philisthiim, & destruxit murum Geth, & murum Jabniæ, murumque Azoti: ædificavit quoque oppida in Azoto, & in Philisthiim.

7. Et adjuvit eum Deus contra Philisthiim, & contra Arabes, qui habitabant in Gurbaal, & contra Ammonitas.

8. Appendebantque Ammonitæ munera Oziæ: & divulgatum est nomen ejus usque ad introitum Ægypti propter crebras victorias.

9. Ædificavitque Ozias turres in Jerusalem super portam anguli, & super portam vallis, & reliquas in eodem muri latere, firmavitque eas.

10. Exstruxit etiam turres in solitudine, & effodit cisternas plurimas, eo quod haberet multa pecora tam in campestribus, quam in eremi vastitate: vineas quoque habuit, & vinitores in montibus, & in Carmelo: erat quippe homo agriculturæ deditus.

11. Fuit autem exercitus bellatorum ejus, qui procedebant ad prælia, sub manu Jehiel scribæ, Maasiæque doctoris, & sub manu Hananiæ, qui erat de ducibus regis.

12. Omnisque numerus principum per familias virorum fortium, duorum millium sexcentorum.

6. Finalmente egli si mosse, e venne a battaglia contro i Filistei, e distrusse le mura di Geth, e le mura di Jabnia, e le mura di Azoto: e fabbricò ancora dei castelli in Azoto, e nel paese de' Filistei.

7. E il Signore gli diede aiuto contro i Filistei, e contro gli Arabi abitanti in Gurbaal, e contro gli Ammoniti.

8. E gli Ammoniti presentavano a lui dei doni: e la fama di lui si sparse fino all' ingresso dell' Egitto per ragione delle frequenti vittorie.

9. E Ozía fabbricò in Gerusalemme delle torri sopra la porta dell' angolo, e sopra la porta della valle, e le altre nello stesso lato della muraglia, e le fortificò.

10. Fabbricò ancora delle torri nel deserto, e scavò moltissime cisterne, perchè avea molti bestiami tanto nelle campagne, come nel vasto deserto: egli ebbe anche delle vigne, e de' vignaiuoli sui monti, e sul Carmelo: perocchè era un uomo molto intento all' agricoltura.

11. E dell' esercito de' suoi combattenti, che andavano alla guerra, ne aveano il comando Jehiel segretario, e Maasia dottore (della legge), e Hananía uno dei capitani del re.

12. E tutto il numero dei principi delle famiglie, uomini di valore, era di due mila seicento.

Vers. 7. *Gli Arabi abitanti in Gurbaal.* I LXX tradussero: *Gli Arabi, che dimoravano vicino a Petra. Gurbaal* forse è la stessa cosa, che *Gabala* nell' Arabia.

Vers. 10 *E sul Carmelo.* Intendesi il famoso Carmelo nella tribù di Giuda, dove stavano i greggi di Nabal. L' altro Carmelo presso al mare mediterraneo non era del regno di Ozía.

13. Et ſub eis univerſus exercitus trecentorum, & ſeptem millium quingentorum, qui erant apti ad bella, & pro rege contra adverſarios dimicabant.

14. Præparavit quoque eis Ozias, id eſt, cuncto exercitui, clypeos, & haſtas, & galeas, & loricas, arcuſque, & fundas ad jaciendos lapides.

15. Et fecit in Jeruſalem diverſi generis machinas, quas in turribus collocavit, & in angulis murorum, ut mitterent ſagittas, & ſaxa grandia: egreſſumque eſt nomen ejus procul, eo quod auxiliaretur ei Dominus, & corroboraſſet illum.

16. Sed cum roboratus eſſet, elevatum eſt cor ejus in interitum ſuum, & neglexit Dominum Deum ſuum: ingreſſuſque templum Domini, adolere voluit incenſum ſuper altare thymiamatis.

17. Statimque ingreſſus poſt eum Azarias Sacerdos, & cum eo ſacerdotes Domini octoginta, viri fortiſſimi,

18. Reſtiterunt regi, atque dixerunt: Non eſt tui officii, Ozia, ut adoleas incenſum Domino; ſed ſacerdotum, * hoc eſt, filiorum Aaron, qui conſecrati ſunt ad hujuſcemodi miniſterium. Egredere de Sanctuario; ne contemſeris: quia non reputabitur tibi in gloriam hoc a Domino Deo.

* *Exod.* 30. 7., *& ſeq.*

19. Iratuſque Ozias, tenens in manu thuribulum, ut adoleret incenſum, minabatur ſacerdotibus. Statimque orta eſt lepra in fronte ejus coram ſacer-

13. *E ſotto di eſſi tutto l'eſercito di gente atta al meſtiero dell'armi, e la quale combatteva contro i nemici del re, era di trecento ſette mila cinquecento.*

14. *E per tutto queſto eſercito Ozía preparò ſcudi, e picche, e cimieri, e corazze, e archi, e fionde da ſcagliar ſaſſi.*

15. *E fece in Geruſalemme delle macchine di varia ſpecie, le quali egli collocò ſulle torri, e agli angoli delle mura, colle quali ſi ſcagliavano ſaette, e grandi pietre: e ſi ſparſe in lontane parti la ſua fama, perchè il Signore lo aſſiſteva, e gli dava vigore.*

16. *Ma quando egli fu diventato potente, ſi elevò il ſuo cuore per ſua rovina, e non fece più conto del Signore Dio ſuo: ed entrato nel tempio del Signore, volle abbrugiare l'incenſo ſopra l'altare de' timiami.*

17. *Ed eſſendo ſopraggiunto a lui Azaría ſommo Sacerdote, e con eſſo ottanta ſacerdoti del Signore, uomini di gran petto,*

18. *Si oppoſero al re, e gli diſſero: Non ſi appartiene a te, o Ozía, di brugiare l'incenſo al Signore; ma si ai ſacerdoti, viene a dire ai figliuoli di Aronne, i quali ſono ſtati conſagrati per tal miniſtero. Eſci dal Santuario; non fartene beffe: perocchè queſto non ſarà di gloria per te dinanzi al Signore Dio.*

19. *Ma Ozía ſdegnato, tenendo in mano il turibolo per offrire l'incenſo, facea minacce ai ſacerdoti. E ſubitamente ſpuntò ſulla fronte di lui la lebbra in*

dotibus, in domo Domini super altare thymiamatis.

20. Cumque respexisset eum Azarias Pontifex, & omnes reliqui sacerdotes, viderunt lepram in fronte ejus, & festinato expulerunt eum. Sed & ipse perterritus acceleravit egredi, eo quod sensisset illico plagam Domini.

21. * Fuit igitur Ozias rex leprosus usque ad diem mortis suæ; & habitavit in domo separata plenus lepra, ob quam ejectus fuerat de domo Domini. Porro Joatham filius ejus rexit domum regis, & judicabat populum terræ.

* 4. *Reg.* 15. 5.

22. Reliqua autem sermonum Oziæ priorum, & novissimorum scripsit Isaias filius Amos, propheta.

23. Dormivitque Ozias cum patribus suis, & sepelierunt eum in agro regalium sepulcrorum, eo quod esset leprosus: regnavitque Joatham filius ejus pro eo.

presenza de' sacerdoti nella casa del Signore presso l' altare de' timiami.

20. *E avendolo mirato Azaría Pontefice, e tutti gli altri sacerdoti, videro sulla fronte di lui la lebbra, e lo fecero uscire in fretta. E sbigottito egli stesso affrettò il passo per andarsene, perchè avea repentinamente sentita la piaga mandatagli dal Signore.*

21. *Fu adunque Ozía lebbroso fino alla sua morte; e abitò in una casa appartata, essendo pieno di lebbra, per ragion della quale era stato cacciato dalla casa del Signore. E Joatham suo figliuolo governò la casa reale, e rendeva giustizia al popolo.*

22. *Il rimanente poi delle geste di Ozía, le prime, e le ultime le scrisse Isaia figliuolo di Amos, profeta.*

23. *E Ozía si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nel campo dei sepolcri reali, perchè era lebbroso: e gli succedette nel regno Joatham suo figliuolo.*

Vers. 22. *Le scrisse Isaia figliuolo di Amos.* Nel libro, che abbiamo di questo Profeta, si fa menzione appena due volte di Ozía: quindi la storia di questo re dovea essere in un altro libro, che è perduto.

CAPO

CAPO XXVII.

È lodata la pietà di Joatham, il quale, vinto il re Ammon, gli fece pagare una grossa taglià. A lui succede l' empio figliuolo Achaz.

1. * Viginti quinque annorum erat Joatham cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Jerusa filia Sadoc.

* 4. *Reg.* 15. 33.

2. Fecitque quod rectum erat coram Domino, juxta omnia, quæ fecerat Ozias pater suus, excepto, quod non est ingressus templum Domini: & adhuc populus delinquebat.

3. Ipse ædificavit portam domus Domini excelsam, & in muro Ophel multa construxit.

4. Urbes quoque ædificavit in montibus Juda, & in saltibus castella, & turres.

5. Ipse pugnavit contra regem filiorum Ammon, & vicit eos, dederuntque ei filii Ammon in tempore illo centum talenta argenti, & decem millia coros tritici, ac totidem coros hordei: hæc ei præbuerunt filii Ammon in anno secundo, & tertio.

1. *Venticinque anni avea Joatham quando cominciò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme: sua madre ebbe nome Jerusa figliuola di Sadoc.*

2. *Ed egli fece quello, che era giusto dinanzi al Signore, imitando in tutto Ozía suo padre, eccetto che egli non entrò nel tempio del Signore: ma il popolo peccava tutt' ora.*

3. *Egli edificò l' altissima porta della casa del Signore, e molte cose fece sulle mura di Ophel.*

4. *Edificò parimente delle città sui monti di Giuda, e delle castella, e delle torri ne' boschi.*

5. *Egli fece guerra al re degli Ammoniti, e li vinse, e gli Ammoniti allora gli diedero cento talenti di argento, e dieci mila cori di grano, e altrettanti di orzo: queste cose le diedero a lui gli Ammoniti l' anno secondo, e il terzo.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Eccetto che egli non entrò nel tempio.* Non ebbe l' ardimento di arrogarsi le funzioni del sacerdozio, come avea preteso di arrogarsele il padre.

Vers. 3. *L' altissima porta.* La porta, che era a Levante.

Sulle mura di Ophel. Ophel era un' altissima torre in Gerusalemme vicina al tempio. *Vedi* 2. *Esdr.* III 26.

Vers. 5. *Fece guerra al re degli Ammoniti.* Il quale si era ribellato; imperocchè Ozía avea soggiogata quella nazione, *cap.* XXVI. 7. 8.

6. Corroboratusque est Joatham, eo quod direxisset vias suas coram Domino Deo suo.

6. E Joatham diventò potente, perchè egli avea regolate le sue vie sul volere del Signore Dio suo.

7. Reliqua autem sermonum Joatham, & omnes pugnæ ejus, & opera scripta sunt in libro regum Israel, & Juda.

7. Il rimanente poi delle azioni di Joatham, e tutte le sue battaglie, e le imprese sono scritte nel libro dei re di Israele, e di Giuda.

8. Viginti quinque annorum erat cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem.

8. Egli avea venticinque anni quando principiò a regnare; e sedici anni regnò in Gerusalemme.

9. Dormivitque Joatham cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate David: & regnavit Achaz filius ejus pro eo.

9. Indi Jodtham si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di David: e gli succedette nel regno Achaz suo figliuolo.

CAPO XXVIII.

Giuda è afflitto in molti modi a cagione delle scelleraggini di Achaz, e prima dagli Assiri, indi dai figliuoli d'Israele, i quali ripresi della loro crudeltà dai profeti, rimandano i prigionieri Giudei, e la preda; indi anche dagli Idumei, e da' Filistei. Ma Achaz dopo tutti questi flagelli va avanti nell' empietà. Succede a lui il pio figliuolo Ezechia.

1. * Viginti annorum erat Achaz cum regnare cœpisset; & sedecim annis regnavit in Jerusalem: non fecit rectum in conspectu Domini, sicut David pater ejus:

* 4. *Reg.* 16. 2.

1. Achaz avea venti anni quando cominciò a regnare; e regnò sedici anni in Gerusalemme: egli non operò con rettitudine dinanzi al Signore, come David suo padre:

2. Sed ambulavit in viis regum Israel; insuper & statuas fudit Baalim.

2. Ma battè la via dei re di Israele; e di più fece di getto statue a Baalim.

3. Ipse est, qui adolevit incensum in valle Benennom, & lustravit filios suos in igne, juxta ritum gentium, quas interfecit Dominus in adventu filiorum Israel.

3. Egli fu, che abbrugiò incenso nella valle di Benennom, e fece passare pel fuoco i suoi figliuoli, secondo il rito delle nazioni sterminate dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.

4. Sacrificabat quoque, & thymiama succendebat in excelsis, & in collibus, & sub omni ligno frondoso.

4. Egli parimente sacrificava, e brugiava timiami ne' luoghi eccelsi, e sui colli, e sotto ogni pianta ombrosa.

5. Tradiditque eum Dominus Deus ejus in manu regis Syriæ, qui percussit eum, magnamque prædam cepit de ejus imperio, & adduxit in Damascum. Manibus quoque regis Israel traditus est, & percussus plaga grandi.

5. E il Signore Dio suo lo diede in potere del re di Siria, il quale lo sconfisse, e preda grande portò via dal suo reame a Damasco. Fu anche dato in potere del re d' Israele, il quale gli diede una gran rotta.

6. Occiditque Phacee, filius Romeliæ, de Juda centum viginti millia in die uno, omnes viros bellatores: eo quod reliquissent Dominum Deum patrum suorum.

6. E Phacea, figliuolo di Romelia, uccise in un giorno cento venti mila uomini di Giuda, tutta gente di valore: perchè eglino aveano abbandonato il Signore Dio de' padri loro.

7. Eodem tempore occidit Zechri, vir potens ex Ephraim, Maasiam filium regis, & Ezricam ducem domus ejus, Elcanam quoque secundum a rege.

7. Nel tempo stesso Zechri, uomo potente in Ephraim, uccise Maasia figliuolo del re, ed Ezrica suo maggiordomo, e anche Elcana, che teneva il secondo posto dopo il re.

8. Ceperuntque filii Israel de fratribus suis ducenta millia mulierum, puerorum, & puellarum, & infinitam prædam: pertuleruntque eam in Samariam.

8. E i figliuoli d' Israele fecero prigionieri dugento mila dei loro fratelli, donne, fanciulli, e fanciulle; e fecero preda infinita, e la portarono in Samaria.

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Fece passare pel fuoco i suoi figliuoli.* Vedi 4. Reg. XVI. 3.

Vers. 5. *Lo diede in potere del re di Siria.* Di Rasin fatto da Dio re della Siria, perchè di lui voleva servirsi a flagellare il regno di Giuda, e a punire l' idolatría, e le scelleraggini di Achaz.

9. Ea tempeſtate erat ibi propheta Domini nomine Obed: qui egreſſus obviam exercitui venienti in Samariam, dixit eis: Ecce iratus Dominus Deus patrum veſtrorum contra Juda tradidit eos in manibus veſtris; & occidiſtis eos atrociter, ita ut ad cœlum pertingeret veſtra crudelitas.

9. In quel tempo era colà un profeta del Signore di nome Obed: il quale eſſendo andato incontro all' eſercito, che veniva a Samaria, diſſe loro: Ecco che il Signore Dio de' padri voſtri ſdegnato contro Giuda gli ha dati in poter voſtro; e voi gli avete trucidati ſenza miſericordia, talmente che la voſtra crudeltà è giunta ſino al cielo.

10. Inſuper filios Juda, & Jeruſalem vultis vobis ſubjicere in ſervos, & ancillas, quod nequaquam facto opus eſt: peccaſtis enim ſuper hoc Domino Deo veſtro.

10. E di più voi pretendete di ſoggettare a voi come ſchiavi, e come ſchiave i figliuoli, e le figlie di Giuda, e di Geruſalemme: ma queſto non è da comportarſi: e voi in queſto peccate contro il Signore Dio voſtro.

11. Sed audite conſilium meum, & reducite captivos, quos adduxiſtis de fratribus veſtris, quia magnus furor Domini imminet vobis.

11. Ma fate a modo mio, e riconducete alle caſe loro queſti prigionieri fratelli voſtri, che avete condotti quà: perocchè il furor grande del Signore ſta pendente ſopra di voi.

12. Steterunt itaque viri de principibus filiorum Ephraim, Azarias filius Johanan, Barachias filius Moſollamoth, Ezechias filius Sellum, & Amaſa filius Adali contra eos, qui veniebant de prælio,

12. Si fermarono adunque alcuni dei principi de' figliuoli di Ephraim, Azaria figliuolo di Johanan, Barachia figliuolo di Moſollamoth, Ezechia figliuolo di Sellum, e Amaſa figliuolo di Adali in faccia a quelli, che tornavano dalla battaglia,

13. Et dixerunt eis: Non introducetis huc captivos, ne peccemus Domino. Quare vultis adjicere ſuper peccata noſtra, & vetera cumulare delicta? grande quippe peccatum eſt, & ira furoris Domini imminet ſuper Iſrael.

13. E diſſer loro: Voi non condurrete quà dentro queſti prigionieri, perchè noi peccheremmo contro il Signore. Perchè volete aggiunger queſto ai noſtri peccati, e colmar la miſura delle antiche colpe? perocchè queſto è un gran peccato, e l' ira furibonda del Signore ſta ſopra Iſraele.

14. Dimiseruntque viri bellatores prædam, & universa, quæ ceperant, coram principibus, & omni multitudine.

15. Steteruntque viri, quos supra memoravimus, & apprehendentes captivos, omnesque, qui nudi erant, vestierunt de spoliis: cumque vestissent eos, & calceassent, & refecissent cibo, ac potu, unxissentque propter laborem, & adhibuissent eis curam: quicumque ambulare non poterant, & erant imbecillo corpore, imposuerunt eos jumentis, & adduxerunt Jericho, civitatem palmarum ad fratres eorum, ipsique reversi sunt in Samariam.

16. Tempore illo misit rex Achaz ad regem Assyriorum postulans auxilium.

17. Veneruntque Idumæi, & percusserunt multos ex Juda, & ceperunt prædam magnam.

18. Philisthiim quoque diffusi sunt per urbes campestres, & ad meridiem Juda: ceperuntque Bethsames, & Aialon, & Gaderoth, Socho quoque, & Thamnan, & Gamzo cum viculis suis, & habitaverunt in eis.

14. Or quegli uomini guerrieri lasciarono la preda, e tutto quello, che aveano acquistato, dinanzi a quė principi, e a tutta la moltitudine.

15. E quelli, che abbiam nominati di sopra, presero i prigionieri, e quei, che erano ignudi, e li rivestirono delle spoglie: e vestiti, e calzati, e ristorati di cibo, e di bevanda, gli unsero per sollevarli dalla stanchezza, e ne ebbero gran cura: e quelli, che non potevano camminare, ed erano deboli di corpo, li posero sopra di asini, e li condussero a Gerico, città delle palme ai loro fratelli, ed eglino se ne tornarono a Samaria.

16. In quel tempo il re Achaz mandò a chiedere aiuto al re degli Assiri.

17. E gli Idumei entrarono nel paese di Giuda, e uccisero molta gente, e fecero gran preda.

18. E i Filistei parimente inondarono le città della pianura, e la parte meridionale di Giuda: e presero Bethsames, e Aialon, e Gaderoth, e anche Socho, e Thamnan, e Gamzo co' loro castelli, e vi si annidarono.

Vers. 14., e 15. *Lasciaron la preda, ec.* Abbiamo quì un grandioso esempio di umanità, e di compassione esercitata dagli Israeliti verso i loro fratelli Giudei, benche nemici; esempio, che è una gran lezione pei principi, e pei condottieri di eserciti, i quali debbono aver sempre dinanzi agli occhi, che la ragione insieme, e la religione dimostra, che tutti gli uomini sono fratelli, ma in ispecial modo son fratelli tra loro tutti quelli, i quali uniti co' vincoli di una medesima fede, dallo stesso Capo, e Salvatore, che è Cristo, prendono il nome.

19. Humiliaverat enim Dominus Judam propter Achaz regem Juda, eo quod nudasset eum auxilio, & contemtui habuisset Dominum.

20. Adduxitque contra eum Thelgathphalnasar regem Assyriorum, qui & afflixit eum, * & nullo resistente vastavit.

* 4. *Reg.* 26. 10.

21. Igitur Achaz, spoliata domo Domini, & domo regum, ac principum, dedit regi Assyriorum munera, & tamen nihil ei profuit.

22. Insuper & tempore angustiæ suæ auxit contemtum in Dominum.

23. Ipse per se rex Achaz immolavit diis Damasci victimas percussoribus suis, & dixit: Dii regum Syriæ auxiliantur eis, quos ego placabo hostiis, & aderunt mihi; cum e contrario ipsi fuerint ruinæ ei, & universo Israel.

24. Direptis itaque Achaz omnibus vasis domus Dei, atque confractis, clausit januas templi Dei, & fecit sibi altaria in universis angulis Jerusalem.

19. Perocchè il Signore avea umiliato Giuda a causa di Achaz re di Giuda, il quale lo avea spogliato di ogni soccorso, avendo disprezzato il Signore.

20. Il quale fece muovere contro di lui Thelgathphalnasar re degli Assiri; e questi lo ridusse alle strette, e senza trovar resistenza devastò il paese.

21. Achaz pertanto, spogliata la casa del Signore, e la casa reale, e quelle de' principi, diede doni al re degli Assiri, ma inutilmente.

22. E di più nel tempo di sue angustie disprezzò sempre più il Signore.

23. Egli stesso il re Achaz immolò di sua mano vittime agli dei di Damasco, che gli davano addosso, e disse: Gli dei de' re di Siria danno aiuto a questi, e io li placherò colle vittime, e aiuteranno me; quando pel contrario furon la rovina di lui, e di tutto Israele.

24. Achaz pertanto, portati via, e fatti in pezzi tutti i vasi della casa di Dio, chiuse le porte del tempio, ed eresse i suoi altari a tutte le cantonate di Gerusalemme.

Vers. 20. *Questi lo ridusse alle strette, ec.* Thelgathphalnasar si era mosso per soccorrere Achaz contro i re della Siria, e di Israele, e in fatti da questi lo liberò, come si legge, 4. *Reg.* XVI. 7 8. Ma dipoi qualunque ne fosse il motivo, quel re barbaro mutò fede, e si rivolse a' danni di Achaz; onde convenne, che questi spogliasse il tempio, e il suo palazzo per soddisfare l' avarizia di lui, e si obbligasse al tributo, comperando la pace.

Vers. 23. *Gli dei de' re di Siria danno aiuto a questi, ec.* Così egli in cambio di riconoscere l' origine de' suoi mali dalla giusta ira del vero Dio, va sognando, che gli dei onorati dai Siri ne siano gli autori.

25. In omnibus quoque urbibus Juda exstruxit aras ad cremandum thus; atque ad iracundiam provocavit Dominum Deum patrum suorum.

25. *E anche in tutte le città di Giuda eresse altari per abbrugiarvi incenso; e provocò ad ira il Signore Dio de' padri suoi.*

26. Reliqua autem sermonum ejus, & omnium operum suorum priorum, & novissimorum, scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

26. *Il rimanente poi delle sue azioni, e delle opere sue, le prime, e le ultime stanno scritte nel libro dei re di Giuda, e d'Israele.*

27. Dormivitque Achaz cum patribus suis, & sepelierunt eum in civitate Jerusalem: neque enim receperunt eum in sepulcra regum Israel. Regnavitque Ezechias filius ejus pro eo.

27. *E Achaz si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto nella città di Gerusalemme: perocchè non vollero metterlo nei sepolcri dei re d'Israele. E gli succedette nel regno Ezechia suo figliuolo.*

CAPO XXIX.

Ezechia, aperto il tempio, richiamati i sacerdoti, i Leviti, e i cantori, ristaura il culto di Dio già abolito, e offerisce con gran letizia moltissimi olocausti, e sagrifizj.

1. Igitur Ezechias regnare cœpit, cum viginti quinque esset annorum; & viginti novem annis regnavit in Jerusalem: nomen matris ejus Abia, filia Zachariæ. * 4. *Reg* 18. 2.

1. *Ezechia adunque cominciò a regnare in età di venticinque anni; e ventinove anni regnò in Gerusalemme: sua madre si chiamò Abia, figliuola di Zacharia.*

2. Fecitque, quod erat placitum in conspectu Domini, juxta omnia, quæ fecerat David pater ejus.

2. *Ed egli fece quello, che era accetto negli occhi del Signore, imitando in tutto David suo padre.*

3. Ipse anno, & mense primo regni sui aperuit valvas domus Domini, & instauravit eas:

3. *Egli il primo anno, e il primo mese del suo regno aperse le porte della casa del Signore, e le ristaurò:*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuola di Zacharia.* Credesi, che ella fosse figliuola, o nipote di Zacharia ucciso da Joas, *cap.* XXIV. 20. 21.

4. Adduxitque sacerdotes, atque Levitas, & congregavit eos in plateam orientalem.

4. E fece venire i sacerdoti, e i Leviti, e li raunò sulla piazza orientale.

5. Dixitque ad eos: Audite me Levitæ, & sanctificamini; mundate domum Domini Dei patrum vestrorum, & auferte omnem immunditiam de Sanctuario.

5. E disse loro: Ascoltatemi voi Leviti, e purificatevi; mondate la casa del Signore Dio de' padri vostri, e togliete dal Santuario tutte le immondezze.

6. Peccaverunt patres nostri, & fecerunt malum in conspectu Domini Dei nostri, derelinquentes eum: averterunt facies suas a tabernaculo Domini, & præbuerunt dorsum.

6. I padri nostri han peccato, e han fatto il male al cospetto del Signore Dio nostro, abbandonando lui: non han degnato di uno sguardo il tabernacolo del Signore, e gli han voltate le spalle.

7. Clauserunt ostia, quæ erant in porticu, & extinxerunt lucernas, incensumque non adoleverunt, & holocausta non obtulerunt in Sanctuario Deo Israel.

7. Hanno chiuse le porte dell' atrio, ed hanno estinte le lampadi, e non han brugiato incenso, nè offerti olocausti nel Santuario al Dio d' Israele.

8. Concitatus est itaque furor Domini super Judam, & Jerusalem, traditque eos in commotionem, & in interitum, & in sibilum, sicut ipsi cernitis oculis vestris.

8. Per questo si è acceso contro Giuda, e contro Gerusalemme il furor del Signore, il quale gli ha abbandonati alla dispersione, alla morte, e agli obbrobrj, come voi vedete cogli occhi vostri.

9. En, corruerunt patres nostri gladiis: filii nostri, & filiæ nostræ, & conjuges captivæ ductæ sunt propter hoc scelus.

9. E i padri nostri son periti di spada: e i nostri figliuoli, e le nostre figlie, e le nostre mogli sono state menate schiave a causa di queste iniquità.

10. Nunc ergo placet mihi, ut ineamus fœdus cum Domino Deo Israel; & avertet a nobis furorem iræ suæ.

10. Adesso adunque piace a me, che noi facciamo patto col Signore Dio d' Israele; ed egli allontanerà da noi il furor dell' ira sua.

11. Filii mei nolite negligere: vos elegit Dominus, ut stetis coram eo, & ministretis illi, colatisque eum, & cremetis ei incensum.

11. Figliuoli miei, non siate negghienti: voi elesse il Signore, perchè stiate davanti a lui, e lo serviate, e lo onoriate, e gli abbrugiate l' incenso.

Vers. 7. *Nel Santuario.* Vuol dire *nel luogo santo.* Gli olocausti ognun sa, che si offerivano nell' atrio de' sacerdoti.

12. Surrexerunt ergo Levitæ: Mahath filius Amasai, & Joel filius Azariæ de filiis Caath: porro de filiis Merari Cis filius Abdi, & Azarias filius Jalaleel. De filiis autem Gersom Joah filius Zemma, & Eden filius Joah.

13. At vero de filiis Elisaphan Samri, & Jahiel. De filiis quoque Asaph Zacharias, & Mathanias.

14. Necnon de filiis Heman Jahiel, & Semei: sed & de filiis Idithun Semeias, & Oziel.

15. Congregaveruntque fratres suos, & sanctificati sunt, & ingressi sunt juxta mandatum regis, & imperium Domini, ut expiarent domum Dei.

16. Sacerdotes quoque ingressi templum Domini, ut sanctificarent illud, extulerunt omnem immunditiam, quam intro repererant in vestibulo domus Domini; quam tulerunt Levitæ, & asportaverunt ad torrentem Cedron foras.

17. Cœperunt autem prima die mensis primi mundare; & in die octavo ejusdem mensis ingressi sunt porticum templi Domini, expiaveruntque templum diebus octo; & in die sexta decima mensis ejusdem, quod cœperant, impleverunt.

12. *Allora si alzarono i Leviti: della stirpe di Caath Mahath figliuolo di Amasai, e Joel figliuolo di Azaria: della stirpe di Merari Cis figliuolo di Abdi, e Azaria figliuolo di Jalaleel. E della stirpe di Gersom Joah figliuolo di Zemma, ed Eden figliuolo di Joah.*

13. *E della stirpe di Elisapham Samri, e Jahiel: della stirpe di Asaph Zacharia, e Mathania.*

14. *E de' figliuoli di Heman Jahiel, e Semei: e de' figliuoli di Idithun Semeia, e Oziel.*

15. *E raunarono i loro fratelli, e si purificarono, ed entrarono secondo l' ordine del re, e secondo il comandamento del Signore nella casa di Dio per purificarla.*

16. *E parimente i sacerdoti entrati nel tempio del Signore per santificarlo, tutte le immondezze, che avean trovate dentro, le portarono nel vestibolo della casa del Signore; e i Leviti le tolsero, e le portaron fuora nel torrente Cedron.*

17. *E cominciarono a ripulire il primo dì del primo mese; e l' ottavo giorno dello stesso mese entrarono nel portico del tempio del Signore, e in otto giorni espiarono il tempio; e ai sedici dello stesso mese poser fine all' opera incominciata.*

Vers. 16. *Le portarono nel vestibolo ... e i Leviti ec.* I sacerdoti, ripulita la parte anteriore del tempio (nella quale non potevano entrare i Leviti), ne portavano le immondezze nel vestibolo, affinchè i Leviti le trasportassero in un luogo immondo, nel torrente Cedron.

18. Ingressi quoque sunt ad Ezechiam regem, & dixerunt ei: Sanctificavimus omnem domum Domini, & altare holocausti, vasaque ejus, necnon & mensam propositionis cum omnibus vasis suis,

19. Cunctamque templi supellectilem, quam polluerat rex Achaz in regno suo, postquam prævaricatus est: & ecce exposita sunt omnia coram altari Domini.

20. Consurgensque diluculo Ezechias rex, adunavit omnes principes civitatis, & ascendit in domum Domini.

21. Obtuleruntque simul tauros septem, & arietes septem, agnos septem, & hircos septem pro peccato, pro regno, pro Sanctuario, pro Juda: dixitque sacerdotibus filiis Aaron, ut offerrent super altare Domini.

22. Mactaverunt igitur tauros, & susceperunt sanguinem sacerdotes, & fuderunt illum super altare; mactaverunt etiam arietes, & illorum sanguinem super altare fuderunt, immolaveruntque agnos, & fuderunt super altare sanguinem.

23. Applicuerunt hircos pro peccato, coram rege, & universa multitudine, imposueruntque manus suas super eos:

18. *E andarono a trovare il re Ezechia, e gli dissero: Abbiam purificato tutta la casa del Signore, e l'altare degli olocausti, e i suoi vasi, e la mensa di proposizione con tutti i suoi vasi,*

19. *E tutte le suppellettili del tempio contaminate dal re Achaz mentre regnò, dopo ch' egli ebbe prevaricato: ed ecco che tutte queste cose sono esposte dinanzi all' altare del Signore.*

20. *E il re Ezechia si levò di gran mattino, e convocati tutti i magnati della città, salì alla casa del Signore.*

21. *E offersero insieme sette tori, e sette arieti, e sette agnelli, e sette capri per lo peccato, pel regno, pel Santuario, per Giuda: ed egli disse ai sacerdoti figliuoli di Aronne, che gli offerissero sull' altare del Signore.*

22. *E i sacerdoti immolarono i tori, e preso il sangue, lo sparsero sopra l' altare; e scannarono anche gli arieti, e il sangue di essi sparsero sopra l' altare, e immolaron gli agnelli, e ne sparsero il sangue sopra l' altare.*

23. *E fatti venire i capri per lo peccato dinanzi al re, e a tutta la moltitudine, imposero a quelli le loro mani:*

Vers. 23. *E fatti venire i capri.* In numero di sette, come è detto di sopra, benchè un solo capro si offerisse secondo la legge per lo peccato del popolo (*Levit.* IV. 14.). Ma il pio re considerando la gravezza dei peccati, (tra' quali era il primo l' idolatría), e la lunghezza del tempo, in cui dominato avea l' empietà, scelse questo numero di ostie, numero sacro, e attissimo a rappresentare la moltitudine.

Imposero a quelli le loro mani. Confessando i loro peccati, *Levit.* IV. 15.

24. Et immolaverunt illos ſacerdotes, & aſperſerunt ſanguinem eorum coram altare pro piaculo univerſi Iſraelis: pro omni quippe Iſrael præceparat rex, ut holocauſtum fieret, & pro peccato.

24. E i ſacerdoti gli immolarono, e ne ſparſero il ſangue davanti all' altare in eſpiazione di tutto Iſraele: perocchè il re avea comandato, che ſi faceſſe olocauſto per tutto Iſraele, e per lo peccato.

25. Conſtituit quoque Levitas in domo Domini cum cymbalis, & pſalteriis, & citharis, ſecundum diſpoſitionem David regis, & Gad Videntis, & Nathan Prophetæ; ſiquidem Domini præceptum fuit per manum prophetarum ejus.

25. Egli ancora ſtabilì nella caſa del Signore un numero di Leviti co' loro cimbali, e ſalterj, e cetere ſecondo quello, che avean ordinato il re David, e Gad Veggente, e Nathan Profeta; perchè queſto era comando del Signore intimato per mezzo de' ſuoi profeti.

26. Steteruntque Levitæ tenentes organa David, & ſacerdotes tubas.

26. E i Leviti ſtavan tenendo tralle lor mani gli ſtrumenti di David, e i ſacerdoti le trombe.

27. Et juſſit Ezechias, ut offerrent holocauſta ſuper altare: cumque offerrentur holocauſta, cœperunt laudes canere Domino, & clangere tubis, atque in diverſis organis, quæ David rex Iſrael præparaverat, concrepare.

27. Ed Ezechia comandò, che ſi offeriſſero gli olocauſti ſopra l' altare: e mentre ſi offerivano gli olocauſti, cominciaron quelli a cantare le lodi del Signore, e a ſonare le trombe, e a fare armonia co' varj ſtrumenti inventati da David re d' Iſraele.

28. Omni autem turba adorante, cantores, & ii, qui tenebant tubas erant in officio ſuo, donec compleretur holocauſtum.

28. E mentre tutto il popolo faceva l' adorazione, i cantori, e quei, che tenevan le trombe, facevan l'uffizio loro, per ſino a tanto che foſſe terminato l' olocauſto.

29. Cumque finita eſſet oblatio, incurvatus eſt rex, & omnes, qui erant cum eo, & adoraverunt.

29. Finita poi l' adorazione, il re con tutti quelli, che eran con lui, ſi proſtrarono, e adorarono.

30. Præcepitque Ezechias, & principes Levitis, ut laudarent Dominum ſermonibus David, & Aſaph Videntis: qui laudaverunt eum magna lætitia, & incurvato genu adoraverunt.

30. Ed Ezechia, e i principi ordinarono ai Leviti, che lodaſſero il Signore cogli inni di David, e di Aſaph Profeta: e quelli cantaron laude con grande allegrezza, e piegate le ginocchia, adorarono.

31. Ezechias autem etiam hæc addidit: Impleſtis manus veſtras Domino; accedite, &

31. Ed Ezechia ſoggiunſe ancora: Voi vi ſiete conſagrati al Signore; venite, e offerite vitti-

offerte victimas, & laudes in domo Domini. Obtulit ergo universa multitudo hostias, & laudes, & holocausta mente devota.

me, e laudi nella casa del Signore. E tutta la moltitudine offerse vittime, e laudi, e olocausti con cuor divoto.

32. Porro numerus holocaustorum, quæ obtulit multitudo, hic fuit: tauros septuaginta, arietes centum, agnos ducentos.

32. *E il numero degli olocausti offerti dal popolo fu questo: settanta tori, cento arieti, dugento agnelli.*

33. Sanctificaveruntque Domino boves sexcentos, & oves tria millia.

33. *E donarono al Signore secento bovi, e tre mila pecore.*

34. Sacerdotes vero pauci erant, nec poterant sufficere, ut pelles holocaustorum detraherent: unde & Levitæ fratres eorum adjuverunt eos, donec impleretur opus, & sanctificarentur antistites: Levitæ quippe faciliori ritu sanctificantur, quam sacerdotes.

34. *Ma i sacerdoti erano in piccol numero, e non potevan supplire a scorticare gli olocausti: per la qual cosa i loro fratelli i Leviti gli aiutavano, fino a tanto che tutta la funzione fu compiuta, e furon consagrati dei sacerdoti: imperocchè con rito più facile si consagrano i Leviti, che i sacerdoti.*

35. Fuerunt ergo holocausta plurima, adipes pacificorum, & libamina holocaustorum: & completus est cultus domus Domini.

35. *Così furon moltissimi gli olocausti, e i grassumi delle ostie pacifiche, e le libagioni degli olocausti: e fu rimesso in piedi il culto della casa del Signore.*

36. Lætatusque est Ezechias, & omnis populus, eo quod ministerium Domini esset expletum. Derepente quippe hoc fieri placuerat.

36. *Ed. Ezechía, e tutto il popolo ebber grande allegrezza della ristaurazione del culto del Signore. Imperocchè tal risoluzione era stata presa improvvisamente.*

Vers. 33. *Donarono al Signore secento bovi.* Oltre le vittime offerte in olocausto. Credesi, che questi bovi, e le pecore si offerissero in ostie pacifiche.

Vers 34. *I sacerdoti ... non potevano supplire a scorticare gli olocausti: ec.* Questa era funzione propria de' sacerdoti nell' oblazione degli olocausti, *Levit* I. 6.; ma in questo caso di necessità furon chiamati i Leviti ad aiutare i sacerdoti. Le ostie pacifiche potevano essere scorticate anche da' Laici. Molti de' sacerdoti abitando in luoghi molto distanti da Gerusalemme, e la empietà di Achaz avendone allontanati molti da quella città, come può credersi, e lo zelo del re non avendo permesso veruna dilazione per rinovare il culto del Signore, non è da meravigliarsi, se il numero de' sacerdoti in tal occasione era assai scarso.

CAPO XXX.

Ezechia spedisce messi per tutto Israele, e Giuda, e aduna il popolo, e co' suoi ragionamenti gli esorta a immolare la Pasqua. Fatto questo, celebrano la solennità degli azzimi per due volte sette giorni con grande allegrezza, e offeriscono molte vittime.

1. Misit quoque Ezechias ad omnem Israel, & Judam: scripsitque epistolas ad Ephraim, & Manassen, ut venirent ad domum Domini in Jerusalem, & facerent Phase Domino Deo Israel.

1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele, e per tutto il paese di Giuda: e scrisse lettera a quelli di Ephraim, e a quelli di Manasse, invitandogli alla casa del Signore in Gerusalemme per celebrare la Pasqua al Signore Dio d' Israele.*

2. Inito ergo consilio regis, & principum, & universi cœtus Jerusalem, decreverunt, ut facerent Phase mense secundo.

2. *Conciossiachè, tenuto consiglio il re, e i magnati, e tutta la sinagoga di Gerusalemme avean determinato di far la Pasqua il secondo mese.*

3. Non enim potuerant facere in tempore suo, quia sacerdotes, qui possent sufficere, sanctificati non fuerant, & populus nondum congregatus fuerat in Jerusalem.

3. *Perocchè non avean potuto farla a suo tempo, perchè non era ancora santificato un sufficiente numero di sacerdoti, e il popolo non aveva ancora potuto adunarsi in Gerusalemme.*

4. Placuitque sermo regi, & omni multitudini.

4. *E questa risoluzione piacque al re, e a tutta la moltitudine.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Mandò ancora Ezechia per tutto Israele.* Osea re d' Israele non era tanto iniquo, come i suoi predecessori, e le sciagure, dalle quali poco prima era stato afflitto il paese delle dieci tribù inondato dagli Assiri, e il rimore di nuove invasioni dei medesimi Assiri, potevano aver disposti gli animi degli Israeliti al ravvedimento, e il buon re si serve di questa opportunità per richiamargli al culto del vero Dio.

Vers. 2. *Il secondo mese.* Nel tempo, in cui avrebbe dovuto farsi la Pasqua, fu necessario di pensare a ripurgare, ed espiare il tempio, e i sacerdoti non erano purificati, *vers.* 3., *cap.* XXIX. 34. 36. Così avevasi una giusta causa di rimetter la Pasqua al secondo mese, come in simil caso era prescritto, *Num* IX. 10. 11.

5. Et decreverunt, ut mitterent nuntios in universum Israel, de Bersabee usque ad Dan, ut venirent, & facerent Phase Domino Deo Israel in Jerusalem: multi enim non fecerant, sicut lege præscriptum est.

6. Perrexeruntque cursores cum epistolis ex regis imperio, & principum ejus in universum Israel, & Judam, juxta id, quod rex jusserat, prædicantes: Filii Israel revertimini ad Dominum Deum Abraham, & Isaac, & Israel: & revertetur ad reliquias, quæ effugerunt manum regis Assyriorum.

7. Nolite fieri sicut patres vestri, & fratres, qui recesserunt a Domino Deo patrum suorum, qui tradidit eos in interitum, ut ipsi cernitis.

8. Nolite indurare cervices vestras, sicut patres vestri: tradite manus Domino, & venite ad Sanctuarium ejus, quod sanctificavit in æternum: servite Domino Deo patrum vestrorum, & avertetur a vobis ira furoris ejus.

9. Si enim vos reversi fueritis ad Dominum, fratres vestri, & filii habebunt misericordiam coram dominis suis, qui illos duxerunt captivos, & revertentur in terram hanc: pius enim, & clemens est Dominus Deus vester, & non avertet faciem suam a vobis, si reversi fueritis ad eum.

5. E risolverono di spedir nunzj per tutto Israele, da Bersabee fino a Dan, affinchè venissero a far la Pasqua al Signore Dio d' Israele in Gerusalemme: perocchè molti non l'aveano fatta, com' è prescritto dalla legge.

6. E partirono le staffette per ordine del re, e de' suoi grandi con lettere a tutto Israele, e a Giuda, nelle quali, secondo l'ordine del re, si diceva: Figliuoli d' Israele, tornate al Signore Dio di Abramo, d' Isacco, e di Israele: ed ei tornerà alle reliquie scampate dalle mani del re Assiro.

7. Non imitate i padri vostri, e i fratelli, i quali si allontanarono dal Signore Dio de' padri loro, il quale gli ha mandati in perdizione, come voi vedete.

8. Non indurate le vostre cervici, come i padri vostri: ubbidite al Signore, e venite al suo Santuario santificato da lui in perpetuo: Servite il Signore Dio de' padri vostri, e l' ira, e il furore di lui più non vi premerà.

9. Perocchè se voi tornerete al Signore, i vostri fratelli, e i figliuoli troveranno misericordia nei loro padroni, che gli hanno condotti schiavi, ed ei torneranno in questo paese: conciossiachè pio, e clemente egli è il Signore Dio vostro, e vi vedrà di buon occhio, se a lui tornerete.

Vers. 5. *Molti non l' aveano fatta, come è prescritto dalla legge.* Il senso di queste parole si è, che molti non aveano fatta la Pasqua, la quale però è comandata strettamente dalla legge. E' cosa probabile, che si accenni tutto il tempo del regno di Achaz, il quale avendo chiuso anche il tempio, non è da credersi, che permettesse la celebrazione della Pasqua.

10. Igitur cursores pergebant velociter de civitate in civitatem per terram Ephraim, & Manasse usque ad Zabulon, illis irridentibus, & subsannantibus eos.

11. Attamen quidam viri ex Aser, & Manasse, & Zabulon, acquiescentes consilio, venerunt Jerusalem.

12. In Juda vero facta est manus Domini; ut daret eis cor unum: ut facerent, juxta præceptum regis, & principum, verbum Domini.

13. Congregatique sunt in Jerusalem populi multi, ut facerent solemnitatem azymorum, in mense secundo:

14. Et surgentes destruxerunt altaria, quæ erant in Jerusalem; atque universa, in quibus idolis adolebatur incensum, subvertentes, projecerunt in torrentem Cedron.

15. Immolaverunt autem Phase quartadecima die mensis secundi. Sacerdotes quoque, atque Levitæ tandem sanctificati, obtulerunt holocausta in domo Domini.

16. Steteruntque in ordine suo, juxta dispositionem, & legem Moysi hominis Dei: sacerdotes vero suscipiebant effundendum sanguinem de manibus Levitarum,

17. Eo quod multa turba sanctificata non esset: & idcirco immolarent Levitæ Phase his,

10. *Andavan pertanto velocemente le staffette di città in città nel paese di Ephraim, e di Manasse, e fino a Zabulon, facendone quelli delle risate, e delle beffe.*

11. *Contuttociò alcuni di quelli di Aser, e di Manasse, e di Zabulon, abbracciando gli avvertimenti, vennero a Gerusalemme.*

12. *Ma quanto a Giuda, la mano del Signore operò in essi, dando loro un sol cuore per ubbidire alla intimazione del re, e dei principi, e alla parola del Signore.*

13. *E si adunarono molti popoli in Gerusalemme per celebrare la solennità degli azzimi, il secondo mese.*

14. *E corsero a distruggere gli altari, che erano in Gerusalemme; e tutti i luoghi, dove si brugiava incenso agl' idoli, li rovinarono, e gettaron (questi) nel torrente Cedron.*

15. *E immolaron la Pasqua ai quattordici del secondo mese. E i sacerdoti, e i Leviti, i quali finalmente si erano santificati, offersero olocausti nella casa del Signore.*

16. *E facevano le loro funzioni, secondo quel, che dispone la legge di Mosè uomo di Dio: e i sacerdoti ricevevano dalle mani de' Leviti il sangue da spandere,*

17. *Perchè una gran moltitudine non erano santificati: e perciò i Leviti immolavan la Pas-*

Vers. 17. *Perchè una gran moltitudine non eran santificati: e perciò i Leviti ec.* Da queste parole si viene a conoscere, che l' immolazione dell' Agnello pasquale si faceva da ciascun padre di famiglia; e così

qui non occurrerant sanctificari Domino.

18. Magna etiam pars populi de Ephraim, & Manasse, & Issachar, & Zabulon, quæ sanctificata non fuerat, comedit Phase, non juxta quod scriptum est. Et oravit pro eis Ezechias, dicens: Dominus bonus propitiabitur

19.

qua per quelli, che non eran venuti a tempo per santamente immolarla al Signore.

18. E anche una gran parte del popolo di Ephraim, e di Manasse, e di Issachar, e di Zabulon, i quali non si erano purificati, mangiaron la Pasqua, non secondo quello, che sta scritto. Ed Ezechia fece orazione per essi, e disse: Il Signore, che è buono, avrà misericordia

19. Di

---

fu fatto nella prima Pasqua celebrata dopo l'uscita dall'Egitto, *Exod.* XII 6. Quelli, che aveano qualche immondezza, e non erano arrivati a Gerusalemme assai per tempo da potere purificarsi prima della immolazione, lo fecero immolare per loro dai Leviti. Dopo l'erezione del tabernacolo era riservato ai sacerdoti solamente il diritto di spandere sull'altare il sangue di tutti gli agnelli della Pasqua. Havvi però chi sostiene, che anche la immolazione degli stessi agnelli spettasse privativamente ai sacerdoti; ma il contrario apparisce da questo luogo; e quand' anche gli autori di questa seconda sentenza avessero in loro favore la testimonianza di Giuseppe Ebreo, l'autorità di questo scrittore non è da mettersi a confronto colla Scrittura, colla quale concorda Filone Ebreo, *de Decal.*, e lib. 3. *de Vita Mosis.* Veggiamo quì, che al difetto di coloro, i quali per non esser purificati non immolavon l'agnello, supplirono non i sacerdoti, ma i Leviti; e ognun sa, che quanto al sagrificare, i Leviti non aveano maggior diritto, che qualunque uomo del popolo.

Vers. 18. *E anche una gran parte del popolo di Ephraim, ec.* Quelli delle tribù nominate, i quali agli inviti di Ezechía erano venuti sollecitamente a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, si trovavano la maggior parte con immondezze legali, per le quali non avrebbon potuto mangiare la Pasqua, e non aveano il tempo di purificarsi. Dall'altro lato il differire la Pasqua al terzo mese sarebbe stato con grave incomodo di costoro, i quali eran venuti da paesi anche rimoti di Israele: e il proibir loro di partecipare alla Pasqua sarebbe stato sconforto grande per essi. Fu creduto perciò, che in tal circostanza, in cui si trattava di riunire per quanto era possibile tutta la nazione al culto del Signore, fosse luogo ad una ragionevol dispensa dal rigor della legge; quindi eglino mangiaron l'agnello, ed Ezechía pregò per essi, e fece loro sperare, che il Signore per sua misericordia avrebbe lor perdonata la colpa del non aver pienamente osservati i riti prescritti dalla legge. Il Signore esaudì Ezechia, e con qualche segno esteriore dimostrò, come egli, che mira sempre più alle disposizioni interne del cuore, che alle preparazioni, e cerimonie esteriori, avea riguardata tutta quella gente come monda, *vers.* 20.

19. Cunctis, qui in toto corde requirunt Dominum Deum patrum suorum; & non imputabit eis, quod minus sanctificati sunt.

20. Quem exaudivit Dominus, & placatus est populo.

21. Feceruntque filii Israel, qui inventi sunt in Jerusalem, solemnitatem azymorum septem diebus in lætitia magna, laudantes Dominum per singulos dies: Levitæ quoque, & sacerdotes per organa, quæ suo officio congruebant.

22. Et locutus est Ezechias ad cor omnium Levitarum, qui habebant intelligentiam bonam super Domino: & comederunt septem diebus solemnitatis, immolantes victimas pacificorum, & laudantes Dominum Deum patrum suorum.

23. Placuitque universæ multitudini, ut celebrarent etiam alios dies septem: quod & fecerunt cum ingenti gaudio.

24. Ezechias enim rex Juda præbuerat multitudini mille tauros, & septem millia ovium: principes vero dederant populo tauros mille, & oves decem millia; sanctificata est ergo sacerdotum plurima multitudo.

19. *Di tutti quelli, i quali con tutto il cuore cercano il Signore Dio de' padri loro; e non imputerà ad essi il non essersi pienamente purificati.*

20. *E il Signore lo esaudì, e si placò col popolo.*

21. *E i figliuoli d' Israele, che si trovarono a Gerusalemme, celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con grande allegrezza, laudando ogni dì il Signore: e così anche i Leviti, e i sacerdoti cogli strumenti convenienti al grado loro.*

22. *Ed Ezechia parlò benignamente a tutti i Leviti, i quali aveano molta cognizione delle cose del Signore: e mangiarono nei sette giorni della solennità le vittime pacifiche, che si offerivano, lodando il Signore Dio de' padri loro.*

23. *E tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni, come fecero con gran letizia.*

24. *Imperocchè Ezechia re di Giuda avea dato alla moltitudine mille tori, e sette mila pecore: e i principi della città avean dato al popolo mille tori, e dieci mila pecore; onde un gran numero di sacerdoti si consagrò.*

Vers. 23. *Tutta la moltitudine si accordò a celebrare altri sette giorni, ec.* Ezechia così tratteneva più lungamente quegli Israeliti, i quali in questo tempo udivano le istruzioni dei sacerdoti, e la lettura, e sposizione della legge; lo che potea servire non solo a confermarli nella religione, ma anche a rendergli strumenti idonei per richiamare all' amore, e al culto del vero Dio molti altri ne' loro paesi, dove l' ignoranza, e la depravazione era grandissima.

Vers. 24. *Onde un gran numero di sacerdoti si consagrò.* Affin di supplire all' immolazione di tante vittime. Di queste una parte era brugiata in onor del Signore, una parte era pei sacerdoti; tutto il resto poi restava pel popolo, e ne facevan lieti banchetti.

25. Et hilaritate perfusa omnis turba Juda tam sacerdotum, & Levitarum, quam universæ frequentiæ, quæ venerat ex Israel; proselytorum quoque de terra Israel, & habitantium in Juda.

25. *E tutta la gente di Giuda, e tanto i sacerdoti, come i Leviti, e tutta la moltitudine, che era venuta da Israele; come anche i proseliti sì del paese di Israele, come quelli, che dimoravano nelle terre di Giuda, erano inondati di allegrezza.*

26. Factaque est grandis celebritas in Jerusalem, qualis a diebus Salomonis filii David regis Israel in ea urbe non fuerat.

26. *E la solennità celebrata in Gerusalemme fu grande, e non vi era stata la simile in quella città dal tempo di Salomone figliuolo di David re di Israele.*

27. Surrexerunt autem sacerdotes, atque Levitæ, benedicentes populo, & exaudita est vox eorum: pervenitque oratio in habitaculum sanctum cœli.

27. *E si alzarono i sacerdoti, e i Leviti per benedire il popolo, e furono esaudite le loro voci: e la orazione penetrò all' abitazione santa del cielo.*

Vers. 25. *I proseliti sì del paese ec.* Quella specie di proseliti, che aveano abbracciato interamente il Giudaismo; imperocchè gli altri non partecipavano alla Pasqua. *Vedi Exod.* XII. 48.

Vers. 27. *Si alzarono i sacerdoti, e i Leviti per benedire il popolo.* Ai sacerdoti apparteneva di dare la benedizione al popolo, *Num.* VI. 24. i Leviti poi come ministri de' sacerdoti confermavano la benedizione di quelli colle loro acclamazioni, e forse sonavano i loro strumenti.

CAPO XXXI.

Il popolo distrugge gli idoli, e i boschetti in Giuda, e in Ephraim. Ezechia dispone l'ordine de' sacerdoti, e de' Leviti nel loro ministero; e avendo fatte il popolo abbondantissime offerte, si fanno delle dispense, e si stabiliscono delle persone a custodirle, e distribuirle alla stirpe de' Leviti.

1. Cumque hæc fuissent rite celebrata, egressus est omnis Israel, qui inventus fuerat in urbibus Juda, & fregerunt simulacra, succideruntque lucos, demoliti sunt excelsa, & altaria destruxerunt non solum de universo Juda, & Beniamin, sed & de Ephraim quoque, & Manasse, donec penitus everterent: reversique sunt omnes filii Israel in possessiones, & civitates suas.

1. *E fatte che furono queste cose secondo il rito, tutti gli Israeliti, che si trovarono nelle città di Giuda, andarono a spezzare i simolacri, e tagliare i boschetti, e a demolire i luoghi eccelsi, e a distrugger gli altari non solo in tutto il paese di Giuda, e di Beniamin, ma anche ne' paesi di Ephraim, e di Manasse; nè si ristettero finchè gli ebbero totalmente annichilati: indi tutti i figliuoli d' Israele se ne tornarono alle loro possessioni, e alle loro città.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Tutti gli Israeliti, che si trovaron nelle città di Giuda, andarono ec.* Questa impresa di atterrare gli idoli, e tutti i monumenti dell' idolatría anche ne' paesi soggetti ad Osea re d' Israele, si dee credere eseguita dal popol di Giuda non per comando di Ezechìa, ma per impeto di zelo non del tutto secondo la scienza: nè sarebbe imitabile un tale zelo pei molti inconvenienti, che potrebbon derivarne. Quì però veggiamo, che Osea, qualunque ne fosse il motivo, dissimulò ogni cosa, e nemmeno si sa, che verso i suoi sudditi, che erano andati a celebrare la Pasqua in Gerusalemme, facesse dimostrazione veruna di sdegno, o di disapprovazione.

2. Ezechias autem constituit turmas sacerdotales, & Leviticas per divisiones suas, unumquemque in officio proprio tam sacerdotum videlicet, quam Levitarum ad holocausta, & pacifica, ut ministrarent, & confiterentur, canerentque in portis castrorum Domini.

3. Pars autem regis erat, ut de propria ejus substantia offerretur holocaustum, mane semper, & vespere, sabbatis quoque, & calendis, & solemnitatibus ceteris, sicut scriptum est in lege Moysi.

4. Præcepit etiam populo habitantium Jerusalem, ut darent partes sacerdotibus, & Levitis, ut possent vacare legi Lomini.

5. Quod cum percrebuisset in auribus multitudinis, plurimas obtulere primitias filii Israel, frumenti, vini, & olei, mellis quoque, & omnium, quæ gignit humus, decimas obtulerunt.

2. Ed Ezechia formò varie classi di sacerdoti, e di Leviti secondo i loro scompartimenti; e ognuno tanto de' sacerdoti, come de' Leviti avea l' uffizio proprio pegli olocausti, e pelle ostie pacifiche, affinchè esercitassero il lor ministero, e desser lode a Dio, e cantassero alle porte dell' alloggiamento del Signore.

3. E il re suppliva del suo proprio tesoro all' oblazione dell' olocausto perpetuo della mattina, e della sera, e di quelli dei sabati, e delle calende, e delle altre solennità, come sta scritto nella legge di Mosè.

4. Egli pure comandò al popolo dimorante in Gerusalemme di dare ai sacerdoti, e Leviti le loro porzioni, affinchè potessero attendere all' adempimento della legge del Signore.

5. La qual cosa subito che venne alle orecchie del popolo, i figliuoli d' Israele offersero in gran quantità le primizie del grano, del vino, e dell' olio, e anche del miele; e offerser la decima di tutto quello, che la terra produce.

Vers 2. *Alle porte dell' alloggiamento del Signore.* Sovente abbiam veduto il tabernacolo, e dipoi il tempio rassomigliato nelle Scritture a un accampamento, dove risedeva il Signore circondato dal suo popolo, e dove i suoi ministri, i sacerdoti, e Leviti erano alle loro stazioni per eseguire con bell' ordine le loro incumbenze. Viva figura della Chiesa, la quale nella vita presente come un forte esercito sotto il suo condottiero celeste combatte nella buona milizia contro i nemici della salute fino al conseguimento della piena, e perfetta vittoria

Vers. 5 *E anche del miele.* Il miele non poteva offrirsi nei sagrifizj del Signore (*Levit.* II 11); contuttociò vedesi, che se ne davano le primizie a' sacerdoti. Gli Ebrei, e con essi varj Interpreti moderni sostengono, che col nome di miele sono quì intesi tutti i frutti dolci, come i datteri, i fichi, ec.

6. Sed & filii Israel, & Juda, qui habitabant in urbibus Juda, obtulerunt decimas boum, & ovium, decimasque sanctorum, quæ voverant Domino Deo suo: atque universa portantes, fecerunt acervos plurimos.

6. E que' figliuoli d' Israele, e di Giuda, i quali abitavano nella città di Giuda, offersero la decima de' buoi, e delle pecore, e la decima delle cose santificate, e offerte per voto al Signore Dio loro: e portate tutte queste cose, ne fecero grandi masse.

7. Mense tertio cœperunt acervorum jacere fundamenta, & mense septimo compleverunt eos.

7. Il terzo mese cominciarono ad ammassare, e finirono il settimo.

8. Cumque ingressi fuissent Ezechias, & principes ejus, viderunt acervos, & benedixerunt Domino, ac populo Israel.

8. Ed essendosi portati colà Ezechia, e i suoi grandi, vider le masse, e benedissero il Signore, e (lodarono) il popolo di Israele.

9. Interrogavitque Ezechias sacerdotes, & Levitas, cur ita jacerent acervi.

9. Ed Ezechia domandò ai sacerdoti, e ai Leviti il perchè tutte quelle masse di roba stesser per terra.

10. Respondit illi Azarias Sacerdos primus de stirpe Sadoc, dicens: Ex quo cœperunt offerri primitiæ in domo Domini, comedimus, & saturati sumus, & remanserunt plurima, eo quod benedixerit Dominus populo suo: reliquiarum autem copia est ista, quam cernis.

10. E Azaria della stirpe di Sadoc, primo Sacerdote rispose, e disse: Dopo che principiarono ad offerirsi le primizie nella casa del Signore, noi ne abbiam mangiato a sazietà, ma moltissimo è quello, che è avanzato, perchè il Signore ha benedetto il suo popolo: e gli avanzi sono in quella quantità, che tu vedi.

11. Præcepit igitur Ezechias, ut præpararent horrea in domo Domini.

11. Ordinò pertanto Ezechia, che si preparassero de' granai nella casa del Signore.

Vers. 6. *E la decima delle cose santificate, e offerte per voto ec.* Viene a dire, oltre la decima legale offersero anche un' altra decima, la quale per istinto di divozione consagrarono con voto all' onor del Signore. *Vedi Num.* XVIII. 14.

Vers. 7. *E finirono il settimo.* Quando, finita la vendemmia, tutti i frutti della terra eran raccolti.

12. Quod cum fecissent, intulerunt tam primitias, quam decimas, & quæcumque voverant, fideliter. Fuit autem præfectus eorum Chonenias Levita, & Semei, frater ejus, secundus;

13. Post quem Jahiel, & Azarias, & Nahath, & Asael, & Jerimoth, Jozabad quoque, & Eliel, & Jesmachias, & Mahath, & Banaias præpositi, sub manibus Choneniæ, & Semei fratris ejus, ex imperio Ezechiæ regis, & Azariæ Pontificis domus Dei, ad quos omnia pertinebant.

14. Core vero filius Jemna Levites, & janitor orientalis portæ præpositus erat iis, quæ sponte offerebantur Domino, primitiisque, & consecratis in Sancta sanctorum.

15. Et sub cura ejus Eden, & Beniamin, Jesue, & Semeias, Amarias quoque, & Sechenias in civitatibus sacerdotûm, ut fideliter distribuerent fratribus suis partes, minoribus, atque majoribus:

12. E fatto questo, vi riposer dentro fedelmente tanto le primizie, come le decime, e le offerte di voto. E ne fu data la custodia a Chonenia Levita, e in secondo luogo a Semei suo fratello;

13. E dopo di questo a Jahiel, e ad Azaria, e a Nahath, Asael, Jerimoth, Jozabad, Eliel, e Jesmachia, e a Mahath, e a Banaia deputati, con dipendenza da Chonenia, e da Semei suo fratello per comando del re Ezechia, e di Azaria Pontefice della casa di Dio, ai quali rendevasi conto di ogni cosa.

14. E Core figliuolo di Jemma Levita, e portinaio della porta orientale avea la custodia di quelle cose, che si offerivano spontaneamente al Signore, e delle primizie, e delle cose offerte pel Santo de' Santi.

15. E sotto di lui erano Eden, e Beniamin, Jesue, e Semeia, e Amaria, e Sechenia nelle città sacerdotali per distribuire fedelmente le porzioni loro ai fratelli minori, e maggiori;

Vers. 14. *Pel Santo de' santi.* In uso, per servigio del Santo de' santi.

Vers. 15., e 16. *Per distribuire fedelmente le porzioni ai loro fratelli... e (oltre i maschi dai tre anni in su) a tutti quelli, ec.* I Leviti nominati, *vers.* 14., e 15. aveano l' incumbenza di distribuire nelle città sacerdotali le porzioni del vitto quotidiano, che si competevano a tutti quelli, che avean diritto di entrare nel tempio del Signore, e non solo ad essi, ma anche ai loro figliuoli dall' età di tre anni in poi; perocchè fino a tutto il terzo anno i bambini Ebrei non erano divezzati Nel versetto 18. si parla anche della porzione da darsi alle figliuole, e alle mogli de' sacerdoti, e de' Leviti. La distribuzione facevasi famiglia per famiglia. Ecco una parafrasi di questi due versetti, perchè meglio s' intendano: Eden, Beniamin, ec., aveano l' incumbenza di distribuire ai sacerdoti, e ai Leviti nelle città sacerdotali le porzioni loro pel quotidiano sostentamento: questa porzione si dava a tutti i maschi dai tre anni in su, cioè fino ai venti, perchè nell' anno vigesimo cominciavano a servire al tempio secondo il nuovo sistema introdotto da Davidde; si dava a tutti quelli, i

16. Exceptis maribus ab annis tribus, & supra, cunctis, qui ingrediebantur templum Domini, & quidquid per singulos dies conducebat in ministerio, atque observationibus juxta divisiones suas.

17. Sacerdotibus per familias, & Levitis a vigesimo anno, & supra, per ordines, & turmas suas,

18. Universæque multitudini tam uxoribus, quam liberis eorum utriusque sexus, fideliter cibi, de his, quæ sanctificata fuerant, præbebantur.

19. Sed & filiorum Aaron per agros, & suburbana urbium singularum, dispositi erant viri, qui partes distribuerent universo sexui masculino de sacerdotibus, & Levitis.

20. Fecit ergo Ezechias universa, quæ diximus in omni Juda: operatusque est bonum, & rectum, & verum coram Domino Deo suo,

21. In universa cultura ministerii domus Domini, juxta legem, & ceremonias, volens requirere Deum suum in toto corde suo: fecitque, & prosperatus est.

16. E (oltrè i maschi dai tre anni in su) a tutti quelli, che avean ingresso nel tempio del Signore, e tutto quello, che conveniva per ogni giorno ai diversi ministeri, e uffici secondo le loro distribuzioni.

17. Ai sacerdoti secondo le loro famiglie, e ai Leviti dai venti anni in su secondo la divisione delle schiere, e ordini di essi;

18. A tutta la moltitudine, e alle mogli loro, e ai figliuoli dell' uno, e dell' altro sesso si dava fedelmente da mangiare di quello, che veniva offerto.

19. E vi erano de' figliuoli di Aronne nelle campagne, e ne' sobborghi di ciascheduna città deputati a distribuire le porzioni a tutti i maschi della stirpe de' sacerdoti, e de' Leviti.

20. Ezechia adunque fece tutto quello, che abbiam detto, in tutto il paese di Giuda: e fece quel, che era ben fatto, e retto, e giusto dinanzi al Signore Dio suo,

21. In tutto quello, che esigeva il ministèro della casa del Signore, secondo la legge, e le cerimonie, bramoso di cercare con tutto il cuor suo il suo Dio: ed ei lo fece, e fu prosperato.

---

quali avean diritto di entrare nel tempio (avendo passati i venti anni) per ivi esercitare i diversi ministeri, e uffizj assegnati nella generale distribuzione fatta dallo stesso Davidde.

CAPO XXXII.

Sennacherib porta la guerra contro Giuda, ed Ezechia esorta il popolo a confidare nel Signore, e quegli cerca di distornelo colle minacce, e colle bestemmie. Alle preghiere di Ezechia, e di Isaia un Angelo dissipa l'esercito di Sennacherib, il quale fugge, ed è ucciso dai figliuoli. Ma Ezechia levatosi in superbia per la troppa felicità offende Dio. A lui succede l'empio figliuolo Manasse.

1. * Post quæ, & hujuscemodi veritatem venit Sennacherib rex Assyriorum, & ingressus Judam obsedit civitates munitas, volens eas capere. * 4. *Reg.* 18. 13. *Eccli.* 48. 20. *Isa.* 36. 1.

2. Quod cum vidisset Ezechias, venisse scilicet Sennacherib, & totum belli impetum verti contra Jerusalem,

3. Inito cum principibus consilio, virisque fortissimis, ut obturarent capita fontium, qui erant extra urbem, & hoc omnium decernente sententia,

1. *Dopo queste, e simili opere di giustizia, Sennacherib re degli Assiri si mosse, ed entrato sulle terre di Giuda, assediò le città forti per espugnarle.*

2. *Lo che vedendo Ezechia, viene a dire che Sennacherib si avvicinava, e che tutto l'impeto della guerra si rivolgeva contro Gerusalemme,*

3. *Tenuto consiglio co' suoi grandi, e cogli uomini più valorosi, ed essendo concorsi tutti nel parere di turare le sorgive delle fontane, che eran fuori della città,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Dopo queste, e simili opere ec.* Dopo tutto quello, che Ezechia avea fatto in onore di Dio, e pel ristabilimento della religione, volle Dio esercitare, e perfezionare la virtù di quest' ottimo re, ponendolo in grandi strettezze nella guerra mossa a lui dal re degli Assiri.

4. Congregavit plurimam multitudinem, & obturaverunt cunctos fontes, & rivum, qui fluebat in medio terræ, dicentes: Ne veniant reges Assyriorum, & inveniant aquarum abundantiam.

5. Ædificavit quoque, agens industrie, omnem murum, qui fuerat dissipatus, & exstruxit turres desuper, & forinsecus alterum murum: instauravitque Mello in civitate David, & fecit universi generis armaturam, & clypeos:

6. Constituitque principes bellatorum in exercitu, & convocavit universos in platea portæ civitatis, ac locutus est ad cor eorum, dicens:

7. Viriliter agite, & confortamini: nolite timere, nec paveatis regem Assyriorum, & universam multitudinem, quæ est cum eo: multo enim plures nobiscum sunt, quam cum illo.

8. Cum illo enim est brachium carneum: nobiscum Dominus Deus noster, qui auxiliator est noster, pugnatque pro nobis. Confortatusque est populus hujuscemodi verbis Ezechiæ regis Juda.

9. Quæ postquam gesta sunt, misit Sennacherib rex Assyriorum servos suos in Jerusalem (ipse enim cum universo exer-

4. *Raunò grandissimo numero di gente, e turarono tutte le fontane, e il ruscello, che scorreva pel territorio, dicendo: Affinchè venendo i re degli Assiri non trovin copia di acque.*

5. *Egli parimente usando ogni diligenza riparò tutta la muraglia, che era rovinata, e vi fabbricò sopra delle torri, e un altro muro al di fuori; e restaurò Mello nella città di David, e fece armi di ogni sorta, e scudi:*

6. *E nominò i comandanti dell' esercito, e gli adunò tutti quanti sulla piazza della porta della città, e parlò al loro cuore, dicendo:*

7. *Operate da forti, e fatevi animo: non temete, e non abbiate paura del re degli Assiri, nè di tutta quella moltitudine, che vien con lui: perocchè molti più sono dalla parte nostra, che dalla sua.*

8. *Egli ha seco un braccio di carne: con noi sta il Signore Dio nostro, che è nostro aiuto, e combatte per noi. E il popolo a queste parole di Ezechia re di Giuda prese coraggio.*

9. *Dopo che tali cose furon fatte, Sennacherib re degli Assiri (il quale con tutto il suo esercito assediava Lachis) spedì suoi*

Vers. 4. *Turarono tutte le fontane, ec.* Copersero tutte le sorgive, e fecero per nascosti canali sperder le acque sotto terra.

E il ruscello, che scorreva ec. Il torrente Cedron, il quale correva presso alla città di Gerusalemme.

Vers. 7. *Molti più sono dalla parte nostra, ec.* Dio, e i suoi Angeli sono con noi. Tanto era ferma la sua fidanza nella bontà del Signore. *Vedi 4. Reg. VI. 16. 17.*

citu obsidebat Lachis) ad Ezechiam regem Juda, & ad omnem populum, qui erat in urbe, dicens:

messi ad Ezechia re di Giuda, e a tutto il popolo, che era nella città, i quali dissero:

10. Hæc dicit Sennacherib rex Assyriorum: In quo habentes fiduciam, sedetis obsessi in Jerusalem?

10. *Queste cose dice Sennacherib re degli Assiri: Su quale speranza ve ne state voi chiusi in Gerusalemme?*

11. Num Ezechias decipit vos, ut tradat morti in fame, & siti, affirmans, quod Dominus Deus vester liberet vos de manu regis Assyriorum?

11. *Vi inganna forse Ezechia per farvi morire di fame, e di sete, assicurandovi, che il Signore Dio vostro vi libererà dalle mani del re degli Assiri?*

12. Numquid non iste est Ezechias, qui destruxit excelsa illius, & altaria, & præcepit Juda, & Jerusalem, dicens: Coram altari uno adorabitis, & in ipso comburetis incensum?

12. *Non è egli quell' Ezechia, che distrusse i suoi luoghi eccelsi, e gli altari, e intimò, e disse a quelli di Giuda, e di Gerusalemme: Dinanzi ad un solo altare adorerete, e sopra di questo brugerete l' incenso?*

13. An ignoratis, quæ ego fecerim, & patres mei, cunctis terrarum populis? Numquid prævaluerunt dii gentium, omniumque terrarum liberare regionem suam de manu mea?

13. *Non sapete forse voi quello, che io, e i padri miei abbiam fatto a tutti i popoli della terra? Furon eglino da tanto gli dei delle genti, e di tutti i paesi, che potesser liberare dalle mie mani il loro paese?*

14. Quis est de universis diis gentium, quas vastaverunt patres mei, qui potuerit eruere populum suum de manu mea, ut possit etiam Deus vester eruere vos de hac manu?

14 *Qual è tragli dei tutti delle nazioni sterminate da' padri miei, che abbia potuto liberare il suo popolo dalle mie mani, onde possa anche sottrarvi a questa mia mano il Dio vostro?*

15. Non vos ergo decipiat Ezechias, nec vana persuasione deludat, neque credatis ei. Si enim nullus potuit deus cunctarum gentium, atque regnorum liberare populum suum de manu mea, & de manu patrum meorum, consequenter nec Deus vester poterit eruere vos de manu mea.

15. *Badate adunque, che Ezechia non vi seduca, o con vane lusinghe vi gabbi, e non gli credete. Perocchè se verun dio di tutte le genti, e reami non potè salvare il suo popolo dalla mia mano, e dalle mani de' padri miei, per conseguenza nemmeno il Dio vostro dalla mia mano potrà salvarvi.*

16. Sed & alia multa locuti sunt servi ejus contra Dominum Deum, & contra Ezechiam servum ejus:

16. *E molte altre cose dissero i servi di Sennacherib contro il Signore Dio, e in biasimo di Ezechia suo servo.*

17. Epistolas quoque scripsit plenas blasphemiæ in Dominum Deum Israel, & locutus est adversus eum: Sicut dii gentium ceterarum non potuerunt liberare populum suum de manu mea; sic & Deus Ezechiæ eruere non poterit populum suum de manu ista.

18. Insuper & clamore magno, lingua Judaica contra populum, qui sedebat in muris Jerusalem, personabat, ut terreret eos, & caperet civitatem.

19. Locutusque est contra Deum Jerusalem, sicut adversum deos populorum terræ, opera manuum hominum.

20. Oraverunt igitur Ezechias rex, & Isaias filius Amos prophetes adversum hanc blasphemiam, ac vociferati sunt usque in cœlum.

21. * Et misit Dominus Angelum, qui percussit omnem virum robustum, & bellatorem, & principem exercitus regis Assyriorum: reversusque est cum ignominia in terram suam. Cumque ingressus esset domum dei sui, filii, qui egressi fuerant de utero ejus, interfecerunt eum gladio.

* *Tob.* 1. 21.

22. Salvavitque Dominus Ezechiam, & habitatores Jerusalem de manu Sennacherib regis Assyriorum, & de manu omnium, & præstitit eis quietem per circuitum.

23. Multi etiam deferebant hostias, & sacrificia Domino in Jerusalem, & munera Ezechiæ regi Juda: qui exaltatus est post hæc coram cunctis gentibus.

17. Ed egli scrisse eziandío lettere piene di bestemmie contro il Signore Dio d' Israele, e disse di lui: Siccome gli dei delle altre genti non poteron liberare i popoli loro dalle mie mani; così il Dio di Ezechía non potrà salvare il suo popolo da questa mano.

18. E oltre a ciò ad altissima voce in lingua Ebrea sgridava il popolo, che stava sulle mura di Gerusalemme, per isbigottirlo, e così prendere la città.

19. E parlava del Dio di Gerusalemme, come degli dei delle nazioni della terra, lavori di mano d' uomo.

20. Fecer pertanto orazione Ezechía re, e Isaía figliuolo di Amos profeta contro questo bestemmiatore, e alzarono fino al cielo le loro voci.

21. E il Signore mandò un Angelo, il quale uccise tutti gli uomini forti, e valorosi, e il capo dell' esercito del re degli Assiri, il quale se ne tornò svergognato al suo paese. Ed essendo entrato nella casa del suo dio, i suoi proprj figliuoli lo uccisero di spada.

22. Così il Signore salvò Ezechía, e gli abitanti di Gerusalemme dalle mani di Sennacherib re degli Assiri, e dalle mani di tutti gli altri, e diede loro la pace da tutte parti.

23. E molti eziandío portavan vittime, e offerivano sagrifizj al Signore in Gerusalemme, e doni ad Ezechía re di Giuda, il quale da indi in poi divenne famoso presso tutte le genti.

24. * In diebus illis ægrotavit Ezechias usque ad mortem, & oravit Dominum: exaudivitque eum, & dedit ei signum.

* 4. *Reg.* 20. 1. *Isa.* 38. 1.

25. Sed non juxta beneficia, quæ acceperat, retribuit, quia elevatum est cor ejus: & facta est contra eum ira, & contra Judam, & Jerusalem.

26. Humiliatusque est postea, eo quod exaltatum fuisset cor ejus tam ipse, quam habitatores Jerusalem: & idcirco non venit super eos ira Domini in diebus Ezechiæ.

27. Fuit autem Ezechias dives, & inclytus valde, & thesauros sibi plurimos congregavit argenti, & auri, & lapidis pretiosi, aromatum, & armorum universi generis, & vasorum magni pretii:

28. Apothecas quoque frumenti, vini, & olei, & præsepia omnium jumentorum, caulasque pecorum.

29. Et urbes ædificavit sibi: habebat quippe greges ovium, & armentorum innumerabiles, eo quod dedisset ei Dominus substantiam multam nimis.

30. Ipse est Ezechias, qui obturavit superiorem fontem aquarum Gihon, & avertit eas subter ad occidentem urbis David. In omnibus operibus suis fecit prospere, quæ voluit.

31. Attamen in legatione principum Babylonis, qui missi fuerant ad eum, ut interrogarent de portento, quod acciderat super terram, dereliquit eum Deus, ut tentaretur, &

24. *In quel tempo Ezechia si ammalò mortalmente, e fece orazione al Signore, il quale lo esaudì, e gliene diede un segno.*

25. *Ma egli non corrispose ai benefizj, che avea ricevuti, perchè il suo cuore si inalberò: e si accese l'ira contro di lui, e contro Giuda, e Gerusalemme.*

26. *Ma dipoi si umiliò dell'essersi insuperbito in cuor suo tanto egli, come gli abitatori di Gerusalemme: e per questo l'ira del Signore non piombò sopra di loro, fino che visse Ezechia.*

27. *Ed Ezechia fu ricco, e di gran nome, e si adunò grandi tesori di argento, e di oro, e di pietre preziose, e di aromi, e d'armi d'ogni genere, e di vasi di gran pregio:*

28. *E de' magazzini di grano, e di vino, e di olio, e delle stalle di ogni specie di giumenti, e ovili di pecore.*

29. *Ed egli edificò delle città: perocchè aveva innumerabili greggi di pecore, perchè il Signore gli avea date stragrandi ricchezze.*

30. *Questi è quell'Ezechia, che turò la fontana superiore delle acque di Gihon, e le fece correre sotto terra verso ponente nella città di David. Egli riuscì felicemente in tutto quello, che intraprese.*

31. *Contuttociò Dio per far prova di lui, e per far conoscere tutto quello, ch'egli aveva nel cuore, lo abbandonò allorchè gli furon mandati quegli ambasciadori principi di Babi-*

nota fierent omnia, quæ erant in corde ejus.

lonia ad informarsi da lui del prodigio, che era avvenuto sopra la terra.

32. Reliqua autem sermonum Ezechiæ, & misericordiarum ejus scripta sunt in visione Isaiæ filii Amos prophetæ, & in libro regum Juda, & Israel.

32. *Il rimanente poi delle geste di Ezechia, e le sue buone opere sono scritte nella visione di Isaia figliuolo di Amos profeta, e nel libro dei re di Giuda, e d' Israele.*

33. Dormivitque Ezechias cum patribus suis, & sepelierunt eum super sepulcra filiorum David: & celebravit ejus exequias universus Juda, & omnes habitatores Jerusalem: regnavitque Manasses filius ejus pro eo.

33. *Ed Ezechia si addormentò co' padri suoi, e fu sepolto sopra i sepolcri de' figliuoli di David: e tutto Giuda celebrò i suoi funerali con tutti gli abitanti di Gerusalemme: e Manasse suo figliuolo gli succedette nel regno.*

Verf. 33. *Sopra i sepolcri de' figliuoli di David.* Per rispetto alla insigne sua pietà il suo deposito fu posto in luogo elevato sopra quelli dei re discesi da David suoi predecessori.

CAPO XXXIII.

Manasse per la sua empietà è condotto prigioniero a Babilonia; e convertitosi a Dio nella sua afflizione, è rimesso nel regno, e tolti di mezzo gli idoli, ristaura il culto di Dio. A lui succede l' empio figliuolo Ammon, e, ucciso questo da' suoi, regna il suo figliuolo, il pio Ozia.

1. * Duodecim annorum erat Manasses cum regnare cœpisset, & quinquaginta annis regnavit in Jerusalem.

* 4. *Reg.* 21. 1.

1. *Dodici anni avea Manasse quando cominciò a regnare, e regnò anni cinquantacinque in Gerusalemme.*

2. Fecit autem malum coram Domino, juxta abominationes gentium, quas subvertit Dominus coram filiis Israel.

2. *Ed egli fece il male dinanzi al Signore, imitando le abominazioni delle genti distrutte dal Signore all' arrivo de' figliuoli d' Israele.*

3. Et conversus instauravit excelsa, quæ demolitus fuerat Ezechias pater ejus: construxitque aras Baalim, & fecit lucos, & adoravit omnem militiam cœli, & coluit eam.

4. Ædificavit quoque altaria in domo Domini, de qua dixerat Dominus: * In Jerusalem erit nomen meum in æternum.

* 2. *Reg.* 7. 10.

5. Ædificavit autem ea cuncto exercitui cœli in duobus atriis domus Domini.

6. Transireque fecit filios suos per ignem in valle Bennenom: observabat somnia, sectabatur auguria, maleficis artibus inserviebat, habebat secum magos, & incantatores: multaque mala operatus est coram Domino, ut irritaret eum.

7. Sculptile quoque, & conflatile signum posuit in domo Dei, * de qua locutus est Deus ad David, & ad Salomonem filium ejus, dicens: In domo hac, & in Jerusalem, quam elegi de cunctis tribubus Israel, ponam nomen meum in sempiternum. * 3. *Reg.* 8. 17.

8. Et moveri non faciam pedem Israel de terra, quam tradidi patribus eorum: ita dumtaxat si custodierint facere, quæ præcepi eis, cunctamque legem, & ceremonias, atque judicia per manum Moysi.

3. *Egli si rivolse a rimettere in piedi i luoghi eccelsi demoliti da Ezechía suo padre: ed eresse altari a Baal, e piantò de' boschetti, e adorò tutta la milizia del cielo, e le rendette culto.*

4. *E alzò eziandio degli altari nella casa del Signore, per riguardo alla quale il Signore avea detto: In Gerusalemme sarà in eterno il mio nome.*

5. *Ed ei gli alzò a tutta quanta la milizia del cielo ne' due portici della casa del Signore.*

6. *E fece passar pel fuoco i suoi figliuoli nella valle di Bennennom: badava ai sogni, andava dietro agli augurj, attendeva alle arti magiche, teneva seco maghi, e incantatori: e fece mali grandi dinanzi al Signore, provocandolo a sdegno.*

7. *E pose un idolo di getto nella casa di Dio, riguardo alla quale Dio disse a David, e a Salomone suo figliuolo: In questa casa, e in Gerusalemme eletta da me tra tutte le tribù d' Israele, porrò il nome mio in eterno.*

8. *E farò, che Israele non muova il piede dalla terra, che io diedi ai padri loro: con questo però, ch' ei siano attenti a osservare quello, che io ho comandato ad essi, e tutta la legge, e le cerimonie, e gli insegnamenti dati loro per mezzo di Mosè.*

ANNOTAZIONI

Vers. 5. *Ne' due portici della casa del Signore.* In quello del popolo, e in quello de' sacerdoti.

Vers. 7. *Pose un idolo ec.* Vedi 4. Reg. XXI. 7.

9. Igitur Manasses seduxit Judam, & habitatores Jerusalem, ut facerent malum super omnes gentes, quas subverterat Dominus a facie filiorum Israel.

9. Manasse adunque sedusse Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, perchè facessero più di male, che tutte quelle genti, le quali erano state sperse dal Signore all' arrivo de' figliuoli di Israele.

10. Locutusque est Dominus ad eum, & ad populum illius, & attendere noluerunt:

10. E il Signore parlò a lui, e al suo popolo, ma non vollero ascoltarlo:

11. Idcirco superinduxit eis principes exercitus regis Assyriorum: ceperuntque Manassen, & vinctum catenis, atque compedibus duxerunt in Babylonem.

11. Egli perciò fece venire sopra di loro i principi dell' esercito del re Assiro: i quali fecer prigioniero Manasse, e incatenato mani, e piedi, lo menarono a Babilonia.

12. Qui postquam coangustatus est, oravit Dominum Deum suum; & egit pœnitentiam valde coram Deo patrum suorum.

12. E quand' ei si trovò in angustie, invocò il Signore Dio suo; ed ebbe gran pentimento dinanzi al Dio de' padri suoi.

13. Deprecatusque est eum, & obsecravit intente; & exaudivit orationem ejus, reduxitque eum Jerusalem in regnum suum; & cognovit Manasses, quod Dominus ipse esset Deus.

13. E a lui rivolse le sue preghiere, e le suppliche; ed egli esaudì la sua orazione, e lo ritornò nel suo regno a Gerusalemme; e Manasse conobbe, che il Signore egli è Dio.

14. Post hæc ædificavit murum extra civitatem David ad occidentem Gihon in convalle, ab introitu portæ piscium per circuitum usque ad Ophel, & exaltavit illum vehementer: constituitque principes exercitus in cunctis civitatibus Juda munitis:

14. Egli edificò in appresso la muraglia esteriore della città di David all' occidente di Gihon, nella valle, dall' ingresso della porta de' pesci andando attorno fino ad Ophel, e fece molto alta questa muraglia: e pose dei capi dell' esercito in tutte le città forti di Giuda:

Vers. 10. *Il Signore parlò a lui*, ec. Per mezzo de' suoi profeti.

Vers. 11. *I principi dell' esercito* ec. Thartan capitano generale di Asaradon fu mandato nella Palestina contro Manasse, come si vede da Isaía, *cap.* XX., e da Thartan credesi, che fosse condotto Manasse a Babilonia, della qual città erasi alcuni anni prima impadronito il re Assiro. La cattività di Manasse credesi, che durò poco tempo.

15. Et abstulit deos alienos, & simulacrum de domo Domini: aras quoque, quas fecerat in monte domus Domini, & in Jerusalem, & projecit omnia extra urbem.

16. Porro instauravit altare Domini, & immolavit super illud victimas, & pacifica, & laudem: præcepitque Judæ, ut serviret Domino Deo Israel.

17. Attamen adhuc populus immolabat in excelsis Domino Deo suo.

18. Reliqua autem gestorum Manasse, & obsecratio ejus ad Deum suum: verba quoque Videntium, qui loquebantur ad eum in nomine Domini Dei Israel, continentur in sermonibus regum Israel.

19. Oratio quoque ejus, & exauditio, & cuncta peccata, atque contemtus: loca etiam, in quibus ædificavit excelsa, & fecit lucos, & statuas, antequam ageret pœnitentiam, scripta sunt in sermonibus Hozai.

20. Dormivit ergo Manasses cum patribus suis, & sepelierunt eum in domo sua: regnavitque pro eo filius ejus Amon.

21. Viginti duorum annorum erat Amon cum regnare cœpisset, & duobus annis regnavit in Jerusalem.

22. Fecitque malum in conspectu Domini, sicut fecerat Manasses pater ejus: & cunctis idolis, quæ Manasses fuerat fabricatus, immolavit, atque servivit.

15. E tolse dalla casa del Signore gli dei stranieri, e quel simolacro, ed anche gli altari, che avea fatti sul monte della casa del Signore, e in Gerusalemme, e gettò ogni cosa fuora della città.

16. E ristaurò l' altare del Signore, e sopra di quello immolò vittime, e ostie pacifiche, e di ringraziamento: e ordinò a Giuda, che servisse al Signore Dio d' Israele.

17. Contuttociò il popolo immolava tutt' ora al Signore Dio suo ne' luoghi eccelsi.

18. Il rimanente poi delle geste di Manasse, la orazione fatta da lui al suo Dio, e le parole de' profeti, i quali parlavano a lui a nome del Signore Dio d' Israele, si contengono nei libri de' re d' Israele.

19. E le preghiere di lui, e il come egli fu esaudito, e tutti i suoi peccati, e il disprezzo (di Dio), ed anche i luoghi eccelsi, che egli fondò, e i boschetti, e le statue fatte da lui prima che facesse penitenza, sono descritte ne' libri di Hozai.

20. Manasse adunque si addormentò co' padri suoi, e fu seppellito in sua casa; e Amon suo figliuolo gli succedette nel regno.

21. Ventidue anni aveva Amon quando principiò a regnare, e regnò due anni in Gerusalemme.

22. E fece il male nel cospetto del Signore, come avea fatto Manasse suo padre; e sagrificò, e rendette culto a tutti gli idoli, che avea fatto Manasse.

23. Et non est reveritus faciem Domini, sicut reveritus est Manasses pater ejus: & multo majora deliquit.

24. Cumque conjurassent adversus eum servi sui, interfecerunt eum in domo sua.

25. Porro reliqua populi multitudo, cæsis iis, qui Amon percusserant, constituit regem Josiam filium ejus pro eo.

23. E non ebbe timor del Signore, come lo ebbe Manasse suo padre: e commise scelleraggini molto maggiori.

24. E i suoi servi, fatta congiura contro di lui, lo uccisero nella sua casa.

25. Ma il rimanente del popolo, uccisi quelli, che avean dato morte ad Amon, dichiararono Josia suo figliuolo, suo successore nel regno.

CAPO XXXIV.

Josia, tolto il culto degli idoli, ristaura il tempio, e trovato il libro della legge, si atterrisce, e adunato il popolo, e letto il libro, stabilisce alleanza col Signore.

1. * Octo annorum erat Josias cum regnare cœpisset, & triginta, & uno anno regnavit in Jerusalem.

* 4. *Reg.* 22. 1.

2. Fecitque, quod erat rectum in conspectu Domini; & ambulavit in viis David patris sui: non declinavit neque ad dextram, neque ad sinistram.

3. Octavo autem anno regni sui, cum adhuc esset puer, cœpit quærere Deum patris sui David: & duodecimo anno, postquam regnare cœperat, mundavit Judam, & Jerusalem ab excelsis, & lucis, simulacrisque, & sculptilibus.

4. Destruxeruntque coram eo aras Baalim, & simulacra, quæ superposita fuerant, demoliti sunt: lucos etiam, & sculptilia succidit, atque comminuit; & super tumulos eorum, qui eis

1. Otto anni aveva Josia quando cominciò a regnare, e trentun anno regnò in Gerusalemme.

2. E fece quello, che era retto nel cospetto del Signore; e battè le vie di David suo padre senza piegare nè a destra, nè a sinistra.

3. E l'anno ottavo del suo regno, essendo tuttor giovinetto, cominciò a cercare il Dio di David suo padre: e l'anno duodecimo, dopo il cominciamento del suo regno, mondò il paese di Giuda, e di Gerusalemme da' luoghi eccelsi, e da boschetti, e simolacri, e statue.

4. E in sua presenza fece distruggere gli altari di Baal, e spezzare gli idoli, che vi erano stati messi sopra: e atterrò parimente i boschetti, e fracassò le statue; e ne sparse i pezzi

immolare consueverant, fragmenta dispersit.

5. Ossa præterea sacerdotum combussit in altaribus idolorum, mundavitque Judam, & Jerusalem.

6. Sed & in urbibus Manasse, & Ephraim, & Simeon, usque Nephthali cuncta subvertit.

7. Cumque altaria dissipasset, & lucos, & sculptilia contrivisset in frusta, cunctaque delubra demolitus esset de universa terra Israel, reversus est in Jerusalem.

8. Igitur anno octavo decimo regni sui, mundata jam terra, & templo Domini, misit Saphan filium Eseliæ, & Maasiam principem civitatis, & Joha filium Joachaz a commentariis, ut instaurarent domum Domini Dei sui.

9. Qui venerunt ad Helciam Sacerdotem magnum: acceptamque ab eo pecuniam, quæ illata fuerat in domum Domini, & quam congregaverant Levitæ, & janitores de Manasse, & Ephraim, & universis reliquiis Israel, ab omni quoque Juda, & Beniamin, & habitatoribus Jerusalem,

sopra i sepolcri di coloro, che ad esse solevano offerir vittime.

5. *E le ossa de' sacerdoti bruciò sopra gli altari degli idoli, e purificò Giuda, e Gerusalemme.*

6. *E anche nelle città di Manasse, e di Ephraim, e di Simeon, e di Nephtali distrusse tutte quelle cose.*

7. *E dopo avervi abbattuti gli altari, e i boschetti, e stritolate le statue, e gettati a terra tutti i templi per tutto il paese d' Israele, se ne tornò a Gerusalemme.*

8. *Indi l' anno diciottesimo del suo regno, dopo aver purificato il paese, e il tempio del Signore, mandò Saphan figliuolo di Eselia, e Maasia principe della città, e Joha figliuolo di Joachaz segretario a fare i risarcimenti al tempio del Signore Dio suo.*

9. *E questi andarono a trovare Helcia sommo Sacerdote: e il denaro, che ricevetter da lui (che era stato portato alla casa del Signore, e dai Leviti, e portinai raccolto dalla tribù di Manasse, e di Ephraim, e da tutto quello, che restava d' Israele, e da tutto Giuda, e Beniamin, e dagli abitanti di Gerusalemme),*

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *E anche nelle città di Manasse, ec.* Le dieci tribù erano state condotte in ischiavitù da Salmanasar. Quelli, che aveano potuto salvarsi, si erano rifugiati nel regno di Giuda; e benchè il re Assiro potesse offendersi di quello, che Josía faceva in un paese di suo dominio, non si vede però, che ne facesse risentimento.

10. Tradiderunt in manibus eorum, qui præerant operariis in domo Domini, ut instaurarent templum, & infirma quæque sarcirent.

10. *Lo misero nelle mani di quelli, che avean la soprintendenza agli operai, che lavoravano nella casa del Signore, affinchè eglino facesser le riparazioni del tempio, e rassettassero, dove avesse patito.*

11. At illi dederunt eam artificibus, & cæmentariis, ut emerent lapides de lapicidinis, & ligna ad commissuras ædificii, & ad contignationem domorum, quas destruxerant reges Juda.

11. *E quelli ne diedero agli artefici, e ai muratori, perchè comprassero dalle cave le pietre, e le travi per sostenere l' edificio, e pe' tavolati delle fabbriche rovinate dai re di Giuda.*

12. Qui fideliter cuncta faciebant. Erant autem præpositi operantium Jahath, & Abdias de filiis Merari, Zacharias, & Mosollam de filiis Caath, qui urgebant opus: omnes Levitæ scientes organis canere.

12. *E quelli facevano il tutto con fedeltà. Ed erano i soprintendenti degli operai Jahath, e Abdia della stirpe di Merari, Zacharia, e Mosollam della stirpe di Caath, i quali sollecitavano il lavoro: erano tutti Leviti periti di sonare strumenti.*

13. Super eos vero, qui ad diversos usus onera portabant, erant scribæ, & magistri de Levitis janitores.

13. *Sopra quelli poi, che portavano i pesi pe' varj bisogni, invigilavano scribi, e portinai maggiori del numero de' Leviti.*

14. Cumque offerrent pecuniam, quæ illata fuerat in templum Domini, reperit Helcias Sacerdos librum legis Domini per manum Moysi.

14. *Or mentre si cavava fuori il denaro, che era stato portato al tempio del Signore, Helcia sommo Sacerdote trovò il libro della legge del Signore (data) per mano di Mosè.*

15. Et ait ad Saphan scribam: Librum legis inveni in domo Domini. Et tradidit ei.

15. *E disse a Saphan segretario: Ho trovato nella casa del Signore il libro della legge. E glielo diede.*

16. At ille intulit volumen ad regem, & nuntiavit ei, dicens: Omnia, quæ dedisti in manu servorum tuorum, ecce complentur.

16. *E quegli portò il libro al re, e facendogli la sua relazione, disse: Tutto quello, che è stato da te affidato al ministero de' servi tuoi, si va conducendo a fine.*

17. Argentum, quod repertum est in domo Domini, confla-

17. *Eglino hanno messo insieme il denaro, che si è trovato*

Vers. 17 *Hanno messo insieme il denaro.* Sembra certamente, che così debba tradursi, benchè la lettera porti *hanno fuso* l' argento; ma non

verunt: datumque est præfectis artificum, & diversa opera fabricantium.

nella casa del Signore: ed è stato rimesso ai soprintendenti degli artefici, e di quelli, che fanno questo, e quel lavoro.

18. Præterea tradidit mihi Helcias Sacerdos hunc librum. Quem cum rege præsente recitasset,

18. *Oltre a ciò Helcia sommo Sacerdote mi ha dato questo libro. E avendolo egli letto in presenza del re,*

19. Audissetque ille verba legis, scidit vestimenta sua:

19. *Udite che ebbe questi le parole della legge, stracciò le sue vestimenta:*

20. Et præcepit Helciæ, & Ahicam filio Saphan, & Abdon filio Micha, Saphan quoque scribæ, & Asaæ servo regis, dicens:

20. *E comandò ad Helcia, e ad Ahicam figliuolo di Saphan, e ad Abdon figliuolo di Micha, e a Saphan segretario, e ad Asaa servo del re, e disse:*

21. Ite, & orate Dominum pro me, & pro reliquiis Israel, & Juda, super universis sermonibus libri istius, qui repertus est: magnus enim furor Domini stillavit super nos, eo quod non custodierint patres nostri verba Domini, ut facerent omnia, quæ scripta sunt in isto volumine.

21. *Andate, e pregate il Signore per me, e per gli avanzi d' Israele, e di Giuda per riguardo a tutte le parole di questo libro, che si è trovato: perocchè il furor grande del Signore sta per cadere sopra di noi, perchè i padri nostri non hanno osservate le parole del Signore, e non hanno adempiuto tutto quel, che sta scritto in questo libro.*

22. Abiit ergo Helcias, & hi, qui simul a rege missi fuerant ad Holdam prophetidem, uxorem Sellum filii Thecuath, filii Hasra Custodis vestium: quæ habitabat in Jerusalem in Secunda, & locuti sunt ei verba, quæ supra narravimus.

22. *Andò adunque Helcia, e tutti gli altri, che erano stati mandati dal re a parlare ad Olda profetessa moglie di Sellum figliuolo di Thecuath, figliuolo di Hara Guardaroba maggiore; il quale abitava in Gerusalemme nella seconda città, e riferirono a lei quello, che si è detto di sopra.*

23. At illa respondit eis: Hæc dicit Dominus Deus Israel: Dicite viro, qui misit vos ad me:

23. *Ed ella rispose loro: Queste cose dice il Signore Dio di Israele: Dite a colui, che vi ha mandati a me:*

---

sarebbe stato opportuno il fondere insieme l'argento, che dovea spendersi in piccole partite per molti, e diversi usi. Non era ancor in uso la moneta coniata.

24. Hæc dicit Dominus: Ecce ego inducam mala ſuper locum iſtum, & ſuper habitatores ejus, cunctaque maledicta, quæ ſcripta ſunt in libro hoc, quem legerunt coram rege Juda.

25. Quia dereliquerunt me, & ſacrificaverunt diis alienis, ut me ad iracundiam provocarent in cunctis operibus manuum ſuarum; idcirco ſtillabit furor meus ſuper locum iſtum, & non extinguetur.

26. Ad regem autem Juda, qui miſit vos pro Domino deprecando, ſic loquimini: Hæc dicit Dominus Deus Iſrael: Quoniam audiſti verba voluminis,

27. Atque emollitum eſt cor tuum, & humiliatus es in conſpectu Dei ſuper his, quæ dicta ſunt contra locum hunc, & habitatores Jeruſalem, reveritusque faciem meam, ſcidiſti veſtimenta tua, & fleviſti coram me: ego quoque exaudivi te, dicit Dominus.

28. Jam enim colligam te ad patres tuos, & infereris in ſepulcrum tuum in pace: nec videbunt oculi tui omne malum, quod ego inducturus ſum ſuper locum iſtum, & ſuper habitatores ejus. * Retulerunt itaque regi cuncta, quæ dixerat. * 4. *Reg.* 23. 1.

29. At ille, convocatis univerſis majoribus natu Juda, & Jeruſalem,

30. Aſcendit in domum Domini, unaque omnes viri Ju-

24. Queſte coſe dice il Signore: Ecco che io manderò ſciagure ſopra queſto luogo, e ſopra i ſuoi abitanti, e tutte le maledizioni ſcritte in quel libro, che è ſtato letto dinanzi al re di Giuda.

25. Perchè eſſi mi hanno abbandonato, e hanno offerti ſagrifizj agli dei ſtranieri, provocandomi ad ira con tutte le opere delle loro mani; per queſto il furor mio pioverà ſopra queſto luogo, e non ceſſerà.

26. Ma al re di Giuda, il quale vi ha mandati a me per far pregare il Signore, direte così: Queſte coſe dice il Signore Dio d' Iſraele: Perchè tu hai aſcoltate le parole di queſto libro,

27. E ſi è intenerito il cuor tuo, e ti ſe' umiliato nel coſpetto di Dio per ragione delle coſe, che ſono ſtate predette contro queſto luogo, e contro gli abitanti di Geruſalemme, e hai avuto riſpetto a me, hai ſtracciate le tue veſti, e hai ſparſe lagrime dinanzi a me: io ancora ti ho eſaudito, dice il Signore.

28. Perocchè io ben preſto ti riunirò co' padri tuoi, e in pace ſarai portato al tuo ſepolcro: e gli occhi tuoi non vedranno tutti i mali, che io manderò ſopra di queſto luogo, e ſopra i ſuoi abitanti. Eglino adunque riportarono al re tutto quello, che ella avea detto.

29. Ed egli, convocati tutti i ſeniori di Giuda, e di Geruſalemme,

30. Salì alla caſa del Signore, e con lui tutti gli uomini di

da, & habitatores Jerusalem, sacerdotes, & Levitæ, & cunctus populus a minimo usque ad maximum. Quibus audientibus in domo Domini, legit rex omnia verba voluminis:

31. Et stans in tribunali suo, percussit fœdus coram Domino, ut ambularet post eum, & custodiret præcepta, & testimonia, & justificationes ejus in toto corde suo, & in tota anima sua, faceretque quæ scripta sunt in volumine illo, quod legerat.

32. Adjuravit quoque super hoc omnes, qui reperti fuerant in Jerusalem, & Beniamin: & fecerunt habitatores Jerusalem juxta pactum Domini Dei patrum suorum.

33. Abstulit ergo Josias cunctas abominationes de universis regionibus filiorum Israel: & fecit omnes, qui residui erant in Israel, servire Domino Deo suo. Cunctis diebus ejus non recesserunt a Domino Deo patrum suorum.

Giuda, e gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, e i Leviti, e tutto il popolo, grandi, e piccoli. E tutti essendo intenti ad ascoltare, lesse il re il libro parola a parola:

31. *E stando sulla sua tribuna, fermò patto dinanzi al Signore di camminare dietro a lui, e di osservare i suoi precetti, e le leggi, e le cerimonie con tutto il cuor suo, e con tutta l'anima sua, e di fare quel, che sta scritto nel libro, che avea letto.*

32. *E a questo pure obbligò con giuramento tutti quelli, che si trovarono in Gerusalemme, e nella terra di Beniamin: e gli abitanti di Gerusalemme acconsentirono a questo patto col Signore Dio de' padri loro.*

33. *Josia pertanto tolse via tutte le abominazioni da tutto il paese de' figliuoli d' Israele: e fece sì, che tutti quei, che restavano d' Israele, servissero il Signore Dio loro. Per tutto il tempo ch' ei visse, eglino non abbandonarono il Signore Dio de' padri loro.*

CAPO XXXV.

Immolata la Pasqua con grandissima solennità, e con grandissimo numero di vittime, Josía celebra per sette giorni la festa degli azzimi. Di poi avendo cercato di venir a battaglia contro il re d'Egitto, ferito gravemente, si muore con grandissimo lutto di tutti, e particolarmente di Geremía.

1. * Fecit autem Josias in Jerusalem Phase Domino, quod immolatum est quarta decima die mensis primi:

* 4. *Reg.* 23. 21.

2. Et constituit sacerdotes in officiis suis, hortatusque est eos, ut ministrarent in domo Domini.

3. Levitis quoque, ad quorum eruditionem omnis Israel sanctificabatur Domino, locutus est: Ponite arcam in Sanctuario templi, quod ædificavit Salomon filius David, rex Israel; nequaquam enim eam ultra portabitis: nunc autem ministrate Domino Deo vestro, & populo ejus Israel.

4. Et præparate vos per domos, & cognationes vestras, in divisionibus singulorum, sicut præcepit David rex Israel, & descripsit Salomon filius ejus.

1. *Celebrò ancora Josía in Gerusalemme la Pasqua del Signore, la quale fu immolata ai quattordici del primo mese.*

2. *E fece, che i sacerdoti esercitassero le loro funzioni, e gli esortò a adempire il lor ministero nella casa del Signore.*

3. *E parimente disse ai Leviti, per le istruzioni dei quali tutto Israele era santificato al Signore: Ponete l'arca nel Santuario del tempio edificato da Salomone figliuolo di David, re d'Israele; perocchè voi non la porterete più: ora voi servite al Signore Dio vostro, e al suo popolo d'Israele.*

4. *E tenetevi pronti casa per casa, e famiglia per famiglia, secondo la distribuzione fatta di ciascheduno di voi, come ordinò David re d'Israele, e fu lasciato per iscritto da Salomone suo figliuolo.*

ANNOTAZIONI

Vers. 3. *Ponete l'arca nel Santuario*. La arca tolta dal suo posto o Achaz, o (come altri vogliono) Manasse, ed ella era stata fino a questo tempo in altro luogo.

5. Et ministrate in Sanctuario per familias, turmasque Leviticas,

6. Et sanctificati immolate Phase: fratres etiam vestros, ut possint juxta verba, quæ locutus est Dominus in manu Moysi facere, præparate.

7. Dedit præterea Josias omni populo, qui ibi fuerat inventus in solemnitate Phase, agnos, & & hædos de gregibus, & reliqui pecoris triginta millia, boum quoque tria millia: hæc de regis universa substantia.

8. Duces quoque ejus sponte, quod voverant, obtulerunt tam populo, quam sacerdotibus, & Levitis. Porro Helcias, & Zacharias, & Jahiel, principes domus Domini, dederunt sacerdotibus ad faciendum Phase pecora commixtim duo millia sexcenta, & boves trecentos.

9. Chonenias autem, & Semeias, etiam Nathanael, fratres ejus, necnon Hasabias, & Jehiel, & Jozabad, principes Levitarum, dederunt ceteris Levitis ad celebrandum Phase quinque millia pecorum, & boves quingentos.

10. Præparatumque est ministerium, & steterunt sacerdotes in officio suo: Levitæ quoque in turmis juxta regis imperium.

5. E adempite il vostro ministero ne' Santuario, osservando la distinzione delle famiglie, e delle schiere Levitiche.

6. E dopo che vi sarete santificati, immolate la Pasqua: e disponete anche i vostri fratelli, affinchè possano fare quello, che il Signore comandò per bocca di Mosè.

7. Oltre a ciò diede Josia a tutto il popolo, che si trovò alla solennità della Pasqua, tra agnelli, e capretti di branco, e altro bestiame minuto trenta mila capi, e anche tre mila bovi: tutto questo lo diede il re del suo.

8. E i suoi magnati parimente offrirono quello, che avevano spontaneamente promesso tanto al popolo, come ai sacerdoti, e ai Leviti. Ed Helcía, e Zacharía, e Jahiel, principi della casa del Signore, dettero in comune ai sacerdoti per far la Pasqua due mila secento agnelli, e trecento bovi.

9. E Chonenía, e Semeía, e Nathanael, e i suoi fratelli, e Hasabía, e Jehiel, e Jozabad, principi de' Leviti, dettero agli altri Leviti per celebrare la Pasqua cinque mila agnelli, e cinquecento bovi.

10. E tutto fu preparato per la funzione, e i sacerdoti furon pronti all'ufficio loro: e similmente i Leviti divisi in ischiere secondo l'ordine del re.

Vers. 8. *Ed Helcía, e Zacharía, ec.* Helcía era sommo Pontefice, e gli altri due erano come i due primi trai sacerdoti.

11. Et immolatum est Phase: asperseruntque sacerdotes manu sua sanguinem, & Levitæ detraxerunt pelles holocaustorum.

12. Et separaverunt ea, ut darent per domos, & familias singulorum, & offerrentur Domino, sicut scriptum est in libro Moysi: de bobus quoque fecerunt similiter.

13. Et assaverunt Phase super ignem, juxta quod in lege scriptum est: pacificas vero hostias coxerunt in lebetibus, & cacabis, & ollis, & festinato distribuerunt universæ plebi.

14. Sibi autem, & sacerdotibus postea paraverunt: nam in oblatione holocaustorum, & adipum usque ad noctem sacerdotes fuerunt occupati: unde Levitæ sibi, & sacerdotibus filiis Aaron paraverunt novissimis.

15. Porro cantores filii Asaph stabant in ordine suo, juxta præceptum David, & Asaph, & Heman, & Idithun, prophetarum regis: janitores vero per portas singulas observabant, ita

11. *E fu immolata la Pasqua: e i sacerdoti sparsero colle loro mani il sangue, e i Leviti scorticavan gli olocausti.*

12. *E li separarono per distribuirli casa per casa, e famiglia per famiglia, affinchè fossero offerti al Signore in quella maniera, che sta scritto nel libro di Mosè: e lo stesso fecero de' bovi.*

13. *E fecero arrostire la Pasqua sul fuoco, conforme sta scritto nella legge: e le ostie pacifiche le cossero nelle pignatte, nelle caldaie, e pentole, e le distribuivano speditamente a tutta la plebe.*

14. *Per se poi, e pe' sacerdoti ne fecer cuocere in appresso: perocchè fino alla notte furono occupati i sacerdoti nell' offerire gli olocausti, e il grasso: per la qual cosa i Leviti non approntaron per loro, e pe' sacerdoti figliuoli di Aronne, se non dopo tutti gli altri.*

15. *E i cantori figliuoli di Asaph erano intenti all' uffizio loro, secondo i precetti di David, e di Asaph, e di Heman, e di Idithun profeti del re: e i portinai stavano in sentinella a*

Vers. 11. *Fu immolata la Pasqua, e i sacerdoti sparsero il sangue, ec.* I Leviti scannavan gli agnelli, e davano il sangue ai sacerdoti, i quali lo spandevano sull' altare. Si aggiunge, che i Leviti in tal occasione scorticavano le vittime, che si offerivano in olocausto, funzione propria dei sacerdoti, ma eseguita adesso dai Leviti, perchè troppo aveano da fare i sacerdoti, che erano in piccol numero in paragone de' Leviti. Vedi di sopra, *cap.* XXIX. 34.

Vers. 12. *E li separarono casa per casa, ec.* Si parla degli olocausti, de' quali è fatta menzione alla fine del versetto precedente. Le vittime destinate per questi olocausti, quando le aveano scorticate, le davano i Leviti alle famiglie del popolo, le quali le presentavano ai sacerdoti, perchè le mettessero a brugiar sull' altare.

Vers. 15. *Profeti del re.* Cioè di David.

ut nec puncto quidem discederent a ministerio: quamobrem & fratres eorum Levitæ paraverunt eis cibos.

ciascuna delle porte, talmente che nè pure per un sol momento si distoglievano dal loro ministero: per la qual cosa anche per essi prepararono i Leviti loro fratelli da mangiare.

16. Omnis igitur cultura Domini rite completa est in die illa, ut facerent Phase, & offerrent holocausta super altare Domini, juxta præceptum regis Josiæ.

16. *Fu adunque compiuto il culto del Signore in quel giorno secondo i riti nella celebrazione della Pasqua, e nell' oblazione degli olocausti sull' altare del Signore, secondo l' ordine del re Josia.*

17. Feceruntque filii Israel, qui reperti fuerant ibi, Phase in tempore illo, & solemnitatem azymorum septem diebus.

17. *Così i figliuoli d' Israele, che ivi si ritrovarono, fecero allora la Pasqua, e la solennità degli azzimi per sette giorni.*

18. Non fuit Phase simile huic in Israel a diebus Samuelis Prophetæ: sed nec quisquam de cunctis regibus Israel fecit Phase sicut Josias sacerdotibus, & Levitis, & omni Judæ, & Israel, qui repertus fuerat, & habitantibus in Jerusalem.

18. *Non fu fatta mai simil Pasqua in Israele dal tempo di Samuele Profeta: e nissuno eziandío di tutti i re d' Israele fece la Pasqua come Josia co' sacerdoti, e Leviti, e con tutto Giuda, e con quel, che si trovò di Israele, e cogli abitanti di Gerusalemme.*

19. Octavo decimo anno regni Josiæ hoc Phase celebratum est.

19. *Questa Pasqua fu celebrata l' anno diciottesimo di Josia.*

20. * Postquam instauraverat Josias templum, ascendit Nechao rex Ægypti ad pugnandum in Charcamis juxta Euphraten: & processit in occursum ejus Josias.

* 4. *Reg.* 23. 29.

20. *Dopo che Josia ebbe ristaurato il tempio, Nechao re di Egitto si mosse per andare all' assedio di Charcamis presso all' Eufrate: e Josia si mosse contro di lui.*

Vers. 18. *Non fu fatta mai simil Pasqua.* Riguardo alla generosità di Giosía, il quale benchè inferiore in possanza a Davidde, e a Salomone, li sorpassò ne' doni, che fece al popolo in tal occasione.

21. At ille, miſſis ad eum nuntiis, ait: Quid mihi, & tibi eſt rex Juda? Non adverſum te hodie venio, ſed contra aliam pugno domum, ad quam me Deus feſtinato ire præcepit: deſine adverſum Deum facere, qui mecum eſt, ne interficiat te.

21. *Ma quegli mandò ambaſciadori a lui, e gli fece dire: Che abbiam noi da diſputare inſieme, o re di Giuda? Io non porto adeſſo guerra a te, ma sì ad un' altra caſa, contro la quale Dio mi ha comandato di andare ſenza dilazione: laſcia di opporti a Dio, il quale è meco, affinchè egli non ti faccia perire.*

22. Noluit Joſias reverti, ſed præparavit contra eum bellum: nec acquievit ſermonibus Nechao ex ore Dei; verum perrexit, ut dimicaret in campo Mageddo.

22. *Joſia non volle tornare indietro, ma ſi meſſe in punto per aſſalirlo: e non ſi acquietò alle parole di Nechao dette dalla parte di Dio; ma tirò innanzi per venir a battaglia nel campo di Mageddo.*

23. Ibique vulneratus a ſagittariis, dixit pueris ſuis: Educite me de prælio, quia oppido vulneratus ſum.

23. *Ed ivi fu ferito di freccia, e diſſe a' ſuoi ſervi: Traetemi fuori della battaglia, perchè io ſon ferito gravemente.*

24. Qui tranſtulerunt eum de curru in alterum currum, qui ſequebatur eum more regio, & aſportaverunt eum in Jeruſalem; mortuuſque eſt, & ſepultus in mauſoleo patrum ſuorum: & univerſus Juda, & Jeruſalem luxerunt eum;

24. *E quelli lo traſportarono da quel cocchio ſopra un altro, che gli andava dietro ſecondo l' uſo dei re, e lo portarono a Geruſalemme; e morì, e fu ſepolto nel mauſoleo de' padri ſuoi: e tutto Giuda, e Geruſalemme lo pianſero;*

25. Jeremias maxime: cujus omnes cantores, atque cantatrices, uſque in præſentem diem, lamentationes ſuper Joſiam replicant; & quaſi lex obtinuit in Iſrael. Ecce ſcriptum fertur in lamentationibus.

25. *Ma più d' ogni altro Geremia: le lamentazioni del quale ſopra Joſia ſi rinovellano dai cantatori, e dalle cantatrici, fino a queſto giorno, lo che preſe piede come legge in Iſraele. Elle ſi trovano ſcritte tralle lamentazioni.*

Verſ. 21. *Laſcia di opporti a Dio.* Gli Ebrei, e con eſſi l' antico autore delle queſtioni agli Ortodoſſi, e l' altro autore delle tradizioni Ebree ſuppongono, che Faraone Nechao aveſſe ricevuto ordine da Geremia di far guerra al re degli Aſſiri. Checchè ſiaſi di queſto, ſembra indubitato, che Nechao aveſſe ſicurezza di vittoria dal vero Dio. *Vedi verſ.* 22.

26. Reliqua autem sermonum Josiæ, & misericordiarum ejus, quæ lege præcepta sunt Domini;

27. Opera quoque illius prima, & novissima scripta sunt in libro regum Juda, & Israel.

26. Il rimanente poi delle gesta di Josía, e le sue buone opere, secondo i precetti della legge del Signore;

27. E le azioni di lui le prime, e le ultime sono scritte nel libro dei re di Giuda, e d'Israele.

CAPO XXXVI.

A Josia succede il figliuolo Joachaz, il quale è trasportato in Egitto da quel re, il quale sostituisce a lui Eliakim suo fratello, a cui dà il nome di Joakim. Questi è menato a Babilonia, e regna il suo figlio Joachin; e anche questi è trasportato a Babilonia dal re Assiro insieme co' vasi del tempio; ed è sostituito a lui l'empio suo zio Sedecia. Questi ribellatosi dagli Assiri, incendiato il tempio, e Gerusalemme, è trasferito insieme col popolo a Babilonia pei peccati dei re, e del popolo, per fino a tanto che da Ciro re di Persia è conceduta la permissione del ritorno.

1. * Tulit ergo populus terræ Joachaz filium Josiæ, & constituit regem pro patre suo in Jerusalem.

* 4. *Reg.* 23. 30.

2. Viginti trium annorum erat Joachaz cum regnare cœpisset, & tribus mensibus regnavit in Jerusalem.

3. Amovit autem eum rex Ægypti cum venisset in Jerusalem, & condemnavit terram centum talentis argenti, & talento auri.

4. Constituitque pro eo regem Eliakim fratrem ejus super Judam, & Jerusalem; & vertit nomen ejus Joakim: ipsum vero Joachaz tulit secum, & abduxit in Ægyptum.

1. Allora il popolo prese Joachaz figliuolo di Josía, e lo dichiarò successore del padre suo nel regno in Gerusalemme.

2. Ventitre anni avea Joachaz quando principiò a regnare, e regnò tre mesi in Gerusalemme.

3. Perocchè il re d'Egitto venuto a Gerusalemme lo depose, e condannò il paese a cento talenti d'argento, e uno di oro.

4. E fece in luogo di lui Eliakim suo fratello re di Gerusalemme, e di Giuda; e gli cambiò il nome in quel di Joakim: e prese seco Joachaz, e lo condusse in Egitto.

5. Viginti quinque annorum erat Joakim cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem: fecitque malum coram Domino Deo suo.

6. Contra hunc ascendit Nabuchodonosor rex Chaldæorum, & vinctum catenis duxit in Babylonem,

7. Ad quam & vasa Domini transtulit, & posuit ea in templo suo.

8. Reliqua autem verborum Joakim, & abominationum ejus, quas operatus est, & quæ inventa sunt in eo, continentur in libro regum Juda, & Israel. Regnavit autem Joachin filius ejus pro eo.

9. Octo annorum erat Joachin cum regnare cœpisset, & tribus mensibus, ac decem diebus regnavit in Jerusalem: fecitque malum in conspectu Domini.

10. Cumque anni circulus volveretur, misit Nabuchodonosor rex, qui adduxerunt eum in Babylonem, asportatis simul pretiosissimis vasis domus Domini. * Regem vero constituit Sedeciam patruum ejus super Judam, & Jerusalem.

* 4. *Reg.* 24. 17. *Jer.* 37. 1.

5. Venticinque anni avea Joakim quando principiò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore Dio suo.

6. Contro di lui si mosse Nabuchodonosor re de' Caldei, e lo condusse incatenato a Babilonia,

7. Dove trasportò anche i vasi del Signore, e li collocò nel suo tempio.

8. Il rimanente poi delle azioni di Joakim, e le abominazioni, che ei commise, e che furono in lui, sono descritte nel libro dei re di Giuda, e d' Israele. E gli succedette nel regno Joachin suo figliuolo.

9. Otto anni avea Joachin quando cominciò a regnare, e regnò tre mesi, e dieci giorni in Gerusalemme: e fece il male nel cospetto del Signore.

10. E alla fine dell' anno il re Nabuchodonosor mandò gente a prenderlo, e condurlo a Babilonia, trasportando anche i vasi più preziosi della casa del Signore. E fece re di Giuda, e di Gerusalemme Sedecia suo zio da canto di padre.

ANNOTAZIONI

Vers. 6. *Lo condusse incatenato a Babilonia.* Varj Interpreti credono, che poco dopo Joachim fosse rimandato a Gerusalemme, e che l' anno undecimo del suo regno, essendosi ribellato da' Caldei, fosse ucciso da essi. Così si concilierebbe la nostra storia con quel, che leggesi, *Jerem.* XXII. 19. Vedi quel, che si è detto, 4. *Reg.* XXIV. 6.

Vers. 10. *Alla fine dell' anno.* Verso il principio della primavera.

11. Viginti, & unius anni erat Sedecias cum regnare cœpisset, & undecim annis regnavit in Jerusalem.

12. Fecitque malum in oculis Domini Dei sui, nec erubuit faciem Jeremiæ Prophetæ, loquentis ad se ex ore Domini.

13. A rege quoque Nabuchodonosor recessit, qui adjuraverat eum per Deum: & induravit cervicem suam, & cor, ut non reverteretur ad Dominum Deum Israel.

14. Sed & universi principes sacerdotum, & populus prævaricati sunt inique juxta universas abominationes gentium, & polluerunt domum Domini, quam sanctificaverat sibi in Jerusalem.

15. Mittebat autem Dominus Deus patrum suorum ad illos per manum nuntiorum suorum, de nocte consurgens, & quotidie commonens: eo quod parceret populo, & habitaculo suo.

16. At illi subsannabant nuntios Dei, & parvipendebant sermones ejus, illudebantque prophetis, donec ascenderet furor Domini in populum ejus, & esset nulla curatio.

17. Adduxit enim super eos regem Chaldæorum, & interfecit juvenes eorum gladio in domo Sanctuarii sui: non est misertus adolescentis, & virginis, & senis, nec decrepiti quidem, sed omnes tradidit in manibus ejus.

11. *Ventun anno avea Sedecía quando cominciò a regnare, e undici anni regnò in Gerusalemme.*

12. *E fece il male nel cospetto del Signore Dio suo, e non ebbe rispetto per Geremía Profeta, il quale gli parlava da parte del Signore.*

13. *E si ribellò eziandìo dal re Nabuchodonosor, il quale gli avea fatto prestar giuramento nel nome di Dio: e indurò la sua cervice, e il suo cuore a segno di non tornare mai più al Signore Dio d' Israele.*

14. *Oltre a ciò tutti quanti i principi de' sacerdoti, e il popolo prevaricarono iniquamente, imitando tutte le abominazioni delle genti, e contaminarono la casa del Signore, la quale egli avea santificata per se in Gerusalemme.*

15. *E il Signore Dio de' padri loro faceva parlare ad essi per mezzo de' suoi ambasciadori, per tempo ammonendogli ogni giorno: perchè ei volea perdonare al suo popolo, e alla sua magione.*

16. *Ma quelli si facevan beffe degli ambasciadori di Dio, e mettevano in non cale le sue parole, e straziavano i profeti, fino a tanto che il furor del Signore piombò sopra il suo popolo, e non fu più luogo a medicina.*

17. *Perocchè egli fece venir sopra di loro il re de' Caldei, il quale fece morir di spada la loro gioventù nella casa del suo Santuario: ei non ebbe pietà del giovinetto, nè della vergine, nè del vecchio, nè dell' uom decrepito, ma tutti li diede in potere di lui.*

18. * Universaque vasa domus Domini tam majora, quam minora, & thesauros templi, & regis, & principum transtulit in Babylonem.

* 4. *Reg.* 25. 14. 15.

19. Incenderunt hostes domum Dei, destruxeruntque murum Jerusalem, universas turres combusserunt, & quidquid pretiosum fuerat, demoliti sunt.

20. Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit regi, & filiis ejus, donec imperaret rex Persarum,

21. Et compleretur sermo Domini ex ore Jeremiæ, & celebraret terra sabbata sua: cunctis enim diebus desolationis egit sabbatum, usque dum complerentur septuaginta anni.

22. * Anno autem primo Cyri regis Persarum, ad explendum sermonem Domini, quem locutus fuerat per os Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: qui jussit prædicari in universo regno suo, etiam per scripturam, dicens:

* 1. *Esd.* 1. 1., *&* 6. 3. *Jer.* 25. 12., *&* 29. 10.

18. Ed egli trasportò a Babilonia tutti i vasi della magion del Signore tanto i grandi, come i piccoli, e tutti i tesori del tempio, e del re, e dei grandi.

19. I nemici incendiarono la casa di Dio, e atterraron le mura di Gerusalemme, e abbrugiaron tutte le torri, e distrussero tutto quel, che vi era di meglio.

20. Chi potè scampare dalla spada, era condotto a Babilonia per servire al re, e a' suoi figliuoli, fino al tempo, in cui ebbe l' impero il re di Persia,

21. E fino a tanto che non ebbe compimento la parola di Dio pronunziata da Geremía, e non ebbe la terra celebrati i suoi sabati: imperocchè per tutto il tempo di sua desolazione ella fece il sabato, finchè non furon compiti i settanta anni.

22. Ma l' anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata per bocca di Geremía, il Signore mosse l' animo di Ciro re di Persia, il quale ordinò che si pubblicasse per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:

Vers. 20. *Il re di Persia.* Il gran Ciro.

Vers. 21. *E non ebbe la terra celebrati i suoi sabati* Vedi la minaccia fatta da Dio agli Ebrei per bocca di Mosè, *Levit.* XXV. 29., e ancora *Jerem.* XXV. 11. 12., *e* XXIX. 10. 11. Si dice, che Gerusalemme fu rovinata l' anno sabatico, e il tempio fu dedicato, e fu abbrugiato in anno sabatico.

23. Hæc dicit Cyrus rex Persarum: Omnia regna terræ dedit mihi Dominus Deus cœli, & ipſe præcepit mihi, ut ædificarem ei domum in Jeruſalem, quæ eſt in Judæa: quis ex vobis eſt in omni populo ejus? ſit Dominus Deus ſuus cum eo, & aſcendat.

23. *Ciro re di Perſia dice così: Il Signore Dio del cielo ha dato a me tutti i regni della terra, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una caſa in Geruſalemme, che è nella Giudea: chi tra voi appartiene al ſuo popolo? Il Signore Dio ſuo ſia con lui, ed ei ſi metta in viaggio.*

FINE DEL LIBRO SECONDO DE' PARALIPOMENI.

IL PRIMO LIBRO DI ESDRA.

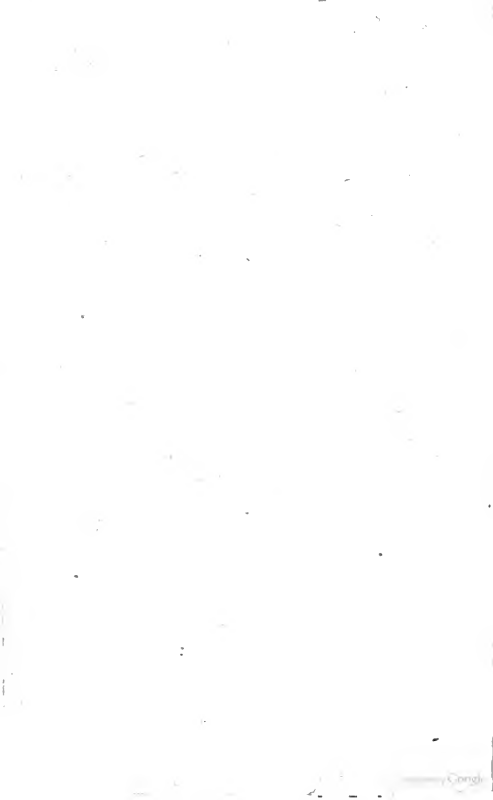
PREFAZIONE

AL PRIMO LIBRO DI ESDRA.

Esdra fu di stirpe sacerdotale, e secondo l' opinione di alcuni Interpreti figliuolo di Saraia Pontefice, il quale con altri illustri personaggi fu ucciso da Nabucodonosor dopo presa Gerusalemme l' anno undecimo di Sedecia, come si narra, 4. *Reg.* XXV. 18. 21. Altri però con maggior probabilità lo credono non figliuolo, ma nipote, o anche pronipote di quel Saraia. Havvi chi credette, che egli fosse lo stesso Malachia Profeta; la qual cosa, come detta senza verun fondamento, non ha bisogno di essere confutata. Lo studio continuo, ch' egli avea fatto sopra la legge del Signore, e sopra le antiche costumanze del popolo di Dio gli meritò il titolo di *Scriba veloce* (1. Esd. VII. 6.), viene a dire di Dottore insigne, e profondo, e venerabile tra quanti ne ebbe la sua nazione. Vuolsi, che egli tornasse a Gerusalemme con Zorobabel; ma essendo riuscito a' nemici degli Ebrei di impedire la ristaurazione del tempio, andò egli a Babilonia; e finalmente da Artaserse soprannominato Longimano ebbe non solo la permissione di ritornare nella Giudea con tutti quelli, che volessero seguitarlo, ma

ne impetrò ancora molte grazie, e ampliſſimi privilegj in favor degli Ebrei.

Queſto libro è ſtato riconoſciuto in ogni tempo come opera di Eſdra, e come Scrittura ſacra, e canonica non ſolo dalla Sinagoga (la quale lo univa in un ſol volume con quello di Nehemia), ma anche dalla Chieſa Criſtiana. Il ſagro Iſtorico teſſe quì il racconto di coſe non ſol vedute da lui, ma nelle quali egli ebbe eziandio grandiſſima parte. Veggiamo ne' primi ſei capitoli la libertà renduta agli Ebrei da Ciro, l'arrivo di Zorobabel a Geruſalemme, il rinovellamento de' ſagrifizj, la intrapreſa riſtaurazione del tempio interrotta dipoi per ordine di Artaſerſe, le eſortazioni dei due profeti del Signore Zaccaria, e Aggeo, che animavano il popolo a continuare la grand' opera, e finalmente la permiſſione conceduta dal re Dario di terminarla. Dopo tali coſe leggiamo come l'uomo di Dio non contento di quello, che avea fin allora in tante guiſe operato a pro del ſuo popolo, animato da uno zelo ſanto, ſi rivolge a correggere gli abuſi, che poteano provocar di nuovo l'ira di Dio contro lo ſteſſo popolo, e colle ſue preghiere, e colle lagrime di penitenza ottien dal Signore, che i rei ſi convertano, e che la nazione tutta con nuovo ſolenne patto ſi obblighi all' oſſervanza della legge. Nel ſeguente libro di Nehemia, *cap.* VIII., noi pur veggiamo lo

ſteſſo Eſdra ſempre inteſo ſecondo la condizione del ſuo miniſtero a iſtruire il popolo leggendo, e ſpiegando la divina legge nelle ſolenni adunanze; e finalmente di lui come di uno dei principali ſoſtegni della nuova repubblica è fatta menzione nel racconto della dedicazione delle mura di Geruſalemme, *Nehem.* VIII. 26. 35.

IL LIBRO PRIMO DI ESDRA

CAPO PRIMO.

Ciro inspirato da Dio, finiti i settant' anni della schiavitù di Babilonia, restituiti i vasi del tempio di Salomone, libera dalla cattività cinque mila quattrocento Israeliti, e permette, che si riedifichi il tempio.

1. * In anno primo Cyri regis Persarum, ut compleretur verbum Domini ex ore Jeremiæ, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: & traduxit vocem in omni regno suo, etiam per scripturam, dicens: * 2. *Par.* 36. 22. *Jer.* 25. 22., & 29. 10.

1. *L' anno primo di Ciro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata da Geremia, il Signore mosse l' animo di Ciro re di Persia: e fece pubblicare per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *L' anno primo di Ciro re di Persia.* L' anno primo del regno di Ciro in Babilonia. Egli avea già regnato ventotto anni nella Persia. Ciro, presa Babilonia, riunì l' impero dei Medi, degli Assiri, e dei Caldei, e fondò la gran monarchía Persiana, la quale fu poi soggiogata da Alessandro. Racconta Giuseppe Ebreo, che era stato fatto vedere a questo principe quello, che Isaia chiamandolo pel suo nome avea predetto (tanto tempo avanti) di lui, delle sue conquiste, e di quello, che ei dovea fare a favore di Gerusalemme, e del tempio. *Vedi Isai.* XLIV. 28, XLV. 1. 2., *ec.* Il vedere adempiuto in suo favore quello, che il profeta col solo lume celeste avea potuto conoscere, e annunziare, dovea fare gran breccia nell' animo di Ciro, e faccendogli ammirare la sapienza, e bontà di Dio, dovea anche disporlo a mostrarsegli grato, e a favorire una nazione sì visibilmente privilegiata, e riguardata con sì special Providenza da Dio.

Affinchè si adempisse, ec. Geremía avea predetto, che la cattività sarebbe di settant' anni.

2. Hæc dicit Cyrus rex Persarum : Omnia regna terræ dedit mihi Dominus Deus cœli, & ipse præcepit mihi, ut ædificarem ei domum in Jerusalem, quæ est in Judæa.

2. *Ciro re di Persia dice così : Tutti i regni della terra sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una casa in Gerusalemme, che è nella Giudea.*

3. Quis est in vobis de universo populo ejus? Sit Deus illius cum ipso. Ascendat in Jerusalem, quæ est in Judæa, & ædificet domum Domini Dei Israel, ipse est Deus, qui est in Jerusalem.

3. *Chi tra voi appartiene al suo popolo? Sia con lui il suo Dio. Ed egli si metta in viaggio verso Gerusalemme, che è nella Giudea, ed edifichi la casa del Signore Dio d' Israele, egli è Dio quegli, che sta in Gerusalemme.*

4. Et omnes reliqui in cunctis locis ubicumque habitant, adjuvent eum viri de loco suo, argento, & auro, & substantia, & pecoribus, excepto quod voluntarie offerunt templo Dei, quod est in Jerusalem.

4. *E tutti quelli, che rimangono, in qualunque luogo facciano la loro dimora, gli assistano dal luogo, dove stanno, somministrando argento, e oro, e altre cose, e bestiami, oltre a quello, che spontaneamente offeriscono al tempio di Dio, che è in Gerusalemme.*

5. Et surrexerunt principes patrum de Juda, & Beniamin, & sacerdotes, & Levitæ, & omnis, cujus Deus suscitavit spiritum, ut ascenderent ad ædificandum templum Domini, quod erat in Jerusalem.

5. *E i capi delle famiglie di Giuda, e di Beniamin, e i sacerdoti, e i Leviti, e tutti quegli, a' quali il Signore toccò il cuore, si mossero per andare ad ergere il tempio del Signore, che era in Gerusalemme.*

Vers. 2. *Tutti i regni sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo.* L' impero di Ciro era vastissimo. Egli si confessa debitore di tutta la sua potenza al Dio del cielo, viene a dire al solo vero Dio. Questa verità, che un solo è il vero Dio, che tutte fece le cose, e le governa, questa verità fu conosciuta, e confessata da moltissimi di quegli, i quali per non aver coraggio di opporsi alla corrente, adorarono molti dei.

Ed egli mi ha comandato ec. Questo comando si trova nello stesso libro di Isaia.

Vers. 4. *E tutti quelli, che rimangono, ec.* Quegli Ebrei, i quali non potranno, o non vorranno tornare dalla Caldea nel loro paese, sono esortati a dare tutto l' aiuto, che possono a quelli, che faranno il viaggio. Oltre al mezzo siclo per testa, che gli Ebrei dovean pagare al tempio, Ciro permette, che da quelli, che restano ne' suoi stati, si dia a quelli, che partono, oro, argento, e qualunque cosa, che possa esser loro di soccorso sì pel viaggio, e sì per la fabbrica del tempio.

6. Universique, qui erant in circuitu, adjuverunt manus eorum in vasis argenteis, & aureis, in substantia, & jumentis, in supellectili, exceptis his, quæ sponte obtulerant.

7. Rex quoque Cyrus protulit vasa templi Domini, quæ tulerat Nabuchodonosor de Jerusalem, & posuerat ea in templo dei sui.

8. Protulit autem ea Cyrus rex Persarum per manum Mithridatis filii Gazabar, & annumeravit ea Sassabasar principi Juda.

9. Et hic est numerus eorum: Phialæ aureæ triginta, phialæ argenteæ mille, cultri viginti novem, scyphi aurei triginta,

10. Scyphi argentei secundi quadringenti decem: vasa alia mille.

6. E tutti quelli, che stavano ne' paesi all' intorno, misero nelle mani loro de' vasi d' argento, e di oro, e robe, e bestiami, e suppellettili, oltre alle offerte fatte spontaneamente.

7. E lo stesso re Ciro cavò fuori i vasi del tempio del Signore portati via di Gerusalemme da Nabuchodonosor, e collocati da lui nel tempio del suo dio.

8. Questi il re Ciro li fece trar fuora per le mani di Mitridate figliuolo di Gazabar, e numeratili ne fece la consegna a Sassabasar principe di Giuda.

9. Ed ecco il numero di essi: Coppe di oro trenta, coppe di argento mille, coltelli ventinove, tazze di oro trenta,

10. Tazze di argento di seconda grandezza quattrocento dieci: altri vasi mille.

Vers. 8. *A Sassabasar principe di Giuda*. E' assai comune opinione, che Sassabasar sia lo stesso Zorobabele, e che questi portava il nome di Sassabasar trai Persiani. Sembra certamente, che Ciro non avrebbe rimessi i vasi sacri del tempio, se non nelle mani del capo, o condottiere di quei, che partivano, e questo capo era Zorobabele: ma oltre a questo, la fondazione del tempio è attribuita a Zorobabele, *Zachar.* IV. 9., e a Sassabasar, *Esdr.* V. 6. A dispetto però di tutte queste ragioni havvi chi sostiene, che Sassabasar fosse un Persiano mandato dal re per mettere in possesso de' loro paesi gli Ebrei, e presiedere al loro governo.

Vers. 10. *Altri vasi mille*. V' ha chi pretende, che una lettera omessa qui nel testo Ebreo sia quella, che ha prodotto una gran difficoltà; perocchè il numero delle varie specie di vasi rammentati in questo, e nel precedente versetto, non è se non di due mila quattrocento novantanove; e di poi nel versetto 11. si dà la somma totale di cinque mila quattrocento. Quindi alcuni moderni restituendo il testo originale nella sua integrità, pretendono, che in vece di queste parole *altri vasi mille*, debba leggersi *altri vasi, a migliaia*; viene a dire, i vasi minori furono consegnati a migliaia.

11. Omnia vaſa aurea, & argentea quinque millia quadringenta: univerſa tulit Saſſabaſar cum his, qui aſcendebant de tranſmigratione Babylonis in Jeruſalem.

11. *In tutto vaſi di oro, e di argento cinque mila quattrocento: tutti queſti li portò Saſſabaſar inſieme con quelli, che tornavano dalla traſmigrazione di Babilonia a Geruſalemme.*

CAPO II.

Numero di quei, che tornarono dalla cattività di Babilonia a Geruſalemme ſotto la condotta di Zorobabel, e dei doni offerti per la nuova fabbrica del tempio.

1. * Hi ſunt autem provinciæ filii, qui aſcenderunt de captivitate, quam tranſtulerat Nabuchodonoſor rex Babylonis in Babylonem, & reverſi ſunt in Jeruſalem, & Judam, unuſquiſque in civitatem ſuam.

* 2. *Eſdr.* 7. 6.

2. Qui venerunt cum Zorobabel, Joſue, Nehemia, Saraia, & Rahelaia, Mardochai, Belſan, Meſphar, Beguai, Rehum, Baana. Numerus virorum populi Iſrael.

1. *Or queſti ſono i figliuoli della provincia, i quali dalla ſchiavitù, alla quale erano ſtati condotti in Babilonia da Nabuchodonoſor re di Babilonia, ſe ne tornarono a Geruſalemme, e nella terra di Giuda, ciaſcheduno alla ſua città.*

2. *I quali ſi poſero in viaggio con Zorobabel, con Joſuè, Nehemia, Saraia, Rahelaia, Mardochai, Belſan, Meſphar, Beguai, Rehum, e Baana. Ecco il numero degli uomini del popolo d' Iſraele.*

Verſ. 1. *Figliuoli della provincia.* Viene a dire gli uomini della Giudea, la qual Giudea era ridotta in provincia, ed è chiamata *provincia*, cap. v. 8., ovvero i Giudei nati nella Caldea, la quale potrebbe eſſer chiamata *provincia* per antonomaſia, come Roma dicevaſi aſſolutamente *la città*.

Verſ. 2. *I quali ſi poſer in viaggio con Zorobabel.* Zorobabel era capo, e condottiere di quei, che tornarono i primi, e avea per compagno Gioſuè ſommo Sacerdote.

E Nehemia. Queſto è autore del libro, che porta il ſuo nome. Egli ritornò dipoi a Babilonia, e qualche anno dopo a Geruſalemme. Tutti quelli, che ſon nominati in queſto verſetto, erano i più illuſtri di queſta prima caravana.

Saraia. E' detto *Zacharia*, Nehem. VII. 7.

Rahelaia. E' detto *Rahamia*, *ibid.*

Mardochai. Forſe il famoſo Mardocheo del libro di Eſther, il quale, qualunque ne foſſe il motivo, ſe ne tornaſſe dipoi al paeſe di Suſa.

3. Filii Pharos duo millia centum septuaginta duo.

4. Filii Sephatia trecenti septuaginta duo.

5. Filii Area septingenti septuaginta quinque.

6. Filii Phahath Moab filiorum Josue: Joab duo millia octingenti duodecim.

7. Filii Ælam mille ducenti quinquaginta quatuor.

8. Filii Zethua nongenti quadraginta quinque.

9. Filii Zachai septingenti sexaginta.

10. Filii Bani sexcenti quadraginta duo.

11. Filii Bebai sexcenti viginti tres.

12. Filii Azgad mille ducenti viginti duo.

13. Filii Adonicam sexcenti sexaginta sex.

14. Filii Beguai duo millia quinquaginta sex.

15. Filii Adin quadringenti quinquaginta quatuor.

16. Filii Ather, qui erant ex Ezechia, nonaginta octo.

17. Filii Besai trecenti viginti tres.

18. Filii Jora centum duodecim.

19. Filii Hasum ducenti viginti tres.

3. *Figliuoli di Pharos due mila cento settantadue.*

4. *Figliuoli di Sephatía trecento settantadue.*

5. *Figliuoli di Area settecento settantacinque.*

6. *Figliuoli di Phahath Moab della stirpe di Josuè, di Joab, duemila ottocento dodici.*

7. *Figliuoli di Elam mille dugento cinquantaquattro.*

8. *Figliuoli di Zethua novecento quarantacinque.*

9. *Figliuoli di Zachai settecento sessanta.*

10. *Figliuoli di Bani seicento quarantadue.*

11. *Figliuoli di Bebai seicento ventitre.*

12. *Figliuoli di Azgad mille dugento ventidue.*

13. *Figliuoli di Adonicam seicento sessantasei.*

14. *Figliuoli di Beguai due mila cinquantasei.*

15. *Figliuoli di Adin quattrocento cinquantaquattro.*

16. *Figliuoli di Ather, i quali discendevano da Ezechía, novant' otto.*

17. *Figliuoli di Besai trecento ventitre.*

18. *Figliuoli di Jora cento dodici.*

19. *Figliuoli di Hasum dugento ventitre.*

Vers. 3. *Figliuoli di Pharos.* La voce *figliuoli*, quando è aggiunta al nome d' un uomo, significa i discendenti di lui; quando è aggiunta a una città, significa i cittadini di quella città. Di quelli, che tornarono da Babilonia, la massima parte eran nati nella Caldea: ma riconoscevano la patria dei loro genitori, e da questa prendono il nome.

Vers. 6 *Figliuoli di Phahath Moab, della stirpe di Josuè, di Joab, ec.* Alcuni prendono Phahath-Moab per nome di luogo, altri per nome di uomo. Nel secondo di Esdra, *cap.* VII. 11. si legge *della stirpe di Josuè, e di Joab*; lo che dimostra, che erano due persone diverse, e primarie de' loro tempi, i discendenti delle quali aveano per loro capo Phahath-Moab.

20. Filii Gebbar nonaginta quinque.

21. Filii Bethlehem centum viginti tres.

22. Viri Netupha quinquaginta sex.

23. Viri Anathoth centum viginti octo.

24. Filii Azmaveth quadraginta duo.

25. Filii Cariathiarim Cephira, & Beroth septingenti quadraginta tres.

26. Filii Rama, & Gabaa sexcenti viginti unus.

27. Viri Machmas centum viginti duo.

28. Viri Bethel, & Hai ducenti viginti tres.

29. Filii Nebo quinquaginta duo.

30. Filii Megbis centum quinquaginta sex.

31. Filii Ælam alterius mille ducenti quinquaginta quatuor.

31. Filii Harim trecenti viginti.

33. Filii Lod, Hadid, & Ono septingenti viginti quinque.

34. Filii Jericho trecenti quadraginta quinque.

35. Filii Senaa tria millia sexcenti triginta.

36. Sacerdotes: Filii Jadaia in domo Josue nongenti septuaginta tres.

20. *Figliuoli di Gebbar novantacinque.*

21. *Figliuoli di Bethlehem cento ventitre.*

22. *Uomini di Netupha cinquanta sei.*

23. *Uomini di Anathoth cento ventotto.*

24. *Figliuoli di Azmaveth quarantadue.*

25. *Figliuoli di Cariathiarim di Cephira, e di Beroth settecento quarantatre.*

26. *Figliuoli di Rama, e di Gabaa secento vent' uno.*

27. *Uomini di Machmas cento ventidue.*

28. *Uomini di Bethel, e di Hai dugento ventitre.*

29. *Figliuoli di Nebo cinquantadue.*

30. *Figliuoli di Megbis cento cinquantasei.*

31. *Figliuoli dell' altro Elam mille dugento cinquantaquattro.*

32. *Figliuoli di Harim trecento venti.*

33. *Figliuoli di Lod, di Hadid, e di Ono settecento venticinque.*

34. *Figliuoli di Jericho trecento quarantacinque.*

35. *Figliuoli di Senaa tremila secento trenta.*

36. *Sacerdoti: figliuoli di Jadaia della casa di Josuè novecento settantatre.*

Vers. 29. *Figliuoli di Nebo.* Di quella città, che è anche chiamata *Nobe*, ed è detta *Nebo seconda*, 2. *Esdr.* VII. 33., per distinguerla da quella, che era di là dal Giordano.

Vers. 33. *Figliuoli di Lod, di Hadid, e di Ono.* Tre città della tribù di Beniamin, 1. *Paral.* VIII. 12.

Vers. 35. *Senaa.* Luogo nella tribù di Ephraim, in distanza di otto miglia da Gerico, *Euseb.*

Vers. 36. *Sacerdoti: ec.* Dopo la descrizione di Giuda, e di Beniamin, passa alla tribù di Levi.

37. Filii Emmer mille quinquaginta duo.

38. Filii Pheshur mille ducenti quadraginta ſeptem.

39. Filii Harim mille decem, & ſeptem.

40. Levitæ: Filii Joſue, & Cedmihel filiorum Odoviæ ſeptuaginta quatuor.

41. Cantores: Filii Aſaph centum viginti octo.

42. Filii janitorum: filii Sellum: filii Ater, filii Telmon, filii Accub, filii Hatita, filii Sobai: univerſi centum triginta novem.

43. Nathinei: filii Siha, filii Haſupha, filii Tabaoth,

44. Filii Ceros, filii Siaa, filii Phadon.

45. Filii Lebana, filii Hagaba, filii Haccub,

46. Filii Hagab, filii Semlai, filii Hanan,

47. Filii Gaddel, filii Gaher, filii Raaia,

48. Filii Raſin, filii Necoda, filii Gazam,

49. Filii Aza, filii Phaſea, filii Beſee,

50. Filii Aſena, filii Munim, filii Nephuſim,

51. Filii Bacbuc, filii Hacupha, filii Harhur,

37. *Figliuoli di Emmer mille cinquantadue.*

38. *Figliuoli di Pheshur mille dugento quarantaſette.*

39. *Figliuoli di Harim mille diciaſſette.*

40. *Leviti: Figliuoli di Joſuè, e di Cedmihel figliuoli di Odovia ſettantaquattro.*

41. *Cantori: figliuoli di Aſaph cento vent' otto.*

42. *Figliuoli de' portinai: figliuoli di Sellum: figliuoli di Ater, figliuoli di Telmon, figliuoli di Accub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Sobai: in tutto cento trentanove.*

43. *Nathinei: i figliuoli di Siha, i figliuoli di Haſupha, i figliuoli di Tabaoth.*

44. *I figliuoli di Ceros, i figliuoli di Siaa, i figliuoli di Phadon.*

45. *I figliuoli di Lebana, i figliuoli Hagaba, i figliuoli di Haccub.*

46. *I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Semlai, i figliuoli di Hanan.*

47. *I figliuoli di Gaddel, i figliuoli di Gaher, i figliuoli di Raaia.*

48. *I figliuoli di Raſin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam.*

49. *I figliuoli di Aza, i figliuoli di Phaſea, i figliuoli di Beſee.*

50. *I figliuoli di Aſena, i figliuoli di Munim, i figliuoli di Nephuſim.*

51. *I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacupha, i figliuoli di Harhur.*

Verſ. 43. *Nathinei. I donati*, o ſia addetti al miniſtero del tempio, che erano i Gabaoniti, de' quali vedi I. *Paral.* IX. 10., *Joſ.* IX.

52. Filii Besluth, filii Mahida, filii Harsa,

53. Filii Bercos, filii Sisara, filii Thema,

54. Filii Nasia, filii Hatipha.

55. Filii servorum Salomonis, filii Sotai, filii Sophereth, filii Pharuda,

56. Filii Jala, filii Dercon, filii Geddel,

57. Filii Saphatia, filii Hatil, filii Phochereth, qui erant de Asebaim, filii Ami:

58. Omnes Nathinæi, & filii servorum Salomonis trecenti nonaginta duo.

59. Et hi, qui ascenderunt de Thelmala, Thelharsa, Cherub, & Adon, & Emer: & non potuerunt indicare domum patrum suorum, & semen suum, utrum ex Israel essent.

60. Filii Dalaia filii Tobia, filii Necoda sexcenti quinquaginta duo.

52. *I figliuoli di Besluth, i figliuoli di Mahida, i figliuoli di Harsa.*

53. *I figliuoli di Bercos, i figliuoli di Sisara, i figliuoli di Thema.*

54. *I figliuoli di Nasia, i figliuoli di Hatipha.*

55. *I figliuoli de' servi di Salomone, i figliuoli di Sotai, i figliuoli di Sophereth, i figliuoli di Pharuda.*

56. *I figliuoli di Jala, i figliuoli di Dercon, i figliuoli di Geddel,*

57. *I figliuoli di Saphatia, i figliuoli di Hatil, i figliuoli di Phochereth, che erano di Asebaim, i figliuoli di Ami:*

58. *Tutti i Nathinei, e i figliuoli dei servi di Salomone trecento novantadue.*

59. *Questi poi sono quelli, che partiron da Thelmala, e da Thelharsa: Cherub, e Adon, ed Emer: e non poterono indicare la famiglia, e la stirpe de' padri loro, se fossero della casa d' Israele.*

60. *I figliuoli di Dalaia, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda seicento cinquantadue.*

Vers. 55. *De' servi di Salomone.* Vedi 3. *Reg.* IX. 20. 21.

Vers. 59. *Da Thelmala, e da Thelharsa.* Sono città, ovvero distretti della Caldea.

Charub, e Adon, ed Emer. Si intende, che ei vennero colle loro famiglie. Credesi, che questi fossero discendenti di alcuni di quegli Israeliti condotti schiavi nell' Assiria da Salmanasar. Eglino avean perdute le loro genealogíe, e non poterono provare la lor discendenza da famiglie di Israele.

61. Et de filiis sacerdotum: Filii Hobia, filii Accos, filii Berzellai, qui accepit de filiabus Berzellai Galaaditis uxorem, & vocatus est nomine eorum:

62. Hi quæsierunt scripturam genealogiæ suæ, & non invenerunt, & ejecti sunt de sacerdotio.

63. * Et dixit Athersatha eis, ut non comederent de Sancto sanctorum, donec surgeret sacerdos doctus, atque perfectus. * 2. *Esdr.* 7. 65.

64. Omnis multitudo quasi unus, quadraginta duo millia trecenti sexaginta;

65. Exceptis servis eorum, & ancillis, qui erant septem millia trecenti triginta septem: & in ipsis cantores, atque cantatrices ducenti.

61. *E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobia, i figliuoli di Accos, i figliuoli di Berzellai, il quale prese per moglie una delle figlie di Berzellai di Galaad, e ne prese il nome.*

62. *Questi cercarono i registri di lor genealogia, e non li trovarono, e furono esclusi dal sacerdozio.*

63. *E Athersatha disse loro, che non mangiassero delle cose santificate, fino a tanto che venisse un Pontefice illuminato, e perfetto.*

64. *Tutta questa turba, come un solo, quarantadue mila trecento sessanta;*

65. *Senza li schiavi, e le schiave loro, che erano sette mila trecento trentasette: e tra questi dugento cantatori, e cantatrici.*

Vers. 61. 62. *E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobia ... cercarono i registri ec.* Le tavole genealogiche di tutte le famiglie si conservavano nel popolo Ebreo con somma gelosia; ma particolarmente quelle delle famiglie sacerdotali; quindi non si vollero riconoscere per sacerdoti questi, che si dicevano di stirpe sacerdotale, ma non ne producevano i legittimi documenti, e fu loro vietato di mangiare de' pani della proposizione, e delle parti delle vittime, che toccavano ai sacerdoti.

Vers. 63. *E Athersatha disse loro, ec.* Athersatha è Neemía. *Vedi* 2. *Esdr.* VIII. 9., X. 1. Credesi, che il nome di Athersatha dinoti l'uffizio, che avea Neemía, di coppiere del re Artaserse.

Un pontefice illuminato, e perfetto. L'Ebreo *Un sacerdote coll' Urim, e Thummim.* Gli Ebrei dicono, che dopo la cattività il sommo Sacerdote non portò più l'Urim, e Thumim; lo che probabilmente vuol dire, che Dio non manifestava più i suoi voleri per quel mezzo.

Vers. 64. *Tutta questa turba come un solo.* Erano tutti animati dal medesimo spirito.

Quaranta due mila trecento sessanta. Messi insieme i numeri di ciascheduna famiglia non si trovano se non ventinove mila ottocento diciotto: quindi i dodici mila ~~ottocento~~ quarantadue, che mancano, probabilmente sono quelli delle tribù non solo di Beniamin, e di Giuda, ma anche delle altre tribù, i quali non poteron provare la loro discendenza.

Vers. 65. *Senza li schiavi, e le schiave.* Probabilmente di straniera nazione. I dugento tra cantori, e cantatrici, che erano nel numero di questi schiavi, credonsi destinati a cantare in occasione di funerali di nozze, di conviti, e non mai per le feste sagre, mentre erano di altro popolo.

300

66. Equi eorum septingenti triginta sex, muli eorum ducenti quadraginta quinque,

67. Cameli eorum quadringenti triginta quinque, asini eorum sex millia septingenti viginti.

68. Et de principibus patrum, cum ingrederentur templum Domini, quod est in Jerusalem, sponte obtulerunt in domum Dei ad exstruendam eam in loco suo.

69. Secundum vires suas dederunt impensas operis, auri solidos sexaginta millia, & mille, argenti minas quinque millia, & vestes sacerdotales centum.

70. Habitaverunt ergo sacerdotes, & Levitæ, & de populo, & cantores, & janitores, & Nathinæi in urbibus suis, universusque Israel in civitatibus suis.

66. *Avean seco settecento trentasei cavalli, e dugento quarantacinque muli.*

67. *Quattrocento trentacinque cammelli, sei mila settecento venti asini.*

68. *E alcuni dei principi trai padri entrati nel tempio del Signore, che è in Gerusalemme, fecero spontaneamente delle offerte alla casa del Signore per rifabbricarla nel suo sito.*

69. *E diedero (ciascuno) a proporzione delle loro forze per le spese della fabbrica soldi d'oro sessantun mila, mine cinque mila d'argento, e cento vesti sacerdotali.*

70. *I sacerdoti adunque, e i Leviti, e quelli del popolo, e i cantori, e i portinai, e i Nathinei andarono ad abitare nelle loro città, e di tutto quanto Israele tornò ciascuno alla sua città.*

Vers. 68. *Alcuni de' principi trai padri.* Alcuni de' primarj capi delle famiglie.

Vers. 69. *Entrati nel tempio.* Pervenuti al luogo, dove prima era il tempio.

Soldi d'oro, ovvero *dramme d'oro.* La dramma credesi del valore di un siclo d'oro.

Mine d'argento. La mina d'argento costa di sessanta sicli d'argento

CAPO

CAPO III.

Convocato il popolo a Gerusalemme, si alza l'altare; sopra del quale si offeriscono vittime: si celebra eziandio per sette giorni la festa de' tabernacoli, e l'anno secondo dopo il ritorno si gettano le fondamenta del tempio tralle grida del popolo eccitate parte dalla allegrezza, parte dal dolore.

1. Jamque venerat mensis septimus, & erant filii Israel in civitatibus suis: congregatus est ergo populus quasi vir unus in Jerusalem.

2. Et surrexit Josue filius Josedec, & fratres ejus sacerdotes, & Zorobabel filius Salathiel, & fratres ejus, & ædificaverunt altare Dei Israel, ut offerrent in eo holocautomata, sicut scriptum est in lege Moysi viri Dei.

3. Collocaverunt autem altare Dei super bases suas, deterrentibus eos per circuitum populis terrarum: & obtulerunt super illud holocaustum Domino mane, & vespere.

1. *E già veniva il settimo mese, e i figliuoli d' Israele se ne stavano nelle loro città, quando si adunò tutto il popolo come un sol uomo a Gerusalemme.*

2. *E Josue figliuolo di Josedec, e i sacerdoti suoi fratelli, e Zorobabel figliuolo di Salathiel co' suoi fratelli intrapresero di erigere l' altare di Dio di Israele per offerirvi gli olocausti, conforme sta scritto nella legge di Mosè uomo di Dio.*

3. *E posarono l' altare di Dio sulla sua base, benchè ne li distogliessero i popoli de' paesi circonvicini: e sopra di questo altare offersero olocausto al Signore mattina, e sera.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. ***E già veniva il settimo mese, ec.*** Credesi, che gli Ebrei partissero da Babilonia circa il tempo di primavera. Arrivati che furono nella Giudea, dovettero pensare a mettersi al coperto sì in Gerusalemme, e sì ancora ne' luoghi vicini rimasi per tanto tempo deserti. Finalmente il settimo mese dell' anno sagro si radunano tutti a Gerusalemme, rimettono in piedi l' altare degli olocausti, e celebrano la festa de' tabernacoli, che cadeva in quel mese.

Vers. 2 *Josue figliuolo di Josedec.* E nipote di Saraia sommo Sacerdote ucciso da Nabuchodonosor, 4. *Reg.* XXV. 8. Josue fu il primo pontefice dopo la cattività

Zorobabel figliuolo di Salathiel. Zorobabel era figliuolo di Phadaia, e nipote di Salathiel, 1 *Paral.* III. 18. 19

Vers. 3. *Sulla sua base.* Nel luogo stesso, dove era stato prima della distruzione del tempio.

4. Feceruntque solemnitatem tabernaculorum, sicut scriptum est, & holocaustum diebus singulis per ordinem secundum præceptum, opus diei in die suo.

5. Et post hæc holocaustum juge tam in calendis, quam in universis solemnitatibus Domini, quæ erant consecratæ, & in omnibus, in quibus ultro offerebatur munus Domino.

6. A primo die mensis septimi cœperunt offerre holocaustum Domino: porro templum Dei nondum fundatum erat.

7. Dederunt autem pecunias latomis, & cæmentariis: cibum quoque, & potum, & oleum Sidoniis, Tyriisque, ut deferrent ligna cedrina de Libano ad mare Joppe, juxta quod præceperat Cyrus rex Persarum eis.

8. Anno autem secundo adventus eorum ad templum Dei in Jerusalem, mense secundo, cœperunt Zorobabel filius Salathiel, & Josue filius Josedec, & reliqui de fratribus eorum sacerdotes, & Levitæ, & omnes, qui venerant de captivitate in Jerusalem, & constituerunt Levitas a viginti annis, & supra, ut urgerent opus Domini.

4. E celebraron la solennità de' tabernacoli nella maniera prescritta, e offersero l' olocausto ogni dì, conforme era ordinato di fare giorno per giorno.

5. E dipoi l' olocausto perpetuo tanto nelle calende, come in tutte le solennità consagrate al Signore, e per chiunque spontaneamente offerisse dono al Signore.

6. Dal primo dì del settimo mese principiarono ad offerire olocausti al Signore: ma non erano ancor gettate le fondamenta del tempio di Dio.

7. E diedero del danaro ai lavoratori di pietra, e ai muratori: e da mangiare, e da bere, e dell' olio a quelli di Tiro, e di Sidone, affinchè portassero il legname di cedro dal Libano al mare di Joppe, secondo l' ordine dato loro da Ciro re della Persia.

8. L' anno secondo del loro arrivo al tempio di Dio in Gerusalemme, il secondo mese, Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josue figliuolo di Josedech, e gli altri loro fratelli sacerdoti, e Leviti, e tutti quelli, i quali dalla schiavitù eran tornati a Gerusalemme, risolverono di destinare i Leviti dai venti anni in su a sollecitare l' opera del Signore.

Vers. 4. *Celebrarono la solennità dei tabernacoli.* La celebrarono ai quindici del mese, come era prescritto, *Levit.* XXIII. 34. Ma l' olocausto della mattina, e quel della sera, e altri sagrifizj cominciarono a offerirsi il primo dì del mese di Tisri.

9. Stetitque Josue, & filii ejus, & fratres ejus, Cedmihel, & filii ejus, & filii Juda, quasi vir unus, ut instarent super eos, qui faciebant opus in templo Dei: filii Henadad, & filii eorum, & fratres eorum Levitæ.

10. Fundato igitur a cæmentariis templo Domini, steterunt sacerdotes in ornatu suo cum tubis: & Levitæ filii Asaph in cymbalis, ut laudarent Deum per manus David regis Israel.

11. Et concinebant in hymnis, & confessione Domino: Quoniam bonus, quoniam in æternum misericordia ejus super Israel. Omnis quoque populus vociferabatur clamore magno in laudando Dominum: eo quod fundatum esset templum Domini:

12. Plurimi etiam de sacerdotibus, & Levitis, & principes patrum, & seniores, qui viderant templum prius, cum fundatum esset, & hoc templum in oculis eorum, flebant voce magna: & multi vociferantes in lætitia, elevabant vocem.

9. E Josue, e i suoi figliuoli, e fratelli, Cedmihel, e i suoi figliuoli, e (tutti) i figliuoli di Giuda, come un sol uomo si stavano a stimolar quelli, che lavoravano al tempio di Dio: e (parimente) i figliuoli di Henadad, e i loro figliuoli, e fratelli Leviti.

10. Quando adunque i muratori ebber gettate le fondamenta del tempio del Signore, vennero i sacerdoti colle loro divise, e colle loro trombe; e i Leviti figliuoli di Asaph co' loro cimbali per cantar le lodi di Dio co' Salmi di David re d' Israele.

11. E lodavano il Signore co' loro cantici, e confessavano com' egli è buono, e come eterna ell' è la sua misericordia verso Israele. E parimente tutto il popolo alzava voci sonore nel dar laude al Signore: perchè si erano gettate le fondamenta del tempio del Signore.

12. E moltissimi de' sacerdoti, e de' Leviti, e de' capi del popolo, e de' seniori, i quali avean veduto il primo tempio, allorchè furono sotto gli occhi loro gettati i fondamenti di quest' altro tempio, gettavano grandi gemiti: e molti alzavano le loro voci gridando per allegrezz.

Vers. 12. *Gettavano grandi gemiti: ec.* Quelli, che avean veduto il primo tempio concepivan benissimo, che non era possibile di agguagliarne la magnificenza. E certamente inferiore a quello fu il secondo, benchè questo non lasciasse di essere una delle maggiori, e più stupende fabbriche, che si vedessero al mondo. Il profeta Aggeo però prometteva agli Ebrei, che il nuovo tempio sarebbe più glorioso dell' antico; e così fu, perchè il nuovo fu onorato dalla presenza del Cristo. *Vedi Agg.* II. 10.

13. Nec poterat quisquam agnoscere vocem clamoris lætantium, & vocem fletus populi: commixtim enim populus vociferabatur clamore magno, & vox audiebatur procul.

13. *E non si potevan discernere i gridi di allegrezza dai clamori di quelli, che si affliggevano: perocchè tutto il popolo confusamente gridava ad alta voce, e si udiva il rumore di lontano.*

CAPO IV.

I nemici d' Israele i Samaritani, che erano stati mandati dagli Assiri ad abitare le città della Samaria, impediscono la riedificazione del tempio, e della città, perchè non erano ammessi anch' eglino al lavoro; e proccurano, che questo sia interrotto fino all' anno secondo di Dario.

1. Audierunt autem hostes Judæ, & Beniamin, quia filii captivitatis ædificarent templum Domino Deo Israel:

1. *Ma i nemici di Giuda, e di Beniamin riseppero, come questi tornati dalla schiavitù edificavano un tempio al Signore Dio d' Israele:*

2. Et accedentes ad Zorobabel, & ad principes patrum, dixerunt eis: Ædificemus vobiscum, quia ita ut vos, quærimus Deum vestrum: ecce nos immolavimus victimas a diebus Asor Haddan regis Assur, qui adduxit nos huc.

2. *E andarono a trovare Zorobabel, e i capi delle famiglie, e disser loro: Permetteteci di aver parte con voi all' edificio, mentre noi pure seguitiamo il vostro Dio: e noi (gli) abbiamo immolate vittime fin dal tempo, che Asor Haddan re di Siria ci mandò quà.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *I nemici di Giuda.* I Samaritani, o sia i Cuthei, e gli altri abitanti di Samaria. Questi erano in cuor loro nemici de' Giudei, benchè fingessero talora di amarli.

Vers. 2. *Noi pur seguitiamo il vostro Dio . . . fin dal tempo, ec.* La nuova colonia fatta passare da Salmanasar nel paese delle dieci tribù, vivando nell' idolatría, ed essendo infestata per disposizione divina dai leoni, abbiamo veduto, 4. *Reg.* XIX., come Asaraddon figliuolo di Sennacherib vi mandò un sacerdote, che insegnasse a quelle genti la maniera di onorare il vero Dio. Ma di ciò ne avvenne, che adoraron bensì il vero Dio, ma senza abbandonare il culto de' loro dei, 4. *Reg.* XVII. 42., ec. Dalla richiesta fatta dai Samaritani apparisce chiaramente, che

3. Et dixit eis Zorobabel, & Josue, & reliqui principes patrum Israel: Non est vobis, & nobis, ut ædificemus domum Deo nostro, sed nos ipsi soli ædificabimus Domino Deo nostro, sicut præcepit nobis Cyrus rex Persarum.

4. Factum est igitur, ut populus terræ impediret manus populi Judæ, & turbaret eos in ædificando.

5. Conduxerunt autem adversus eos consiliatores, ut destruerent consilium eorum omnibus diebus Cyri regis Persarum, & usque ad regnum Darii regis Persarum.

6. In regno autem Assueri, in principio regni ejus, scripserunt accusationem adversus habitatores Judæ, & Jerusalem.

7. Et in diebus Artaxerxis scripsit Beselam Mithridates, & Thabeel, & reliqui, qui erant in consilio eorum, ad Artaxerxem regem Persarum: epistola autem accusationis scripta erat Syriace, & legebatur sermone Syro.

3. *Ma Zorobabel, e Josue, e tutti gli altri capi delle famiglie d' Israele disser loro: Noi non possiamo edificare con voi la casa al nostro Dio, ma noi soli la edificheremo al Signore Dio nostro, come ha comandato a noi Ciro re di Persia.*

4. *E ne seguì, che il popolo del paese inquietava i lavoratori del popol di Giuda, e li disturbava dal fabbricare.*

5. *E guadagnarono de' consiglieri del re per render vani i loro disegni per tutto il tempo, che visse Ciro re di Persia, e sino al regno di Dario re di Persia.*

6. *Ma regnando Assuero, sul bel principio del suo regno accusarono per iscritto gli abitanti di Gerusalemme, e di Giuda.*

7. *E sotto il regno di Artaserse Beselam Mithridate, e Thebeel, e gli altri, che erano del loro consiglio, scrissero ad Artaserse re di Persia: e questa lettera piena di accuse era scritta in Siriaco, e si leggeva in lingua Siriaca.*

---

ei non avevano ancora verun tempio; onde è convinta di menzogna la loro Cronica, nella quale avanzano sfacciatamente, che il loro tempio sul monte Garizim era più antico, che quello di Salomone.

Vers. 5. *E guadagnarono dei consiglieri ec.* Corruppero a forza di denaro i consiglieri di Ciro, il quale per altro era inclinatissimo a favorire i Giudei. Così le buone intenzioni de' principi sono molte volte rendute vane per colpa de' ministri venali, e di mala fede, i quali abusano dell' autorità posta nelle loro mani a scredito, e danno degli stessi Sovrani, e a rovina dei sudditi.

Fino al regno di Dario. Figliuolo di Histaspe, il quale dopo Cambise figliuolo di Ciro salì sul trono di Persia.

Vers. 6. *Ma regnando Assuero, ec.* Questi è Cambise figliuolo di Ciro. Ei regnò sette anni, e cinque mesi, e per tutto questo tempo fu sospesa la fabbrica del tempio.

Vers. 7. *Sotto il regno di Artaserse ec.* Sembra, che il nome di *Artaserse*, e quello di *Zerse*, ovvero *Cserse* fosse divenuto comune dopo

8. Reum Beelteem, & Samsai scriba scripserunt epistolam unam de Jerusalem Artaxerxi regi hujuscemodi:

9. Reum Beelteem, & Samsai scriba, & reliqui consiliatores eorum, Dinæi, & Apharsathachæi, Terphalæi, Apharsæi, Herchuæi, Babylonii, Susanechæi, Dievi, & Elamitæ,

10. Et ceteri de gentibus, quas transtulit Asenaphar magnus, & gloriosus: & habitare eas fecit in civitatibus Samariæ, & in reliquis regionibus trans flumen in pace.

11. (Hoc est exemplar epistolæ, quam miserunt ad eum): Artaxerxi regi, servi tui, viri, qui sunt trans fluvium, salutem dicunt.

12. Notum sit regi, quia Judæi, qui ascenderunt a te ad nos, venerunt in Jerusalem, civitatem rebellem, & pessimam, quam ædificant, exstruentes muros ejus, & parietes componentes.

8. *Reum Beelteem*, e *Samsa segretario scrissero al re Artaserse sopra Gerusalemme una lettera di questo tenore*:

9. *Reum Beelteem*, e *Samsai segretario*, *e gli altri loro consiglieri*, *i Dinei*, *gli Apharsathachei*, *i Therphalei*, *gli Apharsei*, *gli Herchuei*, *i Babilonesi*, *i Susanechei*, *i Dievi*, e *gli Elamiti*,

10. *E le altre genti trasportate dal grande*, *e glorioso Asenaphar*, *e condotte ad abitare pacificamente nelle città della Samaria*, *e nelle altre regioni oltre il fiume*,

11. (*Segue il tenor della lettera scritta a lui*): *Ad Artaserse re*, *i servi tuoi*, *gli uomini*, *che sono oltre il fiume*, *salute*.

12. *Sappi*, *o Re*, *che i Giudei*, *che sono tornati di costà tra di noi*, *son rientrati in Gerusalemme*, *città ribelle*, *e malvagia*, *e la riedificano*, *e ne rialzan le mura*, *e ne ristorano le fabbriche*.

Ciro a tutti i re Persiani. Questo re Artaserse credesi, che fosse il mago, che è detto anche *Oropaste*, e *Smerdis*, il quale, morto Cambise, fingendosi suo fratello usurpò il regno, e fu re per cinque mesi.

Beselam, *Mitridate*, *ec.* Questi dovean essere i signori messi dal Re al governo de' paesi oltre l' Eufrate.

In lingua Siriaca In Caldeo, il qual linguaggio non era molto diverso dal Siriaco. *Vedi* 4. *Reg.* XVIII. 26. Esdra riferisce la lettera in Caldeo, come fu scritta, e quello anche, che segue fino al versetto 19. del capo VI., è in Caldeo

Vers. 9. *Reum Beelteem.* Reum è il nome proprio, Beelteem è il nome dell' ufficio, o dignità: alcuni lo interpretano *cancelliere*, altri *ragioniere*, altri *tesoriere*, ec.

Scrissero ... sopra Gerusalemme. Intorno alle cose di Gerusalemme, e del tempio.

Vers. 9. 10. *I Dinei*, *ec.* Sono qui i nomi delle varie genti, ond' era composta la colonia mandata nella Samaria da Salmanasar, il nome del quale in vece di quel di Asenaphar era negli antichi esemplari per testimonianza del Lirano. Altri credono, che Asenaphar sia Asarhaddon.

13. Nunc igitur notum sit Regi, quia si civitas illa ædificata fuerit, & muri ejus instaurati, tributum, & vectigal, & annuos reditus non dabunt; & usque ad reges hæc noxa perveniet.

13. Sappi adunque, o Re, che se questa città si rimette in piedi, e si ristaurano le sue mura, ei non pagheranno più il tributo, nè le gabelle, nè i pesi annui; e il danno cadrà fin sopra gli stessi re.

14. Nos autem memores salis, quod in palatio comedimus, & quia læsiones Regis videre nefas ducimus, idcirco misimus, & nuntiavimus Regi,

14. Or noi ricordandoci del sale, che abbiam mangiato nel palazzo, e perchè crediamo cosa scellerata lo star a vedere i danni del Re, per questo mandiamo a darne parte al Re.

15. Ut recenseas in libris historiarum patrum tuorum, & invenies scriptum in commentariis; & scies, quoniam urbs illa, urbs rebellis est, & nocens regibus, & provinciis, & bella concitantur in ea ex diebus antiquis: quam ob rem, & civitas ipsa destructa est.

15. Affinchè tu facci riscontrare i libri delle storie de' tuoi predecessori, e nelle loro memorie troverai scritto; e vedrai, come quella città è una città ribelle, e nemica dei Re, e delle (altre) provincie, e come ab antico ha nutrite ribellioni: per le quali cose eziandio fu distrutta la stessa città.

16. Nuntiamus nos Regi, quoniam si civitas illa ædificata fuerit, & muri ipsius instaurati, possessionem trans fluvium non habebis.

16. Noi facciam sapere al Re, che se questa città si riedifica, e si rialzano le sue mura, tu non sarai padrone di nulla di quà dal fiume.

17. Verbum misit Rex ad Reum Beelteem, & Samsai scribam, & ad reliquos, qui erant in consilio eorum habitatores Samariæ, & ceteris trans fluvium, salutem dicens, & pacem.

17. Il Re rispose a Reum Beelteem, e a Samsai segretario, e agli altri del loro consiglio, agli abitanti di Samaria, e agli altri di quà dal fiume, augurando loro salute, e pace.

18. Accusatio, quam misistis ad nos, manifeste lecta est coram me:

18. Le accuse, che voi ci avete scritte sono state lette parola a parola in mia presenza.

Verſ. 14. *Or noi ricordandoci del ſale, ec.* I miniſtri del Re, e i conſiglieri nominati di ſopra dicono di eſſere moſſi a ſcrivere queſta lettera dall' obbligo di ſervitori fedeli, che mangiavano da tanto tempo il pane del Re. Dal ſale venne il nome di *ſalario*, come notò Plinio, *lib.* XXXI. 7., a ſignificare il vitto, che ſi dava ai ſervitori, e miniſtri de' principi, e dipoi anche quello, che ſi diſtribuiva loro in donaro.

19. Et a me præceptum est, & recensuerunt, inveneruntque, quoniam civitas illa a diebus antiquis adversus reges rebellat, & seditiones, & prælia concitantur in ea:

20. Nam & reges fortissimi fuerunt in Jerusalem, qui & dominati sunt omni regioni, quæ trans fluvium est: tributum quoque, & vectigal, & reditus accipiebant.

21. Nunc ergo audite sententiam: Prohibeatis viros illos, ut urbs illa non ædificetur, donec si forte a me jussum fuerit.

22. Videte, ne negligenter hoc impleatis, & paullatim crescat malum contra reges.

23. Itaque exemplum edicti Artaxerxis regis lectum est coram Reum Beelteem, & Samsai scriba, & consiliariis eorum: & abierunt festini in Jerusalem ad Judæos, & prohibuerunt eos in brachio, & robore.

24. Tunc intermissum est opus domus Domini in Jerusalem, & non fiebat usque ad annum secundum regni Darii regis Persarum.

19 *E io ordinai, che si consultasse la storia, e hanno trovato come quella città è stata ab antico ribelle ai re, e guerre, e sedizioni sono insorte in essa:*

20. *Perocchè fortissimi regi sono stati in Gerusalemme, i quali hanno avuto il dominio di tutto il paese oltre il fiume: e i quali esigevano tributi, e gabelle, e altri diritti.*

21. *Ora pertanto udite la decisione: Proibite a quella gente di rifabbricare quella città, fino a tanto che io forse non comandassi altrimenti.*

22. *Badate di non essere negligenti in far questo, onde a poco a poco venisse a crescere il male in pregiudizio dei re.*

23. *La copia adunque di questo decreto del re Artaserse fu letta in presenza di Reum Beelteem, e di Samsai segretario, e dei loro consiglieri: e andarono in fretta a Gerusalemme, e colla forza, e coll' armi fecero il divieto a' Giudei.*

24. *Allora fu intermessa la fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme, e non fu ripigliata fino all' anno secondo del regno di Dario re di Persia.*

Vers. 20. *Fortissimi regi sono stati ec.* David, e Salomone, le conquiste de' quali di là dall' Eufrate sono rammentate ne' libri dei re. *Vedi* 3. *Reg.* IV. 24., *ec.*

CAPO V.

Alle esortazioni di Aggeo, e di Zacharia si ripiglia la fabbrica del tempio, e indarno tentano di impedirla i principi posti dal re degli Assiri di là dal fiume nella Samaria.

1. Prophetaverunt autem Aggæus propheta, & Zacharias filius Addo, prophetantes ad Judæos, qui erant in Judæa, & Jerusalem, in nomine Dei Israel.

2. Tunc surrexerunt Zorobabel filius Salathiel, & Josue filius Josedec, & cœperunt ædificare templum Dei in Jerusalem, & cum eis prophetæ Dei adjuvantes eos.

3. In ipso autem tempore venit ad eos Thathanai, qui erat dux trans flumen, & Stharbuzanai, & consiliarii eorum, sicque dixerunt eis: Quis dedit vobis consilium, ut domum hanc ædificaretis, & muros ejus instauraretis?

4. Ad quod respondimus eis, quæ essent nomina hominum auctorum ædificationis illius.

1. *E profetarono nel nome di Dio d' Israele il profeta Aggeo, e Zacharia figliuolo di Addo ai Giudei, che erano nella Giudea, e in Gerusalemme.*

2. *E allora Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josue figliuolo di Josedec si accinsero a riprendere la fabbrica del tempio di Dio in Gerusalemme, e i profeti di Dio eran con essi, e prestavano loro la mano.*

3. *E nello stesso tempo venne a trovarli Thathanai, che comandava oltre il fiume, e Stharbuzanai coi loro consiglieri, e disser loro: Chi vi ha consigliati a edificar questa casa, e a rimettere in piedi le sue mura?*

4. *Sopra di che noi rispondemmo loro, nominando quegli uomini, che eran gli autori di questa riedificazione.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E profetarono ec.* Le esortazioni di Aggeo, e di Zacharía animarono i Giudei a ripigliare la fabbrica del tempio, essendo morto Artaserse, ed essendo probabilmente stati rivocati tutti gli atti di questo usurpatore; onde ritornava nel suo vigore l' editto di Ciro.

5. Oculus autem Dei eorum factus est super senes Judæorum, & non potuerunt inhibere eos. Placuitque ut res ad Darium referretur, & tunc satisfacerent adversus accusationem illam.

6. Exemplar epistolæ, quam misit Thathanai dux regionis trans flumen, & Stharbuzanai, & consiliatores ejus Arphasachæi, qui erant trans flumen, ad Darium regem.

7. Sermo, quem miserant ei, sic scriptus erat: Dario regi pax omnis.

8. Notum sit Regi, isse nos ad Judæam provinciam ad domum Dei magni, quæ ædificatur lapide impolito, & ligna ponuntur in parietibus: opusque illud diligenter exstruitur, & crescit in manibus eorum.

9. Interrogavimus ergo senes illos, & ita diximus eis: Quis dedit vobis potestatem, ut domum hanc ædificaretis, & muros hos instauraretis?

10. Sed & nomina eorum quæsivimms ab eis, ut nuntiaremus tibi; scripsimusque nomina eorum virorum, qui sunt principes in eis.

11. Hujuscemodi autem sermonem responderunt nobis, dicentes: Nos sumus servi Dei cœli, & terræ, & ædificamus templum, quod erat exstructum ante hos annos multos, quod-

5. Ma l'occhio del loro Dio si rivolse verso gli anziani de' Giudei, e coloro non poterono fare ad essi divieto. E fu concordato, che la cosa fosse esposta a Dario, e allora si rispondesse a quelle accuse.

6. Copia della lettera scritta al re Dario da Thathanai governatore del paese di là dal fiume, e da Stharbuzanai, e da' suoi consiglieri gli Arphasachei, che erano di là dal fiume.

7. La lettera diceva così: Al re Dario ogni bene.

8. Sappi, o Re, che noi siamo andati nella provincia della Giudea alla casa del Dio grande, la quale si fabbrica di pietre non lavorate, e si interpongono de' legnami nelle mura: e l'opera si va continuando con sollecitudine, e si avanza tralle loro mani.

9. Noi pertanto interrogammo que' seniori, e dicemmo loro: Chi ha dato a voi facoltà di edificar questa casa, e di ristaurar queste mura?

10. E oltre a ciò abbiam voluto sapere i loro nomi affine di notificargli a te; onde ti scriviamo i nomi di quegli uomini, che han maggioranza tra loro.

11. Or eglino ci han risposto in tal guisa: Noi siamo servi del Dio del cielo, e della terra, e riedifichiamo un tempio, il quale era stato già tempo edificato, dappoichè un Re grande di

---

Vers. 6. *Gli Arphasachei*. Sono nominati trai popoli della colonia di Samaria, *cap.* IV. 9. Forse questi erano il maggior numero, onde del loro corpo si sceglievano i consiglieri del governo.

Vers. 8. *E si interpongono dei legnami nelle mura.* Vedi 3. *Reg.* VI. 26.

que rex Israel magnus ædificaverat, & exstruxerat.

12. Postquam autem ad iracundiam provocaverunt patres nostri Deum cœli, tradidit eos in manus Nabuchodonosor regis Babylonis, Chaldæi, domum quoque hanc destruxit, & populum ejus transtulit in Babylonem.

13. Anno autem primo Cyri regis Babylonis, Cyrus rex proposuit edictum, ut domus Dei hæc ædificaretur.

14. Nam & vasa templi Dei aurea, & argentea, quæ Nabuchodonosor tulerat de templo, quod erat in Jerusalem, & asportaverat ea in templum Babylonis, protulit Cyrus rex de templo Babylonis, & data sunt Sassabasar vocabulo, quem & principem constituit,

15. Dixitque ei: Hæc vasa tolle, & vade, & pone ea in templo, quod est in Jerusalem, & domus Dei ædificetur in loco suo.

16. Tunc itaque Sassabasar ille venit, & posuit fundamenta templi Dei in Jerusalem, & ex eo tempore usque nunc ædificatur, & necdum completum esset.

17. Nunc ergo, si videtur Regi bonum, recenseat in bibliotheca regis, quæ est in Babylone, utrumnam a Cyro rege jussum fuerit, ut ædificaretur domus Dei in Jerusalem, & voluntatem Regis super hac re mittat ad nos.

Israele lo avea innalzato, e costrutto.

12. *Ma avendo i padri nostri provocato a sdegno il Dio del cielo, ei li diede in potere di Nabuchodonor re di Babilonia, Caldeo, il quale distrusse ancor questa casa, e trasferì il popolo a Babilonia.*

13. *Ma l'anno primo di Ciro re di Babilonia, Ciro re fece un editto per la riedificazione di questa casa di Dio.*

14. *Perocchè anche i vasi di oro, e di argento del tempio di Dio portati via da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e trasportati da lui nel tempio di Babilonia, Ciro re li trasse fuora dal tempio di Babilonia, e furono consegnati a uno detto Sassabasar, a cui pur diede egli la principale autorità.*

15. *Egli disse: Prendi questi vasi, e va a riporli nel tempio, che è in Gerusalemme, e si riedifichi la casa di Dio nel suo sito.*

16. *Allora adunque Sassabasar venuto quà gettò i fondamenti del tempio di Dio in Gerusalemme, e da quel tempo fino adesso si va edificando, e non è ancor finito.*

17. *Ora adunque, se così pare al Re, faccia cercare negli archivj reali, che sono a Babilonia, se sia vero, che Ciro re comandò, che si riedificasse la casa di Dio in Gerusalemme, e ci faccia sapere riguardo a questo le intenzioni reali.*

Vers. 16. *E da quel tempo fino adesso ec.* Questi ministri del Re non fanno parola della proibizione fatta dall'usurpatore, nè della sospensione del lavoro.

CAPO VI.

Dario, essendosi ritrovato ne' suoi archivj il decreto riguardante la fabbrica del tempio, ordina, che si metta in esecuzione, e supplisce alle spese: il tempio essendosi terminato l' anno sesto di Dario, se ne fa la dedicazione con grande allegrezza, e con grandissimo numero di vittime, e si celebra la Pasqua per sette giorni.

1. Tunc Darius rex præcepit: & recensuerunt in bibliotheca librorum, qui erant repositi in Babylone,

2. Et inventum est in Ecbatanis, quod est castrum in Medena provincia, volumen unum, talisque scriptus erat in eo commentarius:

3. Anno primo Cyri regis: Cyrus rex decrevit, ut domus Dei ædificaretur, quæ est in Jerusalem in loco, ubi immolent hostias, & ut ponant fundamenta supportantia altitudinem cubitorum sexaginta, & latitudinem cubitorum sexaginta,

4. Ordines de lapidibus impolitis tres, & sic ordines de lignis novis: sumtus autem de domo regis dabuntur.

1. *Allora il re Dario comandò, che facesser ricerca nei libri riposti negli archivj di Babilonia.*

2. *E si trovò in Ecbatane, fortezza della provincia di Media un libro, nel quale era registrato questo ricordo:*

3. *L' anno primo di Ciro re: Ciro re ha ordinato, che si riedifichi la casa di Dio a Gerusalemme nel suo sito, per immolarvi le ostie, e che si gettino le fondamenta adattate ad una elevazione di sessanta cubiti, e sessanta cubiti di larghezza.*

4. *A tre ordini di pietre rozze, e altri ordini di legname nuovo: e l' occorrente per le spese sia somministrato dalla casa del re.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *E si trovò in Ecbatane ec.* Fu cercato l' editto di Ciro nell' archivio di Babilonia, dove non essendosi trovato, si fece ricerca in Ecbatane; nella qual città i re di Persia dimoravano nell' estate, e ivi si trovò.

5. Sed & vasa templi Dei aurea, & argentea, quæ Nabuchodonosor tulerat de templo Jerusalem, & attulerat ea in Babylonem, reddantur, & referantur in templum in Jerusalem in locum suum, quæ & posita sunt in templo Dei.

6. Nunc ergo Thathanai dux regionis, quæ est trans flumen, Stharbuzanai, & consiliarii vestri Apharsachæi, qui estis trans flumen, procul recedite ab illis.

7. Et dimittite fieri templum Dei illud a duce Judæorum, & a senioribus eorum, ut domum Dei illam ædificent in loco suo.

8. Sed & a me præceptum est, quid oporteat fieri a presbyteris Judæorum illis, ut ædificetur domus Dei, scilicet ut de arca regis, id est, de tributis, quæ dantur de regione trans flumen, studiose sumtus dentur viris illis, ne impediatur opus.

9. Quod si necesse fuerit, & vitulos, & agnos, & hœdos in holocaustum Deo cœli, frumentum, sal, vinum, & oleum, secundum ritum sacerdotum, qui sunt in Jerusalem, detur eis per singulos dies, ne sit in aliquo querimonia.

10. Et offerant oblationes Deo cœli, orentque pro vita regis, & filiorum ejus.

11. A me ergo positum est decretum, ut omnis homo, qui hanc mutaverit jussionem, tollatur lignum de domo ipsius, & erigatur, & configatur in

5. E siano eziandío restituiti, e riportati al tempio di Gerusalemme, al luogo, dove prima erano collocati nel tempio di Dio i vasi di oro, e di argento levati da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e portati a Babilonia.

6. Adesso adunque tu, o Thathanai, governatore del paese di là dal fiume, e tu Stharbuzanai co' vostri consiglieri gli Arphasachei dimoranti di là dal fiume, lasciate in pace quella gente.

7. E lasciate, che si faccia quel tempio di Dio dal condottiere de' Giudei, e dai loro seniori, e ch' ei fabbrichino quella casa di Dio nel suo sito.

8. E io ho ancora ordinato in qual modo debba procedersi verso quegli anziani de' Giudei, affinchè la casa di Dio sia fabbricata, viene a dire, che dal tesoro del re, e de' tributi, che paga il paese oltre il fiume, si somministri denaro a quegli uomini, affinchè non venga ritardato il lavoro.

9. E quando il bisogno il richieda, si dian loro ogni giorno e vitelli, e agnelli, e capretti pegli olocausti da offerirsi al Dio del cielo, e frumento, e sale, e vino, e olio secondo i riti de' sacerdoti, onde non resti verun motivo di querela:

10. Ma offeriscano oblazioni al Dio del cielo, e facciano orazione per la vita del re, e de' suoi figliuoli.

11. Io adunque ho decretato, che chiunque contravverrà a questo comando, si prenda dalla casa di lui un legno, e si pianti in terra, ed egli vi sia con-

eo, domus autem ejus publicetur.

12. Deus autem, qui habitare fecit nomen suum ibi, dissipet omnia regna, & populum, qui extenderit manum suam, ut repugnet, & dissipet domum Dei illam, quæ est in Jerusalem. Ego Darius statui decretum, quod studiose impleri volo.

13. Igitur Thathanai dux regionis trans flumen, & Stharbuzanai, & consiliarii ejus, secundum quod præceperat Darius rex, sic diligenter exsecuti sunt.

14. Seniores autem Judæorum ædificabant, & prosperabantur juxta prophetiam Aggæi prophetæ, & Zachariæ filii Addo: & ædificaverunt, & construxerunt, jubente Deo Israel, & jubente Cyro, & Dario, & Artaxerxe, regibus Persarum:

15. Et compleverunt domum Dei istam, usque ad diem tertium mensis Adar, qui est annus sextus regni Darii regis.

16. Fecerunt autem filii Israel, sacerdotes, & Levitæ, & reliqui filiorum transmigrationis dedicationem domus Dei in gaudio.

fitto sopra, e la sua casa sia confiscata.

12. *E Dio, il quale ha posto il nome suo in quel luogo, stermini qualunque regno, o nazione, la quale stenda la mano per opporsi, o per ruinare quella casa di Dio, che è in Gerusalemme. Io Dario ho firmato questo decreto, il quale voglio, che sia eseguito puntualmente.*

13. *Thathanai adunque, governatore del paese di là dal fiume, e Stharbuzanai, e i suoi consiglieri eseguirono esattamente l' ordine del re Dario.*

14. *E i seniori de' Giudei tiravano innanzi la fabbrica, e le cose andavan loro a seconda, secondo la predizione di Aggeo profeta, e di Zacharia figliuolo di Addo: e fecero, e innalzarono l' edifizio per ordine di Dio d' Israele, e per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse, regi di Persia.*

15. *E lavorarono attorno alla casa di Dio, fino al dì tre del mese di Adar, l' anno sesto del regno del re Dario.*

16. *Allora i figliuoli d' Israele, e i sacerdoti, e i Leviti, e tutti gli altri tornati dalla cattività celebrarono con gaudio la consegrazione della casa di Dio.*

Vers. 14. *Per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse.* Dopo Dario, Artaserse detto *Longimano* favorì molto i Giudei; ond' egli è nominato qui anticipatamente tra i promotori dell' opera. Il tempio fu terminato l' anno sesto di Dario, *vers.* 15.; ma i portici, e tutti i lavori spettanti all' ornato del tempio non furono probabilmente condotti a fine, se non sotto questo Artaserse.

17. Et obtulerunt in dedicationem domus Dei vitulos centum, arietes ducentos, agnos quadringentos, hircos caprarum pro peccato totius Israel duodecim, juxta numerum tribuum Israel.

18. Et statuerunt sacerdotes in ordinibus suis, & Levitas in vicibus suis super opera Dei in Jerusalem, * sicut scriptum est in libro Moysi.

* *Num.* 3. 6., & 8. 9.

19. Fecerunt autem filii Israel transmigrationis Pascha, quarta decima die mensis primi.

20. Purificati enim fuerant sacerdotes, & Levitæ quasi unus: omnes mundi ad immolandum Pascha universis filiis transmigrationis, & fratribus suis sacerdotibus, & sibi.

21. Et comederunt filii Israel, qui reversi fuerant de transmigratione, & omnes, qui se separaverant a coinquinatione gentium terræ ad eos, ut quærerent Dominum Deum Israel.

22. Et fecerunt solemnitatem azymorum septem diebus in lætitia, quoniam lætificaverat eos Dominus, & converterat cor regis Assur ad eos, ut adjuvaret manus eorum in opere domus Domini Dei Israel.

17. E offerirono per la consegrazione della casa di Dio cento vitelli, dugento arieti, quattrocento agnelli, e dodici capri per lo peccato di tutto Israele, secondo il numero delle tribù.

18. E furono distribuiti i sacerdoti negli ordini loro, e i Leviti nei loro turni per servire al culto di Dio in Gerusalemme, come stà scritto nella legge di Mosè.

19. E i figliuoli d' Israele tornati dalla trasmigrazione fecer la Pasqua ai quattordici del primo mese.

20. Perocchè i sacerdoti, e i Leviti si erano purificati dal primo sino all' ultimo: e tutti furono mondi affine di immolare la Pasqua per tutti gli Israeliti ritornati dalla trasmigrazione, e pe' sacerdoti loro fratelli, e per loro stessi.

21. E la mangiarono i figliuoli d' Israele tornati dalla trasmigrazione, e tutti quegli, i quali appartatisi dalla corruttela delle nazioni del paese, si erano uniti con loro per cercare il Signore Dio d' Israele.

22. E celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con gaudio, perchè il Signore gli avea consolati, e avea piegato in lor favore il cuore del re Assiro, affinchè porgesse loro la mano per lavorare alla casa del Signore Dio d' Israello.

Vers. 22. *Del re Assiro* I re di Persia possedevano allora tutti quello, che era stato in dominio dei re Assiri.

CAPO VII.

Esdra, scriba, con altri compagni va a Gerusalemme coll' editto del re, e con doni grandi per insegnare la legge di Dio, e governare il popolo, che si riporta l' editto del re.

1. Post hæc autem verba, in regno Artaxerxis regis Persarum, Esdras filius Saraiæ, filii Azariæ, filii Helciæ,

2. Filii Sellum, filii Sadoc, filii Achitob,

3. Filii Amariæ, filii Azariæ, filii Maraioth,

4. Filii Zaraiæ, filii Ozi, filii Bocci,

5. Filii Abisue, filii Phinees, filii Eleazar, filii Aaron sacerdotis ab initio.

6. Ipse Esdras ascendit de Babylone, & ipse scriba velox in lege Moysi, quam Dominus Deus dedit Israel: & dedit ei rex, secundum manum Domini Dei ejus super eum, omnem petitionem ejus.

7. Et

1. *Dopo queste cose, regnando Artaserse re di Persia, Esdra figliuolo di Saraia, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helcia,*

2. *Figliuolo di Sellum, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,*

3. *Figliuolo di Amaria, figliuolo di Azaria, figliuolo di Maraioth,*

4. *Figliuolo di Zarahia, figliuolo di Ozi, figliuolo di Bocci,*

5. *Figliuolo di Abisue, figliuolo di Phinees, figliuolo di Eleazaro, figliuolo di Aaron, che fu il primo Sacerdote.*

6. *Questo Esdra venne di Babilonia, ed egli era scriba erudito nella legge di Mosè, data dal Signore Dio ad Israele: e il re concedette a lui tutto quello, che domandò, perchè la mano del Signore Dio suo lo assisteva.*

7. *E*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuolo di Saraia.* Alcuni pretendono, che *figliuolo* in questo luogo significhi *nipote*, o *pronipote*. Saraia sommo Sacerdote era stato ucciso da Nabuchodonosor cento ventun anno avanti. In questa genealogia di Esdra sono saltate sei generazioni. *Vedi 1. Paral.* VI. 7 8, *ec.*

Vers. 6. *Ed egli era scriba erudito*. Letteralmente *scriba pronto, veloce* non di mano per iscrivere, ma di ingegno per ispiegare, e illustrare la legge.

7. Et ascenderunt de filiis Israel, & de filiis sacerdotum, & de filiis Levitarum, & de cantoribus, & de janitoribus, & de Nathinæis, in Jerusalem, anno septimo Artaxerxis regis.

8. Et venerunt in Jerusalem mense quinto, ipse est annus septimus regis.

9. Quia in primo die mensis primi cœpit ascendere de Babylone, & in primo die mensis quinti venit in Jerusalem, juxta manum Dei sui bonam super se.

10. Esdras enim paravit cor suum, ut investigaret legem Domini, & faceret, & doceret in Israel præceptum, & judicium.

11. Hoc est autem exemplar epistolæ edicti, quod dedit rex Artaxerxes Esdræ sacerdoti, scribæ erudito in sermonibus, & præceptis Domini, & cæremonias ejus in Israel:

12. Artaxerxes rex regum Esdræ sacerdoti, scribæ legis Dei cœli doctissimo, salutem.

13. A me decretum est, ut cuicumque placuerit in regno meo de populo Israel, & de sacerdotibus ejus, & de Levitis, ire in Jerusalem, tecum vadat.

7. E tornarono a Gerusalemme de' figliuoli di Israele, e de' figliuoli de' sacerdoti, e de' Leviti, e cantori, e portinai, e Nathinei l'anno settimo del re Artaserse.

8. E arrivarono a Gerusalemme il mese quinto, l'anno settimo di quel re.

9. Perchè egli dispose la sua partenza da Babilonia il primo giorno del primo mese, e il primo giorno del quinto mese, assistito dalla mano benefica del suo Dio, arrivò in Gerusalemme.

10. Imperocchè Esdra avea rivolto il suo cuore a far ricerca della legge del Signore, e ad eseguire, e insegnare ad Israele i precetti di essa, e gli insegnamenti.

11. E questa è la copia della lettera in forma di decreto dal re Artaserse ad Esdra sacerdote, scriba erudito nella scienza della parola, e dei comandamenti del Signore, e delle cerimonie prescritte da lui ad Israele:

12. Artaserse re de' regi ad Esdra sacerdote, scriba sapientissimo della legge del Dio del cielo, salute.

13. E' stato decretato da me, che chiunque del popolo d' Israele, e de' sacerdoti, e de' Leviti, che son nel mio regno, vorrà andare a Gerusalemme, vada con te:

Vers. 9. *E il primo giorno del quinto mese ... arrivò ec.* Oltre che il viaggio era lungo, e pericoloso, bisognava andare a piccole tappe per ragione delle donne, ragazzi, bagagli, greggi, ec.

14. A facie enim regis, & septem consiliatores ejus missus es, ut visites Judæam, & Jerusalem in lege Dei tui, quæ est in manu tua;

14. *Perocchè tu sei spedito dal re, e dai sette suoi consiglieri a visitare la Giudea, e Gerusalemme relativamente alla legge del tuo Dio, la quale tu hai per le mani;*

15. Et ut feras argentum, & aurum, quod rex, & consiliatores ejus sponte obtulerunt Deo Israel, cujus in Jerusalem tabernaculum est.

15. *E per portare l' oro, e l' argento offerto spontaneamente dal re, e da' suoi consiglieri al Dio d' Israele, il tabernacolo del quale è in Gerusalemme.*

16. Et omne argentum, & aurum quodcumque inveneris in universa provincia Babylonis, & populus offerre voluerit, & de sacerdotibus, quæ sponte obtulerint domus Dei sui, quæ est in Jerusalem,

16. *E tutto l' argento, e l'oro, che potrai raccogliere in tutta la provincia di Babilonia offerto volontariamente dal popolo, e quello, che i sacerdoti spontaneamente offeriscono per la casa del loro Dio, la quale è in Gerusalemme,*

17. Libere accipe, & studiose eme de hac pecunia vitulos, arietes, agnos, & sacrificia, & libamina eorum, & offer ea super altare templi Dei vestri, quod est in Jerusalem,

17. *Prendilo liberamente, e abbi cura di comprare con questo denaro de' vitelli, degli arieti, e degli agnelli, e delle ostie colle loro libagioni, e offeriscile sopra l' altare del tempio del vostro Dio, che è in Gerusalemme,*

18. Sed & si quid tibi, & fratribus tuis placuerit de reliquo argento, & auro, ut faciatis, juxta voluntatem Dei vestri facite.

18. *E se a te, e a' tuoi fratelli piacerà di fare qualche altro uso del rimanente dell' argento, e dell' oro, fatelo secondo i voleri del vostro Dio.*

19. Vasa quoque, quæ dantur tibi in ministerium domus Dei tui, trade in conspectu Dei in Jerusalem.

19. *E parimente i vasi, che ti sono dati per servire alla casa del tuo Dio, portagli al cospetto di Dio a Gerusalemme.*

20. Sed & cetera, quibus opus fuerit in domum Dei tui, quantumcumque necesse est, ut expendas, dabitur de thesauro, & de fisco regis,

20. *E per tutte le altre cose eziandio, che abbisognino per la casa del tuo Dio, qualunque somma vi si richiegga, ti sarà somministrata dal tesoro, e dalla cassa reale,*

Vers. 14. *E dai sette suoi consiglieri.* Erano i sette satrapi primarj, i quali erano i consiglieri del re. *Vedi Esth.* I. 10. 14.

Relativamente alla legge ec. Con queste parole veniva a concedersi a' Giudei la libertà di vivere secondo la loro legge. *Vedi vers.* 25. 26.

21. Et a me. Ego Artaxerxes rex, statui, atque decrevi omnibus custodibus arcæ publicæ, qui sunt trans flumen, ut quodcumque petierit a vobis Esdras sacerdos, scriba legis Dei cœli, absque mora detis,

22. Usque ad argenti talenta centum, & usque ad frumenti coros centum, & usque ad vini batos centum, & usque ad batos olei centum: sal vero absque mensura.

23. Omne, quod ad ritum Dei cœli pertinet, tribuatur diligenter in domo Dei cœli, ne forte irascatur contra regnum regis, & filiorum ejus.

24. Vobis quoque notum facimus de universis sacerdotibus, & Levitis, & cantoribus, & janitoribus, Nathinæis, & ministris domus Dei hujus, ut vectigal, & tributum, & annonas non habeatis potestatem imponendi super eos.

25. Tu autem Esdra, secundum sapientiam Dei tui, quæ est in manu tua, constitue judices, & præsides, ut judicent omni populo, qui est trans flumen; his videlicet, qui noverunt legem Dei tui; sed & imperitos docete libere.

21. *E da me. Io Artaserse re ho ordinato, e intimato a tutti i tesorieri della cassa pubblica, che sono di là dal fiume, che tutto quello, che vi chiederà Esdra sacerdote, scriba della legge del Dio del cielo, glielo diate senza dilazione,*

22. *Sino alla somma di cento talenti d' argento, e fino a cento cori di grano, e fino a cento bati di vino, e fino a cento bati di olio: il sale poi senza misura.*

23. *Tutto quello, che appartiene al culto di Dio del cielo, sia somministrato puntualmente alla casa di Dio del cielo, affinchè egli per disgrazia non prenda ira contro il regno del re, e de' suoi figliuoli.*

24. *Vi facciamo ancora sapere, che non avrete potestà di imporre censo, o tributo, o altro aggravio sopra tutti i sacerdoti, e Leviti, e cantori, e portinai, e Nathinei, e ministri della casa di questo Dio.*

25. *Tu poi, o Esdra, secondo la sapienza di Dio, nella quale se' versato, crea dei giudici, e dei presidi, affinchè rendano giustizia a tutto il popolo, che è oltre il fiume; viene a dire a tutti quelli, che riconoscono la legge del tuo Dio; e ancora istruite liberamente quelli, che non la conoscono.*

Vers. 24. *Non avrete potestà d' imporre censo, ec.* Questa esenzione dai pubblici pesi era comune anche presso molte altre nazioni riguardo ai sacerdoti, e ministri de' loro dei. *Vedi Gen.* XLVII. 22.

26. Et omnis, qui non fecerit legem Dei tui, & legem regis diligenter, judicium erit de eo sive in mortem, sive in exilium, sive in condemnationem substantiæ ejus, vel certe in carcerem.

27. Benedictus Dominus Deus patrum nostrorum, qui dedit hoc in corde regis, ut glorificaret domum Domini, quæ est in Jerusalem,

28. Et in me inclinavit misericordiam suam coram rege, & consiliatoribus ejus, & universis principibus regis potentibus: & ego confortatus manu Domini Dei mei, quæ erat in me, congregavi de Israel principes, qui ascenderent mecum.

26. *E chiunque non osserverà la legge del tuo Dio, e la legge del re esattamente, si farà il suo processo per punirlo o colla morte, o coll' esilio, o con multa pecuniaria, o almen colla carcere.*

27. *Benedetto il Signore Dio de' padri nostri, il quale ispirò al re questo pensiero per gloria della casa del Signore, la quale è in Gerusalemme.*

28. *E di sua misericordia mi fece trovare un pegno dinanzi al re, e a' suoi consiglieri, e dinanzi a tutti i grandi del re più possenti: e io incoraggito dalla mano del mio Dio, che faceasi sentire a me, radunai i principali d' Israele, perchè venisser con me.*

Vers. 26. *O colla morte.* Artaserse dà qui alla nazione Ebrea quello, che non le vollero di poi accordare i Romani, *Joan.* XVIII. 31., *Matth.* XXVII.

O coll' esilio. Alcuni Interpreti credono qui significata la separazione, e rimozione dei prevaricatori dal ceto del popol di Dio, la qual separazione era la scomunica. *Vedi cap.* X. 8.

CAPO VIII.

Si noverano quelli, che tornarono con Esdra da Babilonia, i quali, intimato il digiuno, e fatta orazione a Dio, perchè dirigesse il loro viaggio, arrivano felicemente a Gerusalemme, e portano nel tempio i vasi, che seco aveano portati, e le vittime.

1. Hi sunt ergo principes familiarum, & genealogia eorum, qui ascenderunt mecum in regno Artaxerxis regis de Babylone.

2. De filiis Phinees, Gersom. De filiis Ithamar, Daniel. De filiis David, Hattus.

3. De filiis Secheniæ filiis Pharos, Zacharias, & cum eo numerati sunt viri centum quinquaginta.

4. De filiis Phahath Moab, Elioenai filius Zarehe, & cum eo ducenti viri.

5. De filiis Secheniæ, filius Ezechiel, & cum eo trecenti viri.

6. De filiis Adan Abed, filius Jonathan, & cum eo quinquaginta viri.

7. De filiis Alam, Isaias filius Athaliæ, & cum eo septuaginta viri.

8. De filiis Saphatiæ, Zebedia filius Michael, & cum eo octoginta viri.

1. *Questi adunque sono i capi delle famiglie, e la genealogia di quelli, che tornaron meco di Babilonia, regnante Artaserse.*

2. *De' figliuoli di Phinees, Gersom. De' figliuoli di Ithamar, Daniel. De' figliuoli di David, Hattus.*

3. *De' figliuoli di Sechenia figliuoli di Pharos, Zaccharia, e con lui si contarono cento cinquanta uomini.*

4. *De' figliuoli di Phaath-Moab, Elioenai figliuolo di Zarehe, e con lui dugento uomini.*

5. *De' figliuoli di Sechenia, Ezechiel suo figliuolo, e con lui trecento uomini.*

6. *De' figliuoli di Adan Abed, figliuolo di Jonathan, e con lui cinquanta uomini.*

7. *De' figliuoli di Alam, Isaía figliuolo di Athalía, e con lui settanta uomini.*

8. *De' figliuoli di Saphatía, Zebedía figliuolo di Michael, e con lui ottanta uomini.*

ANNOTAZIONI

Verf. 3. *De' figliuoli di Sechenia, figliuoli di Pharos ec.* Questa giunta *figliuoli di Pharos* è posta per distinguere questi dai discendenti di un altro Sechenía nominato nel versetto 5.

9. De filiis Joab, Obedia filius Jahiel, & cum eo ducenti decem, & octo viri.

10. De filiis Selomith, filius Josphiæ, & cum eo centum sexaginta viri.

11. De filiis Bebai, Zacharias filius Bebai, & cum eo viginti octo viri.

12. De filiis Azgad, Johanan filius Eccetan, & cum eo centum, & decem viri.

13. De filiis Adonicam, qui erant novissimi: & hæc nomina eorum: Elipheleth, & Jehiel, & Samaias, & cum eis sexaginta viri.

14. De filiis Begui, Uthai, & Zachur, & cum eis septuaginta viri.

15. Congregavi autem eos ad fluvium, qui decurrit ad Ahava, & mansimus ibi tribus diebus: quæsivique in populo, & in sacerdotibus de filiis Levi, & non inveni ibi.

16. Itaque misi Eliezer, & Ariel, & Semeiam, & Elnathan, & Jarib, & alterum Elnathan, & Nathan, & Zachariam, & Mosollam principes, & Joiarib, & Elnathan sapientes.

17. Et misi eos ad Eddo, qui est primus in Casphiæ loco, & posui in ore eorum verba, quæ loquerentur ad Eddo, & fratres ejus Nathinæos in loco Casphiæ, ut adducerent

9. *De' figliuoli di Joab, Obdia figliuolo di Jahiel, e con lui dugento diciotto uomini.*

10. *De' figliuoli di Salomith, il figliuolo di Josphia, e con lui cento sessanta uomini.*

11. *De' figliuoli di Bebai, Zacharia figliuolo di Bebai, e con lui ventiotto uomini.*

12. *De' figliuoli di Azgad, Johanan figliuolo di Eccetan, e con lui cento dieci uomini.*

13. *De' figliuoli di Adonicam, che furono gli ultimi: i nomi son questi: Elipheleth, e Jehiel, e Samaia, e con essi sessanta uomini.*

14. *De' figliuoli di Begui, Uthai, e Zachur, e con essi sessanta uomini.*

15. *Or io li radunai presso al fiume, che sbocca nell' Ahava, e ivi ci fermammo tre giorni: e avendo cercato tral popolo, e trai sacerdoti qualche Levita, non vel trovai.*

16. *Mandai adunque Eliezer, e Ariel, e Semeia, ed Elnathan, e Jarib, e un altro Elnathan, e Nathan, e Zacharia, e Mosollam dei principali, e Jojarib, ed Elnathan uomini sapienti.*

17. *Li mandai a trovare Eddo, che è il più riputato del luogo di Casphia, e posi loro in bocca le parole, che dovean dire ad Eddo, e a' suoi fratelli Nathinei del luogo di Casphia,*

Vers. 13. *De' figliuoli di Adonicam, che furon gli ultimi: ec.* Que' figliuoli (discendenti) di Adonicam, che vennero in ultimo luogo, e non con quei loro fratelli, che sono notati sopra, *cap.* II. 13.

Vers. 15. *Avendo cercato ... qualche Levita, ec.* Vi erano dei sacerdoti, ma non de' semplici Leviti.

Vers. 17. *Li mandai a ritrovare Eddo ... nel luogo di Casphia.* Il luogo di Casphia credesi, che fosse verso i monti Caspi, o verso il mare Caspio.

nobis ministros domus Dei nostri.

18. Et adduxerunt nobis per manum Dei nostri bonam super nos, virum doctissimum de filiis Moholi filii Levi filii Israel, & Sarabiam, & filios ejus, & fratres ejus decem & octo.

19. Et Hasabiam, & cum eo Isaiam de filiis Merari, fratresque ejus, & filios ejus viginti:

20. Et de Nathinæis, quos dederat David, & principes ad ministeria Levitarum, Nathinæos ducentos viginti: omnes hi suis nominibus vocabantur.

21. Et prædicavi ibi jejunium juxta fluvium Ahava, ut affligeremur coram Domino Deo nostro, & peteremus ab eo viam rectam nobis, & filiis nostris, universæque substantiæ nostræ.

22. Erubui enim petere a rege auxilium & equites, qui defenderent nos ab inimico in via; quia dixeramus regi: Manus Dei nostri est super omnes, qui quærunt eum in bonitate: & imperium ejus, & fortitudo ejus, & furor super omnes, qui derelinquunt eum.

affinchè ci menasser dei ministri della casa del nostro Dio.

18. *E per beneficenza del nostro Dio verso di noi ci menarono un uomo dottissimo de' figliuoli di Moholi figliuolo di Levi figliuolo d' Israele, Sarabia co' suoi figliuoli, e fratelli diciotto.*

19. *E Hasabia, e con lui Isaia de' figliuoli di Merari co' suoi figliuoli, e fratelli venti:*

20. *E de' Nathinei destinati da David, e dai principi al servizio dei Leviti, dugento venti Nathinei: tutti questi aveano un nome distinto.*

21. *E colà presso il fiume Ahava intimai un digiuno, affine di umiliarci dinanzi al Signore Dio nostro per chiedergli buon viaggio per noi, e pe' nostri figliuoli, e per le cose nostre.*

22. *Perocchè io ebbi rossore di chiedere al re in aiuto de' soldati a cavallo, che ci difendessero per istrada dal nemico; perchè noi avevamo detto al re: La mano del nostro Dio assiste tutti quelli, che lo cercano con sincerità: e il suo impero, e la sua possanza, e il suo furore si fan sentire a tutti quelli, che lo abbandonano.*

Eddo era un Giudeo, e probabilmente Levita egli stesso, che risedeva in quel paese, ed era in molta riputazione. Ivi oltre non pochi Leviti stavano pure de' Nathinei, de' quali Esdra desiderava di aver qualche numero per servigio del tempio.

Vers. 22. *Ebbi rossore di chiedere al re in aiuto ec.* Esdra teme, che, chiedendo al re una scorta, non servisse ciò a diminuire nell' animo di lui l' idea della possanza del vero Dio, e della special providenza, colla quale egli riguardava il suo popolo: quindi sapendo quanto possa dinanzi a Dio l' orazione, e il digiuno, con queste armi munì se, e la sua comitiva nell' intraprendere il suo viaggio.

23. Jejunavimus autem, & rogavimus Deum nostrum per hoc: & evenit nobis prospere.

23. *A questo fine digiunammo, e facemmo orazione al nostro Dio: e la cosa passò felicemente per noi.*

24. Et separavi de principibus sacerdotum duodecim, Sarabiam, & Hasabiam, & cum eis de fratribus eorum decem:

24. *E de' principali sacerdoti ne separai dodici, Sarabia, e Hasabia, e altri dieci de' lor fratelli con essi:*

25. Appendique eis argentum, & aurum, & vasa consecrata domus Dei nostri, quæ obtulerat rex, & consiliatores ejus, & principes ejus, universusque Israel eorum, qui inventi fuerant:

25. *E consegnai loro l'argento, e l'oro a peso, e i vasi sagri della casa del nostro Dio offerti dal re, e da' suoi consiglieri, e da' suoi grandi, e da tutti gl' Israeliti, che si erano trovati (colà):*

26. Et appendi in manibus eorum argenti talenta sexcenta quinquaginta, & vasa argentea centum, auri centum talenta:

26. *E rimisi nelle loro mani il peso di secento cinquanta talenti d' argento, e cento vasi di argento, e cento talenti di oro:*

27. Et crateres aureos viginti, qui habebant solidos millenos, & vasa æris fulgentis optimi duo, pulchra ut aurum.

27. *E venti ciotole di oro pesanti mille dramme, e due vasi di un bronzo lucente finissimo, belli, come quelli di oro.*

28. Et dixi eis: Vos sancti Domini, & vasa sancta, & argentum, & aurum, quod sponte oblatum est Domino Deo patrum nostrorum,

28. *E dissi loro: Voi li santi del Signore, e santi i vasi, e l' argento, e l'oro offerto spontaneamente al Signore Dio de' padri nostri,*

29. Vigilate, & custodite, donec appendatis coram principibus sacerdotum, & Levitarum, & ducibus familiarum Israel in Jerusalem in thesaurum domus Domini.

29. *Custoditeli con vigilanza, per fino a tanto che il tutto rimettiate a peso al tesoro della casa del Signore in presenza de' principi de' sacerdoti, e de' Leviti, e de' capi delle famiglie in Gerusalemme.*

30. Susceperunt autem sacerdotes, & Levitæ pondus argenti, & auri, & vasorum, ut deferrent Jerusalem in domum Dei nostri.

30. *E i sacerdoti, e i Leviti ricevettero pesato l' oro, e l' argento, e i vasi per portargli a Gerusalemme alla casa del nostro Dio.*

31. Promovimus ergo a flumine Ahava duodecimo die mensis primi, ut pergeremus Jerusalem: & manus Dei nostri fuit super nos, & liberavit nos

31. *Ci partimmo adunque dal fiume Ahava ai dodici del primo mese per incamminarci verso Gerusalemme: e la mano del nostro Dio fu sopra di noi, e*

de manu inimici, & insidiatoris in via.

32. Et venimus Jerusalem, & mansimus ibi tribus diebus.

33. Die autem quarta appensum est argentum, & aurum, & vasa in domo Dei nostri per manum Meremoth filii Uriæ sacerdotis, & cum eo Eleazar filius Phinees, cumque eis Jozabed filius Josue, & Noadaia filius Bennoi, Levitæ,

34. Juxta numerum, & pondus omnium: descriptumque est omne pondus in tempore illo.

35. Sed & qui venerant de captivitate filii transmigrationis, obtulerunt holocautomata Deo Israel, vitulos duodecim pro omni populo Israel, arietes nonaginta sex, agnos septuaginta septem, hircos pro peccato duodecim: omnia in holocaustum Domino.

36. Dederunt autem edicta regis satrapis, qui erant de conspectu regis, & ducibus trans flumen, & elevaverunt populum, & domum Dei.

ci liberò dalla mano, e dall' insidie del nemico.

32. *E arrivammo a Gerusalemme, e ivi ci riposammo tre giorni.*

33. *E il quarto giorno fu pesato l' argento, e l'oro, e i vasi nella casa del nostro Dio per mano di Meremoth figliuolo di Uria sacerdote, con cui era anche Eleazaro figliuolo di Phinees, e insieme con essi Jozabed figliuolo di Josue, e Noadaia figliuolo di Bennoi, Leviti,*

34. *Tutto fu contato, e pesato: e di tutto fu fatto allora inventario.*

35. *E i figliuoli della trasmigrazione tornati dalla cattività offersero olocausti al Dio d' Israele, dodici vitelli per tutto il popolo d' Israele, novantasei arieti, settantasette agnelli, e dodici capri per lo peccato: tutto questo in olocausto al Signore.*

36. *E presentarono gli editti del re ai satrapi della sua corte, e a quelli, che governavano oltre il fiume, ed ei favoreggiarono il popolo, e la casa di Dio.*

CAPO IX.

Esdra al sentire come i Giudei aveano contratti matrimonj co' Gentili, si straccia le vesti, e confessa i peccati del popolo, e piange dinanzi al Signore.

1. Postquam autem hæc completa sunt, accesserunt ad me principes, dicentes: Non est separatus populus Israel, sacerdotes, & Levitæ a populis terrarum, & abominationibus eorum, Chananæi videlicet, & Hethæi, & Pherezæi, & Jebusæi, & Ammonitarum, & Moabitarum, & Ægyptiorum, & Amorrhæorum:

2. Tulerunt enim de filiabus eorum sibi, & filiis suis, & commiscuerunt semen sanctum cum populis terrarum: manus etiam principum, & magistratuum fuit in trasgressione hac prima.

3. Cumque audissem sermonem istum, scidi pallium meum, & tunicam, & evelli capillos capitis mei, & barbæ, & sedi mœrens.

4. Convenerunt autem ad me omnes, qui timebant verbum Dei Israel, pro transgressione eorum, qui de captivitate venerant: & ego sedebam tristis usque ad sacrificium vespertinum:

1. *Terminate queste cose, vennero a trovarmi i principi, e dissero: Il popolo d' Israele, i sacerdoti, e i Leviti non sono più segregati dai popoli di questi paesi, e dalle abominazioni di costoro, viene a dire de' Chananei, degli Hethei, de' Pherezei, delli Jebusei, e Ammoniti, e Moabiti, ed Egiziani, e Amorrhei.*

2. *Perocchè hanno preso delle loro figliuole per se, e pei proprj figliuoli, e hanno confusa la stirpe santa colle nazioni del paese: e i principi, e i magistrati hanno i primi avuto parte a questa prevaricazione.*

3. *Udite queste parole, stracciai il mio pallio, e la tonaca, e mi strappai i capelli della testa, e della barba, e mi posi a sedere pieno di tristezza.*

4. *E si radunarono presso di me tutti quelli, che temevano la parola del Dio d' Israele per riguardo alla prevaricazione di quelli, che erano tornati dalla schiavitù: e io stava assiso con tristezza fino al sagrifizio della sera.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Il popolo di Israele, i sacerdoti . . . non son più segregati ec.* Quelli, che erano ritornati dalla cattività con Zorobabele aveano sposate donne Chananee, e di altre nazioni contro il divieto della legge, *Exod.* XXXIV. 15. 16., *ec.*

5. Et in sacrificio vespertino surrexi de afflictione mea, & scisso pallio, & tunica, curvavi genua mea, & expandi manus meas ad Dominum Deum meum,

6. Et dixi: Deus meus confundor, & erubesco levare faciem meam ad te: quoniam iniquitates nostræ multiplicatæ sunt super caput nostrum, & delicta nostra creverunt usque ad cœlum,

7. A diebus patrum nostrorum: sed & nos ipsi peccavimus graviter usque ad diem hanc, & in iniquitatibus nostris traditi sumus ipsi, & reges nostri, & sacerdotes nostri in manum regum terrarum, & in gladium, & in captivitatem, & in rapinam, & in confusionem vultus, sicut & die hac.

8. Et nunc quasi parum, & ad momentum facta est deprecatio nostra apud Dominum Deum nostrum, ut dimitterentur nobis reliquiæ, & daretur nobis paxillus in loco sancto ejus, & illuminaret oculos nostros Deus noster, & daret nobis vitam modicam in servitute nostra,

5. E all' ora del sagrifizio della sera io mi sollevai dalla mia afflizione, e stracciato il pallio, e la tonaca, m' inginocchiai, e alzai le mie mani al Signore Dio mio.

6. E dissi: Dio mio, io mi vergogno, e non ardisco di alzar a te la mia faccia: perocchè le nostre iniquità soverchiano la nostra testa, e i nostri delitti si sono alzati fino al cielo,

7. Fin dai giorni de' padri nostri: ma oltre a ciò noi medesimi abbiam peccato grandemente, e per le nostre iniquità siamo abbandonati noi, i nostri re, e i nostri sacerdoti al potere dei re della terra, alla spada, e alla schiavitù, e alle rapine, e agli obbrobrj, come si vede anche in oggi.

8. E ora come per poco, e per un momento è stata ammessa la nostra orazione presso al Signore Dio nostro, affinchè fosser lasciati in libertà i nostri avanzi, e ci fosse data fermezza nel suo luogo santo, e illuminasse il nostro Dio gli occhi nostri, e ci desse di respirare alcun poco nella nostra servitù.

Vers. 7. *Come si vede anche in oggi.* Noi proviamo anche al dì d' oggi gli effetri di nostre colpe, essendo ridotti da un floridissimo stato a una tenuissima condizione, e sotto straniero dominio, salvati appena per misericordia del Signore dal generale naufragio di nostra gente.

Vers. 8. *E ora come per poco, e per un momento et.* Esdra pieno di timore, che Dio non volesse, a motivo della nuova trasgressione del popolo, privarlo di sua protezione, si querela appassionatamente col Signore, che così poco abbia a durare l' effetto di tante preghiere, e che la misericordia insigne usata da lui verso lo stesso popolo abbia a cangiarsi sì presto in ira, e disdegno.

E ci fosse data fermezza nel suo luogo santo. Letteralmente: *E ci fosse dato un chiodo nel suo luogo santo.* Da un luogo di Isaia, XXII. 21. 22. 23. si può comprendere, che per questo chiodo siano intesi i magistrati della

9. Quia servi sumus, & in servitute nostra non dereliquit nos Deus noster, sed inclinavit super nos misericordiam coram rege Persarum, ut daret nobis vitam, & sublimaret domum Dei nostri, & exstrueret solitudines ejus, & daret nobis sepem in Juda, & Jerusalem.

10. Et nunc quid dicemus, Deus noster, post hæc: Quia dereliquimus mandata tua,

11. Quæ præcepisti in manu servorum tuorum prophetarum, dicens: Terra, ad quam vos ingredimini, ut possideatis eam, terra immunda est, juxta immunditiam populorum, ceterarumque terrarum, abominationibus eorum, qui repleverunt eam ab ore usque ad os in coinquinatione sua.

12. Nunc ergo * filias vestras, ne detis filiis eorum, & filias eorum, ne accipiatis filiis vestris, & non quæratis pacem eorum, & prosperitatem eorum usque in æternum: ut confortemini, & comedatis, quæ bona sunt terræ, & heredes habeatis filios vestros usque in seculum.

* *Deut.* 7. 3.

9. *Perocchè noi siamo servi; ma nella nostra servitù non ci ha abbandonati il nostro Dio, che anzi colla sua misericordia ha ammollito il re de' Persiani, affinchè questi ci donasse la vita, e rialzasse la casa del nostro Dio, e ne ristorasse le ruine, e ci desse ricovero in Giuda, e in Gerusalemme.*

10. *E adesso, che direm noi dopo tali cose, o Dio nostro? Noi abbiam messi in non cale i tuoi comandamenti*

11. *Intimati da te per mezzo de' profeti tuoi servi, mentre dicevi: La terra, di cui entrerete in possesso, ell'è terra immonda (come sono immondi gli altri popoli, e le altre terre) per le abbominazioni, e le immondezze, onde costoro l' hanno inondata da un' estremità fino all' altra.*

12. *Voi pertanto non darete le vostre figliuole ai figliuoli di costoro, nè le loro figlie darete per mogli ai vostri figliuoli, e non curate la loro pace, e la loro prosperità in eterno, affinchè diventiate possenti, sostentandovi dei beni di questa terra, e la lasciate in retaggio a' vostri figliuoli in eterno.*

nazione, da' quali pende il popolo, come da un chiodo fitto nella muraglia pende sicura qualunque cosa, che vi attacchi. In tal maniera di sposizione *il luogo santo* sarà Gerusalemme, dove il re di Persia avea permesso a' Giudei di avere i loro capi, e magistrati, che li governassero secondo la legge, e secondo le antiche usanze, benefizio grande di Dio, e con ragione celebrato da Esdra.

Vers. 12. *E non curate la loro pace, e prosperità in eterno.* Non vi affezionate a queste genti, non abbiate pensiero di quello, che sia loro utile, e vantaggioso. Ma non è egli ogni uomo obbligato a voler bene al suo prossimo, qualunque egli sia, e per conseguenza a fargli del bene

13. Et post omnia, quæ venerunt super nos in operibus nostris pessimis, & in delicto nostro magno, quia tu, Deus noster, liberasti nos de iniquitate nostra, & dedisti nobis salutem, sicut est hodie:

14. Ut non converteremur, & irrita faceremus mandata tua, neque matrimonium jungeremus cum populis abominationum istarum. Numquid iratus es nobis usque ad consummationem, ne dimitteres nobis reliquias ad salutem?

15. Domine Deus Israel justus es tu: quoniam derelicti sumus, qui salvaremur, sicut die hac. Ecce coram te sumus in delicto nostro: non enim stari potest coram te super hoc.

13. *E dopo tutte le sciagure cadute sopra di noi per le opere nostre malvagge, e pel nostro peccato grande, tu, Dio nostro, ci hai liberati dalla nostra iniquità, e ci hai data salute, come oggi l' abbiamo:*

14. *A condizione però, che noi non torniamo indietro, e non conculchiamo i tuoi precetti, e non facciamo matrimonj con que' popoli rei di tali abbominazioni. Se' tu forse irato con noi fino all' esterminio, onde non sia salute per gli avanzi, che a noi tu lasciasti?*

15. *Signore Dio d' Israele, giusto se' tu: noi siamo rimasi per esser salvati, come oggi si vede. Eccoci dinanzi a te col nostro peccato: perocchè non può cosa tale sostenersi nel tuo cospetto.*

---

ogni volta che ci possa? Si risponde, che non siamo tenuti a dare al prossimo le dimostrazioni esterne di amore, quando queste servano a mettere noi stessi in pericolo di esser sedotti. Dio avea proibito agl' Ebrei ogni commercio, fratellanza, amistà colle nazioni della terra di Chanaan, perchè, come egli stesso si dichiarò, un tal commercio avrebbe facilmente indotto il suo popolo a seguire l' idolatria, e gli abominevoli costumi delle stesse nazioni.

Vers. 14., e 15. *Sei tu forse irato con noi ec.* Sei tu talmente irritato contro de' nostri falli, che abbi risoluto l' intero nostro esterminio, onde quegli stessi avanzi, che tu ci hai lasciati sopra la terra, abbiano a perdersi? No certamente, tu non vuoi il nostro annichilamento, perchè sei buono, e clemente. Ma noi ci perderemmo senza alcun dubbio, se ritornassimo a peccare come per l' avanti. E noi dobbiam confessare, che quello, che abbiam fatto, contraendo i matrimonj vietati da te, è tal delitto, che non può avere scusa, o difesa dinanzi a te.

CAPO X.

Esdra, adunati tutti i figliuoli della transmigrazione; ordina, che siano ripudiate le donne straniere, e avendo quelli promesso di farlo, si annoverano quelli, che soprintendono a questo affare, e quelli, che tali matrimonj aveano contratti.

1. Sic ergo orante Esdra, implorante eo, & flente, & jacente ante templum Dei, collectus est ad eum de Israel cœtus grandis nimis virorum, & mulierum, & puerorum, & flevit populus fletu multo.

2. Et respondit Sechenias filius Jehiel de filiis Elam, & dixit Esdræ: Nos prævaricati sumus in Deum nostrum, & duximus uxores alienigenas de populo terræ: & nunc, si est pœnitentia in Israel super hoc,

3. Percutiamus fœdus cum Domino Deo nostro, ut projiciamus universas uxores, & eos, qui de his nati sunt, juxta voluntatem Domini, & eorum, qui timent præceptum Domini Dei nostri: secundum legem fiat.

1. Mentre adunque Esdra orava, e supplicava, e piangeva prostrato dinanzi al tempio di Dio, si raunò attorno a lui una grandissima turba di uomini di Israele, e di donne, e di fanciulli, e il popolo piangeva dirottamente.

2. E Sechenia figliuolo di Jahiel de' figliuoli di Elam prese la parola, e disse ad Esdra: Noi abbiamo prevaricato contro il nostro Dio, e abbiamo sposate donne straniere di questi popoli del paese: ma se adesso Israele di ciò si pente,

3. Facciamo un patto col Signore Dio nostro di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse, facendo quello, che piacerà al Signore, e a quelli, che temono i comandi del Signore Dio nostro: facciasi quel, che porta la legge.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Dinanzi al tempio di Dio.* Nell' atrio del popolo.

Vers. 2. *Sechenia figliuolo di Jehiel ec.* Questi non era reo di quella colpa, ma il padre di lui, e i fratelli erano del numero dei prevaricatori; onde tanto più è ammirabile la fede, e la costanza di lui, il quale senza verun riguardo alla carne, e al sangue confessa il peccato del popolo, e a nome di esso ne implora il perdono.

Vers. 3. *Di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse.* I matrimonj contratti con queste donne furono considerati non solo come illeciti, ma anche come nulli, essendo fatti contro la legge. Dall' altra parte

4. Surge; tuum est decernere: nosque erimus tecum: confortare, & fac.

5. Surrexit ergo Esdras, & adjuravit principes sacerdotum, & Levitarum, & omnem Israel, ut facerent secundum verbum hoc: & juraverunt.

6. Et surrexit Esdras ante domum Dei, & abiit ad cubiculum Johanan filii Eliasib; & ingressus est illuc, panem non comedit, & aquam non bibit: lugebat enim transgressionem eorum, qui venerant de captivitate:

7. Et missa est vox in Juda, & in Jerusalem omnibus filiis transmigrationis, ut congregarentur in Jerusalem:

8. Et omnis, qui non venerit in tribus diebus, juxta consilium principum, & seniorum auferetur universa substantia ejus, & ipse abjicietur de coetu transmigrationis.

4. *Alzati, a te tocca di risolvere: e noi ti daremo la mano: fatti animo, e opera.*

5. *Esdra allora si alzò, e invitò i principi de' sacerdoti, e de' Leviti, e tutto Israele a giurare di far, come era stato detto: ed ei giurarono.*

6. *Ed Esdra si levò dal cospetto della casa di Dio, e andò alla stanza di Johanan figliuolo di Eliasib; e dopo che vi fu entrato non mangiò pane, e non bevve acqua: perocchè piangeva il peccato di quelli, che eran tornati dalla cattività.*

7. *E fu intimato in Giuda, e in Gerusalemme a tutti i figliuoli della trasmigrazione, che si adunassero in Gerusalemme:*

8. *E che chiunque in termine di tre giorni non vi si trovasse, per sentenza de' principi, e de' seniori sarebbe confiscato tutto il suo avere, ed egli sarebbe rigettato dall' adunanza di quelli, che eran tornati dalla trasmigrazione.*

---

il ritenere i figliuoli sarebbe stato esporsi al continuo pericolo di ripigliare le madri loro. Vedesi però, che nel rigettare e queste, e quelli Sechenía vuole, che si proceda con tutti i riguardi secondo Dio, e secondo il parere delle persone timorate; onde è credibile, che si provedesse al mantenimento delle une, e degli altri. Ma quanto a quello, che alcuni dicono, che que' figliuoli si facessero circoncidere, e si allevassero in luoghi separati, non abbiamo di ciò verun indizio nella Scrittura.

Vers. 4. *A te tocca di risolvere: ec.* Esdra, oltre alla perfetta intelligenza in tutto quello, che riguardava la legge, avea anche la somma autorità sopra la nazione; autorità datagli dal re, della quale però non si servì se non con grande moderazione, prendendo in tutto i consigli dei seniori, e facendo, che a nome di questi si dessero gli ordini opportuni, *vers. 8.*

Vers. 6. *Johanan figliuolo di Eliasib; ec.* Eliasib era Sommo Pontefice.

9. Convenerunt igitur omnes viri Juda, & Beniamin in Jerusalem tribus diebus: ipse est mensis nonus, vigesimo die mensis, & sedit omnis populus in platea domus Dei, trementes pro peccato, & pluviis.

10. Et surrexit Esdras sacerdos, & dixit ad eos: Vos transgressi estis, & duxistis uxores alienigenas, ut adderetis super delictum Israel.

11. Et nunc date confessionem Domino Deo patrum vestrorum, & facite placitum ejus, & separamini a populis terræ, & ab uxoribus alienigenis.

12. Et respondit universa multitudo, dixitque voce magna: Juxta verbum tuum ad nos, sic fiat.

13. Verumtamen, quia populus multus est, & tempus pluviæ, & non sustinemus stare foris, & opus non est diei unius, vel duorum (vehementer quippe peccavimus in sermone isto).

14. Constituantur principes in universa multitudine: & omnes in civitatibus nostris, qui duxerunt uxores alienigenas, veniant in temporibus statutis, & cum his seniores per civitatem, & judices ejus, donec avertatur ira Dei nostri a nobis super peccato hoc.

15. Igi-

9. Si adunarono pertanto dentro i tre giorni tutti gli uomini di Giuda, e di Beniamim a Gerusalemme nel nono mese ai venti del mese, e tutto il popolo si stava assiso sulla piazza della casa di Dio, tremante a causa del suo peccato, e delle gran piogge.

10. Ed Esdra sacerdote alzatosi disse: Voi avete peccato, e avete sposate donne straniere, aggiungendo questo ai delitti di Israele.

11. Adesso adunque date gloria al Signore Dio de' padri vostri, e fate quello, che piace a lui, e separatevi dai popoli del paese, e dalle mogli straniere.

12. E tutta quanta la moltitudine rispose, e disse ad alta voce: Si faccia, come tu hai detto.

13. Ma perchè la turba è grande, e il tempo è piovoso, e non possiamo stare allo scoperto, e questo non è negozio di un giorno, nè di due (perocchè noi abbiam peccato grandemente in questa materia).

14. Si scelgano da tutto il popolo dei capi: e con essi i seniori, e i giudici di ciascuna città: e tutti quelli delle città nostre, i quali avranno sposate donne straniere, vadan da loro ai tempi stabiliti, per fino a tanto che sia placata l' ira del nostro Dio avverso a noi per questo peccato.

15. Fu-

Vers. 9. *Sulla piazza della casa.* Nell' atrio del popolo, il quale non avea per anco i portici, dove stare al coperto.

Vers. 11. *Date gloria al Signore.* Colla umile confessione del vostro peccato.

15. Igitur Jonathan filius Azahel, & Jaasia filius Thecue, steterunt super hoc, & Mesollam, & Sebethai Levites adjuverunt eos:

16. Feceruntque sic filii transmigrationis. Et abierunt Esdras Sacerdos, & viri principes familiarum, in domos patrum suorum, & omnes per nomina sua, & sederunt in die primo mensis decimi, ut quærerent rem.

17. Et consummati sunt omnes viri, qui duxerant uxores alienigenas, usque ad diem primam mensis primi.

18. Et inventi sunt de filiis sacerdotum, qui duxerant uxores alienigenas. De filiis Josue filii Josedec, & fratres ejus, Maasia, & Eliezer, & Jarib, & Godolia.

19. Et dederunt manus suas, ut ejicerent uxores suas, & pro delicto suo arietem de ovibus offerrent.

20. Et de filiis Emmer, Hanani, & Zebedia.

21. Et de filiis Harim, Maasia, & Elia, & Semeia, & Jehiel, & Ozias.

22. Et de filiis Pheshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, & Elasa.

23. Et de filiis Levitarum, Jozabed, & Semei, & Celaia, ipse est Calita, Phataia, Juda, & Eliezer.

15. *Furono adunque deputati a questo Jonathan figliuolo di Azahel, e Jaasia figliuolo di Thecue, e furono aiutati da Mesollam, e da Sebethai Leviti:*

16. *E i figliuoli della trasmigrazione fecero in quel modo. Ed Esdra Sacerdote, e i principi delle famiglie andarono, dove abitavano i capi di casa notati pe' loro nomi, e si posero a tribunale il dì primo del decimo mese per disaminare la cosa.*

17. *E fu compiuto il catalogo di quelli, che aveano sposate donne straniere il dì primo del primo mese.*

18. *E de' figliuoli de' sacerdoti questi si trovarono, che aveano sposate donne straniere. De' figliuoli di Josue, i figliuoli di Josedec, e i suoi fratelli Maasia, ed Eliezer, e Jarib, e Godolia.*

19. *E dieder la mano a mandar via le loro mogli, e ad offerire un ariete di branco pel loro delitto.*

20. *E de' figliuoli di Emmer, Hanani, e Zebedia.*

21. *E de' figliuoli di Harim, Maasia, ed Elia, e Semeia, e Jehiel, e Ozia.*

22. *E de' figliuoli di Pheshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, ed Elasa.*

23. *E de' figliuoli de' Leviti, Jozabed, e Semei, e Celaia, detto anche Calita, Phataia, Juda, ed Eliezer.*

Vers. 19. *E dieder la mano ec.* Alzando, e stendendo la mano promisero ec. Questo rito si usava nelle repubbliche Greche per dimostrare il consentimento a qualche proposizione dei magistrati; donde può essere venuta anche a noi la stessa frase.

24. Et de cantoribus Eliasib, & de janitoribus Sellum, & Telem, & Uri.

25. Et ex Israel, de filiis Pharos, Remeia, & Jezia, & Melchia, & Miamin, & Eliezer, & Melchia, & Banea.

26. Et de filiis Ælam, Mathania, Zacharias, & Jehiel, & Abdi, & Jerimoth, & Elia.

27. Et de filiis Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathania, & Jerimuth, & Zabad, & Aziza.

28. Et de filiis Bebai, Johanan, Hanania, Zabbai, Athalai.

29. Et de filiis Bani, Mosollam, & Melluch, & Adaia, Jasub, & Saal, & Ramoth.

30. Et de filiis Phahath Moab, Edna, & Chalal, Banaias, & Maasias, Mathanias, Beseleel, Bennui, & Manasse.

31. Et de filiis Herem, Eliezer, Josue, Melchias, Semeias, Simeon.

32. Beniamin, Maloch, Samarias.

33. Et de filiis Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse, Semei.

34. De filiis Bani, Maaddi Amram, & Vel,

35. Baneas, & Badaias, Cheliau,

36. Vania, Marimuth, & Eliasib,

37. Mathanias, Mathanai, & Jasi,

38. Et Bani, & Bennui, Semei,

39. Et Salmias, & Nathan, & Adaias,

40. Et Mechnedebai, Sisai, Sarai,

24. E de' cantori Eliesib, e de' portinai Sellum, e Telem, e Uri.

25. E d'Israele, de' figliuoli di Pharos, Remeia, e Jezía, e Melchía, e Miamin, ed Eliezer, e Melchía, e Banea.

26. E de' figliuoli di Elam, Mathanía, e Zacharía, e Jehiel, e Abdi, e Jerimoth, ed Elía.

27. E de' figliuoli di Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathanía, e Jerimuth, e Zabad, e Aziza.

28. E de' figliuoli di Bebai, Johanan, Hananía, Zabbai, Athalai.

29. E de' figliuoli di Bani, Mosollam, e Melluch, e Adaia, Jasub, e Saal, e Ramoth.

30. E de' figliuoli di Phahath-Moab, Edna, e Chalal, Banaia, e Maasia, Mathanía, Beseleel, Bennui, e Manasse.

31. E de' figliuoli di Herem, Eliezer, Josue, Melchia, Semeia, Simeon,

32. Beniamin, Maloch, Samarias.

33. E de' figliuoli di Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse, Semei.

34. De' figliuoli di Bani, Maaddi, Amram, e Vel,

35. Banea, Badaia, Cheliau,

36. Vanía, Marimuth, ed Eliasib.

37. Mathanía, Mathanai, e Jasi,

38. E Bani, e Bennui, e Semei,

39. E Salmia, e Nathan, e Adaia,

40. Mechnedebai, Sisai, Sarai,

41. Ezrel, & Selemiau, Semeria,

42. Sellum, Amaria, Joseph.

43. De filiis Nebo, Jehiel, Mathathias, Zabad, Zabina, Jeddu, & Joel, & Banaia.

44. Omnes hi acceperant uxores alienigenas, & fuerunt ex eis mulieres, quæ pepererant filios.

41. Ezrel, Selemiau, Semeria,

42. Sellum, Amaria, Joseph.

43. De' figliuoli di Nebo, Jehiel, Mathathia, Zabad, Zabina, Jeddu, e Joel, e Banaia.

44. Tutti questi aveano sposate donne straniere, e di queste ve n' era, che avean partoriti de' figliuoli.

Verſ. 44. *Ve n' era, che avean partoriti de' figliuoli.* Sembra certamente indicarſi, che il maggior numero di queſte donne non ne avea partoriti; ma aveſſero, o no, de' figliuoli, furono tutte ripudiate.

FINE DEL LIBRO PRIMO DI ESDRA.

LIBRO DI NEHEMIA

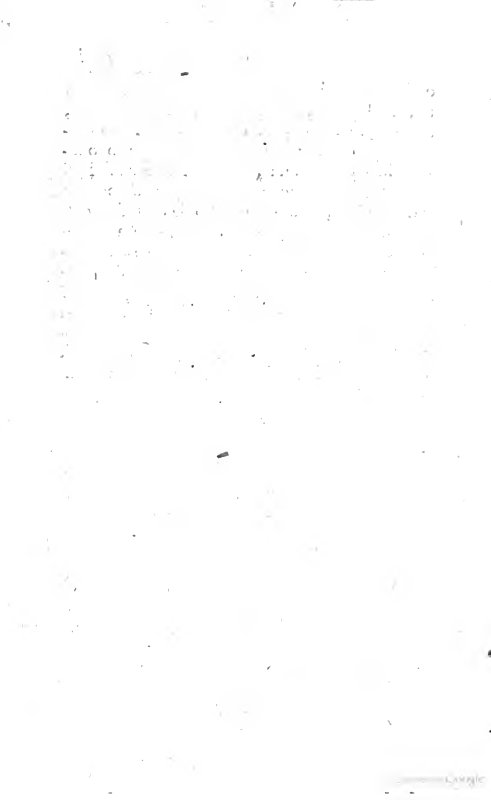
DETTO ANCHE

SECONDO LIBRO DI ESDRA.

PREFAZIONE

Nehemia figliuolo di Helcia, ovvero Chelcia, da molti è creduto della tribù di Levi: e questa opinione è fondata principalmente sopra quelle parole del libro II. de' Maccabei, *cap.* I. 18. *Comandò Nehemia sacerdote, che i sagrifizj ec.* Ma egli è da notare, che nel testo originale si legge *Comandò Nehemia ai sacerdoti ec.* Così questo luogo mostrerebbe in Nehemia l' autorità di Capo nella Repubblica, non la condizione di Sacerdote; e lo stesso dee inferirsi da un altro testo di questo libro, *cap.* X. 1. 10., dove egli è nominato avanti ai Sacerdoti non come uno di essi, ma come avente la primaria autorità nel paese, di cui era stato costituito governatore dal re di Persia. Così rispondono quegli, i quali tenendosi all'opinione più antica, e comune vogliono, che Nehemia fosse della tribù di Giuda, e anche della stirpe dei re di Giuda, della qual cosa credono essere non leggero argomento la dignità, che egli godeva nella corte di Persia di coppiere del re Artaserse detto *Longimano*; onde e nel precedente libro, e in questo egli porta il titolo di *Athersatha*, cioè *Coppiere*. Il non vedere il nome di Nehemia rammentato trai sa-

cerdoti in alcun de' cataloghi, che abbiamo in questo libro, e nel precedente, e nei libri de' Paralipomeni, è paruto a molti assai forte indizio, che egli non appartenesse alla tribù di Levi, ma bensì a quella di Giuda; lo che sembra loro assai chiaramente accennato, *cap.* I. 2. Ma checchè siasi di ciò, questo grand' uomo dee considerarsi come uno de' ristauratori della Repubblica Ebrea. La grandezza d' animo, la generosità di cuore, lo spirito di pietà, e di Religione, e un tenerissimo affetto verso de' suoi fratelli sono le qualità, delle quali Dio lo ornò per formarne un vero consolatore del popolo secondo la significazione del suo nome. Ottenuta dal re la permissione di portarsi a Gerusalemme, e di rialzarne le mura, a dispetto delle insidie, delle minacce, e di tutti gl' impedimenti frapposti dai nemici, compie in poche settimane la grand' opera; e ne offre a Dio solenne rendimento di grazie nella dedicazione delle stesse mura celebrata con gran sontuosità, e con infinita allegrezza da tutto il popolo, e trova eziandío il modo di ripopolare la desolata città. Egli stabilisce il buon ordine, estirpa gli abusi, provvede al mantenimento de' ministri del Signore, alla stabilità delle sagre funzioni, e all' osservanza del sabato; e affin di rendere fermo, e durevole il nuovo stato, rinovella l' alleanza con Dio, a cui giura egli, e fa giurare dai sacerdoti,

e da' principali del popolo immutabile fedeltà, e ubbidienza. Nel libro II. de' Maccabei, *cap.* I. 19. 20. 34. 35., e *cap.* II. 13., sono riferite alcune altre cose, che fan molto onore alla fede, e alla pietà di Nehemia. Egli è riconosciuto comunemente per autore di questo libro, nel quale sotto la corteccia della storica semplicità egli nella propria persona ci rappresenta (come accennò s. Girolamo, e altri Padri) una bella figura del Cristo mandato dal Padre *a consolare i piagnenti di Sionne* secondo la parola di Isaia (*cap.* LXI. 2. 3.), e a ristorare, e rinnovare l'antica Sionne, e trasformarla in una nuová Chiesa santa, senza macchia, e degna di un tal Salvatore.

LIBRO SECONDO DI ESDRA

CAPO PRIMO.

Nehemia coppiere di Artaserse, udite le tribolazioni dei Giudei rimasi dopo la cattività, piange, e digiuna molti giorni, confessando i peccati del popolo, e chiedendo misericordia da Dio.

1. Verba Nehemiæ filii Helciæ. Et factum est in mense Chasleu, anno vigesimo, & ego eram in Susis castro.

2. Et venit Hanani unus de fratribus meis, ipse & viri ex Juda: & interrogavi eos de Judæis, qui remanserant, & supererant de captivitate, & Jerusalem.

1. *Storia di Nehemia figliuolo di Helcia. Io mi trovava l'anno ventesimo, il mese di Chasleu, nel castello di Susa.*

2. *Quando venne Hanani, uno de' miei fratelli, con alcuni uomini di Giuda: e io domandai ad essi nuove riguardo ai Giudei, che restavano, ed erano avanzati alla cattività, e riguardo a Gerusalemme.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Figliuolo di Helcia.* L' Ebreo *Figliuolo di Heclia*, ovvero *Hachalia.*

Il mese di Chasleu. Nono dell' anno sagro, terzo dell' anno civile. Il mese di Chasleu corrisponde parte al novembre, e parte al dicembre. Dal mese di Chaslen (in cui Neemía ricevè le triste nuove intorno allo stato della sua patria) fino al mese di Nisan, egli non fece altro, che gemere, e far orazione per impetrare l' aiuto del Signore a favor del suo popolo, *cap.* II. 1.

3. Et dixerunt mihi: Qui remanserunt, & relicti sunt de captivitate, ibi in provincia, in afflictione magna sunt, & in opprobrio: & murus Jerusalem dissipatus est, & portæ ejus combustæ sunt igni.

4. Cumque audissem verba hujuscemodi, sedi, & flevi, & luxi diebus multis: jejunabam, & orabam ante faciem Dei cœli;

5. Et dixi: * Quæso, Domine Deus cœli fortis, magne, atque terribilis, qui custodis pactum, & misericordiam cum his, qui te diligunt, & custodiunt mandata tua:

* Dan. 9. 4.

6. Fiant aures tuæ auscultantes, & oculi tui aperti, ut audias orationem servi tui, quam ego oro coram te hodie, nocte, & die pro filiis Israel servis tuis: & confiteor pro peccatis filiorum Israel, quibus peccaverunt tibi: ego, & domus patris mei peccavimus.

7. Vanitate seducti sumus, & non custodivimus mandatum tuum, & cæremonias, & judicia, quæ præcepisti Moysi famulo tuo.

3. E quelli mi dissero: Quelli, che sono rimasi dalla cattività, e sono stati lasciati nella provincia, sono in afflizione, e ignominia: e le mura di Gerusalemme sono per terra, e le sue porte sono state consunte dalle fiamme.

4. Udite queste parole io mi posi a sedere, e piansi, e mi afflissi per molti giorni: e digiunava, e faceva orazione dinanzi al Dio del cielo;

5. E diceva: Io ti prego, o Signore Dio del cielo, forte, grande, e terribile, che mantieni il patto con quel, che ti amano, e osservano i tuoi comandamenti:

6. Porgi le tue orecchie, e apri gli occhi tuoi, e ascolta l' orazione del tuo servo, la quale io in questo tempo a te rivolgo di giorno, e di notte pe' figliuoli d' Israele tuoi servi, confessando i peccati dei figliuoli d' Israele, co' quali hanno offeso te: io, e la casa del padre mio abbiamo peccato.

7. La vanità ci sedusse, e noi non osservammo i tuoi comandamenti, e le ceremonie, e i precetti intimati da te a Mosè tuo servo.

Vers. 3. *E le mura di Gerusalemme sono per terra, ec.* Sembra, che dopo il ritorno di Zorobabele colla sua comitiva qualche cosa si fosse fatto per rimettere in piedi le mura, e le porte; ma che gli arrabbiati nemici de' Giudei avessero rovinato tutto il lavoro. *Vedi* I. *Esdr.* IV. 12. 13. 14.

8. Memento verbi, quod mandasti Moysi servo tuo, dicens: Cum transgressi fueritis, ego dispergam vos in populos:

9. Et si revertamini ad me, & custodiatis præcepta mea, & faciatis ea, etiamsi abducti fueritis ad extrema cœli, inde congregabo vos, & reducam in locum, quem elegi, ut habitaret nomen meum ibi.

10. Et ipsi servi tui, & pupulus tuus, quos redemisti in fortitudine tua magna, & in manu tua valida.

11. Obsecro, Domine, sit auris tua attendens ad orationem servi tui, & ad orationem servorum tuorum, qui volunt timere nomen tuum: & dirige servum tuum hodie, & da ei misericordiam ante virum hunc. Ego enim eram pincerna regis.

8. *Ricordati della parola data da te a Mosè tuo servo, quando dicesti: Se voi sarete prevaricatori, io vi disperger ò tralle genti.*

9. *Ma se tornerete a me, e osserverete i miei precetti, e gli adempirete, quand' anche foste trasportati agli ultimi confini del mondo, io di là vi riunirò, e vi ricondurrò al luogo eletto da me, perchè portasse il mio nome.*

10. *Or questi son servi tuoi, e tuo popolo redento dalla tua gran possanza, e dal robusto tuo braccio.*

11. *Io ti prego, o Signore, sian le tue orecchie intente alla orazione del tuo servo, e alle preghiere de' servi tuoi, i quali son risoluti di temere il nome tuo: e assisti oggi il tuo servo, e fa, ch' ei trovi misericordia presso quest' uomo. Perocchè io era coppiere del re.*

Vers. 8. 9. *Io vi disperger ò tralle genti. Ma se ec.* La minaccia, e la promessa si leggono *Deuter.* XXX. 1. 3. 4.

CAPO II.

Nehemia, ottenute lettere del re va a Gerusalemme; esorta a ristorar le muraglia, e vi dà opera, fremendo invano i nemici.

1. Factum est autem in mense Nisan, anno vigesimo Artaxerxis regis: & vinum erat ante eum, & levavi vinum, & dedi regi; & eram quasi languidus ante faciem ejus.

2. Dixitque mihi rex: Quare vultus tuus tristis est, cum te ægrotum non videam? non est hoc frustra; sed malum nescio, quod in corde tuo est. Et timui valde, ac nimis:

3. Et dixi regi: Rex in æternum vive: quare non mœreat vultus meus, quia civitas, domus sepulcrorum patris mei, deserta est, & portæ ejus combustæ sunt igni?

1. *Or egli avvenne, che l'anno ventesimo del re Artaserse, nel mese di Nisan, essendo portato il vino dinanzi al re, io lo presi, e lo presentai al re; ma io era come languente davanti a lui.*

2. *E il re mi disse: Per qual motivo la tua faccia è maninconiosa non vedendo, che tu abbi alcun male? questo non è senza motivo; ma tu covi in cuor tuo non so che di sinistro. E io ebbi paura grandissima:*

3. *E dissi al re: O re, sia eterno il tuo vivere: come vuoi tu, che la mia faccia non sia dolente, mentre la città, casa de' sepolcri de' padri miei, è deserta, e le sue porte consunte dal fuoco?*

ANNOTAZIONI

Verf. 1. *Essendo portato il vino dinanzi al re, io lo presi, ec.* Essendo venuto il mio turno di presentare al re la coppa per bere, ec. L'uffizio di coppiere era in grand' onore nella corte di Persia. A sì alto posto era stato innalzato Neemía per la sua sapienza, e virtù, e per ispecial providenza di Dio. Strabone, e Atheneo raccontano, che i re di Persia non beveano altro vino, se non della Siria, della quale faceva parte la Giudea; così Nehemía poteva essere ancora intelligente della qualità di quei vini, e del modo di conservarli.

Verf. 2. *Tu covi in cuor tuo non so che di sinistro.* Tu macchini qualche cosa di cattivo. Egli è molto credibile, che il re parlasse in tal guisa, non perchè veramente sospettasse nulla di male, ma per bontà affine di obbligare più sicuramente Nehemía a manifestare la causa della sua malinconía.

Verf. 3. *La città, casa de' sepolcri de' padri miei, ec.* Tutti i popoli ebber mai sempre per cosa sagra, e santa i sepolcri de' maggiori, ma sopra tutti i Persiani. Quindi Nehemía tocca questo punto anche nel versetto 5.

4. Et ait mihi rex: Pro qua re postulas? Et oravi Deum cœli,

5. Et dixi ad regem: Si videtur regi bonum, & si placet servus tuus ante faciem tuam, ut mittas me in Judæam, ad civitatem sepulcri patris mei, & ædificabo eam.

6. Dixitque mihi rex, & regina, quæ sedebat juxta eum: Usque ad quod tempus erit iter tuum, & quando reverteris? Et placuit ante vultum regis, & misit me: & constitui ei tempus.

7. Et dixi regi: Si regi videtur bonum, epistolas det mihi ad duces regionis trans flumen, ut traducant me, donec veniam in Judæam:

8. Et epistolam ad Asaph custodem saltus regis, ut det mihi ligna, ut tegere possim portas turris domus, & muros civitatis, & domum, quam ingressus fuero. Et dedit mihi rex juxta manum Dei mei bonam mecum.

9. Et veni ad duces regionis trans flumen, dedique eis epistolas regis. Miserat autem rex mecum principes militum, & equites.

4. E il re mi disse: Che domandi? E io pregai il Dio del cielo,

5. E dissi al re: Se il re lo crede ben fatto, e se il tuo servo ha incontrato favore dinanzi a te, mandami nella Giudea alla città, dove posa il sepolcro del padre mio, e io la riedificherò.

6. E il re, e la regina, che gli sedeva accanto, mi dissero: Quanto durerà il tuo viaggio, e quando ritornerai? E io fissai il tempo, e il re mostrò di esser contento: e mi diede licenza.

7. Ma io dissi al re: Se al re così pare, mi dia lettere ai governatori del paese di là dal fiume, affinchè mi diano scorta, fino al mio arrivo nella Giudea:

8. E una lettera ad Asaph custode dei boschi reali, affinchè mi somministri del legname, ond' io possa formare le porte della torre del tempio, e le mura della città, e la casa, dov' io abiterò. E il re mi esaudì, perchè la mano aiutatrice del mio Dio era meco.

9. E io giunsi presso ai governatori del paese di là dal fiume, e diedi loro le lettere del re. Ma il re avea mandati meco dei capitani delle milizie, e de' cavalieri.

Vers. 8. *Le porte della torre del tempio*. Più probabilmente s' intendono le porte dell' atrio del popolo, le quali facevan figura di una gran torre.

10. Et audierunt Sanaballath Horonites, & Tobias servus Ammanites: & contristati sunt afflictione magna, quod venisset homo, qui quæreret prosperitatem filiorum Israel.

11. Et veni Jerusalem, & eram ibi tribus diebus.

12. Et surrexi nocte ego, & viri pauci mecum, & non indicavi cuiquam quid Deus dedisset in corde meo, ut facerem in Jerusalem; & jumentum non erat mecum, nisi animal, cui sedebam.

13. Et egressus sum per portam vallis nocte, & ante fontem draconis, & ad portam stercoris, & considerabam murum Jerusalem dissipatum, & portas ejus consumtas igni.

14. Et transivi ad portam fontis, & ad aquæductum regis; & non erat locus jumento, cui sedebam, ut transiret.

15. Et ascendi per torrentem nocte, & considerabam murum, & reversus veni ad portam vallis, & redii.

16. Ma-

10. *E fu portata questa nuova a Sanaballath Horonite, e Tobia servo Ammonita: ed ebbero grandissimo dolore dell' arrivo di un uomo, che proccurava il bene de' figliuoli d' Israele.*

11. *E giunsi a Gerusalemme, e mi riposai per tre giorni.*

12. *E di notte tempo mi alzai io, e pochi altri con me, e non manifestai a veruno quel, che Dio mi aveva ispirato di fare in Gerusalemme; e non aveva meco altro giumento, che quello, ch' io cavalcava.*

13. *E uscii di notte per la porta della valle, e dinanzi alla fontana del dragone, e presso la porta stercoraria, e considerava le mura di Gerusalemme atterrate, e le sue porte consunte dalle fiamme.*

14. *E andai innanzi fino alla porta della fontana, e all' acquidotto del re; ma non v'era tanto di strada, per cui passasse il giumento, ch' io cavalcava.*

15. *Ed essendo ancor notte, salii pel torrente, e considerava le mura, e data volta indietro arrivai alla porta della valle, e tornai (a casa).*

16. *Ma*

Vers. 10. *A Sanaballath Oronite.* Nativo di Horonaim nel paese di Moab, *Isai.* XV. 5. Egli governava a nome del re i Samaritani.

Tobia servo Ammonita. Servo del re, Ammonita di origine, il quale era associato a Sanaballath nel governo della Samaria.

Vers. 13. *Presso la porta stercoraria.* Per cui si portava fuori di città il litame nella valle di Hennon.

Vers. 14. *Alla porta della fontana.* Della fontana di Siloe.

L' acquidotto del re. L' Ebreo *la peschiera del re*, fatta cioè dal re Ezechía per ricevere le acque del Siloe, 2. *Paral.* XXXII. 3. 30.

Vers. 15. *Pel torrente.* Cedron.

16. Magistratus autem nesciebant, quo abiissem, aut quid ego facerem: sed & Judæis, & sacerdotibus, & optimatibus, & magistratibus, & reliquis, qui faciebant opus, usque ad id loci, nihil indicaveram.

17. Et dixi eis: Vos nostis afflictionem, in qua sumus: quia Jerusalem deserta est, & portæ ejus consumtæ sunt igni: venite, & ædificemus muros Jerusalem, & non simus ultra opprobrium.

18. Et indicavi eis manum Dei mei, quod esset bona mecum, & verba regis, quæ locutus esset mihi; & aio: Surgamus, & ædificemus. Et confortatæ sunt manus eorum in bono.

19. Audierunt autem Sanaballath Horonites, & Tobias servus Ammonites, & Gosem Arabs, & subsannaverunt nos, & despexerunt, dixeruntque: Quæ est hæc res, quam facitis? Numquid contra regem vos rebellatis?

20. Et reddidi eis sermonem, dixique ad eos: Deus cœli ipse nos juvat, & nos servi ejus sumus: surgamus, & ædificemus: vobis autem non est pars, & justitia, & memoria, in Jerusalem.

16. *Ma i magistrati non sapevano, dov' io fossi andato, nè quel, ch' io mi facessi: e fino a quel punto io non mi era aperto di niente co' Giudei sia sacerdoti, sia magnati, e capi, nè con alcuno di quelli, che erano destinati ai lavori.*

17. *Quindi io dissi loro: Voi vedete in quale afflizione ci troviamo: Gerusalemme è deserta, e le sue porte consunte dal fuoco: venite, edifichiamo le mura di Gerusalemme, e non istiamo più in questa ignominia.*

18. *E indicai loro come la mano aiutatrice di Dio era meco, e le parole dettemi dal re; e soggiunsi: Su via, mettiamoci a fabbricare. E quelli preser vigore a ben fare.*

19. *Ma Sanaballath Horonita, e Tobia servo Ammonita, e Gosem Arabo, saputa la nuova, ci dileggiavano, e per ispregio dicevano: Che è quel, che voi fate? Vi ribellate forse contro del re?*

20. *Ma rispose a coloro, e dissi: Il Dio del cielo egli è, che ci aiuta, e noi siamo suoi servi, e anderemmo avanti, e fabbricheremo: ma voi non avete comunanza, nè diritto, nè ricordanza in Gerusalemme.*

Vers. 19. *E Gosen Arabo.* Alcuni lo credono Toparca, o Regolo degli Arabi soggetti al re di Persia; altri vogliono, che egli pure governasse qualche parte della Samaria.

CAPO III.

Sono edificate le mura, le torri, e le porte di Gerusalemme da diverse persone, che son quì riferite.

1. Et surrexit Eliasib sacerdos magnus, & fratres ejus sacerdotes, & ædificaverunt portam gregis. Ipsi sanctificaverunt eam, & statuerunt valvas ejus, & usque ad turrim centum cubitorum sanctificaverunt eam, usque ad turrim Hananeel.

2. Et juxta eum ædificaverunt viri Jericho; & juxta eum ædificavit Zachur filius Amri.

3. Portam autem piscium ædificaverunt filii Asnaa: ipsi texerunt eam, & statuerunt valvas ejus, & seras, & vectes. Et juxta eos ædificavit Marimuth filius Uriæ, filii Accus.

4. Et juxta eum ædificavit Mosollam filius Barachiæ, filii Mesezebel: & juxta eos ædificavit Sadoc filius Baaná:

1. *Ed Eliasib sommo Sacerdote, e i suoi fratelli sacerdoti intrapreser di fabbricare la porta del gregge. Ei la consagrarono, e vi messero le sue imposte, e consagrarono (lo spazio) fino alla torre di cento cubiti, e fino alla torre di Hananeel.*

2. *E presso a lui fabbricarono quelli di Jerico; e presso a lui fabbricò Zachur figliuolo di Amri.*

3. *La porta de' pesci fu edificata da' figliuoli di Asnaa: ei vi posero l'architrave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre. E accanto a loro fabbricò Marimuth figliuolo di Uria, figliuolo di Accus.*

4. *E presso a questo fabbricò Mosollam figliuolo di Barachia, figliuolo di Mesezebel: e presso a questi fabbricò Sadoc figliuolo di Baana.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *La porta del gregge.* Credesi, che questo nome le fosse dato, perchè entravano per essa gli agnelli, e gli altri animali da immolarsi nel tempio, a cui questa porta era vicina. Vuolsi eziandío, che presso alla stessa porta fosse la *Piscina probatica*, in cui si lavassero le ostie da offerirsi. *Vedi Joan.* v. 2.

Ei la consagrarono. Questa porta essendo destinata in certo modo ad uso sagro per ragion delle vittime, che entravano per essa, per questo con qualche special cerimonia fu benedetta, e dedicata al Signore.

Vers. 2. *Presso a lui ec.* Presso al sommo Sacerdote Eliasib fabbricarono da un lato quelli di Gerico, e presso a lui da un altro lato Zachur figliuolo di Amri.

Vers. 3. *La porta de' pesci.* Ella era a occidente, e guardava verso il mare.

5. Et juxta eos ædificaverunt Thecueni: optimates autem eorum non supposuerunt colla sua in opere Domini sui.

6. Et portam veterem ædificaverunt Joiada filius Phasea, & Mosollam filius Besodia: ipsi texerunt eam, & statuerunt valvas ejus, & seras, & vectes:

7. Et juxta eos ædificaverunt Meltias Gabaonites, & Jadon Meronathites, viri de Gabaon, & Maspha pro duce, qui erat in regione trans flumen.

8. Et juxta eum ædificavit Eziel filius Araia, aurifex: & juxta eum ædificavit Ananias filius pigmentarii: & dimiserunt Jerusalem usque ad murum plateæ latioris.

9. Et juxta eum ædificavit Raphaia filius Hur, princeps vici Jerusalem.

10. Et juxta eum ædificavit Jedaia filius Haromaph contra domum suam: & juxta eum ædificavit Hattus filius Haseboniæ.

5. *E presso a questi edificaron quelli di Thecua: ma i principali loro cittadini non piegarono i loro colli a faticare all' opera del loro Signore.*

6. *La porta vecchia fu edificata da Joiada figliuolo di Phasea, e da Mosollam figliuolo di Besodia: ei vi posero l' architrave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre:*

7. *E presso a questi fabbricarono Meltia di Gabaon, e Jadon di Meronath, e gli uomini di Gabaon, e di Maspha pel governatore del paese, che stava di là dal fiume.*

8. *E presso a lui fabbricò Eziel figliuolo di Araia, orefice: e presso a lui fabbricò Hanania figliuolo di un profumiere: e lasciarono stare la parte di Gerusalemme, che va fino al muro della piazza maggiore.*

9. *E presso a lui fabbricò Raphaia figliuolo di Hur, capo di una regione di Gerusalemme.*

10. *E presso a lui fabbricò Jedaia figliuolo di Haromaph, dirimpetto alla sua casa: e presso a lui fabbricò Hattus figliuolo di Hasebonia.*

Vers. 6. *La porta vecchia.* Alcuni traducono l' Ebreo *la porta dell' antica (o vecchia) Piscina*, di cui *Isai.* XXII. 11.

Vers. 7. *Pel governatore, che era nel paese di là dal fiume.* La naturale sposizione di queste parole si è, che questo pezzo di muraglia fosse fatto a spese di quel governatore, che a nome del re presedeva al paese di là dall' Eufrate, e il quale o per divozione verso la città santa, o per far cosa grata a Nehemía contribuisse a quest' opera. Le altre sposizioni mi sembrano poco fondate.

Vers. 8. *E lasciarono stare la parte ec.* Non dovettero fare la muraglia, forse perchè non l' avessero rovinata i Caldei, o perchè il sito forte per se medesimo non ne avesse tanto bisogno.

11. Mediam partem vici ædificavit Melchias filius Herem, & Hasub filius Phahath Moab, & turrim furnorum.

12. Et juxta eum ædificavit Sellum filius Alohes, princeps mediæ partis vici Jerusalem; ipse, & filiæ ejus.

13. Et portam vallis ædificavit Hanun, & habitatores Zanoe: ipsi ædificaverunt eam, & statuerunt valvas ejus, & seras, & vectes, & mille cubitos in muro usque ad portam sterquilinii.

14. Et portam sterquilinii ædificavit Melchias filius Rechab, princeps vici Bethacharam: ipse ædificavit eam, & statuit valvas ejus, & seras, & vectes.

15. Et portam fontis ædificavit Sellum filius Cholhoza, princeps pagi Maspha: ipse ædificavit eam, & texit, & statuit valvas ejus, & seras, & vectes, & muros piscinæ Siloe in hortum regis, & usque ad gradus, qui descendunt de civitate David.

11. *La metà di una regione, e la torre de' forni fu fabbricata da Melchia figliuolo di Herem, e da Hasub figliuolo di Phahath-Moab.*

12. *E presso a lui fabbricò Sellum figliuolo di Alohes, capo della metà di una regione di Gerusalemme; egli, e le sue figliuole.*

13. *E la porta della valle fu edificata da Hanun, e dagli abitanti di Zanoe: essi la fabbricarono, e vi poser le imposte, e le serrature, e le sbarre, e fecer mille cubiti di muraglia fino alla porta stercoraria.*

14. *E la porta stercoraria fu fabbricata da Melchia figliuolo di Rechab, capo del quartiere di Bethacharam: egli la fabbricò, e vi pose le imposte, e le serrature, e le sbarre.*

15. *E la porta della fontana fu edificata da Sellum figliuolo di Cholhoza, capo del quartiere di Maspha: egli la edificò, e vi pose l'architrave, e le imposte, e le serrature, e le sbarre, e fece le muraglie della piscina di Siloe fino all' orto del re, e fino alla scalinata, per cui si scende dalla città di David.*

Vers. 11. *La metà di una regione.* Viene a dire la metà della muraglia dirimpetto ad una delle regioni, nelle quali era divisa la città.

Vers. 12. *Egli, e le sue figliuole.* Probabilmente erano eredi, non avendo verun fratello.

Vers. 13. *La porta della valle.* Vedi cap. II. 13.

Vers. 15. *La porta della fontana.* Vedi cap. II. 15.

16. Post eum ædificavit Nehemias filius Azboc, princeps dimidiæ partis vici Bethsur, usque contra sepulcrum David, & usque ad piscinam, quæ grandi opere constructa est, & usque ad domum fortium.

16. *Appresso a lui fabbricò Nehemia figliuolo di Azboc, capo della metà del quartiere di Bethsur, fin dirimpetto al sepolcro di David, e fino alla piscina, che fu costrutta con grand' arte, e fino alla casa dei forti.*

17. Post eum ædificaverunt Levitæ, Reum filius Benni: post eum ædificavit Hasebias, princeps dimidiæ partis vici Ceilæ in vico suo.

17. *Dopo di lui fabbricarono i Leviti, Rehum figliuolo di Benni: e dopo di lui Hasebia, capo della metà del quartiere di Ceila pel suo quartiere.*

18. Post eum ædificaverunt fratres eorum: Bavai filius Enadad, princeps dimidiæ partis Ceilæ.

18. *Dopo di lui fabbricarono i suoi fratelli: Bavai figliuolo di Enadad, capo della metà del quartiere di Ceila.*

19. Et ædificavit juxta eum Azer filius Josue, princeps Maspha, mensuram secundam contra ascensum firmissimi anguli.

19. *E dopo di questo Azer figliuolo di Josue, capo del quartiere di Maspha, edificò la parte seconda dirimpetto alla salita dell' angolo fortificato.*

20. Post eum in monte ædificavit Baruch filius Zachai mensuram secundam, ab angulo usque ad portam domus Eliasib Sacerdotis magni.

20. *Dopo di lui Baruch figliuolo di Zachai fabbricò sul monte la seconda parte, dall' angolo fino alla porta della casa di Eliasib sommo Sacerdote.*

21. Post eum ædificavit Merimuth filius Uriæ filii Haccus, mensuram secundam, a porta domus Eliasib, donec extenderetur domus Eliasib.

21. *Dopo di lui Merimuth figliuolo di Uria figliuolo di Haccus, fabbricò la seconda parte, dalla porta della casa di Eliasib, quanto si stendeva la casa di Eliasib.*

22. Et post eum ædificaverunt sacerdotes, viri de campestribus Jordanis.

22. *E dopo di lui fabbricarono i sacerdoti abitanti nelle pianure del Giordano.*

Vers. 16. ***Fino alla Piscina costrutta con grand' arte.*** Probabilmente ella è la peschiera di Ezechía, 4. *Reg.* XX. 20.

La casa de' forti. Vuolsi, che fosse l' alloggiamento dei campioni di David, ovvero delle sue guardie.

Vers. 17. ***Pel suo quartiere.*** Per la parte della muraglia, che era dirimpetto al suo quartiere.

Vers. 19. ***Edificò la parte seconda.*** Edificò una parte di muro simile, ed eguale a quella fabbricata dal suo vicino.

23. Post eum ædificavit Beniamin, & Hasub contra domum suam: & post eum ædificavit Azarias filius Maasiæ filii Hananiæ contra domum suam.

24. Post eum ædificavit Bennui filius Henadad mensuram secundam, a domo Azariæ usque ad flexuram, & usque ad angulum.

25. Phalel filius Ozi contra flexuram, & turrim, quæ eminet de domo regis excelsa, id est, in atrio carceris: post eum Phadaia filius Pharos.

26. Nathinæi autem habitabant in Ophel usque contra portam aquarum ad Orientem, & turrim, quæ prominebat.

27. Post eum ædificaverunt Thecueni mensuram secundam e regione, a turre magna, & eminente usque ad murum templi.

28. Sursum autem a porta equorum ædificaverunt sacerdotes, unusquisque contra domum suam.

29. Post eos ædificavit Sadoc filius Emmer contra domum suam. Et post eum ædificavit Semaia filius Secheniæ, custos portæ orientalis.

23. *Dopo di essi fabbricarono Beniamin, e Hasub dirimpetto alle loro case: e dopo di questi Azaria figliuolo di Maasia figliuolo di Hananía dirimpetto alla sua casa.*

24. *Dopo di lui fabbricò Bennui figliuolo di Henadad la seconda parte, dalla casa di Azaria fino alla svolta, e all' angolo.*

25. *Phalel figliuolo di Ozi (fabbricò) dirimpetto alla svolta, e alla torre, che spunta dalla parte superiore della casa del re, viene a dire lungo l' atrio della prigione: dopo di lui Phadaia figliuolo di Pharos.*

26. *Or i Nathinei abitavano in Ophel sin dirimpetto alla porta delle acque verso Levante, e fino alla torre, che sporge in fuora.*

27. *Dopo di lui fabbricarono quelli di Thecua la seconda parte a dirimpetto, dalla gran torre, che scappa in fuora, fino alla muraglia del tempio.*

28. *E all' insù dalla porta de' cavalli fabbricarono i sacerdoti, ciascuno dirimpetto alla propria casa.*

29. *Dopo di essi Sadoc figliuolo di Emmer fabbricò dirimpetto a sua casa. E dopo di lui fabbricò Semaia figliuolo di Sechenia, custode della porta orientale (del tempio).*

Vers. 26. *La porta delle acque*. Questa porta era in poca distanza dal tempio, dirimpetto alla porta orientale dell' atrio del popolo. *Vedi cap.* XII. 36.

Vers. 28. *Dalla porta de' cavalli*. Questa porta era vicina al tempio, e al palazzo del re, 4. *Reg.* XI. 16.

30. Post eum ædificavit Hanania filius Selemiæ, & Hanun, filius Seleph sextus, mensuram secundam: post eum ædificavit Mosollam filius Barachiæ contra gazophylacium suum. Post eum ædificavit Melchias filius aurificis usque ad domum Nathinæorum, & scruta vendentium contra portam judicialem, & usque ad cœnaculum anguli.

31. Et inter cœnaculum anguli in porta gregis ædificaverunt aurifices, & negotiatores.

30. *Dopo di lui edificarono Hanania figliuolo di Selemia, e Hanun, sesto figliuolo di Seleph, la seconda parte: dopo di questi fabbricò Mosollam figliuolo di Barachia dirimpetto al suo erario. Dopo di lui Melchia figliuolo di un orefice fabbricò fino alla casa de' Nathinei, e de' merciai dirimpetto alla porta de' giudici, e fino alla sala dell' angolo.*

31. *E lungo la sala dell' angolo alla porta del gregge fabbricaron gli orefici, e i mercatanti.*

Vers. 30. *Dirimpetto al suo erario.* Dirimpetto a qualche casa, in cui era forse l' erario pubblico, di cui Mosollam avea la custodia.

CAPO IV.

Opponendosi Sanaballath, e Tobia con tutti gli altri Gentili, i Giudei edificano con una mano, tenendo coll' altra la spada, e Nehemia contro le loro derisioni, e insidie fa orazione a Dio, e l' opera è condotta a fine.

1. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, quod ædificaremus murum, iratus est valde: & motus nimis subsannavit Judæos,

2. Et dixit coram fratribus suis, & frequentia Samaritanorum: Quid Judæi faciunt imbecilles? Num dimittent eos gentes? Num sacrificabunt, & complebunt in una die? Num-

1. *Ma avendo udito Sanaballath, come si fabbricavan le mura, ne concepì grande sdegno: e infuriato com' era, scherniva i Giudei,*

2. *E disse alla presenza de' suoi fratelli, e del consiglio de' Samaritani: Che fann' eglino que' fiaccati Giudei? Li lasceran fare queste nazioni? Potrann' eglino offerire sagrifizio, e fini-*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Alla presenza de' suoi fratelli.* Degli altri prefetti, o governatori del paese, suoi colleghi.

quid ædificare poterunt lapides de acervis pulveris, qui combusti sunt?

re in un dì? Potrann' eglino tornare nel primo stato le pietre ridotte dal fuoco in mucchi di polvere?

3. Sed & Tobias Ammonites proximus ejus ait: Ædificent: si ascenderit vulpes, transiliet murum eorum lapideum.

3. *Similmente Tobia Ammonite, che gli stava accanto, disse: Fabbrichino pure: se vi va una volpe, ella salterà la loro muraglia di pietra.*

4. Audi, Deus noster, quia facti sumus despectui: converte opprobrium super caput eorum, & da eos in despectionem in terra captivitatis.

4. *Ascolta tu, Dio nostro, come noi siamo derisi: rivolgi sulle teste loro lo scherno, e fagli spregevoli là dove siano menati schiavi.*

5. Ne operias iniquitatem eorum, & peccatum eorum coram facie tua non deleatur, quia irriserunt ædificantes.

5. *Non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato dinanzi a te il loro peccato, perchè eglino hanno deriso chi fabbricava.*

6. Itaque ædificavimus murum, & conjunximus totum usque ad partem dimidiam: & provocatum est cor populi ad operandum.

6. *Noi adunque rifabbricammo le mura, e le rassettammo interamente fino alla metà: e il cuore del popolo ne prese lena per lavorare.*

Potrann' eglino offerir sagrifizio, e finire in un dì? Spetano forse di compiere tutto il lavoro in un giorno, e di aver anche il tempo di offerir il sagrifizio, viene a dire l'olocausto della sera?

Vers. 3. *Se vi va una volpe, ella salterà le loro muraglie.* Tanto son basse. Così per disposizione di Dio il disprezzo de' nemici aiutava a tirar innanzi il lavoro.

Vers. 4. *E fagli spregevoli là dove siano menati schiavi. ec.* Rendi loro il contraccambio dei disprezzi, e degli scherni, coi quali c' insultano, e fa loro provare gli stessi mali sofferti da noi nella nostra cattività, dacchè in vece di avere compassione di noi, si ostinano a inquietarci, e ci invidiano quel poco di bene, che tu ci hai dato.

Vers. 5. *Non coprire la loro iniquità, e non sia cancellato ec.* Non ti dimenticare del loro peccato, e non lasciarlo impunito. Abbiamo altrove notato, che simili parole, ed espressioni dei Santi non sono imprecazioni, ma profezie di quello, che Dio volea fare contro de' loro nemici, e che in tal guisa approvano i decreti della giustizia divina, la quale veggono risoluta di non usare misericordia verso que' peccatori ostinati, e impenitenti.

Vers. 6. *Rifabbricammo le mura, e le rassettammo interamente fino alla metà.* Fino alla metà della loro altezza. Le mura erano fatte per tutto il giro della città dai fondamenti fino al mezzo. Si accenna, che alcuni pezzi della muraglia erano in piedi quà e là; onde non dovettero far altro, che rassettarli, chiuder le buche, ec.

7. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, & Tobias, & Arabes, & Ammonitæ, & Azotii, quod obducta esset cicatrix muri Jerusalem, & quod cœpissent interrupta concludi, irati sunt nimis.

7. *Ma avendo udito Sanaballath, e Tobia, e gli Arabi, e gli Ammoniti, e quelli di Azoto, come si erano saldate le piaghe delle mura di Gerusalemme, e come principiavano a chiuderſi i siti aperti, ne presero grandissimo sdegno.*

8. Et congregati sunt omnes pariter, ut venirent, & pugnarent contra Jerusalem, & molirentur insidias.

8. *E si raunarono tutti insieme per portar guerra a Gerusalemme, e tenderci insidie.*

9. Et oravimus Deum nostrum, & posuimus custodes super murum die, ac nocte contra eos.

9. *E noi ci raccomandammo al nostro Dio, e mettemmo sentinelle sopra le mura per cautelarci contro di essi.*

10. Dixit autem Judas: Debilitata est fortitudo portantis, & humus nimia est, & nos non poterimus ædificare murum.

10. *E quei di Giuda dissero: I più robusti a portare sono senza lena, e rimane grandissima quantità di terra; onde noi non potremo fabbricare la muraglia.*

11. Et dixerunt hostes nostri: Nesciant, & ignorent, donec veniamus in medium eorum, & interficiamus eos, & cessare faciamus opus.

11. *Ma i nostri nemici dicevano: Coloro non hanno a saperne nulla, fino che sopraggiungiamo tra loro per uccidergli, e far cessare il lavoro.*

12. Factum est autem, venientibus Judæis, qui habitabant juxta eos, & dicentibus nobis per decem vices ex omnibus locis, quibus venerant ad nos,

12. *Ed essendo venuti più, e più volte que' Giudei, che abitavano presso a coloro, e portandoci lo stesso avviso da tutte le parti, donde ei venivano a noi.*

13. Statui in loco post murum per circuitum populum in ordinem cum gladiis suis, & lanceis, & arcubus.

13. *Io misi in ordinanza il popolo dietro alle mura all' intorno colle sue spade, e lance, e archi.*

14. Et perspexi, atque surrexi: & aio ad optimates, & magistratus, & ad reliquam partem vulgi: Nolite timere a

14. *E fattane la rivista, andai: e dissi ai magnati, ai magistrati, e a tutto il resto del popolo: Non vi faccia paura la*

Verſ. 10. *E rimane grandissima quantità di terra.* Voglion dire i calcinacci, e i rottami delle rovine, i quali bisognava asportare per poter fabbricare senza impedimento.

Verſ. 12. *Que' Giudei, che abitavano presso a coloro.* I Giudei, che abitavano nelle terre vicine ai Samaritani.

facie eorum. Domini magni, & terribilis mementote, & pugnate pro fratribus vestris, filiis vestris, & filiabus vestris, & uxoribus vestris, & domibus vestris.

15. Factum est autem, cum audissent inimici nostri nuntiatum esse nobis, dissipavit Deus consilium eorum. Et reversi sumus omnes ad muros, unusquisque ad opus suum.

16. Et factum est a die illa, media pars juvenum eorum faciebat opus, & media parata erat ad bellum, & lanceæ, & scuta, & arcus, & loricæ; & principes post eos in omni domo Juda.

17. Ædificantium in muro, & portantium onera, & imponentium: una manu sua faciebat opus, & alterá tenebat gladium.

18. Ædificantium enim unusquisque gladio erat accinctus renes. Et ædificabant, & clangebant buccina juxta me.

19. Et dixi ad optimates, & magistratus, & ad reliquam partem vulgi: Opus grande est, & latum: & nos separati sumus in muro procul alter ab altero:

20. In loco quocumque audieritis clangorem tubæ, illuc concurrite ad nos: Deus noster pugnabit pro nobis.

loro venuta. Ricordatevi del Signore grande, e terribile, e combattete pe' vostri fratelli, e pei vostri figliuoli, e figliuole, e per le vostre mogli, e per le case vostre.

15. *Ma avendo risaputo i nostri nemici, come noi eravamo stati avvertiti, il Signore mandò in fumo i loro disegni. E noi tornammo alle mura, ciascheduno al suo lavoro.*

16. *E da quel giorno in poi la metà della gioventù lavorava, e la metà stava pronta a combattere colle sue lance, e scudi, e archi, e corazze; e i capi loro stavano dietro a tutta la famiglia di Giuda.*

17. *E quelli, che lavoravano sulle mura, e quelli, che portavano pesi, e quei, che li caricavano, lavoravan con una mano, e coll' altra tenevan la spada.*

18. *Imperocchè tutti i lavoranti portavano cinta a' fianchi la spada. E fabbricavano, e sonavan la tromba presso di me.*

19. *E io dissi ai magnati, e ai magistrati, e al rimanente del popolo: Il lavoro è grande, e di lunga estensione: e noi rimanghiamo attorno alle mura separati in distanza l' uno dall' altro:*

20. *Dovunque sentirete sonar la tromba, là correte unitamente verso di noi: il nostro Dio combatterà in nostro aiuto.*

Vers. 17. *Lavoravan con una mano, e coll' altra tenevan la spada.* E' una maniera di parlar figurato, colla quale vuol significarsi, che tutta la gente era insieme intenta al lavoro, e pronta alla difesa, quando si presentasse il nemico.

21. Et nos ipſi faciamus opus: & media pars noſtrum teneat lanceas ab aſcenſu auroræ, donec egrediantur aſtra.

21. E noi continueremo il noſtro lavoro: e la metà di noi abbia impugnata la lancia dallo ſpuntar dell' aurora, ſino a che eſcan fuora le ſtelle.

22. In tempore quoque illo dixi populo: Unuſquiſque cum puero ſuo maneat in medio Jeruſalem, & ſint nobis vices per noctem, & diem ad operandum.

22. In quell' occaſione io diſſi parimente al popolo: Ognun di voi reſti col ſuo ſervo dentro Geruſalemme, e noi ci daremo la muta per lavorare dì, e notte.

23. Ego autem, & fratres mei, & pueri mei, & cuſtodes, qui erant poſt me, non deponebamus veſtimenta noſtra: unuſquiſque tantum nudabatur ad baptiſmum.

23. Io poi, e i miei fratelli, e la mia gente, e le guardie, che mi venivano appreſſo, non ci ſpogliavamo: niſſuno poſava i ſuoi abiti, ſe non per qualche purificazione.

Verſ. 22. *Ognun di voi reſti col ſuo ſervo dentro Geruſalemme.* Si vede, che molti, i quali aveano caſa nella campagna di Geruſalemme, andavano la ſera alle caſe loro, e tornavano la mattina. Nehemía ordinò, che niſſuno partiſſe dalla città, affinchè, dandoſi la muta, lavoraſſe una parte del popolo anche la notte.

Verſ. 23. *Niſſuno poſava i ſuoi abiti, ſe non per qualche purificazione.* Se non per ragione di dover fare alcuna delle purificazioni ordinate nella legge, ovvero per lavarſi dalle ſozzure contratte nel lavorare.

CAPO V.

Nèhemia nella gran miseria riprende i ricchi avari, e proibisce le usure, e dona volontariamente il suo ai miserabili.

1. Et factus est clamor populi, & uxorum ejus magnus adversus fratres suo Judæos.

2. Et erant qui dicerent: Filii nostri, & filiæ nostræ multæ sunt nimis: accipiamus pro pretio eorum frumentum, & comedamus, & vivamus.

3. Et erant qui dicerent: Agros nostros, & vineas, & domos nostras opponamus, & accipiamus frumentum in fame.

4. Et alii dicebant: Mutuo sumamus pecunias in tributa regis, demusque agros nostros, & vineas:

5. Et nunc sicut carnes fratrum nostrorum, sic carnes nostræ sunt: & sicut filii eorum, ita & filii nostri: ecce nos subjugamus filios nostros, & filias nostras in servitutem, & de filiabus nostris sunt famulæ, nec habemus, unde possint redimi, & agros nostros, & vineas nostras alii possident.

1. *Allora fu, che il popolo, e le loro mogli alzaron le strida contro de' loro fratelli Giudei.*

2. *E alcuni di essi dicevano: Noi abbiam troppi figliuoli, e troppe figliuole: prendiamo pel prezzo di essi del grano per mangiare, e vivere.*

3. *Altri poi dicevano: Impegniamo i nostri poderi, e le vigne, e le nostre case, e prendiamo del grano per cacciar la fame.*

4. *Altri dicevano: Prendiamo in prestito del denaro per pagare il tributo al re, e impegniamo i nostri campi, e le vigne.*

5. *Or quale è la carne de' nostri fratelli, tale è la nostra: e i nostri figliuoli sono da quanto i loro: e noi diamo in ischiavitù i nostri figliuoli, e le nostre figliuole, e non abbiamo il modo di riscattare quelle nostre figliuole, che sono schiave, e i nostri campi, e le nostre vigne sono in potere di altri.*

Vers. 2. *Prendiamo pel prezzo di essi del grano.* Vendiamogli, e comperiamo del grano per vivere. Nell' estrema necessità la legge permetteva al padre di vendere i figliuoli, *Levit.* XXI. 7.; ma questi non restavano servi per più di sei anni, *Exod.* XXI. 7., *Deut.* XV. 12.

Vers. 4. *Prendiamo in prestito del denaro per pagare il tributo al re.* Si potrebbe tradurre *prendiamo ad usura*; perocchè da quello, che segue apparisce, che così imprestavano i ricchi, violando l' espresso comandamento della legge, *Exod.* XXII. 25., *Deut.* XXIII. 19.

Vers. 5. *Or qual è la carne de' nostri fratelli, tale è la nostra.* Siamo uomini, com' essi, figliuoli di Abramo, com' essi, siamo eguali a loro

6. Et iratus sum nimis cum audissem clamorem eorum secundum verba hæc:

7. Cogitavitque cor meum mecum, & increpavi optimates, & magistratus, & dixi eis: Usurasne singuli a fratribus vestris exigitis? Et congregavi adversum eos concionem magnam.

8. Et dixi eis: Nos, ut scitis, redemimus fratres nostros Judæos, qui venditi fuerant gentibus, secundum possibilitatem nostram: & vos igitur vendetis fratres vestros, & redimemus eos? Et siluerunt, nec invenerunt quid responderent.

9. Dixique ad eos: Non est bona res, quam facitis: quare non in timore Dei nostri ambulatis, ne exprobretur nobis a gentibus inimicis nostris?

10. Et ego, & fratres mei, & pueri mei commodavimus plurimis pecuniam, & frumentum: non repetamus in commune istud, æs alienum concedamus, quod debetur nobis.

11. Reddite eis hodie agros suos, & vineas suas, & oliveta sua, & domos suas: quin potius & centesimam pecuniæ, frumenti, vini, & olei, quam exigere soletis ab eis, date pro illis.

6. Quand' io ebbi udite le loro strida, e questa maniera di parlare, ne sentii grande sdegno.

7. E dopo matura rifflessione ripresi agramente i magnati, e i magistrati, e dissi loro: Voi adunque, quanti siete, prendete l' usura da' vostri fratelli? E convocai una grande adunanza contro di essi.

8. E dissi loro: Voi sapete, come noi secondo la nostra possibilità abbiam riscattati i Giudei venduti alle genti: e voi venderete i vostri fratelli, perchè noi li ricomperiamo? E quelli si tacquero, e non seppero che rispondere.

9. E io dissi loro: Quello, che voi fate, non è ben fatto: per qual motivo non camminate voi nel timore del nostro Dio, affinchè non diventiamo lo scherno delle genti, che ci odiano?

10. Or io, e i miei fratelli, e la mia gente abbiamo a moltissimi dato in prestito grano, e denaro: accordiamoci tutti a non ripetere, e a rimettere tutto questo debito.

11. Rendete oggi ad essi i loro campi, e le vigne, e gli uliveti, e le case: anzi la centesima del denaro, grano, e vino, e olio, che voi solete esiger da loro, pagatela voi per essi.

---

per diritto di natura, e secondo il comandamento di Dio, *Deut.* XV. 7. Per qual motivo adunque ci divoran così, e della loro abbondanza non vogliono soccorrerci, se non sotto il peso di gravi usure?

Vers. 8. *Abbiam riscattati i Giudei venduti alle genti; ec.* Noi abbiam fatto tutto quello, che abbiam potuto per liberare questi nostri fratelli dalla schiavitù, in cui viveano tralle genti, e voi li riducrete adesso alla necessità di vendere i loro figliuoli? Forse sperate voi, che noi li ricompreremo?

Vers. 11. *Anzi la centesima ... che voi solete esiger da loro, ec.* Oltre la restituzione de' beni venduti, o impegnati, Nehemia propone, che i ricchi

12. Et dixerunt: Reddemus, & ab eis nihil quæremus: ficque faciemus, ut loqueris. Et vocavi facerdotes, & adjuravi eos, ut facerent, juxta quod dixeram.

13. Infuper excuffi finum meum, & dixi: Sic excutiat Deus omnem virum, qui non compleverit verbum iftud de domo fua, & de laboribus fuis: fic excutiatur, & vacuus fiat. Et dixit univerfa multitudo: Amen. Et laudaverunt Deum. Fecit ergo populus, ficut erat dictum.

14. A die autem illa, qua præceperat rex mihi, ut effem dux in terra Juda, ab anno vigefimo ufque ad annum trigefimum fecundum Artaxerxis regis, per annos duodecim, ego & fratres mei annonas, quæ ducibus debebantur, non comedimus.

12. *E quelli differo: Restituiremo, e non cercheremo nulla da loro: e faremo, come tu dici. E chiamai i facerdoti, e feci, che quelli giuraffer di fare, come io avea detto.*

13. *E io fcoffi oltre a ciò la mia vefte, e diffi: così fcuota Dio chiunque non offerverà quefta parola, dalla fua cafa, e da' fuoi beni: così fia fcoffo, e refti fenza niente. E tutta la moltitudine rifpofe: Amen. E lodarono Dio. E il popolo fece, come fi era detto.*

14. *E dal giorno, in cui il re mi aveva ordinato, ch' io governaffi il paefe di Giuda, dall' anno vigefimo fino al trentefimo fecondo del re Artaferfe, per dodici anni e io, e i miei fratelli non mangiammo delle vettovaglie, che eran dovute ai governatori.*

---

paghino pei poveri quella centefima di tutti i frutti, la qual centefima fi pagava al governatore del paefe, e fino allora la aveano meffa gli fteffi ricchi a carico dei poveri. I ricchi tiravano i frutti, e facevan pagare ai poveri la centefima; onde e da quefta, e dalle ufure aggravati que' miferi non potevano mai alzar tefta. Tale fembra il fenfo della volgata. Secondo l' Ebreo pare, che fi ordini, oltre la reftituzione de' beni, quelle ancora delle ufure percette contro la legge a ragione di un centefimo il mefe, che faceva dodici per cento all' anno; maniera di ufura notiffima nelle leggi Romane.

Verf. 12. *E chiamai i facerdoti, e feci, che quelli giuraffer ec.* Chiamai i facerdoti, affinchè alla loro prefenza gli ufurai faceffero giuramento di offervare quello, che fi era ftabilito.

Verf. 13. *E il popolo fece, come fi era detto.* Non è delle minori opere fatte da Nehemia in favor della fua nazione l' aver ridotti gli ufurai all' offervanza della legge, a reftituire il mal tolto, e a follevare eziandío i poveri. Nella repubblica Romana ogni volta che fi toccò quefto rafto di follevar il popolo oppreffo dall' avarizia dei creditori, Roma fu in ifcompiglio, nè mai fi ottenne interamente l' intento, prevalendo fempre la potenza, le aftuzie, i raggiri dei ricchi. La religione fola potè far ciò nel popolo Ebreo, e la pietà, e il diftaccamento di Nehemia contribuitono affai a quefta bella riforma.

15. Duces autem primi, qui fuerant ante me, gravaverunt populum, & acceperunt ab eis, in pane, & vino, & pecunia, quotidie ficlos quadraginta: sed & ministri eorum depresserunt populum. Ego autem non feci ita propter timorem Dei:

16. Quin potius in opere muri ædificavi, & agrum non emi, & omnes pueri mei congregati ad opus erant.

17. Judæi quoque, & magistratus, centum quinquaginta viri, & qui veniebant ad nos de gentibus, quæ in circuitu nostro sunt, in mensa mea erant.

18. Parabatur autem mihi per dies singulos bos unus, arietes sex electi, exceptis volatilibus, & inter dies decem vina diversa, & alia multa tribuebam: insuper & annonas ducatus mei non quæsivi: valde enim attenuatus erat populus.

19. Memento mei Deus meus in bonum, secundum omnia, quæ feci populo huic.

15. *Or i primi governatori, che erano stati innanzi a me, aveano aggravato il popolo, ricevendone pane, e vino (oltre) i quaranta sicli per giorno in denaro: e di più i loro ministri angariavano il popolo. Ma io temendo Dio non feci così.*

16. *Anzi lavorai alla fabbrica delle mura, e non comprai verun campo, e tutta la mia gente era occupata al lavoro.*

17. *E i Giudei, e i magistrati, cento cinquanta persone, e quei, che venivano a noi da' paesi circonvicini, mangiavano alla mia mensa.*

18. *E si uccideva ogni dì in casa mia un bue, e sei arieti scelti, oltre i volatili, e ogni dieci giorni vini diversi, e molte altre cose io dava: e oltre a ciò non cercai gli stipendj del mio governo: perocchè il popolo era grandemente stenuato.*

19. *Ricorditi di me, Dio mio, per tua bontà, secondo il bene, che io ho fatto a questo popolo.*

Vers. 15. *Ricevendone pane, e vino (oltre) i quaranta sicli ec.* Il popolo somministrava a quei governatori pane, e vino, quanto bisognava al mantenimento delle loro famiglie, e oltre a ciò quaranta sicli d'argento per giorno. Così l'Ebreo. Aggiungasi le avanie de' loro subalterni.

Vers. 17. *E i Giudei, e i magistrati, cento cinquanta persone, ec.* Questi magistrati erano della nazione Ebrea, e rendevan giustizia al popolo in Gerusalemme, e nelle altre città, che erano soggette alla loro giurisdizione; e in tali circostanze doveano per lo più star insieme con Nehemía. Egli dava lor da mangiare, e lo dava anche ai deputati de' vicini popoli mandati a Gerusalemme per trattare di affari.

Vers. 18. *E ogni dieci giorni vini diversi.* Ogni dieci giorni si cambiavano i vini della mia tavola. Nehemía racconta quello, che avea fatto nel tempo del suo governo sì per esempio degli altri, sì per animarsi a bene sperare nel Signore, e finalmente per chiuder la bocca agli emoli. Con simile spirito si lodò l'Apostolo, e Mosè, e David, e altri Santi. Vedi il capo seguente. Egli doveva essere molto facoltoso, e probabilmente, oltre l'onorario di coppiere del re, avea buoni assegnamenti dalla cassa reale, come governatore della Giudea.

CAPO VI.

Sanaballath co' suoi compagni invita fraudolentemente colle sue lettere Nehemia a far seco alleanza, e lo minaccia di accusarlo di ambire il regno, cercando così d'impedire la fabbrica. Ma non intimidisce, nè ritrae dal suo proposito Nehemia. Terminate le mura, le confinanti nazioni s' intimoriscono.

1. Factum est autem, cum audisset Sanaballath, & Tobias, & Gossem Arabs, & ceteri inimici nostri, quod ædificassem ego murum: & non esset in ipso residua interruptio (usque ad tempus autem illud valvas non posueram in portis)

2. Miserunt Sanaballath, & Gossem ad me, dicentes: Veni, & percutiamus fœdus pariter in viculis in campo Ono. Ipsi autem cogitabant, ut facerent mihi malum.

3. Misi ergo ad eos nuntios, dicens: Opus grande ego facio, & non possum descendere, ne forte negligatur, cum venero, & descendero ad vos.

4. Miserunt autem ad me secundum verbum hoc per quatuor vices: & respondi eis juxta sermonem priorem.

5. Et

1. *Ma avendo udito Sanaballath, e Tobia, e Gossem Arabo, e gli altri nostri nemici, com' io avea fabbricate le mura: e come non vi restava più apertura (non si eran però ancora messe le imposte alle porte)*

2. *Sanaballath, e Gossem mi mandarono a dire: Vieni, e facciamo alleanza tra noi in qualcheduno de' villaggi della campagna di Ono: ma eglino pensavano a farmi del male.*

3. *Io pertanto mandai gente a dir loro: Ho per le mani un gran lavoro, e non posso venire, affinchè non resti trascurato, s' io parto per venire a voi.*

4. *Ed ei mandarono per ben quattro volte a dirmi la stessa cosa: e io risposi loro, come da primo.*

5. *E*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Della campagna di Ono*. Ella era nella tribù di Beniamin. XI. 35.

Vers. 3. *Ho per le mani un gran lavoro, ec.* Nehemía dice una delle ragioni, che non gli permettevano di andare, tacendo quella del giusto sospetto, che avea di Sanaballath.

5. Et misit ad me Sanaballath juxta verbum prius quinta vice puerum suum, & epistolam habebat in manu sua scriptam hoc modo:

6. In gentibus auditum est, & Gossem dixit, quod tu & Judæi cogitetis rebellare, & propterea ædifices murum, & levare te velis super eos regem: propter quam causam

7. Et prophetas posueris, qui prædicent de te in Jerusalem, dicentes: Rex in Judæa est. Auditurus est rex verba hæc: idcirco nunc veni, ut ineamus consilium pariter.

8. Et misi ad eos, dicens: Non est factum secundum verba hæc, quæ tu loqueris: de corde enim tuo tu componis hæc.

9. Omnes enim hi terrebant nos, cogitantes quod cessarent manus nostræ ab opere, & quiesceremus. Quam ob causam magis confortavi manus meas,

10. Et ingressus sum domum Semaiæ filii Dalaiæ filii Metabeel secreto. Qui ait: Tractemus nobiscum in domo Dei in medio templi, & claudamus portas ædis: quia venturi sunt, ut interficiant te, & nocte venturi sunt ad occidendum te.

5. *E Sanaballath mi mandò per lo stesso fine di prima la quinta volta un suo servo, che portava una lettera di questo tenore:*

6. *Si è divulgato tralle genti, e Gossem lo afferma, che tu, e i Giudei meditate ribellione, e per questo tu rialzi le mura, e vuoi farti loro re: e che a questo fine*

7. *Tu hai pronti de' profeti, i quali ti vadano encomiando per Gerusalemme, e dicano: Egli è il re della Giudea. Queste cose il re le saprà: per questo vieni tosto, affinchè consultiamo insieme.*

8. *Ma io gli mandai a dire: La cosa non istà, come tu dici: perocchè tu crei in cuor tuo queste cose.*

9. *Conciossiachè tutti coloro ci mettevano degli spauracchi, sperando di ritrarci dal lavoro, e di farcelo abbandonare. Ma io per questo stesso mi animai maggiormente,*

10. *E andai di nascosto a casa di Semaia figliuolo di Dalaia figliuolo di Metabeel. Il quale disse: Andiamo a discorrerla tra di noi nella casa di Dio nel mezzo del tempio, e chiudiamo le porte: perocchè coloro sono per venire a ucciderti, e verranno di notte per darti morte.*

Vers. 10. *A casa di Semaia figliuolo di Dalaia, ec.* Semaia era sacerdote della stirpe di Dalaia capo di una delle famiglie sacerdotali, I. *Paral.* XXIV. 18. Egli era un falso profeta venduto a Sanaballath, e ai Samaritani. Si vede, che da principio Nehemía lo avea tenuto per uomo giusto, e per vero profeta.

Andiamo ... nella casa di Dio, ... e chiudiamo le porte. Un tal consiglio di chiudersi nel tempio, potea screditar Nehemía nel cospetto del popolo, e accreditar le calunnie de' nemici, i quali dicevano, ch' ei

11. Et dixi: Num quisquam similis mei fugit? & quis ut ego ingredietur templum, & vivet? non ingrediar.

12. Et intellexi, quod Deus non misisset eum, sed quasi vaticinans locutus esset ad me, & Tobias, & Sanaballath conduxissent eum:

13. Acceperat enim pretium, ut territus facerem, & peccarem, & haberent malum, quod exprobrarent mihi.

14. Memento mei, Domine, pro Tobia, & Sanaballath, juxta opera eorum talia: sed & Noadiæ prophetæ, & ceterorum prophetarum, qui terrebant me.

15. Completus est autem murus vigesimo quinto die mensis Elul, quinquaginta duobus diebus.

11. *Ma io dissi: Forse un uomo come me si dà alla fuga? e un uomo qual son io, potrà entrare nel tempio, e salvarsi? io non vi anderò.*

12. *E io compresi, ch' ei non era mandato da Dio, e mi avea parlato quasi fosse uomo ispirato, ma Tobia, e Sanaballath lo aveano comperato:*

13. *Perocchè egli era stato pagato per atterrirmi, e farmi peccare, onde quegli avesser ragione di rimproverarmi.*

14. *Ricordati di me, o Signore, per riguardo ai raggiri di Tobia, e di Sanaballath, e anche di Noadia profeta, e degli altri profeti, i quali mi facevano paura.*

15. *Or le mura furon condotte a fine ai venticinque del mese di Elul in cinquantadue giorni,*

---

volea farsi re; e finalmente può esser ancora, che Semaia cercasse di separar Nehemía dalla sua gente, per potere più francamente darlo in potere dei Samaritani.

Vers. 11. *Un uomo qual son io, potrà entrare nel tempio, e salvarsi?* Nemmen per salvare la vita non è lecito a un uomo, che non è sacerdote, di entrare nel tempio, e io sarei degno di morte, se tal cosa facessi. La più comune opinione si è, che Nehemía era della tribù di Giuda. Quelli, che credono, ch' ei fosse della tribù di Levi, e sacerdote, espongono queste parole in tal guisa: mi eredi tu tanto vile, che io sia capace di pensar a salvare la vita col rinchiudermi nel luogo santo?

Vers. 12. *Compresi, ch' ei non era mandato da Dio.* Il consiglio, ch' ei mi dava essendo contrario al bene della nazione, io compresi, che Dio non poteva esserne autore. Pote anche Nehemía riconoscere l' impostura di Semaia per mezzo de' veri profeti, che viveano allora, Aggeo, Zacharía, Malachia.

Vers. 15. *Del mese di Elul.* Sesto dell' anno sagro, ultimo dell' anno civile.

In cinquantadue giorni. Ha certamente del prodigioso, che un sì gran lavoro fosse fatto in sì breve spazio di tempo; ma la sollecitudine di Nehemía, l' amor della patria, che impegnava tutta la nazione a mettere quanto prima al sicuro la città dominante, lo stesso continuo sospetto di invasione accelerò il compimento dell' opera, e Dio stesso secondò lo zelo del popolo, e del governatore. Aggiungasi, che le fondamenta delle antiche mura sussistevano, i materiali erano alla mano, parte ancora delle stesse

16. Factum est ergo cum audissent omnes inimici nostri, ut timerent universæ gentes, quæ erant in circuitu nostro, & conciderent intra semetipsos, & scirent, quod a Deo factum esset opus hoc.

17. Sed & in diebus illis multæ optimatum Judæorum epistolæ mittebantur ad Tobiam, & a Tobia veniebant ad eos.

18. Multi enim erant in Judæa habentes juramentum ejus, quia gener erat Secheniæ filii Area, & Johanan filius ejus acceperat filiam Mosollam filii Barachiæ:

19. Sed & laudabant eum coram me, & verba mea nuntiabant ei. Et Tobias mittebat epistolas, ut terreret me.

16. *Or quando ebber saputo questo tutti i nostri nemici, si intimorirono tutte le nazioni circonvicine, e si sbigottirono in cuor loro, conoscendo che questa era opera fatta da Dio.*

17. *E per quel tempo andavano, e venivano lettere molte de' magnati Giudei a Tobia, e di Tobia a quelli.*

18. *Perocchè molti erano nella Giudea, che gli avean giurata amistà, perchè egli era genero di Sechenia figliuolo di Area, e Johanan suo figliuolo avea sposata la figliuola di Mosollam figliuolo di Barachia:*

19. *Ed ei ne facevano encomj in mia presenza, e a lui riferivano quel, ch' io diceva. E Tobia scriveva lettere per atterrirmi.*

---

mura era tuttora in piedi, come si è notato di sopra. Finalmente abbiamo nelle antiche storie esempi di opere eguali, e forse anche maggiori fatte in pochissimo tempo. Le mura della nuova Alessandria sul Tanai furono alzate in soli diciassette giorni da Alessandro, benchè avessero circa otto mila passi di circuito.

CAPO VII.

Nehemia stabilisce delle sentinelle in Gerusalemme: indi raunato il popolo, si noverano quelli, che eran tornati i primi a Gerusalemme coi loro bestiami. Doni offerti per la fabbrica.

1. * Postquam autem ædificatus est murus, & posui valvas, & recensui janitores, & cantores, & Levitas,

* *Eccli.* 49. 15.

2. Præcepi Hanani fratri meo, & Hananiæ principi domus de Jerusalem (ipse enim quasi vir verax, & timens Deum plus ceteris videbatur),

3. Et dixi eis: Non aperiantur portæ Jerusalem usque ad calorem solis. Cumque adhuc assisterent, clausæ portæ sunt, & oppilatæ; & posui custodes de habitatoribus Jerusalem, singulos per vices suas, & unumquemque contra domum suam.

1. *Ma dopo che furono fabbricate le mura, e io ebbi messe a luogo le porte, e fatta la rivista de' portinai, e de' cantori, e de' Leviti,*

2. *Ordinai ad Hanani mio fratello, e ad Hanania principe della casa del Signore (perocchè egli come uomo verace, e timorato di Dio, mi pareva da più degli altri),*

3. *E dissi loro: Non si apriranno le porte di Gerusalemme fino che il sole sia alto. E in presenza di essi furon chiuse, e sbarrate le porte; e posi a guardia gli abitanti di Gerusalemme, che si davano il cambio, e ciascheduno dirimpetto alla propria casa.*

ANNOTAZIONI

Vers. 2. *Hanani.* Quell'istesso, che andò a trovar Nehemía nella Persia.
Hanania principe della casa. Della casa del Signore; e vuol dir, che Hananía teneva il primo posto trai sacerdoti dopo il pontefice. *Vedi 2. Paral.* XXV. 8. Hanani, e Hananía furono scelti per presedere alla custodia della città, e alla presenza di questi dovean chiudersi la sera, e aprirsi al mattino le porte.

Vers. 3. *E posi a guardia gli abitanti ec.* Messi sopra le mura a far sentinella la notte una parte de' cittadini, i quali si cambiavano ogni notte, e ciascheduno stava di guardia su quella parte delle mura, che era dirimpetto alla sua casa.

4. Civitas autem erat lata nimis, & grandis, & populus parvus in medio ejus, & non erant domus ædificatæ.

5. Deus autem dedit in corde meo, & congregavi optimates, & magistratus, & vulgus, ut recenserem eos: & inveni librum census eorum, qui ascenderant primum, & inventum est scriptum in eo:

6. * Isti filii provinciæ, qui ascenderunt de captivitate migrantium, quos transtulerat Nabuchodonosor rex Babylonis, & reversi sunt in Jerusalem, & in Judæam, unusquisque in civitatem suam.

* 1. *Esd.* 2. 1.

7. Qui venerunt cum Zorobabel, Josue, Nehemias, Azarias, Raamias, Nahamani, Mardochæus, Belsam, Mespharath, Begoai, Nahum, Baana. Numerus virorum populi Israel.

8. Filii Pharos duo millia centum septuaginta duo.

9. Filii Saphatia trecenti septuaginta duo.

10. Filii Area sexcenti quinquaginta duo.

11. Filii Phahathmoab filiorum Josue, & Joab duo millia octingenti decem & octo.

4. Or la città era vasta, e ampia fuormisura, e piccol popolo avea nel suo recinto, e non erano fabbricate le case.

5. Ma Dio mi ispirò di raunare i magnati, e i magistrati, e il popolo per farne la rivista: e trovai un libro contenente il novero di quelli, che erano tornati i primi, e in esso si trovò scritto:

6. Questi sono gli uomini della provincia, i quali sono tornati dalla cattività, nella quale erano stati menati da Nabuchodonosor re di Babilonia, e sono venuti a Gerusalemme, e nella Giudea, ognuno alla propria città.

7. I quali son venuti con Zorobabel, con Josue, Nehemía, Azaría, Raamía, Nahamani, Mardocheo, Belsam, Mespharath, Begoai, Nahum, Baana. Ecco il numero degli uomini del popolo d'Israele.

8. Figliuoli di Pharos due mila cento settantadue.

9. Figliuoli di Saphatía trecento settantadue.

10. Figliuoli di Area secento cinquantadue.

11. Figliuoli di Phahath Moab, de' figliuoli di Josue, e di Joab due mila ottocento diciotto.

Vers. 4. *E non erano fabbricate le case.* Un grandissimo tratto della città era vuoto, non essendo ancora rifabbricate le case, se non rade, e piccole.

Vers. 5. *Ma Dio mi ispirò di raunare i magnati, e i magistrati, e il popolo ec.* Nehemía, preso il catalogo de' Giudei ritornati alla patria, si propose di invitare a Gerusalemme un sufficiente numero di persone per ripopolarla, come fu fatto. Questo catalogo sembra lo stesso, che quello riportato nel libro precedente, *cap.* II., aggiunto solamente, o levato quello, che era da aggiungersi, o da levarsi; perchè altri in questo frattempo erano nati, altri erano morti.

12. Filii Ælam mille ducenti quinquaginta quatuor.

13. Filii Zethua octingenti quadraginta quinque.

14. Filii Zachai septingenti sexaginta.

15. Filii Bannui sexcenti quadraginta octo.

16. Filii Bebai sexcenti viginti octo.

17. Filii Azgad duo millia trecenti viginti duo.

18. Filii Adonicam sexcenti sexaginta septem.

19. Filii Beguai duo millia sexaginta septem:

20. Filii Adin sexcenti quinquaginta quinque.

21. Filii Ater, filii Hezeciæ nonaginta octo.

22. Filii Hasem trecenti viginti octo.

23. Filii Besai trecenti viginti quatuor:

24. Filii Hareph centum duodecim:

25. Filii Gabaon nonaginta quinque:

26. Filii Bethlehem, & Netupha centum octoginta octo:

27. Viri Anathoth centum viginti octo.

28. Viri Bethazmoth quadraginta duo.

29. Viri Cariathiarim Cephira, & Beroth, septingenti quadraginta tres.

30. Viri Rama, & Geba sexcenti viginti unus.

31. Viri Machmas centum viginti duo.

32. Viri Bethel, & Hai centum viginti tres.

33. Viri Nebo alterius quinquaginta duo.

12. *Figliuoli di Elam mille dugento cinquantaquattro.*

13. *Figliuoli di Zethua ottocento quarantacinque.*

14. *Figliuoli di Zachai settecento sessanta.*

15. *Figliuoli di Bannui seicento quarant' otto.*

16. *Figliuoli di Bebai secento vent' otto.*

17. *Figliuoli di Azgad duemila trecento ventidue.*

18. *Figliuoli di Adonicam secento sessantasette.*

19. *Figliuoli di Beguai duemila sessantasette.*

20. *Figliuoli di Adin seicento cinquantacinque.*

21. *Figliuoli di Ater figliuolo di Hezecia novant' otto.*

22. *Figliuoli di Hasem trecento vent' otto.*

23. *Figliuoli di Besai trecento ventiquattro.*

24. *Figliuoli di Hareph cento dodici.*

25. *Figliuoli di Gabaon novantacinque.*

26. *Figliuoli di Bethlehem, e di Netupha cento ottant' otto.*

27. *Uomini di Anathoth cento vent' otto.*

28. *Uomini di Bethazmoth quarantadue.*

29. *Uomini di Cariathiarim, di Cephira, e di Beroth settecento quarantatre.*

30. *Uomini di Rama, e di Geba secento vent' uno.*

31. *Uomini di Machmas cento ventidue.*

32. *Uomini di Bethel, e di Hai cento ventitre.*

33. *Uomini di Nebo seconda cinquantadue.*

34. Viri Ælam alterius mille ducenti quinquaginta quatuor.

35. Filii Harem trecenti viginti.

36. Filii Jericho trecenti quadraginta quinque:

37. Filii Lod Hadid, & Ono, septingenti viginti unus.

38. Filii Senaa tria millia nongenti triginta.

39. Sacerdotes: Filii Idaia in domo Josue nongenti septuaginta tres.

40. Filii Emmer mille quinquaginta duo.

41. Filii Phashur mille ducenti quadraginta septem.

42. Filii Harem mille decem, & septem. Levitæ:

43. Filii Josue, & Cedmihel, filiorum

44. Odviæ septuaginta quatuor. Cantores:

45. Filii Asaph centum quadraginta octo.

46. Janitores: Filii Sellum, filii Ater: filii Telmon, filii Accub, filii Hatita, filii Sobai centum triginta octo.

47. Nathinæi: Filii Soha, filii Hasupha, filii Thebbaoth.

48. Filii Ceros, filii Siaa, filii Phadon, filii Lebana, filii Hagaba, filii Selmai.

49. Filii Hanan, filii Geddel, filii Gaher.

50. Filii Raaia, filii Rasin, filii Necoda,

51. Filii Gezem, filii Aza, filii Phasea,

34. Uomini di Elam seconda mille dugento cinquantaquattro.

35. Figliuoli di Harem trecento venti.

36. Figliuoli di Jerico trecento quarantacinque.

37. Figliuoli di Lod, Hadid, e Ono settecento vent' uno.

38. Figliuoli di Senaa tre mila novecento trenta.

39. Sacerdoti: figliuoli di Idaia nella casa di Josue novecento settantatre.

40. Figliuoli di Emmer mille cinquantadue.

41. Figliuoli di Phashur mille dugento quarantasette.

42. Figliuoli di Harem mille diciassette. I Leviti:

43. Figliuoli di Josue, e di Cedmihel, figliuoli

44. Di Oduia settantaquattro. Cantori:

45. Figliuoli di Asaph cento quarant' otto.

46. Portinai: figliuoli di Sellum, figliuoli di Ater, figliuoli di Telmon, figliuoli di Accub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Sobai cento trent' otto.

47. Nathinei: figliuoli di Soha, figliuoli di Hasupha, figliuoli di Thebbaoth,

48. Figliuoli di Ceros, figliuoli di Siaa, figliuoli di Phadon, figliuoli di Lebana, figliuoli di Hagaba, figliuoli di Selmai,

49. Figliuoli di Hanan, figliuoli di Geddel, figliuoli di Gaher,

50. Figliuoli di Raaia, figliuoli di Rasin, figliuoli di Necoda,

51. Figliuoli di Gezem, figliuoli di Asa, figliuoli di Phasea,

52. Filii Besai, filii Munim, filii Nephussim,

53. Filii Bacbuc, filii Hacupha, filii Harhur,

54. Filii Besloth, filii Mahida, filii Harsa,

55. Filii Bercos, filii Sisara, filii Thema,

56. Fili Nasia, filii Hatipha,

57. Filii servorum Salomonis, filii Sothai, filii Sophereth, filii Pharida,

58. Filii Jahala, filii Darcon, filii Jeddel,

59. Filii Saphatía, filii Hatil, filii Phochereth, qui erat ortus ex Sabaim, filio Amon.

60. Omnes Nathinæi, & filii servorum Salomonis trecenti nonaginta duo.

61. Hi sunt autem, qui ascenderunt de Thelmela, Thelharsa, Cherub, Addon, & Emmer; & non potuerunt indicare domum patrum suorum, & semen suum, utrum ex Israel essent.

62. Filii Dalaia, filii Tobia, filii Necoda sexcenti quadraginta duo.

63. Et de sacerdotibus, filii Habia, filii Accos, filii Berzellai, qui accepit de filiabus Berzellai Galaaditis uxorem, & vocatus est nomine eorum.

64. Hi quæsierunt scripturam suam in censu, & non invene-

52. *Figliuoli di Besai, figliuoli di Munim, figliuoli di Nephussim,*

53. *Figliuoli di Bacbuc, figliuoli di Hacupha, figliuoli di Harhur.*

54. *Figliuoli di Besloth, figliuoli di Mahida, figliuoli di Harsa,*

55. *Figliuoli di Bercos, figliuoli di Sisara, figliuoli di Thema.*

56. *Figliuoli di Nasia, figliuoli di Hatipha.*

57. *Figliuoli de' servi di Salomone, figliuoli di Sothai, figliuoli di Sophereth, figliuoli di Pharida,*

58. *Figliuoli di Jahala, figliuoli di Darcon, figliuoli di Jeddel.*

59. *Figliuoli di Saphatía, figliuoli di Hatil, figliuoli di Phochereth nato da Sabaim figliuolo di Amon.*

60. *Tutti i Nathinei, e i figli de' servi di Salomone trecento novantadue.*

61. *Or ecco quelli, che venner da Thelmela, Thelharsa, Cherub, Addon, ed Emmer; ei non poteron far conoscere la casa de' padri loro, e la loro stirpe, nè se fossero del popolo di Israele.*

62. *Figliuoli di Dalaia, figliuoli di Tobía, figliuoli di Necoda secento quarantadue.*

63. *E de' sacerdoti, i figliuoli di Había, i figliuoli di Accos, i figliuoli di Berzellai, il quale sposò una delle figlie di Berzellai di Galaad, e ne prese il nome.*

64. *Questi cercarono la loro genealogia nel tempo del censo,*

runt, & ejecti sunt de sacerdotio.

65. Dixitque Athersatha eis, ut non manducarent de sanctis Sanctorum, donec staret sacerdos doctus, & eruditus.

66. Omnis multitudo, quasi vir unus, quadraginta duo millia trecenti sexaginta,

67. Absque servis, & ancillis eorum, qui erant septem millia trecenti triginta septem; & inter eos cantores, & cantatrices ducenti quadraginta quinque.

68. Equi eorum septingenti triginta sex: muli eorum ducenti quadraginta quinque:

69. Cameli eorum quadringenti triginta quinque: asini sex millia septingenti viginti:

Hucusque refertur quid in commentario scriptum fuerit; exin Nehemiæ historia texitur.

70. Nonnulli autem de principibus familiarum dederunt in opus. Athersatha dedit in thesaurum auri drachmas mille, phialas quinquaginta, tunicas sacerdotales quingentas triginta.

71. Et de principibus familiarum dederunt in thesaurum operis auri drachmas viginti millia, & argenti mnas duo millia ducentas.

e non la trovarono, e furon rigettati dal sacerdozio.

65. *E Athersatha disse loro, che non mangiassero delle carni santificate, fino a tanto che venisse un sacerdote dotto, e illuminato.*

66. *Tutta questa gente, come un sol uomo, quarantadue mila trecento sessanta,*

67. *Non contati i servi, e le serve, che erano sette mila trecento trentasette; e tra questi dugento quarantacinque cantori, e cantatrici.*

68. *I loro cavalli settecento trentasei: i muli dugento quarantacinque:*

69. *I loro cammelli quattrocento trentacinque: gli asini sei mila settecento venti.*

Fin quì è stato riportato quello, che era scritto nel libro del censo; da quì in poi seguita la storia di Nehemia.

70. *Or alcuni dei capi delle famiglie contribuirono pei lavori. Athersatha mise nel tesoro mille dramme di oro, cinquecento coppe, e cinquecento trenta tonache sacerdotali.*

71. *E un numero di capi delle famiglie misero nel tesoro dei lavori venti mila dramme di oro, e due mila dugento mine di argento.*

Vers. 65. *E Athersatha, ec.* Egli è lo stesso Nehemía. *Vedi* I. *Esdr.* II. 63.

Vers. 69. *Fin qui è stato riportato ec.* Questa annotazione non si trova nell' Ebreo, nè presso i LXX, e nemmeno in varj MSS. della nostra volgata, e alcuni la hanno non in mezzo al testo, ma in margine.

72. Et quod dedit reliquus populus, auri drachmas viginti millia, & argenti mnas duo millia, & tunicas sacerdotales sexaginta septem.

73. Habitaverunt autem sacerdotes, & Levitæ, & janitores, & cantores, & reliquum vulgus, & Nathinæi, & omnis Israel in civitatibus suis.

72. E quel, che diede il resto del popolo, fu venti mila dramme di oro, e due mila mine di argento, e sessantasette tonache sacerdotali.

73. E i sacerdoti, e i Leviti, e i portinai, e i cantori, e tutto il popolo, e i Nathinei, e tutto Israele abitavano ciascuno nella sua città.

CAPO VIII.

Esdra recita distintamente al popolo le parole della legge, e le spiega, tenendosi da' Leviti il popolo in silenzio. Nehemia consola il popolo afflitto. Portate le frondi, si celebra per sette giorni la festa de' tabernacoli, leggendo ogni giorno Esdra parte del libro della legge.

1. Et venerat mensis septimus: filii autem Israel erant in civitatibus suis. Congregatusque est omnis populus quasi vir unus, ad plateam, quæ est ante portam aquarum. & dixerunt Esdræ scribæ, ut afferrent librum legis Moysi, quam præceperat Dominus Israeli.

2. Attulit ergo Esdras sacerdos legem coram multitudine virorum, & mulierum, cunctisque, qui poterant intelligere, in die prima mensis septimi.

1. Ed essendo giunto il settimo mese, tutti i figliuoli d' Israele, che erano nelle loro città, si adunarono tutti insieme unanimemente nella piazza, che è davanti alla porta delle acque, e dissero ad Esdra scriba, che portasse il libro della legge di Mosè, data dal Signore ad Israele.

2. Portò adunque Esdra sacerdote la legge dinanzi alla moltitudine di uomini, e di donne, e di tutti quelli, che eran capaci di intendere, il primo dì del settimo mese.

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Il settimo mese.* Il mese di Tizri settimo dell' anno civile, e primo dell' anno sagro. Il primo di questo mese era la festa delle trombe. *Num.* XXIX. 1.

Davanti alla porta delle acque. Vedi *cap.* III. 26.

Vers. 2. *E di tutti quelli, che erano capaci di intendere.* Che erano in età da poter capire quello, che si leggeva.

3. Et legit in eo aperte in platea, quæ erat ante portam aquarum, de mane usque ad mediam diem in conspectu virorum, & mulierum, & sapientium: & aures omnis populi erant erectæ ad librum.

4. Stetit autem Esdras scriba super gradum ligneum, quem fecerat ad loquendum: & steterunt juxta eum Mathathias, & Semeia, & Ania, & Uria, & Helcia, & Maasia ad dexteram ejus: & ad sinistram Phadaia, Misael, & Melchia, & Hasum, & Hasbadana, Zacharias, & Mosollam.

5. Et aperuit Esdras librum coram omni populo: super universum quippe populum eminebat: & cum aperuisset eum, stetit omnis populus.

6. Et benedixit Esdras Domino Deo magno, & respondit omnis populus: Amen, Amen: elevans manus suas: & incurvati sunt, & adoraverunt Deum proni in terram.

7. Porro Josue, & Bani, & Serebia, Jamin, Accub, Septhai, Odia, Maasia, Celitha, Azarias, Jozabed, Hanan, Phalaia, Levitæ silentium faciebant in populo ad audiendam legem: populus autem stabat in gradu suo.

8. Et legerunt in libro legis Dei distincte, & aperte ad intelligendum: & intellexerunt cum legeretur.

3. E lesse in quel libro a voce chiara nella piazza, che era davanti alla porta delle acque, dalla mattina fino a mezzodì in presenza degli uomini, e delle donne, e de' sapienti: e tutto il popolo teneva tese le orecchie a sentire quel libro.

4. Or Esdra scriba stava sopra una tribuna di legno fatta da lui per parlare al popolo: e accanto a lui stavano Mathathia, e Semeia, e Ania, e Uria, ed Helcia, e Maasia da destra: e da sinistra Phadaia, Misael, e Melchia, e Hasum, e Hasbadana, e Zacharia, e Mosollam.

5. Ed Esdra aperse il libro in presenza di tutto il popolo: perocchè stava in luogo più eminente di tutti: e quando lo ebbe aperto, tutto il popolo si alzò in piedi.

6. Ed Esdra benedisse il Signore Dio grande, e tutto il popolo rispose: Così sia, così sia: alzando le mani: e si inginocchiarono, e prostrati per terra adorarono Dio.

7. E Josue, e Bani, e Serebia, Jabin, Accub, Septhai, Odia, Maasia, Celitha, Azaria, Jozabed, Hanan, Phalaia, Leviti facevano stare il popolo in silenzio per udire la legge: e il popolo stava in piedi a' suoi posti.

8. E lessero il libro della legge di Dio distintamente per farlo intendere: e fu inteso quello, che si andava leggendo.

Vers. 5. *Tutto il popolo si alzò in piedi.* In segno di riverenza alla parola del Signore. *Vedi Gen.* XLIX. 33. *Num.* XXIII. 18. *Jud.* III. 20.

Vers. 8. 9. *E lessero il libro della legge di Dio distintamente, ec.* Lo lessero Esdra, e altri suoi compagni, quando egli era stanco, ovvero fa-

9. Dixit autem Nehemias (ipse est Atherfatha), & Esdras sacerdos, & scriba, & Levitæ interpretantes universo populo: Dies sanctificatus est Domino Deo nostro; nolite lugere, & nolite flere. Flebat enim omnis populus, cum audiret verba legis.

9. *E Nehemia (che è lo stesso, che Athersatha), ed Esdra sacerdote, e scriba, e i Leviti, che interpretavan la legge a tutto il popolo, dissero: Questo giorno è consagrato al Signore Dio nostro; non gemete, e non piangete. Imperocchè tutto il popolo, ascoltando le parole della legge, piangeva.*

10. Et dixit eis: Ite, comedite pinguia, & bibite mulsum, & mittite partes his, qui non præparaverunt sibi: quia sanctus dies Domini est: & nolite contristari; gaudium etenim Domino est fortitudo nostra.

10. *E disse loro: Andate, e mangiate delle buone carni, e bevete del vino dolce, e mandate delle porzioni a quelli, che nulla hanno di preparato per loro: perocchè questo è giorno santo del Signore: e non vi attristate; perchè il gaudio del Signore è la nostra fortezza.*

11. Levitæ autem silentium faciebant in omni populo, dicentes: Tacete, quia dies sanctus est, & nolite dolere.

11. *E i Leviti intimavan silenzio a tutto il popolo, dicevano: Tacete, perchè questo è un giorno santo, e non vi affliggete.*

12. Abiit itaque omnis populus, ut comederet, & biberet, & mitteret partes; & faceret lætitiam magnam: quia intellexerant verba, quæ docuerat eos.

12. *Andò pertanto tutto il popolo a mangiare, e a bere, e a far le parti pegli altri; e fu grande l'allegrezza: perchè aveano inteso le parole, che erano state loro spiegate.*

---

rono deputati lettori in varie parti della piazza, perchè tutta la grande adunanza potesse sentire. Credesi comunemente, che, letto il testo Ebreo, se ne facesse al popolo una traduzione, o parafrasi in Caldeo; perocchè molta alterazione avea patito il linguaggio degli Ebrei nella lunga cattività; per la qual cosa molti non avrebbono inteso nulla di quello, che si leggeva senza qualche sposizione. I dottori adunque, e i Leviti interpretavano via via quello, che si leggeva. Questa usanza di fare dopo la lettura del testo sagro una parafrasi in lingua Caldea, si conservò dipoi fino agli ultimi tempi della repubblica Ebrea.

Vers. 10. *Del vino dolce*. Del vino mescolato con miele.

Mandate delle porzioni a quelli, ec. Così era ordinato dalla legge, *Deut.* XVI. 14. Vedi come l'Apostolo declami contro quegli, i quali ne' conviti religiosi non facevano la parte ai poveri, I. *Cor* XI 21.

Il gaudio del Signore è la nostra fortezza Il gaudio santo, quale è quello, che l'uomo risente in ripensando ai benefizj di Dio, per ragione, e memoria de' quali sono istituite le feste, questo gaudio del Signore solleva, e innalza lo spirito, e dilata il cuore: il gaudio mondano fa effetti tutti diversi: snerva il cuore, e avvilisce lo spirito.

13. Et in die secundo congregati sunt principes familiarum universi populi, sacerdotes, & Levitæ ad Esdram scribam, ut interpretaretur eis verba legis.

14. Et invenerunt scriptum in lege, præcepisse Dominum in manu Moysi, ut habitent filii Israel in tabernaculis in die solemni, mense septimo:

15. Et ut prædicent, & divulgent vocem in universis urbibus suis, & in Jerusalem, dicentes: Egredimini in montem, & afferte frondes olivæ, & frondes ligni pulcherrimi, frondes myrti, & ramos palmarum, & frondes ligni nemorosi, ut fiant tabernacula, sicut scriptum est.

16. Et egressus est populus, & attulerunt. Feceruntque sibi tabernacula unusquisque in domate suo, & in atriis suis, & in atriis domus Dei, & in platea portæ aquarum, & in platea portæ Ephraim.

17. Fecit ergo universa ecclesia eorum, qui redierant de captivitate, tabernacula, & habitaverunt in tabernaculis: non enim fecerant a diebus Josue filii Nun taliter filii Israel usque ad diem illum. Et fuit lætitia magna nimis.

13. *E il secondo giorno si congregarono i capi delle famiglie di tutto il popolo, i sacerdoti, e i Leviti presso Esdra scriba, affinchè esponesse loro le parole della legge.*

14. *E trovarono scritto nel libro della legge, come il Signore aveva ordinato per bocca di Mosè, che i figliuoli d' Israele abitino sotto le tende nel dì solenne del settimo mese:*

15. *E che si bandisca, e si divulghi per tutte le loro città, e in Gerusalemme, e si dica: Andate al monte, e portate rami d'ulivo, e rami delle più belle piante, e rami di mirto, e rami di palme, e rami di ogni albero ombroso, affinchè si facciano i tabernacoli, come sta scritto.*

16. *E il popolo andò, e portò (i rami). E si fecero ciascuno il suo tabernacolo sul solaio, e ne' loro atrj, e negli atrj della casa di Dio, e sulla piazza della porta delle acque, e sulla piazza della porta di Ephraim.*

17. *E tutta la moltitudine di quei, che eran tornati dalla cattività, si formò i suoi tabernacoli, e dimoraron nei tabernacoli: e i figliuoli d' Israele non avean fatto tanto dal tempo di Josue figliuolo di Nun. E l' allegrezza fu stragrande.*

Vers. 16. *Sul solaio.* Sul tetto piano della casa. *Vedi Deut.* XXII. 8.
Vers. 17 *Non aveano fatto tanto ec.* Non aveano mai celebrata quella festa con tanta letizia, con tanto apparato, dal tempo, in cui sotto Giosuè erano gli Ebrei entrati al possesso della Palestina, fino a quel giorno.

18. Legit autem in libro legis Dei per dies singulos, a die primo usque ad diem novissimum: & fecerunt solemnitatem septem diebus, & in die octavo collectam juxta ritum.

18. *Or* (*Esdra*) *lesse nel libro della legge per ciascun dì, dal primo di fino all' ultimo: e celebraron la festa per sette giorni, e l' ottavo di la raunata secondo il rito.*

Vers. 18. *L' ottavo dì la raunata.* Detta così dal raunarsi, e convocarsi tutto il popolo al tempio. *Vedi Levit.* XXIII. 36. In questa festa si crede avvenuto il prodigio, che è descritto, *Machab. lib.* 2. *cap.* I. 18., *& seq.*

CAPO IX.

Il popolo facendo penitenza col digiuno, e col cilicio si separa dagli stranieri. I Leviti confessano i benefizj di Dio, e le scelleraggini degli Israeliti, e pregano pel popolo, e così fermano alleanza col Signore.

1. In die autem vigesimo quarto mensis hujus convenerunt filii Israel in jejuno, & in saccis, & humus super eos.

1. *Ma il dì ventiquattro di quel mese i figliuoli d' Israele si raunarono, osservando il digiuno, vestiti di sacco, e coperti di terra.*

2. Et separatum est semen filiorum Israel ab omni filio alienigena: & steterunt, & confitebantur peccata sua, & iniquitates patrum suorum.

2. *E la stirpe de' figliuoli di Israele fu separata da tutti i figliuoli stranieri: e stando dinanzi al Signore confessavano i loro peccati, e le iniquità de' padri loro.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Ma il dì ventiquattro di quel mese ec.* Ai ventidue del mese era stata la festa della raunata, ai ventitre si erano separati dalle donne straniere, ai ventiquattro si presentarono al tempio in abito di penitenti, vestiti di sacco, e asperso il capo di polvere, e di cenere, e osservando stretto digiuno: ivi stettero tutto il dì, ascoltando la lettura della legge, che fu fatta in quattro differenti tempi, impiegando il tempo trall' una, e l' altra lettura a cantare le lodi di Dio, ad adorarlo, e benedirlo, e a confessare i loro peccati, e quelli de' padri loro, e domandarne il perdono. Ascoltavano in piedi la lettura, e in piedi benedivano il Signore, ma si prostravano, quando confessavano i loro peccati.

3. Et consurrexerunt ad standum: & legerunt in volumine legis Domini Dei sui quater in die, & quater confitebantur, & adorabant Dominum Deum suum.

4. Surrexerunt autem super gradum Levitarum Josue, & Bani, & Cedmihel, Sabania, Bonni, Sarebias, Bani, & Chanani, & clamaverunt voce magna ad Dominum Deum suum,

5. Et dixerunt Levitæ, Josue, & Cedmihel, Bonni, Hasebnia, Serebia, Odaia, Sebnia, Phathathia: Surgite; benedicite Domino Deo vestro ab æterno usque in æternum: & benedicant nomini gloriæ tuæ excelso in omni benedictione, & laude.

6. Tu ipse, Domine, solus, tu fecisti cœlum, & cœlum cœlorum, & omnem exercitum eorum: terram, & universa, quæ in ea sunt: maria, & omnia, quæ in eis sunt: & tu vivificas omnia hæc, & exercitus cœli te adorat.

7. Tu ipse, Domine Deus, qui elegisti Abram, & * eduxisti eum de igne Chaldæorum, & posuisti nomen ejus Abraham. * *Gen*. 11. 31.

3. *E si alzarono in piedi: e fu fatta la lettura del libro della legge del Signore Dio loro quattro volte il giorno, e quattro volte lodavano, e adoravano il Signore Dio loro.*

4. *E salirono al posto de' Leviti Josue, e Bani, e Cedmihel, Sabania, Bonni, Sarebia, Bani, e Chanani, e ad alta voce gridarono al Signore Dio loro.*

5. *E questi Leviti, Josue, e Cedmihel, Bonni, Hasebnia, Serebia, Odaia, Sebnia, Phathathia, dissero: Alzatevi; benedite il Signore Dio vostro (che è) ab eterno, e in eterno: e sia benedetto l' eccelso nome tuo con ogni benedizione, e laude.*

6. *Tu stesso, o Signore, tu solo facesti il cielo, e il cielo de' cieli, e tutta la loro milizia: la terra, e tutto quello, che in essa contiensi: i mari, e tutto quel ch' ei comprendono: e a tutte queste cose dai vita, e ti adora l' esercito celestiale.*

7. *Fosti tu, o Signore Dio, che eleggesti Abramo, e lo traesti dal fuoco de' Caldei, e gli desti il nome di Abrahamo.*

Vers. 6. *I cieli, e tutta la loro milizia, ec.* La milizia de' cieli, le schiere, l' esercito de' cieli sono le stelle, e i pianeti.

A tutte queste cose tu dai vita. Tu dai vita, moto, sussistenza a tutte le cose.

Vers. 7. *E lo liberasti dal fuoco de' Caldei* Dalla affiizione, e persecuzione, che dovette soffrire da' Caldei per non aver voluto adorare il fuoco. Così spiegano gli Ebrei, i quali aggiungono, che Abramo fosse per tal motivo gittato in una accesa fornace, e che Dio ne lo liberasse. *Vedi Hieron. quæst. in Gen.* I LXX hanno preso la voce *Ur* nel significato di città, o luogo della Caldea, dove abitava Thare padre di Abramo, come altre volte è intesa la stessa voce nella nostra volgata. *Vedi Gen.* XI. 28.

8. Et invenisti cor ejus fidele coram te: & percussisti cum eo fœdus, ut dares ei terram Chananæi, Hethæi, & Amorrhæi, & Pherezæi, & Jebusæi, & Gergesæi, ut dares semini ejus: & implesti verba tua, quoniam justus es.

9. Et vidisti afflictionem patrum nostrorum in Ægypto: clamoremque eorum audisti super mare rubrum.

10. Et dedisti signa, atque portenta in Pharaone, & in universis servis ejus, & in omni populo terræ illius: cognovisti enim, quia superbe egerant contra eos: & fecisti tibi nomen, sicut & in hac die.

11. Et mare divisisti ante eos, & transierunt per medium maris in sicco: persecutores autem eorum projecisti in profundum, quasi lapidem in aquas validas.

12. Et in columna nubis ductor eorum fuisti per diem, & in columna ignis per noctem, ut appareret eis via, per quam ingrediebantur.

13. Ad montem quoque Sinai descendisti, & locutus es cum eis de cœlo, & dedisti eis judicia recta, & legem veritatis, cæremonias, & præcepta bona:

15. Et

8. E conoscesti, come il suo cuore era fedele dinanzi a te: e facesti alleanza con lui per dare a lui, e alla sua stirpe la terra de' Chananei, degli Hethei, e Amorrhei, e Pherezei, e Jebusei, e Gergezei: e adempisti la tua parola, perchè tu se' giusto.

9. E mirasti l' afflizione de' padri nostri in Egitto: e udisti le loro grida presso al mar rosso.

10. E facesti segni, e prodigj sopra Pharaone, e sopra tutti i suoi servi, e sopra tutto il popolo di quel paese: perocchè tu sapevi, com' eglino ci avean trattati superbamente: e ti facesti il nome, quale tu hai anche in oggi.

11. E apristi il mare dinanzi ad essi, e passaron per mezzo al mare asciutto: e i loro persecutori gettasti nell' abisso, come pietra che cade in acqua profonda.

12. E fosti loro condottiere in una colonna di nube il giorno, e in una colonna di fuoco la notte, affinchè vedessero la strada, per cui camminare.

13. Scendesti ancora sul monte del Sinai, e con essi parlasti dal cielo, e desti loro de' precetti di giustizia, e una legge di verità, e cerimonie, e comandamenti buoni.

14. *E*

Vers. 10. *E ti facesti il nome, quale ec.* Ti acquistasti il nome di Dio grande, onnipotente, protettor de' tuoi servi, punitore degli empj, e de' tiranni.

14. Et sabbatum sanctificatum tuum ostendisti eis, & mandata, & cæremonias, & legem præcepisti eis in manu Moysi servi tui.

15. Panem quoque de cœlo dedisti eis in fame eorum, & aquam de petra eduxisti eis sitientibus; & dixisti eis, ut ingrederentur, & possiderent terram, super quam levasti manum tuam, ut traderes eis.

16. Ipsi vero, & patres nostri superbe egerunt, & induraverunt cervices suas, & non audierunt mandata tua.

17. Et noluerunt audire, & non sunt recordati mirabilium tuorum, quæ feceras eis. Et induraverunt cervices suas, & dederunt caput, ut converterentur ad servitutem suam, quasi per contentionem. Tu autem Deus propitius, clemens, & misericors, longanimis, & multæ miserationis, non dereliquisti eos,

18. Et quidem cum fecissent sibi vitulum conflatilem, & dixissent: Iste est Deus tuus, qui eduxit te de Ægypto: feceruntque blasphemias magnas.

19. Tu autem in misericordiis tuis multis non dimisisti eos in deserto: columna nubis non recessit ab eis per diem, ut duceret eos in viam, & columna

14. *E facesti loro conoscere il santo tuo sabato, e i tuoi insegnamenti, e le tue cerimonie, e la legge intimasti loro per mezzo di Mosè tuo servo.*

15. *E desti anche ad essi pane dal cielo, quand' erano affamati, e quando ebber sete, facesti scaturire acqua da un masso; e dicesti loro, che entrassero al possesso della terra, cui tu, alzata la mano, avevi promesso di dare ad essi.*

16. *Ma eglino, e i padri nostri operarono con superbia, e induraron le loro cervici, e non ascoltarono i tuoi comandamenti.*

17. *E non vollero intendere, e si scordarono delle mirabili cose fatte da te a pro loro. E induraron le loro cervici, e si fissero in testa di tornare alla loro schiavitù, quasi per contender (con te). Ma tu Dio buono, clemente, e misericordioso, paziente, e di molta benignità, non gli abbandonasti,*

18. *Neppur quando si fecero quel vitello di getto, e dissero: Questo (o Israele) è il tuo Dio, che ti ha tratto dall' Egitto: e commisero bestemmie grandi.*

19. *Ma tu, perchè grandi sono le tue misericordie, non li lasciasti nel deserto: la colonna della nube, che mostrava loro la strada, non fu sottratta ad*

Vers. 14. *Facesti loro conoscere il santo tuo sabato.* Il sabato, il giorno della tua requie, tu facesti loro intendere, che doveva essere giorno specialmente consagrato al tuo culto.

Vers. 15. *Cui tu, alzata la mano, ec.* Alzar la mano era un atto esprimente il giuramento, come si è osservato più volte.

Vers. 17. *E si fissero in testa di tornare alla loro schiavitù.* Di tornare ad essere schiavi nell' Egitto. *Vedi Num.* XIV. 4.

ignis per noctem, ut ostenderet eis iter, per quod ingrederentur.

20. Et spiritum tuum bonum dedisti, qui doceret eos, & manna tuum non prohibuisti ab ore eorum, & aquam dedisti eis in siti.

21. Quadraginta annis pavisti eos in deserto, nihilque eis defuit: vestimenta eorum non inveteraverunt, & pedes eorum non sunt attriti.

22. Et dedisti eis regna, & populos, & partitus es eis sortes: & possederunt terram Sehon, & terram regis Hesebon, & terram Og regis Basan.

23. Et multiplicasti filios eorum sicut stellas cœli, & adduxisti eos ad terram, de qua dixeras patribus eorum, ut ingrederentur, & possiderent.

24. Et venerunt filii, & possederunt terram, & humiliasti coram eis habitatores terræ Chananæos, & dedisti eos in manu eorum, & reges eorum, & populos terræ, ut facerent eis, sicut placebat illis.

25. Ceperunt itaque urbes munitas, & humum pinguem, & possederunt domos plenas cunctis bonis: cisternas ab aliis fabricatas, vineas, & oliveta, & ligna pomifera multa, & comederunt, & saturati sunt, & impinguati sunt, & abundaverunt deliciis in bonitate tua magna.

26. Provocaverunt autem te ad iracundiam, & recesserunt a te, & projecerunt legem tuam

essi di giorno, nè la colonna di fuoco, da cui eran guidati la notte nel loro viaggio.

20. *E desti loro per maestro il tuo spirito buono, e non togliesti loro di bocca la tua manna, e assetati ebbero acqua da te.*

21. *Per quarant' anni li pascesti nel deserto, e nulla ad essi mancò: le loro vesti non invecchiarono, e i loro piedi non si logorarono.*

22. *E desti in dominio loro i regni, e i popoli, e desti loro a sorte le loro porzioni: ed ei divennero padroni della terra di Sehon, e della terra del re di Hesebon, e della terra di Og re di Basan.*

23. *E moltiplicasti i loro figliuoli, come le stelle del cielo, e li collocasti nel paese, in cui avevi detto a' padri loro di fargli entrare per averne il dominio.*

24. *E i figliuoli vennero, e occuparono questa terra, e umiliasti dinanzi a loro i Chananei abitatori della medesima terra, e li desti in loro potere, coi loro re, e coi popoli del paese, affinchè li trattassero, come loro piaceva.*

25. *Ed ei si fecero padroni delle città forti, e di un grasso paese, e occuparon le case piene d' ogni bene: le cisterne fatte da altri, le vigne, e gli uliveti, e le piante fruttifere in gran numero, e mangiarono, e si saziarono, e ingrassarono, e nuotarono nelle delizie, mercè della tua bontà grande.*

26. *Ma eglino ti provocarono ad ira, e si ritiraron da te, e si gettarono la tua legge die-*

post terga sua: & prophetas tuos occiderunt, qui contristabantur eos, ut reverterentur ad te: feceruntque blasphemias grandes.

27. Et dedisti eos in manu hostium suorum, & afflixerunt eos. Et in tempore tribulationis suæ clamaverunt ad te, & tu de cœlo audisti, & secundum miserationes tuas multas dedisti eis salvatores, qui salvarent eos de manu hostium suorum.

28. Cumque requievissent, reversi sunt, ut facerent malum in conspectu tuo: & dereliquisti eos in manu inimicorum suorum, & possederunt eos. Conversique sunt, & clamaverunt ad te: tu autem de cœlo exaudisti, & liberasti eos in misericordiis tuis, multis temporibus.

29. Et contestatus es eos, ut reverterentur ad legem tuam. Ipsi vero superbe egerunt, & non audierunt mandata tua, & in judiciis tuis peccaverunt, quæ faciet homo, & vivet in eis: & dederunt humerum recedentem, & cervicem suam induraverunt, nec audierunt.

30. Et protraxisti super eos annos multos, & contestatus es eos in spiritu tuo per manum prophetarum tuorum: & non audierunt, & tradidisti eos in manu populorum terrarum.

31. In misericordiis autem tuis plurimis non fecisti eos in consumtionem, nec dereliquisti eos: quoniam Deus miserationum, & clemens tu es.

tro alle spalle: e uccisero i tuoi profeti, i quali gli scongiuravano, che tornassero a te: e diedero in grandi bestemmie.

27. *E tu li desti in potere de' loro nemici, i quali gli oppressero. E nel tempo della loro tribolazione alzaron le grida a te, e tu udisti dal cielo, e nella molta tua misericordia concedesti loro dei salvatori, che li liberassero dalle mani de' loro nemici.*

28. *E quand' ebber riposo, tornarono a fare il male dinanzi a te: e tu gli abbandonasti in potere de' loro nemici, i quali li dominarono. E si rivolsero, e alzaron le grida verso di te: e tu dal cielo gli esaudisti, e mercè delle tue misericordie, molte volte li liberasti.*

29. *E gli esortasti a ritornare alla tua legge. Ma eglino operaron superbamente, e non ascoltarono i tuoi comandamenti, nell' adempimento de' quali l' uomo trova la vita: ed ei voltaron le spalle, e indurarono le loro cervici, e non diedero retta.*

30. *E pazientasti con essi per molti anni, e gli ammonisti per mezzo del tuo spirito per bocca de' tuoi profeti: ed essi non ascoltarono, e tu li desti in balìa dei popoli delle genti.*

31. *Ma per le tue misericordie, che sono moltissime, tu non li volesti consunti, nè gli abbandonasti: perchè tu se' un Dio di benignità, e di clemenza.*

Vers. 27. *Concedesti loro dei salvatori.* Varj giudici, che li liberarono dalle nazioni nemiche, e dipoi Saul, e David, ec.

32. Nunc itaque, Deus noster magne, fortis, & terribilis, custodiens pactum, & misericordiam, ne avertas a facie tua omnem laborem, qui invenit nos, reges nostros, & principes nostros, & sacerdotes nostros, & prophetas nostros, & patres nostros, & omnem populum tuum a diebus regis Assur usque in diem hanc.

32. Adesso adunque, Dio nostro grande, forte, e terribile, che mantieni il patto, e la misericordia, non voler porre in non cale tutti que' mali, che sono caduti addosso a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri sacerdoti, ai nostri profeti, e ai padri nostri, e a tutto il tuo popolo dal tempo del re di Assur fin a questo dì.

33. Et tu justus es in omnibus, quæ venerunt super nos: quia veritatem fecisti, nos autem impie egimus.

33. Or giusto se' tu in tutti quei mali, che sono piovuti sopra di noi: perocchè tu hai fatta giustizia, ma noi abbiamo operato empiamente.

34. Reges nostri, principes nostri, sacerdotes nostri, & patres nostri non fecerunt legem tuam, & non attenderunt mandata tua, & testimonia tua, quæ testificatus es in eis.

34. I nostri re, i nostri principi, i nostri sacerdoti, e i padri nostri non adempirono la tua legge, e non ubbidirono a' tuoi comandamenti, e agli ordini, che tu avevi loro intimati.

35. Et ipsi in regnis suis, & in bonitate tua multa, quam dederas eis, & in terra latissima, & pingui, quam tradideras in conspectu eorum, non servierunt tibi, nec reversi sunt a studiis suis pessimis.

35. Ed eglino mentre regnavano, e godevano dei molti beni dati loro da te, e di questa terra grassa, e spaziosa, di cui tu avevi conceduta loro la padronanza, non servirono a te, e non si convertirono dalle pessime loro inclinazioni.

36. Ecce nos ipsi hodie servi sumus; & terra, quam dedisti patribus nostris, ut comederent panem ejus, & quæ bona sunt ejus, & nos ipsi servi sumus in ea.

36. Ecco che noi medesimi oggidì siamo servi; e nella terra data da te a' padri nostri, perchè mangiassero il suo pane, e i suoi frutti, in essa noi stessi siamo servi.

Vers. 32. *Dal tempo del re di Assur.* Theglathphalasar, il quale menò il primo in ischiavitù una parte delle dieci tribù.

37. Et fruges ejus multiplicantur regibus, quos posuisti super nos propter peccata nostra; & corporibus nostris dominantur, & jumentis nostris secundum voluntatem suam; & in tribulatione magna sumus.

37. E le sue biade moltiplicano in pro dei regi, ai quali tu ci hai sottoposti pe' nostri peccati; ei sono padroni de' nostri corpi, e de' nostri giumenti a lor talento; e noi siamo in grande afflizione.

38. Super omnibus ergo his nos ipsi percutimus fœdus, & scribimus, & signant principes nostri, Levitæ nostri, & sacerdotes nostri.

38. A riflesso di tutte queste cose pertanto noi stessi facciamo per iscritto il patto, e lo sottoscrivono i nostri capi, i nostri Leviti, e i nostri sacerdoti.

CAPO X.

Sono notati quelli, che sottoscrissero con Dio l'alleanza, per cui promettono di osservare tutti i precetti di Dio, particolarmente del non mescolarsi con quelli di altre nazioni, di custodire il sabato, l'anno settimo, le oblazioni, le primizie, le decime.

1. Signatores autem fuerunt, Nehemias Athersatha, filius Hachelai, & Sedecias,

2. Saraias, Azarias, Jeremias,

3. Pheshur, Amarias, Melchias,

4. Hattus, Sebenia, Melluch,

5. Harem, Merimuth, Obdias,

6. Daniel, Genthon, Baruch,

1. Quei, che sottoscrissero furono Nehemía Athersatha, figliuolo di Hachelai, e Sedecía,

2. Saraia, Azaría, Jeremía,

3. Pheshur, Amaría, Melchia,

4. Hattus, Sebenía, Melluch,

5. Harem, Merimuth, Obdía,

6. Daniel, Genthon, Baruch,

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Quei, che sottoscrissero.* Il nuovo patto fermato solennemente col Signore.

Nehemía Athersatha. Nehemía il coppiere.

7. Mosollam, Abia, Miamin,

8. Maazia, Belgai, Semeia: hi sacerdotes.

9. Porro Levitæ, Josue filius Azaniæ, Bennui de filiis Henadad, Cedmihel,

10. Et fratres eorum Sebenia, Hodaia, Celita, Phalaia, Hanan,

11. Micha, Rohob, Hasebia,

12. Zachur, Serebia, Sabania,

13. Odaia, Bani, Baninu.

14. Capita populi, Pharos, Phahathmoab, Ælam, Zethu, Bani,

15. Bonni, Azgad, Bebai.

16. Adonia, Begoai, Adin,

17. Ater, Hezecia, Azur,

18. Odaia, Hasum, Besai,

19. Hareph, Anathoth, Nebai,

20. Megphias, Mosollam, Hazir,

21. Mesizabel, Sadoc, Jeddua,

22. Pheltia, Hanan, Anaia,

23. Osee, Hanania, Hasub,

24. Alohes, Phalea, Sobec,

25. Rheum, Hasebna, Maasia,

26. Echaia, Hanan, Anan,

27. Melluch, Haran, Baana,

28. Et reliqui de populo, sacerdotes, Levitæ, janitores, & cantores, Nathinæi, & omnes, qui se separaverunt de populis

7. Mosollam, Abia, Miamin,

8. Maazia, Belgai, Semeia: questi eran sacerdoti.

9. Leviti, Josue figliuolo di Azania, Bennui de' figliuoli di Henadad, Cedmihel.

10. E i loro fratelli Sebenía, Hodaia, Celita, Phalaia, Hanan,

11. Micha, Rohob, Hasebia,

12. Zachur, Serebia, Sabania,

13. Odaia, Bani, Baninu,

14. Capi del popolo, Pharos, Phahathmoab, Elam, Zethu, Bani,

15. Bonni, Azgad, Bebai,

16. Adonia, Begoai, Adin,

17. Ater, Hezecía, Azur,

18. Odaia, Hasum, Besai,

19. Hareph, Anathoth, Nebai,

20. Megphía, Mosollam, Hazir,

21. Mesizabel, Sadoc, Jeddua,

22. Pheltia, Hanan, Anaia,

23. Osee, Hananía, Hasub,

24. Alohes, Phalea, Sobec,

25. Rheum, Hasebna, Maasia,

26. Echaia, Hanan, Anan,

27. Melluch, Haran, Baana,

28. Per tutto il rimanente del popolo, pe' sacerdoti, Leviti, portinai, e cantori, Nathinei, e per tutti gli altri, i quali se-

---

Vers. 28. 29. *Per tutto il rimanente del popolo, pe' sacerdoti, Leviti, ec.* Per aver chiaro il senso di questo luogo bisogna unire questi due versetti. Sono stati nominati di sopra quelli, che sottoscrissero il patto. Riguardo alla moltitudine del popolo, riguardo al gran numero de' sacerdoti, e Leviti, riguardo ai Nathinei, e altri di straniera nazione convertiti al vero

terrarum ad legem Dei, uxores eorum, filii eorum, & filiæ eorum,

29. Omnes, qui poterant ſapere ſpondentes pro fratribus ſuis, optimates eorum, & qui veniebant ad pollicendum, & jurandum, ut ambularent in lege Dei, quam dederat in manu Moyſi ſervi Dei, ut facerent, & cuſtodirent univerſa mandata Domini Dei noſtri, & judicia ejus, & cæremonias ejus,

30. Et ut non daremus filias noſtras populo terræ, & filias eorum non acciperemus filiis noſtris.

31. Populi quoque terræ, qui important venalia, & omnia ad uſum per diem ſabbati ut vendant, non accipiemus ab eis in ſabbato, & in die ſanctificato. Et dimittemus annum ſeptimum, & exactionem univerſæ manus.

32. Et ſtatuemus ſuper nos præcepta, ut demus tertiam partem ſicli per annum ad opus domus Dei noſtri,

parandoſi dalle altre nazioni erano venuti alla legge di Dio, pelle loro mogli, e figliuoli, e figliuole,

29. *Tutti quelli, che eran capaci di intendere, promettevano pe' loro fratelli, e i principali tra loro venivano a promettere, e giurare di camminar nella legge data da Dio per mezzo di Mosè ſervo di Dio, di adempire, e oſſervare tutti quanti i comandamenti del Signore Dio noſtro, e li ſuoi precetti, e le cerimonie,*

30. *E di non dare le noſtre figliuole ad uomini d' altre nazioni, e di non fare ſpoſare le loro figlie ai noſtri figliuoli.*

31. *Oltre a ciò venendo i Gentili a portare robbe da vendere, e qualunque ſorta di merci ne' giorni di ſabato, noi non ne compreremo da eſſi nel ſabato, o in altro giorno ſantificato. E riſpetteremo il ſettimo anno, e non eſigeremo crediti di veruna ſorta.*

32. *E avremo per legge di dare ogni anno la terza parte di un ſiclo per ſervigio della caſa del noſtro Dio,*

Dio, per tutti queſti, per le loro mogli, e figliuoli, e figliuole promiſero tutti quelli, che aveano maggior ſapere, e diſcernimento, cioè i principali, e più diſtinti di ciaſcun ordine di perſone, queſti promiſero, e giuraron per quelli.

Verſ. 31. *E non eſigeremo crediti ec.* Nell' anno ſabatico rimetteremo i debiti, e libereremo i ſervi. *Vedi Exod.* XXIII. 10. 11., *Levit.* XV. 2. 3. 4., *ec.*, *Deut.* XV. 2.

Verſ. 32. *La terza parte di un ſiclo per ſervizio della caſa ec.* Queſto terzo di ſiclo era impiegato in quello, che e notato nel verſetto 33.; onde non dee confonderſi col mezzo ſiclo, che pagava ogni Iſraelita dai venti anni in poi, ſecondo la legge, *Exod.* XXX. 13 Queſto mezzo ſiclo era per le riparazioni del tempio; ma il terzo di un ſiclo per teſta fu impoſto per ſupplire alle ſpeſe de' ſagrifizj, alle quali ſpeſe ſolevano provedere del lor teſoro i re di Giuda, e vi provide del ſuo re il re Dario

33. Ad panes propofitionis, & ad facrificium fempiternum, & in holocauftum fempiternum in fabbatis, in calendis, in folemnitatibus, & in fanctificatis, & pro peccato: ut exoretur pro Ifrael, & in omnem ufum domus Dei noftri.

34. Sortes ergo mifimus fuper oblationem lignorum. inter facerdotes, & Levitas, & populum, ut inferrentur in domum Dei noftri per domos patrum noftrorum per tempora, a temporibus anni ufque ad annum: ut arderent fuper altare Domini Dei noftri, ficut fcriptum eft in lege Moyfi:

35. Et ut afferremus primogenita terræ noftræ, & primitiva univerfi fructus omnis ligni, ab anno in annum, in domo Domini:

36. Et primitiva filiorum noftrorum, & pecorum noftrorum, ficut fcriptum eft in lege, & primitiva boum noftrorum, & ovium noftrarum, ut offerentur in domo Dei noftri facerdotibus, qui miniftrant in domo Dei noftri:

33. *Pei pani della propofizione, pel fagrifizio perpetuo, pell' olocaufto perpetuo de' fabati, delle calende, e delle fefte folenni, pell' oftie pacifiche, e per lo peccato: affinchè Dio fi plachi con Ifraele, e per tutte le bifogne della cafa del noftro Dio.*

34. *E parimente fiffammo, tirando a forte, la quantità delle legna, che dovean offerirfi da' Sacerdoti, da' Leviti, e dal popolo, ed effere portate alla cafa del noftro Dio da ciafcuna famiglia de' padri noftri anno per anno, affinchè brugiaffero full' altare del Signore Dio noftro, come nella legge di Mosè fta fcritto.*

35. *E promettemmo di portare ogni anno alla cafa del noftro Dio le primizie della noftra terra, e le primizie di tutti i frutti d' ogni pianta:*

36. *E i primogeniti de' noftri figliuoli, e del noftro beftiame, conforme fta fcritto nella legge, e i primogeniti de' noftri buoi, e delle noftre pecore, per offerirli nella cafa del noftro Dio ai facerdoti, che fono di funzione nella cafa del noftro Dio.*

---

dopo il ritorno degli Ebrei dalla cattività, 1. *Efdr.* VI. 8. 9. Forfe la grazia conceduta da Dario, e dipoi da Artaferfe (1. *Efdr.* VII. 21. 22.) o non ebbe effetto, o fu di breve durata.

Verf. 34. *Fiffammo, tirando a forte, la quantità delle legna, ec.* Fino al tempo della cattività il pefo di provedere le legna per mantenere il fuoco perpetuo full' altare degli olocaufti, e per le altre occorrenze del tempio, apparteneva ai Nathinei; ma quefti erano ridotti adeffo a piccol numero, onde fu divifo lo fteffo pefo a forte co' facerdori, e co' Leviti, e col popolo. Notifi, che quanto al metter le legna full' altare degli olocaufti, quefto era uffizio de' foli facerdoti.

37. Et primitias ciborum nostrorum, & libaminum nostrorum; & poma omnis ligni, vindemiæ quoque, & olei, afferemus sacerdotibus ad gazophylacium Dei nostri, & decimam partem terræ nostræ Levitis. Ipsi Levitæ decimas accipient ex omnibus civitatibus operum nostrorum.

38. Erit autem sacerdos filius Aaron cum Levitis in decimis Levitarum; & Levitæ offerent decimam partem decimæ suæ in domo Dei nostri, ad gazophylacium in domum thesauri.

39. Ad gazophylacium enim deportabunt filii Israel, & filii Levi primitias frumenti, vini, & olei: & ibi erunt vasa sanctificata, & sacerdotes, & cantores, & janitores, & ministri; & non dimittemus domum Dei nostri.

37. E le primizie de' nostri cibi, e di quel, che beviamo: e porteremo ai sacerdoti nel tesoro del nostro Dio i frutti di tutte le piante, e delle vigne, e degli uliveti, e la decima della nostra terra ai Leviti. Gli stessi Leviti riceveranno in tutte le città la decima delle nostre fatiche.

38. E i sacerdoti figliuoli di Aronne avranno parte insieme co' Leviti alle decime de' Leviti; e i Leviti offriranno la decima parte della loro decima nella casa del nostro Dio, perchè sia depositata nella casa del tesoro.

39. Perocchè al tesoro porteranno i figliuoli d' Israele, e i figliuoli di Levi le primizie del grano, vino, ed olio: e ivi staranno i vasi santificati, e i sacerdoti, e cantori, e portinai, e ministri; e noi non abbandoneremo la casa del nostro Dio.

Vers. 37. *Le primizie de' nostri cibi.* Ebreo: *Le primizie della nostra pasta*: Viene a dire di tutto il pane, che s' impasta per le case, *Num.* XV. 20. 21.

CAPO XI.

Nota degli abitanti di Gerusalemme, e delle città di Giuda dopo la ristorazione.

1. Habitaverunt autem principes populi in Jerusalem: reliqua vero plebs misit sortem, ut tollerent unam partem de decem, qui habitaturi essent in Jerusalem civitate sancta; novem vero partes in civitatibus.

2. Benedixit autem populus omnibus viris, qui se sponte obtulerant, ut habitarent in Jerusalem.

3. Hi sunt itaque principes provinciæ, qui habitaverunt in Jerusalem, & in civitatibus Juda. Habitavit autem unusquisque in possessione sua, in urbibus suis, Israel, sacerdotes, Levitæ, Nathinæi, & filii servorum Salomonis.

4. Et in Jerusalem habitaverunt de filiis Juda, & de filiis Beniamin: de filiis Juda, Athaias filius Aziam, filii Zachariæ, filii Amariæ, filii Saphatiæ, filii Malaleel: de filiis Phares,

1. *Or i principi del popolo fissarono la loro abitazione in Gerusalemme: del rimanente poi del popolo fu tirata a sorte la decima parte, la quale abitasse in Gerusalemme città santa; e le altre nove nelle altre città.*

2. *Il popolo poi diede molte benedizioni a quelli, i quali si erano offerti spontaneamente di abitare in Gerusalemme.*

3. *Questi adunque sono i principi della provincia, i quali abitarono in Gerusalemme, e nelle città di Giuda. E ciascheduno abitò nelle sue possessioni, e nella sua città, il popolo, i sacerdoti, i Leviti, i Nathinei, e i figliuoli de' servi di Salomone.*

4. *In Gerusalemme abitarono de' figliuoli di Giuda, e de' figliuoli di Beniamin: de' figliuoli di Giuda, Athaia figlio di Aziam, figliuolo di Zacharia, figliuolo di Amaria, figliuolo di Saphatia, figliuolo di Malaleel: de' figliuoli di Phares,*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Del rimanente poi del popolo fu tirata a sorte ec.* Per rendere a questa città l'antico splendore, e affinchè in caso di qualche invasione de' nemici potesse difendersi la primaria sede della nazione, e il tempio eletto da Dio per sua special residenza, si determinò, che di tutte le famiglie la decima parte dovesse abitarvi.

5. Maasia filius Baruch, filius Cholhoza, filius Hazia, filius Adaia, filius Joiarib, filius Zachariæ, filius Silonitis:

5. Maasia figliuolo di Baruch, figliuolo di Cholhoza, figliuolo di Hazia, figliuolo di Adaia, figliuolo di Joarib, figliuolo di Zacharía, figliuolo di un Silonita.

6. Omnes hi filii Phares, qui habitaverunt in Jerusalem, quadringenti sexaginta octo viri fortes.

6. Tutti questi figliuoli di Phares, che abitarono in Gerusalemme, quattrocento sessant' otto uomini valorosi.

7. Hi sunt autem filii Beniamin: Sellum filius Mosollam, filius Joed, filius Phadaia, filius Colaia, filius Masia, filius Etheel, filius Isaia,

7. Figliuoli di Beniamin sono questi: Sellum figliuolo di Mosollam, figliuolo di Joed, figliuolo di Phadaia, figliuolo di Colaia, figliuolo di Masia, figliuolo di Etheel, figliuolo di Isaia.

8. Et post eum Gebbai, Sellai, nongenti viginti octo.

8. E dopo lui Gebbai, Sellai, novecento vent' otto uomini.

9. Et Joel filius Zechri præpositus eorum, & Judas filius Senua super civitatem secundus.

9. E Joel figliuolo di Zechri era loro capo, e Giuda figliuolo di Senua teneva il secondo posto nella città.

10. Et de sacerdotibus, Idaia filius Joarib, Jachin,

10. E de' sacerdoti, Idaia figliuolo di Joarib, Jachin,

11. Saraia filius Helciæ, filius Mosollam, filius Sadoc, filius Meraioth, filius Achitob princeps domus Dei.

11. Saraia figliuolo di Helcia figliuolo di Mosollam figliuolo di Sadoc, figliuolo di Meraioth, figliuolo di Achitob principe della casa di Dio.

12. Et fratres eorum facientes opera templi octingenti viginti duo. Et Adaia filius Jeroham, filius Phelelia, filius Amsi, filius Zachariæ, filius Pheshur, filius Melchiæ,

12. E i loro fratelli, che servivano al tempio ottocento ventidue. E Adaia figliuolo di Jeroham, figliuolo di Phelelia, figliuolo di Amsi, figliuolo di Zacharía, figliuolo di Pheshur, figliuolo di Melchia;

Vers. 5. *Figliuolo di un Silonita.* Di un cittadino di Silo.

Vers. 9 *Teneva il secondo posto.* Di dignità, e di autorità.

Vers. 11. *Saraia ... principe della casa di Dio* Saraia non era pontefice, perchè Eliasib era allora pontefice. Egli adunque avea ispezione sopra la fabbrica del tempio; era forse prefetto, capitano del tempio.

13. Et fratres ejus principes patrum ducenti quadraginta duo. Et Amaſſai filius Azreel, filius Ahazi, filius Moſollamoth, filius Emmer,

14. Et fratres eorum potentes nimis centum viginti octo: & præpoſitus eorum Zabdiel filius potentium.

15. Et de Levitis Semeia filius Haſub, filius Azaricam, filius Haſabia, filius Boni,

16. Et Sabathai, & Jozabed, ſuper omnia opera, quæ erant forinſecus in domo Dei, a principibus Levitarum.

17. Et Mathania filius Micha, filius Zebedei, filius Aſaph, princeps ad laudandum, & ad confitendum in oratione, & Becbecia ſecundus de fratribus ejus, & Abda filius Samua, filius Galal, filius Idithum:

18. Omnes Levitæ in civitate ſancta ducenti octoginta quatuor.

19. Et janitores, Accub, Telmon, & fratres eorum, qui cuſtodiebant oſtia, centum ſeptuaginta duo.

20. Et reliqui ex Iſrael ſacerdotes, & Levitæ in univerſis civitatibus Juda, unuſquiſque in poſſeſſione ſua.

21. Et Nathinæi, qui habitabant in Ophel, & Siaha, & Gaſpha de Nathinæis.

13. E i ſuoi fratelli principi di famiglie dugento quarantadue: E Amaſſai figliuolo di Azreel, figliuolo di Ahaſi, figliuolo di Moſollamoth, figliuolo di Emmer.

14. E i loro fratelli di gran poſſanza cento vent' otto: e il loro capo Zabdiel figliuolo di uomini grandi.

15. E de' Leviti Semeia figliuolo di Haſub, figliuolo di Azaricam, figliuolo di Haſabia, figliuolo di Boni.

16. E Sabathai, e Jozabed, che avean la ſoprintendenza di tutti i lavori, che ſi facevano fuori per la caſa del Signore, (ed eran) de' principali trai Leviti.

17. E Mathania figliuolo di Micha figliuolo di Zebedei, figliuolo di Aſaph, capo di quei, che lodavano, e celebravano (Dio) nell' orazione, e Becbecia ſecondo tra' ſuoi fratelli, e Abda figliuolo di Samua, figliuolo di Galal, figliuolo di Idithun:

18. Tutti i Leviti nella città ſanta erano dugento ottantaquattro.

19. E i portinai, Accub, Telmon, e i loro fratelli cuſtodi delle porte, cento ſettanta due.

20. E il reſto de' ſacerdoti di Iſraele, e i Leviti (ſtavano) per tutte le città di Giuda, ognuno' alle ſue poſſeſſioni.

21. E i Nathinei dimoravano in Ophel, e Siaha, e Gaſpha (capi) de' Nathinei.

Verſ. 21. *In Ophel.* Una regione di Geruſalemme, di cui è ſtata fatta menzione più volte.

Siaha, e Gaſpha (capi) de' Nathinei. Tale ſembra il ſenſo della volgata, come lo è dell' Ebreo.

22. Et episcopus Levitarum in Jerusalem Azzi filius Bani, filius Hasabiæ, filius Mathaniæ, filius Michæ. De filiis Asaph, cantores in ministerio domus Dei.

23. Præceptum quippe regis super eos erat, & ordo in cantoribus per dies singulos,

24. Et Phathaia filius Mesezebel de filiis Zara filii Juda in manu regis, juxta omne verbum populi,

25. Et in domibus per omnes regiones eorum. De filiis Juda habitaverunt in Cariatharbe, & in filiabus ejus: & in Dibon, & in filiabus ejus, & in Cabseel, & in viculis ejus,

26. Et in Jesue, & in Molada, & in Bethphaleth,

27. Et in Hasersual, & in Bersabee, & in filiabus ejus,

28. Et in Siceleg, & in Mochona, & in filiabus ejus,

29. Et in Remmon, & in Saraa, & in Jerimuth,

22. *E capo de' Leviti in Gerusalemme fu Azzi figliuolo di Bani, figliuolo di Hasabia, figliuolo di Mathania, figliuolo di Micha. I cantori, che servivano nella casa di Dio, erano della stirpe di Asaph.*

23. *Imperocchè riguardo ad essi eravi un regolamento del re, ed era fissato l'ordine de' cantori giorno per giorno.*

24. *E Phathaia figliuolo di Mesezebel della stirpe di Zara figliuolo di Giuda avea dal re autorità per tutti gli affari del popolo,*

25. *E sopra le loro abitazioni in qualunque regione. I figliuoli di Giuda abitarono in Cariatharbe, e nelle sue adiacenze: e in Dibon, e nelle sue adiacenze, e in Cabseel, e nelle sue adiacenze,*

26. *E in Jesue, e in Molada, e in Bethphaleth,*

27. *E in Hasersual, e in Bersabee, e nelle sue adiacenze,*

28. *E in Siceleg, e in Mochona, e nelle sue adiacenze.*

29. *E in Remmon, e in Saraa, e in Jerimuth.*

Vers. 22. *Capo de' Leviti*. Letteralmente *Vescovo de' Leviti*, come tradussero i LXX, e vuol dire *soprintendente*, *ispettore*.

Vers. 23. *Eravi un regolamento del re.* Di Davidde. Egli avea fissato l'ordine, e le funzioni dei cantori: e quest' ordine fu ritenuto da Nehemía *Vedi cap.* XII. 24.

Vers. 24. 25. *Phathaia ... avea dal re autorità per gli affari del popolo, ec.* Egli era adunque come un aggiunto, o assessore di Nehemía, il quale avea la primaria autorità a nome del re. Lo stesso Phathaia avea ispezione sopra tutti i luoghi, dove abitavano gli Ebrei, in qualunque regione si fosse.

Vers. 26. *In Jesue*. Città non mai nominata pell' avanti, come varie altre di questo capitolo, per esempio Mochona, Hadid, Neballat. Può essere, che di alcune fossero cambiati i nomi, altre cominciassero ad esser fondate dopo il ritorno del popolo dalla cattività.

30. Zanoa, Odollam, & in villis earum: Lachis, & regionibus ejus: & Azeca, & filiabus ejus. Et manserunt in Bersabee usque ad vallem Ennom.

31. Filii autem Beniamin a Geba, Mechmas, & Hai, & Bethel, & filiabus ejus:

32. Anathoth, Nob, Anania,

33. Asor, Rama, Gethaim,

34. Hadid, Seboim, & Neballat, Lod,

35. Et Ono valle artificum.

36. Et de Levitis portiones Judæ, & Beniamin.

30. *In Zanoa, Odollam, e ne' loro villaggi: in Lachis, e nel suo territorio: in Azecha, e nelle sue adiacenze. E popolarono Bersabee fino alla valle di Ennom.*

31. *E i figliuoli di Beniamin abitarono da Geba (fino) a Mechmas, e Hai, e Bethel, e le sue adiacenze:*

32. *Anathoth, Nob, Anania,*

33. *Asor, Rama, Gethaim,*

34. *Hadid, Seboim, e Neballat, Lod,*

35. *E Ono valle degli artefici.*

36. *I Leviti poi aveano stanza in Giuda, e in Beniamin.*

CAPO XII.

Nomi, e uffizj de' sacerdoti, e de' Leviti, che tornarono a Gerusalemme con Zorobabele, e de' custodi dei tesori. Raunati con gran solennità tutti i Leviti, si celebra la dedicazione delle mura di Gerusalemme.

1. Hi sunt autem sacerdotes, & Levitæ, qui ascenderunt cum Zorobabel filio Salathiel, & Josue, Saraia, Jeremias, Esdras,

1. *Or questi sono i sacerdoti, e i Leviti tornati con Zorobabel figliuolo di Salathiel, con Josue, Saraia, Jeremía, Esdra.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *Questi sono i sacerdoti, e i Leviti ec.* E' notato quì più volte, che sono registrati in questo catalogo solamente i principali sacerdoti, e Leviti, *vers.* 7. 22. 23. 24.

Esdra. Egli secondo la più comune opinione è il famoso scriba, il quale, dopo essere stato a Gerusalemme con Zorobabel, tornò a Babilonia affin di ottenere la permissione di rialzare il tempio, e tornò di nuovo nella Terra santa co' favorevoli rescritti ottenuti da Artaserse. A questa opinione suole opporsi, che dal ritorno di Zorobabele nell' anno 3469., fino a quello di Nehemía, l' anno 3550., vi sono anni ottantuno di intervallo; onde quand' anche Esdra fosse stato nel primo fior dell' età, allorchè fece il viaggio con Zorobabel, egli a quest' ora avrebbe più di cento anni.

2. Amaria, Melluch, Hattus,

3. Sebenias, Rheum, Merimuth,

4. Addo, Genthon, Abia,

5. Miamin, Madia, Belga,

6. Semeia, & Joiarib, Idaia, Sellum, Amoc, Helcias,

7. Idaia. Isti principes sacerdotum, & fratres eorum, in diebus Josue.

8. Porro Levitæ, Jesua, Bennui, Cedmihel, Sarebia, Juda, Mathanias, super hymnos ipsi, & fratres eorum:

9. Et Becbecia, atque Hanni, & fratres eorum, unusquisque in officio suo.

10. Josue autem genuit Joacim, & Joacim genuit Eliasib, & Eliasib genuit Joiada,

11. Et Joiada genuit Jonathan, & Jonathan genuit Jeddoa.

2. *Amaria, Melluch, Hattus,*

3. *Sebenia, Rheum, Merimuth,*

4. *Addo, Genthon, Abia,*

5. *Miamin, Madia, Belga,*

6. *Semeia, e Joiarib, Idaia, Sellum, Amoc, Helcia,*

7. *Idaia: questi i principi de' sacerdoti, che furono co' loro fratelli a tempo di Josue.*

8. *I Leviti poi furono Jesua, Bennui, Cedmihel, Sarebia, Juda, Mathania, i quali co' loro fratelli soprintendevano ai cantici:*

9. *E Becbecia, e Hanni, e i loro fratelli, ciascuno al suo ministero.*

10. *E Josue generò Joacim, e Joacim generò Eliasib, ed Eliasib generò Joiada,*

11. *E Joiada generò Jonathan, e Jonathan generò Jeddoa.*

Ma siccome non è impossibile, nè senza esempio, che un uomo viva anche cento venti, o cento trent' anni; così questa difficoltà non ci sforzerà a cambiar di parere. Egli è chiamato scriba, *vers.* 36., che è il titolo dato ordinariamente a quell' Esdra, che tornò a' tempi di Ciro, e la Scrittura non ci somministra argomento per distinguere questo da quello.

Vers. 7. *Questi i principi de' sacerdoti.* Gli anziani, i capi delle famiglie sacerdotali.

Vers. 11. *Jonathan generò Jeddoa.* Jeddoa è il famoso Jaddo, il quale andò incontro ad Alessandro Magno, quando questo re pieno di sdegno contro i Giudei, i quali gli avean negato soccorso di gente, e di viveri, si avvicinava a Gerusalemme. Al primo apparire del sommo Sacerdote vestito degli abiti, che soleva usare nel tempio, e accompagnato da tutti i sacerdoti nelle bianche loro vesti, il re andò a prostrarsi a' piedi di Jaddo, e non solo perdonò agli Ebrei, ma fece loro molti favori. Questo avvenne l' anno del mondo 3672. Ma Nehemìa, che tornò a Gerusalemme l' anno 3550., potè egli vedere, e conoscere Jaddo, e registrare in questo luogo il suo nome? Non si dice, che Nehemía vivesse fino al tempo di quell' avvenimento. Egli potè vedere solo il cominciamento del Pontificato di Jaddo; potè vedere Jaddo non ancora pontefice, ma fanciullo. Con tutto questo noi confesseremo, che egli dovette vivere circa cento trent' anni; lo che confessiamo pure, esser cosa rara, ma non incredibile, nè inaudita.

12. In diebus autem Joacim erant ſacerdotes, & principes familiarum: Saraiæ, Maraia, Jeremiæ, Hanania:

13. Eſdræ, Moſollam: Amariæ, Johanan:

14. Milicho, Jonathan: Sebeniæ, Joſeph:

15. Aram, Edna, Maraioth, Helci:

16. Adaiæ, Zacharia, Genthon, Moſollam:

17. Abiæ, Zechri: Miamin, & Moadiæ, Phelti:

18. Belgæ, Sammua, Semaiæ, Jonathan:

19. Joiarib, Mathanai: Jodaiæ, Azzi:

20. Sellai, Celai: Amoc, Heber:

21. Helciæ, Haſebia: Idaiæ, Nathanael.

22. Levitæ in diebus Eliaſib, & Joiada, & Johanan, & Jeddoa, ſcripti principes familiarum, & ſacerdotes in regno Darii Perſæ.

24. Et

12. E a tempo di Joacim i ſacerdoti capi delle famiglie erano: di quella di Saraia, (capo) Maraia, Hanania di quella di Jeremía:

13. Di quella di Eſdra, Moſollam, di quella di Amaría, Johanan:

14. Di quella di Milicho, Jonathan: di quella di Sebenía, Joſeph:

15. Di quella di Aram, Edna, di quella di Maraioth, Helci:

16. Di quella di Adaia, Zacharía, di quella di Genthon, Moſollam:

17. Di quella di Abía, Zechri: di quella di Miamin, e di Moadía, Phelti:

18. Di quella di Belga, Sammua, di quella di Semaia, Jonathan:

19. Di quella di Joiarib, Mathanai: di quella di Joiada, Azzi:

20. Di quella di Sellai: Celai, di quella di Amoc, Heber:

21. Di quella di Helcía, Haſebía: di quella di Idaia, Nathanael.

22. De' Leviti poi, che erano a' tempi di Eliaſib, e di Joiada, e di Johanan, e di Jeddoa, i capi di quelle famiglie furono ſcritti come i ſacerdoti ſotto il regno di Dario re di Perſia.

24. Or

Verſ. 22. *Sotto il regno di Dario.* Sotto il regno di Dario detto il *baſtardo.* Vedi l' Uſſerio ad ann. 3533.

23. Filii Levi principes familiarum, ſcripti in libro verborum dierum, & uſque ad dies Jonathan filii Eliaſib.

24. Et principes Levitarum Haſebia, Serebia, & Joſue filius Cedmihel: & fratres eorum per vices ſuas, ut laudarent, & confiterentur juxta præceptum David viri Dei, & obſervarent æque per ordinem.

25. Mathania, & Becbecia, Obedia, Moſollam, Telmon, Accub, cuſtodes portarum, & veſtibulorum ante portas.

26. Hi in diebus Joacim filii Joſue, filii Joſedec, & in diebus Nehemiæ ducis, & Eſdræ ſacerdotis, ſcribæque.

27. In dedicatione autem muri Jeruſalem requiſierunt Levitas de omnibus locis ſuis, ut adducerent eos in Jeruſalem, & facerent dedicationem, & lætitiam in actione gratiarum, & cantico, & in cymbalis, pſalteriis, & citharis.

28. Congregati ſunt autem filii cantorum de campeſtribus circa Jeruſalem, & de villis Netuphati,

29. Et de domo Galgal, & de regionibus Geba, & Azmaveth: quoniam villas ædificaverunt ſibi cantores in circuitu Jeruſalem.

23. I Leviti capi delle famiglie ſono deſcritti nel diario de' fatti fino al tempo di Jonathan figliuolo di Eliaſib.

24. Or i capi de' Leviti erano Haſebia, Serebia, e Joſue figliuolo di Cedmihel: e i loro fratelli diſtribuiti ne' loro turni per lodare, e dar gloria (a Dio), ſecondo il preſcritto di David uomo di Dio, oſſervando l' ordine ſtabilito.

25. Mathanía, e Becbecia, Obedía, Moſollam, Telmon, Accub, cuſtodi delle porte, e de' veſtiboli dinanzi alle porte.

26. Queſti erano a tempo di Joacim figliuolo di Joſue figliuolo di Joſedec, e a tempo di Nehemia governatore, e di Eſdra ſacerdote, e ſcriba.

27. Ma alla dedicazione delle mura di Geruſalemme ſi cercarono i Leviti in tutti i luoghi, dove ſi ſtavano, per farli venire a Geruſalemme a fare la dedicazione con letizia, e rendimenti di grazie, e cantici accompagnati con cimbali, ſalterj, e cetere.

28. E ſi raunarono i cantori dalle pianure intorno a Geruſalemme, e da' villaggi di Netuphati,

29. E dalla caſa di Galgal, e dai territorj di Azmaveth: perchè i cantori ſi erano fabbricati dei villaggi attorno a Geruſalemme.

Verſ. 23. *Nel diario de' fatti.* Viene a dire negli annali, e nella cronica de' pontefici Ebrei.

Verſ. 27. *Ma alla dedicazione delle mura di Geruſalemme ec.* Queſta dedicazione delle mura di Geruſalemme credeſi fatta ſubito dopo terminate le ſteſſe mura, benchè ſino a queſto luogo ſia ſtato differito il racconto di queſta funzione. Affinchè ella foſſe più ſplendida, furono chiamati tutti i Leviti da tutti i luoghi, dove abitavano.

30. Et mundati ſunt ſacerdotes, & Levitæ, & mundaverunt populum & portas, & murum.

31. Aſcendere autem feci principes Juda ſuper murum, & ſtatui duos magnos choros laudantium. Et ierunt ad dexteram ſuper murum ad portam ſterquilinii.

32. Et ivit poſt eos Oſaias, & media pars principum Juda,

33. Et Azarias, Eſdras, & Moſollam, Judas, & Beniamin, & Semeia, & Jeremias.

34. Et de filiis ſacerdotum in tubis, Zacharias filius Jonathan, filius Semeiæ, filius Mathaniæ, filius Michaiæ, filius Zechur, filius Aſaph;

35. Et fratres ejus Semeia, & Azareel, Malalai, Galalai, Maai, Nathanael, & Judas, & Hanani, in vaſis cantici David viri Dei: & Eſdras ſcriba ante eos in porta fontis.

30. E i ſacerdoti, e i Leviti ſi purificarono, e purificarono il popolo, e le porte, e le mura.

31. E io feci ſalir ſulle mura i magnati di Giuda, e formai due gran cori di gente, che cantava. E camminavano a man diritta ſul muro verſo la porta ſtercoraria.

32. E dietro a queſti andava Oſaia, e la metà dei magnati di Giuda,

33. E Azaría, Eſdra, e Moſollam, Juda, e Beniamin; Semeia, e Jeremía.

34. E de' figliuoli de' ſacerdoti colle loro trombe, Zacharía figliuolo di Jonathan, figliuolo di Semeia, figliuolo di Mathanía, figliuolo di Michaia, figliuolo di Zechur, figliuolo di Aſaph;

35. E i ſuoi fratelli Semeia, e Azareel, Malalai, Galalai, Maai, Nathanael, e Juda, e Hanani cogli ſtrumenti muſicali di David uomo di Dio: ed Eſdra ſcriba innanzi ad eſſi alla porta della fontana.

Verſ. 30. *I ſacerdoti, e i Leviti ſi purificarono.* Eranvi delle purificazioni comandate ai Leviti, e ai ſacerdoti per quando entravano al ſervizio attuale del tempio, 2. *Paral.* XXIX 34, XXX. 3., XXXV. 2. 3 I ſacerdoti ſi aſtenevan dal vino, e oſſervavano continenza per tutto il tempo del loro miniſtero. Quando ei furono purificati, purificarono quelli del popolo, che avean qualche immondezza legale. Indi purificarono le porte, e le mura, veriſimilmente coll' aſperſione dell' acqua luſtrale unita all' orazione, e ai ſagrifizj.

Verſ. 31. *Feci ſalir ſulle mura i magnati di Giuda, ec.* Si deſcrive la proceſſione fatta attorno alle mura dai magnati, dai ſacerdoti, e Leviti, e dal popolo Tutta queſta gente era diviſa in due corpi, i quali partendo da uno ſteſſo punto, e prendendo l' uno a deſtra, l' altro a ſiniſtra, fecero ciaſcuno di eſſi mezzo il giro, e andarono a riunirſi dinanzi al tempio.

36. Et contra eos ascenderunt in gradibus civitatis David, in ascensu muri super domum David, & usque ad portam aquarum ad orientem.

36. E dirimpetto a questi salivano (gli altri) la scalinata della città di David, dove il muro si alza sopra la casa di David, e fino alla porta dell' acque a oriente.

37. Et chorus secundus gratias referentium ibat ex adverso, & ego post eum, & media pars populi super murum, & super turrim furnorum, & usque ad murum latissimum,

37. Onde il secondo coro di quei, che rendevan grazie, camminava alla parte opposta, e io dietro ad esso colla metà del popolo sulla muraglia, e sulla torre de' forni, fin dove il muro è più largo;

38. Et super portam Ephraim, & super portam antiquam, & super portam piscium, & turrim Hananeel, & turrim Emath, & usque ad portam gregis: & steterunt in porta custodiæ,

38. E sulla porta di Ephraim, e sulla porta vecchia, e sulla porta de' pesci, e sulla torre di Hananeel, e sulla torre di Emath, e fino alla porta del gregge: e si fermarono alla porta della prigione.

39. Steteruntque duo chori laudantium in domo Dei, & ego, & dimidia pars magistratuum mecum.

39. E i due cori cantanti si fermarono davanti alla casa di Dio, com' io, e la metà de' magistrati, che eran meco.

40. Et sacerdotes, Eliachim, Maasia, Miamin, Michea, Elioenai, Zacharia, Hanania in tubis,

40. E i sacerdoti, Eliachim, Maasia, Miamin, Michea, Elioenai, Zacharia, Hanania colle loro trombe,

41. Et Maasia, & Semeia, & Eleazar, & Azzi, & Johanan, & Melchia, & Ælam, & Ezer. Et clare cecinerunt cantores, & Jezraia præpositus:

41. E Maasia, e Semeia, ed Eleazar, e Azzi, e Johanan, e Melchia, ed Elam, ed Ezer. E i Cantori fecero risonare le loro voci con Jezraia loro capo:

42. Et immolaverunt in die illa victimas magnas, & lætati sunt: Deus enim lætificaverat eos lætitia magna: sed & uxores eorum, & liberi gavisi sunt, & audita est lætitia Jerusalem procul.

42. E immolarono in quel dì grandi vittime, e furono in allegrezza: perchè Dio avea data loro consolazione grande: e le mogli ancora, e i figliuoli loro erano in festa, e si udì di lontano l' allegria di Gerusalemme.

Vers. 42. *Immolarono in quel dì grandi vittime.* Vittime maggiori, come sono i bovi, ovvero vittime in gran quantità.

43. Recensuerunt quoque in die illa viros gazophylacia thesauri ad libamina, & ad primitias, & ad decimas, ut introferrent per eos principes civitatis in decore gratiarum actionis, sacerdotes, & Levitas: quia lætificatus est Juda in sacerdotibus, & Levitis astantibus.

44. Et custodierunt observationem Dei sui, & observationem exspiationis; & cantores, & janitores juxta præceptum David, & Salomonis filii ejus,

45. Quia in diebus David, & Asaph ab exordio erant principes constituti cantorum, in carmine laudantium, & confitentium Deo.

46. Et omnis Israel in diebus Zorobabel, & in diebus Nehemiæ dabant partes cantoribus, & janitoribus per dies singulos: & sanctificabant Levitas, & Levitæ sanctificabant filios Aaron.

43. *Furono ancora scelti in quel giorno dei sacerdoti, e dei Leviti per aver la soprintendenza dei tesori, affinchè per le loro mani i magnati della città presentassero in orrevol rendimento di grazie le offerte delle cose liquide, e delle primizie, e delle decime: imperocchè il popol di Giuda era stato grandemente soddisfatto de' sacerdoti, e de' Leviti, che erano stati alla funzione,*

44. *E aveano adempiuto il culto del loro Dio, e le cerimonie della espiazione; e i cantori, e i portinai aveano osservato il rito prescritto da David, e da Salomone suo figliuolo:*

45. *Perocchè da principio a tempo di David, e di Asaph erano stabiliti i capi dei cantori, i quali cantavano inni, e laude a Dio.*

46. *E a tempo di Zorobabele, e di Nehemia tutto Israele dava giorno per giorno le loro porzioni ai cantori, e ai portinai: e presentava l' oblazione santa ai Leviti, e i Leviti presentavano l' oblazione santa ai figliuoli di Aronne.*

CAPO XIII.

Letto il Deuteronomio, si cacciano gli stranieri: si assegnano le porzioni ai Leviti: sono gettati fuora del Gazofilacio i mobili della casa di Tobia: e sono puniti i violatori del sabato. Nehemia sgrida i Giudei, che aveano sposate donne straniere.

1. * In die autem illo lectum est in volumine Moysi audiente populo: & inventum est scriptum in eo, quod non debeant introire Ammonites, & Moabites in ecclesiam Dei usque in æternum:

* *Deut.* 23. 3.

2. Eo quod non occurrerint filiis Israel cum pane, & aqua; & conduxerint adversum eos Balaam ad maledicendum eis: & convertit Deus noster maledictionem in benedictionem.

3. Factum est autem, cum audissent legem, separaverunt omnem alienigenam ab Israel.

1. *In quel tempo a sentita del popolo si lesse nel libro della legge di Mosè, e vi si trovò scritto, come gli Ammoniti, e i Moabiti non debbono entrare nell' adunanza del Signore in eterno;*

2. *Perchè non andarono incontro a' figliuoli di Israele con del pane, e dell' acqua, e con denaro indussero Balaam a maledirli; ma il nostro Dio convertì la maledizione in benedizione.*

3. *E udita che ebber la legge, separarono tutti gli stranieri da Israele.*

ANNOTAZIONI

Vers. 1. *In quel tempo ec.* Quello, che si legge in questo capitolo sembra certo, che sia da riferirsi al tempo del ritorno di Nehemía dalla Persia, dove egli stette circa dieci anni. E nel tempo, ch' ei fu assente succedettero gl' inconvenienti, a' quali egli pose rimedio.

Questo modo di parlare *in quel giorno*, *in quel tempo*, spesse volte nella Scrittura non indica relazione veruna alle cose precedenti.

Vi si trovò scritto come gli Ammoniti, e i Moabiti ec. Vedi *Deuter.* XXIII. 3.

Vers. 3. *Separarono tutti gli stranieri ec.* I figliuoli nati di padri Israeliti, ma di madri straniere, si mandaron via insieme colle stesse loro madri.

4. Et ſuper hoc erat Eliaſib ſacerdos, qui fuerat præpoſitus in gazophilacio domus Dei noſtri, & proximus Tobiæ.

4. *E la cura di ciò apparteneva ad Eliaſib ſacerdote, il quale era ſtato fatto ſoprintendente del teſoro della caſa del noſtro Dio, ed era parente di Tobía.*

5. Fecit ergo ſibi gazophylacium grande, & ibi erant ante eum reponentes munera, & thus, & vaſa, & decimam frumenti, vini, & olei, partes Levitarum, & cantorum, & janitorum, & primitias ſacerdotales.

5. *Egli adunque fece a lui un appartamento grande là dove prima di lui ſi riponevano i doni, e l' incenſo, e i vaſi, e le decime del grano, vino, e olio, le porzioni de' Leviti, e de' cantori, e de' portinai, e le primizie ſacerdotali.*

6. In omnibus autem his non fui in Jeruſalem, quia anno trigeſimo ſecundo Artaxerxis regis Babylonis veni ad regem, & in fine dierum rogavi regem.

6. *Mentre tutto ciò ſi faceva, io non era in Geruſalemme, perchè l' anno trentadue di Artaſerſe re di Babilonia andai a preſentarmi al re, e alla fine dell' anno chieſi licenza al re.*

7. Et veni in Jeruſalem, & intellexi malum, quod fecerat Eliaſib Tobiæ, ut faceret ei theſaurum in veſtibulis domus Dei.

7. *E tornai a Geruſalemme, e fui informato del male fatto da Eliaſib per amor di Tobía, facendogli delle ſtanze nel veſtibolo della caſa di Dio.*

8. Et malum mihi viſum eſt valde. Et projeci vaſa domus Tobiæ foras de gazophylacio:

8. *E la coſa mi parve molto cattiva. E gettai i mobili della caſa di Tobía fuori delle ſtanze:*

9. Præcepique, & emundaverunt gazophylacia: & retuli ibi vaſa domus Dei, ſacrificium, & thus.

9. *E come io ordinai furon purificate le ſtanze, e vi riportai i vaſi della caſa di Dio, le coſe offerte, e l' incenſo.*

Verſ. 4. *La cura di ciò apparteneva ad Eliaſib ec.* La cura di mettere ad effetto queſta ſeparazióne era ſtata data ad Eliaſib. Queſto Eliaſib era un ſacerdote, ma probabilmente non era il pontefice dello ſteſſo nome. Egli era ſoprintendente del teſoro del tempio, ed era parente di Tobía Ammonite. Eliaſib adunque in vece di procurare l' oſſervanza della legge, avea fatto per queſto Ammonite un' abitazione nel tempio, in quel luogo, dove prima ſi tenevano le provigioni dei ſacerdoti, e dei Leviti.

Verſ. 6. *Alla fine dell' anno.* La fraſe Ebrea *alla fine de' giorni* ſignifica certamente l' anno completo, *Exod.* XIII. 10., *Levit.* XXV. 29., *Num.* IX. 22., *Jud.* XVII. 10., ec.

10. Et cognovi, quod partes Levitarum non fuissent datæ; & fugisset unusquisque in regionem suam de Levitis, & cantoribus, & de his, qui ministrabant:

11. Et egi causam adversus magistratus, & dixi: Quare dereliquimus domum Dei? Et congregavi eos, & feci stare in stationibus suis.

12. Et omnis Juda apportabat decimam frumenti, vini, & olei in horrea.

13. Et constituimus super horrea Selemiam sacerdotem, & Sadoc scribam, & Phadaiam de Levitis, & juxta eos Hanan filium Zachur, filium Mathaniæ: quoniam fideles comprobati sunt, & ipsis creditæ sunt partes fratrum suorum.

14. Memento mei Deus meus pro hoc, & ne deleas miserationes meas, quas feci in domo Dei mei, & in cœremoniis ejus.

15. In diebus illis vidi in Juda calcantes torcularia in sabbato, portantes acervos, & onerantes super asinos vinum, & uvas, & ficus, & omne onus, & inferentes in Jerusalem die sabbati. Et contestatus sum, ut in die, qua vendere liceret, venderent.

16. Et Tyrii habitaverunt in ea, inferentes pisces, & omnia venalia: & vendebant in sabbatis filiis Juda in Jerusalem:

10. *E intesi come non erano state date a' Leviti le loro porzioni, e che ciascuno de' Leviti, cantori, e di quei, che facean le funzioni, se n' era fuggito al suo paese:*

11. *E rimproverai la cosa ai magistrati, e dissi: Perchè abbiamo noi abbandonata la casa di Dio? E congregai (i Leviti) e li rimessi alle loro funzioni.*

12. *E tutto Giuda portava ai granai la decima del frumento, del vino, e dell' olio.*

13. *E la cura de' granai fu data da noi a Selemia sacerdote, e a Sadoc scriba, e a Phadaia del numero de' Leviti, e dopo questi ad Hanan figliuolo di Zachur, figliuolo di Mathania, perchè questi furon trovati fedeli, e ad essi furono affidate le porzioni de' loro fratelli.*

14. *Ricordati per questo di me, Dio mio, e non iscancellare quel, ch' io feci di bene per la casa del mio Dio, e pel suo culto.*

15. *In quel tempo osservai in Giuda della gente, che spremevano il vino negli strettoi in sabato, e portavano dei pesi, e caricavano sugli asini il vino, e le uve, e i fichi, e ogni sorta di robe, e le portavano in Gerusalemme il sabato. E io ordinai loro, che vendessero nei giorni, in cui era permesso di vendere.*

16. *E gente di Tiro abitava nella città portandovi il pesce, e ogni sorta di cose da vendere: e le vendevano in giorno di sabato a' figliuoli di Giuda in Gerusalemme.*

17. Et objurgavi optimates Juda, & dixi eis: Quæ est hæc res mala, quam vos facitis, & profanatis diem sabbati?

18. Numquid non hæc fecerunt patres nostri, & adduxit Deus noster super nos omne malum hoc, & super civitatem hanc? Et vos additis iracundiam super Israel violando sabbatum.

19. Factum est autem, cum quievissent portæ Jerusalem in die sabbati, dixi: Et clauserunt januas, & præcepi, ut non aperirent eas usque post sabbatum: & de pueris meis constitui super portas, ut nullus inferret onus in die sabbati.

20. Et manserunt negotiatores, & vendentes universa venalia, foris Jerusalem semel, & bis.

21. Et contestatus sum eos, & dixi eis: Quare manetis ex adverso muri? si secundo hoc feceritis, manum mittam in vos. Itaque ex tempore illo non venerunt in sabbato.

22. Dixi quoque Levitis, ut mundarentur, & venirent ad custodiendas portas, & sanctificandam diem sabbati: & pro hoc ergo memento mei Deus meus, & parce mihi secundum multitudinem miserationum tuarum.

23. Sed & in diebus illis vidi Judæos ducentes uxores Azotidas, Ammonitidas, & Moabitidas.

17. E sgridai i magnati di Giuda, e dissi loro: Perchè fate voi cosa sì cattiva profanando il giorno di sabato?

18. Non è egli vero, che queste cose pur fecero i nostri padri, e il nostro Dio fece cadere sopra di noi, e sopra la città tutti quei mali? E voi tirate l'ira addosso ad Israele, violando il sabato.

19. Or quando il sabato furono in riposo le porte di Gerusalemme, io dissi: Hanno chiuse le porte, e io ho ordinato, che non le aprano fin dopo il sabato: e ho posti alcuni de' miei servi alle porte, affinchè nissuno porti dentro alcun peso nel giorno di sabato.

20. E i mercadanti, e i venditori di ogni sorte restarono fuori di Gerusalemme una, e due volte.

21. E mi dichiarai, e dissi loro: Perchè state voi dirimpetto alle mura? Se voi lo farete ancor una volta, manderò gente contro di voi. E da indi in poi non vennero in sabato.

22. E dissi anche ai Leviti, che si purificassero, e andassero a custodire le porte, e santificassero il giorno di sabato: e anche per questo ricorditi di me, Dio mio, e perdonami secondo la moltitudine di tue misericordie.

23. E in quel tempo stesso vidi de' Giudei ammogliati con donne di Azoto, e di Ammon, e di Moab.

Vers. 19. *Or quando il sabato furono in riposo ec.* Allorchè verso la sera, in cui cominciava il sabato, le porte di Gerusalemme cominciarono anch'esse in certo modo a far il sabato, ed essere in riposo, ec.

24. Et filii eorum ex media parte loquebantur Azotice, & nesciebant loqui Judaice, & loquebantur juxta linguam populi, & populi.

24. *Onde i loro figliuoli parlavano a metà la lingua di Azoto, e non sapevano il parlare Giudeo, e il loro linguaggio era di due popoli.*

25. Et objurgavi eos, & maledixi. Et cecidi ex eis viros, & decalvavi eos, & adjuravi in Deo, ut non darent filias suas filiis eorum, & non acciperent de filiabus eorum filiis suis, & sibimetipsis, dicens:

25. *E gli sgridai, e li maledissi. E alcuni ne feci battere, e schiantar loro i capelli, e li feci giurare per Dio, che non darebbon le loro figliuole a' figliuoli di coloro, e pei loro figliuoli non prenderebbono le figlie di coloro, nè per loro stessi,*

26. * Numquid non in hujuscemodi re peccavit Salomon rex Israel? & certe in gentibus multis non erat rex similis ei; & dilectus Deo suo erat, & posuit eum Deus regem super omnem Israel: † & ipsum ergo duxerunt ad peccatum mulieres alienigenæ.

* 3. *Reg.* 3. 1., & 11. 1.
† 3. *Reg.* 11. 4.

26. *E dissi: Non peccò forse in questo Salomone re d'Israele? E certo tralle molte nazioni non v' ebbe re simile a lui; ed era caro al suo Dio, e Dio lo costituì re di tutto Israele: e lui pure indussero a peccato le donne straniere.*

27. Numquid & nos inobedientes faciemus omne malum grande hoc, ut prævaricemur in Deo nostro, & ducamus uxores peregrinas?

27. *Farem noi pure disubbidienti tutto questo gran male di offendere il nostro Dio, prendendo mogli straniere?*

28. De filiis autem Joiada filii Eliasib sacerdotis magni, gener erat Sanaballath Horonites, quem fugavi a me.

28. *Or de' figliuoli di Joiada figliuolo di Eliasib sommo sacerdote, uno era genero di Sanaballath Horonite, e io lo cacciai da me.*

Vers. 24. *Onde i loro figliuoli parlavano a metà la lingua di Azoto.* I figliuoli di quelle madri straniere parlavano un po' il linguaggio della madre, un po' quello del padre; ovvero nella stessa famiglia una parte de' figliuoli nati di madre Ebrea parlavano l' Ebreo, gli altri nati di madre straniera parlavan linguaggio straniero.

Vers. 25. *E li maledissi.* Li scomunicai.

E feci schiantar loro i capelli. Pena dolorosa insieme, e ignominiosa.

Vers. 28 *De' figliuoli di Joiada uno era genero di Sanaballath.* Un simile trascorso era vituperoso in un sacerdote molto più, che in un semplice Israelita. Questo sacerdote era Manasse fratello di Jaddo, che fu poi sommo Sacerdote. Si racconta, che Manasse cacciato da Gerusalemme si

29. Recordare, Domine Deus meus, adversum eos, qui polluunt sacerdotium, jusque sacerdotale, & Leviticum.

29. Ricordati, Signore Dio mio, in loro danno di coloro, che contaminano il sacerdozio, e le leggi sacerdotali, e Levitiche.

30. Igitur mundavi eos ab omnibus alienigenis, & constitui ordines sacerdotum, & Levitarum, unumquemque in ministerio suo:

30. Io adunque li purgai da tutte le (donne) straniere, e fissai gli ordini de' sacerdoti, e de' Leviti, ciascuno al suo ministero:

31. Et in oblatione lignorum in temporibus constitutis, & in primitivis. Memento mei, Deus meus, in bonum. Amen.

31. E ad aver cura della oblazione delle legna, e delle primizie ne' debiti tempi. Ricordati di me, o Dio mio, per mia consolazione. Così sia.

---

ritirò presso Sanaballath in Samaria, e che il suocero gli ottenne da Alessandro il grande la permissione di fabbricare sul monte Garizim il famoso tempio. Vedi Giuseppe Ebreo *Antiq.* XI. 7.

V' ha chi dubita, se questo Sanaballath possa esser lo stesso, che quello, il quale fu prefetto di Samaria a' tempi di Alessandro. Sanaballath era governatore de' Cuthei, quando Nehemía arrivò nella Palestina l' anno 3550. Alessandro non si accostò alla Giudea se non circa l' anno 3672.: ecco più di cento venti anni di vita per Sanaballath, ai quali aggiungendo l' età, ch' ei dovea avere, quando fu fatto governatore de' Cuthei, si troverà, che egli, quando si acquistò il favore di Alessandro, avrebbe passati almeno i cento quarant' anni. Noi non entriamo in questa questione di cronologia, la quale neppur appartiene alla storia di questo libro; ma solo diciamo, che, concorrendo tutte le altre cose a non farci conoscere se non un solo Sanaballath, la sola difficoltà presa dall' età, e da' calcoli de' cronologi non ci indurrà a riconoscerne due.

FINE DEL LIBRO SECONDO DI ESDRA.

APPROVO

Fr. Giacinto Cattaneo Regio Profeſſore di Teologia.

IMPRIMATUR

Fr. Vincentius Maria Carras Ord. Prædic. S. T. M. Pro ſs
Vicarius generalis s. Officii Taurini.

V. Joſeph Tempia Coll. Th. Præſes.

V. Se ne permette la ſtampa

Galli per Sua Ecc. il Signor Conte Caissotti di s. Vittoria
Gran Cancelliere.

ERRATA	*CORRIGE.*
Pag. 279. *Arg. del capo I. di Esdra.*	
Ciro ispirato da Dio... restituiti i vasi del tempio, libera dalla cattività cinque mila quattrocento Israeliti, ec.	Ciro ispirato da Dio ... restituiti cinque mila quattrocento vasi del tempio, libera dalla cattività gli Israeliti, ec.
Pag. 303. *Nota al vers. 22.*	
I re di Persia possedevano allora tutti quello, ec.	I re di Persia possedevano allora tutto quello, ec.
Pag. 305. *vers. 11.*	
In forma di decreto dal re Artaserse ec.	In forma di decreto del re Artaserse ec.